



PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA E SOTTOSCRIZIONE E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE

EMITTENTE
FINCANTIERI S.p.A.

AZIONISTA VENDITORE
Fintecna S.p.A.

**COORDINATORI DELL'OFFERTA GLOBALE
DI VENDITA E SOTTOSCRIZIONE**
**Banca IMI S.p.A.,
Credit Suisse Securities (Europe) Limited,
J.P. Morgan Securities plc,
Morgan Stanley & Co. International plc
e UniCredit Corporate & Investment Banking**

**RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO
PER L'OFFERTA PUBBLICA**
Banca IMI S.p.A.

SPONSOR
UniCredit Corporate & Investment Banking

ADVISOR FINANZIARIO DELL'EMITTENTE
Equita SIM S.p.A.

**ADVISOR FINANZIARIO
DELL'AZIONISTA VENDITORE**
Rothschild S.p.A.

L'OFFERTA GLOBALE DI VENDITA E SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI ORDINARIE DI FINCANTIERI S.p.A. INCLUDE UN'OFFERTA RIVOLTA AL PUBBLICO INDISTINTO IN ITALIA, DI CUI UNA *TRANCHE* PER MASSIMO NUMERO 31.180.000 AZIONI È RISERVATA AI DIPENDENTI FINCANTIERI RESIDENTI IN ITALIA, E UN COLLOCAMENTO ISTITUZIONALE RIVOLTO AD INVESTITORI QUALIFICATI IN ITALIA ED INVESTITORI ISTITUZIONALI ALL'ESTERO AI SENSI DELLA *REGULATION S* DELLO *UNITED STATES SECURITIES ACT* DEL 1933, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO, NONCHÉ NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, ESCLUSIVAMENTE AI *QUALIFIED INSTITUTIONAL BUYERS* AI SENSI DELLA *RULE 144A* ADOTTATA IN FORZA DELLO *UNITED STATES SECURITIES ACT* DEL 1933, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO. I SOGGETTI RESIDENTI NEI PAESI ESTERI AL DI FUORI DELL'ITALIA NEI QUALI L'OFFERTA GLOBALE NON SIA CONSENTITA IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELLE COMPETENTI AUTORITÀ NON POTRANNO PARTECIPARE ALL'OFFERTA GLOBALE, SALVO CHE NEI LIMITI CONSENTITI DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI DEL PAESE RILEVANTE.

PROSPETTO INFORMATIVO DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 13 GIUGNO 2014 A SEGUITO DI COMUNICAZIONE DELL'AVVENUTO RILASCIO DELL'APPROVAZIONE DEL PROSPETTO CON NOTA DEL 12 GIUGNO 2014, PROTOCOLLO N° 0049678/14. L'ADEMPIMENTO DI PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO NON COMPORTA ALCUN GIUDIZIO DELLA CONSOB SULL'OPPORTUNITÀ DELL'INVESTIMENTO PROPOSTO E SUL MERITO DEI DATI E DELLE MATERIE ALLO STESSO RELATIVI.

IL PROSPETTO INFORMATIVO È DISPONIBILE PRESSO LA SEDE LEGALE DELL'EMITTENTE, DEL RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO PER L'OFFERTA PUBBLICA E DEI COLLOCATORI, NONCHÉ SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE WWW.FINCANTIERI.IT E DI BORSA ITALIANA S.p.A.







INDICE

Definizioni.....	12
Glossario	19
Nota di sintesi.....	27
SEZIONE PRIMA.....	55
I – SOGGETTI RESPONSABILI.....	56
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	56
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	56
II – REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	57
2.1 Revisori legali dell’Emittente	57
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	58
III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	59
Premessa	59
3.1 Informazioni economiche e indicatori alternativi di <i>performance</i>	60
3.2 Informazioni patrimoniali e finanziarie e indicatori alternativi di <i>performance</i>	64
3.3 Indicatori non finanziari alternativi di <i>performance</i>	69
IV – FATTORI DI RISCHIO	71
4.1 Rischi legati all’attività dell’Emittente e del Gruppo	71
4.1.1 Rischi legati alla complessità operativa ed all’integrazione organizzativa delle società controllate.....	71
4.1.2 Rischi legati alle commesse	73
4.1.2.1 Rischi legati all’incremento dei costi di commessa	73
4.1.2.1.1 Rischi legati all’incremento dei costi effettivi rispetto ai costi preventivati per l’esecuzione di commesse a medio lungo termine.....	73
4.1.2.1.2 Rischi legati alla contabilizzazione delle commesse in corso	74
4.1.2.2 Rischi legati alla variabilità del capitale di esercizio netto e al conseguente reperimento di risorse finanziarie necessarie per la propria operatività e alla disponibilità di <i>advance payment bonds</i> o <i>guarantees</i> , <i>performance bonds</i> o <i>guarantees</i> e <i>warranty bonds</i>	75
4.1.2.3 Rischi legati al reperimento da parte dei clienti di finanziamenti all’esportazione.....	76

4.1.2.4	Rischi legati all'escussione da parte di clienti di <i>advance payment bonds</i> o <i>guarantees</i> , di <i>performance bonds</i> o <i>guarantees</i> ovvero di <i>warranty bonds</i>	78
4.1.2.5	Rischi legati alla risoluzione anticipata delle commesse, alla sostituzione del committente o alla mancata assegnazione di commesse..	78
4.1.2.6	Rischi legati al mancato rispetto delle specifiche tecniche richieste dai clienti o dei requisiti delle società di classificazione navale....	79
4.1.2.7	Rischi legati al ritardo nella consegna delle navi ai propri clienti	80
4.1.2.8	Rischi legati ai rapporti con i fornitori delle materie prime e con i produttori terzi.....	81
4.1.2.9	Rischi legati al reperimento ed alla fluttuazione dei prezzi di mercato delle merci e delle materie prime.....	82
4.1.2.10	Rischi legati ai progettisti terzi selezionati dai clienti.....	83
4.1.2.11	Rischi legati alle garanzie per vizi e difetti di fabbricazione.....	83
4.1.2.12	Rischi legati all'inadempimento ed ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti.....	84
4.1.3	Rischi connessi alla tendenza evolutiva e interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e sicurezza.....	85
4.1.4	Rischi legati all'operatività in paesi emergenti.....	87
4.1.5	Rischi legati ai risultati dell'attività del Gruppo Vard, con particolare riferimento all'attività brasiliana.....	87
4.1.6	Rischi legati alla concentrazione della clientela.....	89
4.1.7	Rischi legati all'indebitamento esistente.....	90
4.1.8	Rischi legati alle <i>partnership</i> in veicoli societari, costituiti da clienti, che investono in progetti di costruzione navale realizzati dal Gruppo.....	95
4.1.9	Rischi legati ai tassi di cambio.....	96
4.1.10	Rischi legati ai tassi di interesse.....	96
4.1.11	Rischi relativi alla distribuzione dei dividendi dell'Emittente.....	97
4.1.12	Rischi legati alla variabilità dei risultati del Gruppo.....	98
4.1.13	Rischi legati al personale chiave.....	99
4.1.14	Rischi legati alla flessibilità nell'adeguamento della capacità produttiva	99
4.1.15	Rischi legati all'interruzione dell'attività.....	102
4.1.16	Rischi legati alle coperture assicurative.....	102
4.1.17	Rischi legati all'eliminazione od alla riduzione di particolari benefici derivanti dalla regolamentazione in Brasile di alcuni "requisiti di contenuto".....	103
4.1.18	Rischi connessi alla normativa applicabile alle commesse militari.....	104
4.1.19	Rischi connessi ai contratti di costruzione di navi militari conclusi dal Gruppo con la Marina Militare italiana o marine militari estere.....	111
4.1.20	Rischi legati al mancato pagamento di contributi per la costruzione di navi per contratti acquisiti fino al 2001.....	112

4.1.21	Rischi legati ai contenziosi ed alla possibile inadeguatezza del fondo per contenziosi legali del Gruppo	113
4.1.22	Rischio relativo all'amianto	118
4.1.23	Rischi legati alla tutela ambientale	120
4.1.24	Rischi legati alla sicurezza sul lavoro	122
4.1.25	Rischi legati al mancato rispetto della normativa antincendio.....	123
4.1.26	Rischio relativo alla legislazione in materia di corruzione.....	124
4.1.27	Rischi legati al modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001.....	126
4.1.28	Rischi legati alle concessioni demaniali.....	128
4.1.29	Rischi legati alla proprietà intellettuale.....	130
4.1.30	Rischi legati all'innovazione tecnologica.....	131
4.1.31	Rischi legati alla sicurezza, alla sicurezza informatica, a malfunzionamenti del sistema informatico, alle interruzioni di rete e alle violazioni della sicurezza dei dati	131
4.1.32	Rischi legati alla svalutazione dell'avviamento	132
4.1.33	Rischi legati alle variazioni delle aliquote fiscali, all'applicazione della disciplina del <i>transfer pricing</i> e di quella relativa alle <i>controlled foreign companies</i>	133
4.1.34	Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di paesi in cui sono situati clienti o <i>partner</i> del Gruppo.	134
4.1.35	Rischi inerenti la strategia di crescita per linee esterne	135
4.1.36	Rischi legati alle restrizioni alla gestione delle controllate per motivi di sicurezza nazionale.....	135
4.1.37	Rischi legati alla non contendibilità dell'Emittente.....	136
4.1.38	Rischi legati alle operazioni con parti correlate, in particolare con il Gruppo Vard.....	137
4.1.39	Rischi legati a particolari previsioni statutarie.....	138
4.1.40	Rischi legati ai poteri speciali dello Stato italiano	141
4.1.41	Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza ed alle informazioni sui mercati.....	145
4.2	Rischi legati alle aree di <i>business</i> in cui operano la Società ed il Gruppo.....	146
4.2.1	Rischi legati alla leva operativa, alla fluttuazione della domanda e dei prezzi a livello mondiale nelle aree di <i>business</i> del Gruppo	146
4.2.2	Rischi legati alle fluttuazioni della domanda nel settore del turismo e dell'intrattenimento.....	147
4.2.3	Rischi legati alla spesa pubblica per la difesa dei singoli governi.....	147
4.2.4	Rischi legati alla fluttuazione della domanda nel settore <i>oil & gas</i>	148
4.2.5	Rischi legati alla congiuntura economica ed alla contrazione dell'accesso al credito	149
4.2.6	Rischi legati alla concorrenza ed al mantenimento del livello di competitività	149

4.2.7	Rischi legati al mutamento delle politiche governative e del quadro normativo.....	150
4.2.8	Rischi legati ai requisiti prescritti dalle società di classificazione navale e dalle autorità governative.....	151
4.2.9	Rischi legati alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nel mercato della costruzione navale.....	151
4.3	Fattori di rischio legati alla quotazione ed agli strumenti finanziari offerti.....	152
4.3.1	Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle azioni della Società.....	152
4.3.2	Dati legati all’Offerta Pubblica di Vendita e di Sottoscrizione e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto.....	153
4.3.3	Rischi legati agli impegni temporanei all’inalienabilità delle azioni della Società.....	153
4.3.4	Rischi legati all’attività di stabilizzazione.....	153
4.3.5	Rischi legati a potenziali conflitti di interesse.....	154
V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE.....		155
5.1	Storia ed Evoluzione dell’Emittente.....	155
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	155
5.1.2	Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione.....	155
5.1.3	Data di costituzione e durata.....	155
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale.....	155
5.1.5	Fatti rilevanti nell’evoluzione dell’attività della Società.....	156
5.2	Investimenti.....	164
5.2.1	Investimenti effettuati.....	164
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	170
5.2.3	Investimenti futuri.....	170
VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....		171
6.1	Principali attività del Gruppo Fincantieri.....	171
6.1.1	Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società e del Gruppo.....	171
6.1.2	Nuovi prodotti e servizi.....	205
6.1.3	Modello di <i>business</i>	205
6.1.4	Struttura produttiva del Gruppo.....	218
6.1.5	Clienti.....	222
6.1.6	Normativa relativa alle commesse militari.....	224
6.1.7	Tipologie contrattuali utilizzate dal Gruppo per le commesse e le forniture.....	231
6.1.8	Fattori chiave di successo.....	241
6.1.9	Programmi futuri e strategie.....	245

6.2	Posizionamento competitivo nelle principali aree di <i>business</i>	248
6.2.1	Ripartizione dell'entrata totale per categoria di attività e mercati geografici	248
6.2.2	Navi da crociera	250
6.2.3	Traghetti.....	255
6.2.4	Navi militari	257
6.2.5	<i>Mega-yacht</i>	261
6.2.6	Riparazioni e trasformazioni navali	263
6.2.7	Navi <i>offshore</i>	266
6.2.8	Sistemi, componenti e servizi.....	271
6.3	Fattori eccezionali	272
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	273
6.5	Dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	273
VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....		274
7.1	Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente	274
7.2	Società controllate dall'Emittente	275
VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		284
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste.....	284
8.1.1	Beni immobili in proprietà.....	284
8.1.2	Beni in uso	286
8.1.3	Impianti produttivi e macchinari	290
8.2	Problematiche ambientali e di sicurezza.....	291
IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA.....		299
9.1	Situazione finanziaria	299
9.2	Gestione operativa	304
9.2.1	Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo	304
9.2.2	Conto economico del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011	313
9.2.3	Altri fattori che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	343
9.3	Risultati del Gruppo Vard	344
X – RISORSE FINANZIARIE.....		355
10.1	Risorse finanziarie dell'Emittente	355
10.2	Flussi di cassa dell'Emittente	368
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente	379

10.4	Limitazione all'uso di risorse finanziarie.....	379
10.5	Fonti previste di finanziamento	379
XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE		380
11.1	Ricerca e Sviluppo	380
11.2	Principali risultati ottenuti nel triennio 2011-2013.....	386
11.3	Principali progetti previsti nel futuro	387
11.4	Brevetti, marchi e licenze	388
XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE		390
12.1	Tendenze recenti sui segmenti in cui opera il Gruppo	390
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	391
XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....		392
XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI		393
14.1	Organi sociali e principali dirigenti.....	393
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	393
14.1.2	Collegio Sindacale	405
14.1.3	Principali dirigenti.....	412
14.1.4	Incarichi o svolgimento o previsione di svolgimento di attività o servizi nei confronti dell'Emittente o delle società de Gruppo da parte dei membri del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei Principali Dirigenti	418
14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti	420
14.2.1	Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale	420
14.2.2	Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione e di controllo e dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute	420
XV – REMUNERAZIONE E BENEFICI		421
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti della Società	421
15.1.1	Consiglio di Amministrazione (in carica dal 27 giugno 2013)	421
15.1.2	Collegio Sindacale	421
15.1.3	Principali Dirigenti.....	421

15.1.4	Piani di incentivazione per i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Principali Dirigenti e trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro dei suddetti soggetti.	422
15.1.5	Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Principali Dirigenti.....	422
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	422
XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....		423
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	423
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un'indennità di fine rapporto.	423
16.3	Comitato controllo interno e gestione dei rischi, comitato per la remunerazione, comitato per le nomine	424
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	427
XVII – DIPENDENTI.....		438
17.1	Dipendenti	438
17.2	Partecipazioni azionarie e <i>Stock Option</i>	440
17.2.1	Consiglio di Amministrazione.....	440
17.2.2	Collegio Sindacale	440
17.2.3	Principali dirigenti.....	440
17.2.4	<i>Stock Option</i>	440
17.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	440
XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI		441
18.1	Principale azionista.....	441
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti.....	441
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.....	441
18.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	442
XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		443
19.1	Operazioni con Parti Correlate	443
19.2	Rapporti con Parti Correlate	444
19.2.1	Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate	445

19.2.2	Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame	446
19.3	Rapporti Infragrupo	450
XX	– INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	454
20.1	Bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo al 31 marzo 2014.....	454
20.2	Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.....	485
20.3	Informazioni finanziarie proforma.....	587
20.4	Bilanci	588
20.5	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	588
20.5.1	Informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione.....	588
20.5.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo e controllate dai revisori dei conti	588
20.5.3	Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente	588
20.6	Politica dei dividendi	589
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	590
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	600
XXI	– INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	601
21.1	Capitale sociale	601
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	601
21.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	601
21.1.3	Azioni proprie	601
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	601
21.1.5	Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	601
21.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo.....	602
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali.....	603
21.2	Atto costitutivo e statuto sociale	604
21.2.2	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente	604
21.2.3	Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	604
21.2.4	Diritti, privilegi e restrizioni legati alle azioni	612

21.2.5	Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti.....	612
21.2.6	Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente.....	613
21.2.7	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	615
21.2.8	Disposizioni normative relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti.....	615
21.2.9	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale.....	619
XXII	– CONTRATTI RILEVANTI.....	620
22.1	Prestito Obbligazionario 2013.....	620
22.2	Finanziamento BEI.....	622
22.3	Acquisizione di una quota pari al 50,75% in STX OSV Holdings Limited.....	623
22.4	<i>Construction Loan</i>	625
22.5	Accordo Transattivo.....	628
XXIII	– INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	629
23.1	Relazioni e pareri di esperti.....	629
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	629
XXIV	– DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	630
XXV	– INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	631
	SEZIONE SECONDA	633
I	– PERSONE RESPONSABILI.....	634
1.1	Responsabili del Prospetto.....	634
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	634
II	– FATTORI DI RISCHIO.....	635
III	– INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	636
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	636
3.2	Fondi propri e indebitamento.....	636
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Globale.....	637
3.4	Ragioni dell'Offerta Globale e impiego dei proventi.....	637
IV	– INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	639
4.1	Descrizione delle Azioni.....	639
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.....	639
4.3	Caratteristiche delle Azioni.....	639
4.4	Valuta di emissione delle Azioni.....	639

4.5	Descrizione dei diritti legati alle Azioni e procedura per il loro esercizio	640
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse	640
4.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni	640
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	640
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	640
4.10	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	641
4.11	Regime fiscale	641
V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA GLOBALE		664
5.1	Condizioni, statistiche relative all'offerta globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	664
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta Globale è subordinata.....	664
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta Globale.....	664
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione....	664
5.1.4	Informazioni circa la sospensione dell'Offerta Pubblica o revoca dell'Offerta Pubblica e/o del Collocamento Istituzionale	668
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	669
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione.....	669
5.1.7	Ritiro della sottoscrizione.....	669
5.1.8	Pagamento e consegna delle Azioni	669
5.1.9	Risultati dell'Offerta Globale	670
5.1.10	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	670
5.2	Piano di Ripartizione e di Assegnazione.....	670
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati.....	670
5.2.2	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%.....	672
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	672
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	681
5.2.5	<i>Over Allotment e Greenshoe</i>	681
5.3	Fissazione del prezzo di offerta	682
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.....	682
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta.....	688

5.3.3	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione.....	688
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate.....	688
5.4	Collocamento, sottoscrizione e vendita	689
5.4.1	Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta Globale	689
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario	689
5.4.3	Collocamento e garanzia	689
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento.....	691
VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE ...		692
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni e mercati di quotazione	692
6.2	Altri mercati regolamentati.....	692
6.3	Altre operazioni.....	692
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	692
6.5	Stabilizzazione	692
VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		694
7.1	Azionisti Venditori.....	694
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita	694
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	694
VIII – SPESE LEGATE ALL'OFFERTA GLOBALE DI VENDITA E SOTTOSCRIZIONE		697
IX – DILUIZIONE		698
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta Globale di Vendita	698
9.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di non sottoscrizione destinata agli azionisti dell'Emittente	698
X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		699
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione.....	699
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione.....	699
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	699

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo.

Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Azioni	Tutte le azioni ordinarie dell'Emittente, senza indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare ed in forma dematerializzata da ammettere alla quotazione sul MTA.
Azionista Venditore o Fintecna	Fintecna S.p.A. con sede legale a Roma, Via Versilia n. 2.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CAGR	Tasso medio annuo di crescita composto (c.d. " <i>compound annual growth rate</i> ").
Capitale di Esercizio Netto	Il capitale impiegato per l'operatività aziendale caratteristica che include le voci Rimanenze di magazzino e acconti, Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti, <i>Construction loans</i> , Crediti Commerciali, Debiti commerciali, Fondi per rischi e oneri diversi, Altre attività e passività correnti (inclusi i Crediti per imposte dirette, Debiti per imposte dirette, Imposte differite attive, Imposte differite passive oltre al <i>fair value</i> dei derivati ricompresi nelle voci Attività finanziarie correnti e Passività finanziarie correnti).
Capitale Immobilizzato Netto	Il capitale fisso impiegato per l'operatività aziendale che include le voci: Attività immateriali, Immobili, Impianti e macchinari, Partecipazioni e Altre attività non correnti (incluso il <i>fair value</i> dei derivati ricompresi nelle voci Attività finanziarie non correnti e Passività finanziarie non correnti) al netto del Fondo benefici ai dipendenti.
Capitale Investito Netto	Il totale tra il Capitale Immobilizzato Netto e il Capitale di Esercizio Netto.
CGU (<i>Cash Generating Unit</i>)	Unità generatrice di cassa. È il più piccolo aggregato identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Codice della Navigazione	R.D. 30 marzo 1942, n. 327, come successivamente modificato ed integrato.

Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate presso la Borsa Italiana predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate, vigente alla Data del Prospetto.
Collocamento Istituzionale	Il collocamento di massime n. 563.200.000 Azioni, corrispondenti a circa l'80% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato agli Investitori Istituzionali.
Collocatori	I soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale.
Consorzio per l'Offerta Pubblica	Il consorzio di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.
Coordinatori dell'Offerta Globale	Banca IMI S.p.A., Credit Suisse Securities (Europe) Limited, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano.
Corone Norvegesi o NOK	Valuta avente corso legale in Norvegia.
Data del Prospetto Informativo	Data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia	Ai fini dell'Offerta Globale, i dipendenti del Gruppo Fincantieri residenti in Italia alla data del 13 giugno 2014 e in servizio in pari data, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e che, alla medesima data, siano iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente.
Dirham EAU o AED	Valuta avente corso legale negli Emirati Arabi Uniti.
Dollaro Canadese o CAD	Valuta avente corso legale nello stato del Canada.
Dollaro di Singapore o SGD	Valuta avente corso legale nello stato di Singapore.
Dollaro Statunitense o USD	Valuta avente corso legale negli Stati Uniti d'America.
EBIT	Secondo la definizione dell'Emittente, la differenza tra l'EBITDA (come di seguito definito) e la voce di conto economico complessivo consolidato "Ammortamenti".
EBITDA	Secondo la definizione dell'Emittente, l'utile d'esercizio rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) Oneri connessi a piani di riorganizzazione,

	(ix) Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto e (x) Altri oneri e proventi non ricorrenti.
ESMA	European Securities and Markets Authority.
Fincantieri o Emittente o Società	FINCANTIERI S.p.A. con sede legale in Trieste, Via Genova, n. 1.
Gruppo Fincantieri o Gruppo	Il gruppo di società composto da Fincantieri e dalle società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
Gruppo Vard	Il gruppo di società direttamente o indirettamente controllate da Vard Holdings.
IFRS o IAS/IFRS	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” adottati dall’Unione Europea, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretation Committee</i> ” (SIC) riconosciuti nell’Unione Europea.
Impairment test	La procedura di verifica dell’esistenza di riduzioni di valore delle attività materiali ed immateriali a vita utile indefinita e definita condotta confrontando il valore netto contabile delle stesse con il valore recuperabile che è il maggiore tra il valore di mercato (<i>fair value</i>), dedotti i costi di vendita, e il valore d’uso. Il valore d’uso è definito sulla base dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall’utilizzo dell’attività, al netto delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell’attività (WACC) oltre ad un <i>terminal value</i> calcolato utilizzando un appropriato tasso di crescita perpetua. La proiezione dei flussi finanziari si basa sui piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i futuri risultati del Gruppo e le condizioni macroeconomiche.
Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali all’estero ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d’America, limitatamente ai “ <i>Qualified Institutional Buyers</i> ” ai sensi della <i>Rule 144A</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato.
Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati di cui all’art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell’Allegato 3 del Regolamento Intermediari, (ii) le società di gestione autorizzate

	<p>alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4 del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415).</p>
Istruzioni	Le istruzioni al Regolamento di Borsa in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Lotto Minimo	Il quantitativo minimo pari a 4.000 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo di Adesione Maggiorato	Il quantitativo minimo maggiorato, pari a 40.000 Azioni, richiedibile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo per i Dipendenti	Il quantitativo minimo, pari a 2.000 Azioni, richiedibile nell'ambito della <i>tranche</i> dell'Offerta Pubblica riservata ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Offerta ai Dipendenti Fincantieri	<i>Tranche</i> dell'Offerta Pubblica riservata ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia.
Offerta al Pubblico Indistinto	<i>Tranche</i> dell'Offerta Pubblica rivolta al pubblico indistinto in Italia.
Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione o Offerta Globale	Offerta di vendita e sottoscrizione di un massimo di n. 703.980.000 Azioni, di cui massime n. 103.980.000 Azioni offerte in vendita dall'Azionista Venditore e massime n. 600.000.000 Azioni di nuova emissione offerte in sottoscrizione da Fincantieri, che si compone dell'Offerta Pubblica e del Collocamento Istituzionale.
Offerta Pubblica	Offerta pubblica di vendita e sottoscrizione di un minimo di n. 140.780.000 Azioni, rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia.
Opzione di Sovrallocazione	Opzione concessa dall'Azionista Venditore all'agente per la stabilizzazione (Cfr. Sezione Seconda, capitolo VI, Paragrafo 6.5) per prendere in prestito massime n. 105.597.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini di un eventuale <i>over allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Opzione Greenshoe	Opzione per l'acquisto di un massimo di n. 105.597.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% del numero di Azioni

	<p>oggetto dell'Offerta Globale, concessa dall'Azionista Venditore a favore dell'agente per la stabilizzazione (Cfr. Sezione Seconda, capitolo VI, Paragrafo 6.5, anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale.</p>
Periodo di Offerta	<p>Periodo di adesione all'Offerta Pubblica, compreso tra le ore 9:00 del 16 giugno 2014 e le ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.</p>
Periodo dell'Offerta ai Dipendenti Fincantieri	<p>Periodo di adesione all'Offerta ai Dipendenti Fincantieri, compreso tra le ore 9:00 del 16 giugno 2014 e le ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.</p>
Posizione Finanziaria Netta	<p>Posizione Finanziaria Netta così come monitorata dal Gruppo che include:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) l'indebitamento finanziario corrente netto: cassa e altre disponibilità liquide, titoli detenuti per la negoziazione, crediti finanziari correnti, debiti bancari correnti (esclusi i <i>construction loans</i>), parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine e altri debiti finanziari correnti; e (ii) l'indebitamento finanziario non corrente netto: crediti finanziari non correnti, debiti bancari a medio-lungo termine, obbligazioni emesse e altri debiti finanziari non correnti. <p>Nello schema di Posizione Finanziaria Netta la liquidità e i crediti finanziari sono indicati con segno positivo, l'indebitamento finanziario con segno negativo.</p>
Posizione Finanziaria Netta ESMA	<p>Posizione Finanziaria Netta determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, attuative del Regolamento (CE) 809/2004.</p>
Prestito Obbligazionario	<p>Il prestito obbligazionario emesso dall'Emittente nel mese di novembre 2013, per un ammontare in linea capitale pari ad Euro 300 milioni con interessi calcolati al tasso fisso annuo del 3,75% ed un rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 19 novembre 2018.</p>
Prezzo di Offerta	<p>Prezzo definitivo unitario a cui saranno collocate le Azioni oggetto dell'Offerta Globale. Tale prezzo sarà comunicato secondo le modalità e i termini di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.2. del Prospetto Informativo.</p>
Prezzo Massimo	<p>Prezzo massimo di collocamento delle Azioni pari ad Euro 1,00 per Azione.</p>

Principi IFRS	Gli International <i>Financial Reporting Standards</i> (IFRS) e gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), emessi dallo IASB, così come omologati dall'Unione Europea ed integrati dalle interpretazioni emesse dall'IFRIC, precedentemente denominate SIC.
Proponenti	La Società e l'Azionista Venditore.
Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo di offerta e quotazione.
Real Brasiliano o BRL	Valuta avente corso legale nello stato del Brasile.
Regolamento 809/2004/CE	Il regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana S.p.A. in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Responsabile del Collocamento	Banca IMI S.p.A. con sede legale in Milano, Largo Mattioli, n. 3.
Rupia Indiana o INR	Rupia indiana, valuta avente corso legale negli stati di India e Bhutan.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa, n. 91.
Sponsor	UniCredit Bank AG, Succursale di Milano con sede in Milano, Piazza Gae Aulenti, n. 4.
Testo Unico o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
Ultra High Net Worth Individuals o UHNWI	Ai fini della definizione del segmento di riferimento del Gruppo (in particolare i <i>mega-yacht</i>), i soggetti titolari di un patrimonio superiore a 250 milioni di Dollari statunitensi: per patrimonio personale si intende la somma delle disponibilità liquide, fondi monetari, titoli quotati – direttamente detenuti o tramite risparmio gestito – e attività <i>onshore</i> e <i>offshore</i> .

Vard Holdings	Vard Holdings Limited con sede legale in 50 Raffles Place, 32-01 Singapore Land Tower, Singapore, società del Gruppo cui fa capo il Gruppo Vard.
VND	Dong vietnamita, valuta avente corso legale in Vietnam.
WACC	Acronimo di <i>weighted average cost of capital</i> , ovvero costo medio ponderato del capitale. Rappresenta il costo medio delle diverse fonti di finanziamento dell'azienda, sia sotto forma di debito che di capitale proprio.
Yen Giapponese o JPY	Valuta avente corso legale in Giappone.

GLOSSARIO

Advance payment bond	Garanzia bancaria di un anticipo, emessa di norma per conto del costruttore in favore del cliente.
Aftermarket	Mercato di sbocco relativo alla fornitura di componenti e parti di ricambio e servizi di manutenzione e supporto svolti dopo la consegna della nave.
AHTS	Acronimo di <i>Anchor Handling Tug Supply</i> (mezzo navale di supporto <i>offshore</i> dedicato ad operazioni di movimentazione, ancoraggio e supporto in mare).
Armatore	Colui che ha l'esercizio della nave, in forza della relativa proprietà o di altro titolo (a titolo esemplificativo, in virtù di un contratto di nolo, c.d. <i>chartering</i>).
ASW (Anti-Submarine Warfare)	Capacità anti-sommergibile applicata a navi militari.
Azimuthal thruster	Particolare tipologia di <i>thruster</i> che può essere ruotato in qualsiasi posizione del proprio asse orizzontale
Bacino (di carenaggio)	Vasca che ospita le navi in costruzione o da riparare.
BDSL (Batiment de Debarquement et de Soutien Logistique)	Unità navale militare da sbarco con bacino allagabile e ponte di volo rettilineo destinata alla Marina Militare algerina.
Cacciamine	Unità navale militare appositamente progettata per la localizzazione e la distruzione di mine navali.
Cacciatorpediniere o Destroyer	Unità navale militare dedicata alle operazioni di scorta e difesa di altre navi ed alla difesa aerea di zona.
Capacità passeggeri (lower berth)	Numero di passeggeri di una nave, ottenuto conteggiando due posti letto per cabina passeggeri (c.d. "letti bassi").
Carico di lavoro (backlog)	Valore residuo degli ordini non ancora completati. È calcolato dall'Emittente come differenza tra il valore complessivo dell'ordine (comprensivo di atti aggiuntivi e modifiche d'ordine) e il valore cumulato dei "Lavori in Corso" (come da corrispondente voce dello stato patrimoniale consolidato dell'Emittente) sviluppati alla data di riferimento delle situazioni contabili di periodo.
Carico pagante o payload	Impianti, attrezzature e arredo che caratterizzano l'uso della nave (a titolo esemplificativo, <i>catering</i> , cabine, sale pubbliche e, per quanto riguarda le navi militari, sistemi di combattimento).

Chartering	Termine tecnico per indicare vari tipi di contratto finalizzati al noleggio di imbarcazioni e particolarmente utilizzato nel segmento <i>offshore</i> e <i>mega-yacht</i> .
Cluster	Aggregazione organizzata di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca ed altri soggetti anche finanziari, focalizzata su uno specifico ambito tecnologico e applicativo.
Commissioning	Test di integrazione e messa in servizio dei sistemi impiantistici delle unità navali.
Construction loans	Tipologia di finanziamento di specifici progetti di costruzione di navi, la cui erogazione avviene in funzione dello stato di avanzamento dei lavori, normalmente fino al 70-80% dei costi da sostenere. A fronte della concessione di tale linea di credito, la banca finanziatrice riceve normalmente delle garanzie reali sulla nave in costruzione e sugli altri <i>asset</i> del progetto. Il capitale è rimborsato completamente alla consegna della nave con il pagamento della rata finale da parte del committente.
Conversion	Trasformazione di una nave ad un'altra tipologia d'uso.
Cost controller	Risorsa preposta al presidio del raggiungimento del margine economico di commessa attraverso il monitoraggio dell'avanzamento dei costi, la valutazione economica degli eventi che hanno impatto sul margine di commessa e la tempestiva individuazione di variazioni rispetto alla previsione di spesa.
Cruise	Segmento di mercato riguardante le navi da crociera ovvero nave da crociera.
Day ferry	Traghetto progettato per il trasporto di passeggeri e veicoli su rotte brevi per itinerari frequenti, quindi generalmente privo di cabine.
Dislocamento	Unità di misura, tipicamente usata per le navi militari, che indica la massa dell'acqua spostata da una nave, il cui peso, per il principio di Archimede, è uguale al peso totale della nave stessa.
Drillship	Nave di perforazione autopropulsa (solitamente operante in acque profonde).
DSCV (Diving Support and Construction Vessel)	Nave appoggio palombari e sommozzatori per attività di costruzione sottomarina.
Dual fuel	Propulsione con funzionamento sia a gas che a combustibile <i>diesel</i> per mezzi navali.
DWT	Acronimo di <i>Dead Weight Ton</i> (tonnellate di portata lorda), ovvero unità di misura che indica il peso del carico trasportabile da una nave.

ECA – Export Credit Agency	Agenzia per il credito all’esportazione.
End user certificate	Documento utilizzato nelle transazioni internazionali per certificare che l’acquirente è il ricevente finale e non trasferirà il prodotto a terze parti.
Energy Efficiency Design Index	Indice definito dall’International Maritime Organization per indicare il livello di emissioni di CO2 di una nave, che rappresenta un parametro di confronto uniforme su scala globale per valutare l’efficienza energetica di una nave.
Esponente di carico	Documento che riporta una stima dei pesi della nave anche ai fini del calcolo del baricentro e della verifica di galleggiabilità.
Export credit	Sistema di finanziamento mirato a supportare l’acquisto di beni e servizi da parte di clienti esteri e regolato da normativa OCSE. Lo schema tipo di finanziamento Export Credit prevede l’erogazione da parte di uno o più istituti bancari di un finanziamento all’acquirente estero per il pagamento di parte del prezzo del bene acquistato. Il credito degli istituti eroganti è garantito dallo Stato di residenza dell’esportatore per mezzo di garanzie emesse dalle agenzie o società deputate ad amministrare tali servizi (le Export Credit Agency del paese esportatore, SACE nel caso dell’Italia). La garanzia è remunerata dall’acquirente estero mediante il pagamento di una commissione o un premio.
E&P (Exploration and Production)	Attività di prospezione, ricerca esplorativa, sviluppo, estrazione e trasporto di idrocarburi.
Factory acceptance test	Test condotto per verificare che una nave soddisfi specifiche e requisiti necessari.
Ferry	Unità navale (traghetto) utilizzata per il trasporto misto di passeggeri ed automezzi, anche da carico.
Fish feed carrier	Mezzo navale dedicato al trasporto di mangime e altri materiali utilizzati nell’allevamento d’altura di pesci.
Fishing trawler	Mezzo navale dedicato alla pesca a strascico d’altura, dotato di impianti di lavorazione e conservazione del pescato a bordo.
Fleet tanker	Unità navale militare rifornitrice di squadra.
FLNG (Floating Liquefied Natural Gas)	Unità navale adibita all’estrazione, liquefazione, immagazzinamento e trasferimento del gas naturale a navi cisterna.
FPSO (Floating Production Storage and Offloading Unit)	Unità <i>offshore</i> ancorata dedicata a ricevere, trattare e stoccare idrocarburi fino al trasferimento a petroliere o attraverso <i>pipeline</i> .

Fregata	Unità navale militare multi-missione che può essere dotata di sistemi anti-aereo, anti-sommergibile ed anti-nave.
FREMM (Fregata Europea Multi Missione)	Unità navale militare multi-missione dotata di sistemi anti-aereo, anti-sommergibile, anti-nave, parte di un programma commissionato a Fincantieri dalla Marina Militare italiana nell'ambito di un accordo di cooperazione internazionale italo-francese.
Funzione <i>take home</i>	Avanzata funzionalità di <i>thruster</i> azimutale in grado di svolgere, oltre alla tradizione funzione di agevolare le manovre di rotazione dell'asse della nave, anche la funzione di propulsione della nave.
FSO (Floating Storage and Offloading Unit)	Unità <i>offshore</i> ancorata dedicata a ricevere e stoccare idrocarburi fino al trasferimento a petroliere o attraverso <i>pipeline</i> .
Heavy Lift	Unità navale dedicata ad attività di sollevamento di carichi pesanti, voluminosi e dotati di geometrie particolari, ad esempio un mezzo per la costruzione dei campi eolici <i>offshore</i> o un mezzo per la costruzione di infrastrutture marine.
Icebreaking tug	Rimorchiatore adatto ad operare in aree polari.
International Maritime Organization (IMO)	Agenzia delle Nazioni Unite responsabile per implementare la sicurezza navale e prevenire l'inquinamento derivante dalle navi.
Jack-up	Piattaforma fissa per operazioni di trivellazione in acque poco profonde, ancorata al fondale tramite gambe di supporto.
LNG (Liquified Natural Gas)	Gas naturale liquefatto o unità navale adibita al suo relativo trasporto.
LCS (Littoral Combat Ship)	Unità navale militare multiruolo di medie dimensioni, parte di un programma della Marina Militare Statunitense alla quale il Gruppo partecipa, attraverso la propria controllata Marinette Marine Corporation, con l'offerta di unità monoscafo.
Lead Project Engineer	Risorsa preposta al controllo dello sviluppo progettuale in tutte le sue fasi, al fine di assicurare che lo stesso risponda alle specifiche contrattuali definite con il cliente.
Local content	Approvvigionamento locale di beni, servizi, attività e risorse umane funzionali alla realizzazione delle attività produttive, che può anche essere previsto a titolo di compensazione nell'ambito di accordi di <i>offset</i> .
Make-or-buy	Strategia di approvvigionamento che consiste nella scelta di produrre internamente ovvero di affidare a terzi la realizzazione di un componente, un prodotto o un servizio necessario alla produzione.

Master Plan	Documento di riferimento programmatico della commessa utilizzato come riferimento per lo sviluppo dei programmi delle diverse funzioni.
MDO	Acronimo di <i>marine diesel oil</i> , carburante per alimentare i motori diesel delle navi.
Mega-yacht	Imbarcazioni da diporto a motore o a vela di lunghezza non inferiore ai 30 metri, in cui il segmento di mercato di riferimento di Fincantieri è rappresentato dai mezzi a motore di oltre 80 metri di lunghezza.
Mercato captive	Mercato ad accesso privilegiato da parte di una o più aziende.
Milestones	Date che caratterizzano il raggiungimento di specifici obiettivi nello svolgimento del progetto.
MOSE	Modulo Sperimentale Elettromeccanico costituito da schiere di paratoie mobili a scomparsa per la difesa di Venezia e della laguna veneta dal fenomeno dell'acqua alta.
Navi ausiliarie	Unità navali militari progettate per svolgere uno o più compiti di supporto sia alle navi da guerra sia nelle operazioni navali in generale, quali, a titolo esemplificativo, navi anfibe, navi di supporto logistico e navi speciali.
Nave oceanografica	Unità navale utilizzata per la ricerca scientifica marina, in particolare in campi quali l'oceanografia, la meteorologia, gli studi sulle correnti marine, la flora e la fauna acquatica.
Navi mercantili	Unità navali destinate allo sviluppo di attività commerciali e quindi al trasporto di merci e persone, quali, a titolo esemplificativo, navi da crociera, traghetti (siano essi adibiti al solo trasporto di mezzi ovvero di mezzi e passeggeri) portacontainer, portarinfuse solide e liquide, petroliere.
Navi militari	Unità navali ad impiego militare, quali unità navali di superficie combattenti (portaerei, cacciatorpediniere, fregate, corvette, pattugliatori) nonché navi ausiliarie e sommergibili.
Offset	Obbligo da parte del fornitore straniero a compensazioni economiche da effettuare mediante attività di approvvigionamento, cooperazione e sviluppo nel paese acquirente.
Offshore	Settore collegato alle attività di ricerca, esplorazione, estrazione e trasporto (in breve, esplorazione e produzione) di petrolio e gas naturale sottomarino.
Oil & Gas	Settore energetico di ricerca, estrazione, raffinazione e distribuzione di petrolio e gas.

OPV (Offshore Patrol Vessel)	Unità navale militare specializzata in compiti di pattugliamento d'altura, ricerca e salvataggio.
Ordini (<i>order intake</i>)	Numero dei nuovi contratti o valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisiti dalla Società nel corso di ciascun esercizio.
OSCV	Acronimo di <i>Offshore Subsea Construction Vessel</i> (categoria di mezzi navali speciali più grandi e complessi rispetto agli AHTS e PSV e dedicati a specifiche esigenze dell'industria <i>oil & gas</i> , che include mezzi per la costruzione, riparazione e ispezione sottomarina e mezzi per la stesura di oleodotti, tubazioni e cavi sottomarini, nonché navi con mezzi a bordo con capacità di immersione per l'assistenza ad attività subacquee).
OSV	Acronimo di <i>Offshore Support Vessel</i> (categoria di mezzi navali impiegati nel supporto alle attività offshore che ricomprende, tra gli altri, AHTS, PSV e OSCV).
Panamax	Nave in grado di attraversare il Canale di Panama.
Pattugliatore	Unità navale militare dedicata a difesa costiera, pattugliamento, ricerca e salvataggio.
Performance bond	Garanzia bancaria di norma emessa per conto del costruttore in favore del cliente per il corretto adempimento delle relative obbligazioni contrattuali (talvolta a copertura anche degli obblighi di garanzia tecnica).
Planner	Risorsa preposta ad assicurare il rispetto degli obiettivi programmatici della commessa coordinando, integrando e monitorando i programmi delle funzioni coinvolte.
Portacontainer	Unità navale utilizzata per il trasporto di container.
Portaerei	Unità navale militare dedicata al trasporto e a operazioni con aeromobili ed elicotteri.
Portafoglio ordini (<i>order book</i>)	Numero o valore complessivo degli ordini, valutato includendo i contratti originari, gli atti aggiuntivi e le modifiche d'ordine non ancora consegnati.
Portarinfusa	Unità navale utilizzata per il trasporto di carichi non imballati in container o pallet.
Postpanamax	Nave non in grado di attraversare, alla Data del Prospetto, il Canale di Panama.
Prime contractor	Contraente principale responsabile nei confronti del cliente delle attività di svolgimento del progetto che includono la supervisione del cantiere, la gestione dei fornitori e degli assem-

	blatori nonché la gestione del flusso informativo tra le parti coinvolte nel progetto.
Project manager	Responsabile del risultato della commessa in termini di tempi, costi e qualità, e principale riferimento per il Gruppo nei confronti dell'armatore.
Prototipo o Unità prototipo	Prima unità (o primo esemplare) di un'eventuale classe di unità gemelle o affini in campo navale, sia mercantile sia militare.
PSV	Acronimo di <i>Platform Supply Vessel</i> (mezzo navale di supporto <i>offshore</i> e al trasporto di merci e persone).
Refitting	Servizio di manutenzione straordinaria/ammodernamento dell'unità navale.
Refund guarantee bond	Garanzia bancaria di rimborso emessa prima dell'incasso di ogni rata in corso di costruzione (con esclusione della rata alla consegna o di eventuali rate previste in prossimità della stessa) e/o relativamente alle rate anticipate in corso d'opera.
Refurbishment	Intervento che prevede il rinnovamento di allestimenti, impianti e tecnologia della nave.
Response boat-medium (RBM)	Imbarcazioni di piccole dimensioni, veloci e agili, commissionate dalla Guardia Costiera Statunitense ed utilizzate per il controllo costiero.
RFO	Acronimo di responsabile della formulazione dell'offerta.
Safe return to port	Regolamento che costituisce una parte delle prescrizioni dell' <i>International Maritime Organization</i> e che stabilisce i criteri di progettazione affinché la nave, nel caso subisca un danno (incendio o allagamento), possa rientrare nel porto più vicino con la propulsione propria e nel rispetto di requisiti funzionali e <i>standards</i> di prestazione tali da garantire salute e sicurezza di passeggeri ed equipaggio.
Scrubber	Apparecchiatura che consente di abbattere la concentrazione di sostanze presenti in una corrente gassosa, solitamente polveri e microinquinanti acidi.
Semisub	Mezzi galleggianti dedicati alle attività di perforazione in acque profonde attraverso posizionamento dinamico o ancoraggio al fondale.
Società di classificazione navale/Registro navale	Soggetto indipendente che effettua valutazioni di conformità, controllo, certificazione, secondo norme nazionali ed internazionali, relativamente a materiali, progetti, processi, tecnologie, prodotti, impianti e personale in ambito navale, compreso lo

	svolgimento di specifiche attività per conto di amministrazioni pubbliche e altre autorità.
Sommergibile	Unità militare subacquea con compiti di sorveglianza e di interdizione di area.
Special purpose vessel	Unità navali dedicate a compiti specialistici.
Special survey	Attività d'ispezione obbligatoria a scopi manutentivi eseguita a scadenze fisse in funzione delle indicazioni dei Registri Navali.
Suction hopper dredger	Draghe semoventi autocaricanti e refluenti, dotate di tubi per l'aspirazione con teste di dragaggio.
Supply chain	Rete di fornitura di prodotti e servizi che coinvolge diversi soggetti, dai fornitori delle materie prime (punto di origine) fino al cliente finale (punto di consumo).
Supporto logistico integrato (ILS)	Processo integrato di supporto che viene fornito al cliente con l'obiettivo di ridurre il costo complessivo di esercizio dell'unità navale durante tutto il ciclo di vita della stessa.
Supporto in esercizio	Assistenza a bordo durante il primo periodo del ciclo di vita di una nave.
Traghetto ro-pax	Navi traghetto adibite al trasporto di passeggeri e veicoli.
Traghetto ro-ro	Navi traghetto adibite al trasporto di veicoli.
TSLC – Tonnellate di stazza lorda compensata	Unità di misura, calcolata compensando le tonnellate di stazza lorda attraverso dei coefficienti stabiliti, in sede OCSE ed utilizzata per tener conto dell'influenza che le dimensioni e le caratteristiche delle varie tipologie navali hanno sul contenuto di lavoro per tonnellate di stazza lorda.
Warranty bond	Garanzia bancaria, di norma emessa per conto del costruttore in favore del cliente, per il corretto adempimento delle obbligazioni di garanzia tecnica.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) è redatta in conformità a quanto previsto dall’art. 5, comma 2, della Direttiva 2003/71 e dall’art. 24 del Regolamento 809/2004/CE, e riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, nonché al settore di attività in cui l’Emittente ed il Gruppo operano.

La presente Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) delle Sezioni da A ad E (A.1 – E.7), dell’Allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti a riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, congiuntamente all’indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1 Avvertenza

L’offerta pubblica di vendita e sottoscrizione con contestuale quotazione delle azioni ordinarie descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai Fattori di Rischio ed alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare si avverte espressamente che:

- la presente Nota di Sintesi deve essere letta come semplice introduzione al Prospetto;
- qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dell’Emittente deve basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo completo;
- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale applicabile, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento;
- la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell’apposita Sezione “Definizioni” del Prospetto ovvero nel corpo del Prospetto Informativo stesso. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

Si fa presente inoltre che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

A.2 Consenso dell’Emittente

L’Emittente non ha accordato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto Informativo per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

B.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è denominata "FINCANTIERI S.p.A." ("Fincantieri" o la "Società" o l'"Emittente").

B.2 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione

Fincantieri è una società per azioni di diritto italiano costituita in data 29 dicembre 1959 con la denominazione di "Finanziaria Cantieri Navali – FINCANTIERI – Società per Azioni" con atto costitutivo a rogito dell'Avv. Carlo Capo, pubblico notaio in Roma, repertorio nr. 106329, raccolta nr. 39152.

L'Emittente è stata originariamente costituita quale *holding* di partecipazioni in società operanti prevalentemente nel campo delle costruzioni e delle riparazioni navali. In data 30 giugno 1984, l'Emittente è diventata una società operativa a seguito dell'incorporazione della maggioranza delle proprie società controllate, con atto di fusione a rogito del Dr. Raffaello Capasso, pubblico notaio in Roma, repertorio nr. 127622, raccolta nr. 41463. A seguito di tale incorporazione, l'Emittente ha adottato la denominazione sociale di "Fincantieri – Cantieri Navali Italiani – S.p.A."

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 settembre 2013, l'Emittente ha modificato la propria denominazione in "FINCANTIERI S.p.A."

La sede legale dell'Emittente è in Via Genova n.1, Trieste (Italia).

B.3 Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti offerti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali segmenti di mercato in cui l'emittente compete

Principali attività del Gruppo

Il Gruppo Fincantieri è il maggiore costruttore navale occidentale (Europa e America del Nord) in termini di ricavi⁽¹⁾ ed è uno degli operatori maggiormente dinamici e diversificati del settore.

Il Gruppo è focalizzato in segmenti ad alto valore aggiunto, ad elevato contenuto ingegneristico e caratterizzati da elevato valore unitario dei mezzi prodotti e detiene in tutti questi segmenti una posizione di eccellenza che ne fa uno dei gruppi a maggiore complessità tecnologica a livello internazionale.

Al 31 dicembre 2013, Il Gruppo opera a livello mondiale in 12⁽²⁾ paesi in quattro continenti (Europa, Nord America, Sud America e Asia) con 21 cantieri navali localizzati in Italia, Norvegia, Romania, Stati Uniti d'America, Brasile, Vietnam ed una *joint venture* negli Emirati Arabi Uniti, impiegando complessivamente 20.389⁽³⁾ dipendenti.

Le principali aree di *business* in cui il Gruppo è attivo sono:

- navi da crociera, in cui il Gruppo è *leader* mondiale nella progettazione e costruzione di navi per tutti i segmenti del settore turistico delle crociere, dal *contemporary* al *luxury*, vantando un portafoglio prodotti completo e diversificato, con una quota di mercato del 46%⁽⁴⁾. Il Gruppo offre i propri prodotti e servizi, centrati su un prodotto "*Made in Italy*" di elevata qualità ai principali operatori crocieristici mondiali, tra cui il gruppo Carnival, *leader* mondiale nelle crociere per numero di navi in flotta, con cui il Gruppo intrattiene rapporti commerciali da oltre 25 anni. Dal 1990 al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha consegnato 65 navi ai propri clienti (di cui ben 42 navi dal 2002), tra cui *Royal Princess* la prima nave da crociera progettata e costruita in conformità dei nuovi regolamenti di sicurezza navale e di emissioni. Negli ultimi 10 anni il gruppo si è aggiudicato circa l'80% degli ordini per *luxury*, *niche*, *upper premium* e circa 35% - 40% per *premium* e *contemporary*;

(1) Fonte: stima dell'Emittente elaborata sulla base dei ricavi per l'esercizio 2013 dei costruttori navali occidentali (Europa e America del Nord), esclusi i cantieri che operano esclusivamente nel segmento militare per il mercato domestico.

(2) 13 paesi al 31 marzo 2014 a seguito della creazione di una società controllata in Canada (*Vard Marine Inc.*).

(3) Esclusi gli 84 dipendenti di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto con *Selex ES S.p.A.* (gruppo *Finmeccanica*), ancorché partecipata a maggioranza dall'Emittente.

(4) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's *Fairplay – Shippax* al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

- navi militari, in cui il Gruppo è uno dei *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi militari ad alto contenuto tecnologico. Il Gruppo è alla Data del Prospetto Informativo fornitore unico per la Marina Militare italiana⁽⁵⁾, uno dei principali fornitori della Marina Militare e della Guardia Costiera statunitensi (*US Navy* e *US Coast Guard*) e uno tra i principali produttori per marine militari estere in paesi con mercato accessibile⁽⁶⁾, quali, a titolo esemplificativo, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Turchia, India, Algeria e Brasile. In tale area, il Gruppo risulta essere uno dei pochi operatori in grado di progettare e costruire un ampio e completo portafoglio prodotti che comprende navi combattenti di superficie (anche con tecnologia *stealth*⁽⁷⁾), navi ausiliarie e speciali, nonché sommergibili. Dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha consegnato 235 unità navali militari⁽⁸⁾ (e più di 2.000 unità nella storia dei suoi cantieri), tra cui le prime due unità del programma LCS della Marina Militare statunitense, tra le navi militari monoscafo più veloci a livello mondiale;
- navi *offshore*, in cui il Gruppo è uno dei principali operatori a livello mondiale⁽⁹⁾ nella progettazione e costruzione di mezzi di supporto (OSV) di alta gamma per il settore dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas naturale (*oil & gas*) in mare attraverso la controllata Vard Holdings e sviluppa e offre direttamente prodotti innovativi nel campo delle navi e piattaforme semisommergibili di perforazione (*drillship* e *semi-sub*) per lo stesso settore. Il Gruppo offre tali prodotti e servizi a livello mondiale alle principali società operanti nell'attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas in mare nonché agli armatori e società di *charter* che offrono i relativi servizi. Dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha consegnato ai propri clienti 321 navi *offshore*⁽¹⁰⁾, tra cui la nave *Far Samson* nel 2009, la più potente unità *offshore* in termini di capacità di traino (423 tonnellate) alla data di costruzione, e AMC Connector nel 2011, la più grande unità posacavi in termini di capacità di carico (fino ad un massimo di 9.000 tonnellate) alla data di costruzione.

Le suddette tre aree di *business* hanno sviluppato rispettivamente il 28,2%, 29,5% e 34,7% dei ricavi consolidati del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Inoltre, il Gruppo opera in altre aree di *business* con significativo potenziale di sviluppo, quali:

- progettazione e costruzione di traghetti ad alta complessità tecnologica (*high tech ferries*) dedicati al trasporto misto di passeggeri e automezzi quali (i) traghetti *dual fuel* (ovvero traghetti con propulsione mista diesel e LNG); (ii) *cruise ferries* (ovvero traghetti con elevati *standard* di *comfort* per il trasporto dei passeggeri); e (iii) *fast ferries* (ovvero traghetti che presentano una velocità di crociera particolarmente elevata). In tale area il Gruppo è uno degli operatori di riferimento con una quota di mercato del 21%⁽¹¹⁾, avendo realizzato alcuni mezzi caratterizzati da *performance* di assoluto rilievo, quali l'unità Ro-Pax *Finostar* (vincitore del premio "Outstanding Ferry Vehicle Deck" conferito da Shippax⁽¹²⁾ nel 2007) e il traghetto Grimaldi *Cruise Roma* (vincitore del premio "Ferry Concept" conferito da Shippax nel 2009). Il Gruppo offre i suoi prodotti prevalentemente alle principali compagnie di navigazione attive nei servizi di trasporto di persone e mezzi nel bacino del Mediterraneo e nell'area nord europea. Dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha consegnato ai propri clienti 38 traghetti, di cui 18 dal 2002, ed ha in costruzione il primo traghetto *dual fuel* per il mercato del nord America;
- progettazione e costruzione di *mega-yacht*, ovvero unità navali da diporto extra-lusso altamente personalizzate, di lunghezza superiore agli 80 metri. In tale area, il Gruppo è uno dei principali operatori nei mezzi di lunghezza superiore ai 100 metri⁽¹³⁾ dedicati a clienti con disponibilità patrimoniale personale particolarmente elevata (*ultra high net worth individuals*). Il Gruppo ha consegnato nel 2011 il *Serene* che è l'undicesimo *mega-yacht* più lungo al mondo⁽¹⁴⁾ ed ha vinto il "World Superyacht Award 2012" come miglior imbarcazione nella categoria dei mezzi superiori alle 3.000 tonnellate di stazza lorda;

(5) Per tutti i mezzi navali di grandi dimensioni, con l'eccezione di unità di dimensioni inferiori ai 45 metri e cacciamine.

(6) Paesi in cui i programmi delle marine militari locali sono rivolti anche a primari costruttori stranieri.

(7) Navi a bassa visibilità radar.

(8) Tale dato include le navi consegnate da Fincantieri Marine Group LLC che è stata acquisita dal Gruppo a fine 2008.

(9) Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(10) Tale dato include le navi consegnate dal Gruppo Vard che è stato acquisito dal Gruppo nel gennaio 2013.

(11) Con riferimento al mercato dei traghetti di lunghezza superiore ai 150 metri. Fonti: elaborazione dell'Emittente su fonti IHS Lloyd's Fairplay, Shippax 2013.

(12) Shippax è uno dei principali information provider per i segmenti delle navi da crociera, traghetti e RoRo. Oltre a curare una serie di pubblicazioni specializzate, Shippax organizza tutti gli anni una conferenza di settore in cui sono premiate le navi che si sono distinte per contenuto di innovazione.

(13) Fonti: analisi dell'Emittente su dati "The Superyacht Report" e "ShowBoats International" al 31 dicembre 2013.

(14) Fonti: analisi dell'Emittente su dati "The Superyacht Report" e "ShowBoats International" al 31 dicembre 2013.

- servizi di riparazione e grande trasformazione navale, caratterizzati da particolare complessità, su navi di diversa tipologia (quali navi da crociera, *mega-yacht* e mezzi *offshore*) che operano nell'area del Mar Mediterraneo nonché nell'area dei Grandi Laghi negli Stati Uniti d'America. La struttura organizzativa e la presenza globale consentono al Gruppo di prestare tali servizi ovunque vengano richiesti dai clienti del Gruppo. Nel 2013, l'Emittente è stato selezionato da MSC Crociere per realizzare l'allungamento e il rinnovamento delle 4 navi della classe Lirica, per un valore complessivo di circa Euro 200 milioni (programma Rinascimento);
- progettazione e produzione di sistemi e componenti ad alto contenuto tecnologico prevalentemente utilizzati in ambito navale, quali sistemi di stabilizzazione, propulsione, posizionamento e generazione, sistemi di automazione navale e turbine a vapore. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato prodotti particolarmente innovativi quali pinne stabilizzatrici *at anchor* (ovvero sistemi per navi non in movimento od ormeggiate), *azimuthal thruster* con funzione *take home* e turbine a vapore con potenza fino a 50 MW;
- fornitura di servizi di supporto logistico e di post vendita principalmente focalizzati su navi militari quali supporto logistico integrato (ILS), supporto in esercizio e servizio di garanzia e interventi maggiori di manutenzione, trasformazione e ammodernamento.

Storia ed evoluzione del Gruppo

Dalle origini al consolidamento della presenza nella produzione di navi mercantili e navi militari

Il Gruppo rappresenta la sintesi e l'evoluzione in chiave globale della secolare tradizione cantieristica italiana con oltre 230 anni di storia e oltre 7.000 navi progettate e consegnate dai propri cantieri.

Fincantieri annovera ancora alla Data del Prospetto Informativo, tra i suoi siti produttivi italiani, quello di Castellammare di Stabia operativo già nel 1786. Il Gruppo nella sua storia è stato tra i principali costruttori di transatlantici a livello mondiale e vanta tra le navi costruite dai propri cantieri indiscusse icone della marineria internazionale quali l'*Amerigo Vespucci* (nave scuola dell'Accademia Navale Militare Italiana), il transatlantico *Rex* (vincitore del premio "*Blue Riband*" per la più veloce traversata atlantica di una nave passeggeri) e il *Destriero* (nave che detiene ancora alla Data del Prospetto Informativo il record mondiale di velocità nella traversata atlantica senza rifornimento).

La Società, fondata nel 1959 dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI), con il compito di riorganizzare e modernizzare la cantieristica nazionale attraverso la creazione di una *holding* delle società di costruzione navale, è stata poi trasformata nel 1984 in società operativa.

Negli anni '90, il Gruppo è entrato nel nascente *business* della costruzione delle moderne navi da crociera, acquisendone rapidamente la *leadership*, consegnando in quegli anni le navi da crociera *Crown Princess* e *Regal Princess*, le prime di una lunga serie ad elevato contenuto tecnologico che hanno consentito all'Emittente di sviluppare competenze nella progettazione e costruzione di mezzi complessi, nonché di creare un'ampia rete di fornitori altamente specializzati.

Consolidamento ed espansione delle attività nel periodo 2002 – 2008

All'inizio degli anni 2000, il Gruppo si connotava come operatore nazionale focalizzato sostanzialmente su due aree di *business*, ovvero quello delle navi da crociera, con il Gruppo Carnival quale principale cliente e quello della navi militari, con la Marina Militare italiana come cliente esclusivo.

A partire dal 2002, l'attuale *management team* ha guidato il Gruppo in un percorso di profonda trasformazione mediante una strategia di crescita focalizzata sulla diversificazione e internazionalizzazione in un contesto di mercato particolarmente sfidante. In particolare, la situazione di mercato nel periodo 2002 – 2008 è stata negativamente influenzata da:

- rallentamento degli investimenti da parte degli operatori a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001 che ha generato un'iniziale riduzione di nuovi ordini di navi da crociera;
- crescita dei vincoli di bilancio dello Stato Italiano che si sono riflessi in una progressiva riduzione dei programmi di investimento della Marina Militare italiana;

- cancellazione degli aiuti statali per il settore della cantieristica disposta dall'Unione Europea;
- riduzione significativa del supporto all'attività di ricerca e sviluppo da parte del Governo italiano;
- svalutazione del Dollaro statunitense rispetto all'Euro, che ha limitato il potere di acquisto degli armatori statunitensi nei confronti dell'Emittente;
- forte aumento dei prezzi di tutti i principali fattori produttivi, in particolare di materie prime quali l'acciaio e l'energia.

In tale difficile contesto di mercato il nuovo *management* ha trasformato il Gruppo in un attore globale con un vasto portafoglio di attività ampliandone l'operatività nelle aree di *business* dei *mega-yacht*, nei sistemi e componenti navali e nelle riparazioni e trasformazioni, e incrementando i ricavi consolidati del Gruppo da Euro 2,2 miliardi nel 2002 ad Euro 3,3 miliardi nel 2009. Tale risultato è stato conseguito, oltre che mediante il consolidamento dei rapporti con i principali clienti (Gruppo Carnival e Marina Militare italiana), anche attraverso una strategia di diversificazione del portafoglio prodotti e clienti sia nelle navi da crociera (con i primi ordini da parte di nuovi clienti quali Silversea, Oceania, Compagnie du Ponant e Hurtigruten) sia nelle navi militari e speciali. In tale ultimo ambito il Gruppo si è aggiudicato importanti ordini per le marine militari indiana (sviluppo della progettazione e responsabilità dell'integrazione dell'apparato motore e di alcuni sistemi ausiliari ed impianti della nuova portaerei indiana nonché due navi rifornitrici di squadra), irachena (quattro pattugliatori), peruviana (ammodernamento di due fregate classe Lupo cedute dalla Marina Militare italiana alla Marina Militare peruviana) e turca (progetto, componenti navali, trasferimento di tecnologia e *know-how* relativamente a quattro pattugliatori nonché fornitura di supporto logistico ed addestramento degli equipaggi e del personale del cantiere turco RMK incaricato della costruzione), per il National Institute of Ocean Technology di Madras (India) per la costruzione di una nave oceanografica, oltre a quattordici AHTS per vari armatori.

In aggiunta, dal 2005 l'Emittente ha ampliato il perimetro della propria operatività in tre nuove aree di attività:

- progettazione e costruzione di *mega-yacht* con la creazione della linea di prodotto "Fincantieri Yachts", entrando nel segmento della costruzione di imbarcazioni di lusso di oltre 80 metri tramite l'acquisizione del primo ordine per un *mega-yacht* di 134 metri (2006);
- progettazione e costruzione di sistemi e componenti navali con lo scopo di riorganizzare e rafforzare l'attività dell'Emittente agendo come "integratore di sistema" per la progettazione e costruzione di soluzioni chiavi in mano (quali, a titolo esemplificativo, sistemi di propulsione, di generazione di energia e di stabilizzazione e sistemi di posizionamento dinamico per applicazioni navali) e offrendo prodotti meccanici (a titolo esemplificativo, turbine, motori marini di piccola taglia, pinne stabilizzatrici e riduttori) a clienti operanti sia nel settore navale che in quello industriale; e
- riparazioni e trasformazioni navali, con il potenziamento dell'attività principalmente focalizzata sulla trasformazione e riconversione delle navi mercantili, sviluppata facendo leva sulla competenza tecnica dell'Emittente nella costruzione di navi ad alto valore aggiunto.

Inoltre, tra il 2006 e il 2007 l'Emittente ha acquisito nel segmento *offshore* nuovi ordini per mezzi di supporto, quattordici AHTS per vari armatori e l'allestimento dello Scarabeo 8, una delle più grandi piattaforme di perforazione semi-sommersibili del Gruppo Saipem. In particolare, il progetto è stato avviato partendo da un *bare deck* fornito da Saipem sul quale Fincantieri ha implementato tutte le attività per l'installazione degli impianti tecnici ed equipaggiamento (a titolo esemplificativo torre e sistemi di perforazione) e di un ampio modulo con cabine e aree pubbliche per l'equipaggio e il personale tecnico-operativo.

Trasformazione e crescita negli ultimi anni tramite ulteriore diversificazione e internazionalizzazione

A fine 2008 il settore della cantieristica navale è stato anch'esso fortemente influenzato dalla crisi finanziaria globale che ha avuto come effetti principali una significativa riduzione degli ordinativi e dei prezzi, nonché la cancellazione di ordini per svariati costruttori causando così l'uscita dal mercato degli operatori più deboli, sia in Europa che in Asia.

Anche in questo difficile contesto, il Gruppo è stato in grado di anticipare gli effetti della crisi e di ampliare la sua attività, migliorando ulteriormente il proprio posizionamento competitivo, senza subire peraltro can-

cellazioni di ordini⁽¹⁵⁾. Tale risultato è stato conseguito mediante l'implementazione di una strategia volta a coniugare l'incremento dell'efficienza delle attività operative in Italia con un rafforzamento delle competenze tecniche, economiche e finanziarie del Gruppo e con l'espansione in nuovi segmenti ed in nuovi mercati geografici.

In particolare, sul fronte dell'efficienza, l'Emittente ha siglato nel dicembre 2011 con il Ministero del Lavoro italiano ed i principali sindacati un accordo nazionale incentrato sulla razionalizzazione del sistema produttivo italiano, con l'obiettivo di adeguare la capacità produttiva alla ridotta domanda del mercato cui sono seguiti ulteriori accordi per introdurre significative misure di flessibilità del lavoro in vari cantieri del Gruppo. Queste misure, per la maggior parte già implementate, consentiranno di ridurre la forza lavoro complessiva in Italia di circa il 20%⁽¹⁶⁾, incrementandone significativamente la flessibilità. Sul fronte del rafforzamento delle competenze tecniche, economiche e finanziarie, l'Emittente ha puntato a preservare e potenziare le strutture e le competenze, sia da un punto di vista tecnico-ingegneristico (ampliando anche il perimetro delle attività presidiate) sia da quello economico finanziario. Tali scelte si sono rivelate vincenti per consentire al Gruppo di superare la crisi, sviluppandosi ulteriormente e presentandosi alla ripresa del mercato con capacità tecniche e di innovazione di prodotto tali da consentirgli di acquisire un consistente portafoglio ordini.

In termini di espansione in nuovi segmenti ed in nuovi mercati geografici, l'Emittente:

- con riferimento alle navi militari e speciali, (i) a fine 2008, negli Stati Uniti d'America, ha acquisito, in *partnership* con Lockheed Martin, Fincantieri Marine Group LLC entrando così nel mercato della difesa americana nell'ambito di una strategia di penetrazione dei mercati esteri di grandi dimensioni. L'acquisizione dei cantieri da parte dell'Emittente è stata accompagnata nel 2010 dall'assegnazione dell'ordine per la costruzione di 10 LCS da parte della Marina Militare statunitense (*US Navy*). A seguito dell'acquisizione dell'ordine, Fincantieri ha messo in atto un piano di investimenti pari a circa 100 milioni di dollari statunitensi, pressoché completato nel 2013, al fine di migliorare gli impianti di produzione dei propri cantieri, aumentandone la capacità produttiva necessaria per poter sviluppare i requisiti del programma LCS della Marina Militare statunitense, permettendo la consegna di 2 LCS per anno (come previsto dal contratto acquisito a fine 2010). In aggiunta, tali investimenti e il *know-how* apportato da Fincantieri hanno consentito di ampliare il *range* di offerta acquisendo, tra gli altri, l'ordine per la costruzione della nave oceanografica *Reuben Lasker* per il National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) nel 2013; (ii) nel 2009-2010, ha ampliato il perimetro di attività nell'area emiratina acquisendo ordini per una corvetta e per due pattugliatori *stealth* per la Marina Militare emiratina. L'Emittente ha inoltre costituito la società Etihad Ship Building LLC, *joint venture* per la costruzione e la riparazione di navi per le marine militari dell'area Medio Orientale; (iii) nel 2010 ha acquisito un ordine per la costruzione di una nave porta scorie nucleari realizzata per il governo Russo nell'ambito del progetto Global Partnership e l'ordine per la costruzione di 2 pattugliatori multiruolo per la Guardia Costiera Italiana; (iv) nel 2011 ha acquisito un ordine per un'unità di sbarco e supporto logistico dalla Marina Militare algerina; e (v) nel 2013 ha acquisito l'ordine per la costruzione di una nave oceanografica per l'Institute of Marine Research (Norvegia) che verrà realizzata in collaborazione con il Gruppo Vard;
- con riferimento ai sistemi e componenti navali, al fine di accelerare lo sviluppo delle attività nel segmento dell'automazione, nel 2009 l'Emittente ha creato la società Seastema S.p.A. in *joint venture* con ABB, società svizzera tra i principali operatori a livello mondiale nella tecnologia legata all'automazione e all'energia⁽¹⁷⁾;
- con riferimento al supporto logistico e post vendita, nel 2011 ha creato un'unità operativa dedicata per rispondere alla crescente domanda di tali servizi;

(15) Escluse le cancellazioni registrate nell'area di business dei mega-yachts nel 2008 che peraltro hanno avuto un effetto economico-finanziario positivo per l'Emittente in ragione degli anticipi contrattuali che hanno più che compensato le spese sostenute per l'avvio del processo produttivo

(16) Dato calcolato suddividendo la somma delle eccedenze individuate (i) con l'accordo nazionale firmato nel dicembre 2011 tra il Ministero del Lavoro Italiano, l'Emittente ed i principali sindacati e (ii) con gli accordi successivi del 2012 e del 2013 riguardanti i cantieri di Sestri Ponente e Castellamare di Stabia sottoscritti con le organizzazioni sindacali, con il totale degli organici del Gruppo in Italia nello stesso periodo.

(17) Al fine di rafforzare ulteriormente lo sviluppo di tale attività, nel 2014 l'Emittente ha deciso di sciogliere tale *joint venture* acquisendone il controllo totale

- con riferimento alle navi *offshore*, (i) nel 2012 ha creato un'unità operativa dedicata alla progettazione e alla produzione di mezzi *offshore* di alta gamma, come navi e piattaforme semisommersibili di perforazione e (ii) nel gennaio 2013, ha acquisito, per un controvalore di circa 500 milioni di euro finanziato interamente con risorse proprie, il gruppo norvegese Vard, quotato alla Borsa di Singapore e uno tra i *leader* a livello mondiale⁽¹⁸⁾ nella costruzione di mezzi di supporto *offshore* di alta gamma, diversificando le proprie attività nel segmento *oil & gas*.

Fattori chiave di successo

A giudizio dell'Emittente, i principali punti di forza del Gruppo sono rappresentati dai seguenti elementi:

- Posizione di *leadership* consolidata in mercati in crescita

Il Gruppo Fincantieri è un *leader*⁽¹⁹⁾ mondiale nella progettazione e costruzione di navi da crociera, tra i *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi militari combattenti, ausiliarie e speciali nonché di sommergibili, ed è uno dei principali operatori a livello mondiale⁽²⁰⁾ nella progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore* (OSV) di alta gamma.

In tali *business*, l'Emittente ritiene di operare in aree con potenziale di crescita nei prossimi anni, ovvero:

- nelle crociere, il volume di passeggeri, aumentato in maniera costante in passato, è ulteriormente previsto in crescita a livello mondiale fino al 2020 di circa il 4,1%⁽²¹⁾ annuo (da 20,9 nel 2013 a 27,6 milioni di passeggeri nel 2020), anche grazie alla possibile domanda proveniente dai mercati asiatici;
- nelle navi militari, la domanda di riferimento per il Gruppo è prevista in crescita (i) in Italia, per il programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana recentemente avviato dallo Stato Italiano (per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea) e finanziato attraverso la Legge di Stabilità 2014 (con contributi ventennali per circa Euro 5,8 miliardi), (ii) negli Stati Uniti d'America, principale mercato per la difesa a livello mondiale, per la prosecuzione del programma *Littoral Combat Ship* (alla Data del Prospetto Informativo uno dei principali programmi della Marina Militare statunitense e che ha visto nel 2010 l'assegnazione al Gruppo di un contratto per la realizzazione di 10 unità della classe Freedom – di cui otto già contrattualizzate alla Data del Prospetto Informativo e due in opzione) e (iii) opportunità di esportazione in altri paesi con mercato accessibile⁽²²⁾, dove il Gruppo stima una domanda prospettica complessiva pari a circa 6-7 miliardi di euro all'anno a partire dal 2017⁽²³⁾, tra cui l'area del Golfo Persico (Emirati Arabi Uniti e Iraq) nella quale il Gruppo ha raggiunto una posizione di rilievo nella fornitura di mezzi militari;
- nelle navi *offshore*, la spesa a livello mondiale in *Exploration & Production* è attesa in aumento nel periodo 2014-2016 del 6,2%⁽²⁴⁾ determinando un'aspettativa di crescita della domanda di mezzi complessi per soddisfare una crescente richiesta di servizi logistici *offshore* legati all'espansione di attività in aree sempre più lontane dalla costa e acque profonde dove i mezzi devono sopportare condizioni meteo – marine estreme come, a titolo esemplificativo, nel Mar del Nord e lungo le coste dell'Africa occidentale. In tale contesto, il Gruppo può beneficiare della propria presenza in paesi ad elevato potenziale come Norvegia e Brasile nonché della combinazione delle capacità del Gruppo Vard e dell'Emittente.

Inoltre, la significativa capacità ingegneristica e tecnologica, il rapporto consolidato con i propri clienti e l'accesso a *network* di fornitori locali altamente specializzati ed affidabili sono elementi distintivi che consentono al Gruppo di presidiare la propria posizione di *leadership* nelle sovra menzionate aree di *business*.

(18) Il numero di navi OSCV, portafoglio al 31 dicembre 2013.

(19) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay – Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(20) Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(21) Fonte: analisi dell'Emittente su press release CLIA e dati Seatrade dalla pubblicazione "Cruising through the perfect storm" (maggio 2012).

(22) Paesi in cui i programmi delle marine militari locali sono rivolti anche a primari costruttori stranieri.

(23) Fonte: elaborazione dell'Emittente su dati IHS Jane's 2013.

(24) Fonte: analisi Pareto su dati IEA, EIA, OPEC, Exxon, BP, IEA World Energy Outlook 2010 e RS Platou Offshore Research.

- Forte diversificazione delle attività per mercati finali, aree geografiche e portafoglio clienti

L'attività di Fincantieri, focalizzata in specifici settori ad elevata complessità e alto valore aggiunto, è estremamente diversificata per mercati finali, esposizione ad aree geografiche e portafoglio clienti. A tale proposito, l'Emittente ritiene di essere il costruttore navale maggiormente diversificato con ricavi bilanciati tra navi da crociera (28% dei ricavi), navi militari (30% dei ricavi), unità *offshore* (35% dei ricavi), e altro (7% dei ricavi), consentendo così di mitigare gli effetti delle possibili fluttuazioni della domanda dei mercati finali serviti rispetto a operatori meno diversificati. Al 31 dicembre 2013, ricavi e produzione del Gruppo sono inoltre generati rispettivamente per il 75% e circa il 50% all'estero.

Infine Fincantieri si rivolge ad un ampio gruppo di clienti, all'interno del quale i 10 maggiori hanno generato nel 2013 circa il 69% dei ricavi consolidati; nessuno di tali clienti rappresenta più del 25% dei ricavi consolidati. In tutte le aree di operatività, il Gruppo ha infatti perseguito una strategia di forte ampliamento della clientela, sviluppando nel contempo relazioni pluriennali con i principali clienti di riferimento (quali, a titolo esemplificativo, il gruppo Carnival con 56 navi da crociera costruite in oltre 25 anni, la Marina Militare italiana con 30 costruite in oltre 50 anni e il gruppo DOF con 51 navi *offshore* costruite in oltre 20 anni).

- Struttura produttiva flessibile e globale

Il Gruppo copre tutte le attività dalla progettazione alla costruzione dello scafo e di alcuni componenti critici, all'assemblaggio e manutenzione delle proprie navi. Ciò consente al Gruppo un controllo di tutto il processo produttivo ed un presidio diretto dell'*aftermarket*. Inoltre, il Gruppo ha investito e continua ad investire nella flessibilità e affidabilità della *supply chain* al fine di aumentare la sua competitività anche attraverso un controllo efficace dei propri flussi di produzione.

Il Gruppo al 31 dicembre 2013 si avvale di una *network* globale e flessibile (con 21 cantieri con operatività in 12⁽²⁵⁾ paesi e 20.389⁽²⁶⁾ addetti) basato su siti produttivi sia in paesi emergenti sia in paesi occidentali. Tale flessibilità consente per i cantieri italiani del Gruppo di lavorare in modo sinergico sui diversi prodotti e per i cantieri dedicati alla costruzione dei mezzi OSV, di allocare attività ad alto tasso di mano d'opera in paesi a costo del lavoro competitivo e di utilizzare per le fasi di completamento ed allestimento cantieri altamente specializzati situati in paesi all'avanguardia tecnologica (a titolo esemplificativo, Norvegia). Al 31 dicembre 2013 circa il 42% della forza lavoro del Gruppo era localizzata in paesi emergenti (Vietnam, Romania e Brasile).

La creazione di prodotti di successo abbinata a solide *performance* economico finanziarie si basa su un modello produttivo ottimizzato, ispirato alla filosofia di un unico grande cantiere flessibile e indirizzato a garantire un'uniforme qualità dei propri prodotti.

- Leadership tecnologica fondata su elevata capacità di innovazione e know how da system integrator

Fincantieri è in grado di realizzare progetti ad alto contenuto tecnologico ed elevato tasso di innovazione, riuscendo, grazie alle proprie capacità di integratore di sistema, a coordinare processi complessi dalle prime fasi di *concept development* fino alla consegna della nave al cliente.

Il Gruppo opera come *system integrator* ed agisce come *prime contractor* occupandosi della progettazione e dell'ingegneria della nave, della costruzione dello scafo e dell'allestimento del mezzo, coordinando un ampio *network* di fornitori specializzati (più di 2.600 solo in Italia) ed assicurando l'integrazione nella piattaforma dei componenti chiave del mezzo. La capacità dell'Emittente di integrare l'attività *in-house* con l'*outsourcing* a terzi ha permesso al Gruppo di portare al completamento progetti complessi rispettando i tempi di consegna, i *budget* prefissati e gli elevati *standard* del settore, come dimostrato dal *track record* di consegne, dagli ordini ripetuti ricevuti dai propri clienti e dal rapporto duraturo instaurato con molti di essi nel tempo.

(25) 13 paesi al 31 marzo 2014 a seguito della creazione di una società controllata in Canada (Vard Marine Inc.).

(26) Esclusi gli 84 dipendenti di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto con Selex ES S.p.A. (gruppo Finmeccanica), ancorché partecipata a maggioranza dall'Emittente

Inoltre, l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo costituisce un fattore di successo costantemente perseguito dal Gruppo, sfruttando il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche tra le divisioni operative, al fine di assicurare che le migliori soluzioni tecnologiche sviluppate siano applicate a tutti i prodotti. Quasi tutti gli ordini ricevuti dal Gruppo derivano infatti da *design* sviluppato internamente.

Il Gruppo vanta un'elevata capacità ingegneristica e tecnologica avendo costruito più di 70 navi di nuova progettazione negli ultimi 10 anni, occupando oltre 2.000 addetti tecnici, e puntando costantemente sulla ricerca ed innovazione con più di 100 progetti di ricerca attivi e circa Euro 120 milioni spesi in attività di ricerca e sviluppo nel 2013 per lo sviluppo di numerose soluzioni relative ad innovazioni di prodotto e di processo. La Società ritiene che tale strategia industriale le consentirà, anche in futuro, di mantenere una *leadership* in tutti i settori ad alta tecnologia. Dal 1998 al 2014 il Gruppo ha inoltre ottenuto il rilascio di 22 brevetti relativi a 16 soluzioni tecnologiche innovative.

- Solida performance finanziaria e significativo backlog, con buone prospettive di crescita

Il Gruppo ritiene, anche a seguito dell'acquisizione di Vard Holdings, di aver chiuso l'esercizio 2013 con risultati economico finanziari che attestano la solidità del *business* sia da un punto di vista economico che finanziario. È opportuno sottolineare come tali risultati siano stati conseguiti nonostante i margini dell'Emittente scontino un andamento dei prezzi delle navi da crociera, attualmente in produzione, fortemente depresso a causa della crisi e un sotto utilizzo della capacità produttiva in Italia. In aggiunta, le *performance* del Gruppo non riflettono attualmente la piena messa a regime degli investimenti realizzati nei cantieri statunitensi per lo sviluppo del programma LCS e la normalizzazione delle attività operative brasiliane della controllata Vard Holdings. Inoltre, il Gruppo intende focalizzare il suo sforzo sull'incremento dei livelli di automazione e su una rivisitazione della strategia di *make-or-buy* al fine di incrementare il valore aggiunto realizzato dal Gruppo.

Il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo al 31 marzo 2014 ammonta a circa euro 8,8 miliardi, pari a più di due volte i ricavi consolidati 2013 permettendo già oggi una significativa visibilità sui ricavi futuri e contribuendo in questo modo ad un maggiore utilizzo prospettico degli impianti produttivi. Si segnala inoltre che il valore stimato al 31 marzo 2014 delle opzioni contrattuali esercitabili dai clienti e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, è pari a circa Euro 6,2 miliardi.

- Management esperto e con significativa capacità di conseguire risultati

Il *management* dell'Emittente, guidato dall'Amministratore Delegato Giuseppe Bono, è composto da un ampio gruppo di professionisti con elevata esperienza, anche di carattere internazionale, in grado di assicurare un buon bilanciamento tra competenze tecnico ingegneristiche e competenze economico gestionali. Il *management* ha infatti saputo condurre il Gruppo al raggiungimento di importanti traguardi negli ultimi anni, mantenendo la propria *leadership* nei periodi di crisi, anche attraverso la riorganizzazione delle attività in Italia e l'acquisizione di Vard Holdings, uno tra i *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore*.

La maggiore diversificazione ed il miglioramento della struttura di costo del Gruppo si sono tradotti in risultati economici in costante progresso negli ultimi anni. Nel periodo 2011-2013, l'Emittente ha registrato un tasso annuo di crescita composto (CAGR) dei ricavi del 27% e dell'EBITDA del 46%⁽²⁷⁾. Nello stesso periodo (2011-2013), il Gruppo ha generato un flusso monetario netto pari a Euro 98 milioni.

Principali aree di business e posizionamento competitivo

Navi da crociera. L'industria delle crociere fa parte del più ampio settore del turismo (*leisure*) e ne rappresenta attualmente solo circa il 2% in termini di numero di turisti. Il volume di passeggeri trasportati dalle navi da

(27) Incluso l'effetto del consolidamento del Gruppo Vard.

crociera ha inoltre storicamente registrato una crescita costante⁽²⁸⁾ senza risentire, a differenza del settore complessivo del turismo, degli effetti dei cicli economici o di eventi specifici quali il crollo delle torri gemelle e la crisi finanziaria iniziata nel 2008. Nel corso del triennio 2011-2013, la domanda di nuove navi da crociera ha evidenziato una ripresa dei volumi di ordinativi (con una media di circa 8 ordini all'anno), seppur a livelli ancora lontani da quelli pre-crisi (con una media di circa 13 ordini all'anno nel periodo 2004-2007), ma in significativo miglioramento dopo il rallentamento degli investimenti da parte degli armatori registrato immediatamente a seguito della crisi finanziaria (con una media di circa 3 ordini all'anno nel periodo 2008-2010). Il segmento di mercato delle crociere è previsto in aumento fino a raggiungere circa 28 milioni di passeggeri nel 2020 (con un CAGR 2013-2020 pari al +4,1%)⁽²⁹⁾. Lo scenario competitivo delle navi da crociera vede una competizione quasi esclusivamente europea con il Gruppo Fincantieri che evidenzia un portafoglio ordini pari a 13 navi, Meyer Werft con un portafoglio ordini di 7 navi, STX Finland con 2 navi e STX France con una nave⁽³⁰⁾. L'unico operatore non europeo è la società giapponese Mitsubishi Heavy Industries con 2 navi in portafoglio ordini.

Navi militari. Con riferimento alle navi militari, tale *business* fa parte della più ampia industria internazionale della difesa, e riguarda gli investimenti effettuati dagli Stati per l'acquisto di mezzi e armamenti utilizzati dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione militare. Il settore della difesa è cresciuto dal 1995 al 2012 di circa il 3% medio annuo e del 2% medio annuo dal 2008 al 2012, anno in cui la spesa mondiale si è attestata a circa Euro 1.300 miliardi⁽³¹⁾. Con riferimento ai *trend* di sviluppo dei mercati accessibili da parte dell'Emittente, si segnala (i) in Italia, il programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana recentemente avviato dallo Stato Italiano (ai fini di un mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea) e finanziato attraverso la Legge di Stabilità 2014 (con contributi ventennali per circa Euro 5,8 miliardi), (ii) negli Stati Uniti d'America, principale mercato per la difesa a livello mondiale, la prosecuzione del programma *Littoral Combat Ship* (alla Data del Prospetto Informativo uno dei principali programmi della Marina Militare statunitense che ha visto nel 2010 l'assegnazione al Gruppo di un contratto per la realizzazione di 10 unità della classe Freedom – di cui otto già contrattualizzate alla Data del Prospetto Informativo e due in opzione) e (iii) le opportunità di esportazione per marine militari estere in paesi con mercato accessibile⁽³²⁾ (per cui il Gruppo stima una domanda prospettica complessiva pari a circa 6-7 miliardi di euro all'anno a partire dal 2017⁽³³⁾, tra cui l'area del Golfo Persico (Emirati Arabi Uniti, Iraq) dove il Gruppo ha raggiunto una posizione di rilievo nella fornitura di mezzi militari. I principali operatori a livello globale con cui l'Emittente potrebbe trovarsi in concorrenza nell'accesso a programmi per marine militari estere in paesi con mercato accessibile sono principalmente la società francese DCNS, la società britannica BAE Systems, la società tedesca ThyssenKrupp e anche la società statale spagnola Navantia, il gruppo olandese Damen Shipyards e la società coreana Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering.

Navi offshore. Il segmento della costruzione delle navi *offshore* fa parte del settore dell'*exploration and production* (E&P) dell'*oil & gas*, il cui andamento è generalmente collegato all'evoluzione del prezzo del petrolio. Dal 2000 al 2013 la crescita media annua della spesa globale in E&P è stata di circa l'11%, attestandosi a valori di poco inferiori ai 600 miliardi di dollari statunitensi nel 2013. In termini di *trend*, le aspettative sono di una crescita della domanda di petrolio attesa fino a 100-110 milioni di barili/giorno nel 2030, rispetto agli attuali 89 milioni e la spesa in E&P è attesa in crescita per i prossimi 2 anni (attestandosi attorno a 700 miliardi di dollari statunitensi nel 2016) con un CAGR 2014-2016 del +6,2%⁽³⁴⁾. La produzione di mezzi *off-*

(28) Fonte: analisi dell'Emittente su dati World Tourism Organization Annual Report 2012, CLIA; Seatrade "Cruising through the perfect storm" May 2012, GP Wild "Competing in a changing World: outlook for cruise tourism 2020" April 2012, white paper Asia Cruise Association "The cruise industry in Asia 2013 and beyond" September 2013, CLIA.

(29) Fonte: analisi condotte da Seatrade nella pubblicazione "Cruising through the perfect storm" (maggio 2012), da GP Wild in "Competing in a changing World: outlook for cruise tourism 2020" (aprile 2012), da Asia Cruise Association nel white paper "The cruise industry in Asia in 2013 and beyond" (settembre 2013) e dalle press release di CLIA (Cruise Lines International Association).

(30) Dati al 31 marzo 2014.

(31) Fonte: dati dello Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI).

(32) Paesi in cui i programmi delle marine militari locali sono rivolti anche a primari costruttori stranieri.

(33) Fonte: elaborazione dell'Emittente su dati IHS Jane's 2013.

(34) Fonte: analisi Pareto su dati IEA, EIA, OPEC, Exxon, BP, IEA World Energy Outlook 2010 e RS Platou Offshore Research.

shore va divisa tra mezzi di supporto (*Offshore Support Vessel* o OSV) e mezzi di perforazione. Tra i mezzi OSV occorre ulteriormente distinguere tra mezzi OSCV da un lato ed unità AHTS e PSV di alta gamma dall'altro. I principali costruttori di OSCV sono il Gruppo Fincantieri (*leader* con una quota del 20%), IHC Merwede e Sinopacific. Nel *business* degli AHTS e PSV di alta gamma i principali operatori sono il Gruppo Fincantieri, Fujian ed Eastern Shipbuilding.

Con riferimento alle altre aree di *business* in cui il Gruppo opera, quella dei traghetti fa parte della più ampia industria del trasporto marittimo di persone ed automezzi e quella dei *mega-yacht* fa parte del più ampio settore dei beni di lusso di alta gamma.

B.4 Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'emittente e i settori in cui opera

Il Gruppo Fincantieri nel primo trimestre del 2014 ha acquisito nuovi ordinativi per Euro 1,7 miliardi, incluse due nuove navi da crociera extralusso, due unità del programma LCS per la Marina Militare statunitense, un'unità per il trasporto di beni del settore chimico/petrolifero e un rimorchiatore, otto mezzi da supporto *offshore* ed il programma "Rinascimento" per la trasformazione di quattro navi della classe *Lirica* per il cliente MSC Crociere. Al 31 marzo 2014 il carico di lavoro del Gruppo ha raggiunto Euro 8,8 miliardi, in crescita del 9% rispetto alla fine del 2013 e del 13% rispetto al primo trimestre del 2013, ed il portafoglio ordini Euro 13,8 miliardi.

Il Gruppo ha registrato ricavi nel primo trimestre 2014 per Euro 923 milioni, in crescita rispetto a Euro 878 milioni dello stesso periodo del 2013 principalmente per l'incremento dei volumi nelle aree delle navi da crociera e dell'*offshore*, a fronte di una riduzione delle navi militari conseguente alle consegne recentemente registrate ed in attesa dell'avvio del programma per il rinnovo della flotta della Marina Militare italiana.

L'EBITDA si è attestato a Euro 66 milioni (pari al 7,1% dei ricavi) in contrazione rispetto a Euro 74 milioni (8,4% dei ricavi) del primo trimestre del 2013 principalmente per la minore contribuzione della Divisione *Offshore* il cui margine è stato influenzato dall'andamento dei cantieri brasiliani della controllata Vard Holdings, che tuttavia hanno visto nel primo trimestre 2014 una progressiva normalizzazione della situazione di sovraccapacità del cantiere di Niteroi e l'avanzato completamento del nuovo cantiere di Promar.

Relativamente alla situazione dei cantieri brasiliani della controllata Vard Holdings si segnala che il cantiere di Niteroi in data 8 aprile 2014 ha consegnato al cliente DOF un'unità denominata PRO30. Inoltre, l'unità denominata PRO32 per il cliente SIEM ha recentemente completato con successo le prove a mare.

Al 31 marzo 2014 la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo risulta a debito per Euro 417 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2013 (a debito per Euro 155 milioni) principalmente per effetto dell'andamento del capitale di esercizio netto influenzato dalla dinamica delle consegne che prevede in particolare una importante nave da crociera in consegna nel secondo trimestre del 2014 (*Regal Princess* consegnata in data 15 maggio 2014 nel cantiere di Monfalcone). Si segnala che i *construction loans*, ossia i finanziamenti di scopo di breve termine utilizzati dal Gruppo Vard per finanziare il capitale circolante durante la realizzazione delle navi, ammontano a Euro 701 milioni al 31 marzo 2014 (Euro 563 milioni al 31 dicembre 2013).

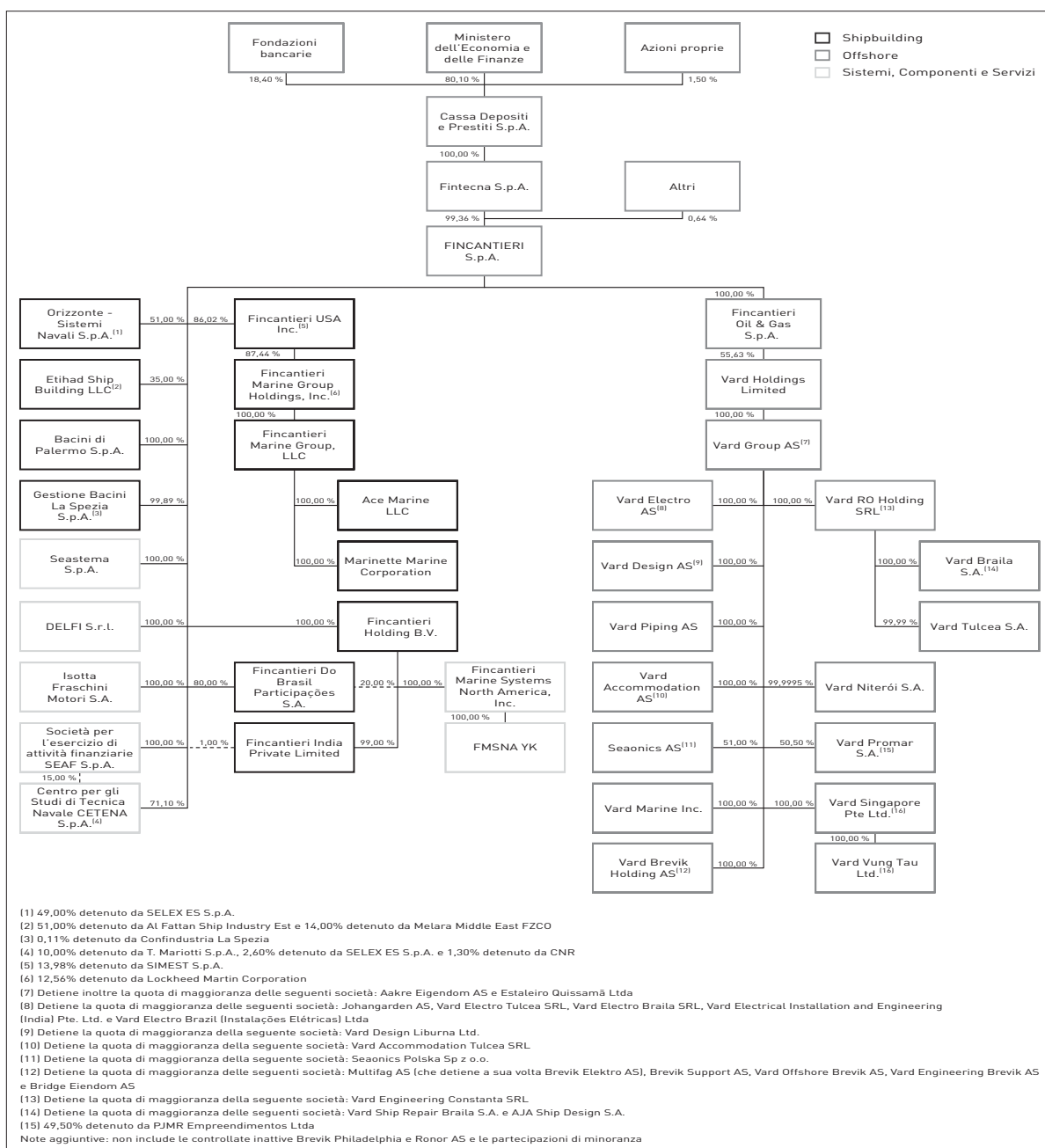
Dal 31 marzo 2014 alla Data del Prospetto informativo non si evidenziano ulteriori tendenze significative.

B.5 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente

Organigramma societario

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è composto dall'Emittente e da 54 società controllate e consolidate con il metodo integrale.

Di seguito si riporta un grafico che rappresenta la composizione del Gruppo con indicazione delle partecipazioni nella principali società direttamente e indirettamente detenute dall'Emittente al 30 aprile 2014.



Ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile, le società controllate italiane, ad eccezione di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (società sottoposta a controllo congiunto con Selex ES S.p.A. appartenente al gruppo Finmeccanica), hanno individuato Fincantieri quale soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle medesime.

In particolare, le principali attività attraverso cui l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo sono costituite dall'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizzano, tra le altre cose, nelle controllate con dimensioni rilevanti (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXV), nella definizione ed adeguamento dei sistemi di controllo interno, del modello di governance e degli assetti societari, nell'elaborazione delle politiche generali di gestione, delle risorse umane e finanziarie e di approvvigionamento dei fattori produttivi.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (il "Consiglio di Amministrazione") in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da cinque membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 27 giugno 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. In data 28 maggio 2014 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha nominato amministratore il dott. Leone Pattofatto, precedentemente cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2014, in sostituzione del consigliere dimissionario dott. Giovanni Masini.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione è così composto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Vincenzo Petrone	Presidente	San Severo (FG), il 25.08.1946	27 giugno 2013
Giuseppe Bono	Amministratore Delegato	Pizzoni (VV), il 23.3.1944	27 giugno 2013
Andrea Mangoni	Amministratore Indipendente	Terni, il 5.06.1963	27 giugno 2013
Anna Molinotti	Amministratore	Imola (BO), il 30.07.1958	27 giugno 2013
Leone Pattofatto	Amministratore	Genova, il 24.4.1968	28 maggio 2014

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

In data 16 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ritenere il dott. Mangoni in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle applicabili disposizioni normative e in particolare ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF e dell'art. 37 comma 1-bis, Regolamento Mercati e dell'art. 3 del Codice di autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato l'incremento del numero degli amministratori da cinque a nove, soprattutto al fine di garantire la presenza in Consiglio di Amministrazione di un numero di amministratori indipendenti in linea con le previsioni normative e regolamentari vigenti e tale da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione. In tale occasione, l'Assemblea ha nominato quattro amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, che si aggiungono all'amministratore indipendente già presente in consiglio, ed uno appartenente al c.d. genere meno rappresentato, che si aggiunge al consigliere di genere già presente in Consiglio di Amministrazione, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel MTA; in tal modo il Consiglio di Amministrazione, dopo l'inizio delle negoziazioni delle azioni, includerà cinque amministratori indipendenti e due appartenenti al c.d. genere meno rappresentato.

I quattro amministratori che sono stati nominati dall'Assemblea della Società in data 28 maggio 2014 (il Dott. Simone Anichini, la Dott.ssa Paola Santarelli, il Dott. Paolo Scudieri e l'Avv. Massimiliano Cesare) entreranno in carica a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. Tali amministratori hanno dichiarato all'Assemblea di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'art. 148, comma 3, del TUF) e dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione della Società effettuerà la valutazione dell'indipendenza di tali amministratori nel primo Consiglio di Amministrazione della Società utile che si riunirà successivamente all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul MTA.

Alla luce delle suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica a partire dalla data di inizio delle negoziazioni sarà così composto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di scadenza
Vincenzo Petrone	Presidente	San Severo (FG), il 25.08.1946	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Giuseppe Bono	Amministratore Delegato	Pizzoni (VV), il 23.3.1944	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Simone Anichini	Amministratore Indipendente	Firenze, il 30.10.1961	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Massimiliano Cesare	Amministratore Indipendente	Napoli, il 24.3.1967	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di scadenza
Andrea Mangoni	Amministratore Indipendente	Terni, il 5.06.1963	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Anna Molinotti	Amministratore	Imola (BO), il 30.07.1958	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Leone Pattofatto	Amministratore	Genova, il 24.4.1968	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Paola Santarelli	Amministratore Indipendente	Roma, il 2.1.1959	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Paolo Scudieri	Amministratore Indipendente	Ottaviano (NA), il 14.4.1960	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 28 maggio 2014 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, ed è così composto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di scadenza
Gianluca Ferrero	Presidente	Torino, il 7.12.1963	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2016
Alessandro Michelotti	Sindaco effettivo	Pescia (PT), il 24.3.1960	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2016
Fioranna Vittoria Negri	Sindaco effettivo	Acqui Terme (AL), il 28.5.1958	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2016
Claudia Mezzabotta	Sindaco supplente	Fano (PU), il 3.2.1970	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2016
Flavia Daunia Minutillo	Sindaco supplente	Milano, il 24.5.1971	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2016

Principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Vitaliano Pappaianni	Direttore Generale Corporate – <i>General Manager</i>	Roma, il 27.01.1951	29 gennaio 2010
Fabrizio Palermo	Vice Direttore Generale Corporate e <i>Chief Financial Officer</i> <i>Deputy General Manager and Chief</i> <i>Financial Officer</i>	Perugia, il 05.02.1971	4 aprile 2011 20 aprile 2006
Enrico Buschi	Direttore Generale Operativo – <i>Chief</i> <i>Operating Officer</i>	La Spezia, il 12.07.1947	23 luglio 2008
Luigi Matarazzo	<i>Deputy Chief Operating Officer</i>	Caiazzo (CE), il 12.12.1965	1 maggio 2010
Pier Francesco Ragni	Responsabile Business Development – <i>SEVP Business Development</i>	Terni, il 22.05.1971	15 maggio 2008
Gabriele Cocco	Responsabile Navi Mercantili – <i>SEVP</i> <i>Merchant Ships Business Unit</i>	Rimini, il 01.03.1961	29 gennaio 2010
Alberto Maestrini	Responsabile Navi Militari – <i>SEVP Naval</i> <i>Vessels Business Unit</i>	Genova, il 10.11.1959	29 gennaio 2010
Giovanni Romano ⁽¹⁾	Responsabile Mega-yacht – <i>SEVP</i> <i>Mega-Yachts Business Unit</i>	S. Stefano del Sole (AV), il 29.11.1945	13 dicembre 2005
Giorgio Rizzo di Grado e di Premuda	Responsabile Riparazioni e Trasformazioni Navali – <i>SEVP Ship Repair</i> <i>and Conversion Business Unit</i>	Roma, il 19.09.1950	1 settembre 2008
Domenico Sorvillo	Responsabile Sistemi e Componenti Navali – <i>SVP Marine Systems and</i> <i>Components Business Unit</i>	Striano (NA), il 02.10.1961	1 marzo 2008
Paolo Frino	Responsabile Servizi Post-Vendita – <i>SVP After Sales Business Unit</i>	Savona, il 14.01.1968	7 novembre 2011

(1) Il dott. Giovanni Romano ha con l'Emittente un rapporto parasubordinato di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio del suo attuale ruolo di Responsabile Direzione Mega-Yacht.

B.6 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'unico azionista della Società che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiede un numero di azioni ordinarie della Società rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale è Fintecna S.p.A..

Fintecna S.p.A. detiene un partecipazione del 99,36% (novantanove virgola trentasei per cento) nel capitale sociale dell'Emittente.

Fintecna S.p.A. è una società di diritto italiano che, alla Data del Prospetto Informativo, esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Tuttavia si segnala che il Consiglio di amministrazione di Fintecna S.p.A., in data 16 aprile 2014, ha deliberato la cessazione dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento attualmente svolta dalla stessa su Fincantieri, il tutto a far data dalla – e subordinatamente alla – quotazione della Fincantieri stessa sul Mercato Telematico Azionario.

L'azionista unico di Fintecna S.p.A. è Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'80,1%). Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile su Fintecna S.p.A.

B.7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente

Premessa

Il presente Paragrafo riporta alcune informazioni finanziarie e non finanziarie selezionate del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, e include inoltre taluni indicatori di *performance* finanziari e non finanziari del Gruppo, estratti da elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali.

In particolare, tali informazioni sono state estratte da:

- il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, predisposto in conformità allo IAS 34, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 maggio 2014 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 maggio 2014 (il "**Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato**"); e
- il bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, predisposto in conformità agli IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 21 marzo 2014 (il "**Bilancio Consolidato**").

Occorre segnalare che, a seguito del consolidamento del Gruppo Vard a far data dal 23 gennaio 2013, (i) le informazioni patrimoniali al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 non sono confrontabili con quelle relative al 31 dicembre 2012, e (ii) le informazioni economiche e finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non sono confrontabili rispettivamente con quelle relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e con quelle relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

In aggiunta, si segnala che i risultati del primo trimestre 2013 del Gruppo Vard beneficiano dell'elevata marginalità di alcune commesse, acquisite principalmente nel corso del biennio 2011-2012 e terminate nel corso dell'esercizio 2013 e, viceversa, non riflettono pienamente le perdite sulle attività del Brasile che si sono manifestate a partire dal secondo trimestre 2013.

Principali informazioni di conto economico consolidato

Nella seguente tabella sono rappresentate alcune informazioni economiche selezionate del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	%	2013	%	2013	%	2012	%
Ricavi	923.414	100,0%	877.969	100,0%	3.811.062	100,0%	2.381.369	100,0%
EBITDA	65.525	7,1%	74.045	8,4%	298.317	7,8%	147.881	6,2%
EBIT	41.745	4,5%	51.868	5,9%	209.358	5,5%	87.985	3,7%
Utile ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	16.347	1,8%	30.051	3,4%	137.692	3,6%	44.766	1,9%
di cui Capogruppo	11.489		21.022		109.291		44.646	

Ricavi

Il Gruppo opera mediante i seguenti settori operativi: (i) *Shipbuilding*, (ii) *Offshore*, (iii) Sistemi, componenti e servizi, e (iv) Altre attività.

Nella seguente tabella sono evidenziati i Ricavi del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, suddivisi per settore operativo.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	%	2013	%	2013	%	2012	%
<i>Shipbuilding</i>	570.963	61,8%	584.807	66,6%	2.394.430	62,8%	2.292.026	96,2%
<i>Offshore</i>	321.684	34,8%	281.637	32,1%	1.320.618	34,7%	-	0,0%
Sistemi, componenti e servizi	37.282	4,0%	36.064	4,1%	163.090	4,3%	165.575	7,0%
Elisioni infra-settori ⁽¹⁾	(6.515)	-0,6%	(24.539)	-2,8%	(67.076)	-1,8%	(76.232)	-3,2%
Ricavi⁽²⁾	923.414	100,0%	877.969	100,0%	3.811.062	100,0%	2.381.369	100,0%

(1) Le elisioni infra-settori si riferiscono principalmente a prestazioni che il settore operativo Sistemi, componenti e servizi eroga nei confronti del settore operativo *Shipbuilding*. Inoltre, con riferimento all'esercizio 2013 e al primo trimestre 2013, gli importi in oggetto includono un riaddebito di costi sostenuti nell'ambito dell'acquisizione di Vard Holdings dal Settore operativo *Shipbuilding* alla Fincantieri Oil and Gas S.p.A., società che ha perfezionato l'acquisizione in oggetto e che rientra nel Settore operativo *Offshore*.

(2) Ricavi: somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

La seguente tabella indica la ripartizione dei Ricavi del Gruppo per area geografica (in base al paese di residenza del committente) per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	%	2013	%	2013	%	2012	%
Italia	181.749	19,7%	203.604	23,2%	906.692	23,8%	891.719	37,4%
Estero	741.665	80,3%	674.365	76,8%	2.904.370	76,2%	1.489.650	62,6%
Ricavi⁽¹⁾	923.414	100,0%	877.969	100,0%	3.811.062	100,0%	2.381.369	100,0%

(1) Ricavi: somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

EBITDA ed EBIT

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'Utile del periodo con l'EBITDA e l'EBIT del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013	2013	2012
Utile del periodo	10.298	23.785	85.118	15.463
Imposte	6.596	11.739	(9.467)	19.809
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	(408)	(430)	(2.006)	(900)
Oneri/(proventi) su partecipazioni	291	(2)	444	(7)
Oneri finanziari	22.204	14.080	85.480	37.460
Proventi finanziari	(5.574)	(6.373)	(22.952)	(28.575)
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria"	3.550	3.656	14.795	18.824
Oneri connessi a piani di riorganizzazione	706	1.400	11.069	8.417
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto	3.558	893	23.877	8.224
Altri oneri e proventi non ricorrenti	524	3.120	23.000	9.270
EBIT⁽¹⁾	41.745	51.868	209.358	87.985
Ammortamenti	23.780	22.177	88.959	59.896
EBITDA⁽¹⁾	65.525	74.045	298.317	147.881

(1) L'indicatore in oggetto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe pertanto non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, di conseguenza, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'Emittente definisce l'EBITDA come Utile del periodo rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (ix) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto e (x) altri oneri e proventi non ricorrenti.

Nella seguente tabella si riporta l'andamento dell'EBITDA del Gruppo, con riferimento a ciascun settore operativo, rispettivamente per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	% ⁽¹⁾	2013	% ⁽¹⁾	2013	%	2012	%
Shipbuilding	35.893	6,3%	35.710	6,1%	155.240	6,5%	156.610	6,8%
Offshore	31.667	9,8%	41.154	14,6%	155.300	11,8%	-	n.a.
Sistemi, componenti e servizi	3.527	9,5%	3.188	8,8%	13.925	8,5%	15.390	9,3%
Altre attività ⁽²⁾	(5.562)	n.a.	(6.007)	n.a.	(26.148)	n.a.	(24.119)	n.a.
EBITDA	65.525	7,1%	74.045	8,4%	298.317	7,8%	147.881	6,2%

(1) Incidenza calcolata con riferimento ai Ricavi dei settori operativi, per quanto riguarda l'EBITDA dei settori operativi, e con riferimento ai Ricavi del Gruppo, per quanto concerne la voce EBITDA di Gruppo.

(2) La voce "Altre attività" include principalmente i costi delle attività di corporate che non risultano allocati agli altri settori.
n.a. = non applicabile.

L'Emittente definisce inoltre l'EBIT come differenza tra l'EBITDA e la voce di conto economico complessivo consolidato "Ammortamenti".

Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'Utile del periodo con "l'Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti" del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013	2013	2012
(A). Utile del periodo	10.298	23.785	85.118	15.463
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria"	3.550	3.656	14.795	18.824
Oneri connessi a piani di riorganizzazione	706	1.400	11.069	8.417
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto	3.558	893	23.877	8.224
Altri oneri e proventi non ricorrenti	524	3.120	23.000	9.270
(B). Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	8.338	9.069	72.741	44.735
(C). Oneri/(Proventi) finanziari non ricorrenti	-	-	7.718	(3.665)
(D). Effetto fiscale su (B + C)	(2.289)	(2.803)	(27.885)	(11.767)
Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti (A + B + C + D)⁽¹⁾	16.347	30.051	137.692	44.766
di cui Capogruppo	11.489	21.022	109.291	44.646

(1) L'indicatore in oggetto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe pertanto non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, di conseguenza, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'Emittente definisce l'"Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti" come Utile del periodo rettificato delle seguenti voci: (i) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (ii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (iii) accantonamenti e spese legali connessi a

contenziosi per amianto, (iv) altri oneri e proventi non ricorrenti, ((i) – (iv) complessivamente i “**Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti**”) al netto dell’effetto fiscale e (v) gli oneri e proventi finanziari connessi ai Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrente (di seguito “**Oneri/(Proventi) finanziari non ricorrenti**”), anch’essi al netto dell’effetto fiscale.

Principali informazioni patrimoniali consolidate

Nella seguente tabella si riporta lo schema riclassificato per “Fonti e Impieghi” della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 e 2012.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012
Impieghi			
Attività immateriali	540.168	539.332	104.004
Immobili, impianti e macchinari	906.403	896.545	584.672
Partecipazioni	73.002	70.564	16.673
Altre attività e passività non correnti	(12.268)	(13.749)	(40.442)
Fondo benefici ai dipendenti	(59.802)	(60.049)	(70.757)
Capitale Immobilizzato Netto⁽¹⁾	1.447.503	1.432.643	594.150
Rimanenze di magazzino e acconti	444.156	399.728	273.472
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti	1.059.732	757.003	(55.817)
Construction loans	(700.760)	(562.791)	-
Crediti commerciali	374.066	343.684	268.005
Debiti commerciali	(906.808)	(910.538)	(596.962)
Fondi per rischi e oneri diversi	(131.979)	(150.767)	(101.060)
Altre attività e passività correnti	56.039	56.585	115.956
Capitale di Esercizio Netto⁽¹⁾	194.446	(67.096)	(96.406)
Capitale Investito Netto⁽¹⁾	1.641.949	1.365.547	497.744
Fonti			
Totale patrimonio netto	1.224.533	1.210.566	956.537
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	417.416	154.981	(458.793)
Totale fonti di finanziamento	1.641.949	1.365.547	497.744

(1) L'indicatore in oggetto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe pertanto non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, di conseguenza, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Nella seguente tabella si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 e 2012, come monitorata dallo stesso (“**Posizione Finanziaria Netta**”).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012
Liquidità	282.006	384.506	691.827
Crediti finanziari correnti	69.192	52.091	44.824
Debiti bancari correnti	(111.242)	(35.134)	(2.968)
Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine	(35.088)	(32.393)	(17.427)
Altri debiti finanziari correnti	(83.891)	(2.811)	(128.470)
Indebitamento finanziario corrente	(230.221)	(70.338)	(148.865)
Indebitamento finanziario corrente netto	120.977	366.259	587.786
Crediti finanziari non correnti	16.758	41.839	17.484
Debiti bancari a medio-lungo termine	(245.595)	(254.670)	(133.925)
Obbligazioni emesse	(296.276)	(296.095)	-
Altri debiti finanziari non correnti	(13.280)	(12.314)	(12.552)
Indebitamento finanziario non corrente	(555.151)	(563.079)	(146.477)
Indebitamento finanziario non corrente netto	(538.393)	(521.240)	(128.993)
Posizione Finanziaria Netta	(417.416)	(154.981)	458.793

Si segnala che la Posizione Finanziaria Netta non include i *construction loans* ossia i finanziamenti di scopo di breve termine utilizzati dal Gruppo Vard per finanziare il capitale circolante durante la realizzazione delle navi. Per la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta e la Posizione Finanziaria Netta ESMA, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

Principali informazioni sul rendiconto finanziario consolidato

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati finanziari del Gruppo, estratti dal rendiconto finanziario consolidato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013	2013	2012
Flusso monetario da attività d'esercizio	(374.867)	(311.536)	(246.242)	374.813
Flusso monetario da attività di investimento	(29.007)	(228.181)	(423.840)	(82.824)
Flusso monetario da attività di finanziamento	299.206	140.879	405.876	12.735
Flusso monetario netto del periodo (a)	(104.668)	(398.838)	(264.206)	304.724
Disponibilità liquide all'inizio del periodo (b)	384.506	691.827	691.827	387.170
Variazione per conversione partite in valuta (c)	2.168	(4.264)	(43.115)	(67)
Disponibilità liquide alla fine del periodo (a + b + c)	282.006	288.725	384.506	691.827

L'Emittente definisce il *Free Cash Flow* come somma di (i) flusso monetario da attività d'esercizio, (ii) flusso monetario da attività di investimento e (iii) il flusso derivante dalla variazione dei *construction loans*. Nella tabella che segue è riportata modalità di calcolo del *Free Cash Flow* del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013	2013	2012
Flusso monetario da attività d'esercizio	(374.867)	(311.536)	(246.242)	374.813
Flusso monetario da attività di investimento	(29.007)	(228.181)	(423.840)	(82.824)
Free Cash Flow ante variazione dei Construction Loans	(403.874)	(539.717)	(670.082)	291.989
Variazione <i>Construction Loans</i>	143.893	(27.622)	151.240	-
Free Cash Flow	(259.981)	(567.339)	(518.842)	291.989

Ulteriori indicatori finanziari e non finanziari di performance

Nella seguente tabella sono rappresentati ulteriori indicatori finanziari utilizzati dalla Società per monitorare l'andamento del Gruppo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013	2013	2012
Investimenti	27.470	58.884	254.732	88.807
Costi di Ricerca e Sviluppo	26.733	31.298	121.972	62.174
ROI	n.d.	n.d.	15,3%	14,2%
ROE	n.d.	n.d.	7,0%	1,6%
Totale indebitamento finanziario/totale patrimonio netto	0,6	n.d.	0,5	0,3
Posizione Finanziaria Netta/EBITDA	n.d.	n.d.	0,5	n.a.
Posizione Finanziaria Netta/totale patrimonio netto	0,3	n.d.	0,1	n.a.

n.d. = non disponibile.

n.a. = non applicabile in quanto la Posizione Finanziaria Netta risulta a credito l'esercizio 2012.

La tabella di seguito riportata, evidenzia i principali indicatori non finanziari utilizzati dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo/gestionale del Gruppo per ciascun settore operativo.

<i>(in milioni di Euro)</i>	AI e per il trimestre chiuso al 31 marzo		AI e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2014	2013	2013	2012
Ordini				
<i>Shipbuilding</i>	1.004	1.304	3.010	1.298
<i>Offshore</i>	662	374	1.816	-
Sistemi, componenti e servizi	79	37	205	127
Elisioni infra-settori	(38)	(1)	(33)	(31)
Totale ordini⁽¹⁾	1.707	1.714	4.998	1.394
Carico di lavoro (backlog)				
<i>Shipbuilding</i>	5.935	5.568	5.345	4.623
<i>Offshore</i>	2.616	2.079	2.480	-
Sistemi, componenti e servizi	315	135	264	146
Elisioni infra-settori	(57)	(17)	(21)	(34)
Totale carico di lavoro (backlog)⁽²⁾	8.809	7.765	8.068	4.735

(1) Valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dalla Società nel corso di ciascun periodo.

(2) Valore residuo degli ordini non ancora completati.

Il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo al 31 marzo 2014 ammonta a circa euro 8,8 miliardi, pari a più di due volte i ricavi consolidati 2013 permettendo già oggi una significativa visibilità sui ricavi futuri e contribuendo in questo modo ad un maggiore utilizzo prospettico degli impianti produttivi. Si segnala inoltre che il valore stimato al 31 marzo 2014 delle opzioni contrattuali esercitabili dai clienti e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del relativo finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, è pari a circa Euro 6,2 miliardi.

B.8 Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

B.9 Previsioni di stime degli utili

Non applicabile.

B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Non applicabile.

B.11 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'Emittente ritiene che, a livello di Gruppo, il capitale circolante consolidato di cui dispone sia sufficiente per le attuali esigenze del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale sono rappresentate da massime n. 703.980.000 azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale. Nell'ambito dell'Offerta Globale, sono oggetto dell'Offerta Pubblica un minimo di 140.780.000 Azioni, pari a circa il 20% delle Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Globale. Le Azioni hanno il codice ISIN IT0001415246.

C.2 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono denominate in Euro.

C.3 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 633.480.725,70 diviso in 1.242.119.070 azioni ordinarie prive di valore nominale.

C.4 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Tutte le azioni ordinarie della Società, incluse le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale avranno godimento regolare. Ciascuna azione ordinaria della Società attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto. Alla Data della Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato da Azioni senza indicazione del valore nominale. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono altre categorie di azioni.

C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

La Società e l'Azionista Venditore, ciascuno per quanto di propria competenza, assumeranno impegni di lock up nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale, meglio descritti nella Sezione E.4 che segue.

C.6 Eventuali domande di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni nonché indicazione dei mercati regolamentati nei quali le Azioni vengono o devono essere scambiate

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie Azioni sul Mercato Telematico Azionario. Borsa Italiana, con provvedimento n. 7891 del 12 giugno 2014, ha disposto l'ammissione delle Azioni alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario. La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni della Società a seguito dell'Offerta Globale. Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

C.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto approvato dall'assemblea degli azionisti di Fincantieri, l'utile netto di bilancio è ripartito nella seguente modalità: a) 5% (cinque per cento) alla riserva legale fino a che essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; oppure, se la riserva è discesa al di sotto di questo importo, fino alla reintegrazione della stessa; b) il rimanente a disposizione dell'assemblea per l'assegnazione del dividendo agli azionisti o per altro.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fincantieri, tenutasi in data 7 aprile 2014, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2013, pari a Euro 41.544 migliaia, per Euro 2.077 migliaia alla riserva legale, per Euro 10.000 migliaia a titolo di dividendo da mettere in pagamento alla data del 1° luglio 2014 per Euro 29.467 migliaia alla riserva straordinaria. L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fincantieri, tenutasi in data 11 aprile 2013, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2012, pari a Euro 16.858 migliaia, per Euro 843 migliaia alla riserva legale, per Euro 4.000 migliaia alla distribuzione di dividendi e per Euro 12.015 migliaia alla riserva straordinaria. Con riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 2011, l'Emittente non ha distribuito dividendi.

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Prospetto Informativo che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi.

Al fine di supportare l'attività di costruzione navale prevista in crescita in virtù del portafoglio ordini attuale e delle ulteriori negoziazioni in corso e coerentemente con la struttura dell'offerta che include una componente di aumento di capitale, l'Emittente non prevede di distribuire dividendi nel medio periodo. Si precisa che alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna deliberazione sulla politica dei dividendi da parte del Consiglio di Amministrazione e la distribuzione dei dividendi per ciascun esercizio compete all'organo assembleare della Società.

SEZIONE D – RISCHI

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dell'Emittente. Pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, valutando gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto, compresi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento.

D.1 Rischi legati all'attività dell'Emittente e del Gruppo

Rischi legati alla complessità operativa e all'integrazione organizzativa delle società controllate
Rischi legati alle commesse
Rischi connessi alla tendenza evolutiva e interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e sicurezza
Rischi legati all'operatività in paesi emergenti
Rischi legati ai risultati dell'attività del Gruppo Vard, con particolare riferimento all'attività brasiliana
Rischi legati alla concentrazione della clientela
Rischi legati all'indebitamento esistente
Rischi legati alla *partnership* in veicoli societari, costituiti da clienti, che investono in progetti di costruzione navale realizzati dal Gruppo
Rischi legati ai tassi di cambio
Rischi legati ai tassi di interesse
Rischi relativi alla distribuzione dei dividendi dell'Emittente
Rischi legati alla variabilità dei risultati del Gruppo
Rischi legati al personale chiave
Rischi legati alla flessibilità nell'adeguamento della capacità produttiva
Rischi legati all'interruzione dell'attività
Rischi legati alle coperture assicurative
Rischi legati all'eliminazione od alla riduzione di particolari benefici derivanti dalla regolamentazione in Brasile di alcuni "requisiti di contenuto"
Rischi connessi alla normativa applicabile alle commesse militari
Rischi connessi ai contratti di costruzione di navi militari conclusi dal Gruppo con la Marina Militare italiana e marine militari estere
Rischi legati al mancato pagamento di contributi per la costruzione di navi per contratti acquisiti fino al 2001
Rischi legati ai contenziosi ed alla possibile inadeguatezza del fondo per contenziosi legali del Gruppo
Rischio relativo all'amianto
Rischi legati alla tutela ambientale
Rischi legati alla sicurezza sul lavoro
Rischi legati al mancato rispetto della normativa antincendio
Rischio relativo alla legislazione in materia di corruzione
Rischi legati al modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001
Rischi legati alle concessioni demaniali
Rischi legati alla proprietà intellettuale
Rischi legati all'innovazione tecnologica
Rischi legati alla sicurezza, alla sicurezza informatica, a malfunzionamenti del sistema informatico, alle interruzioni di rete e alle violazioni della sicurezza dei dati
Rischi legati alla svalutazione dell'avviamento
Rischi legati alle variazioni delle aliquote fiscali, all'applicazione della disciplina del *transfer pricing* e di quella relativa alle *controlled foreign companies*
Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di paesi in cui sono situati clienti o *partner* del Gruppo
Rischi inerenti la strategia di crescita per linee esterne
Rischi legati alle restrizioni alla gestione delle controllate per motivi di sicurezza nazionale
Rischi legati alla non contendibilità dell'Emittente
Rischi legati alle operazioni con parti correlate, in particolare con il Gruppo Vard

Rischi legati a particolari previsioni statutarie
Rischi legati ai poteri speciali dello Stato italiano
Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza ed alle informazioni sui mercati.

D.2 Rischi legati alle aree di business in cui operano la Società ed il Gruppo

Rischi legati alla leva operativa, alla fluttuazione della domanda e dei prezzi a livello mondiale nelle aree di *business* del Gruppo
Rischi legati alle fluttuazioni della domanda nel settore del turismo e dell'intrattenimento
Rischi legati alla spesa pubblica per la difesa dei singoli governi
Rischi legati alla fluttuazione della domanda nel settore *oil & gas*
Rischi legati alla congiuntura economica ed alla contrazione dell'accesso al credito
Rischi legati alla concorrenza ed al mantenimento del livello di competitività
Rischi legati al mutamento delle politiche governative e del quadro normativo
Rischi legati ai requisiti prescritti dalle società di classificazione navale e dalle autorità governative
Rischi legati alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nel mercato della costruzione navale.

D.3 Rischi legati alla quotazione ed agli strumenti finanziari offerti

Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle azioni della Società
Dati legati all'Offerta Pubblica di Vendita e di Sottoscrizione e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto
Rischi legati agli impegni temporanei all'inalienabilità delle azioni della Società
Rischi legati all'attività di stabilizzazione
Rischi legati a potenziali conflitti di interesse.

SEZIONE E – OFFERTA

E.1 Ragioni dell'Offerta Globale e impiego dei proventi

L'Offerta Globale è funzionale alla diffusione delle azioni dell'Emittente e alla quotazione delle stesse sul MTA. A giudizio della Società la quotazione conferirà alla stessa una maggiore visibilità tra i *leader* mondiali nel settore delle costruzioni navali ad elevato contenuto tecnologico. I proventi derivanti dall'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Globale saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportarne gli ulteriori obiettivi di crescita. Infine, con la quotazione, la Società intende acquisire un accesso più agevole al mercato dei capitali anche ai fini del possibile ampliamento delle opportunità di sviluppo e di ulteriore valorizzazione del Gruppo.

E.2 Descrizioni dei termini e delle condizioni dell'Offerta Globale

Caratteristiche e ammontare totale dell'Offerta Globale

L'Offerta Globale, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ha per oggetto massime n. 703.980.000 Azioni, (i) in parte, per massime n. 600.000.000 Azioni, rivenienti dall'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 5 maggio 2014 (l'“**Aumento di Capitale**”), e (ii) in parte, per massime n. 103.980.000 Azioni, poste in vendita da parte dell'Azionista Venditore e si compone del Collocamento Istituzionale e dell'Offerta Pubblica.

L'Offerta Globale consiste in: (i) un'Offerta Pubblica di un minimo di 140.780.000 Azioni, pari a circa il 20% dell'Offerta Globale rivolta al pubblico indistinto in Italia ed ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia (non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto); e (ii) un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 563.200.000 Azioni, pari a circa l'80% dell'Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai “*Qualified Institutional Buyers*” ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli altri paesi nei quali l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'Offerta Pubblica comprende: (i) una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia (l'**Offerta al Pubblico Indistinto**); una quota non superiore al 50% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli; e (ii) una *tranche* riservata ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia (l'**Offerta ai Dipendenti Fincantieri**) di massime n. 31.180.000 Azioni.

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore all'agente per la stabilizzazione (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.5) di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 105.597.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'**Opzione di Sovrallocazione**). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale. È inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta di massime n. 105.597.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale (l'**Opzione Greenshoe**). Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Sovrallocazione saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 35 giorni dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni utilizzando (i) le azioni ordinarie dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie dell'Emittente eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione. Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario.

L'Offerta Pubblica, avrà inizio alle ore 9:00 del 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata. L'Offerta ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia avrà inizio alle ore 9:00 del 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata. Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il 16 giugno 2014 e terminerà il giorno 27 giugno 2014. Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia e dai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia, prima delle ore 9:00 del 16 giugno 2014 e dopo le ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente e/o dell'Azionista Venditore, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta Globale. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta Pubblica avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte della CONSOB.

I Proponenti si riservano la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano inoltre la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Informazioni circa la sospensione dell'Offerta Pubblica o revoca dell'Offerta Pubblica e/o del Collocamento Istituzionale

Qualora tra la Data del Prospetto ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, gravi mutamenti

nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa, fiscale o di mercato a livello nazionale e/o internazionale e/o altri eventi negativi in grado di pregiudicare la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale o manageriale dell'Emittente e/o delle sue controllate o comunque accadimenti legati al Gruppo che siano tali, da pregiudicare il buon esito e/o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del, o venisse meno il, contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui al successivo Paragrafo 5.4.3 del presente Capitolo 5 (il "**Contratto di Collocamento e Garanzia**"), i Proponenti, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla CONSOB ed al pubblico mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente entro la Data di Pagamento qualora (i) al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa, ovvero (iii) venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia.

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento, qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione a CONSOB e successivamente al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente, ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.

Risultati dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Globale

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a CONSOB, ai sensi dell'art. 13, comma 2 del Regolamento Emittenti e a Borsa Italiana.

Prezzo di Offerta e Comunicazione

Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dai Proponenti, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica, dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima. Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale.

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.fincantieri.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente a CONSOB. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, i dati legati alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolati sulla base del Prezzo di Offerta nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

E.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Globale

Salvo per alcuni potenziali conflitti d'interesse delle banche coinvolte e per gli interessi dell'Azionista Venditore, la Società non è a conoscenza di interessi propri di persone fisiche o giuridiche che sono significativi per l'Offerta Globale.

E.4 Azionista Venditore e accordi di lock-up

1.1 Accordi di lock-up

Azionista Venditore

L'Azionista Venditore assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto sulle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società) nonché a non stipulare contratti derivati sulle azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà la totalità delle azioni possedute dall'Azionista Venditore, salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Globale e quelle eventualmente oggetto dell'Opzione *Greenshoe* o del prestito titoli di cui al Paragrafo 5.2.5.

L'Azionista Venditore s'impegnerà, inoltre, per un medesimo periodo, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano altresì salve ed escluse dagli accordi di *lock-up* i trasferimenti azionari relativi a offerte pubbliche di acquisto ex art. 101-bis e ss. del TUF, le ristrutturazioni del capitale, le operazioni aventi ad oggetto le azioni della Società concluse dall'Azionista Venditore con società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano impegni analoghi agli accordi di *lock-up*, le operazioni collegate ad accordi c.d. *stock lending* e le azioni riservate ai piani di incentivazione del *management*, tra cui eventuali piani di *stock option* e/o *stock granting* della Società. Gli impegni che precedono non riguarderanno la vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e il trasferimento delle azioni ordinarie della Società oggetto dell'Opzione *Greenshoe*.

Società

Si segnala, inoltre, che la Società assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale dalla data di sottoscrizione dell'accordo di *lock-up* e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto sulle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società) nonché a non stipulare contratti derivati sulle azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

La Società si impegnerà, inoltre, per il medesimo periodo a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) azioni e/o in buoni d'acquisto/sottoscrizione di azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

Restano altresì salve ed escluse dagli accordi di *lock-up* i trasferimenti azionari relativi a offerte pubbliche di acquisto ex art. 101-bis e ss. del TUF, le ristrutturazioni del capitale, le operazioni aventi ad oggetto le azioni della

Società concluse dalla Società con società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano impegni analoghi agli accordi di *lock-up*, le operazioni collegate ad accordi c.d. *stock lending* e le azioni riservate ai piani di incentivazione del *management*, tra cui eventuali piani di *stock option* e/o *stock granting* della Società.

Gli impegni che precedono non riguarderanno la vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e il trasferimento delle azioni ordinarie della Società oggetto dell'Opzione *Greenshoe*.

E.5 Effetti diluitivi derivanti dall'Offerta Globale

In virtù dell'operazione di aumento di capitale a servizio dell'Offerta Globale non può realizzarsi alcun effetto diluitivo, dovendo il prezzo minimo di emissione delle Azioni, così come stabilito dall'Assemblea straordinaria della Società in data 5 maggio 2014, essere pari al patrimonio netto contabile della Società per azione al 31 dicembre 2013. La vendita delle Azioni offerte dall'Azionista Venditore non comporta l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

E.6 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta Globale

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta Globale spettante alla Società e all'Azionista Venditore, riferito all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni massime riconosciute al consorzio per l'Offerta pubblica ed al consorzio per l'Offerta Istituzionale, è compreso tra un minimo di Euro 538 milioni e un massimo di Euro 689 milioni. Il ricavato stimato derivante dall'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione, calcolato sulla base del prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al consorzio per l'Offerta pubblica ed al consorzio per l'Offerta Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società e dall'Azionista Venditore nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicato alla CONSOB.

Le spese connesse al processo di quotazione della Società e all'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni riconosciute al consorzio per l'Offerta pubblica e al consorzio per l'Offerta Istituzionale, per le quali si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo, sono stimate in circa Euro 13 milioni. L'ammontare complessivo di tali spese sarà sostenuto dall'Emittente e dall'Azionista Venditore tenendo conto, tra l'altro, della proporzione tra il numero di Azioni oggetto di sottoscrizione e quelle in vendita.

E.7 Spese stimate addebitate agli aderenti

Non ci saranno spese a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione, potrà essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo almeno pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

SEZIONE PRIMA

I – SOGGETTI RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

I soggetti di seguito elencati assumono la responsabilità delle parti di rispettiva competenza e, limitatamente alle stesse, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede Legale	Parti del Prospetto di rispettiva competenza
FINCANTIERI S.p.A.	Emittente	Via Genova n. 1, Trieste	Tutti i contenuti del Prospetto
Fintecna S.p.A.	Azionista Venditore	Via Versilia n. 2, Roma	Informazioni allo stesso relative contenute nelle parti del Prospetto di sua competenza in qualità di Azionista Venditore

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti elencati al precedente Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 13 giugno 2014, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 12 giugno 2014 protocollo n. 0049678/14.

II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Monte Rosa, n. 91, iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 119644.

Con delibera del 17 luglio 2009, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente aveva approvato il conferimento dell'incarico di revisore legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) a PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 2010 e degli artt. 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile; in data 22 marzo 2012, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito un ulteriore incarico per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

A seguito dell'emissione del Prestito Obbligazionario e della conseguente assunzione da parte dell'Emittente della qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 2010, con delibera del 28 febbraio 2014, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente, previa risoluzione consensuale del precedente incarico contestualmente deliberata, ha approvato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico per la revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e per gli esercizi che chiuderanno dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2021 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39 del 2010.

La delibera degli azionisti dell'Emittente del 28 febbraio 2014 che ha conferito l'incarico di revisione legale a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2021, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39 del 2010, è stata assunta prima che fosse pubblicato l'orientamento interpretativo espresso dalla CONSOB nella propria Comunicazione del 27 marzo 2014 relativamente all'art. 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010 in tema di durata dell'incarico dei revisori di Enti di Interesse Pubblico. Tale Comunicazione prevede un periodo transitorio di adeguamento fino alla conclusione dell'attività di revisione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2014, ovvero, qualora successivo, del bilancio relativo all'esercizio in cui la durata dell'incarico avrà raggiunto complessivamente il termine di nove anni, tenendo conto anche degli incarichi di revisione legale già svolti in precedenza. In considerazione del periodo transitorio previsto dalla Comunicazione la Società ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo, la delibera degli azionisti assunta in data 28 febbraio 2014 sia compatibile con il citato orientamento interpretativo, successivamente intervenuto. La Società procederà a verificare la compatibilità dell'incarico di revisione legale dei conti sui bilanci relativi agli esercizi successivi a quello al 31 dicembre 2014 in tempo comunque utile ad assicurare il rispetto della

normativa e di eventuali orientamenti interpretativi pro-tempore vigenti, tenuto conto anche delle iniziative nel frattempo poste in essere, tra cui la sostituzione del socio di PricewaterhouseCoopers S.p.A. responsabile per l'attività di revisione dei bilanci della Società.

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto a revisione contabile limitata il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato dell'Emittente relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

Con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, in data 5 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale dell'Emittente per i semestri che chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2014 – 2021, ovvero 2015 – 2021 qualora l'inizio delle suddette negoziazioni dovesse intervenire successivamente al 31 agosto 2014, come raccomandato dalla CONSOB con comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997, punto 1.2.d.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Prospetto Informativo.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso.

III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Sono di seguito riportate alcune informazioni finanziarie selezionate del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono state estratte da:

- il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, predisposto in conformità allo IAS 34, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 5 maggio 2014 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 maggio 2014 (il “**Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato**”); e
- il bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, predisposto in conformità agli IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 18 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 21 marzo 2014 (il “**Bilancio Consolidato**”).

Il presente Capitolo include inoltre taluni indicatori di *performance* finanziari e non finanziari del Gruppo, estratti da (i) il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato, (ii) il Bilancio Consolidato, e (iii) elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali.

Occorre segnalare che alcuni dati riferibili agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011, inclusi nel Bilancio Consolidato, sono stati riclassificati rispetto a quanto rappresentato nei bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente rispettivamente in data 26 febbraio 2013 e 15 febbraio 2012. In particolare:

- gli effetti degli strumenti derivati, tecnicamente non qualificati come strumenti di copertura, in precedenza contabilizzati tra gli oneri e i proventi finanziari, sono stati riclassificati nell’ambito dei costi e proventi di natura operativa in quanto si ritiene che tale ultima rappresentazione sia più coerente con la finalità che il Gruppo si ripropone di perseguire attraverso l’utilizzo degli strumenti in parola; e
- gli effetti connessi agli eventuali assorbimenti dei fondi per svalutazioni e per rischi e oneri, in precedenza contabilizzati nella voce di conto economico complessivo consolidato “Altri ricavi e proventi”, sono stati riclassificati nell’ambito della voce “Accantonamenti e svalutazioni”.

Per ulteriori dettagli in relazione a tali riclassifiche si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Occorre segnalare che, a seguito del consolidamento del Gruppo Vard a far data dal 23 gennaio 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo), (i) le infor-

mazioni patrimoniali al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013 non sono confrontabili con quelle relative al 31 dicembre 2012 e 2011, e (ii) le informazioni economiche e finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non sono confrontabili rispettivamente con quelle relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011.

In aggiunta, si segnala che i risultati del primo trimestre 2013 del Gruppo Vard beneficiano dell'elevata marginalità di alcune commesse, acquisite principalmente nel corso del biennio 2011-2012 e terminate nel corso dell'esercizio 2013 e, viceversa, non riflettono pienamente le perdite sulle attività del Brasile che si sono manifestate a partire dal secondo trimestre 2013.

Per ulteriori dettagli sui risultati conseguiti dal Gruppo Vard nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e nel triennio 2013, 2012 e 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.3 del Prospetto Informativo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli IX, X e XX del Prospetto Informativo.

3.1 Informazioni economiche e indicatori alternativi di performance

Nella seguente tabella sono rappresentate alcune informazioni economiche selezionate del Gruppo, estratte dal conto economico complessivo consolidato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 e i principali indicatori economici utilizzati dalla Società per monitorare l'andamento economico del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Ricavi della gestione	911.134	867.919	3.737.165	2.301.049	2.316.624
Altri ricavi e proventi	12.280	10.050	73.897	80.320	62.894
Ricavi	923.414	877.969	3.811.062	2.381.369	2.379.518
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(657.552)	(620.106)	(2.769.087)	(1.733.811)	(1.777.725)
Costo del personale	(201.922)	(180.150)	(769.719)	(528.983)	(477.586)
Ammortamenti	(23.780)	(22.177)	(88.959)	(59.896)	(65.768)
Accantonamenti e svalutazioni	(6.753)	(12.737)	(46.680)	(15.429)	(37.371)
Proventi finanziari	5.574	6.373	22.952	28.575	28.937
Oneri finanziari	(22.204)	(14.080)	(85.480)	(37.460)	(27.404)
(Oneri)/Proventi su partecipazioni	(291)	2	(444)	7	(12)
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	408	430	2.006	900	420
Imposte	(6.596)	(11.739)	9.467	(19.809)	(14.128)
Utile del periodo	10.298	23.785	85.118	15.463	8.881
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>5.440</i>	<i>14.756</i>	<i>56.717</i>	<i>15.343</i>	<i>7.666</i>
<i>di pertinenza di Terzi</i>	<i>4.858</i>	<i>9.029</i>	<i>28.401</i>	<i>120</i>	<i>1.215</i>

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati i Ricavi del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, suddivisi per settore operativo.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2014	%	2013	%
Shipbuilding ⁽¹⁾	570.963	61,8%	584.807	66,6%
Offshore	321.684	34,8%	281.637	32,1%
Sistemi, componenti e servizi	37.282	4,0%	36.064	4,1%
Elisioni infra-settori	(6.515)	-0,6%	(24.539)	-2,8%
Ricavi⁽²⁾	923.414	100,0%	877.969	100,0%

(1) I Ricavi del settore operativo Shipbuilding includono, relativamente ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, (i) Ricavi dell'area di business Navi da crociera pari rispettivamente a Euro 274.988 migliaia ed Euro 228.856 migliaia, (ii) Ricavi dell'area di business Navi militari pari rispettivamente a Euro 232.559 migliaia ed Euro 300.991 migliaia, e (iii) Ricavi dell'area di business Altri prodotti e servizi pari rispettivamente a Euro 63.416 migliaia ed Euro 54.960 migliaia.

(2) Ricavi: Somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013	%	2012	%	2011	%
Shipbuilding	2.394.430	62,8%	2.292.026	96,2%	2.287.594	96,1%
Offshore	1.320.618	34,7%	-	0,0%	-	0,0%
Sistemi, componenti e servizi	163.090	4,3%	165.575	7,0%	131.044	5,5%
Elisioni	(67.076)	-1,8%	(76.232)	-3,2%	(39.120)	-1,6%
Ricavi⁽²⁾	3.811.062	100,0%	2.381.369	100,0%	2.379.518	100,0%

(1) I Ricavi del settore operativo Shipbuilding includono, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, (i) Ricavi dell'area di business Navi da crociera pari rispettivamente a Euro 1.075.250 migliaia, Euro 1.061.938 migliaia ed Euro 1.244.084 migliaia, (ii) Ricavi dell'area di business Navi militari pari rispettivamente a Euro 1.126.278 migliaia, Euro 1.052.189 migliaia ed Euro 894.318 migliaia, e (iii) Ricavi dell'area di business Altri prodotti e servizi pari rispettivamente a Euro 192.902 migliaia, Euro 177.899 migliaia ed Euro 149.192 migliaia.

(2) Ricavi: Somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

Indicatori economici

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
EBITDA	65.525	74.045	298.317	147.881	140.518
EBIT	41.745	51.868	209.358	87.985	74.750
Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	16.347	30.051	137.692	44.766	43.718

Gli indicatori analizzati (EBITDA, EBIT, Utile d'esercizio ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. La Società ritiene che le informazioni economiche sopra riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tali informazioni economiche non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del Bilancio Consolidato e del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato, il cri-

terio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'Utile del periodo con l'EBITDA e l'EBIT del Gruppo per ciascuno dei periodi in esame.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Utile del periodo	10.298	23.785	85.118	15.463	8.881
Imposte	6.596	11.739	(9.467)	19.809	14.128
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	(408)	(430)	(2.006)	(900)	(420)
Oneri/(proventi) su partecipazioni	291	(2)	444	(7)	12
Oneri finanziari	22.204	14.080	85.480	37.460	27.404
Proventi finanziari	(5.574)	(6.373)	(22.952)	(28.575)	(28.937)
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria"	3.550	3.656	14.795	18.824	20.016
Oneri connessi a piani di riorganizzazione	706	1.400	11.069	8.417	19.642
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto	3.558	893	23.877	8.224	3.515
Altri oneri e proventi non ricorrenti	524	3.120	23.000	9.270	10.509
EBIT	41.745	51.868	209.358	87.985	74.750
Ammortamenti	23.780	22.177	88.959	59.896	65.768
EBITDA	65.525	74.045	298.317	147.881	140.518

EBITDA: l'Emittente definisce l'EBITDA come Utile del periodo rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (ix) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto e (x) altri oneri e proventi non ricorrenti.

EBIT: l'Emittente definisce l'EBIT come differenza tra l'EBITDA e la voce di conto economico complessivo consolidato "Ammortamenti".

Nelle seguenti tabelle è rappresentato l'EBITDA del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 suddiviso per settore operativo.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi del settore)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2014	%	2013	%
Shipbuilding	35.893	6,3%	35.710	6,1%
Offshore	31.667	9,8%	41.154	14,6%
Sistemi, componenti e servizi	3.527	9,5%	3.188	8,8%
Altre attività	(5.562)	n.a.	(6.007)	n.a.
EBITDA	65.525	7,1%	74.045	8,4%

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi del settore)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013	%	2012	%	2011	%
Shipbuilding	155.240	6,5%	156.610	6,8%	155.617	6,8%
Offshore	155.300	11,8%	-	n.a.	-	n.a.
Sistemi, componenti e servizi	13.925	8,5%	15.390	9,3%	10.333	7,9%
Altre attività	(26.148)	n.a.	(24.119)	n.a.	(25.432)	n.a.
EBITDA	298.317	7,8%	147.881	6,2%	140.518	5,9%

n.a. = non applicabile.

Nella tabella che segue è invece riportata la riconciliazione dell'Utile del periodo con "l'Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti" del Gruppo per ciascuno dei periodi in esame.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
A. Utile del periodo	10.298	23.785	85.118	15.463	8.881
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria"	3.550	3.656	14.795	18.824	20.016
Oneri connessi a piani di riorganizzazione	706	1.400	11.069	8.417	19.642
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto	3.558	893	23.877	8.224	3.515
Altri oneri e proventi non ricorrenti	524	3.120	23.000	9.270	10.509
B. Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	8.338	9.069	72.741	44.735	53.682
C. Oneri/(Proventi) finanziari non ricorrenti	-	-	7.718	(3.665)	(3.176)
D. Effetto fiscale su (B + C)	(2.289)	(2.803)	(27.885)	(11.767)	(15.669)
Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti (A + B + C + D)	16.347	30.051	137.692	44.766	43.718
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>11.489</i>	<i>21.022</i>	<i>109.291</i>	<i>44.646</i>	<i>42.503</i>
<i>di pertinenza di Terzi</i>	<i>4.858</i>	<i>9.029</i>	<i>28.401</i>	<i>120</i>	<i>1.215</i>

Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti: l'Emittente definisce l'"Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti" come Utile del periodo rettificato delle seguenti voci: (i) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (ii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (iii) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto, (iv) altri oneri e proventi non ricorrenti, ((i) – (iv) complessivamente i "Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti") al netto dell'effetto fiscale e (v) gli oneri e proventi finanziari connessi ai Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrente (di seguito "Oneri/(Proventi) finanziari non ricorrenti"), anch'essi al netto dell'effetto fiscale.

3.2 Informazioni patrimoniali e finanziarie e indicatori alternativi di performance

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati patrimoniali del Gruppo, estratti dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 e i principali indicatori patrimoniali utilizzati dalla Società per monitorare l'andamento del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Totale attività non correnti	1.775.541	1.791.430	905.451	885.426
Totale attività correnti	3.280.890	3.011.985	1.970.651	2.219.281
Totale attivo	5.056.431	4.803.415	2.876.102	3.104.707
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	976.095	968.341	939.526	933.515
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	248.438	242.225	17.011	17.425
Totale patrimonio netto	1.224.533	1.210.566	956.537	950.940
Totale passività non correnti	882.316	899.120	448.819	409.510
Totale passività correnti	2.949.582	2.693.729	1.470.746	1.744.257
Totale passività	3.831.898	3.592.849	1.919.565	2.153.767
Totale passivo e patrimonio netto	5.056.431	4.803.415	2.876.102	3.104.707

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Capitale Immobilizzato Netto	1.447.503	1.432.643	594.150	565.589
Capitale di Esercizio Netto	194.446	(67.096)	(96.406)	159.834
Capitale Investito Netto	1.641.949	1.365.547	497.744	725.423
Posizione Finanziaria Netta	(417.416)	(154.981)	458.793	225.517
Posizione Finanziaria Netta ESMA	(1.134.934)	(759.611)	441.309	208.033

Gli indicatori analizzati (Capitale Immobilizzato Netto, Capitale di Esercizio Netto, Capitale Investito Netto, Posizione Finanziaria Netta, Posizione Finanziaria Netta ESMA) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento patrimoniale del Gruppo e della relativa posizione finanziaria. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento finanziario dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato e del Bilancio Consolidato, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Il Capitale Immobilizzato Netto è calcolato dal Gruppo come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo		Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012	2011
Attività immateriali	540.168	539.332	104.004	110.247
Immobili, impianti e macchinari	906.403	896.545	584.672	554.805
Partecipazioni ^(a)	73.002	70.564	16.673	15.747
Altre attività e passività non correnti ^(b)	(12.268)	(13.749)	(40.442)	(50.167)
Fondo benefici ai dipendenti	(59.802)	(60.049)	(70.757)	(65.043)
Capitale Immobilizzato Netto	1.447.503	1.432.643	594.150	565.589

(a) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” e “Altre partecipazioni”.

(b) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Altre attività” e “Altre passività”. Tale voce include anche il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati attivi e passivi con scadenza superiore ai 12 mesi, classificati rispettivamente nella voce “Attività finanziarie non correnti” e “Passività finanziarie non correnti”.

Il Capitale di Esercizio Netto è calcolato dal Gruppo come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo		Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012	2011
Rimanenze di magazzino e acconti	444.156	399.728	273.472	276.241
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti ^(a)	1.059.732	757.003	(55.817)	148.941
Construction loans ^(b)	(700.760)	(562.791)	-	-
Crediti commerciali ^(c)	374.066	343.684	268.005	317.716
Debiti commerciali ^(d)	(906.808)	(910.538)	(596.962)	(577.272)
Fondi per rischi e oneri diversi ^(e)	(131.979)	(150.767)	(101.060)	(113.978)
Altre attività e passività correnti ^(f)	56.039	56.585	115.956	108.186
Capitale di Esercizio Netto	194.446	(67.096)	(96.406)	159.834

(a) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Attività per lavori in corso su ordinazione” e “Passività per lavori in corso su ordinazione”.

(b) Tale voce è inclusa nella voce estratta dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Passività finanziarie correnti”.

(c) Tale voce è inclusa nella voce estratta dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Crediti commerciali e altre attività”.

(d) Tale voce è inclusa nella voce estratta dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Debiti commerciali e altre passività correnti”.

(e) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Fondi per rischi ed oneri” correnti e “Fondi per rischi ed oneri” non correnti.

(f) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Crediti commerciali e altre attività” al netto dei crediti commerciali, “Debiti commerciali e altre passività correnti” al netto dei debiti commerciali, “Crediti per imposte dirette”, “Debiti per imposte dirette”, “Imposte differite attive” e “Imposte differite passive”. Tale voce include anche il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati attivi e passivi con scadenza inferiore ai 12 mesi, classificati rispettivamente nella voce “Attività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie correnti”.

Nella seguente tabella si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, come monitorata dallo stesso (“**Posizione Finanziaria Netta**”).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo		Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012	2011
A. Cassa	123	270	151	148
B. Altre disponibilità liquide	281.883	384.236	691.676	387.022
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	45.000
D. Liquidità (A)+(B)+ (C)	282.006	384.506	691.827	432.170
E. Crediti finanziari correnti	69.192	52.091	44.824	43.690
F. Debiti bancari correnti	(111.242)	(35.134)	(2.968)	(5.761)
G. Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine ⁽¹⁾	(35.088)	(32.393)	(17.427)	(17.448)
H. Altri debiti finanziari correnti	(83.891)	(2.811)	(128.470)	(163.835)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(230.221)	(70.338)	(148.865)	(187.044)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	120.977	366.259	587.786	288.816
K. Crediti finanziari non correnti	16.758	41.839	17.484	17.484
L. Debiti bancari a medio-lungo termine ⁽¹⁾	(245.595)	(254.670)	(133.925)	(67.262)
M. Obbligazioni emesse	(296.276)	(296.095)	-	-
N. Altri debiti finanziari non correnti	(13.280)	(12.314)	(12.552)	(13.521)
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	(555.151)	(563.079)	(146.477)	(80.783)
P. Indebitamento finanziario non corrente netto (K)+(O)	(538.393)	(521.240)	(128.993)	(63.299)
Q. Posizione Finanziaria Netta (J) + (P)	(417.416)	(154.981)	458.793	225.517

(1) Tali voci non includono la quota corrente e non corrente del debito residuo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 relativo al finanziamento concesso al Gruppo da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta e Posizione Finanziaria Netta ESMA.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo		Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012	2011
Posizione Finanziaria Netta	(417.416)	(154.981)	458.793	225.517
Crediti finanziari non correnti	(16.758)	(41.839)	(17.484)	(17.484)
Construction loans	(700.760)	(562.791)	-	-
Posizione Finanziaria Netta ESMA	(1.134.934)	(759.611)	441.309	208.033

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati finanziari del Gruppo, estratti dal rendiconto finanziario consolidato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, nonché e i principali indicatori finanziari utilizzati dalla Società per monitorare l'andamento del Gruppo, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Flusso monetario da attività d'esercizio	(374.867)	(311.536)	(246.242)	374.813	149.882
Flusso monetario da attività di investimento	(29.007)	(228.181)	(423.840)	(82.824)	(67.600)
Flusso monetario da attività di finanziamento	299.206	140.879	405.876	12.735	(24.733)
Flusso monetario netto del periodo (a)	(104.668)	(398.838)	(264.206)	304.724	57.549
Disponibilità liquide all'inizio del periodo (b)	384.506	691.827	691.827	387.170	329.201
Variazione per conversione partite in valuta (c)	2.168	(4.264)	(43.115)	(67)	420
Disponibilità liquide alla fine del periodo (a + b + c)	282.006	288.725	384.506	691.827	387.170

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Free Cash Flow	(259.981)	(567.339)	(518.842)	291.989	82.282
Investimenti	27.470	58.884	254.732	88.807	78.065
Costi di Ricerca e Sviluppo	26.733	31.298	121.972	62.174	57.066
ROI	n.d.	n.d.	15,3%	14,2%	9,6%
ROE	n.d.	n.d.	7,0%	1,6%	1,0%
Totale indebitamento finanziario/totale patrimonio netto	0,6	n.d.	0,5	0,3	0,3
Posizione Finanziaria Netta/EBITDA	n.d.	n.d.	0,5	n.a.	n.a.
Posizione Finanziaria Netta/totale patrimonio netto	0,3	n.d.	0,1	n.a.	n.a.

n.d. = non disponibile

n.a. = non applicabile in quanto la Posizione Finanziaria Netta risulta a credito per gli esercizi 2012 e 2011.

Gli indicatori analizzati (*Free Cash Flow*, investimenti, costi di ricerca e sviluppo, ROI, ROE, Rapporto Indebitamento finanziario/totale patrimonio netto, Rapporto Posizione Finanziaria Netta/Ebitda e Rapporto Posizione Finanziaria Netta/totale patrimonio netto) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento del Gruppo. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento finanziario dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato e del Bilancio Consolidato, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

Free cash flow: l'Emittente definisce il Free Cash Flow come somma di (i) flusso monetario netto da attività d'esercizio, (ii) flusso monetario netto da attività di investimento e (iii) il flusso derivante dalla variazione dei *construction loans*.

Investimenti: l'Emittente definisce gli Investimenti come somma degli investimenti in attività immateriali e immobili, impianti e macchinari.

Costi di ricerca e sviluppo: tale indicatore include il valore dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 (di cui rispettivamente Euro 25.283 migliaia ed Euro 18.969 migliaia spesi nel corso dei trimestri di riferimento, ed Euro 88.161 migliaia, Euro 61.737 migliaia ed Euro 55.371 migliaia spesi nel corso degli esercizi di riferimento).

Return on investment "ROI": il ROI è calcolato dal Gruppo come (i) rapporto tra l'EBIT e la media aritmetica del Capitale investito netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento, per quanto riguarda i valori relativi all'esercizio 2012 e 2011, e (ii) rapporto tra l'EBIT e il Capitale investito netto al 31 dicembre 2013, per quanto riguarda rispettivamente il valore relativo all'esercizio 2013. La modalità di calcolo dell'indicatore in oggetto, relativa all'esercizio 2013, è stata modificata al fine di calmierare gli effetti della variazione dell'area di consolidamento connessa all'acquisizione di Vard Holdings avvenuta il 23 gennaio 2013.

Return on equity "ROE": il ROE è calcolato dal Gruppo come (i) rapporto tra l'Utile del periodo e la media aritmetica del Totale patrimonio netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento, per quanto riguarda i valori relativi all'esercizio 2012 e 2011, e (ii) rapporto tra l'Utile del periodo e il Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2013, per quanto riguarda rispettivamente il valore relativo all'esercizio 2013. La modalità di calcolo dell'indicatore in oggetto, relativa all'esercizio 2013, è stata modificata al fine di calmierare gli effetti della variazione dell'area di consolidamento connessa all'acquisizione di Vard Holdings avvenuta il 23 gennaio 2013.

Rapporto Indebitamento finanziario/totale patrimonio netto: tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra (i) l'indebitamento finanziario (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo) e (ii) totale patrimonio netto.

Rapporto Posizione Finanziaria Netta/Ebitda: tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra (i) Posizione Finanziaria Netta come monitorata dal Gruppo e (ii) l'EBITDA.

Rapporto Posizione Finanziaria Netta/totale patrimonio netto: tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra (i) Posizione Finanziaria Netta come monitorata dal Gruppo e (ii) totale patrimonio netto.

3.3 Indicatori non finanziari alternativi di performance

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali indicatori non finanziari utilizzati dall'Emitente per monitorare e valutare l'andamento operativo/gestionale del Gruppo (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo).

<i>(in milioni di Euro, eccetto ove diversamente indicato)</i>	Al e per il trimestre chiuso al 31 marzo		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Ordini ⁽¹⁾	1.707	1.714	4.998	1.394	1.863
Portafoglio ordini ⁽²⁾	13.760	11.953	12.900	7.817	8.361
Carico di lavoro (<i>backlog</i>) ⁽³⁾	8.809	7.765	8.068	4.735	5.373
Navi consegnate nel periodo (numero) ⁽⁴⁾	6	7	33	4	8

(1) Valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dalla Società nel corso di ciascun periodo.

(2) Valore degli ordini relativi a contratti principali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine attinenti unità navali non ancora consegnate.

(3) Valore residuo degli ordini non ancora completati.

(4) Numero navi di lunghezza superiore a 40 metri consegnate nel corso del periodo. Il dato relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 include 2 navi consegnate prima del 23 gennaio 2013, data di acquisizione da parte del Gruppo di Vard Holdings.

Si segnala inoltre che il valore stimato al 31 marzo 2014 delle opzioni contrattuali esercitabili dai clienti e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del relativo finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, è pari a circa Euro 6,2 miliardi.

Indicatori non finanziari per settore operativo

	Al e per il trimestre chiuso al 31 marzo		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
<i>(in milioni di Euro, eccetto ove diversamente indicato)</i>	2014	2013	2013	2012	2011
Ordini					
<i>Shipbuilding</i>	1.004	1.304	3.010	1.298	1.792
<i>Offshore</i>	662	374	1.816	-	-
Sistemi, componenti e servizi	79	37	205	127	142
Elisioni infra-settori	(38)	(1)	(33)	(31)	(71)
Totale ordini⁽¹⁾	1.707	1.714	4.998	1.394	1.863
Portafoglio ordini					
<i>Shipbuilding</i>	9.394	8.267	8.695	7.440	8.181
<i>Offshore</i>	3.902	3.307	3.757	-	-
Sistemi, componenti e servizi	663	432	550	500	303
Elisioni infra-settori	(199)	(53)	(102)	(123)	(123)
Totale portafoglio ordini⁽²⁾	13.760	11.953	12.900	7.817	8.361
Carico di lavoro (backlog)					
<i>Shipbuilding</i>	5.935	5.568	5.345	4.623	5.316
<i>Offshore</i>	2.616	2.079	2.480	-	-
Sistemi, componenti e servizi	315	135	264	146	109
Elisioni infra-settori	(57)	(17)	(21)	(34)	(52)
Totale carico di lavoro (backlog)⁽³⁾	8.809	7.765	8.068	4.735	5.373
Navi consegnate nel periodo					
<i>Shipbuilding</i>	2	2	11	4	8
<i>Offshore</i>	4	5	22	-	-
Navi consegnate nel periodo (numero)⁽⁴⁾	6	7	33	4	8

(1) Valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dalla Società nel corso di ciascun periodo.

(2) Valore degli ordini relativi a contratti principali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine attinenti unità navali non ancora consegnate.

(3) Valore residuo degli ordini non ancora completati.

(4) Numero navi di lunghezza superiore a 40 metri consegnate nel corso del periodo. Il dato relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 include 2 navi consegnate prima del 23 gennaio 2013, data di acquisizione da parte del Gruppo di Vard Holdings.

FATTORI DI RISCHIO**IV – FATTORI DI RISCHIO**

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio legati all'Emittente, al Gruppo ed al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli legati agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 Rischi legati all'attività dell'Emittente e del Gruppo**4.1.1 Rischi legati alla complessità operativa ed all'integrazione organizzativa delle società controllate**

In ragione della complessità operativa derivante sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione geografica e per prodotto nonché dalla crescita per linee esterne del Gruppo, lo stesso è esposto al rischio derivante dall'incapacità di implementare un'adeguata attività di project management ovvero di gestire adeguatamente tale complessità operativa o il processo di integrazione organizzativa, con particolare riferimento al Gruppo Vard.

L'operatività del Gruppo è caratterizzata da particolare complessità derivante sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione delle attività del Gruppo in termini di divisioni operative, prodotti e localizzazione dei siti produttivi.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo opera con 20.389⁽³⁵⁾ dipendenti a livello mondiale in 12 paesi⁽³⁶⁾ in quattro continenti (Europa, Nord America, Sud America e Asia) con 21 cantieri navali localizzati in Italia (8), Stati Uniti d'America (3), Norvegia (5), Romania (2), Brasile (2) e Vietnam (1) nonché una *joint venture* negli Emirati Arabi Uniti.

I progetti di costruzione navale del Gruppo prevedono principalmente la costruzione di navi di grandi dimensioni, complesse e tecnologicamente avanzate e dal valore economico significativo. Tali progetti sono generalmente realizzati in orizzonti temporali di lungo periodo e possono coinvolgere contestualmente cantieri navali situati in diversi paesi.

(35) Esclusi gli 84 dipendenti di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto con Selex ES S.p.A. (gruppo Finmeccanica).

(36) 13 paesi al 31 marzo 2014 a seguito della creazione di una società controllata in Canada (Vard Marine Inc.).

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, sebbene storicamente l'attività del Gruppo abbia avuto origine e si sia concentrata in Italia, soprattutto nel segmento di mercato della costruzione di navi mercantili (comprese le navi da crociera ed i traghetti) e di navi militari, il Gruppo nel corso degli ultimi anni ha attuato una strategia di diversificazione delle proprie attività, sia in termini di prodotti sia di dislocazione geografica dei siti produttivi. Infatti, il Gruppo ha esteso la propria attività ai segmenti dell'*offshore*, dei sistemi e componenti, delle riparazioni e delle trasformazioni navali, dell'assistenza post-vendita nonché nel *business* dei *mega-yacht*. Parallelamente, il Gruppo ha anche ampliato la propria operatività e attività su scala internazionale, anche per linee esterne. In particolare, l'Emittente, a partire dal 2008 ha acquistato tre cantieri negli Stati Uniti d'America (mediante l'acquisizione di Fincantieri Marine Group LLC – già Manitowoc Marine Group – e delle sue controllate), ha costituito nel 2010 una *joint venture* negli Emirati Arabi Uniti (Etihad Ship Building LLC, di cui l'Emittente detiene il 35% del capitale sociale) e, più recentemente, nel 2013 ha acquisito, per il tramite della controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., una partecipazione di controllo pari al 55,63% in Vard Holdings Limited (già STX OSV Holdings Limited), società con azioni quotate sulla Borsa di Singapore e uno dei principali operatori a livello mondiale nella costruzione di navi di supporto *offshore* all'attività di estrazione marina, con cantieri navali in Norvegia, Romania, Vietnam e Brasile.

Tale rapida espansione geografica e diversificazione produttiva, che ha consentito al Gruppo di avere una maggiore flessibilità nell'organizzazione produttiva, ha tuttavia aumentato la complessità operativa del Gruppo e di conseguenza il numero dei rischi a cui lo stesso è esposto. Al fine del successo dei progetti di costruzione, infatti, il Gruppo deve coinvolgere un numero significativo di dipendenti, subappaltatori, fornitori, prestatori di servizi e creare un'organizzazione efficiente e ben strutturata, tenendo conto anche di quanto prescritto dalle diverse normative (tra cui, a titolo esemplificativo, la normativa giuslavoristica, fiscale e ambientale) vigenti in ciascuno dei paesi in cui il Gruppo opera.

Per gestire processi di tale complessità, il Gruppo implementa procedure e piani di attività volti a gestire e monitorare l'attuazione di ogni singolo progetto durante la sua intera durata.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare un'adeguata attività di *project management*, con procedure e azioni sufficienti o efficaci al fine del controllo del corretto completamento e dell'efficienza dei propri processi di costruzione navale, ovvero non fosse in grado di gestire adeguatamente la complessità derivante dalla propria diversificazione di prodotto ovvero non riuscisse a distribuire in maniera efficiente i carichi di lavoro in base alla capacità produttiva (impianti e forza lavoro) di volta in volta disponibile nei vari siti produttivi, il Gruppo potrebbe registrare una contrazione dei ricavi e della redditività con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento alla crescita per linee esterne del Gruppo sopra descritta, non si può escludere il rischio che il processo di integrazione organizzativa con le controllate estere di recente acquisizione non raggiunga livelli di efficienza ottimali ovvero sia soggetto a limitazioni ovvero restrizioni, anche derivanti dalle normative applicabili a tali controllate, cui potrebbero conseguire effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Segnatamente, Vard Hol-

FATTORI DI RISCHIO

dings gode di un grado significativo di autonomia gestionale in quanto società con azioni ordinarie quotate sulla Borsa di Singapore e rilevanti partecipazioni azionarie di minoranza: tale autonomia potrebbe determinare limitazioni all'integrazione organizzativa di diverse funzioni aziendali del Gruppo, quali ad esempio gli acquisti, l'ingegneria, il controllo di gestione e la finanza.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5. e al Capitolo VI, Paragrafo 6.1. del Prospetto Informativo.

4.1.2 Rischi legati alle commesse**4.1.2.1 Rischi legati all'incremento dei costi di commessa****4.1.2.1.1 Rischi legati all'incremento dei costi effettivi rispetto ai costi preventivati per l'esecuzione di commesse a medio lungo termine**

L'incremento dei costi effettivi rispetto ai costi preventivati per l'esecuzione di commesse a medio lungo termine, unitamente all'impossibilità di aggiustamento del prezzo in maniera conseguente, potrebbe comportare una riduzione dei margini realizzati dal Gruppo sulla relativa commessa.

I contratti per la costruzione di navi da parte del Gruppo hanno tipicamente una durata pluriennale e prevedono che il prezzo per il pagamento della nave non sia soggetto a variazioni o aggiustamenti, salvo alcune eccezioni. La corretta determinazione del prezzo nei contratti in cui il prezzo non è soggetto a variazioni o aggiustamenti, è fondamentale per la redditività del Gruppo. Infatti, nei contratti che prevedono un prezzo di acquisto non modificabile, il Gruppo è tenuto a far fronte all'intero ammontare di tutti i costi, salvo che vi siano variazioni di costi a seguito di modifiche richieste da (a) il cliente, (b) la società di classificazione navale e/o (c) il paese di registrazione della nave (a seguito di norme e regolamenti entrati in vigore dopo la data di conclusione del contratto).

Il Gruppo effettua stime relative ai possibili aumenti dei costi delle materie prime e degli altri materiali, delle attrezzature, dei componenti, degli impianti, dei macchinari, delle forniture, dei subappalti e degli altri costi (compresi i costi di manodopera e le spese generali) associati alla costruzione delle navi ai fini della determinazione del prezzo in occasione della presentazione di offerte ai clienti per la definizione di contratti a prezzo fisso. Il Gruppo gestisce attivamente il processo di controllo dei costi, anche attraverso la conclusione con alcuni dei propri fornitori di opzioni a prezzo fisso per l'acquisto di alcuni dei principali componenti delle navi (a titolo esemplificativo, contratti di opzione con i fornitori per l'acquisto di acciaio) nonché, laddove la relativa materia prima lo consenta, attraverso la conclusione di contratti derivati di copertura su materie prime (a titolo esemplificativo, rame e combustibili).

Ciononostante, i costi sostenuti e i profitti realizzati su un contratto a prezzo fisso possono differire dalle stime iniziali del Gruppo. L'incremento dei costi effettivi rispetto a quelli stimati può derivare da una serie di fattori, tra i quali: (i) la sottostima dei costi e dei tempi di costru-

FATTORI DI RISCHIO

zione nella fase di offerta iniziale, in particolare per le navi prototipo; (ii) diminuzioni impreviste della produttività e aumenti del costo del lavoro; (iii) i rincari imprevisti dei costi delle materie prime e degli altri materiali, attrezzature, componenti, macchinari, impianti, forniture, subappalti e altri costi (compresi il costo del lavoro e le spese generali), che possono derivare da fattori quali l'aumento non prevedibile dei costi generali, l'inflazione, l'indisponibilità dei materiali, le controversie di lavoro, l'aumento della domanda da parte di imprese di costruzione navale e di società di altri settori industriali, modifiche normative e condizioni meteorologiche sfavorevoli; (iv) i ritardi imprevisti nella consegna di materie prime e altri materiali, attrezzature, componenti, impianti, macchine e forniture per la costruzione di navi; (v) gli errori o inadempimenti dei fornitori e difetti delle materie prime e di altri materiali, attrezzature, pezzi di ricambio, componenti, macchine e forniture per la costruzione di navi; e (vi) ritardi e azioni correttive dovute a difetti di costruzione o al mancato rispetto delle specifiche tecniche richieste dal cliente, anche a causa di difetti di progettazione.

Qualora si verificassero incrementi imprevisti dei costi rispetto ai costi stimati per la costruzione delle navi, stante la mancata possibilità di aggiustare il prezzo in maniera conseguente nei contratti a prezzo fisso, si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

4.1.2.1.2 Rischi legati alla contabilizzazione delle commesse in corso

Il Gruppo, in conformità allo IAS 11 – “*Lavori su Ordinanza*”, utilizza il metodo della “percentuale di completamento” per la determinazione e la contabilizzazione dei ricavi derivanti dalle commesse in corso. In base a tale metodologia, i ricavi contrattualizzati per singola commessa sono contabilizzati sulla base della percentuale dei costi sostenuti alla data di bilancio rispetto al totale dei costi stimati per il completamento della commessa stessa, in contropartita della voce della situazione-patrimoniale finanziaria consolidata “Lavori in corso su ordinazione” al netto degli eventuali anticipi ottenuti dai clienti durante il corso dello stato avanzamento dei lavori.

Eventuali differenze tra costi effettivi e costi stimati possono determinare una variazione, potenzialmente anche significativa, dei ricavi durante la vita della commessa, con conseguenti effetti, potenzialmente anche significativi, sui risultati rilevati durante il periodo di esecuzione della commessa.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.2.2 Rischi legati alla variabilità del capitale di esercizio netto e al conseguente reperimento di risorse finanziarie necessarie per la propria operatività e alla disponibilità di advance payment bonds o guarantees, performance bonds o guarantees e warranty bonds**

Il mancato reperimento di risorse finanziarie ovvero la mancata concessione da parte di istituti bancari o compagnie assicurative di advance payment bonds o guarantees, performance bonds o guarantees e warranty bonds a favore dei clienti, potrebbe comportare una significativa limitazione all'operatività del Gruppo.

Un numero significativo di contratti per la costruzione di navi del Gruppo (a titolo esemplificativo, in generale per le navi mercantili, quali le navi da crociera e le navi di supporto *offshore*) prevede che soltanto una parte del prezzo stabilito contrattualmente sia versato dal cliente all'inizio e durante il periodo di costruzione della nave mentre il saldo di tale prezzo è dovuto al momento della consegna.

Tradizionalmente, nel caso di navi da crociera, il Gruppo riceve anticipi di importo contenuto dagli armatori in alcune fasi prestabilite mentre il saldo (che costituisce di norma la maggior parte del valore della commessa, pari solitamente all'80% del prezzo) è corrisposto alla consegna della nave. Per quanto riguarda la produzione di altri tipi di navi (come le navi militari), il committente può finanziare direttamente la costruzione ed effettuare pagamenti durante le varie fasi di costruzione in base allo stato di avanzamento del progetto.

Conseguentemente, per navi generalmente diverse dalle navi militari e dai *mega-yacht*, il Gruppo anticipa significativi costi e passività, come i costi per le attrezzature, gli impianti e i materiali, il costo del lavoro e i costi di finanziamento in relazione alla costruzione delle navi, assumendosi pertanto il rischio di tali costi prima di ricevere l'integrale pagamento del prezzo da parte dei propri clienti.

In generale, dunque, l'attività di costruzione navale del Gruppo richiede una quantità significativa di capitale circolante. Tale dimensione di capitale circolante oscilla nel tempo in relazione ai cicli produttivi, numero di navi in costruzione e consegne effettuate nel corso dei vari periodi finanziari. In particolare, di norma, il capitale di esercizio tende a crescere progressivamente di pari passo con lo stato di avanzamento dei lavori delle navi, al netto degli eventuali anticipi di volta in volta riconosciuti dai clienti, e tende a decrescere all'atto della consegna delle navi per effetto del pagamento del corrispettivo residuo. Fino alla consegna delle navi, il fabbisogno di capitale circolante da parte del Gruppo è solitamente finanziato tramite anticipi da parte dei clienti, mezzi propri e linee di credito erogate dalle istituzioni finanziarie e *construction loans*.

Alla data del 31 dicembre 2013, a fronte di un capitale d'esercizio netto negativo per Euro 67,1 milioni, il Gruppo ha in essere linee di credito a breve termine con 24 istituti di credito italiani e internazionali per un importo complessivo accordato di Euro 670 milioni circa di cui risulta utilizzato il 5%, nonché *construction loans* con 5 istituti di credito norvegesi e brasiliani per un importo complessivo accordato di Euro 800 milioni, di cui risulta utilizzato il 70%.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora il Gruppo non fosse in grado di ricevere o rinnovare adeguate linee di credito o *construction loans* da parte degli istituti finanziari per il proprio fabbisogno di capitale circolante, lo stesso potrebbe non essere in grado di finanziare i costi di costruzione delle navi e, di conseguenza, potrebbe non essere in grado di portare a termine le commesse o di acquisirne di nuove, con effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo fa affidamento sulla disponibilità da parte degli istituti bancari o compagnie assicurative ad emettere, per proprio conto a favore dei clienti, *advance payment bonds* o *guarantees*, *performance bonds* o *guarantees* e *warranty bonds* per garantire l'eventuale rimborso degli anticipi versati al Gruppo dai clienti durante il periodo di esecuzione della commessa ovvero l'adempimento di altri obblighi contrattuali, quali a titolo esemplificativo obblighi di rispetto delle scadenze temporali e della qualità del prodotto. Qualora il Gruppo non fosse in grado di ricevere credito in misura sufficiente da parte degli istituti finanziari o delle compagnie assicurative per l'emissione dei suddetti *bonds* o garanzie, potrebbe non essere in grado di ricevere gli anticipi o di ottenere nuove commesse dai clienti o, ancora, potrebbe perdere commesse che avrebbe potuto altrimenti aggiudicarsi e ciò potrebbe provocare un effetto negativo significativo sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale del Gruppo.

Qualora i finanziamenti a disposizione del Gruppo non fossero adeguati a soddisfare i propri fabbisogni finanziari, il Gruppo potrebbe essere, inoltre, costretto a ridurre o rinviare i programmi di investimento o le spese di ricerca e sviluppo, nonché a sospendere i progetti di costruzione in corso, o a vendere cespiti o singole parti delle proprie attività in modo imprevisto e/o a prezzi o ad altre condizioni sfavorevoli o, ancora, a cercare ulteriori mezzi propri o a ristrutturare o rifinanziare il proprio debito. Tali misure potrebbero rivelarsi comunque inefficaci o inadeguate per reperire i finanziamenti necessari e/o per far fronte all'indebitamento e alle altre obbligazioni in scadenza del Gruppo. In caso di insuccesso o di inadeguatezza di tali misure, si potrebbe verificare un effetto negativo significativo sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

4.1.2.3 Rischi legati al reperimento da parte dei clienti di finanziamenti all'esportazione

I clienti del Gruppo potrebbero non riuscire ad ottenere finanziamenti all'esportazione per il pagamento del prezzo delle navi e ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla capacità del Gruppo di assicurarsi le commesse.

I mezzi costruiti dal Gruppo possono avere un valore unitario elevato e per questo i clienti del Gruppo possono fare ricorso a finanziamenti per il pagamento del prezzo di tali prodotti. La concessione dei finanziamenti ai clienti può costituire a seconda dei casi una condizione per arrivare alla stipula del contratto nave in fase precontrattuale ovvero rappresentare una condizione di efficacia del contratto nave stesso.

FATTORI DI RISCHIO

I clienti esteri del Gruppo possono beneficiare di schemi di finanziamento per il supporto all'*export* definiti secondo le previsioni in tema di finanziamenti all'esportazione contenute nell'*Arrangement on Officially Supported Export Credit* dell'OCSE. Tali schemi prevedono che gli acquirenti esteri di navi possano ottenere un finanziamento per importi che coprono fino all'80% del prezzo d'acquisto. Il finanziamento all'*export* viene generalmente erogato al cliente da parte di istituti di credito dietro ricezione di una garanzia da parte di una agenzia nazionale per il credito all'esportazione, nel caso dell'Italia SACE S.p.A.

La disponibilità di finanziamenti all'esportazione, ovvero la disponibilità delle agenzie nazionali per il credito all'esportazione di erogare garanzie a favore degli istituti di credito è, dunque, un requisito importante per consentire ai clienti di affidare commesse al Gruppo, specialmente per la costruzione di navi da crociera.

Al fine della concessione del finanziamento al cliente del Gruppo, gli istituti di credito effettuano valutazioni, tra le altre cose, anche sul merito creditizio della società o agenzia di credito all'esportazione, valutazione che può essere legata anche al merito del credito sovrano del paese di tale società o agenzia. Qualora tale merito del credito sovrano non fosse ritenuto adeguato dagli istituti di credito, questi potrebbero non essere disponibili a finanziare il potenziale cliente del Gruppo.

Inoltre, non si esclude che si possano verificare situazioni di indisponibilità da parte della società o agenzia di credito all'esportazione in relazione alla garanzia ovvero da parte dell'istituto finanziatore in relazione al finanziamento in alcuni casi quali, a titolo esemplificativo: (i) la società o l'agenzia di credito all'esportazione competente non avesse intenzione o possibilità di concedere una garanzia per il credito all'esportazione in favore della banca commerciale in questione o per concedere altro tipo di finanziamento di credito all'esportazione adeguato, (ii) la società o l'agenzia di credito all'esportazione competente concedesse una garanzia per il credito all'esportazione o altre forme di finanziamento dei crediti all'esportazione a condizioni che, nel complesso, non possano essere ritenute accettabili dai clienti del Gruppo se confrontate con i termini e le condizioni offerte dalle agenzie di credito all'esportazione di altri paesi, e/o (iii) le condizioni della banca per il finanziamento fossero sfavorevoli in quanto la banca non fosse soddisfatta del merito creditizio della società o agenzia di credito all'esportazione che garantisce il finanziamento ovvero per lo stesso motivo non fosse disponibile a concedere il finanziamento. Qualora si verificassero tali circostanze, ciò potrebbe avere un effetto significativamente negativo sulla capacità dei clienti di finanziare il pagamento del prezzo della nave e conseguentemente sulla capacità del Gruppo di assicurarsi la commessa in questione e ciò potrebbe, a sua volta, avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.2.4 Rischi legati all'escussione da parte di clienti di advance payment bonds o guarantees, di performance bonds o guarantees ovvero di warranty bonds**

Il Gruppo è esposto al rischio che le garanzie finanziarie concesse da istituzioni finanziarie o assicurative ai clienti nell'interesse del Gruppo siano escusse con conseguente obbligo del Gruppo di rimborso nei confronti di tali istituzioni.

Nell'ordinario svolgimento delle proprie attività, i clienti del Gruppo ricevono da istituzioni finanziarie o assicurative che agiscono nell'interesse del Gruppo, garanzie (“*bonds*” o “*guarantees*”) relative all'eventuale rimborso degli anticipi del prezzo della nave progressivamente versati dal cliente nel periodo di costruzione della stessa, e all'adempimento di altri obblighi contrattuali da parte del Gruppo previsti dal contratto di costruzione della nave. Tali garanzie hanno generalmente la forma di *advance payment bonds* o *guarantees*, *performance bonds* o *guarantees* e *warranty bonds*.

Gli *advance payments bonds* o *guarantees* sono garanzie che assicurano il rimborso di ogni rata di prezzo anticipata dal cliente fino alla consegna o al completamento della nave o del progetto in questione. I *performance bonds* o *guarantees* sono garanzie rilasciate ai fini di garantire l'adempimento di altri obblighi contrattuali, quali a titolo esemplificativo il rispetto delle scadenze temporali di consegna o della qualità del prodotto, durante il periodo di esecuzione del contratto nave. Inoltre, al momento della consegna o del completamento della nave o di un progetto, il relativo *performance bond* o *guarantee* può essere sostituito da un *warranty bond* che garantirà, fino alla data di scadenza (di solito dopo 12 o 24 mesi), eventuali difetti o malfunzionamenti delle navi o dei progetti in questione.

In caso di inadempimento del Gruppo ai propri obblighi contrattuali ovvero in caso di eventuali difetti o malfunzionamenti delle navi consegnate, i suddetti *bonds* o *guarantees* possono essere escussi dal cliente, ed onorati da parte dell'istituzione finanziaria o assicurativa emittente.

In caso di escussione di tali *bonds* o *guarantees* da parte dei clienti, il Gruppo può essere tenuto a rimborsare quanto pagato dall'istituzione finanziaria o assicurativa che ha rilasciato la garanzia. Considerato il valore dei contratti e dei programmi del Gruppo, in tal caso potrebbe verificarsi un effetto negativo significativo sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.5 Rischi legati alla risoluzione anticipata delle commesse, alla sostituzione del committente o alla mancata assegnazione di commesse

Il Gruppo è esposto al rischio che i clienti risolvano il contratto di costruzione della nave in caso di inadempimento o insolvenza del Gruppo ovvero che le lettere di intenti e le opzioni contrattuali in essere esercitabili dai clienti, i contratti con efficacia soggetta a condizioni, nonché le negoziazioni delle commesse in corso non conducano all'acquisizione di nuove commesse.

FATTORI DI RISCHIO

Ai sensi dei contratti per la costruzione di navi conclusi dal Gruppo, i clienti hanno il diritto di risolvere il contratto in determinate circostanze quali, tra l'altro, l'inadempimento sostanziale di specifici obblighi contrattuali da parte del Gruppo (a titolo esemplificativo, in caso di ritardo di oltre un anno nella consegna o di scostamenti dalle regole applicabili per classe e/o bandiera o di sostanziali scostamenti dai requisiti tecnici) o in caso di insolvenza.

Come conseguenza della risoluzione di tali contratti, il portafoglio ordini del Gruppo potrebbe diminuire. Il Gruppo, in tali circostanze, potrebbe trovare altri acquirenti per le navi e/o acquisire commesse sostitutive per mantenere il suo portafoglio ordini.

Qualora, in caso di risoluzione della commessa, il Gruppo non fosse in grado di trovare altri acquirenti o di sostituire i committenti, soprattutto a causa della natura specifica e altamente personalizzata di molte navi del Gruppo, ovvero il prezzo di vendita delle navi ad acquirenti o committenti alternativi non fosse tale da mantenere inalterata la redditività della commessa, si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre la Società stima che il valore al 31 marzo 2014 delle lettere di intenti e delle opzioni contrattuali in essere esercitabili dai clienti, dei contratti con efficacia soggetta a condizioni, nonché delle commesse in corso di negoziazione sia complessivamente pari a circa Euro 6,2 miliardi.

Non è possibile garantire che tali opzioni, lettere di intenti, contratti soggetti a condizioni, negoziazioni in corso alla Data del Prospetto Informativo conducano all'acquisizione da parte del Gruppo di nuove commesse o che il valore delle nuove commesse eventualmente acquisite sia corrispondente all'importo originariamente stimato dal Gruppo. Tale stima non può quindi essere considerata come carico di lavoro effettivo o prospettico della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.6 Rischi legati al mancato rispetto delle specifiche tecniche richieste dai clienti o dei requisiti delle società di classificazione navale

Il Gruppo concentra la propria attività sulla costruzione di navi complesse ed altamente personalizzate. Spesso le navi costruite dal Gruppo sono modelli unici ovvero primi esemplari (unità prototipo) sebbene l'armatore possa utilizzare il prototipo come base preferenziale di nuovi investimenti e quindi il prototipo possa generare una sequenza di realizzazioni successive simili o eguali. Nella progettazione e costruzione delle navi i clienti richiedono al Gruppo di utilizzare alcune delle più avanzate tecnologie applicabili.

I progettisti e gli ingegneri del Gruppo utilizzano la propria esperienza e competenza per costruire navi ad alto contenuto tecnologico (spesso prototipi) in base al progetto commissionato.

FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo è impegnato in un'estensiva attività di collaudo e di ingegneria per cercare di ridurre il rischio che un progetto possa non essere realizzato nel rispetto delle specifiche tecniche o in base ai requisiti richiesti dalle società di classificazione navale o dai clienti.

Qualora i progetti, ed in particolare i prototipi, incontrassero problemi inattesi nei vari stadi di progettazione, ingegnerizzazione e produzione o successivi alla consegna ovvero, una volta completati, non fossero completamente conformi alle specifiche tecniche previste, ovvero ai requisiti richiesti dalle società di classificazione navale o dai clienti, si potrebbero verificare incrementi di costi, ritardi nella consegna, pagamenti di penali contrattuali ovvero di danni e/o l'annullamento di contratti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.7 Rischi legati al ritardo nella consegna delle navi ai propri clienti

Una serie di fattori (tra i quali, tra gli altri, scioperi, condizioni climatiche sfavorevoli, adeguamenti tecnici o di progettazione e ritardi nella consegna dei materiali, l'indisponibilità o l'incapacità di reperimento dei materiali, delle apparecchiature e dei componenti dai propri fornitori o da fornitori terzi quando necessari) possono incidere negativamente sul rispetto della tempistica di consegna delle navi da parte del Gruppo rispetto a quanto contrattualmente previsto.

In caso di ritardi nella consegna, i contratti del Gruppo prevedono di norma l'applicazione di penali il cui ammontare solitamente aumenta in relazione alla durata del ritardo. Inoltre, qualsiasi modifica progettuale o qualsiasi ritardo relativo ad un contratto nave in corso di esecuzione da parte del Gruppo può creare problemi in termini, tra l'altro, di disponibilità di manodopera qualificata e di disponibilità impiantistica (a titolo esemplificativo bacino/banchine), e potrebbe determinare un effetto negativo sullo stato di avanzamento o sulla consegna degli altri progetti nel portafoglio ordini del Gruppo.

Per determinate commesse, il Gruppo ha la possibilità di informare il cliente in anticipo di qualsiasi ritardo previsto, riducendo così l'importo delle penali altrimenti dovute. Inoltre, i contratti nave conclusi dal Gruppo possono prevedere un termine di tolleranza per la consegna delle navi successivo alla data di consegna contrattualmente prevista o consentire ritardi nella consegna della nave se dipendenti da impedimenti non imputabili al Gruppo. Tuttavia, salvo slittamenti consentiti dalle clausole contrattuali, qualora il ritardo si protragga oltre un certo periodo contrattualmente previsto (in genere circa un anno dalla data di consegna originariamente concordata) il cliente può risolvere il contratto e richiedere la restituzione delle somme corrisposte maggiorate degli interessi e, in taluni casi, il pagamento di penali.

In considerazione di quanto descritto sopra, un eventuale ritardo nella consegna delle navi potrebbe avere un effetto significativamente negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.8 Rischi legati ai rapporti con i fornitori delle materie prime e con i produttori terzi

Difficoltà nel reperimento, nella gestione dei rapporti commerciali o nella sostituzione di produttori terzi e fornitori di cui si avvale il Gruppo per l'acquisto di materiali e componenti potrebbero comportare costi aggiuntivi oppure impedire la consegna di navi ai clienti nel rispetto dei tempi e/o delle specifiche concordate.

Nell'intraprendere progetti di costruzione navale, il Gruppo si rivolge a produttori terzi e fornitori al fine di acquistare materiali e componenti. Il Gruppo esternalizza anche alcune attività, tra cui quelle di progettazione, di installazione di cavi elettrici, tubazioni e sistemi di condizionamento e di produzione e assemblaggio di alcune parti della nave, nonché alcune attività tecniche relative alle attrezzature specifiche o al materiale acquistato. Il Gruppo si avvale inoltre di fornitori terzi per l'acquisto di alcune tecnologie chiave relative ad attrezzature speciali per le navi di particolare complessità, ivi inclusa la fornitura di armamenti da installare sulle navi. A seconda delle richieste dei clienti del Gruppo e delle specifiche delle navi, il Gruppo può avere la necessità di procurarsi materiali speciali e componenti che può acquistare soltanto da un unico produttore o fornitore o da un numero limitato di produttori o fornitori.

Il Gruppo ha predisposto procedure interne di accreditamento basate su requisiti minimi di qualità, sicurezza e solidità finanziaria per la selezione dei fornitori e per minimizzare potenziali interruzioni operative e costi imprevisti derivanti da componenti o servizi forniti da terzi, ed effettua attività di controllo sulla conformità dei predetti soggetti a tali requisiti nel tempo.

Nonostante tali interventi il Gruppo potrebbe non riuscire a reperire fornitori in possesso dei requisiti tecnici e qualitativi necessari ovvero tali fornitori potrebbero rifiutare gli ordini di acquisto e/o i termini di pagamento applicati dal Gruppo. Inoltre, tali fornitori, potrebbero utilizzare componenti di scarsa qualità o difettosi o manodopera non adeguata. Tali fornitori potrebbero, inoltre, non disporre di risorse finanziarie adeguate a far fronte agli obblighi di indennizzo nei confronti del Gruppo. Conseguentemente, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio che i propri produttori, fornitori o subappaltatori non riescano a consegnare materiali, componenti e servizi richiesti in tempo utile o nel rispetto delle richieste dei clienti oppure in assoluto.

Il Gruppo non ritiene di essere dipendente da alcun fornitore in quanto anche se alcuni materiali e componenti possono essere reperiti da un numero ristretto di fornitori, tali soggetti si possono sostanzialmente ritenere sostituibili.

Tuttavia, nel caso in cui (i) il Gruppo non riuscisse a reperire fornitori adeguati, (ii) i fornitori dovessero, per qualsiasi motivo, rifiutare di accettare gli ordini di acquisto e/o i termini di pagamento praticati del Gruppo, (iii) qualsiasi fornitore fosse inadempiente alle proprie obbligazioni contrattuali o alle specifiche tecniche, o (iv) il Gruppo non riuscisse a sostituire i

FATTORI DI RISCHIO

produttori, fornitori o subappaltatori a termini e condizioni favorevoli, il Gruppo potrebbe dover sostenere costi aggiuntivi oppure non essere in grado di consegnare le navi ai propri clienti nel rispetto dei tempi e/o delle specifiche qualitative concordate. Conseguentemente, ciascuna di tali circostanze potrebbe pregiudicare significativamente l'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo e le relazioni con i suoi clienti e pertanto provocare un effetto significativo negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.9 Rischi legati al reperimento ed alla fluttuazione dei prezzi di mercato delle merci e delle materie prime

L'incremento dei prezzi delle merci e delle materie prime utilizzate dal Gruppo ovvero la mancanza di adeguati strumenti a copertura delle fluttuazioni di prezzo di tali materiali sui mercati finanziari potrebbero comportare per il Gruppo un incremento dei costi sostenuti per l'attività di costruzione.

Nel corso della costruzione delle navi il Gruppo utilizza merci e materie prime come lamiere d'acciaio, rame, gas e petrolio. Per alcuni dei materiali usati (a titolo esemplificativo, le lamiere d'acciaio) non sono disponibili strumenti di copertura nei mercati finanziari internazionali e, pertanto, il Gruppo non può avvalersi di derivati per proteggersi dalle fluttuazioni dei prezzi di tali materiali. Inoltre, le merci e le materie prime utilizzate dal Gruppo per la costruzione di navi possono essere acquisite da un ristretto numero di fornitori.

Al fine di minimizzare i rischi di fluttuazione dei prezzi delle merci e delle materie prime, il Gruppo opera una gestione attiva del processo di approvvigionamento tramite la definizione di accordi di opzione di acquisto sulle forniture al momento del perfezionamento dell'ordine di costruzione della nave ovvero di accordi a lungo termine con i fornitori oppure, nella misura in cui siano disponibili nei mercati finanziari internazionali, tramite la conclusione di derivati di copertura (a titolo esemplificativo, contratti *forward* ed opzioni). Con riferimento ai derivati a copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi delle materie prime (principalmente riconducibili a rame e combustibile), al 31 dicembre 2013 l'esposizione nozionale complessiva del Gruppo è pari a circa Euro 14 milioni.

Qualora vi fosse un incremento dei prezzi delle merci o delle materie prime ed il Gruppo non fosse in grado di trasferire tale incremento ai clienti a causa di contratti di costruzione che prevedono prezzi non soggetti a revisione ovvero l'attività di copertura sopra descritta non fosse sufficiente a compensare l'aumento dei costi o, ancora, non fossero disponibili derivati di copertura, ovvero, nel caso di cessazione di attività di uno o più fornitori di merci o materie prime, il Gruppo fosse costretto ad acquistare materie prime ed altri componenti da fornitori diversi e incorrere conseguentemente in costi aggiuntivi (quali, a titolo esemplificativo, i costi di trasporto) ovvero ad incrementi dei prezzi d'acquisto, il Gruppo potrebbe incorrere in un incremento dei costi con conseguente effetto negativo sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.10 Rischi legati ai progettisti terzi selezionati dai clienti

Il Gruppo è esposto al rischio che i progetti forniti da terze parti selezionate dai propri clienti presentino problematiche tali da incidere sulla tempistica di costruzione e consegna delle navi.

Il Gruppo utilizza il proprio *team* di progettazione interno per un elevato numero di navi in costruzione. Tuttavia, nei segmenti delle navi da crociera e dei *mega-yacht*, i clienti potrebbero voler avvalersi direttamente di progettisti terzi per la progettazione di determinate parti della nave, come gli interni. Il coinvolgimento di tali progettisti terzi potrebbe far sì che i tempi per la progettazione complessiva e per il processo di allestimento si protraggano più a lungo del previsto e il loro apporto potrebbe rivelarsi non compatibile con gli *standard* di allestimento applicabili.

In caso di ritardo nella consegna della nave dovuto a ritardi causati da tali problemi o da ogni altro problema relativo alla progettazione di progettisti terzi il Gruppo ha il diritto di ricevere determinate somme a titolo di penale da tali terzi. In ogni caso, i contratti con i progettisti terzi solitamente prevedono un limite massimo dell'importo delle penali. Inoltre i progettisti terzi potrebbero non essere in grado di corrispondere le penali quando dovute. Conseguentemente gli importi recuperati dal Gruppo in virtù di tali contratti potrebbero essere di entità inferiore rispetto alle perdite effettivamente sopportate dallo stesso.

Qualunque ritardo nella consegna della nave dovuto a problematiche relative alla progettazione da parte di terzi selezionati dai clienti potrebbe avere un effetto negativo significativo sul portafoglio ordini e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.2.11 Rischi legati alle garanzie per vizi e difetti di fabbricazione

Il Gruppo potrebbe essere esposto a richieste di interventi in garanzia da parte dei propri clienti conseguenti a malfunzionamenti, difetti di costruzione o non conformità alle specifiche contrattuali delle navi che costruisce.

Il Gruppo garantisce contrattualmente i propri clienti da vizi e difetti di fabbricazione di ciascuna nave per un periodo solitamente compreso tra i 12 ed i 24 mesi successivi alla consegna. Durante tale periodo di garanzia, il Gruppo è tenuto ad eseguire interventi di riparazione o di sostituzione per qualsiasi vizio o difetto emerso dopo la consegna e può incorrere in costi non preventivati qualora siano richiesti lavori di rettifica.

FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo effettua accantonamenti a bilancio con riferimento alle potenziali passività derivanti dalle garanzie prestate ai propri clienti in tema di vizi e difetti di fabbricazione. La voce “Fondo garanzie prodotti”, ricompresa nella voce “Fondi per rischi e oneri” in bilancio, ammonta al 31 dicembre 2013 complessivamente ad Euro 56,7 milioni.

Inoltre, i produttori e fornitori di parti di ricambio e componenti a loro volta prestano al Gruppo garanzie contrattuali per vizi e difetti legati alle parti di ricambio ed ai componenti fondamentali delle navi dagli stessi forniti e in alcuni casi il Gruppo è contrattualmente tenuto ad estendere tali garanzie ai propri clienti.

Qualora il Gruppo ricevesse in futuro richieste in garanzia significative e gli accantonamenti del Gruppo a fronte di tali richieste in garanzia o le garanzie prestate dai produttori o dai fornitori non fossero sufficienti a coprire l'intero ammontare delle relative passività, ne potrebbero conseguire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e al Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

4.1.2.12 Rischi legati all'inadempimento ed ai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti

Il Gruppo è esposto al rischio del mancato o ritardato pagamento del prezzo della nave da parte dei propri clienti ovvero al mancato o ritardato rimborso di vendor financing eventualmente concessi dal Gruppo.

Prima della consegna di una nave, l'ammontare complessivo degli anticipi e/o acconti pagati dai clienti può, in particolare per la costruzione di grandi navi da crociera, essere significativamente inferiore all'importo complessivo dei costi che il Gruppo ha già sostenuto.

Di norma, i clienti del Gruppo hanno la disponibilità di finanziamenti al momento in cui i contratti per la costruzione di una nave diventano efficaci. Tuttavia, alcuni clienti del Gruppo potrebbero non avere la disponibilità di finanziamenti per reperire le risorse necessarie al pagamento integrale del prezzo di acquisto dovuto al momento della consegna della nave. I clienti potrebbero anche chiedere un rinvio della data di consegna a causa delle proprie condizioni finanziarie o per altri motivi. Tali rinvii possono avere l'effetto di ritardare i flussi finanziari in entrata.

I clienti cui non sono stati concessi finanziamenti e/o i clienti che hanno chiesto un rinvio della data di consegna potrebbero non adempiere, tempestivamente, o in assoluto, ai propri obblighi di pagamento. Tali mancati pagamenti, ritardi nel pagamento o altre inadempienze possono essere dovuti all'insolvenza o al fallimento del cliente, ad eventi congiunturali ovvero a situazioni specifiche del cliente.

L'inadempimento da parte dei clienti del Gruppo ai propri obblighi di pagamento e/o l'incapacità del Gruppo di trovare nuovi acquirenti per le navi invendute, ad un prezzo pari a quello pattuito, in tempi ragionevoli, ovvero l'impossibilità di venderle affatto, e/o l'incapacità del

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo di recuperare i costi, le spese ed i profitti attraverso azioni legali potrebbero avere un effetto negativo significativo sul portafoglio ordini e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo.

In alcune limitate circostanze, per mantenere i rapporti commerciali con il cliente o per mitigare il rischio di controparte al momento della consegna, il Gruppo può consentire a determinati clienti di corrispondere una parte dell'importo contrattualmente previsto dopo la consegna della nave ovvero prevedere altre forme di finanziamento al cliente per il pagamento del prezzo (ad esempio, *vendor financing*). In tali casi, il Gruppo è esposto al rischio che il cliente non sia in grado, ovvero si renda inadempiente all'obbligo, di pagare la totalità o una parte della quota residua dell'importo contrattualmente dovuto ovvero, a seconda dei casi, di rimborsare in tutto o in parte il finanziamento, concessogli dal Gruppo, alla scadenza. In altri casi il Gruppo ed il cliente possono concordare di risolvere il contratto nave in questione e stipulare (i) un contratto di locazione a scafo nudo, ai sensi del quale il cliente paga un nolo al Gruppo, e (ii) un accordo per la compravendita della nave alla scadenza del contratto di locazione a scafo nudo ad un prezzo prestabilito, che può essere uguale o inferiore al saldo residuo dovuto in base al contratto nave originario, a seconda della durata del contratto di locazione a scafo nudo. In tali casi il Gruppo è esposto al rischio che il cliente non sia o in grado di pagare il nolo o che non adempia il proprio impegno di acquisto, ovvero ad entrambi i rischi. In entrambi i casi, i connessi crediti potrebbero dover essere portati a perdita con un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, con riferimento ai *construction loans*, dei quali si avvale soprattutto il Gruppo Vard, nel caso in cui sia stato concesso un *construction loan* garantito da ipoteca sulla nave in costruzione, al verificarsi di un inadempimento da parte del cliente del relativo contratto nave, il credito del Gruppo per i potenziali proventi derivanti dalla rivendita della nave ad un terzo è subordinato a quello della banca finanziatrice. Ciò può ridurre l'importo che potrebbe essere recuperato dal Gruppo e potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Qualsiasi inadempimento da parte del Gruppo Vard, di Vard Holdings o di altri membri del Gruppo rispetto a qualsiasi contratto di finanziamento, obbligo di garanzia o di indebitamento che superi un determinato ammontare potrebbe integrare gli estremi di un inadempimento del contratto di finanziamento rilevante in base ad alcune previsioni di *cross default*.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischi connessi alla tendenza evolutiva e interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e sicurezza

Il Gruppo è esposto al rischio che la tendenza evolutiva ed interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e sicurezza possa risultare in un'applicazione ulteriormente restrittiva dell'essen-
zioni dalle regole della concorrenza e pertanto in futuro potrebbero verificarsi ulteriori limitazioni ov-
vero restrizioni alle possibilità di affidamento diretto o al mantenimento di commesse in affidamento
diretto al Gruppo da parte della Marina Militare italiana o di altri enti pubblici o governativi italiani.

FATTORI DI RISCHIO

Gli ordini ricevuti dal Gruppo per la costruzione di navi militari da parte di Autorità governative sono il risultato: (i) di un processo di selezione tramite procedure di gara di appalto nazionale o internazionale; (ii) dell'applicazione di norme procedurali specifiche in base a un accordo o intesa internazionale o di collaborazione governativa conclusi tra uno o più Stati membri dell'Unione Europea, e/o uno o più paesi terzi; (iii) dell'applicazione degli art. 346 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (già art. 296 TCE) e art. 6, comma 2, del D.Lgs. 208/2011.

Per quanto concerne i servizi accessori alle forniture militari – in quanto tali non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sopra descritta – l'Emittente è aggiudicataria di affidamenti mediante procedure negoziate, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b) del Codice dei Contratti Pubblici, secondo cui il contratto può essere affidato ad un operatore economico determinato qualora sussistano “*ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi*”.

Tali affidamenti costituiscono una porzione non significativa del business del Gruppo. Inoltre, l'Emittente è stata destinataria di agevolazioni, benefici ed altri generi di facilitazioni concesse da Autorità governative. L'Emittente ritiene che l'acquisizione dello status di società quotata non possa incidere sulle future valutazioni relative alla concessione di tali affidamenti, agevolazioni, benefici o altri generi di facilitazioni. Ciononostante non si può escludere che l'acquisizione dello status di società quotata e l'ingresso di azionisti privati nel proprio capitale sociale possano avere effetti negativi sulla capacità dell'Emittente di aggiudicarsi tali affidamenti ovvero di ricevere tali agevolazioni, benefici ed altri generi di facilitazioni in futuro.

Con riferimento ai futuri programmi della Marina Militare italiana, si segnala che l'art. 1, comma 37, della Legge di Stabilità 2014 (Legge 147 del 27 dicembre 2013) ha autorizzato contributi ventennali per finanziare investimenti nel settore della difesa navale, al fine di assicurare il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale, per un valore complessivo di Euro 5,8 miliardi (già stanziati a bilancio dello Stato), cui faranno seguito i decreti ministeriali dettanti le modalità di attuazione dei suddetti programmi. A valle dei predetti decreti verranno affidate dalle Autorità governative le eventuali nuove commesse militari secondo le procedure al momento vigenti (per l'approfondimento dei “*Trend e fattori di sviluppo della domanda*” dell'Emittente si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo. 6.2.3.2 del Prospetto Informativo).

In proposito, la tendenza evolutiva ed interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e della sicurezza – come testimoniato anche dagli ultimi interventi comunitari e nazionali (Cfr. il cd. “Piano d'azione” nel settore della difesa e della sicurezza proposto dalla Commissione Europea con la Comunicazione del 24 luglio 2013 e la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2014) – potrebbe condurre, nel prossimo futuro, ad una restrizione delle ipotesi derogatorie ai principi di concorrenza ammessi dalla normativa vigente con conseguente limitazione delle possibilità di ricorso all'affidamento diretto, al fine di garantire una maggiore concorrenzialità nel mercato di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.4 Rischi legati all'operatività in paesi emergenti**

In ragione del fatto che il Gruppo opera in paesi emergenti, il Gruppo è esposto al rischio del verificarsi di eventi tipici di paesi con sistemi economici e politici instabili.

Il Gruppo opera in paesi emergenti, sia in ragione dei rapporti commerciali collegati a tali paesi sia in ragione dei propri cantieri ubicati in Romania, Brasile e Vietnam tramite le proprie controllate Vard Braila S.A., Vard Tulcea S.A., Vard Niterò S.A., Vard Promar S.A. e Vard Vung Tau Ltd.

Al 31 dicembre 2013, n. 6.151, n. 2.064 e n. 691 dipendenti del Gruppo risultano impiegati in cantieri localizzati rispettivamente in Romania, in Brasile e in Vietnam.

Il Gruppo è, dunque, esposto a rischi tipici di paesi con sistemi economici e politici instabili, tra cui: (i) instabilità economica; (ii) instabilità politica; (iii) boicottaggi ed embarghi che potrebbero essere imposti dalla comunità internazionale nei confronti dei paesi in cui il Gruppo opera; (iv) cambiamenti sfavorevoli nelle politiche governative; (v) fluttuazioni significative dei tassi di interesse e di cambio; (vi) rischio di esproprio o acquisto forzoso dei terreni dove sono situati i cantieri del Gruppo; (vii) requisiti burocratici di difficile attuazione; (viii) impossibilità di proteggere alcuni diritti di natura legale o contrattuale in alcune giurisdizioni; (ix) imposizione di tasse, dazi o altri pagamenti imprevisi; e (x) controlli valutari che potrebbero limitare la rimessa di fondi o la conversione di valuta.

L'operatività nei mercati emergenti potrebbe, altresì, essere influenzata da difficoltà tipiche delle economie dei paesi in via di sviluppo, quali la scarsità di manodopera qualificata, la mancanza di materiali e componenti necessari alla produzione o la mancanza di fornitori che garantiscano adeguati *standard* di qualità.

Inoltre la normativa primaria o secondaria dei paesi emergenti, o la loro interpretazione, potrebbero essere soggette a modifiche imprevedibili ovvero potrebbero esserci un numero limitato di precedenti legati all'interpretazione, all'attuazione ed all'applicazione di tali normative. Anche le modalità di applicazione ed esecuzione coattiva delle leggi e dei regolamenti da parte di autorità governative potrebbero essere incerte. La capacità del Gruppo di tutelarsi e di far valere i propri diritti in tali giurisdizioni potrebbe pertanto risultare limitata.

Il verificarsi degli eventi sopra descritti, ferma restando la loro natura imprevedibile, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto Informativo.

4.1.5 Rischi legati ai risultati dell'attività del Gruppo Vard, con particolare riferimento all'attività brasiliana

Un'eventuale perdurare delle condizioni negative dell'attività del Gruppo Vard in Brasile potrebbe comportare ulteriori costi o perdite per il Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

In data 23 gennaio 2013 Fincantieri Oil & Gas S.p.A., società interamente posseduta dall’Emitteente, ha perfezionato l’acquisizione da STX Europe A.S. del 50,75% del capitale sociale di STX OSV Holdings Limited, società quotata sulla Borsa di Singapore a capo di un gruppo con base operativa principale in Norvegia, ad un prezzo complessivo pari a circa 730 milioni di dollari di Singapore (equivalente, in base ad un tasso di cambio Euro/SGD pari a 1,6068 (cambio utilizzato ai fini della contabilizzazione dell’acquisizione), a circa Euro 455 milioni). A seguito di tale acquisizione, ai sensi della normativa vigente a Singapore, Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ha adempiuto all’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto l’intero capitale sociale di STX OSV Holdings Limited (l’”**OPA STX**”). A seguito del completamento dell’OPA STX in data 13 marzo 2013, il Gruppo è arrivato a detenere il 55,63% di STX OSV Holdings Limited a fronte dell’esborso, per l’acquisto delle azioni apportate all’OPA STX, pari al 4,88% del relativo capitale sociale, di circa 70 milioni di dollari di Singapore (pari, in base ad un tasso di cambio Euro/SGD di 1,6268 (media ponderata dei cambi alle date di regolamento degli acquisti in OPA), a circa Euro 43 milioni) per un controvalore complessivo dell’acquisizione pari a circa 800 milioni dollari di Singapore (circa Euro 500 milioni ad un tasso di cambio medio di carico Euro/SGD pari a 1,6085). In data 23 aprile 2013, STX OSV Holdings Limited e le sue controllate hanno iniziato ad operare sotto il marchio “Vard” e STX OSV Holdings Limited ha assunto la denominazione Vard Holdings Limited (“**Vard Holdings**”).

In occasione della pubblicazione della relazione trimestrale per il trimestre concluso il 31 marzo 2013, il 14 maggio 2013 Vard Holdings ha annunciato che le proprie attività in Brasile, come di seguito descritte, avrebbero continuato ad influenzare negativamente i risultati del Gruppo Vard.

Inoltre, in data 11 luglio 2013, Vard Holdings ha annunciato che il contesto industriale brasiliano si presentava ancora come impegnativo, essendo caratterizzato da un elevato *turn-over* del personale e da notevoli pressioni nell’ambito della fornitura. Conseguentemente, i risultati di Vard Holdings legati al semestre conclusosi il 30 giugno 2013 si sono rivelati peggiori rispetto alle aspettative a causa, in particolare, di ulteriori ritardi e dell’incremento dei costi previsti nel cantiere di Niterói in Brasile, dovuti a livelli di produttività inferiori a quelli attesi, a costi aggiuntivi per l’esternalizzazione delle attività di costruzione degli scafi ai subappaltatori ed a revisioni delle stime dei costi di *start-up* del nuovo cantiere di Vard Promar.

Nella presentazione dei propri risultati, Vard Holdings ha illustrato, tra le altre cose, che il cantiere sito in Niterói aveva contribuito negativamente ai risultati del secondo trimestre del 2013 e che tale impatto negativo sui margini sarebbe perdurato fino alla consegna dell’ultima nave del proprio portafoglio ordini e, nella relativa comunicazione di previsione, ha riferito che le difficoltà operative del cantiere di Niterói non erano state ancora risolte.

In occasione della presentazione dei propri risultati di periodo in data 6 novembre 2013, Vard Holdings ha reiterato tale analisi in merito all’andamento delle proprie attività brasiliane con riferimento al terzo trimestre 2013.

In data 25 febbraio 2014 Vard Holdings ha nuovamente illustrato con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che le attività dello stabilimento di Niterói hanno continuato a in-

FATTORI DI RISCHIO

fluenzare negativamente la *performance* del Gruppo Vard nonostante il *turnover* del personale sia stato rallentato e il carico di lavoro sia diminuito rispetto al precedente picco. Allo stesso tempo Vard Holdings ha confermato la difficoltà nell'assunzione di personale qualificato per il cantiere di Vard Promar, particolarmente nei settori tecnici e di produzione.

Con riferimento ai risultati del Gruppo Vard legati al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il Gruppo Vard ha comunicato di aver registrato un miglioramento della situazione di sovraccapacità produttiva del proprio stabilimento sito in Niteroi.

Qualora le condizioni negative delle attività del Gruppo Vard in Brasile dovessero perdurare e comportare costi o perdite aggiuntive per il Gruppo, si potrebbero verificare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

4.1.6 Rischi legati alla concentrazione della clientela

In ragione della concentrazione della clientela del Gruppo, eventuali problematiche nei rapporti commerciali con i principali clienti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Un numero relativamente ristretto di clienti ha storicamente generato una larga parte del portafoglio ordini del Gruppo, con alcuni clienti che spesso effettuano ordini multipli per le navi prodotte dal Gruppo.

Di recente il Gruppo ha adottato una strategia di espansione della propria operatività verso nuovi prodotti e mercati geografici che gli ha consentito di acquisire un elevato numero di nuovi clienti in ciascuna delle sue diverse aree operative.

Tuttavia, il portafoglio ordini del Gruppo è ancora legato ad un numero relativamente ristretto di grandi clienti per ciascuna delle aree operative del Gruppo.

Infatti, il Gruppo genera circa il 69% dei propri ricavi al 31 dicembre 2013 dalla prestazione di servizi a favore di un numero limitato di clienti. Il mantenimento dei rapporti con tali clienti è dunque rilevante ai fini della stabilità e/o della crescita dei risultati economici-patrimoniali del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

La seguente tabella illustra l'incidenza del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti del Gruppo sui ricavi del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011.

Cliente (in milioni di Euro)	Ricavi al 31 dicembre 2013	%	Ricavi al 31 dicembre 2012	%	Ricavi al 31 dicembre 2011	%
Primo cliente	869	23%	804	34%	933	39%
Primi 5 clienti	2.135	56%	1.535	64%	1.639	69%
Primi 10 clienti	2.629	69%	1.796	75%	1.766	74%
Altri clienti	1.182	31%	585	25%	614	26%
TOTALE	3.811		2.381		2.380	

La seguente tabella illustra l'incidenza dei crediti del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti del Gruppo per fatturato sui crediti del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011.

Cliente (in milioni di Euro)	Crediti al 31 dicembre 2011	%	Crediti al 31 dicembre 2012	%	Crediti al 31 dicembre 2013	%
Primo cliente	2	0%	0	0%	3	1%
Primi 5 clienti	95	29%	49	18%	37	10%
Primi 10 clienti	195	60%	69	25%	103	29%
Altri clienti	128	40%	207	75%	249	71%
TOTALE	323		276		352	

Qualora uno dei principali clienti del Gruppo non fosse in grado di effettuare i pagamenti per le navi ordinate o fosse altrimenti in ritardo nei pagamenti oppure decidesse di interrompere i rapporti con il Gruppo o ancora procedesse ad una drastica riduzione del volume, dei prezzi o della frequenza dei suoi ordini per la costruzione di nuove navi da parte del Gruppo e il Gruppo non fosse in grado di procurarsi nuovi ordini da altri clienti per sostituire tale perdita o contrazione, potrebbero verificarsi effetti negativi sul portafoglio ordini e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi legati all'indebitamento esistente

Il Gruppo potrebbe non ottenere il rinnovo a condizioni accettabili dei finanziamenti per cassa o di altri affidamenti di firma ovvero risultare inadempiente agli impegni (covenant) assunti dal Gruppo in alcuni contratti di finanziamento e nel Prestito Obbligazionario.

La Posizione Finanziaria Netta così come monitorata dal Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 è pari rispettivamente a Euro 417 milioni a debito, Euro 155 milioni a debito, Euro 459 milioni a credito ed Euro 226 milioni a credito. La Posizione Finanziaria Netta ESMA del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 è pari rispettiva-

FATTORI DI RISCHIO

mente a Euro 1.135 milioni a debito, Euro 760 milioni a debito, Euro 441 milioni a credito ed Euro 208 milioni a credito. La significativa differenza tra la Posizione Finanziaria Netta così come monitorata dal Gruppo e la Posizione Finanziaria Netta ESMA è principalmente riconducibile all'esclusione dalla prima dei cd. *construction loans* (pari ad Euro 701 milioni al 31 marzo 2013, Euro 563 milioni al 31 dicembre 2013) che, in considerazione delle caratteristiche operative di tali finanziamenti e, in particolare, della circostanza che tali strumenti di credito sono ottenuti e possono essere utilizzati esclusivamente per finanziare le commesse a cui sono riferiti, sono considerati dal *management* alla stregua degli anticipi ricevuti dal cliente e sono quindi classificati all'interno del Capitale di Esercizio Netto.

Lo scostamento registrato nella Posizione Finanziaria Netta e nella Posizione Finanziaria Netta ESMA tra il 31 dicembre 2013 e il 31 marzo 2014 è dipeso principalmente del fisiologico andamento del capitale circolante che, con riferimento al primo trimestre 2014, ha comportato un assorbimento delle disponibilità liquide e un incremento dei finanziamenti a breve termine da banche e da parti correlate.

L'esposizione finanziaria lorda del Gruppo alla data del 31 marzo 2014 è rappresentata principalmente da (a) indebitamento nei confronti del sistema bancario per Euro 383 milioni (Euro 313 milioni al 31 dicembre 2013), dei quali Euro 267 milioni (Euro 276 milioni al 31 dicembre 2013) per finanziamenti a medio-lungo termine ed Euro 116 milioni (Euro 37 milioni al 31 dicembre 2013) per finanziamenti a breve termine; (b) indebitamento nei confronti dei sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso nel novembre del 2013 per un importo in linea capitale pari ad Euro 300 milioni (Euro 300 milioni al 31 dicembre 2013) e (c) *construction loans* per il finanziamento di parte del proprio capitale d'esercizio per un importo complessivo pari ad Euro 701 milioni (Euro 563 milioni al 31 dicembre 2013).

Alcuni dei finanziamenti per cassa e altri crediti di firma concessi al Gruppo sono soggetti a rinnovi periodici o annuali e tali rinnovi potrebbero non essere accordati o esserlo solo a condizioni meno favorevoli, come conseguenza sia di un'eventuale valutazione negativa del merito di credito del Gruppo sia di fattori esogeni all'andamento del Gruppo, quale una generalizzata restrizione della disponibilità delle banche a concedere finanziamenti alle imprese. L'incapacità del Gruppo di garantire i rinnovi dei suddetti finanziamenti a condizioni accettabili può avere un effetto negativo significativo sulla capacità del Gruppo di finanziare il proprio fabbisogno finanziario e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alcuni contratti di finanziamento del Gruppo prevedono impegni e vincoli (*covenant*) a carico del Gruppo. Tali impegni contrattuali potrebbero limitare la capacità del Gruppo di operare o di espandere la propria attività come pianificata e ciò potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In particolare, il regolamento del prestito obbligazionario emesso dall'Emittente nel mese di novembre 2013 per un ammontare in linea capitale pari ad Euro 300 milioni con interessi calcolati al tasso fisso annuo del 3,75% ed un rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 19 novembre 2018 (il "**Prestito Obbligazionario**") prevede alcuni *covenant*.

FATTORI DI RISCHIO

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede (a) impegni e divieti a carico dell’Emittente e delle sue controllate tra i quali, in particolare, il divieto di costituzione in garanzia, a beneficio di altri finanziatori, di beni o crediti del Gruppo (*negative pledge*), fatte salve alcune eccezioni, nonché, per le sole società controllate dall’Emittente, il divieto di assumere nuovo indebitamento al di fuori di determinate ipotesi consentite ovvero oltre determinate soglie; e (b) ipotesi di decadenza dal beneficio del termine e conseguente obbligo della Società di rimborso anticipato del prestito, comuni per tali tipi di finanziamento: tra queste ipotesi rientra, in particolare, il *cross default*, cioè la decadenza dal beneficio del termine e conseguente obbligo di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario nei casi di mancato pagamento, decadenza dal beneficio del termine ovvero altri casi di inadempimento rispetto ad un indebitamento diverso da quello relativo al Prestito Obbligazionario purché eccedente la soglia di Euro 30 milioni. Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede inoltre la facoltà dei titolari del prestito di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso si verifichi un cambio di controllo, intendendosi per cambio di controllo la circostanza in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana, dai suoi ministeri ovvero da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere (a) il potere di (i) esercitare o controllare l’esercizio di più della metà dei voti che possono essere espressi nell’assemblea ordinaria dei soci dell’Emittente, (ii) nominare o rimuovere (quale risultato dell’esercizio dell’influenza dominante ai sensi dell’art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile o altrimenti) la totalità o la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, o (iii) impartire istruzioni vincolanti per il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente con riferimento alle linee guida e di indirizzo operative e finanziarie, ovvero (b) la capacità di esercitare l’influenza dominante ai sensi dell’art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile sull’Emittente o sul soggetto controllante.

Nel corso del 2012, al fine di finanziare i programmi di ricerca e sviluppo, la Società ha richiesto e ottenuto un finanziamento dalla *European Investment Bank* (“**BEI**”) per complessivi Euro 140.000 migliaia. L’importo complessivo di tale finanziamento è stato erogato in tre diverse *tranche*, come segue: (i) la prima *tranche* pari a Euro 80 milioni erogata in luglio 2012 è rimborsabile in 12 rate semestrali a partire da gennaio 2014 con scadenza finale luglio 2019 e matura interessi pari al tasso Euribor maggiorato di uno *spread* dell’1,799%; (ii) la seconda *tranche* e la terza *tranche*, ciascuna pari a Euro 30 milioni, erogate nel marzo 2013 sono rimborsabili in una unica soluzione nel marzo 2017 e maturano interessi pari al tasso Euribor maggiorato rispettivamente di uno *spread* dello 0,433% e dello 0,63%.

Il finanziamento in oggetto prevede l’obbligo di rispettare i seguenti parametri, verificati annualmente e calcolati sui dati dell’Emittente: il (i) rapporto tra l’indebitamento lordo (per il cui calcolo non viene conteggiato il Prestito Obbligazionario) e il patrimonio netto non superiore al 50% e (ii) il rapporto tra il *Cash Flow* lordo da attività operativa e l’indebitamento lordo (per il cui calcolo non viene conteggiato il Prestito Obbligazionario) non inferiore al 20%. L’eventuale non rispetto di tali parametri costituisce “*event of default*” a fronte del quale l’istituto erogante ha la facoltà di richiedere garanzie a copertura del debito residuo e, nel caso in cui tali garanzie non fossero fornite, ne conseguirebbe l’obbligo di rimborso immediato del debito residuo. Con riferimento ai periodi in esame i summenzionati parametri sono stati sempre rispettati.

FATTORI DI RISCHIO

Il contratto di finanziamento stipulato con BEI contiene anche altri impegni tipici nella prassi internazionale per questo tipo di strumenti, quali *change of control*, *negative pledge* ed obblighi di notifica ed informativa. In particolare, il finanziamento in oggetto prevede:

- una clausola di *change of control* in base alla quale BEI può richiedere il rimborso immediato dei finanziamenti nel caso in cui (i) qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo dell'Emittente o del soggetto direttamente o indirettamente controllante lo stesso, o (ii) il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di essere il titolare, direttamente o indirettamente, di più del 50% del capitale dell'Emittente, fermo restando che non si verifica un evento di *change of control* ai sensi dei suddetti finanziamenti nel caso in cui la Repubblica Italiana, attraverso uno o più ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e/o altri soggetti direttamente o indirettamente controllati dalla Repubblica Italiana, mantenga il controllo dell'Emittente o del soggetto che direttamente o indirettamente ha il controllo dell'Emittente o divenga il titolare effettivo, direttamente o indirettamente, di più del 50% del capitale dell'Emittente;
- una clausola di *negative pledge* in base alla quale il Gruppo non può concedere alcune tipologie di garanzie reali sui propri beni;
- altre limitazioni all'operatività aziendale tipiche per questa tipologia di finanziamento quali limitazione alla vendita di *assets* e limitazione alle operazioni straordinarie.

Il Gruppo ha la possibilità di derogare alle summenzionate restrizioni e limitazioni soltanto previa apposita autorizzazione da parte dell'istituto di credito.

Inoltre, Vard Group AS ha stipulato un contratto quadro con la banca scandinava Nordea Bank che prevede la concessione da parte di Nordea di un *plafond* di affidamenti composto da una linea di credito per il finanziamento dei fabbisogni derivanti dall'attività di costruzione (*construction loans*), una per l'emissione di garanzie ed una di elasticità (es. come finanziamento ponte temporaneo in pendenza di approvazione dell'erogazione di un *construction loan*) rispettivamente di NOK 3.392 milioni (Euro 405 milioni al 31 dicembre 2013), NOK 500 milioni (Euro 60 milioni al 31 dicembre 2013) e NOK 150 milioni (Euro 18 milioni al 31 dicembre 2013). In aggiunta al limite di utilizzo massimo di NOK 4.042 milioni (Euro 483 milioni al 31 dicembre 2013) devono essere rispettati i parametri finanziari di seguito riportati, che devono essere calcolati con riferimento ai dati consolidati della controllata Vard Holdings: (i) capitale circolante netto (inteso come attività correnti meno passività correnti) non inferiore a NOK 900 milioni al 31 dicembre 2013 (innalzato a NOK 1.000 milioni nel 2014) e (ii) patrimonio netto non inferiore a NOK 2.100 milioni al 31 dicembre 2013. Con riferimento ai periodi in esame, i summenzionati parametri sono stati rispettati.

Ai sensi dei *construction loan* conclusi da Vard Group AS con la banca, nell'ipotesi in cui l'acquirente che ha ordinato la nave per cui Vard Group AS ha utilizzato il *construction loan* (i) risulti inadempiente a qualsiasi proprio finanziamento, garanzia o prestito, per valori eccedenti NOK 1.000.000 (Euro 119.574 al 31 dicembre 2013), con conseguente decadenza dal beneficio del termine; (ii) risulti inadempiente a giudizio della banca ad impegni contenuti nel *construction loan* ovvero nelle relative garanzie ovvero qualsiasi garanzia fornita ai sensi del finanziamento risultasse invalida, illegale o altrimenti non efficace (ivi inclusa qualsiasi garanzia che

FATTORI DI RISCHIO

sia fornita da soggetti esterni al Gruppo); (iii) il cliente sia dichiarato fallito, rinegozi il proprio debito, sospenda i pagamenti o dia atto di essere insolvente ovvero sia soggetto a procedure esecutive su attività rilevanti che non terminino in 30 giorni ovvero che a giudizio della Banca diano motivo di ritenere che il debitore non possa adempiere ai propri obblighi ai sensi del *construction loan*; (iv) dia alla banca informazioni non veritiere o incomplete per aspetti sostanziali; (v) si verifichino effetti negativi sulla situazione finanziaria del cliente tali da pregiudicare, a giudizio della banca, la capacità del debitore di poter adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi della documentazione contrattuale del *construction loan*; (vi) risulti inadempiente ai sensi del contratto di costruzione della nave; o (vii) nel caso in cui sospenda o assuma iniziative per cessare la propria attività operativa, ciò rappresenterebbe un evento di inadempimento (*event of default*) ai sensi del relativo *construction loan*, salvo il caso in cui Vard Group AS estenda o costituisca ulteriori garanzie a favore della banca in maniera soddisfacente per la stessa entro 5 giorni. Salvo quanto sopra, i *construction loans* non includono ulteriori clausole di *cross default* che possano coinvolgere la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a soggetti esterni al Gruppo.

Nei 15 anni in cui Vard Group AS ha fatto ricorso ai *construction loans*, alla Società non risulta che le suddette clausole siano mai state attivate dalla banca. Alla Società non risulta che questo sia accaduto neanche nell'unico caso di *default* di un acquirente di un mezzo navale ordinato da Vard Group AS, verificatosi nel 2012. A tale proposito, la Società ritiene inoltre che qualora si verifichi un *default* dell'acquirente del mezzo navale, di cui alle clausole di *cross default* sopra rappresentate, l'interesse primario della banca sia quello di salvaguardare la principale garanzia del finanziamento stesso, rappresentata dall'ipoteca sulla nave. Pertanto, la Società ritiene che sia interesse primario della banca stessa quello di consentire a Vard Group AS di completare la costruzione della nave stessa. Infine, Vard Group AS ha facoltà di impedire l'attivazione della clausola di *cross default* fornendo tempestivamente garanzie aggiuntive. Ciononostante, qualora Vard Group AS non fornisca tali garanzie aggiuntive, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio che un *default* dell'acquirente del mezzo navale possa costituire un *event of default* di Vard Group AS in relazione al relativo *construction loan* e potenzialmente in relazione agli altri *construction loans* in ragione delle clausole di *cross acceleration* a favore della banca contenute in tali contratti.

Qualora il Gruppo non rispettasse i *covenants* finanziari o gli altri *covenants* previsti nei contratti di finanziamento in essere e nel regolamento del Prestito Obbligazionario ovvero si verificasse un'ipotesi di rimborso anticipato, il Gruppo potrebbe essere tenuto a rimborsare anticipatamente il relativo indebitamento in linea capitale e gli interessi, unitamente ad eventuali costi ulteriori, ovvero il finanziatore potrebbe esercitare altri diritti derivanti dal contratto di finanziamento conseguentemente al verificarsi di un *event of default*, come, a titolo esemplificativo, l'escussione della garanzia. In alcuni casi, inoltre, la violazione dei *covenants* previsti in un contratto potrebbe determinare (per effetto di clausole di *cross default*) la decadenza dal beneficio del termine rispetto ad altri contratti di finanziamento, ovvero dare adito ad altre richieste da parte della banca a seconda dei rimedi esperibili al verificarsi di un *event of default* ai sensi di quanto previsto dal contratto rilevante. Ciò potrebbe influire in maniera sostanzialmente pregiudizievole sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Nel caso in cui la capacità di ottenere accesso al credito fosse limitata, anche in ragione della propria *performance* finanziaria, il Gruppo potrebbe essere costretto a ritardare la raccolta di capitali ovvero reperire risorse finanziarie con termini e condizioni maggiormente onerose, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 e Capitolo XXII, Paragrafi 22.1, 22.2 e 22.5 del Prospetto Informativo.

4.1.8 Rischi legati alle partnership in veicoli societari, costituiti da clienti, che investono in progetti di costruzione navale realizzati dal Gruppo

Il Gruppo potrebbe incorrere in perdite dai propri investimenti in veicoli societari costituiti da clienti per l'acquisto di mezzi, principalmente offshore, realizzati dal Gruppo.

Con particolare riferimento al segmento *offshore*, il Gruppo, su base selettiva e subordinatamente alle condizioni di mercato, può decidere di acquisire partecipazioni azionarie di minoranza in società dei propri clienti che investono in progetti di costruzione navale del Gruppo.

Tali investimenti sono parte della strategia del Gruppo nel segmento *offshore* per costruire relazioni proficue e di lungo termine con alcuni dei propri clienti esistenti o di recente acquisizione, diventando loro *partner* in progetti di costruzione navale specifici. Inoltre, il Gruppo effettua l'investimento in tali partecipazioni al fine di creare opportunità per sviluppare alcune navi prototipo con tecnologie innovative insieme ai propri clienti, anticipando i propri concorrenti, e di conseguenza per migliorare il proprio vantaggio competitivo nella realizzazione di navi di riferimento nel relativo settore industriale. Il Gruppo non acquisisce tali partecipazioni unicamente a fini di investimento finanziario. Gli investimenti del Gruppo consistono nell'acquisizione di partecipazioni azionarie non superiori al 49% senza l'assunzione del controllo di alcuna delle società veicolo proprietarie delle navi. Le condizioni di tali investimenti variano caso per caso.

I contratti d'investimento possono includere opzioni di vendita (*put options*) che consentono al Gruppo di vendere le partecipazioni azionarie all'azionista di maggioranza in modo da poter realizzare profitti o ridurre le perdite in relazione a tale investimento in tempo utile. Tuttavia l'esercizio di tali opzioni di vendita può essere soggetto a condizioni che potrebbero limitare la tutela offerta al Gruppo da tali opzioni.

Non si può escludere dunque che gli investimenti in partecipazioni azionarie di minoranza in società dei propri clienti che investono in progetti di costruzione navale del Gruppo potrebbero rivelarsi non redditizi ed il Gruppo potrebbe subire perdite, con conseguenti effetti negativi significativo sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.9 Rischi legati ai tassi di cambio**

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio principalmente per effetto dei contratti per la costruzione di navi denominati in una valuta diversa dalla valuta funzionale della società del Gruppo che ha sottoscritto il contratto. In misura minore il Gruppo è esposto al rischio di cambio per l'acquisto di beni e di materiali in una valuta diversa dalla valuta funzionale della società che ha sottoscritto il contratto.

Ove possibile, gli incassi e i pagamenti nella stessa valuta vengono compensati. Inoltre, il Gruppo stipula appositi contratti *forward* o opzioni su valute per la gestione del rischio delle fluttuazioni del tasso di cambio, conclusi tenendo in considerazione le tendenze del mercato valutario e la tempistica prevista dei flussi di cassa in valuta estera sia in entrata che in uscita.

Nonostante il Gruppo applichi politiche di copertura dal rischio non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio, in particolare del Dollaro Statunitense, del Dollaro Canadese e dell'Euro nei confronti della valuta funzionale della società che ha stipulato il contratto, possano avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Una parte significativa dei ricavi del Gruppo nell'area di *business* delle crociere è attribuibile alle commesse di clienti statunitensi che si affidano principalmente a costruttori navali europei. Nel caso di un apprezzamento prolungato e significativo dell'Euro nei confronti del Dollaro Statunitense, le navi costruite in Europa potrebbero diventare meno convenienti per i clienti statunitensi attuali e futuri a causa del ridotto potere d'acquisto del Dollaro Statunitense. Ciò potrebbe provocare una riduzione e/o rallentamento della domanda di nuove commesse da parte di clienti statunitensi e conseguentemente potrebbe verificarsi un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Gruppo.

Una parte dei risultati finanziari del Gruppo è generata dal Gruppo Vard e da altre società controllate estere del Gruppo. Tali risultati finanziari sono inclusi nel bilancio consolidato dell'Emittente e sono riportati in valute diverse dall'Euro, quali le Corone Norvegesi ed il Dollaro Statunitense.

Considerato che l'Emittente riporta i propri risultati finanziari consolidati in Euro, una fluttuazione significativa dei tassi di cambio della Corona Norvegese e/o del Dollaro Statunitense contro l'Euro può avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi legati ai tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile.

FATTORI DI RISCHIO

Al 31 dicembre 2013, il 41% dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo (inclusi i *construction loans*) era espresso a tassi variabili, al netto degli strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (principalmente *interest rate swaps*) a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di interesse dei finanziamenti e dei debiti a tasso variabile secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione dei rischi.

Nell'ambito di tali politiche, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse legati con i flussi monetari e con le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività con intento speculativo.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo aveva in essere contratti derivati per la gestione del rischio di tasso di interesse, comprendenti *interest rate swap* per un valore nozionale di Euro 28 milioni.

Sebbene il Gruppo abbia una politica attiva di gestione del rischio, in caso di aumento dei tassi di interesse e di insufficienza degli strumenti di copertura predisposti dal Gruppo, l'aumento degli oneri finanziari legati all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischi relativi alla distribuzione dei dividendi dell'Emittente

Con riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 2011, l'Emittente non ha distribuito dividendi. L'Emittente ha distribuito dividendi con riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 2012 ed ha deliberato la distribuzione di dividendi con riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 2013 (in pagamento il 1° luglio 2014).

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Prospetto Informativo che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi.

Al fine di supportare l'attività di costruzione navale prevista in crescita in virtù del portafoglio ordini attuale e delle ulteriori negoziazioni in corso e coerentemente con la struttura dell'offerta che include una componente di aumento di capitale, l'Emittente non prevede di distribuire dividendi nel medio periodo, salvo diversa delibera dell'assemblea degli azionisti. Si precisa che alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna deliberazione sulla politica dei dividendi da parte del Consiglio di Amministrazione e la distribuzione dei dividendi per ciascun esercizio compete all'organo assembleare della Società.

In assenza di distribuzioni di dividendi, gli azionisti possono ottenere un rendimento dal proprio investimento nelle azioni ordinarie di Fincantieri solo in caso di cessione delle stesse ad un prezzo di mercato superiore al prezzo di acquisto.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

4.1.12 Rischi legati alla variabilità dei risultati del Gruppo

I margini delle commesse del Gruppo possono variare da periodo a periodo per effetto della variazione di costi o eventi straordinari non prevedibili, con conseguenti variazioni, potenzialmente anche significative, dei risultati operativi del Gruppo da periodo a periodo e, in particolare, nel corso dell'esercizio, tra trimestre e trimestre.

Il Gruppo rivede periodicamente le proprie stime sui costi totali della commessa durante il processo di costruzione e rileva eventuali costi aggiuntivi non appena l'informazione risulta disponibile.

I risultati del Gruppo per il primo trimestre 2014 mostrano una flessione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2013. In particolare, l'Utile del periodo registra un decremento pari a Euro 13.487 migliaia (-56,7%), passando da Euro 23.785 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 10.298 migliaia nel primo trimestre 2014.

Tale flessione è riconducibile principalmente, al settore *Offshore*. In particolare, i risultati del primo trimestre 2013 del Gruppo Vard beneficiano dell'elevata marginalità di alcune commesse, acquisite principalmente nel corso del biennio 2011-2012 e terminate nel corso dell'esercizio 2013, e non riflettono pienamente talune perdite sulle attività del Brasile che hanno influito sui risultati del primo trimestre 2014 e che si sono manifestate a partire dal secondo trimestre 2013 per effetto di eventi straordinari connessi, nello specifico, ai (i) ritardi e all'incremento dei costi previsti nel cantiere di Niterói, dovuti a livelli di produttività inferiori a quelli attesi ed; a costi aggiuntivi per l'esternalizzazione delle attività di costruzione degli scafi ai subappaltatori; e (ii) a revisioni delle stime dei costi di start-up del nuovo cantiere di Vard Promar (Cfr Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafi 9.2 e 9.3).

Ove i risultati conseguiti dal Gruppo Vard nel periodo dal 1° gennaio 2013 al 22 gennaio 2013 fossero stati inclusi nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013, il confronto con il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 peggiorerebbe ulteriormente per i suddetti motivi rendendo quindi ancor meno comparabili i dati trimestrali in questione non essendo, come indicato, il primo trimestre 2013 rappresentativo dell'andamento dei risultati del Gruppo Vard nei successivi trimestri.

D'altro canto, si segnala che l'EBITDA del primo trimestre 2014 del Gruppo Vard registra un miglioramento rispetto al corrispondente dato relativo al secondo, terzo e quarto trimestre del 2013, a seguito della progressiva normalizzazione della situazione di sovraccarico del cantiere di Niterói e della messa a regime del cantiere di Promar.

La variazione non prevedibile dei costi stimati per le costruzioni navali e o il manifestarsi di eventi straordinari potrebbero portare ad una variabilità dei risultati da periodo a periodo e, in particolare, nel corso dell'esercizio, tra trimestre e trimestre.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.13 Rischi legati al personale chiave**

Il personale chiave nelle diverse aree di attività del Gruppo ha un ruolo importante per l'operatività e la crescita del Gruppo. Le unità operative, infatti, dipendono significativamente dalla continuità dei servizi del proprio personale chiave, compresi i progettisti e gli ingegneri, al fine di consegnare navi innovative e tecnologicamente avanzate. Inoltre, il *management* ed i *team* di vendita *senior* hanno sviluppato e gestiscono rapporti consolidati con i clienti del Gruppo e ciò costituisce un elemento importante al fine dello sviluppo delle attività del Gruppo.

Qualora il rapporto tra il Gruppo e uno o più dei suoi *managers* ovvero il personale dedicato alle attività di progettazione, ingegneria, ricerca e sviluppo dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, non vi sono garanzie che il Gruppo riesca a sostituire tali soggetti con altri soggetti qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo professionale.

Peraltro la concorrenza per il reclutamento del personale qualificato è elevata e il Gruppo potrebbe non essere in grado di individuare ed assumere tale personale, se e quando necessario, in tempi brevi.

Nel caso in cui il Gruppo non riuscisse ad assumere tempestivamente e/o ad assicurarsi le prestazioni di personale nei ruoli chiave, potrebbe non essere in grado di soddisfare le richieste dei clienti e in tali casi la capacità di crescita del Gruppo ovvero la sua capacità di eseguire i contratti di cui è parte potrebbe risultarne limitata, con conseguenti effetti negativi sul portafoglio ordini e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.

4.1.14 Rischi legati alla flessibilità nell'adeguamento della capacità produttiva

Qualora il Gruppo non riuscisse a mantenere flessibilità nell'adeguamento della capacità produttiva ovvero ad adeguare tale capacità produttiva al mutamento delle circostanze, anche con riferimento ai rapporti con i subappaltatori o in termini di riorganizzazione del personale, il Gruppo potrebbe dover sostenere un incremento dei costi.

In caso di contrazioni di mercato oppure di altri eventi che possano comportare una diminuzione del volume di attività per un lungo periodo di tempo, il Gruppo potrebbe dover apportare modifiche alle proprie attività industriali comprese la riduzione del personale, la risoluzione di contratti di fornitura e la dismissione di attività.

In particolare i tempi di aggiudicazione di un progetto di costruzione di navi, così come la sua realizzazione, sono spesso incerti e l'efficiente utilizzo della forza lavoro del Gruppo è un fattore critico per il raggiungimento di profitti soddisfacenti.

FATTORI DI RISCHIO

Il Gruppo cerca di mantenere una struttura dei costi flessibile affidando ad imprese terze alcune lavorazioni per supplire a periodi di alto livello di attività o per l'esecuzione di attività estranee al ciclo produttivo di una nave. Tale flessibilità dipende in parte dalla disponibilità, dietro breve preavviso e a prezzi competitivi, delle imprese subappaltatrici e in parte dal contesto normativo che consente al Gruppo di continuare ad avvalersi di tali imprese. Qualora il Gruppo non dovesse essere più in grado di avvalersi delle suddette imprese subappaltatrici la propria attività potrebbe risultarne pregiudicata in modo significativo e ciò potrebbe avere un effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, in base alla normativa applicabile, l'Emittente è solidalmente responsabile con le imprese subappaltatrici per le obbligazioni di carattere retributivo e contributivo nei confronti dei dipendenti di queste ultime, entro un determinato limite temporale variabile in funzione della tipologia di obbligazione, anche nel caso di diversa qualificazione del rapporto di lavoro, con conseguente riconoscimento di differenze retributive e contributive. Qualora l'impresa subappaltatrice non dovesse adempiere a tali obblighi, all'Emittente potrebbe essere richiesto di pagare direttamente i lavoratori di tale impresa nonché gli Istituti previdenziali ed assicurativi e di conseguenza sostenere costi aggiuntivi, che potrebbero provocare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Infine, qualora i lavoratori dell'appaltatore (o del subappaltatore) ritengano di aver svolto – *de facto* – un'attività qualificabile come attività alle dipendenze dirette del committente, sussiste il rischio che gli stessi richiedano giudizialmente il riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze dell'Emittente. Si segnala che, a partire dal 2011 sino alla Data del Prospetto Informativo, le iniziative giudiziarie in tal senso avanzate nei confronti dell'Emittente sono state tutte decise dal Tribunale di Genova che non ha accolto le richieste avanzate nei confronti dell'Emittente da parte dei lavoratori interessati. Qualora risulti, a seguito dell'accertamento delle autorità competenti, che i lavoratori dell'appaltatore (o del subappaltatore) abbiano svolto – di fatto – un'attività qualificabile come attività alle dipendenze dirette del committente, l'Emittente potrebbe essere esposta altresì alle sanzioni connesse alla violazione della normativa in materia di interposizione illecita di manodopera, sanzionabile con ammenda di Euro 50 - 70 per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di occupazione.

La flessibilità nella gestione delle risorse umane, in ragione della riduzione del carico di lavoro o di altri fattori, può essere influenzata in modo significativo dalla normativa applicabile ai rapporti di lavoro e dagli accordi tra il Gruppo, le organizzazioni sindacali e le autorità governative. La normativa giuslavoristica e il contesto sindacale in alcuni paesi in cui il Gruppo opera, tra i quali l'Italia in cui, al 31 dicembre 2013, sono impiegati circa il 38% dei dipendenti del Gruppo, prevedono significative tutele dei diritti dei lavoratori.

Alcuni dipendenti dell'Emittente sono attualmente in cassa integrazione guadagni straordinaria ("CIGS").

Nel dicembre 2011 il Ministero del Lavoro italiano, l'Emittente ed i principali sindacati hanno firmato un accordo nazionale incentrato sulla razionalizzazione del sistema produttivo italiano del Gruppo, con l'obiettivo di adeguare la capacità produttiva alla ridotta domanda del mercato. Il suddetto accordo ha consentito di preservare tutti i siti produttivi italiani e di fissare il numero di eccedenze a 1.243 dipendenti, ad esclusione dei cantieri di Sestri Ponente e Castellammare di

FATTORI DI RISCHIO

Stabia. L'accordo ha introdotto una serie di misure volte a gestire tali eccedenze in modo efficace (tra cui, a titolo esemplificativo, licenziamenti secondo il criterio della non opposizione con conseguente collocazione in mobilità, prepensionamenti, trasferimenti, assegnazione a nuove mansioni e passaggi da contratti di lavoro *full-time* a *part-time*). Inoltre, l'accordo ha autorizzato l'utilizzo dello strumento della CIGS per un massimo di 3.670 lavoratori nel 2012 e nel 2013.

Nel corso del 2012 e del 2013 sono stati sottoscritti con le organizzazioni sindacali anche gli accordi riguardanti i cantieri di Sestri Ponente e Castellammare di Stabia portando le eccedenze complessive del Gruppo a 1.863 unità. Inoltre, nello stesso periodo, ulteriori accordi sono stati firmati per introdurre significative misure di flessibilità del lavoro per i cantieri di Sestri Ponente, Castellammare di Stabia, Ancona e Marghera, tra cui, per esempio, settimane lavorative di sei giorni e la possibilità di compensare giornate lavorative con orario prolungato durante i periodi caratterizzati da un elevato carico di lavoro con giornate lavorative con orario ridotto durante i periodi con minor carico di lavoro.

In data 10 luglio 2013, presso il Ministero del Lavoro, tra l'Emittente e le organizzazioni sindacali è stato definito un accordo, in continuità con quello già sottoscritto in sede ministeriale nel dicembre del 2011, per la proroga del trattamento di CIGS per riorganizzazione aziendale per complessività dei processi produttivi, per la durata di 12 mesi per un numero massimo di 2.992 lavoratori.

Il suddetto accordo ha, altresì, ridefinito, in seguito agli esodi e alle azioni riorganizzative già intraprese, il numero delle eccedenze dell'Emittente, a 1.002 unità.

Anche se in passato il Gruppo è riuscito con successo a concordare programmi di riorganizzazione del personale con i sindacati e le autorità governative, non vi è alcuna garanzia che tali risultati possano essere replicati nel futuro in relazione a qualsiasi ulteriore programma di riorganizzazione del personale e, conseguentemente il Gruppo potrebbe non essere in grado di ridurre efficacemente il personale. Inoltre, i requisiti legali e contrattuali potrebbero rendere le riduzioni di personale di più difficile o più onerosa attuazione.

Inoltre nel caso in cui la CIGS non fosse disponibile a causa, a titolo esemplificativo, di tagli alla spesa pubblica imposti dal governo italiano ovvero di modifiche alla normativa applicabile in materia, tale circostanza potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Se l'aggiudicazione di una o più delle commesse previste fosse ritardata o non si perfezionasse ovvero si verificassero in generale situazioni di contrazioni di mercato e dell'attività, ed il Gruppo non riuscisse a riorganizzare la propria forza lavoro in base alla conseguente fluttuazione del carico di lavoro ovvero ad adeguare altrimenti la propria capacità produttiva, il Gruppo potrebbe dover sostenere dei costi che potrebbero avere un effetto negativo significativo sull'attività, sui risultati operativi e/o sulla condizione finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.15 Rischi legati all'interruzione dell'attività**

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in perdite o passività in caso di interruzioni dell'attività che non fossero adeguatamente coperte da polizze assicurative.

Scioperi, interruzioni dell'attività lavorativa o altre forme di azione sindacale o qualsiasi deterioramento delle relazioni con i dipendenti potrebbero provocare interruzioni dell'attività produttiva del Gruppo, rendendo maggiormente costoso l'utilizzo degli stabilimenti del Gruppo e causando potenziali ritardi dell'attività produttiva.

Inoltre, i processi produttivi del Gruppo dipendono da alcuni impianti, strutture ed attrezzature dei cantieri, come i moli, i pontili, le banchine, le macchine per il taglio delle lamiere, le linee per l'assemblaggio dei pannelli e le gru, ciascuno dei quali potrebbe subire interruzioni impreviste. Tali interruzioni potrebbero essere causate da guasti agli impianti, da difficoltà o ritardi nel reperimento dei pezzi di ricambio e delle attrezzature, da carenza di manodopera, da carenza di materie prime, da razionamenti prolungati nella fornitura di energia elettrica, da incendi, calamità naturali, disordini civili, incidenti sul lavoro, da incidenti industriali e dalla necessità di conformarsi alla normativa applicabile in materia di igiene, salute, sicurezza e tutela ambientale ed ai protocolli conclusi con le autorità locali o ai risultati delle ispezioni da esse effettuati.

Qualsiasi guasto o grave malfunzionamento, ovvero qualsiasi prestazione insufficiente dei macchinari, che non sia riparato o recuperato tempestivamente o in modo corretto, potrebbe provocare interruzioni dell'attività produttiva e la sottoutilizzazione degli impianti. In particolare tali interruzioni potrebbero verificarsi quando il Gruppo opera al massimo della propria capacità produttiva o in sua prossimità e nei casi in cui le sue attrezzature e macchinari non fossero disponibili a causa di interventi di manutenzione o riparazione. In tali casi il Gruppo potrebbe non essere in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali nei confronti dei clienti.

Il Gruppo ha stipulato polizze assicurative relativamente a tali rischi per poter essere in grado di recuperare parte dei potenziali danni materiali diretti, ivi compresi quelli alle navi in costruzione e/o ai beni, agli impianti e ai macchinari.

Qualsiasi interruzione significativa dell'attività presso gli stabilimenti di produzione del Gruppo, qualora non esistesse una copertura assicurativa relativamente a tale evento ovvero tale copertura non fosse sufficiente, potrebbe avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.16 Rischi legati alle coperture assicurative

Il Gruppo è soggetto al rischio di insufficienza o mancanza di coperture assicurative o ritardo nel pagamento dei risarcimenti assicurativi ovvero all'inadeguatezza delle clausole di limitazione di responsabilità previste contrattualmente.

FATTORI DI RISCHIO

L'attività di costruzione navale del Gruppo è soggetta a rischi intrinseci, quali difetti delle attrezzature o un loro uso improprio, malfunzionamenti, guasti e disastri naturali, che possono anche provocare incendi ed esplosioni. Una parte significativa delle attività del Gruppo prevede la realizzazione e la ristrutturazione di grandi strutture in acciaio, la movimentazione di gru e di altri macchinari ed altri rischi operativi. Tali rischi possono esporre il Gruppo a responsabilità significative per lesioni personali, omicidio colposo, responsabilità da prodotto, danni ai beni, inquinamento ed altri danni ambientali. Il Gruppo può essere esposto a pretese risarcitorie collegate a tali rischi e potrebbe anche essere soggetto a contestazioni e/o pretese risarcitorie derivanti dalla successiva gestione delle navi consegnate. In alcune delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, lo stesso potrebbe essere soggetto a responsabilità oggettiva in relazione alla responsabilità ambientale ed a quella per i crediti retributivi dei lavoratori.

Il Gruppo cerca di gestire tali rischi attraverso la previsione di limitazioni contrattuali della responsabilità e degli indennizzi dovuti. Inoltre, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative per i propri dipendenti come richiesto dalla normativa applicabile nelle giurisdizioni in cui opera, nonché per tutti i propri beni immobili e cespiti significativi. Alcune società del Gruppo hanno, inoltre, concluso polizze assicurative a copertura parziale del rischio di interruzione dell'attività produttiva.

Tuttavia, le limitazioni contrattuali di responsabilità e gli indennizzi potrebbero non risultare sempre sufficienti. In particolare, i clienti, i fornitori e i subappaltatori potrebbero non disporre di adeguate risorse finanziarie per adempiere ai propri obblighi di indennizzo nei confronti del Gruppo. Inoltre, la copertura assicurativa del Gruppo potrebbe non essere sufficiente a risarcire tutte le perdite e passività potenziali. Le coperture assicurative potrebbero non essere generalmente disponibili in futuro o, qualora disponibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili.

Qualora il Gruppo dovesse incorrere in responsabilità significative e le limitazioni contrattuali, gli obblighi di indennizzo o le coperture assicurative non contemplassero o non fossero sufficienti a coprire le passività derivanti da tali responsabilità, o qualora il pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice del Gruppo fosse ritardato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.17 Rischi legati all'eliminazione od alla riduzione di particolari benefici derivanti dalla regolamentazione in Brasile di alcuni "requisiti di contenuto"

Il governo del Brasile, uno dei principali paesi produttori di petrolio, prevede l'applicazione di alcuni "requisiti di contenuto" locali (*local content*) alle società attive nel settore dell'*oil & gas*.

Secondo tali requisiti, in generale solo le navi registrate in Brasile, di proprietà di persone fisiche o giuridiche brasiliane, sono autorizzate ad operare in acque brasiliane mentre le navi

FATTORI DI RISCHIO

registrate in paesi stranieri sono soggette a requisiti di autorizzazione rigorosi per poter svolgere attività di fornitura *offshore*. Le navi registrate in Brasile gestite da società brasiliane possono essere registrate presso il Registro Speciale Brasiliano (“**REB**”) e le navi in costruzione presso cantieri navali brasiliani possono essere pre-registrate presso il REB. Le navi pre-registrate presso il REB possono ottenere finanziamenti da parte di enti pubblici e le navi iscritte al REB possono ottenere finanziamenti da parte di enti pubblici per la loro conversione, ammodernamento e riparazione. A loro volta, gli armatori e gli operatori in Brasile generalmente favoriscono le navi con elevato contenuto locale rispetto alle navi costruite da operatori stranieri con minori contenuti locali a causa di una serie di incentivi governativi volti ad incoraggiare la creazione di posti di lavoro *in loco*.

La previsione di requisiti di “contenuti locali” rappresenta un vantaggio competitivo per il Gruppo, al fine di ottenere l’aggiudicazione di commesse, rispetto ad altri costruttori che non hanno cantieri in Brasile, considerata la presenza e operatività del Gruppo in Brasile.

Nel caso in cui il governo brasiliano ridimensionasse la portata di tali requisiti, il Gruppo potrebbe essere esposto ad una maggiore concorrenza da parte di costruttori stranieri e ciò potrebbe avere un impatto negativo significativo sulla reputazione, sulle attività, sulla condizione finanziaria, sui risultati operativi e/o sulle prospettive del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.18 Rischi connessi alla normativa applicabile alle commesse militari

Ai fini della propria operatività nella costruzione di navi militari il Gruppo è soggetto al rispetto di determinati requisiti e obblighi previsti dalla normativa pubblicistica italiana, la cui eventuale violazione potrebbe comportare limitazioni alla propria attività di costruzione di navi militari.

Nell’ambito della Divisione *Shipbuilding*, l’area di *business* dell’Emittente relativa alle navi militari ha generato ricavi a livello consolidato, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, pari rispettivamente ad Euro 1.126.278 migliaia, Euro 1.052.189 migliaia, ed Euro 894.318 migliaia rappresentanti rispettivamente il 47,0%, 45,9%, 39,1% del totale dei Ricavi del Gruppo per ciascun esercizio.

Nell’ambito della propria operatività, il Gruppo riceve commesse per la costruzione di navi militari sia dalla Marina Militare italiana o enti pubblici o governativi italiani sia da marine militari o enti pubblici o governativi di Paesi esteri.

Attività di esportazione di armamenti all’estero

L’esportazione di navi ad uso militare è soggetta al regime autorizzativo previsto dalla Legge 9 luglio 1990, n. 185 (“*Nuove norme sul controllo dell’esportazione, importazione e transito dei ma-*

FATTORI DI RISCHIO

teriali di armamento”) e dal D.M. 7 gennaio 2013, n. 19 (“Regolamento di attuazione della legge 9 luglio 1990, n. 185, ai sensi dell’articolo 7 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105”).

Presupposto per poter ottenere le autorizzazioni ad iniziare trattative contrattuali e ad effettuare operazioni di esportazione, importazione, transito, trasferimento intracomunitario ed intermediazione di materiale di armamento è l’iscrizione dell’operatore nel registro nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, trasferimento intracomunitario, intermediazione, manutenzione e lavorazioni comunque connesse di materiale di armamento (il “RNI”) istituito presso il Segretariato generale della Difesa e disciplinato dall’art. 44 del D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 (il “Codice dell’Ordinamento Militare”). La Società è iscritta nel RNI a partire dal 1991.

L’art. 127 del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90 (“Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in Materia di Ordinamento Militare”) (il “D.P.R. 90/2010”) stabilisce che l’impresa registrata al RNI è tenuta a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa, tra l’altro, alla “proprietà” dell’impresa. Sulla base della lettura complessiva dell’art. 127 del D.P.R. 90/2010, si può sostenere che tale proprietà sia rappresentata dagli azionisti che detengono azioni in misura superiore all’1% del capitale sociale dell’impresa registrata. L’Emittente, in quanto società che avrà azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano e soggette a regime di dematerializzazione, avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni nel capitale della stessa. Infatti, l’art. 120 del TUF e relative disposizioni attuative prevedono, tra l’altro, che sono obbligati a dare comunicazione delle proprie partecipazioni alla società partecipata ed alla CONSOB coloro che hanno partecipazioni in una società quotata in misura superiore al 2%. Ciononostante, l’art. 11 del Nuovo Statuto dell’Emittente contempla la possibilità che la Società possa richiedere, ai sensi dell’art. 83-*duodecies* del TUF – in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico – agli intermediari autorizzati, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti, unitamente al numero di Azioni registrate sui conti ad essi intestati, purché tali azionisti non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi.

Sebbene il D.P.R. 90/2010 non contenga alcuna previsione che specifichi la sanzione applicabile in caso di violazione dell’obbligo informativo di variazione della proprietà dell’impresa, non può escludersi che, qualora la Società non sia in grado di comunicare al RNI la variazione degli azionisti che detengono azioni in numero pari o superiore all’1% del proprio capitale sociale, la violazione di tale obbligo informativo possa comportare la sospensione della Società dal RNI fino al compimento degli accertamenti necessari, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In proposito, in base a corrispondenza intercorsa con l’Autorità pubblica competente, per quanto attiene alla situazione che si potrà eventualmente determinare all’esito della quotazione in borsa della Società in relazione agli obblighi derivanti ex art. 127 comma 1 lettera e) del DPR 90/2010, sarà cura di tale Autorità analizzare tale situazione alla luce della normativa applicabile alle società quotate e, ove si rendesse necessario, armonizzare il citato art. 127 del DPR 90/2010 a quanto previsto dal DL 21/2012.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, in base ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene che le società quotate siano tenute a comunicare alla Commissione per la Tenuta del Registro Nazionale delle Imprese le variazioni nelle partecipazioni superiori all'1% nella misura in cui ne vengano a conoscenza o dovrebbero esserne a conoscenza in base agli strumenti forniti dalla normativa vigente in materia di società emittenti.

Pertanto, con riferimento al proprio futuro *status* di emittente quotato, la Società ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità che la mancata comunicazione al RNI degli azionisti che detengono quote di partecipazione inferiori al 2%, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente per le società con azioni quotate, possa costituire una violazione di tale obbligo informativo e/o comportare la sospensione della Società dal RNI fino al compimento degli accertamenti necessari.

Inoltre, per l'esportazione dei materiali di armamento è necessario ottenere l'autorizzazione alla conclusione delle trattative commerciali con l'impresa o il paese destinatario dei beni e l'autorizzazione alla successiva esportazione dei materiali di armamento realizzati in forza del contratto concluso. Non è consentito esportare materiale di armamento verso determinate tipologie di paesi (a titolo esemplificativo, paesi in stato di guerra, nei cui confronti è stato dichiarato l'embargo, la cui politica contrasti con l'art. 11 della Costituzione) (art. 1, comma 6, Legge n. 185/1990). In considerazione della significativa durata delle commesse militari non è possibile escludere che, a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla conclusione delle trattative commerciali ma prima dell'esportazione del materiale oggetto di fornitura, il paese destinatario dei prodotti venga a trovarsi in una delle situazioni di divieto previste dalla legge. In tali ipotesi, sarebbe precluso alla Società di dare esecuzione al contratto con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nulla osta sicurezza al trattamento di informazioni, documenti o materiali classificati (segreti e/o riservati)

L'esecuzione di alcune commesse pubbliche per la costruzione di navi militari necessita del trattamento di informazioni coperte da segreto di Stato o da classifica di segretezza nazionale, apposta per ragioni di sicurezza dello Stato, ovvero da classifica attribuita nel quadro del Trattato del Nord Atlantico, dell'Unione europea e di qualunque altro accordo od organizzazione internazionale, come disciplinato dalla Legge 3 agosto 2007, n. 124 (*"Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto"*) e dal D.P.C.M. 22 luglio 2011 (*"Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate"*).

L'Emittente è abilitata a tali trattamenti informativi sulla base di Nulla Osta Sicurezza (il "NOS") – che legittima alla trattazione di informazioni classificate "segretissimo", "segreto" o "riservatissimo" coloro (persone fisiche) che hanno la necessità di conoscerle e di Nulla Osta di Sicurezza Industriale (il "NOSI") – che abilita l'operatore economico (persona giuridica) alla trattazione e gestione di informazioni classificate e consente di partecipare a gare d'appalto finalizzate all'affidamento di contratti classificati o dichiarati eseguibili con speciali misure di si-

FATTORI DI RISCHIO

curezza, nonché, in caso di aggiudicazione, di eseguire lavori, fornire beni e servizi, realizzare opere, studi e progettazioni ai quali sia stata attribuita una classifica di segretezza.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. 22 luglio 2011, il legale rappresentante, o, se delegato, il Funzionario alla sicurezza ha l'obbligo di comunicare all'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS) – Ufficio Centrale per la Segretezza (“UCSe”) ogni variazione riguardante la legale rappresentanza, i componenti del Consiglio di amministrazione, il direttore tecnico, l'organizzazione di sicurezza dell'Emittente, nonché “*il possesso di quote di partecipazione qualificate in rapporto al capitale sociale*”, senza meglio specificare che cosa debba intendersi per “partecipazione qualificata”, o, in altre parole, senza chiarire da quale soglia di partecipazione rilevante scatti quest'ultimo obbligo di comunicazione.

Come anzidetto, l'Emittente, in quanto società che avrà azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano e soggette a regime di dematerializzazione, avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni in misura inferiore al 2% ai sensi dell'art. 120 del TUF. Ciononostante l'art. 11 del Nuovo Statuto dell'Emittente contempla la possibilità che la Società possa richiedere, ai sensi dell'art. 83-*duodecies* del TUF – in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico – agli intermediari autorizzati, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati, purché tali azionisti non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi.

Ancorché la normativa di riferimento in vigore alla Data del Prospetto Informativo non preveda specifiche sanzioni in ipotesi di violazione del predetto obbligo informativo, in considerazione delle finalità alle quali sono preordinati il NOS e il NOSI, non può escludersi che, qualora la Società non sia in grado di comunicare all'UCSe la variazione degli azionisti che detengono “*quote di partecipazione*” inferiori al 2% del proprio capitale sociale, la violazione di tale obbligo informativo possa comportare la sospensione dell'efficacia delle predette abilitazioni, e ciò fino al compimento degli accertamenti da parte dell'Autorità competente necessari ad escludere che il nuovo assetto proprietario possa pregiudicare i preminenti interessi pubblici salvaguardati dalle normative di riferimento. In tale ipotesi, l'impossibilità a trattare informazioni di carattere segreto e/o riservato potrebbe impedire alla Società di continuare a dare esecuzione a specifiche commesse militari contemplanti informazioni classificate e/o di aggiudicarsene di nuove, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tuttavia, in base ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene che la normativa in materia di società quotate, laddove non consente neppure alle stesse società emittenti di conoscere l'identità dei soggetti che detengono partecipazioni inferiori al 2% del proprio capitale sociale, sia compatibile con gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. del 22.07.2011. Infatti, ogni variazione nella partecipazione al proprio capitale sociale che comporti la costituzione o il rafforzamento di un'influenza notevole non può non essere conosciuta dalla società poiché da un lato si manifesta attraverso il concreto esercizio di tale potere sull'operatore economico e da un altro lato si presume sussistente quanto un soggetto

FATTORI DI RISCHIO

è titolare di un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Ne consegue che la circostanza che la società quotata non sia in grado di conoscere l'identità dei soggetti che detengono partecipazioni inferiori al 2% del proprio capitale appare irrilevante in quanto quest'ultima sarebbe comunque in grado di ottemperare agli obblighi di comunicazione individuati dall'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. del 22.07.2011. Pertanto, la Società ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità di non essere in grado di comunicare all'UCSe la variazione degli azionisti che detengono "quote di partecipazione qualificate" a causa delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente per le società con azioni quotate e quindi di violare l'obbligo informativo applicabile, che potrebbe comportare la sospensione dell'efficacia delle predette abilitazioni.

Inoltre, l'art. 45, comma 8 del D.P.C.M. 22 luglio 2011, stabilisce che "per le società di capitali, il NOSI può essere denegato o revocato, tra l'altro, anche quando sul conto dei titolari, anche stranieri, di quote di partecipazione che, in rapporto al capitale sociale dell'impresa, avuto anche riguardo alle circostanze di fatto e di diritto, conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa stessa un'influenza notevole, ancorché non dominante emerga taluno degli elementi indicati all'articolo 37, comma 5, lettere a), b) e c)" del medesimo D.P.C.M. e, segnatamente:

- a) che la persona sia interessata ad attività di spionaggio, sabotaggio, collusione, relazione, collaborazione con elementi che perseguono fini o svolgono attività contrarie alla difesa e alla sicurezza dello Stato italiano o degli Stati membri delle Organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte;
- b) che il soggetto sia interessato ad attività eversive o di fiancheggiamento nei confronti di persone appartenute, appartenenti o collegate a movimenti, nuclei o gruppi che perseguono fini contrari alle istituzioni democratiche dello Stato, ovvero svolgono propaganda diretta a sovvertire con la violenza l'ordinamento democratico;
- c) che il soggetto intrattenga o abbia intrattenuto rapporti, a qualsiasi titolo, con organizzazioni di tipo mafioso o con altre organizzazioni che perseguono fini criminosi, ovvero sono dedite ad attività contrarie ai fondamentali interessi economici, finanziari e industriali del paese.

La richiamata normativa non specifica cosa debba intendersi per "influenza notevole, ancorché non dominante". In particolare, non è indicato quale sia, in termini percentuali, la soglia di partecipazione a tali fini rilevante.

Come evidenziato, ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'Emittente avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni in misura inferiore al 2% e, dunque, relativamente a tale categoria di azionisti, potrebbe non essere in grado di verificare la sussistenza dei requisiti di moralità ed onorabilità richiesti dalla legge.

Tuttavia, alla luce delle considerazioni sopra esposte con riferimento al proprio futuro status di emittente quotato, in base ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo la possibilità che partecipazioni inferiori al 2% conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa stessa una "influenza notevole ancorché dominante" senza

FATTORI DI RISCHIO

che la Società sia altrimenti a conoscenza dell'identità di tali azionisti e quindi in grado di verificare anche per tali azionisti la sussistenza dei requisiti di moralità ed onorabilità richiesti dalla legge.

La perdita dei richiesti requisiti soggettivi da parte dei titolari di partecipazioni che conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa un'influenza notevole, ancorché non dominante, potrebbe comportare il diniego o la revoca del NOSI rilasciato a favore del Gruppo.

In tale ipotesi, l'impossibilità a trattare informazioni di carattere segreto e/o riservato potrebbe impedire alla Società di continuare a dare esecuzione a specifiche commesse militari contemplanti informazioni classificate e/o di aggiudicarsene di nuove, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Requisiti soggettivi previsti dalla normativa italiana ai fini delle attività connesse alla costruzione di navi militari

L'iscrizione al RNI (necessaria per l'esportazione di materiali di armamento), l'ottenimento del nulla osta sicurezza (necessario per trattare informazioni e documenti con classifica di segretezza), il rilascio della licenza ex art. 28 del Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza (necessaria per la fabbricazione, detenzione e commercio di materiali di armamento), nonché la partecipazione a gare di appalto nel settore militare e non, presuppongono il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti soggettivi di moralità ed onorabilità in capo, ai legali rappresentanti dell'Emittente, ad altri soggetti che rivestono ruoli significativi al suo interno, nonché, in particolari casi, come sopra indicato, ai soggetti titolari di partecipazioni che conferiscano la possibilità di esercitare sull'Emittente stessa un'influenza notevole, ancorché non dominante.

La perdita dei suddetti requisiti soggettivi potrebbe comportare la decadenza delle autorizzazioni amministrative indicate a favore del Gruppo, nonché l'eventuale risoluzione dei contratti di appalto in essere, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Disposizioni antimafia per il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche ed i relativi mutamenti societari

L'art. 17, comma 3, della L. 19 marzo 1990 n. 55 ("Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale") ("L. 55/1990"), come modificato dalla L. 18 novembre 1998 n. 415, prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che definisca "disposizioni per il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche, ivi compresi i concessionari, e sui relativi mutamenti societari" ulteriormente precisando che "Con lo stesso decreto sono comunque vietate intestazioni ad interposte persone, di cui deve essere comunque prevista la cessazione entro un termine

FATTORI DI RISCHIO

predeterminato, salvo le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, a condizione che queste ultime provvedano, entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dai soggetti aggiudicatari, a comunicare alle amministrazioni interessate l'identità dei fiduciari; in presenza di violazioni delle disposizioni del presente comma, si procede alla sospensione dall'Albo nazionale dei costruttori o, nei casi di recidiva, alla cancellazione dall'Albo stesso".

In caso di violazione della normativa di cui sopra, ne potrebbe conseguire la preclusione alla partecipazione a gare di appalto e risoluzione degli appalti pubblici in corso di esecuzione, posto che l'art. 38, comma 1, lett. d) del Codice degli Appalti esclude espressamente dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, i soggetti che "hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55", con l'ulteriore precisazione che "l'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa".

Il decreto attuativo dell'art. 17, comma 3, della L. 55/1990 è il D.C.P.M. 11 maggio 1991 n. 187 che stabilisce che le società di capitali aggiudicatarie di opere pubbliche, ivi comprese le concessionarie e le subappaltatrici, devono comunicare all'amministrazione committente o concedente prima della stipula del contratto o della convenzione, la propria composizione societaria, l'esistenza di diritti reali di godimento o di garanzia sulle azioni con diritto di voto sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di qualsiasi altro dato a propria disposizione, nonché l'indicazione dei soggetti muniti di procura irrevocabile che abbiano esercitato il voto nelle assemblee societarie nell'ultimo anno o che ne abbiano comunque diritto. L'art. 2 del D.C.P.M. 11 maggio 1991 n. 187, inoltre, prevede che "le amministrazioni committenti o concedenti chiedono, in corso d'opera, alle società di cui all'art. 1 del presente decreto se siano intervenute variazioni nella composizione societaria di entità superiore al 2% rispetto a quanto comunicato ai sensi dello stesso art. 1".

A tal riguardo, la normativa secondaria attuativa (*i.e.*, art. 4, comma 4, del D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187) nella parte in cui continua a vietare in ogni caso le intestazioni fiduciarie di azioni o quote di società aggiudicatarie anche se detenute da società fiduciarie autorizzate, deve ritenersi implicitamente abrogata in quanto incompatibile con la nuova formulazione dell'art. 17, comma 3, della L. 55/1990, che consente l'interposizione da parte di società fiduciarie autorizzate.

Sebbene sia consentita l'intestazione a interposte persone di azioni o quote di società aggiudicatrici di opere pubbliche quali l'Emittente – purché tali intestazioni siano a società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e queste ultime provvedano, entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dai soggetti aggiudicatari (*i.e.* l'Emittente), a comunicare alle amministrazioni interessate l'identità dei fiduciari – non può, tuttavia, escludersi che:

- la Società non sia in grado di conoscere l'identità dei fiduciari che detengono partecipazioni inferiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente, ovvero che;
- tali fiduciari non assolvano agli obblighi informativi di cui alla L. 55/1990 in relazione all'identità dei relativi fiduciari.

In tali ipotesi, potrebbero verificarsi interferenze nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dello svolgimento delle commesse pubbliche affidate all'Emittente o dell'acquisizione di

FATTORI DI RISCHIO

nuove, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In ogni caso si segnala che, nel caso in cui il mancato assolvimento degli obblighi informativi in questione dovesse derivare dall'impossibilità da parte dell'Emittente di conoscere l'identità di soggetti che detengono partecipazioni inferiori al 2% del suo capitale sociale, non sarebbe comunque possibile contestare alla Società la violazione degli obblighi informativi di cui alla L. 55/1990 in quanto l'art. 1 del D.P.C.M. 187/1991 espressamente limita l'oggetto di siffatti obblighi informativi alle informazioni sulla composizione societaria ricavabili "sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute, e di qualsiasi altro dato a propria disposizione", non potendo l'art. 17, comma 3, della L. 55/1990 essere interpretato nel senso che esiga informativa circa l'identità di ciascun socio della società quotata poiché il nostro ordinamento non consente di ottenere siffatte informazioni in relazione alle partecipazioni nelle società quotate.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte con riferimento al proprio futuro *status* di emittente quotato, in base alla prassi di altre società quotate operanti nel settore degli appalti pubblici e ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità che possano verificarsi interferenze nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dello svolgimento delle commesse pubbliche affidate all'Emittente o dell'acquisizione di nuove.

4.1.19 Rischi connessi ai contratti di costruzione di navi militari conclusi dal Gruppo con la Marina Militare italiana o marine militari estere

I contratti per la costruzione di navi militari conclusi dal Gruppo con la Marina Militare italiana presentano alcune peculiarità connesse alla tipologia di beni forniti e alla natura pubblica della controparte contrattuale, derivanti o da previsione di natura legislativa ovvero da clausole di natura puramente negoziale.

In particolare, alcuni contratti prevedono clausole cd. "di salvaguardia" in base alle quali l'Emittente dichiara e garantisce che la fornitura oggetto del contratto è tecnologicamente la più adeguata ai requisiti richiesti e che i singoli prezzi pattuiti sono i più bassi da essa applicati a qualsiasi altro contraente in ambito nazionale e internazionale per materiali e servizi di analoga qualità in caso di termini contrattuali e condizioni comparabili. L'eventuale violazione del predetto impegno durante il periodo di esecuzione del contratto, comporterebbe l'obbligo per la Società di ridurre i prezzi pattuiti entro i limiti predetti, restituendo quanto eventualmente percepito in più, maggiorato degli interessi legali maturati dalla data di riscossione alla data di restituzione.

I contratti prevedono, tra l'altro, che, per ragioni di pubblico interesse o necessità – tra le quali sono comprese anche l'interruzione dei finanziamenti disposta con legge dello Stato, della Regione e della Provincia autonoma per sopravvenute esigenze di equilibrio dei conti pubblici, ovvero le esigenze operative connesse ai compiti d'istituto delle Forze Armate –, l'Amministrazione italiana abbia la facoltà di ordinare la sospensione dei lavori di costruzione. In tale ipotesi, di norma, non è riconosciuto al costruttore di ottenere alcun compenso o indennizzo, salva la facoltà di richiedere lo scioglimento del vincolo contrattuale in caso di sospensione prolungata oltre il limite temporale

FATTORI DI RISCHIO

previsto dalla legge. In numerosi casi, a parziale modifica di quanto sopra, i contratti stabiliscono l'inapplicabilità della disposizione che prevede la risoluzione automatica del contratto in caso di sospensione dei lavori oltre un determinato periodo. Conseguentemente, l'appaltatore dovrà sospendere i lavori ma rimarrà comunque vincolato alla commessa, senza ricevere pagamenti, fino a che la committente non disporrà di voler riprendere il programma di armamento.

Inoltre, all'Amministrazione italiana è generalmente attribuito il diritto di recedere in qualunque momento dal contratto previo il pagamento dei lavori eseguiti e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e di un indennizzo, in genere, non superiore al decimo dell'importo delle opere non eseguite.

Laddove in corso di esecuzione di un contratto di appalto pubblico siano emessi provvedimenti o sentenze definitive di condanna per talune tipologie di reati a carico della Società o dei propri rappresentanti, è riconosciuta la possibilità alla committente, in relazione allo stato dei lavori e alle eventuali conseguenze nei riguardi delle finalità dell'intervento, di procedere alla risoluzione del contratto. In tal caso all'appaltatore è riconosciuto il solo pagamento dei lavori regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

Ad alcuni contratti con marine militari o enti pubblici esteri sono talvolta collegati degli impegni di "offset", consistenti nel concludere acquisti presso aziende locali di beni ivi prodotti ("local content"). Detti impegni di offset di valore variabile a seconda dei contratti, hanno spesso una durata che eccede le forniture del Gruppo e possono presentare problematiche, laddove sorgano contestazioni circa l'entità del local content, ovvero nel caso in cui le imprese locali non siano adempienti (a titolo esemplificativo, perché in ritardo) all'ordine emesso da Fincantieri. Ciò può comportare il mancato rispetto da parte del Gruppo degli impegni assunti, esponendo quest'ultimo a penalità od altre sanzioni (quali, a titolo esemplificativo, l'esclusione dalle gare per un certo periodo, che solitamente non eccede i due anni). In alcuni di tali casi, le società terze locali oggetto dell'impegno di offset rimangono titolari dei diritti di proprietà intellettuale e di sfruttamento economico dei progetti, disegni industriali e brevetti e pertanto, l'eventuale risoluzione/inadempimento di tali accordi/impegni potrebbe ripercuotersi negativamente sull'esecuzione degli appalti da parte dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo.

4.1.20 Rischi legati al mancato pagamento di contributi per la costruzione di navi per contratti acquisiti fino al 2001

Il Gruppo è esposto al rischio del mancato pagamento dei crediti vantati dalla Società nei confronti dello Stato italiano ed Enti Pubblici.

La Legge 28 dicembre 1999, n.522 (art. 2) e la Legge 16 marzo 2001, n. 88 (art. 3) hanno previsto misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale. Più precisamente, la Legge n. 522 del 1999 ha previsto contributi a favore del costruttore navale per i contratti stipulati dal 1° gen-

FATTORI DI RISCHIO

naio 1999 al 31 dicembre 2000, mentre la Legge n. 88 del 2001 riconosce analoghi contributi a favore delle imprese armatoriali.

Nel dicembre 2000 Fincantieri ha stipulato con alcuni armatori cinque diversi contratti di costruzione navale per i quali, con riferimento alle sopra richiamate disposizioni legislative, lo Stato ha disposto il riconoscimento dei previsti contributi attraverso decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti intervenuti tra il 2002 ed il 2008.

Il pagamento dei suddetti contributi avviene mediante emissione da parte dell'amministrazione competente di un decreto di pagamento a favore della società costruttrice destinataria del contributo.

Al 31 dicembre 2013 risultano emessi dalle amministrazioni competenti ma non ancora liquidati decreti di pagamento a favore dell'Emittente per Euro 19,9 milioni e, a fronte di tali decreti, un corrispondente ammontare è stato iscritto nel bilancio della Società tra i crediti verso lo Stato ed Enti Pubblici.

Oltre ai contributi per i quali è stato già emesso un decreto di pagamento, l'Emittente ha diritto alla liquidazione di contributi per ulteriori Euro 83,6 milioni (dati al 31 dicembre 2013) per i quali non è stato ancora emesso alcun decreto di pagamento.

A tal riguardo, la Legge di Stabilità 2014, al fine di garantire la prosecuzione degli interventi di cui all'art. 3 della Legge n. 88 del 2001, ha autorizzato un contributo ventennale di Euro 5 milioni a decorrere dall'esercizio 2014 a favore degli investimenti delle imprese marittime ammesse a beneficiare del contributo. A fronte di tale impegno le amministrazioni competenti potrebbero procedere all'emissione di corrispondenti decreti di pagamento in favore della Società. Tuttavia, l'emissione di tali decreti nonché i connessi tempi, importi e modalità non sono preventivabili alla Data del Prospetto Informativo.

Qualora le amministrazioni competenti non liquidino i contributi per i quali è già stato emesso un decreto di pagamento ovvero non emettano i decreti di pagamento per la porzione residua di contributi non ancora liquidati, la Società potrebbe essere costretta a svalutare i crediti attualmente iscritti in bilancio ovvero potrebbe non poter far affidamento sui contributi ancora dovuti per lo svolgimento della propria attività, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.21 Rischi legati ai contenziosi ed alla possibile inadeguatezza del fondo per contenziosi legali del Gruppo

A fronte del fatto che il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari e arbitrali, non si può escludere che il fondo per rischi ed oneri non sia sufficiente a coprire le passività che potrebbero essere sostenute dal Gruppo in caso di esito negativo di tali procedimenti.

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi, tributari e penali, attivi e passivi. La voce “Fondo contenziosi legali”, pari ad Euro 44,8 milioni, ricompresa nella voce “Fondi per rischi e oneri” del bilancio abbreviato intermedio consolidato dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, rappresenta gli stanziamenti effettuati a copertura di eventuali passività rivenienti da tali procedimenti.

Inoltre, la voce “Fondo rischi e oneri diversi”, pari ad Euro 28,8 milioni, ricompresa anch’essa nella voce “Fondi per rischi e oneri” del bilancio abbreviato intermedio consolidato dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, include fondi per fronteggiare rischi di bonifica ambientale e altri rischi di varia natura principalmente contrattuale, tecnica e fiscale che potrebbero risolversi giudizialmente o transattivamente con oneri a carico del Gruppo, principalmente riferibili al Gruppo Vard.

Mentre non è possibile determinare l’esito finale di tali procedimenti o prevedere l’eventuale insorgenza di ulteriori procedimenti, nel caso in cui ci fossero circostanze in base alle quali si possa fondatamente ritenere che l’Emittente o le sue controllate possano risultare soccombenti negli stessi, il Gruppo dispone che siano iscritti gli accantonamenti a valere sul fondo rischi ed oneri nel passivo del bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo basa le proprie stime del rischio di soccombenza nel contenzioso su proprie aspettative, opinioni e assunzioni circa gli sviluppi futuri che sono intrinsecamente soggette ad incertezze.

Non si può escludere che il fondo per rischi ed oneri legati a procedimenti giudiziari, civili, amministrativi tributari e penali o agli arbitrati non sia sufficiente a coprire le perdite effettive o le spese complessive sostenute dal Gruppo, rivelandosi pertanto inadeguato rispetto agli oneri effettivi derivanti da tali contenziosi, e/o che l’esito di alcuni procedimenti giudiziari, amministrativi, civili, tributari e penali o arbitrati non danneggi la reputazione, le attività, i risultati operativi, la condizione finanziaria e/o le prospettive del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio di contenzioso giuslavoristico intentato da parte di dipendenti per il risarcimento dei danni causati da presunte violazioni di leggi e regolamenti legati al rapporto di lavoro.

Inoltre, il Gruppo è altresì esposto al rischio di essere coinvolto in contenziosi per asserita responsabilità derivante da sinistri che potrebbero occorrere sulla nave ai passeggeri o all’equipaggio successivamente alla consegna della nave al cliente.

Qualora il Gruppo risultasse soccombente nelle suddette controversie e l’ammontare dei danni che il Gruppo fosse condannato a pagare fosse significativo, si potrebbe verificare un effetto negativo significativo sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo.

Contenzioso “Iraq”

Il Gruppo ha in essere un contenzioso rilevante con l’Iraq. Tale contenzioso si è articolato, a partire dagli anni novanta, in diversi giudizi che hanno visto come parti la Società ed il Governo

FATTORI DI RISCHIO

iracheno. Oggetto di tali giudizi sono 2 contratti (rispettivamente i numeri 4/80 e 6/80) di cui Fincantieri è stata capocommessa ed aventi ad oggetto rispettivamente (i) la fornitura al governo iracheno di 11 navi militari e (ii) il correlativo supporto logistico consistente in un bacino galleggiante, in macchinari per una base navale, attività di *training* e altri servizi. Alla Data del Prospetto Informativo, le pretese avanzate dall'Iraq nei confronti di Fincantieri sono state sostanzialmente rigettate o dichiarate inammissibili, tuttavia residuano alcuni contenziosi ancora pendenti. I menzionati contratti sono stati eseguiti solo parzialmente a causa delle sanzioni imposte all'Iraq da risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU durante la prima Guerra del Golfo, nonché dal successivo Regolamento CEE 3541/1992.

In particolare, il contenzioso tra le parti si è articolato nei seguenti contenziosi rispettivamente davanti a tribunali ordinari italiani, francesi ed iracheni, oltre che in sede arbitrale.

In primo luogo, nel 1990, Fincantieri e Oto Melara (ora Finmeccanica) hanno promosso un giudizio avanti al Tribunale di Genova convenendo in giudizio, tra gli altri, il governo iracheno, per chiedere che venisse disposta la risoluzione dei contratti n. 4/80 e 6/80 (stipulati con Fincantieri) e n. 5/80 (stipulato con Oto Melara) per impossibilità sopravvenuta imputabile al Governo iracheno, nonché per ottenere il conseguente risarcimento del danno subito e subendo. Il Governo iracheno si è costituito in giudizio, contestando le pretese attoree e proponendo una domanda riconvenzionale nei confronti di Fincantieri per circa USD 558 milioni oltre ad interessi e anatocismo, a titolo di restituzione di anticipi versati in base ai menzionati contratti. Il giudizio ha visto una prima sentenza sull'*an* emessa nel 1996, che ha accolto le domande della Società ed una successiva sul *quantum* – nel luglio 2006 – che ha accordato un risarcimento alla Società per circa USD 17,9 milioni. La sentenza ha invece respinto le istanze di Finmeccanica, la quale ha dunque impugnato la sentenza avanti alla Corte d'Appello di Genova. L'Iraq si è costituito proponendo appello incidentale. Il giudizio di appello è ancora pendente, ma la Società è estranea a questo giudizio in quanto dal 2007 si è formato il giudicato sul capo della sentenza di primo grado che ha accordato il risarcimento alla Società.

Nel 1992 il Governo iracheno ha avanzato le medesime pretese già azionate in via riconvenzionale avanti al Tribunale di Genova, anche in sede arbitrale, nei confronti sia di Fincantieri che di Oto Melara per conseguire la restituzione di anticipi versati per circa USD 558 milioni oltre ad interessi. L'arbitrato, amministrato ai sensi del regolamento della Camera di Commercio Arbitrale Internazionale ("ICC") e con sede a Parigi, si è concluso con il lodo emesso nel 2006, che ha dichiarato le domande del Governo iracheno inammissibili, integrato con un ulteriore lodo nel 2007 che ha integralmente compensato tra le parti i costi dell'arbitrato. Il Governo iracheno ha dunque impugnato il lodo avanti alla competente Corte d'Appello di Parigi.

Tale giudizio è ancora pendente e, in considerazione dello stato avanzato dei negoziati per il componimento stragiudiziale della controversia, la Corte d'Appello di Parigi – su comune richiesta di tutte le parti in causa – ne ha sospeso lo svolgimento, emettendo in data 29 aprile 2014 "*ordonnance de retrait du rôle*".

Da ultimo, alla fine del 2011, il Governo iracheno ha promosso due giudizi contro la Società relativamente ai contratti n. 4/80 e n. 6/80 (ed uno contro Finmeccanica relativo al contratto n.

FATTORI DI RISCHIO

5/80) avanti al Tribunale Commerciale di Baghdad. In tali giudizi, il Governo iracheno chiede un importo complessivamente pari a circa USD 558 milioni oltre ad interessi, a titolo di restituzione degli anticipi versati in base ai contratti. I giudizi sono stati sospesi dalla Corte di Cassazione irachena sino alla definizione del giudizio di impugnazione del lodo ICC pendente a Parigi.

Alla Data del Prospetto Informativo si è conclusa la prima fase delle trattative in corso: in data 15 maggio 2014, infatti, Fincantieri e il Governo iracheno hanno firmato un *Settlement Agreement* che definisce i termini della transazione con cui porre fine alla controversia.

In particolare è stato previsto che:

- Fincantieri e Iraq stipuleranno un contratto – il *Refurbishment Contract* – in forza del quale Fincantieri eseguirà attività per ripristinare la funzionalità delle due corvette consegnate alla Marina Militare irachena, da circa 25 anni rimaste ormeggiate presso l’Arsenale Militare di La Spezia, con bandiera ed equipaggio iracheni;
- il governo iracheno commissionerà a Fincantieri l’ammodernamento del sistema d’arma delle due predette corvette – il *Combat System Contract* – che andrà a sostituire quello attuale, tecnologicamente obsoleto;
- al conseguimento di un certo avanzamento dei lavori del *Refurbishment Contract* (previsto entro un anno dall’entrata in vigore di quest’ultimo) dovranno essere estinti tutti i contenziosi giudiziari in corso e, contestualmente, diventerà definitiva la rinuncia dell’Emittente al proprio credito di circa USD 18 milioni di cui alla sentenza emessa nel 2006 dal Tribunale di Genova.

Alcuni dei termini rilevanti dei due stipulandi contratti (aventi contenuto prevalentemente tecnico-produttivo) sono definiti nel *Settlement Agreement*.

Il *Settlement Agreement* è regolato dalla legge francese e qualsiasi eventuale controversia tra le parti relativa o comunque connessa al medesimo sarà devoluta in un arbitrato con sede a Parigi disciplinato dalle regole della Camera di Commercio Internazionale.

Nel caso in cui i contratti operativi sopra descritti non entrassero in vigore (ovvero nella remota ipotesi in cui l’Emittente non dovesse dare esecuzione al *Refurbishment Contract*) non sorgerebbe l’obbligo in capo al Governo iracheno di abbandonare i giudizi pendenti. In tal caso, non si potrebbe escludere che i giudizi descritti sopra e sospesi alla Data del Prospetto Informativo (giudizio avente ad oggetto l’impugnazione del lodo ICC davanti alla Corte di Appello di Parigi e i giudizi pendenti avanti al Tribunale Commerciale di Baghdad) siano riassunti.

Nel caso in cui il giudizio avanti alla Corte d’Appello di Parigi fosse riassunto, all’esito di quest’ultimo il Governo iracheno potrebbe riassumere anche i giudizi sospesi a Baghdad e, nel caso in cui tali giudizi dovessero concludersi in suo favore, lo stesso dovrebbe trovare un

FATTORI DI RISCHIO

foro presso il quale la Società posseda beni per ivi radicare un'azione esecutiva (diverso dall'Italia ovvero da altre giurisdizioni che riconoscano la portata di *res iudicata* del giudizio del foro italiano). Qualora il governo iracheno riuscisse a individuare un foro in cui radicare un'azione esecutiva si potrebbe verificare un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Contenziosi in materia giuslavoristica

Al 31 dicembre 2013, l'Emittente è coinvolta in n. 56 contenziosi in materia - *inter alia* - di risoluzione del rapporto di lavoro, inquadramento contrattuale, differenze retributive, anche in relazione al c.d. "tempo tuta", e vertenze sindacali. In particolare, risultano pendenti n. 33 contenziosi (di cui n. 31 in primo grado e n. 2 in appello) in materia di retribuzione del tempo necessario all'attività preparatoria/accessoria alla prestazione lavorativa (c.d. "tempo tuta") degli operai dell'Emittente, principalmente incardinati davanti al Tribunale di Gorizia. Sebbene l'Emittente adotti nella gestione di tale personale cautele al fine di attenersi alle indicazioni di legge e giurisprudenziali in materia, le prime pronunce del predetto Tribunale hanno accolto le richieste dei lavoratori interessati, avverso tali pronunce l'Emittente ha proposto appello. Si segnala che in data 22 maggio 2014, la Corte d'Appello di Trieste - chiamata a pronunciarsi in merito a una delle sentenze di primo grado appellate dall'Emittente - ha accolto le tesi difensive di quest'ultimo rigettando integralmente le richieste del lavoratore. Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha altresì ottenuto in materia una sentenza di primo grado favorevole presso il Tribunale di Trieste, non appellata dai lavoratori interessati e quindi passata in giudicato.

La recente pronuncia della Corte di Appello di Trieste è al momento suscettibile di impugnazione da parte dei ricorrenti. In ogni caso non si può escludere un consolidamento a livello nazionale di un orientamento giurisprudenziale sfavorevole alla Società e conseguentemente, in considerazione dell'elevato numero di operai impiegati nei cantieri dell'Emittente, il rischio di una significativa esposizione economica a carico del Gruppo.

Contenzioso "Serene"

Il Gruppo ha in essere un contenzioso arbitrale con un proprio cliente (il "Cliente") in relazione alla presunta violazione da parte di Fincantieri delle disposizioni sulla proprietà intellettuale derivanti dal contratto stipulato in data 20 maggio 2006 con il Cliente per la costruzione del *mega-yacht* denominato *Serene* (il "Contratto") ed a presunti ritardi nella consegna. Il procedimento arbitrale ha sede a Londra ed è amministrato secondo le regole dalla *London Maritime Arbitration Association*.

Il Cliente sostiene che la progettazione e costruzione da parte di Fincantieri di un secondo *mega-yacht*, denominato *Victory*, costituisce replica o comunque costruzione di una *sister-ship* rispetto al *mega-yacht Serene* in violazione del Contratto. Per la configurazione dell'*exterior design* del

FATTORI DI RISCHIO

Victory il relativo cliente si è rivolto al noto *designer* norvegese Esper Øeino, lo stesso che aveva realizzato l'*exterior design* del *Serene*.

Il Cliente richiede tra l'altro il risarcimento della perdita del presunto valore aggiunto dovuto all'unicità del *Serene* rispetto ad altri *mega-yacht*, che secondo la ricostruzione del Cliente ammonterebbe ad un importo variabile tra Euro 180 milioni ed Euro 280 milioni. In subordine, il Cliente chiede il pagamento da parte di Fincantieri della somma di Euro 18 milioni quali *restitutionary damages* in virtù del risparmio asseritamente maturato da Fincantieri per aver riutilizzato le specifiche tecniche del *Serene* nella progettazione dell'altro *mega-yacht Victory* in presunta violazione del Contratto. In sede di memorie conclusive il Cliente ha ridotto il *petitum* chiedendo agli arbitri la condanna di Fincantieri al pagamento di una somma di importo variabile tra Euro 126 milioni ed Euro 252 milioni. Il Cliente richiede inoltre il pagamento di penali per presunti ritardi nella consegna. Fincantieri ha contestato tutte le pretese del Cliente ritenendole infondate.

La pronuncia del lodo è attesa entro il mese di giugno 2014. Data l'entità del *petitum*, l'eventuale soccombenza di Fincantieri determinerebbe significativi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

4.1.22 Rischio relativo all'amianto

Il Gruppo è esposto alle pretese risarcitorie avanzate, di volta in volta, da parte di dipendenti, autorità, clienti, enti locali o terzi che sostengono di aver subito danni (diretti e/o indiretti) in conseguenza dell'esposizione all'amianto. Il Gruppo è esposto al rischio che gli stanziamenti cautelativi a copertura delle posizioni contenziose relative all'amianto non siano sufficienti ovvero che il flusso di nuovi contenziosi con soggetti che lamentano di aver subito danni in conseguenza dell'esposizione all'amianto possa incrementare.

Al 31 dicembre 2013, l'Emittente era coinvolto, quale convenuto, in n. 242 contenziosi civili (in cui il danno che gli attori pretendono di vedere risarcito ammonta a circa complessivi Euro 96 milioni). L'oggetto dei suddetti contenziosi è l'accertamento dell'eventuale responsabilità e, se del caso, del conseguente risarcimento del danno connessa all'esposizione all'amianto, utilizzato nel ciclo produttivo sino al 1984, di ex lavoratori. Relativamente ai contenziosi civili legati alle patologie asbesto-correlate maggiormente invalidanti – contenziosi potenzialmente maggiormente onerosi per l'Emittente – già definiti, si segnala che il 21% di essi si è concluso con sentenza di condanna in danno alla Società, circa il 27% con sentenza di rigetto della domanda formulata da parte degli attori e circa il 52% con una conciliazione giudiziale.

Sempre al 31 dicembre 2013, Fincantieri risultava altresì coinvolta (quale preteso responsabile civile) in n. 9 processi penali nell'ambito dei quali si sono costituiti parte civile 62 nuclei fami-

FATTORI DI RISCHIO

liari, di cui n. 47 per decessi e n. 15 per lesioni. Al 31 dicembre 2013, il preteso danno complessivo di cui era stato chiesto il risarcimento tramite costituzione di parte civile non era stato quantificato né risultava quantificabile.

Inoltre, il Gruppo è esposto alle richieste avanzate dall'INAIL in via stragiudiziale (con riserva della successiva azione in sede civile e/o penale), a titolo di regresso, volte ad ottenere il rimborso delle somme riconosciute dall'ente agli aventi diritto o agli eredi in seguito a eventi morbosi legati all'esposizione all'amianto. Le iniziative giudiziali intraprese dall'INAIL al 31 dicembre 2013 consistevano in n. 1 contenzioso civile ed in n. 4 costituzioni di parte civile nell'ambito di procedimenti penali. L'ammontare complessivo delle richieste avanzate dall'INAIL in sede penale e civile alla data del 31 dicembre 2013 era pari ad Euro 54,7 milioni.

La voce "Fondo contenziosi legali", pari ad Euro 44,3 milioni, ricompresa nella voce "Fondi per rischi e oneri" del bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2013, comprende stanziamenti cautelativi anche a copertura delle predette posizioni contenziose.

Al 31 marzo 2014 l'Emittente risultava convenuta in n. 252 contenziosi civili e le pretese risarcitorie avanzate nell'ambito di tali procedimenti ammontano complessivamente a circa Euro 121 milioni.

Al 31 marzo 2014 il numero dei processi penali risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2014. Si segnala che con riferimento ad un contenzioso penale presso il Tribunale di Palermo, in un'udienza tenutasi nel maggio 2014, 34 parti civili hanno quantificato le proprie richieste in circa Euro 16,5 milioni complessivi.

Al 31 marzo 2014, l'ammontare delle richieste avanzate dall'INAIL in sede civile ed in sede penale non risulta variato rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce "Fondo contenziosi legali", pari ad Euro 44,8 milioni, ricompresa nella voce "Fondi per rischi e oneri" del bilancio consolidato dell'Emittente al 31 marzo 2014, comprende stanziamenti anche a copertura delle predette posizioni contenziose.

Non si può escludere che i suddetti accantonamenti siano insufficienti a coprire le perdite o le spese effettivamente sostenute dal Gruppo per effetto di tali rivendicazioni. Nel caso in cui tali pretese risarcitorie fossero risolte a favore di altri soggetti e in modo sfavorevole al Gruppo e/o gli accantonamenti fossero insufficienti a coprire integralmente le perdite o le spese effettivamente sopportate dal Gruppo, si potrebbe verificare un impatto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, sebbene l'esperienza storica del Gruppo nei periodi recenti e gli studi statistici condotti in materia in Italia conducano a ritenere verosimile che nei prossimi anni il flusso di nuovi contenziosi da parte di soggetti che lamentino di aver subito danni in conseguenza dell'esposizione all'amianto possa incrementare in maniera anche considerevole, non è possibile prevedere puntualmente se e in quale misura tali procedimenti potranno essere instaurati in futuro nei confronti del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

4.1.23 Rischi legati alla tutela ambientale

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che (i) impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e (ii) disciplinano il trattamento dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati. Eventuali violazioni della suddetta normativa potrebbero comportare limitazioni all'attività del Gruppo o la registrazione di costi rilevanti.

In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo ha l'onere di richiedere e ottenere il rilascio di permessi e autorizzazioni per lo svolgimento della propria attività. Peraltro, tali permessi e autorizzazioni sono soggetti a rinnovo periodico, modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti. A tale riguardo, per quanto attiene al cantiere di Monfalcone e al cantiere di Riva Trigoso la Società è in attesa del rilascio dei provvedimenti di rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera richiesti, rispettivamente, il 21 dicembre 2011 e il 28 novembre 2011. La scadenza dei titoli autorizzativi non pregiudica l'operatività degli anzidetti cantieri in quanto ai sensi dell'art. 281 del D. Lgs. 152/2006, se – come si è verificato nei casi in questione – la domanda di autorizzazione è presentata nei termini, l'esercizio degli stabilimenti può essere proseguito fino alla pronuncia dell'autorità competente. Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo risultano in corso di autorizzazione taluni punti di emissione poco significativi connessi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico presenti presso il cantiere di Monfalcone, con riferimento ai quali in data 11 aprile 2014 la Società ha presentato istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59. Tale autorizzazione, quando rilasciata, riguarderà anche i menzionati punti di emissione.

Il mancato ottenimento e/o rinnovo delle necessarie autorizzazioni in materia ambientale, qualsiasi ritardo nel processo autorizzativo in caso di controversie con le autorità competenti, il mancato ottenimento di modifiche delle autorizzazioni vigenti che fossero necessarie o opportune e/o la sospensione o la revoca di tali autorizzazioni, potrebbero provocare effetti significativamente negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo potrebbe essere soggetto all'obbligo di pagamento di multe, sanzioni o penali significative in caso di mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale, ivi comprese quelle relative allo smaltimento di sostanze pericolose e la protezione dell'ambiente. Ai sensi della normativa applicabile, il Gruppo potrebbe essere obbligato a compiere bonifiche per alcuni tipi di inquinamento ovvero a causa di sostanze pericolose e scarti di produzione, nonché di altri beni di proprietà di o gestiti dai clienti o dai subappaltatori del Gruppo. I costi di bonifica ambientale potrebbero essere rilevanti e comportare perdite significative per il Gruppo.

Ai sensi della predetta normativa, i proprietari e i gestori di siti inquinati responsabili dell'inquinamento possono essere chiamati a sostenere i costi di accertamento e bonifica, indipen-

FATTORI DI RISCHIO

dentemente dalle cause dell'inquinamento. Qualora non sia individuato alcun soggetto responsabile, anche i soggetti non responsabili, per evitare i vincoli che gravano sulle aree contaminate di onere reale e di privilegio speciale immobiliare, possono decidere di sostenere i costi di accertamento e bonifica.

Alcuni cantieri della Società sono situati in aree che in virtù della legge 426/08 sono stati considerati dal Ministero dell'Ambiente siti inquinati o ad alto rischio ambientale e pertanto sono stati inseriti nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale ai fini della conseguente attività di bonifica. In particolare: (i) il cantiere di Marghera è ubicato nella perimetrazione di un'area classificata come Sito di Interesse Nazionale SIN "Venezia (Porto Marghera)"; (ii) i cantieri di Castellammare di Stabia e di Muggiano ricadono nell'ambito di aree originariamente classificate come Siti di Interesse Nazionale e rispettivamente denominate "Aree del Litorale Vesuviano" e "Pitelli (La Spezia)"; alla Data del Prospetto Informativo le aree di cui al precedente punto (ii) risultano essere state riclassificate come Siti di Interesse Regionale.

Con riferimento agli anzidetti siti contaminati, nonché con riferimento, più in generale, a tutti gli altri cantieri ove emergessero delle situazioni di contaminazione non note, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è tenuta a procedere ad attività di bonifica e messa in sicurezza come previsto dalle leggi ambientali vigenti.

Inoltre, alcune normative in materia ambientale prevedono ipotesi di responsabilità solidale e/o di responsabilità oggettiva per le attività di bonifica aventi ad oggetto le emissioni di sostanze pericolose, comportando una responsabilità per danni ambientali a prescindere dalla colpa del Gruppo. Tali normative potrebbero esporre il Gruppo a responsabilità derivante dallo svolgimento delle attività o da condizioni causate da terzi o per gli atti del Gruppo posti in essere in conformità con tutte le leggi applicabili al tempo in cui sono stati posti in essere. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in controversie per asserite lesioni personali o danni materiali a seguito dell'asserita esposizione a sostanze o processi o lavorazioni pericolosi. Ciascuna di tali multe, penali, sanzioni, costi, responsabilità e reclami potrebbe provocare effetti significativamente negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel 2013, le società Porto San Rocco S.p.A. e Esso Italiana S.p.A. hanno preteso di essere manlevate da Fincantieri con riferimento ad ogni onere diretto e indiretto sostenuto dalle medesime in ragione del rinvenimento di sostanze contaminanti in terreni ubicati in Muggia (TS) e in Trieste. Alla Data del Prospetto le anzidette società non hanno ancora formalizzato richieste economiche puntuali.

Nel gennaio 2012 il Comune di Ancona ha ordinato a Fincantieri di rimuovere alcuni rifiuti abbandonati rinvenuti in un'area demaniale ubicata nelle adiacenze del cantiere di Ancona, prescrivendo altresì il ripristino dello stato dei luoghi. Il predetto provvedimento comunale è stato impugnato innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche che si è espresso rigettando il ricorso. Alla Data del Prospetto Informativo, è pendente il giudizio in appello innanzi al Consiglio di Stato. Qualora il ricorso in appello venisse respinto, Fincantieri sarebbe

FATTORI DI RISCHIO

tenuta, in esecuzione della gravata ordinanza comunale, a provvedere alla rimozione dei rifiuti rinvenuti nonché alla rimessione in pristino dei luoghi.

Infine, qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati il danno ambientale ovvero cui sono ricollegate le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'attività e significativi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo.

4.1.24 Rischi legati alla sicurezza sul lavoro

Il Gruppo opera nel settore industriale e come tale è esposto al rischio di incidenti alla forza lavoro.

L'Emittente è tenuto all'osservanza di leggi e regolamenti (a titolo esemplificativo, il D.Lgs. n. 231 del 2001 e il D.Lgs. n. 81 del 2008) volti a prevenire tali incidenti ed ha adottato politiche e procedure per conformarsi agli stessi.

In considerazione dell'attività svolta, il Gruppo è particolarmente esposto – indipendentemente dal rispetto delle normative vigenti sulla sicurezza sul lavoro nei diversi paesi in cui esso opera – al rischio che infortuni di notevole rilievo possano occorrere sul posto di lavoro. Tali eventi comporterebbero il sorgere di contenziosi oltre ad un possibile danno di immagine tali da poter generare effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In caso di violazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro, l'Emittente potrebbe essere esposto all'applicazione di sanzioni significative, tra le quali, a titolo esemplificativo, la sospensione dell'attività produttiva ovvero limitazioni alla vendita dei propri prodotti e servizi in favore di determinati clienti. Inoltre, la normativa italiana e le altre normative estere applicabili alla sicurezza sul lavoro prevedono la responsabilità penale per i soggetti in posizione apicale e per gli amministratori in relazione ad alcune violazioni della normativa applicabile in materia di salute e sicurezza dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro, come nel caso di lesioni personali o omicidio colposo per incidenti sul lavoro o per malattie professionali. Tale responsabilità potrebbe comportare la condanna del soggetto in posizione apicale o dell'amministratore in questione e tali soggetti potrebbero anche non essere più in grado di continuare a prestare la propria attività professionale per il Gruppo.

Eventuali sanzioni all'Emittente, anche inibitorie dell'attività produttiva o della vendita dei propri prodotti e servizi a clienti, per eventuali violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro nonché la condanna di soggetti apicali o amministratori nella suddetta ipotesi potrebbero avere effetti significativamente negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per la descrizione di alcuni contenziosi pendenti o minacciati in cui l'Emittente è coinvolto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e che includono contestazioni di asserita violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 20, paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo.

4.1.25 Rischi legati al mancato rispetto della normativa antincendio

Il Gruppo è esposto al rischio dell'applicazione di sanzioni penali ed amministrative a carico dei legali rappresentanti dell'Emittente e degli altri responsabili dell'impianto ovvero di limitazioni alla propria attività produttiva o all'assenza di coperture assicurative che potrebbero derivare dall'eventuale violazione della normativa antincendio.

Il Gruppo è soggetto alla normativa antincendio che prevede, tra l'altro, l'acquisizione del certificato di prevenzione incendi prescritto dall'art. 16 del D.Lgs. n. 139/2006 ("CPI") attestante il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio nei locali, attività, depositi, impianti ed industrie pericolose, individuati, in relazione alla detenzione ed all'impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi che comportano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni ed in relazione alle esigenze tecniche di sicurezza.

Alla Data del Prospetto Informativo tutti i cantieri italiani dell'Emittente sono dotati di CPI, tranne quelli di Sestri Ponente, Palermo, Trieste – Arsenale Triestino San Marco e Monfalcone per i quali sono attualmente in corso processi di ammodernamento e adeguamento degli impianti legati e per i quali è stato comunque avviato l'iter amministrativo per l'ottenimento del CPI.

In particolare, per gli stabilimenti di Sestri, Palermo e Trieste – Arsenale Triestino San Marco, l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ha già conseguito l'approvazione dei progetti delle opere di adeguamento degli impianti da parte del competente Comando dei Vigili del Fuoco ("V.V.F.") e i legati lavori sono in corso di realizzazione. Alla Data del Prospetto Informativo, per talune attività svolte dalla Società nei cantieri in questione, l'Emittente non dispone di formali titoli autorizzativi e, nondimeno, esercita dette attività nel rispetto sostanziale della normativa antincendio e delle prescrizioni impartite dai competenti Comandi dei V.V.F.

Con riferimento allo stabilimento di Monfalcone, l'Emittente – dopo aver ottemperato nel corso del 2011/2012 ad una serie di prescrizioni del competente Comando dei V.V.F. – ha in corso l'attività di predisposizione del progetto definitivo di adeguamento degli impianti, necessitato dal mutamento generale del *layout* del sito produttivo. Alla Data del Prospetto Informativo, per talune attività svolte dalla Società nei cantieri in questione, l'Emittente non dispone di formali titoli autorizzativi e, nondimeno, esercita dette attività nel rispetto sostanziale della normativa antincendio e delle prescrizioni impartite dai competenti Comandi dei V.V.F.

FATTORI DI RISCHIO

Con riguardo agli anzidetti stabilimenti (per i quali l'Emittente – limitatamente ad alcune attività ivi svolte – non dispone di formali provvedimenti autorizzativi) nonché, in generale, nell'ipotesi in cui non venisse rilasciato il CPI a seguito del completamento dei lavori di adeguamento degli impianti (in conseguenza di un'eventuale accertamento di conformità negativo degli impianti agli *standard* antincendio vigenti), ovvero in caso di mancato rispetto delle prescrizioni impartite dalle competenti Autorità con i provvedimenti che autorizzano provvisoriamente l'esercizio delle attività, ovvero non sia possibile presentare alla scadenza dei CPI l'attestazione di rinnovo periodico dello stesso (per sopravvenuta inadeguatezza degli impianti ai requisiti di sicurezza antincendio), l'Autorità competente potrebbe disporre, in via cautelativa, la sospensione delle attività produttive fino all'adempimento dei legati obblighi di Legge, ad eccezione che – ove sia possibile – l'interessato provveda a conformarsi alla normativa antincendio e ai criteri tecnici di prevenzione incendi entro il termine perentorio prescritto dall'Autorità stessa.

In generale l'assenza del CPI o l'omissione del rinnovo del CPI per un impianto produttivo può comportare l'applicazione di sanzioni penali ed amministrative a carico dei legali rappresentanti dell'Emittente e degli altri responsabili dell'impianto. Tali condanne, così come gli eventuali ordini di sospensione delle attività produttive in conseguenza della violazione della normativa antincendio, potrebbero avere un effetto significativamente negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. L'assenza del CPI, o dei requisiti di conformità degli impianti rispetto alla normativa antincendio ai fini del suo rinnovo, potrebbe infine comportare l'assenza di coperture assicurative nelle ipotesi di sinistri legati ad eventi incendiari.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo.

4.1.26 Rischio relativo alla legislazione in materia di corruzione

Il Gruppo è esposto al rischio di violazione della normativa anti-corruzione nei paesi in cui opera, alle sanzioni connesse a tali violazioni ed al relativo danno reputazionale.

Il Gruppo opera in numerosi paesi ed è tenuto a rispettare le disposizioni di diversi ordinamenti giuridici, tra le quali le disposizioni in materia di anti-corruzione italiane e straniere, comprese quelle dello US Foreign Corrupt Practices Act e di altre leggi applicabili, che vietano alle società ed ai relativi intermediari di effettuare pagamenti illeciti a funzionari pubblici e/o privati al fine di ottenere o mantenere relazioni d'affari.

In particolare le procedure di gara e di aggiudicazione di commesse da parte delle autorità pubbliche comportano rischi connessi alla possibile corruzione dei funzionari coinvolti nel processo di gara.

Sotto tale profilo, la reputazione del Gruppo costituisce un elemento particolarmente significativo nei rapporti commerciali con la pubblica amministrazione ed i clienti privati.

FATTORI DI RISCHIO

L'impegno del Gruppo in tale ambito, stabilito in primo luogo all'interno del Codice di Comportamento, si declina in una serie di procedure aziendali che costituiscono i presidi in essere per combattere la corruzione ("procedure anti-corruzione") nelle aree funzionali e geografiche in cui il Gruppo opera.

Tali procedure sono state sviluppate dalla controllante Fincantieri. Le controllate americane hanno sviluppato ed adottato politiche conformi ("*Ethics and compliance policy*") con specifico riferimento al territorio degli Stati Uniti e alle legislazioni specifiche in tema di anti-corruzione (US Foreign Corrupt Practices Act e Anti-Kickback Act of 1986).

Tale corpo normativo tratta i temi considerati sensibili sotto il profilo del rischio in materia di corruzione, normando i seguenti aspetti:

- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- accordi di Agenzia, Intermediazione e di Assistenza Commerciale;
- donazioni, Liberalità, Sponsorizzazioni, Omaggi ed Ospitalità;
- collaborazioni Esterne;
- conflitti di Interesse;
- adempimenti in materia di bilanci e di delibere sociali in applicazione del D. Lgs. 231/01 (reati societari); e
- *whistleblowing policy*.

Gli stessi temi sono stati trattati da Vard Holdings nell'ambito del proprio codice etico che si applica a tutti i propri dipendenti, appaltatori, consulenti ed agenti; include inoltre una politica *whistleblowing* che permette a dipendenti e parti terze interessate di comunicare possibili o sospettate irregolarità. In tale codice sono richiamate le norme che riguardano la corretta registrazione contabile di ogni operazione, le ospitalità, liberalità e donazioni, le sponsorizzazioni, i rapporti con pubblici ufficiali, gli inviti ad eventi o viaggi e il supporto a partiti politici o movimenti religiosi. Inoltre, è enfatizzata l'importanza di un'adeguata *due diligence* su possibili controparti commerciali, l'ottenimento di dichiarazioni e garanzie anti-corruzione da parte di tali soggetti ed è previsto che i contratti esistenti possano essere automaticamente risolti in caso di violazione di tali dichiarazioni e garanzie.

Sebbene il Gruppo si sia dotato di tale sistema di controlli interni, non si può escludere che non sia nelle condizioni di rilevare o prevenire atti di corruzione riferibili sia al Gruppo stesso che ai propri amministratori, funzionari, dipendenti, agenti, procacciatori, broker o altri intermediari commerciali. Il Gruppo pertanto potrebbe essere soggetto a sanzioni civili e penali, nonché a danni reputazionali.

La contestazione o l'accertamento di un comportamento illecito del Gruppo o di uno o più degli attuali o precedenti amministratori, funzionari, dipendenti, agenti, procacciatori, *broker* o altri intermediari commerciali potrebbe avere un impatto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e/o sulle prospettive del Gruppo, nonché sulla capacità di ottenere nuovi incarichi o di rinnovare i rapporti commerciali attualmente in corso.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, eventuali procedimenti giudiziari e condanne, ancorché non definitivi (ossia impugnabili in appello), aventi ad oggetto determinati reati fra i quali la corruzione, possono comportare la perdita delle commesse già aggiudicate dal Gruppo nonché il divieto di partecipare a future gare d'appalto pubbliche. Il coinvolgimento o la partecipazione di amministratori, funzionari, dipendenti, agenti, procacciatori, *broker* o altri intermediari commerciali del Gruppo in casi di corruzione o altri reati commessi nell'esercizio della propria dell'attività, nonché contestazioni o *rumors* ad essi relativi, potrebbero comportare danni reputazionali ed un impatto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.27 Rischi legati al modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti dall'attività svolta dalle società controllate che non hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo nonché ad un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello.

Ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 (“**Decreto 231**”), l’Emittente è soggetto a responsabilità per i reati commessi, anche all’estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’Emittente o di sue controllate, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate, salvo che provi di avere efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi (“**Modello 231**”); il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello 231, e di curare il suo aggiornamento, sia stato affidato ad un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (“**Organismo di Vigilanza**” ovvero “**OdV**”); che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’OdV; che le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente le misure previste dal Decreto 231. L’OdV della Società ritiene che il Modello 231 come da ultimo aggiornato, sia idoneo ed adeguato ai sensi del Decreto 231.

L’Emittente, così come le sue principali controllate italiane, ha adottato un Modello 231 sin dal 2002; l’ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 5 maggio 2014 e l’OdV, come in occasione dei precedenti aggiornamenti, ha preventivamente valutato gli interventi, riconoscendone la validità ai fini del rafforzamento dell’idoneità complessiva del Modello 231. Con riferimento alle controllate Delfi S.r.l., Bacini di Palermo S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A., Gestione Bacini La Spezia S.p.A. e Società per l’esercizio di attività finanziarie SEAF S.p.A. le quali, alla Data del Prospetto Informativo, non risultano avere adottato un Modello 231, sussiste il rischio che possano incorrere in responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto 231. Inoltre, la Società non ha esteso l’adozione del Modello 231 alle sue controllate aventi sede all’estero in quanto tale modello potrebbe non essere compatibile

FATTORI DI RISCHIO

con le normative nazionali vigenti, e pertanto non eliminerebbe del tutto il rischio di incorrere in sanzioni derivanti dall'attività svolta dalle società controllate. Non si può escludere infatti che, in presenza di determinate circostanze, la responsabilità amministrativa che possa verificarsi a livello di società controllate, anche all'estero, possa avere impatti diretti sulla responsabilità dell'Emittente.

In caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del Decreto 231, l'Autorità Giudiziaria sarebbe comunque chiamata a valutare il Modello 231, la sua idoneità ed efficace attuazione. Qualora infatti l'Autorità Giudiziaria ritenesse che il Modello 231 adottato non fosse idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi o non fosse stato efficacemente attuato, ovvero qualora ritenesse mancante o insufficiente la vigilanza sul funzionamento e osservanza da parte dell'OdV ai sensi del Decreto 231 a ciò appositamente preposto, la Società sarebbe assoggettata alle sanzioni previste nel Decreto 231 rappresentate da sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi), confisca e pubblicazione della sentenza.

In base alla normativa ed alla giurisprudenza vigente, il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del Decreto 231 potrebbe essere giudicato non idoneo in casi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il mancato aggiornamento ai nuovi reati via via introdotti nel Decreto 231, la mancata o carente indicazione dei presidi di controllo, tra cui quelli contenuti nelle procedure adottate, la mancata o carente individuazione dei flussi informativi nei confronti – e da parte – dell'OdV, la mancata previsione di specifiche e graduate sanzioni nei confronti dei destinatari del modello organizzativo in caso di violazione dello stesso, mancati presidi per il rispetto del Modello 231 da parte di soggetti terzi (tra cui, consulenti, appaltatori, agenti, intermediari, procuratori e *broker*). Con specifico riguardo all'OdV, potrebbero rilevare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la mancata valutazione circa i requisiti di idoneità da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Alla Data del Prospetto Informativo, è stata fatta valere nei confronti della Società una pretesa responsabilità ai sensi del Decreto 231 per il reato di cui all'art. 25-*septies* del medesimo decreto (rubricato "*omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*") nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il Tribunale di Gorizia e conseguente ad un incidente occorso ad un dipendente sul lavoro. Risultano altresì in corso di indagini preliminari alcuni contenziosi che non si esclude possano avere rilevanza o implicazioni ai sensi del Decreto 231. Per ulteriori informazioni su tali contenziosi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.28 Rischi legati alle concessioni demaniali**

L'Emittente è esposto al rischio di limitazione all'attività nei terreni in concessione che potrebbero derivare dal mancato rinnovo ovvero dalla revoca delle suddette concessioni.

L'Emittente è proprietario della maggior parte dei terreni su cui insistono i propri cantieri italiani. Tuttavia, alcuni terreni su cui insistono tali cantieri sono dati in concessione dallo Stato italiano.

Storicamente tali concessioni sono state rinnovate alla scadenza o antecedentemente a tale scadenza oppure l'Emittente ha continuato a svolgere la propria attività in tali cantieri in attesa del rilascio di una nuova concessione o del rinnovo di quella scaduta.

Con riferimento al cantiere di Castellammare di Stabia, talune concessioni rilasciate all'Emittente risultano scadute nel 2002. Nel 2010 l'Emittente ha presentato un'istanza di unificazione di tutte le concessioni relative al cantiere in parola e di rinnovo delle stesse sino al 2031. Tale istanza, alla Data del Prospetto Informativo, è ancora soggetta all'istruttoria dell'Autorità Portuale di Napoli. L'Emittente corrisponde comunque un canone unico attualizzato alle tariffe vigenti per tutte le aree demaniali occupate nel sito di Castellammare di Stabia (pari a circa 176.000 metri quadri).

Inoltre, una concessione relativa ad una piccola porzione di aree ed agli specchi acquei adiacenti su cui insiste il cantiere di Marghera dell'Emittente è scaduta il 31 dicembre 2010. La concessione quadriennale per regolamentare l'occupazione delle suddette aree è in corso di finalizzazione presso l'Autorità Portuale di Venezia.

In relazione ai terreni e agli specchi acquei adiacenti su cui insiste il cantiere di Genova Sestri Ponente, in data 24 dicembre 2013, è stato stipulato con l'Autorità Portuale di Genova un "*Atto suppletivo di rinnovazione della concessione pluriennale e di definitivo conglobamento delle precedenti contigue concessioni per licenza*" con il quale è stato disposto il rinnovo fino al 31 dicembre 2032 delle concessioni in essere. L'effettiva durata della concessione è condizionata al rispetto degli impegni assunti dall'Emittente con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 28 luglio 2011 che prevede la realizzazione di un nuovo piazzale operativo di circa 117.000 metri quadri tramite il riempimento di uno specchio acqueo di circa 71.000 metri quadri nel compendio Muledo – Sestri (opera pubblica finanziata con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Autorità Portuale di Genova) e l'allestimento di nuove strutture ed impianti per attività navalmecchaniche anche a carattere innovativo. A valle del completamento del progetto è previsto che la concessione sulle nuove aree realizzate sia assegnata tramite una procedura di evidenza pubblica, a cui Fincantieri si è impegnata a partecipare.

Con riferimento ai cantieri di Riva Trigoso, Sestri Ponente e Trieste alcune concessioni demaniali minori scadute rispettivamente nel 2012 e nel 2013 in relazione alle quali sono state presentate istanze di rinnovo attualmente in corso di istruttoria o di emissione da parte delle competenti Autorità.

FATTORI DI RISCHIO

La selezione concorsuale del concessionario costituisce principio generale operante per tutti i beni pubblici. Sulla base della legislazione vigente (art. 37 del Codice della Navigazione) e della più recente giurisprudenza amministrativa e comunitaria, l'affidamento in esclusiva, sia pur temporaneo, di un bene pubblico suscettibile di sfruttamento economico comporta di per sé l'obbligo della procedura concorsuale ai fini della selezione del concessionario.

L'obbligo dell'evidenza sussiste generalmente per ogni nuovo affidamento nonché – in genere – tutte le volte in cui il pregresso titolo si riveli decaduto o, comunque, privato di efficacia, a prescindere dal *nomen* della fattispecie: anche in ipotesi di rinnovo occorre procedere con l'evidenza pubblica all'individuazione del beneficiario; parimenti, dovrà svolgersi l'evidenza in ipotesi di subconcessione a privati, ove l'Ente si sia riservato il titolo principale.

Secondo parte della giurisprudenza, alle regole sull'evidenza pubblica fanno eccezione tuttavia le ipotesi di concessione di un bene pubblico obiettivamente connesso ad un altro già concesso al richiedente o in proprietà esclusiva dello stesso. In tali casi, in base alle regole generali dell'ordinamento giuridico, l'Autorità competente dovrà adeguatamente motivare il mancato ricorso alla gara in ragione dell'obiettiva insussistenza di una pluralità indifferenziata di soggetti potenzialmente interessati all'affidamento.

Anche a fronte delle regole suddette, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che non sussistano elementi che possano indurre ad ipotizzare il mancato rinnovo in futuro delle concessioni alla scadenza. Non si può, tuttavia, escludere che (i) le Autorità competenti possano non concedere nuove concessioni o non rinnovarle alla scadenza oppure revocarle in forza dell'art. 42 del Codice della Navigazione⁽³⁷⁾ o (ii) nel caso in cui una o più concessioni scadano e non vengano rinnovate oppure vengano revocate, potrebbe essere impedito all'Emittente di continuare a svolgere la propria attività nel cantiere insistente su tali aree.

Il mancato rinnovo delle concessioni dei beni demaniali, in corrispondenza o prima della loro scadenza, potrebbe quindi potenzialmente causare l'interruzione – in *toto* o in parte – delle attività nel relativo cantiere, dalla cui circostanza potrebbero conseguire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1 del Prospetto Informativo.

(37) L'art 42 del Codice della Navigazione "Revoca delle concessioni" prevede che: "Le concessioni di durata non superiore al quadriennio e che non importino impianti di difficile sgombero sono revocabili in tutto o in parte a giudizio discrezionale dell'amministrazione marittima. Le concessioni di durata superiore al quadriennio o che comunque importino impianti di difficile sgombero sono revocabili per specifici motivi inerenti al pubblico uso del mare o per altre ragioni di pubblico interesse, a giudizio discrezionale dell'amministrazione marittima. La revoca non dà diritto a indennizzo. Nel caso di revoca parziale si fa luogo ad un'adeguata riduzione del canone, salva la facoltà prevista dal primo comma dell'articolo 44. Nelle concessioni che hanno dato luogo a una costruzione di opere stabili l'amministrazione marittima, salvo che non sia diversamente stabilito, è tenuta a corrispondere un indennizzo pari al rimborso di tante quote parti del costo delle opere quanti sono gli anni mancanti al termine di scadenza fissato. In ogni caso l'indennizzo non può essere superiore al valore delle opere al momento della revoca, detratto l'ammontare degli effettuati ammortamenti".

FATTORI DI RISCHIO**4.1.29 Rischi legati alla proprietà intellettuale**

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale è un elemento importante per il successo dei prodotti e per il posizionamento competitivo del Gruppo. Il Gruppo è esposto al rischio d'interferenze da parte di terzi ai propri diritti di proprietà intellettuale, alle passività potenziali che potrebbero derivare dall'esito negativo di eventuali relative controversie nonché a limitazioni nell'esercizio indipendente degli stessi.

Ai fini della tutela dei diritti di proprietà intellettuale il Gruppo provvede a depositare domande di brevetto per invenzioni industriali, nonché domande di registrazione di marchi, disegni e modelli, anche a livello internazionale. Inoltre, sebbene nelle fasi di deposito di domande di privative e di tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale il Gruppo sia generalmente assistito da consulenti e legali specializzati, non può escludersi l'interferenza delle privative del Gruppo con privative anteriori di soggetti terzi.

Non vi è peraltro garanzia che non vi siano contestazioni da parte di terzi ovvero che non siano avviati procedimenti (sia amministrativi che giurisdizionali) nei confronti del Gruppo o dei suoi clienti, in relazione alla violazione di diritti di proprietà intellettuale.

Nella maggior parte dei contratti di costruzione navale, il Gruppo ha concordato di indennizzare i propri clienti per le spese o le passività derivanti da presunte violazioni dei diritti di proprietà intellettuale di terzi.

L'esito sfavorevole di una qualsiasi delle eventuali controversie in relazione ai suddetti diritti di privativa potrebbe esporre il Gruppo a passività significative, compreso il pagamento di somme a titolo di risarcimento danni o l'esecuzione di provvedimenti d'urgenza, che potrebbero anche comportare l'impossibilità, temporanea o permanente, da parte del Gruppo di utilizzare e/o di far valere nei confronti di terzi propri diritti di proprietà intellettuale e/o industriale. Inoltre, indipendentemente dall'esito, tali controversie possono richiedere molto tempo, essere costose e danneggiare la reputazione del Gruppo. Il Gruppo potrebbe anche essere costretto a concludere accordi di licenza o contratti di *royalty* a condizioni sfavorevoli.

Alcuni dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo sono in regime di contitolarità con società terze che hanno partecipato alle attività di ricerca e sviluppo relative alla singola invenzione e/o opera oggetto di protezione. Infatti parte dell'attività di ricerca e sviluppo è svolta dal Gruppo in collaborazione con società terze; per alcune di tali attività, i legati contratti di ricerca e sviluppo stabiliscono la contitolarità dei diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle ricerche effettuate. Nel caso in cui i suddetti contratti di collaborazione con le società terze non prevedano la facoltà del Gruppo di utilizzare l'invenzione e/o l'opera in modo indipendente dal contitolare, il Gruppo potrebbe essere soggetto a limitazioni nell'esercizio indipendente del diritto di proprietà intellettuale ovvero nella concessione di licenze a terzi (esclusive e non esclusive) con effetti negativi sulla propria operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, nel caso in cui gli inventori e/o autori designati nelle domande di brevetto, disegno e/o modello, e/o gli autori dei *software* e/o delle opere dell'ingegno utilizzate dal Gruppo non fossero al tempo dell'attività inventiva dipendenti del Gruppo oppure collaboratori non dipendenti dello stesso (con contratti di consulenza che prevedono il trasferimento in capo al Gruppo dei diritti di proprietà intellettuale), non si può escludere che tali soggetti possano rivendicare diritti di titolarità su brevetti, disegni, modelli e/o *software* utilizzati dal Gruppo ovvero, qualora fossero dipendenti del Gruppo e non sia stata loro corrisposta una specifica remunerazione per l'attività inventiva prestata, somme di denaro a titolo di equo premio per l'invenzione realizzata, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.4 del Prospetto Informativo.

4.1.30 Rischi legati all'innovazione tecnologica

Le navi costruite dal Gruppo sono utilizzate da diversi tipi di utenti, comprese compagnie crocieristiche per le navi da crociera, aziende di trasporto per i traghetti, marine militari per le navi militari, società attive nell'*oil & gas* per le navi e le piattaforme *offshore* e *Ultra High Net Worth Individuals* per i *mega-yacht*. I clienti fanno affidamento sulla capacità del Gruppo di progettare e costruire navi nel rispetto degli *standards* più elevati nei vari segmenti. Per mantenere il proprio vantaggio competitivo il Gruppo potrebbe dover applicare tecnologie avanzate ed aggiornare le proprie attrezzature e macchinari per adeguarsi agli *standard* offerti dai suoi concorrenti. Il Gruppo deve rimanere al passo con i progressi nelle tecniche di costruzione delle navi in modo da produrre navi tecnologicamente avanzate e competere in maniera efficace.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di innovazione tecnologica in linea con i propri concorrenti potrebbe influire negativamente sulle attività e sulla crescita del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI del Prospetto Informativo.

4.1.31 Rischi legati alla sicurezza, alla sicurezza informatica, a malfunzionamenti del sistema informatico, alle interruzioni di rete e alle violazioni della sicurezza dei dati

L'attività del Gruppo potrebbe risentire negativamente di eventuali interruzioni del sistema informatico o di rete ovvero di tentativi di accesso non autorizzato o violazioni del proprio sistema di sicurezza dei dati.

Il Gruppo fa affidamento sulla propria infrastruttura informatica per elaborare, trasmettere e memorizzare le informazioni in forma elettronica, comprese le informazioni segrete e altre informazioni sensibili dei governi interessati, in considerazione della propria attività di *contractor*

FATTORI DI RISCHIO

nel settore della difesa. Anche se il Gruppo adotta rigorosi protocolli e politiche di sicurezza informatica, potrebbe dover fronteggiare minacce informatiche ed altre minacce alla sicurezza della propria infrastruttura informatica, comprese minacce alla sicurezza delle proprie informazioni segrete ovvero di quelle di proprietà di un determinato governo. Il Gruppo potrebbe affrontare tentativi illegali di ottenere accesso al proprio sistema informatico, inclusi attacchi coordinati di gruppi di *hackers*, che possono comportare la perdita di o danni alla proprietà intellettuale, l'estrazione o l'alterazione di informazioni o l'interruzione dei processi produttivi.

Inoltre, il sistema informatico del Gruppo è fondamentale per l'efficiente funzionamento delle proprie attività ed è essenziale per la propria capacità di svolgere le proprie attività ordinarie, compresa l'interfaccia con i propri clienti ed il mantenimento dell'accuratezza e dell'efficienza dal punto di vista finanziario. Guasti del sistema informatico potrebbero compromettere l'operatività del Gruppo provocando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali e altre interruzioni dell'attività.

Inoltre, dato che una parte significativa dell'*information technology* del Gruppo è esternalizzata, il Gruppo fa affidamento in larga misura sulla sicurezza e sulla affidabilità dei sistemi informatici di terzi.

Il Gruppo potrebbe dover anche affrontare tentativi di ottenere accesso fisico alle informazioni personali, confidenziali, segrete o ad altre informazioni sensibili che si trovino presso le proprie strutture.

Qualsiasi guasto del sistema informatico, interruzione di rete, accesso da parte di soggetti non autorizzati e/o qualsiasi violazione della sicurezza dei dati o altri guasti dell'infrastruttura informatica o delle strutture in cui opera il Gruppo o terzi o altre interruzioni potrebbero in ogni caso causare potenziali passività o la perdita di contratti o beni con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.1.32 Rischi legati alla svalutazione dell'avviamento

Il Gruppo è esposto al rischio di svalutazione dell'avviamento a fronte di variazioni dei parametri utilizzati per l'Impairment Test.

Nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, sono iscritti avviamenti per Euro 299,8 milioni, principalmente riconducibili alle acquisizioni realizzate nel corso degli ultimi anni. Di questi, Euro 242 milioni sono rappresentati dall'avviamento registrato in occasione dell'acquisizione di Vard a inizio 2013, e i restanti Euro 57,8 milioni dall'avviamento associabile all'acquisizione nel 2008 del gruppo che fa capo a Fincantieri Marine Group LLC. In particolare, l'avviamento rappresenta per ciascuna acquisizione, ove applicabile, la differenza positiva tra il

FATTORI DI RISCHIO

costo dell'acquisizione e il valore netto delle attività acquisite e le passività assunte determinati in base al relativo valore di mercato. Al 31 dicembre 2013 l'avviamento complessivo è pari al 24,8% del totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. In conformità allo IAS 36 – “*Riduzione di valore delle attività*”, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto ad una verifica della relativa recuperabilità (*Impairment Test*) con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali lo stesso è allocato. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU (ossia il valore di mercato), al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, e cioè il valore attuale dei flussi di cassa attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla sua dismissione alla fine della sua vita utile. L'*Impairment Test* è effettuato con cadenza annuale oppure, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, con frequenza maggiore. Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 non sono state rilevate sulla base dell'*Impairment Test* riduzioni di valore dell'avviamento.

Si precisa che la Società dispone di una procedura per effettuare l'*impairment test* dell'avviamento che tuttavia non è stata oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale procedura, tuttavia, è regolarmente applicata nell'ambito della predisposizione dei bilanci della Società, che sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Dalla chiusura del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 alla Data del Prospetto Informativo non sono stati rilevati indicatori che possano far ritenere che il suddetto avviamento possa aver subito una riduzione di valore. Occorre evidenziare che i parametri e le informazioni utilizzate per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (tra cui in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare e dalla soggettività di alcune valutazioni circa eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Prospetto Informativo. Variazioni non favorevoli e non prevedibili dei suddetti parametri utilizzati per l'*Impairment Test*, potrebbero determinare la necessità di svalutare l'avviamento con conseguenze, anche significative, sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

4.1.33 Rischi legati alle variazioni delle aliquote fiscali, all'applicazione della disciplina del transfer pricing e di quella relativa alle controlled foreign companies

Il Gruppo è soggetto a tassazione in Italia e in numerosi paesi stranieri. Le aliquote fiscali effettivamente applicabili al Gruppo in futuro potrebbero essere influenzate da variazioni della proporzione

FATTORI DI RISCHIO

dei suoi utili realizzati in paesi con differenti aliquote fiscali, da cambiamenti nella valutazione delle attività e passività fiscali differite o da cambiamenti delle leggi fiscali o della loro interpretazione.

Nell'ambito del Gruppo le operazioni tra parti correlate residenti in paesi diversi sono poste in essere nel corso dell'ordinaria attività.

Tali operazioni sono soggette alle regole di *transfer pricing* globalmente definite dall'OCSE e, in alcuni casi, anche dalle legislazioni dei singoli Stati.

Data la complessità di tali regole possono esistere incertezze interpretative in merito alle modalità di loro applicazione in alcune giurisdizioni specifiche quali, fino all'adozione di nuova specifica legislazione applicabile a partire dal 2013, il Brasile. Pertanto, nonostante l'Emittente ritenga che la disciplina del *transfer pricing* sia correttamente applicata nel Gruppo, è possibile che i metodi applicati non siano integralmente condivisi dalle competenti Autorità di ciascuno Stato e che determinino rilievi e, eventualmente, accertamenti fiscali.

Ciascuno di tali cambiamenti o di tali accertamenti potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il controllo acquisito da Fincantieri Oil & Gas S.p.A., nel corso del 2013, sulla società Vard Holdings Limited residente a Singapore, Stato compreso tra quelli di cui al del decreto ministeriale 21 novembre 2001, rende applicabili, con riferimento a tale ultima partecipazione ed a partire dall'esercizio 2013, le disposizioni in materia di imprese estere controllate c.d. "cfc" (art. 167 del TUIR) che comportano la tassazione per trasparenza, in capo al soggetto controllante residente nel territorio dello Stato ed in proporzione alla sua quota di partecipazione agli utili, dei redditi conseguiti dal soggetto estero partecipato.

La stessa normativa trova applicazione, a partire dall'esercizio 2013, anche con riferimento alla società Vard Singapore Pte Ltd. Questa società, parte del Gruppo Vard e residente a Singapore, è controllata, indirettamente, dalla stessa Fincantieri Oil & Gas S.p.A.

Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ha chiesto, in relazione ad entrambe le partecipate, la disapplicazione di tale normativa, per l'esercizio 2013 e seguenti, mediante la presentazione, con le modalità ed entro i termini di legge, di apposite istanze di interpello. Fincantieri Oil & Gas S.p.A. è alla Data del Prospetto Informativo in attesa di conoscere gli esiti delle predette istanze.

4.1.34 Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di paesi in cui sono situati clienti o partner del Gruppo.

Il Gruppo ha numerosi clienti e *partner* ubicati in diversi paesi nel mondo. Non si esclude che si possano verificare sviluppi geopolitici imprevedibili tali per cui i paesi in cui tali clienti e *partner* del Gruppo operano, siano soggetti a sanzioni di natura economica da parte degli Stati Uniti d'America, dell'Unione Europea o delle Nazioni Unite. Tali sanzioni potrebbero limitare la capacità del Gruppo di continuare a operare con clienti e *partner* situati in tali paesi. A titolo

FATTORI DI RISCHIO

esemplificativo, il Gruppo ha alcuni clienti e un *partner* di ricerca e sviluppo in Russia. Gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea hanno irrogato sanzioni nei confronti di determinati soggetti e di un istituto finanziario in Russia. Il Gruppo ritiene che la propria operatività non sia pregiudicata dalle sanzioni emesse alla Data del Prospetto Informativo. Tuttavia, se tali sanzioni dovessero essere inasprite o fossero irrogate nuove sanzioni, ovvero se i paesi sanzionati effettuassero ritorsioni nei confronti di società straniere, vi potrebbero essere effetti pregiudizievoli sull'operatività e sull'attività di ricerca e sviluppo nonché sulla reputazione del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Non si può escludere, inoltre, che il Gruppo sia oggetto di boicottaggi ovvero di monitoraggio da parte di gruppi di attivisti che invochino la cessazione di rapporti con clienti situati in tali paesi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5 del Prospetto Informativo.

4.1.35 Rischi inerenti la strategia di crescita per linee esterne

Con riferimento a società acquisite in passato o da acquisire in futuro da parte del Gruppo, lo stesso potrebbe essere esposto a passività non emerse in sede di processo di due diligence.

L'Emittente ha concluso a partire dalla fine del 2008 alcune acquisizioni e *partnership* mirati allo sviluppo ed alla diversificazione del proprio portafoglio prodotti.

L'Emittente potrebbe in futuro individuare, a seguito di adeguati processi di *scouting* e selezione, nuove opportunità di crescita per linee esterne, quali acquisizioni, sviluppo di *joint-venture* e investimenti in attività complementari alla propria attività e funzionali all'implementazione della propria strategia di crescita. Se l'Emittente effettuasse tali acquisizioni, *joint-venture* o investimenti senza riuscire ad integrare con successo le nuove realtà produttive, l'attività, i risultati operativi o la situazione finanziaria dell'Emittente potrebbe subire effetti negativi significativi.

Allo stesso modo, sebbene l'Emittente generalmente effettui un'attività di *due diligence* finanziaria e legale prima di perfezionare acquisizioni, *joint-venture* o investimenti, le imprese oggetto di tali operazioni potrebbero presentare passività occulte potenziali o attuali che l'Emittente potrebbe non essere in grado di individuare nel corso della *due diligence*. La presenza di tali passività potrebbe influenzare negativamente l'attività, i risultati e la situazione finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.8.

4.1.36 Rischi legati alle restrizioni alla gestione delle controllate per motivi di sicurezza nazionale

L'accordo speciale sulla sicurezza concluso con il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America comporta limitazioni alla gestione da parte del Gruppo delle controllate statunitensi per motivi di sicurezza nazionale.

FATTORI DI RISCHIO

Marinette Marine Corporation, Fincantieri Marine Group LLC, Fincantieri Marine Group Holdings Inc., Fincantieri USA Inc., l'Emittente e Fintecna sono parti di un accordo speciale sulla sicurezza, o *Special Security Agreement* ("SSA"), concluso con il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America. Lo scopo del SSA è quello di impedire all'Emittente ed alle sue collegate (i) l'accesso non autorizzato alle informazioni coperte da segreto ed alle informazioni controllate non coperte da segreto, nonché (ii) di influenzare l'attività o il *management* di Marinette Marine Corporation in modo tale da compromettere le informazioni coperte da segreto o da poter influire negativamente sull'esecuzione di contratti classificati. Il SSA consente a Marinette Marine Corporation di partecipare ai programmi classificati del governo degli Stati Uniti d'America anche se, essendo partecipata indirettamente dall'Emittente, viene considerata una società non sottoposta a controllo statunitense. Ai sensi dell'SSA è stato costituito un Comitato di Sicurezza Governativa permanente in seno al consiglio di amministrazione di Marinette Marine Corporation con il compito di vigilare e monitorare il rispetto dei controlli in materia di esportazioni e dei requisiti di sicurezza nazionale. L'SSA richiede, altresì, che nel consiglio di amministrazione di Marinette Marine Corporation vi siano anche amministratori indipendenti che non abbiano alcun rapporto di affiliazione con il Gruppo ("**Amministratori Esterni di MMC**") e almeno un membro del vertice aziendale di Marinette Marine Corporation che abbia ricevuto la prescritta autorizzazione di sicurezza. Inoltre, il numero degli Amministratori Esterni di MMC dev'essere superiore a quello degli amministratori espressi dal Gruppo. L'SSA prevede anche alcune restrizioni relative alla sicurezza, tra cui la separazione di alcuni dipendenti ed attività, l'istituzione di una procedura per le visite, nonché restrizioni alla divulgazione di informazioni coperte da segreto all'Emittente ed ai soggetti ad esso collegati.

Anche se le autorità statunitensi competenti hanno in passato attenuato e potrebbero in futuro, a propria discrezione, attenuare la portata di alcune disposizioni dell'SSA, le suddette restrizioni potrebbero attenuare la capacità del Gruppo di attuare la propria strategia e ciò potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

4.1.37 Rischi legati alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è controllata da Fintecna, che detiene il 99,36% del capitale sociale dell'Emittente ed è quindi in grado di nominare la maggioranza degli amministratori dell'Emittente. A sua volta, Fintecna è interamente controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., quest'ultima partecipata all'80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al 18,4% da fondazioni bancarie (il restante 1,5% in azioni proprie).

Anche dopo l'Offerta Globale di Vendita, Fintecna continuerà a detenere il controllo di diritto della Società e, pertanto, la Società non sarà contendibile.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.3 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.38 Rischi legati alle operazioni con parti correlate, in particolare con il Gruppo Vard**

Le operazioni con parti correlate potrebbero essere soggette a limitazioni procedurali ai sensi della normativa italiana ed estera applicabile.

L'Emittente detiene il 55,63% delle azioni di Vard Holdings attraverso la propria controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. Le operazioni tra l'Emittente e le sue collegate (diverse da quelle del Gruppo Vard), da un lato, e i membri del Gruppo Vard e le entità collegate a quest'ultimo, dall'altro, possono costituire operazioni tra parti correlate ai sensi della normativa vigente in Singapore, e di conseguenza sono assoggettate alle relative limitazioni e requisiti procedurali, tra cui l'approvazione dell'operazione stessa da parte degli azionisti di minoranza di Vard Holdings al superamento di determinate soglie di valore dell'operazione.

Tuttavia, ai sensi della normativa vigente in Singapore, alle società quotate alla Borsa di Singapore è consentito di ottenere un mandato generale da parte dei propri azionisti di minoranza in relazione ad operazioni frequenti di natura commerciale od operativa ovvero necessarie per l'attività ordinaria, senza dover ottenere ogni volta un'autorizzazione assembleare.

In data 3 ottobre 2013, gli azionisti di minoranza di Vard Holdings hanno approvato preventivamente determinate categorie di possibili operazioni con parti correlate tra il Gruppo ed il Gruppo Vard, e le relative procedure (il "**Mandato OPC**") nonché la durata del Mandato OPC sino alla seguente assemblea ordinaria di Vard Holdings. In sede di assemblea ordinaria in data 7 aprile 2014, gli azionisti di minoranza di Vard Holdings hanno approvato l'estensione del Mandato OPC sino all'assemblea dei soci che approverà il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Tali categorie di operazioni includono: l'acquisto di beni (inclusi, tra l'altro, sezioni, scafi, unità, motori, sistemi navali, ricambi, e componenti); l'acquisto di servizi (inclusi, tra l'altro, servizi per l'organizzazione societaria, progettazione ed ingegneristica, riparazioni, manutenzione e servizi post vendita, licenze software, affitto di impianti o macchinari, servizi di attracco); operazioni di finanziamento, tesoreria e assicurative; la vendita dei beni e la fornitura dei servizi di cui sopra ed il rilascio di garanzie a beneficio del Gruppo Vard.

Il Mandato OPC è soggetto a rinnovo annuale. Se gli azionisti di minoranza di Vard Holdings non approvassero il rinnovo del Mandato OPC ogni anno, il Gruppo potrebbe essere limitato nella propria operatività con il Gruppo Vard e tali limitazioni potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In data 5 maggio 2014, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate**" o "**Regolamento OPC**") il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione, con efficacia a decorrere dall'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, della procedura per le operazioni con parti correlate (la "**Procedura per le Operazioni con Parti Correlate**" o "**Procedura OPC**").

FATTORI DI RISCHIO

Vard Holdings e le società dalla stessa controllate rientrano nella definizione di parti correlate ai sensi della Procedura OPC. Pertanto le operazioni concluse con Vard Holdings e/o sue controllate saranno soggette all'applicazione della Procedura OPC e quindi, in caso di inapplicabilità delle esenzioni ivi previste, potrebbero essere assoggettate alle limitazioni procedurali applicabili.

In generale si segnala che i rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate e dall'Emittente con le società controllate direttamente dal Gruppo sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legati a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato. In relazione a tali rapporti, l'Emittente non ritiene esistano specifici profili di rischio significativi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo.

4.1.39 Rischi legati a particolari previsioni statutarie

Si riporta di seguito una sintesi delle principali disposizioni rilevanti dello Statuto relative, in particolare, ai limiti al possesso azionario, all'esclusione statutaria del diritto del recesso nell'ipotesi di cui all'art. 2437, secondo comma, del Codice Civile, nonché ai requisiti e cause di ineleggibilità e decadenza degli amministratori.

Limiti al possesso azionario

L'art. 6-bis dello statuto prevede che, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 nessun soggetto (diverso dallo Stato, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati) può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo: al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi legati all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF in relazione a società terze qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate o il 20% se si tratta di società non quotate.

FATTORI DI RISCHIO

Ai fini del computo di detto limite di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto e gli altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non possono essere esercitati e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Pertanto gli azionisti che detenessero partecipazioni nell'Emittente superiori al 5% sarebbero soggetti a limitazioni nell'esercizio del proprio diritto di voto e degli altri diritti avente contenuto diverso da quello patrimoniale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.6 del Prospetto Informativo.

Esclusione del diritto di recesso in caso di introduzione, modifica e rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni

Ai sensi dell'art. 2437, comma 2, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della facoltà di escludere nello statuto il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti, tra l'altro, l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.4 del Prospetto Informativo.

Requisiti e cause di ineleggibilità o decadenza degli amministratori

L'art. 19 dello Statuto prevede che ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27", gli amministratori non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza di seguito indicati. In particolare, i consiglieri di amministrazione del-

FATTORI DI RISCHIO

l'Emittente devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero;
- b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa, ovvero;
- c) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Il medesimo articolo dello Statuto prevede che costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna, anche non definitiva e fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per taluno dei delitti previsti:

- a) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
- b) dal titolo XI del libro V del Codice Civile e dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- c) dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;
- d) dall'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nonché dall'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

Costituisce, altresì, causa di ineleggibilità l'emissione del decreto che disponga il giudizio o del decreto che disponga il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non definitiva, ovvero l'emissione di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.

Gli amministratori che nel corso del mandato dovessero ricevere la notifica del decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione, con obbligo di riservatezza. Il consiglio di amministrazione verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti di cui al primo periodo, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate.

Nel caso in cui la verifica sia positiva, l'amministratore decade dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, salvo che il consiglio di amministrazione, entro il termine di dieci giorni di cui sopra, proceda alla convocazione dell'assemblea, da tenersi entro i successivi sessanta giorni, al fine di sottoporre a quest'ultima la proposta di permanenza in carica dell'amministratore medesimo, motivando tale proposta sulla base di un preminente interesse della Società alla permanenza stessa. Se la verifica da parte del consiglio di amministrazione è effettuata dopo la chiu-

FATTORI DI RISCHIO

sura dell'esercizio sociale, la proposta è sottoposta all'assemblea convocata per l'approvazione del relativo bilancio, fermo restando il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui l'assemblea non approvi la proposta formulata dal consiglio di amministrazione, l'amministratore decade con effetto immediato dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

Fermo restando quanto sopra previsto, decade automaticamente per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalla carica di amministratore, con contestuale cessazione delle deleghe conferitegli, l'amministratore delegato che sia sottoposto: a) ad una pena detentiva o b) ad una misura cautelare di custodia cautelare o di arresti domiciliari, all'esito del procedimento di cui all'art. 309 o all'art. 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei legati termini di instaurazione.

Analoga decadenza si determina nel caso in cui l'amministratore delegato sia sottoposto ad altro tipo di misura cautelare personale il cui provvedimento non sia più impugnabile, qualora tale misura sia ritenuta da parte del consiglio di amministrazione tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe conferite.

Agli effetti della disposizione statutaria, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Agli effetti della disposizione statutaria, il consiglio di amministrazione accerta la sussistenza delle situazioni ivi previste, con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Qualora uno o più membri del Consiglio di Amministrazione decadessero dalla propria carica in ragione di una delle suddette cause di decadenza o ineleggibilità si potrebbero verificare effetti negativi sulla reputazione del Gruppo e sul prezzo di mercato delle Azioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2 del Prospetto Informativo.

4.1.40 Rischi legati ai poteri speciali dello Stato italiano

L'assunzione di determinate delibere societarie da parte dell'Emittente ovvero l'acquisto di determinate partecipazioni azionarie nell'Emittente da parte degli investitori potrebbe essere limitato dai poteri speciali dello Stato previsti dal Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 (il "D.L. 21/2012").

L'art. 1 del D.L. 21/2012 convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, disciplinante i poteri speciali dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, stabilisce che con riferimento alle società che esercitano "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale", lo Stato può esercitare taluni poteri speciali in caso di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, indipen-

FATTORI DI RISCHIO

dentemente da una previsione statutaria in tal senso, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri da trasmettere contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti.

In particolare, con riferimento alle predette società ai sensi della citata disciplina lo Stato italiano può:

- a) imporre specifiche condizioni relative alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla sicurezza delle informazioni, ai trasferimenti tecnologici, al controllo delle esportazioni nel caso di acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
- b) vietare l'adozione di delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione di un'impresa di cui alla lettera a), aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllate, il trasferimento all'estero della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, comma 3, del Codice Civile ovvero introdotte ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, le cessioni di diritti reali o di utilizzo relative a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionino l'impiego;
- c) opporsi all'acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in un'impresa di cui alla lettera a) da parte di un soggetto diverso dallo Stato italiano, da enti pubblici italiani o da soggetti da questi controllati, qualora l'acquirente venga a detenere, direttamente o indirettamente, anche attraverso acquisizioni successive, per interposta persona o tramite soggetti altrimenti collegati, un livello della partecipazione al capitale con diritto di voto in grado di compromettere nel caso specifico gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale. A tale fine si considera altresì ricompresa la partecipazione detenuta da terzi con i quali l'acquirente ha stipulato uno dei patti di cui all'art. 122 del TUF ovvero di quelli di cui all'art. 2341-bis del Codice Civile.

In attuazione del D.L. 21/2012, le "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" sono state individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 novembre 2012, n. 253 (il "D.P.C.M. 253/12").

Poiché Fincantieri esercita alla Data del Prospetto Informativo alcune tra le attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale individuate dal D.P.C.M. 253/12, la Società risulta soggetta alla disciplina dell'art. 1 del D.L. 21/2012 e delle relative disposizioni di attuazione.

i) Potere di veto in relazione all'adozione di determinate delibere societarie

Lo Stato italiano può esercitare il potere di veto con riferimento all'adozione di delibere dell'assemblea o dell'organo di amministrazione di Fincantieri nelle materie indicate all'art. 1, comma 1, lettera b), del D. L. 21/2012, di cui al precedente par. (b).

Al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tali delibere, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.L. 21/2012 il Go-

FATTORI DI RISCHIO

verno considera, tenendo conto dell'oggetto della delibera, la rilevanza strategica dei beni o delle imprese oggetto di trasferimento, l'idoneità dell'assetto risultante dalla delibera o dall'operazione a garantire l'integrità del sistema di difesa e sicurezza nazionale, la sicurezza delle informazioni relative alla difesa militare, gli interessi internazionali dello Stato, la protezione del territorio nazionale, delle infrastrutture critiche e strategiche e delle frontiere, nonché gli altri elementi oggetto di valutazione in caso di assunzione di partecipazioni nella società di cui successivo par. (ii).

Ai fini dell'eventuale esercizio del potere di veto, Fincantieri è tenuta a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in via preliminare rispetto all'adozione di una delibera o di un atto nelle materie suddette, un'informativa completa sulla delibera o sull'atto da adottare e la Presidenza del Consiglio assume le relative decisioni e le comunica a Fincantieri con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014, n. 35 ("D.P.R. 35/2014").

In particolare, entro quindici giorni dalla notifica (dal computo sono esclusi sabato, domenica e le festività e salvo sospensioni) la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto. Decorsi i predetti termini senza che sia intervenuto un provvedimento di veto, l'operazione può essere effettuata (c.d. silenzio-assenso). Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualvolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale. Le delibere o gli atti adottati in violazione del suddetto potere di veto sono nulli. La Presidenza del Consiglio dei Ministri può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Ai sensi del D.L. 21/2012, a carico di chiunque non osservi le disposizioni in tema di esercizio del potere di veto sono applicabili sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione, comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Non si può escludere dunque che la capacità di adozione di determinate delibere di carattere straordinario o comunque afferenti le materie individuate nel precedente par. (b) da parte dell'assemblea o del consiglio di amministrazione dell'Emittente possa essere soggetta a limitazioni in virtù del suddetto potere di veto da parte dello Stato italiano nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tali delibere.

ii) Potere di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni nell'Emittente

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 21/2012, chiunque - ad esclusione dello Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati - acquisisce nell'Emittente una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'art. 120, comma 2, del TUF (2%), o una partecipazione che supera le soglie del 3%, 5%, 10%, 15%, 20% e del 25%, è tenuto, entro dieci giorni dalla predetta acquisizione, a notificare la medesima alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

FATTORI DI RISCHIO

A seguito della suddetta comunicazione, lo Stato italiano può imporre specifiche condizioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) del D.L. 21/2012 ovvero opporsi all'acquisto della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c) del D. L. 21/2012, nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tale acquisto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 21/2012, al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante dall'acquisto della partecipazione, il Governo, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, considera, alla luce della potenziale influenza dell'acquirente sulla società, anche in ragione della entità della partecipazione acquisita:

- a) l'adeguatezza, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione, della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente nonché del progetto industriale, rispetto alla regolare prosecuzione delle attività, al mantenimento del patrimonio tecnologico, anche con riferimento alle attività strategiche chiave, alla sicurezza e alla continuità degli approvvigionamenti, oltre che alla corretta e puntuale esecuzione degli obblighi contrattuali assunti nei confronti di pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, dalla società in cui è acquistata la partecipazione, con specifico riguardo ai rapporti legati alla difesa nazionale, all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale;
- b) l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati.

Le decisioni in merito all'eventuale imposizione di condizioni o all'esercizio del potere di opposizione sono assunte dalla Presidenza del Consiglio e comunicate all'acquirente con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal D.P.R. 35/2014. In particolare, entro quindici giorni dalla notifica (dal computo sono esclusi sabato, domenica e le festività e salvo sospensioni) la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione.

Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante. Le delibere eventualmente adottate con

FATTORI DI RISCHIO

il voto determinante di tali azioni o quote, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, ad una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

In caso di esercizio del potere di opporsi all'acquisto della partecipazione il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Pertanto, fermi restando i limiti al possesso azionario di cui all'art. 6-bis dello Statuto dell'Emittente per cui nessun soggetto (diverso dallo Stato, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati) può possedere, a qualsiasi titolo, azioni dell'Emittente che comportino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale, chiunque – ad esclusione Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati – acquisti partecipazioni superiori alle soglie previste dall'art. 1, comma 5, del D.L. 21/2012, sarà soggetto alla procedura di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'eventuale esercizio da parte della Stato italiano dei propri poteri speciali, che può in determinati casi condurre all'imposizione di condizioni ovvero all'opposizione da parte di quest'ultimo all'acquisizione di partecipazioni sociali nell'Emittente da parte di terzi.

Si segnala, inoltre, che l'art. 3 del D.L. 21/2012 prevede che, fermo restando il potere di opposizione all'acquisto (di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. 21/2012), l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea quale definito dall'art. 2, comma 5, ultimo periodo, del D.L. 21/2012, di partecipazioni in Fincantieri è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea.

4.1.41 Rischi legati alle dichiarazioni di preminenza ed alle informazioni sui mercati

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del *business* di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo Fincantieri predisposte dal Gruppo stesso sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono ad esempio riportate nella sintesi delle caratteristiche dei settori di attività del Gruppo, dei programmi futuri e strategie, delle informazioni fornite sulle tendenze previste. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali a titolo esemplificativo il posizionamento.

Il Prospetto contiene inoltre informazioni sull'evoluzione del *business* di riferimento in cui opera il Gruppo Fincantieri, quali a titolo esemplificativo quelle riportate in tema di prospettive del Gruppo stesso.

Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento del Gruppo Fincantieri e l'andamento dei settori di attività potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2 Rischi legati alle aree di *business* in cui operano la Società ed il Gruppo**4.2.1 Rischi legati alla leva operativa, alla fluttuazione della domanda e dei prezzi a livello mondiale nelle aree di *business* del Gruppo**

Il Gruppo opera nell'industria cantieristica che risente anche della ciclicità dei settori industriali al cui servizio opera e, pertanto, è esposto al rischio di situazioni perduranti di sovraccapacità produttiva generale o di periodi di recessione globale.

L'industria cantieristica, in generale e storicamente, risente anche della ciclicità dei settori industriali al cui servizio opera. I clienti del Gruppo nei segmenti *offshore* e delle navi da crociera fondano i propri piani di investimento sulla domanda dei servizi richiesti dai rispettivi clienti, che dipende principalmente dalle tendenze rilevate nei mercati dell'*oil & gas* e del turismo e intrattenimento. I piani di investimento dei clienti del Gruppo nel settore della difesa sono spesso influenzati dalle capacità di spesa dei relativi governi, le quali, a loro volta, dipendono dalle entrate tributarie o dalla capacità di emettere nuovo debito sovrano. Tendenze analoghe sono rilevabili anche negli altri settori nei quali il Gruppo opera, che dipendono dalla domanda degli utenti (a titolo esemplificativo, il settore del lusso per i *mega-yacht*). I suddetti fattori sono collegati anche all'andamento dell'economia globale.

Inoltre, l'attività del Gruppo è caratterizzata da forti investimenti nelle infrastrutture e pertanto da un elevato livello di leva operativa. Di conseguenza una percentuale significativa dei costi sostenuti dal Gruppo sono di natura fissa (come, tra gli altri, i costi legati alla manutenzione dei cantieri e il costo del personale) e prescindono dal volume di attività, al contrario dei costi variabili (come a titolo esemplificativo il costo di acquisto dell'acciaio) che invece possono essere modulati in base all'utilizzo della capacità produttiva.

Eventuali perduranti situazioni di sovraccapacità produttiva generale nel settore ovvero periodi di recessione globale dell'economia, e una riduzione del volume di attività, possono influire ne-

FATTORI DI RISCHIO

gativamente sulla capacità del Gruppo di mantenere i propri margini di profitto, di incrementare le vendite o la produzione. Tali circostanze, potrebbero avere un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi legati alle fluttuazioni della domanda nel settore del turismo e dell'intrattenimento

I ricavi del Gruppo nell'area di business delle navi da crociera sono generati da clienti che operano nel mercato del turismo e dell'intrattenimento e pertanto il Gruppo è esposto al rischio derivante dalla fluttuazione della domanda in tale mercato.

La capacità dei clienti che operano nel mercato del turismo e dell'intrattenimento di effettuare ordini per nuove navi e di espandere la propria flotta è legata alla domanda dei loro clienti per prodotti legati ai servizi ricreativi, d'intrattenimento e turistici. La domanda del settore turistico può diminuire a causa di cicli economici negativi o di specifici eventi straordinari come ad esempio guerre, attacchi terroristici, catastrofi naturali, incidenti o eventi analoghi. Inoltre, il settore del turismo e dell'intrattenimento è soggetto anche ad una serie di leggi, regolamenti, politiche e direttive, ivi incluse quelle relative alla salute, alla sicurezza e alla tutela dell'ambiente, il cui cambiamento potrebbe rendere più difficile operare in tali settori. Conseguentemente, i clienti del Gruppo potrebbero decidere di rallentare o sospendere i loro piani di investimento in nuove navi, riducendo in tal modo la possibilità che il Gruppo possa aggiudicarsi nuove commesse, oppure rallentare o sospendere la costruzione di navi già ordinate, esponendo così il Gruppo a potenziali perdite. Tali rischi potrebbero provocare una diminuzione delle attività di *business* del Gruppo e di conseguenza la reputazione, l'attività, la condizione finanziaria, i risultati operativi e/o le prospettive del Gruppo potrebbero subire effetti significativamente negativi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.3 Rischi legati alla spesa pubblica per la difesa dei singoli governi

Il Gruppo opera nella costruzione di navi militari e pertanto è esposto ai rischi derivanti dalla riduzione della spesa pubblica nel settore della difesa da parte dei singoli governi.

Una parte rilevante del carico di lavoro del Gruppo è rappresentata da ordini della Marina Militare italiana per la realizzazione dei propri programmi di costruzione a lungo termine (come il programma FREMM ed il programma Todaro) e della Marina Militare statunitense e della Guardia Costiera statunitense per la realizzazione dei propri rispettivi programmi di costru-

FATTORI DI RISCHIO

zione navale (a titolo esemplificativo, i programmi *Littoral Combat Ship* e *Response Boat-Medium*). La domanda di navi militari è fortemente influenzata dagli stanziamenti per la difesa previsti nei bilanci statali, che sono sottoposti ad una notevole pressione sin dall'inizio della crisi finanziaria globale.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha ricevuto ordini da diverse marine straniere, tra cui la Marina degli Emirati Arabi Uniti, la Marina algerina, la Marina irachena e la Marina indiana.

Nonostante la recente diversificazione del segmento di mercato delle navi militari del Gruppo, la domanda di nuove navi militari da parte dei clienti attuali o potenziali del Gruppo si basa sulla capacità di spesa per la difesa da parte dei singoli governi, che potrebbe ridursi a seguito dell'adozione di politiche di revisione o di riduzione della spesa pubblica.

Qualsiasi riduzione della spesa pubblica per la difesa, ivi incluse quelle che potrebbero essere individuate nel processo di revisione della spesa pubblica (c.d. *spending review*) recentemente avviato dal Governo italiano, potrebbe comportare una riduzione e/o un rallentamento della domanda di nuove navi militari da parte dei clienti attuali o potenziali del Gruppo con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.4 Rischi legati alla fluttuazione della domanda nel settore oil & gas

Il Gruppo opera nella costruzione di navi offshore e pertanto è esposto al rischio di fluttuazione della domanda nel settore oil & gas.

I clienti del segmento *offshore* del Gruppo operano principalmente nel mercato *oil & gas offshore* svolgendo attività di esplorazione, sviluppo e produzione del petrolio e del gas. Tali attività sono influenzate da fattori quali la domanda di energia, le fluttuazioni e le previsioni dell'andamento del prezzo del petrolio, il numero e l'ubicazione dei giacimenti di petrolio e gas, lo sviluppo e la disponibilità di nuove tecnologie legate all'estrazione di petrolio e gas, la domanda e l'offerta di carburanti o di energie alternativi, i prezzi dei carburanti o delle energie alternative, le variazioni delle spese in investimenti da parte dei clienti nel segmento di mercato *oil & gas offshore* e in generale da condizioni economiche, sociali e politiche. Lo svolgimento di tali attività è inoltre influenzato da leggi, regolamenti, politiche e direttive in materia di energia, di investimenti e fiscali che richiedono il rilascio di licenze e permessi per poter svolgere le attività di esplorazione, sviluppo e produzione di petrolio e di gas o di altre forme di fornitura di energia. Nel caso in cui si verificasse un deterioramento nell'industria *oil & gas* o delle condizioni economiche globali o locali, gli armatori potrebbero rinviare la costruzione o l'acquisto di nuove navi.

Ciò potrebbe comportare una diminuzione delle attività operative del Gruppo nell'*offshore*, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.5 Rischi legati alla congiuntura economica ed alla contrazione dell'accesso al credito

Il Gruppo è esposto al rischio di limitazioni all'accesso ai mercati finanziari e di capitali in ragione del perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica.

A partire dalla seconda metà del 2007 la crisi dei mercati finanziario e bancario a livello mondiale ha determinato un peggioramento del quadro macro-economico, con conseguente diminuzione della liquidità sui mercati finanziari globali, una generale contrazione dei consumi e una generalizzata difficoltà di accesso al credito.

Nonostante in Europa le misure adottate dai diversi governi, dalle organizzazioni internazionali e sovranazionali e dalle autorità monetarie per fornire supporto finanziario ai paesi dell'Eurozona in difficoltà economica e per attenuare la possibilità di insolvenza del debito sovrano da parte di alcuni paesi europei, non si può escludere che vi possano essere peggioramenti in relazione al debito pubblico e/o al peso del disavanzo di alcuni paesi dell'Eurozona e alla loro capacità di far fronte agli impegni finanziari futuri, in considerazione delle diverse situazioni economiche e politiche dei singoli stati.

Di conseguenza la capacità del Gruppo di accedere al mercato finanziario e a quello dei capitali e di rifinanziare il debito per far fronte ai propri fabbisogni finanziari potrebbero subire effetti significativamente negativi ed i costi di finanziamento potrebbero aumentare significativamente o tali fonti di finanziamento potrebbero non essere disponibili per un lungo periodo di tempo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.6 Rischi legati alla concorrenza ed al mantenimento del livello di competitività

Il Gruppo è esposto al rischio che eventuali concorrenti possano entrare nel mercato in cui lo stesso opera, attraendo la stessa clientela del Gruppo e privando così lo stesso di quote di mercato.

I concorrenti del Gruppo potrebbero porre in essere attività di *marketing* e di sviluppo commerciale tali da guadagnare quote di mercato e limitare la capacità del Gruppo di assicurarsi in futuro nuove commesse. Tali attività potrebbero consistere, a titolo esemplificativo, in una politica dei prezzi aggressiva, in miglioramenti nello sviluppo del prodotto ovvero in aumenti della loro capacità produttiva. In alcuni casi, al fine di assicurarsi nuove commesse, il Gruppo potrebbe essere costretto a ridurre i prezzi di vendita senza alcuna corrispondente riduzione dei costi di costruzione della nave, realizzando un minor profitto sulle navi prodotte dal Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, la concorrenza nei settori industriali in cui il Gruppo opera potrebbe intensificarsi in futuro a causa dell'ingresso di nuovi partecipanti in uno o più di tali settori. Le prospettive commerciali future del Gruppo dipendono anche, in larga misura, dalla propria capacità di rimanere competitivo soddisfacendo le mutevoli esigenze dei clienti, anticipando e rispondendo ai cambiamenti tecnologici, sviluppando relazioni efficaci e competitive con i propri clienti e fornitori ed assicurandosi i finanziamenti necessari per aggiudicarsi nuove commesse.

Il verificarsi di ciascuna delle suddette circostanze o la perdita di competitività del Gruppo potrebbero provocare effetti significativamente negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.7 Rischi legati al mutamento delle politiche governative e del quadro normativo

Il Gruppo è soggetto a normative applicabili nei vari paesi in cui opera la cui violazione o variazione potrebbe comportare limitazioni alla propria operatività ovvero l'incremento di costi.

Le attività del Gruppo sono soggette a requisiti normativi imposti dalle autorità competenti nelle diverse giurisdizioni in cui opera, ivi compresi gli *standard* applicabili dell'Unione Europea. Tali requisiti includono, a titolo esemplificativo, la regolamentazione in materia doganale (*import* ed *export*), di utilizzo dei terreni e della fascia costiera, giuslavoristica, ambientale, finanziaria, contabile, valutaria, fiscale, amministrativa e relativa all'accesso ai pubblici servizi.

Il mancato ottenimento, la sospensione o la revoca delle necessarie autorizzazioni, qualsiasi ritardo nel processo autorizzativo in caso di controversie con le autorità competenti o il mancato ottenimento di modifiche delle licenze vigenti che si rendessero necessarie e/o opportune ovvero qualsiasi variazione o modifica della normativa e della regolamentazione vigente o della loro interpretazione o l'adozione di nuovi regolamenti che limitino o regolino ulteriormente i settori in cui il Gruppo opera, potrebbero provocare effetti significativamente negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

I costi per il Gruppo potrebbero aumentare nel caso in cui le normative locali e internazionali diventassero in futuro più rigorose o qualora venissero introdotte regolamentazioni ulteriori che richiedono l'adozione di nuovi requisiti di costruzione che il Gruppo non fosse in grado di implementare in modo economicamente efficiente e i cui costi il Gruppo non fosse in grado di trasferire sui propri clienti. In tal caso potrebbe determinarsi un effetto significativamente negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.2.8 Rischi legati ai requisiti prescritti dalle società di classificazione navale e dalle autorità governative**

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dal mancato adeguamento ai requisiti prescritti dalle società di classificazione navale e dalle autorità governative.

Le navi che il Gruppo costruisce sono soggette alle norme e al rispetto di requisiti previsti dalle società di classificazione navale e dalle autorità governative e para-governative nazionali ed internazionali di bandiera.

La capacità del Gruppo di interpretare, reagire ai cambiamenti e, in generale, riuscire ad applicare tali normative e requisiti nelle proprie attività di progettazione e costruzione navale è fondamentale per i suoi risultati. A titolo esemplificativo, qualsiasi difetto sostanziale di conformità a *standard* e/o a normative o alle loro eventuali modifiche attuate di volta in volta, potrebbe comportare la mancata emissione delle necessarie certificazioni. In caso di mancato rilascio delle opportune certificazioni, il Gruppo non sarebbe in grado di consegnare le navi ai propri clienti.

Qualora il Gruppo non riuscisse a costruire le proprie navi conformemente alle normative e ai requisiti vigenti prescritti dalle società di classificazione navale designate e dalle autorità governative si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.9 Rischi legati alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nel mercato della costruzione navale

Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dall'evoluzione in senso restrittivo della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nel settore della cantieristica navale, con conseguente limitazione all'accesso da parte del Gruppo ai contributi nel settore.

Fin dai primi anni '70, gli aiuti di Stato alla costruzione navale sono stati oggetto di una serie di regimi specifici, gradualmente allineati alle disposizioni applicate per tutti gli altri settori industriali, estendendo alla costruzione navale le disposizioni comunitarie di carattere generale in materia di aiuti di Stato.

Le disposizioni speciali per la cantieristica navale (contenute da ultimo nella "Disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale" emanata dalla Commissione europea – 2001/C 364/06) in base alle quali la Commissione europea può autorizzare aiuti di Stato concessi ai cantieri navali per l'innovazione tecnologica, per la costruzione di strutture galleggianti e mobili in alto mare e per i crediti all'esportazione, verranno definitivamente meno – salvo proroghe – il 30 giugno 2014 (si rinvia alla Comunicazione della Commissione europea n. 357/01).

FATTORI DI RISCHIO

La Commissione europea ha previsto di includere dal 1° luglio 2014 le disposizioni relative agli aiuti di Stato a finalità regionale per il settore della costruzione navale negli “Orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020”. In tali orientamenti, sul presupposto che “gli aiuti a finalità regionale a favore degli investimenti di grandi imprese comportano difficilmente un effetto di incentivazione” la Commissione europea ha stabilito che tali aiuti non potranno “*essere considerati compatibili con il mercato interno ai sensi dell’articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato, a meno che non siano concessi per investimenti iniziali finalizzati alla creazione di nuove attività economiche nelle zone interessate o alla diversificazione degli stabilimenti esistenti in nuovi prodotti o in nuove innovazioni nei processi*”. Inoltre, ai sensi degli Orientamenti la Commissione tenderà a valutare in modo negativo i casi di investimenti in cui “la creazione di capacità da parte del progetto avviene in un mercato strutturalmente in fase di declino assoluto”.

Alla Data del Prospetto Informativo, la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione è in corso la revisione da parte della Commissione europea.

L’evoluzione della normativa comunitaria nel senso della diluizione della disciplina sugli aiuti di Stato nel settore della costruzione navale in quelle, più generali, sugli aiuti a finalità regionale e sugli aiuti a favore di ricerca e sviluppo, unitamente ad un progressivo irrigidimento della possibilità di finanziamento pubblico per finalità di sviluppo regionale, potrebbero comportare una limitazione all’accesso da parte del Gruppo a tali contributi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.3 Fattori di rischio legati alla quotazione ed agli strumenti finanziari offerti**4.3.1 Rischi legati alla possibile mancanza di liquidità e volatilità delle azioni della Società**

Alla Data del Prospetto non esiste un mercato delle Azioni della Società. A seguito dell’Offerta Pubblica le Azioni della Società saranno negoziate sul MTA. I possessori delle Azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato. Tuttavia, anche a seguito dell’ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società, rischio tipico dei mercati mobiliari. A seguito della conclusione dell’Offerta, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori – alcuni dei quali al di fuori del controllo della Società – e dunque non riflettere i reali risultati operativi del Gruppo.

Inoltre, non si esclude che un eventuale annuncio di un peggioramento significativo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria o delle prospettive del Gruppo Vard che fosse comunicato al mercato, in considerazione del fatto che le azioni di Vard Holdings sono ammesse

FATTORI DI RISCHIO

alla negoziazione sulla Borsa di Singapore, possa influenzare indirettamente negativamente l'andamento di mercato delle Azioni dell'Emittente.

4.3.2 Dati legati all'Offerta Pubblica di Vendita e di Sottoscrizione e altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla data di pubblicazione del Prospetto

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari a Euro 1,00 per Azione. Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1 e che comunque non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà reso noto unitamente al ricavato derivante dall'Offerta Pubblica calcolato sul Prezzo di Offerta – al netto delle commissioni riconosciute al consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale – mediante pubblicazione di un avviso integrativo su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito Internet della Società www.fincantieri.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e contestualmente trasmesso alla CONSOB. Tale avviso conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato nonché i dati legati alla capitalizzazione e ai moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolati sulla base del Prezzo di Offerta.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3 del Prospetto Informativo.

4.3.3 Rischi legati agli impegni temporanei all'inalienabilità delle azioni della Società

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, l'Azionista Venditore e la Società assumeranno l'impegno di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni. Alla scadenza degli impegni di *lock-up* eventuali significative vendite di Azioni dell'Emittente da parte dell'Azionista Venditore o della Società, o la percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sulle quotazioni delle azioni della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.3 del Prospetto Informativo.

4.3.4 Rischi legati all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta Globale è previsto che Credit Suisse Securities (Europe) Limited possa svolgere, anche per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, attività di stabilizzazione del prezzo delle azioni dell'Emittente sul MTA nei 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle medesime. Tale attività potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere e generare utili o perdite che saranno ripartiti tra i membri dei consorzi di collocamento.

FATTORI DI RISCHIO

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione sia effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in ogni momento.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Prospetto Informativo.

4.3.5 Rischi legati a potenziali conflitti di interesse

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi legati ai potenziali conflitti di interesse in relazione all'Offerta dei Coordinatori dell'Offerta Globale e delle società appartenenti ai relativi gruppi bancari.

Banca IMI S.p.A., società appartenente al gruppo bancario facente capo a Intesa Sanpaolo S.p.A., ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale e Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto Intesa Sanpaolo S.p.A. complessivamente, anche attraverso le sue controllate, ha erogato finanziamenti significativi a favore di Fincantieri e del Gruppo Fincantieri.

UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, società appartenente al gruppo bancario UniCredit, ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale e di Sponsor e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto ha in essere rapporti creditizi nei confronti del Gruppo Fincantieri e dell'Azionista Venditore.

J.P. Morgan Securities plc ricopre il ruolo di Coordinatore dell'Offerta Globale e si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto ha in essere rapporti creditizi nei confronti di Fincantieri e del Gruppo Fincantieri.

Banca IMI S.p.A., Credit Suisse Securities (Europe) Limited, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano garantiranno, insieme ad altri intermediari, il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione e percepiranno commissioni in relazione ai rispettivi ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione.

Banca IMI S.p.A., Credit Suisse Securities (Europe) Limited, J.P. Morgan Securities plc e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano hanno svolto il ruolo di *Joint Lead Manager* nell'ambito del collocamento del Prestito Obbligazionario.

Infine, i Coordinatori dell'Offerta Globale e le società appartenenti ai relativi gruppi bancari nel normale esercizio delle proprie attività hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa servizi di *lending*, advisory, investment banking e di finanza aziendale a favore del Gruppo Fincantieri e/o dell'Azionista Venditore.

V – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 Storia ed Evoluzione dell’Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è denominata FINCANTIERI S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Trieste al n. 00397130584 e con REA – Repertorio Economico Amministrativo – della Camera di Commercio di Trieste al n. 89063.

5.1.3 Data di costituzione e durata

L’Emittente è stata costituita in data 29 dicembre 1959 con la denominazione di “Finanziaria Cantieri Navali – FINCANTIERI – Società per Azioni” con atto costitutivo a rogito dell’avv. Carlo Capo, pubblico notaio in Roma, repertorio n. 106329, raccolta n. 39152.

L’Emittente è stata originariamente costituita quale *holding* di partecipazioni in società operanti prevalentemente nel campo delle costruzioni e delle riparazioni navali. In data 30 giugno 1984 l’Emittente è diventata una società operativa a seguito dell’incorporazione della maggioranza delle proprie società controllate, con atto di fusione a rogito del Dr. Raffaello Capasso, pubblico notaio in Roma, repertorio nr. 127622, raccolta nr. 41463. A seguito di tale incorporazione, l’Emittente ha adottato la denominazione sociale di “Fincantieri – Cantieri Navali Italiani – S.p.A.”.

Con una deliberazione dell’Assemblea Straordinaria del 30 settembre 2013, l’Emittente ha modificato la propria denominazione in “FINCANTIERI S.p.A.”.

La durata dell’Emittente è stabilita statutariamente al 31 dicembre 2060 e può essere prorogata, una o più volte, con delibera dell’Assemblea Straordinaria.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l’Emittente, paese di costituzione e sede sociale

L’Emittente ha la forma di società per azioni, ha sede in Italia ed opera ai sensi della legge italiana.

La sede legale dell’Emittente è in Via Genova n. 1 a Trieste (Italia) ed il suo numero di telefono è +39 040 3193111.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività della Società

Si descrivono di seguito i principali eventi inerenti lo sviluppo e la storia dell'Emittente e del Gruppo.

5.1.5.1 Origini (1959 – 1983)

La Società è stata fondata nel 1959 dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale S.p.A. ("IRI").

Lo scopo principale per cui l'Emittente è stata creata era la riorganizzazione e modernizzazione della cantieristica nazionale italiana attraverso la creazione di una *holding* delle partecipazioni detenute dall'IRI in società di costruzione navale. Tali partecipazioni includevano:

- Navalmeccanica S.p.A., proprietaria del cantiere di Castellammare di Stabia nonché controllante di Società Esercizio Bacini Napoletani S.p.A. e Cantieri Navali di Taranto S.p.A.;
- Cantieri Riuniti dell'Adriatico S.p.A., proprietaria del cantiere di Trieste (Arsenale Triestino San Marco) e del cantiere di Monfalcone, nonché controllante di Fabbrica Macchine Sant'Andrea S.p.A., di Arsenale Triestino S.p.A. e di Cantieri Navali ed Officine Meccaniche di Venezia S.p.A.;
- Ansaldo S.p.A., proprietaria dei cantieri di Sestri Ponente, Muggiano e Livorno, nonché controllante di Officine Allestimento e Riparazioni Navali S.p.A..

Le varie società di costruzione e riparazione navale trasferite a Fincantieri avevano una tradizione cantieristica risalente, per alcune di esse, già alla fine del 1700 (ivi incluso il cantiere di Castellammare di Stabia, Napoli operativo già nel 1786). Il Gruppo rappresenta pertanto la sintesi e l'evoluzione in chiave globale della secolare tradizione cantieristica italiana con oltre 230 anni di storia dei propri cantieri e oltre 7.000 navi progettate e consegnate.

Tra le più celebri navi realizzate dai cantieri successivamente inglobati nell'Emittente si annoverano navi quali *Amerigo Vespucci* (nave scuola dell'Accademia Navale Militare di Livorno, varata a Castellammare di Stabia nel 1931 e tra i velieri storici ancor alla Data del Prospetto Informativo maggiormente ammirati nelle rassegne nautiche internazionali) e il transatlantico *Rex* (varato nel 1931 a Sestri Ponente e successivamente vincitore del premio "*Blue Riband*" per la più veloce traversata atlantica di una nave passeggeri). Negli anni cinquanta, presso lo stabilimento di Sestri Ponente, sono stati costruiti alcuni tra i più famosi transatlantici dell'epoca quali *Andrea Doria*, *Cristoforo Colombo*, *Federico C.* (Federico Costa) e *Leonardo da Vinci*, navi i cui interni portavano la firma di grandi architetti come Gio Ponti e di artisti italiani come Marcello Mascherini, Lucio Fontana e Salvatore Fiume. Infine si ricorda il *Destriero* (nave che il 9 agosto 1992 ha stabilito il *record* mondiale di velocità nella traversata atlantica senza rifornimento, *record* peraltro ancora imbattuto alla Data del Prospetto Informativo, percorrendo 3.106 miglia nautiche in 58 ore, 34 minuti e 50 secondi alla velocità media di 53,09 nodi pari a 98,323 Km orari).

Nel 1962 l'Emittente costituisce, in associazione con il gruppo IRI e Finmare S.p.A., Cetena (Centro per gli Studi di Tecnica Navale successivamente trasformato nell'omonima società per azioni, che alla Data del Prospetto Informativo, fa parte del Gruppo) dedicata alle attività di ri-

cerca e consulenza nel campo navale e marittimo. Nel 1966 si procede alla costituzione di Italcantieri S.p.A., in cui confluiscono le società Navalmeccanica S.p.A., Cantieri Riuniti dell'Adriatico S.p.A. ed Ansaldo S.p.A..

Nel 1973, l'Emittente acquisisce il controllo di Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti S.p.A., proprietaria dei cantieri di Genova – Le Grazie, Riva Trigoso, Ancona e Palermo, nonché la controllata MGN S.p.A. attiva nella manutenzione e riparazione di motori *diesel*.

A seguito di ulteriori acquisizioni, nei primi anni ottanta Fincantieri possedeva partecipazioni in 11 società controllate, proprietarie, a loro volta, di 15 cantieri navali e di due stabilimenti per la produzione e manutenzione di motori. L'Emittente rappresentava pertanto una quota preponderante della capacità produttiva di costruzione navale in Italia.

L'attività di produzione dell'Emittente era principalmente concentrata su navi mercantili, quali petroliere, navi portacontainer e portarinfuse, e su navi militari quali cacciatorpedinieri, fregate e sommergibili svolgendo nel contempo anche attività di riparazione navale e di produzione di motori *diesel* e altri prodotti meccanici.

5.1.5.2 Riposizionamento strategico (1984 – 1992)

A metà degli anni ottanta il mercato registrava un significativo rafforzamento degli operatori asiatici nella produzione di navi *standard*, quali le navi portarinfuse, le petroliere e le navi portacontainer.

Alla luce di tale scenario, la Società avviava un programma di riorganizzazione societaria e di ristrutturazione con lo scopo di razionalizzare la capacità produttiva e focalizzare il proprio portafoglio prodotti su navi a maggiore valore aggiunto. A tale fine, nel 1984 l'Emittente si fondeva per incorporazione con le società dalla stessa controllate e diventava un'unica società operativa, strutturata in quattro divisioni (navi mercantili, navi militari, riparazioni navali e motori diesel ed altri prodotti meccanici).

Negli anni '90, il Gruppo è entrato nel nascente *business* della costruzione delle moderne navi da crociera, acquisendone rapidamente la *leadership*, consegnando in quegli anni le navi da crociera *Crown Princess* e *Regal Princess*, le prime di una lunga serie ad elevato contenuto tecnologico che hanno consentito all'Emittente di sviluppare competenze nella progettazione e costruzione di mezzi complessi, nonché di creare un'ampia rete di fornitori altamente specializzati.

In tale periodo, nell'ambito della divisione dedicata alle navi militari, la Società consegnava alla Marina Militare italiana la portaelicotteri *Giuseppe Garibaldi* (costruita nello stabilimento di Monfalcone), la prima nave della Marina Militare italiana idonea al decollo e all'atterraggio verticale di velivoli ad ala fissa.

Nello stesso periodo, per quanto concerne il segmento *offshore*, Fincantieri costruiva *Micoperi 7000*, ancora alla Data del Prospetto Informativo una delle navi *heavy lift* più grandi e potenti al mondo.

Nel 1991 il Gruppo partecipava al progetto *Destriero* mirato a realizzare un'unità monoscafo in lega leggera unica nel suo genere e dotata di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. L'unità, caratterizzata da una carena a V profonda è stata costruita per garantire elevate prestazioni in termini di velocità e il 9 agosto 1992 ha stabilito, come detto in precedenza, il *record* mondiale di velocità nella traversata atlantica senza rifornimento. Tale prototipo ha rappresentato la base per lo sviluppo di mezzi militari veloci e innovativi come le *Littoral Combat Ships* che il Gruppo costruisce per la Marina Militare statunitense.

A fine 1992, a seguito del progressivo disimpegno dall'attività di riparazione navale e del riposizionamento nel *core business*, la Società contava 12 stabilimenti ed operava tramite tre divisioni (navi mercantili, navi militari e motori *diesel*).

5.1.5.3 Consolidamento della presenza nella produzione di navi mercantili e navi militari (1993 – 2001)

Il periodo 1993 – 2001 è stato caratterizzato da un'ulteriore spostamento della produzione di navi mercantili *standard* dall'Europa all'area asiatica in virtù del basso costo di produzione e del vantaggio competitivo derivante dalla significativa svalutazione delle valute locali.

In tale contesto la Società rafforzava la propria focalizzazione su prodotti ad alto valore aggiunto, come ad esempio le navi da crociera, i traghetti e le navi militari consegnando nel periodo 20 navi da crociera, realizzando 16 traghetti per i principali operatori europei e costruendo 18 navi militari complesse di cui 13 per la Marina Militare italiana.

Nel 1994, per sviluppare ulteriormente il *business* militare, Fincantieri e Finmeccanica S.p.A. costituivano Orizzonte S.p.A. (ora Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.), società all'epoca partecipata al 50% dai due soci, allo scopo di effettuare attività di controllo tecnico, economico e programmatico della partecipata Horizon S.A.S., società italo-francese incaricata di coordinare il programma di progettazione e costruzione di quattro fregate (classe Horizon) per le marine militari francesi e italiane.

Nel 1998, a seguito della cessione della maggior parte delle attività facenti capo alla divisione dedicata alla costruzione di motori *diesel*, la Società contava 8 cantieri ed operava tramite due divisioni (navi mercantili e navi militari).

5.1.5.4 Trasformazione dell'Emittente e crescita attraverso la diversificazione e l'internazionalizzazione (2002 – 2014)

All'inizio degli anni 2000, il Gruppo si connotava come operatore nazionale focalizzato sostanzialmente su due aree di *business*, ovvero quello delle navi da crociera con il Gruppo Carnival quale principale cliente e quello della navi militari con la Marina Militare italiana come cliente esclusivo.

Nel 2002, esercizio in cui il Gruppo registra ricavi consolidati pari a circa Euro 2,2 miliardi, il controllo di Fincantieri è passato dall'IRI in liquidazione alla controllata Fintecna attraverso un'operazione di fusione inversa tra tali società.

A partire dal 2002, l'attuale *management team* ha guidato il Gruppo in un percorso di profonda trasformazione mediante una strategia di crescita focalizzata sulla diversificazione e internazionalizzazione in un contesto di mercato particolarmente sfidante.

Le iniziative intraprese durante tale periodo hanno permesso all'Emittente di riposizionarsi trasformandosi progressivamente da costruttore navale operante a livello nazionale, con una clientela concentrata per ogni area operativa, ad attore internazionale con un portafoglio di attività diversificato e maggiormente bilanciato.

5.1.5.4.1 Consolidamento ed espansione delle attività nel periodo 2002 – 2008

La situazione del mercato registrata nel periodo 2002 – 2008 è stata fortemente influenzata dalla cancellazione degli aiuti statali per il settore della cantieristica disposta dall'Unione Europea nel 2001 e dalla riduzione significativa delle sovvenzioni per l'attività di ricerca e sviluppo nel settore navale da parte del Governo italiano.

Nel periodo 2002 – 2003, a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, si è inoltre registrato un rallentamento degli investimenti nel *business* delle navi da crociera che ha causato una rilevante riduzione dei nuovi ordini. Contemporaneamente si è verificata una crescita dei vincoli di bilancio dello Stato Italiano che si sono riflessi in una progressiva riduzione dei programmi di investimento della Marina Militare italiana.

In aggiunta, tra il 2002 ed il 2008, si è registrata un significativa svalutazione del Dollaro statunitense, rispetto all'Euro, circostanza che ha influito negativamente sul potere di acquisto degli armatori statunitensi nei confronti dell'Emittente. Contestualmente si è verificato un forte aumento dei prezzi di tutti i principali fattori produttivi, in particolare di materie prime quali l'acciaio e l'energia.

In tale difficile contesto di mercato, il *management* dell'Emittente ha adeguato la strategia del Gruppo diversificando le attività, consolidando il posizionamento nel *business* delle navi da crociera ed espandendo in campo militare la presenza sui mercati esteri; queste azioni hanno consentito l'incremento dei ricavi consolidati del Gruppo Euro 2,2 miliardi nel 2002 a Euro 3,3 miliardi nel 2009. In particolare, tale risultato è stato conseguito attraverso:

Diversificazione delle attività

Dal 2005, l'Emittente ha ampliato la propria operatività in tre nuove aree di attività:

- a) progettazione e costruzione di *mega-yacht* con la creazione della linea di prodotto "Fincantieri Yachts", entrando nel segmento della costruzione di imbarcazioni di lusso di oltre 80 metri tramite l'acquisizione del primo ordine per un *mega-yacht* di 134 metri (2006);

- b) progettazione e costruzione di sistemi e componenti navali con lo scopo di riorganizzare e rafforzare l'attività dell'Emittente agendo come "integratore di sistema" per la progettazione e costruzione di soluzioni chiavi in mano (quali, a titolo esemplificativo, sistemi di propulsione, di generazione di energia e di stabilizzazione e sistemi di posizionamento dinamico per applicazioni navali) e offrendo prodotti meccanici (a titolo esemplificativo, turbine, motori marini di piccola taglia, pinne stabilizzatrici e riduttori) a clienti operanti sia nel settore navale che in quello industriale;
- c) riparazioni e trasformazioni navali, con il potenziamento dell'attività principalmente focalizzata sulla trasformazione e riconversione delle navi mercantili, sviluppata facendo leva sulla competenza tecnica dell'Emittente nella costruzione di navi ad alto valore aggiunto.

Inoltre, tra il 2006 e il 2007 l'Emittente ha acquisito (i) nel segmento *offshore* nuovi ordini per mezzi di supporto e (ii) nel segmento riparazioni e trasformazioni navali l'ordine per l'allestimento dello Scarabeo 8, una delle più grandi piattaforme di perforazione semi-sommergibili del Gruppo Saipem. In particolare, il progetto è stato avviato partendo da un *bare deck* fornito da Saipem sul quale Fincantieri ha implementato tutte le attività per l'installazione degli impianti tecnici ed equipaggiamento (a titolo esemplificativo torre e sistemi di perforazione) e di un ampio modulo con cabine e aree pubbliche per l'equipaggio ed il personale tecnico-operativo.

Consolidamento del posizionamento nel segmento delle navi da crociera

L'Emittente ha, inoltre, consolidato il proprio posizionamento nel *business* delle navi da crociera grazie al rafforzamento delle relazioni commerciali con il gruppo Carnival, uno dei principali operatori a livello mondiale, ed alla diversificazione del portafoglio prodotti e clienti attraverso la progettazione e la costruzione di navi da crociera di dimensioni medio piccole destinate a segmenti di nicchia e crociere di lusso per nuovi clienti quali Silversea, Oceania, Compagnie du Ponant e Hurtigruten.

Espansione del portafoglio clienti nel segmento militare

Nel periodo considerato, analogo processo di diversificazione del portafoglio clienti è stato sviluppato anche nel segmento delle navi militari.

In particolare, nel 2003 Orizzonte S.p.A. ha ampliato il proprio oggetto sociale al fine di proporsi quale *prime contractor* e *warship design authority* (società responsabile della progettazione e integrazione dei sistemi navali) per la costruzione di navi combattenti di superficie, modificando inoltre la denominazione sociale in Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.. Nello stesso periodo si è verificato l'incremento al 51% della partecipazione di Fincantieri nella società e l'acquisizione da parte di quest'ultima del contratto relativo al programma navale FREMM. Si rinvia al capitolo 6.1.2.1.2 per la descrizione del programma FREMM.

Nel periodo di riferimento, il Gruppo si è aggiudicato importanti ordini per le marine militari indiana (sviluppo della progettazione e responsabilità dell'integrazione dell'apparato motore e di alcuni sistemi ausiliari ed impianti della nuova portaerei indiana nonché due navi rifornitrici di squadra), irachena (quattro pattugliatori), peruviana (ammodernamento di due fregate classe Lupo cedute dalla Marina Militare italiana alla Marina Militare peruviana) e turca (progetto, componenti navali, trasferimento di tecnologia e *know-how* relativamente a quattro pattugliatori nonché fornitura di supporto logistico ed addestramento degli equipaggi e del personale del cantiere turco RMK incaricato della costruzione) e per il National Institute of Ocean Technology di Madras (India) per la costruzione di una nave oceanografica.

5.1.5.4.2 Trasformazione e crescita negli ultimi anni tramite ulteriore diversificazione e internazionalizzazione

A fine 2008 il settore della cantieristica navale è stato anch'esso fortemente influenzato dalla crisi finanziaria globale che ha avuto come effetti principali una significativa riduzione degli ordinativi e dei prezzi, nonché la cancellazione di ordini per svariati costruttori causando così l'uscita dal mercato degli operatori più deboli, sia in Europa che in Asia.

Anche in questo difficile contesto, il Gruppo è stato in grado di anticipare gli effetti della crisi e di ampliare la sua attività, migliorando ulteriormente il proprio posizionamento competitivo, senza subire peraltro cancellazioni di ordini⁽³⁸⁾. Tale risultato è stato conseguito mediante l'implementazione di una strategia volta a coniugare l'incremento dell'efficienza delle attività operative in Italia con un rafforzamento delle competenze tecniche, economiche e finanziarie del Gruppo e con l'espansione in nuovi segmenti ed in nuovi mercati geografici.

Incremento dell'efficienza delle attività in Italia

Nel dicembre 2011 l'Emittente ha sottoscritto un accordo a livello nazionale con il Ministero del Lavoro italiano ed i principali sindacati. Tale accordo è incentrato sulla razionalizzazione del sistema produttivo italiano del Gruppo, con l'obiettivo di adeguare la capacità produttiva alla ridotta domanda del mercato. Il suddetto accordo, che non includeva i cantieri di Sestri Ponente e di Castellammare di Stabia, ha consentito di preservare tutti i siti produttivi italiani e di fissare il numero di eccedenze a 1.243 dipendenti. L'accordo ha introdotto una serie di misure volte a gestire tali eccedenze (tra cui, a titolo esemplificativo, licenziamenti secondo il criterio della non opposizione con conseguente collocazione in mobilità, prepensionamenti, trasferimenti, assegnazione a nuove mansioni e passaggi da contratti di lavoro *full-time* a *part-time*) ed ha autorizzato l'utilizzo dello strumento della CIGS per un massimo di 3.670 lavoratori nel 2012 e nel 2013.

(38) *Escluse le cancellazioni registrate nell'area di business dei mega-yacht nel 2008 che peraltro hanno avuto un effetto economico-finanziario positivo per l'Emittente in ragione degli anticipi contrattuali che hanno più che compensato le spese sostenute per l'avvio del processo produttivo*

Inoltre, nel corso del 2012 e del 2013 sono stati sottoscritti con le organizzazioni sindacali anche gli accordi riguardanti i cantieri di Sestri Ponente e Castellammare di Stabia portando le eccedenze complessive del Gruppo a 1.863 unità. Nello stesso periodo, ulteriori accordi sono stati firmati per introdurre significative misure di flessibilità del lavoro per i cantieri di Sestri Ponente, Castellammare di Stabia, Ancona e Marghera, tra cui, per esempio, settimane lavorative di sei giorni e la possibilità di compensare giornate lavorative più lunghe durante i periodi caratterizzati da un elevato carico di lavoro con giornate lavorative più corte durante i periodi con minor carico di lavoro.

In data 10 luglio 2013, presso il Ministero del Lavoro, tra l'Emittente e le organizzazioni sindacali è stato definito un accordo, in continuità con quello già sottoscritto in sede ministeriale nel dicembre del 2011, per la proroga del trattamento di CIGS per riorganizzazione aziendale per complessità dei processi produttivi, per la durata di 12 mesi e per un numero massimo di 2.992 lavoratori. Il suddetto accordo ha, altresì, ridefinito il numero delle eccedenze dell'Emittente in seguito agli esodi e alle azioni riorganizzative già intraprese, in 1.002 unità.

Le suddette misure, per la maggior parte già implementate, consentiranno di ridurre la forza lavoro complessiva in Italia di circa il 20% incrementandone significativamente la flessibilità.

Rafforzamento delle competenze tecniche, economiche e finanziarie

L'Emittente ha puntato a preservare e potenziare le strutture e le competenze, sia da un punto di vista tecnico-ingegneristico (ampliando anche il perimetro delle attività presidiate) sia da quello economico finanziario. Tali scelte si sono rivelate vincenti per consentire al Gruppo di superare la crisi, sviluppandosi ulteriormente e presentandosi alla ripresa del mercato con capacità tecniche e di innovazione di prodotto tali da consentirgli di acquisire un consistente portafoglio ordini.

Espansione in nuovi segmenti ed in nuove aree geografiche

Negli ultimi anni il Gruppo ha avviato una serie di iniziative mirate allo sviluppo e alla ulteriore diversificazione del proprio portafoglio prodotti attraverso iniziative di crescita organica e tramite importanti acquisizioni e accordi di *partnership* internazionali. In termini di espansione in nuovi segmenti e nuovi mercati geografici l'Emittente:

- con riferimento alle navi militari e speciali: (i) a fine 2008, è entrato, nell'ambito di una strategia di penetrazione dei mercati esteri di grandi dimensioni, nel mercato statunitense attraverso l'acquisizione di Fincantieri Marine Group LLC (già Manitowoc Marine Group LLC) il cui capitale sociale è interamente detenuto da Fincantieri Marine Group Holdings Inc., per un importo complessivo pari a USD 120 milioni. Il gruppo facente capo a Fincantieri Marine Group LLC dispone, alla Data del Prospetto, di 3 cantieri negli Stati Uniti d'America ed è tra i principali costruttori specializzati nella realizzazione di navi militari di media dimensione per la marina militare e la guardia costiera statunitensi nonché è attivo nella costruzione e riparazione di unità *offshore* e mercantili. Lockheed Martin

- Corporation, una delle maggiori società a livello mondiale operanti nel campo della difesa, ha partecipato all'operazione come azionista di minoranza, assumendo una partecipazione in Fincantieri Marine Group Holdings Inc. pari, alla Data del Prospetto Informativo, al 12,56%, mentre l'87,44% del capitale è detenuto da Fincantieri USA Inc. (controllata da Fincantieri con una partecipazione pari all'86,02%). Il Dipartimento della Difesa statunitense, riconoscendo l'importante contributo in termini di *know how* e di esperienza tecnica portata dall'Emittente nei cantieri americani del Gruppo, ha consentito allo stesso di trasferire alcune sue risorse manageriali e tecniche presso tali cantieri al fine di ricoprirvi ruoli gestionali e operativi. Inoltre, si segnala che il Gruppo ha investito, a partire dalla data di tale acquisizione sino alla Data del Prospetto Informativo, circa USD 100 milioni nel miglioramento dei suddetti cantieri statunitensi e che tali investimenti e il *know-how* apportato da Fincantieri hanno anche consentito di ampliare il *range* di offerta acquisendo, tra gli altri, l'ordine per la costruzione della nave oceanografica Reuben Lasker per il National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) nel 2013; (ii) nel 2009-2010, ha ampliato il perimetro di attività nell'area emiratina acquisito ordini per una corvetta e due pattugliatori *stealth* per la Marina Militare emiratina e ha costituito la società Etihad Ship Building LLC, *joint venture* per la costruzione e la riparazione di navi per le marine militari dell'area Medio Orientale; (iii) nel 2010 ha acquisito un ordine per la costruzione di una nave porta scorie nucleari realizzata per il governo russo nell'ambito del progetto Global Partnership e l'ordine per la costruzione di 2 pattugliatori multiruolo per la Guardia Costiera Italiana; (iv) nel 2011 ha acquisito un ordine per un'unità di sbarco e supporto logistico dalla Marina Militare algerina; e (v) nel 2013 ha acquisito l'ordine per la costruzione di una nave oceanografica per l'Institute of Marine Research (Norvegia) che verrà realizzata in collaborazione con il Gruppo Vard;
- con riferimento ai sistemi e componenti navali, nel 2009, l'Emittente al fine di accelerare lo sviluppo delle attività nel segmento dell'automazione, ha creato la società Seastema S.p.A., una *joint venture* con ABB, società svizzera tra i principali operatori a livello mondiale nella tecnologia legata all'automazione e all'energia, per sviluppare sistemi di automazione per applicazioni navali per clienti terzi e società del Gruppo. Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente tali attività, l'Emittente nel 2014 ha sciolto la *joint venture* acquisendo il controllo totale della società;
 - con riferimento al supporto logistico e post vendita, nel 2011 l'Emittente ha creato un'unità operativa focalizzata nella fornitura di tali servizi ai clienti già in portafoglio e a nuovi clienti, per rispondere alla crescente domanda di servizi accessori, incluso il supporto logistico, l'addestramento degli equipaggi e la manutenzione post vendita;
 - con riferimento alle navi offshore: (i) nel 2012 l'Emittente ha riorganizzato la propria presenza nel segmento offshore e ha creato un'unità operativa dedicata alla progettazione e alla produzione di mezzi offshore di alta gamma, come navi e piattaforme semisommergibili di perforazione; (ii) all'inizio del 2013 l'Emittente ha acquisito il controllo di STX OSV Holdings Limited (ridenominata Vard Holdings Limited post acquisizione) società controllante di uno dei principali gruppi a livello mondiale nella costruzione di mezzi di supporto offshore di alta gamma progettati per il segmento dell'estrazione e della produzione di petrolio e gas. L'acquisizione di Vard Holdings Limited ha consentito al Gruppo di espandere l'attività della Divisione Offshore anche alla progettazione e costruzione di navi da lavoro di supporto alle attività di esplorazione ed estrazione offshore di idrocarburi.

In tale area di business tale gruppo si posiziona tra i principali operatori a livello mondiale per quanto riguarda le unità c.d. *high-end* (o di alta gamma)⁽³⁹⁾. Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Vard gestisce 10 cantieri navali di cui 5 in Norvegia, 2 in Romania, 2 in Brasile e 1 in Vietnam. Tale acquisizione ha rappresentato una scelta strategica di investimento a lungo termine per l'Emittente mirata alla diversificazione del proprio portafoglio prodotti in nuovi settori con importanti prospettive di crescita. Più in dettaglio, in data 23 gennaio 2013, in forza di un contratto di acquisto siglato in data 21 dicembre 2012, Fincantieri Oil & Gas S.p.A., società interamente detenuta dall'Emittente, ha acquistato da STX Europe AS il 50,75% del capitale sociale di STX OSV Holdings Limited, società quotata sulla Borsa di Singapore dal novembre 2010, ad un prezzo complessivo pari a circa 730 milioni di Dollari di Singapore equivalente, in base ad un tasso di cambio Euro/SGD pari a 1,6068 (cambio utilizzato ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione), a circa Euro 455 milioni. A seguito di tale acquisizione, ai sensi della normativa dei mercati finanziari vigente a Singapore, Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ha dovuto promuovere in pari data un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria avente ad oggetto l'intero capitale sociale di STX OSV Holdings Limited (l'"**OPA STX**") non in proprio possesso ad un prezzo di offerta pari a SGD 1,22 per azione. A seguito del completamento dell'OPA STX in data 13 marzo 2013 e del conferimento in adesione alla medesima di una quota pari al 4,88% del capitale sociale, il Gruppo detiene il 55,63% di Vard Holdings Limited. La somma corrisposta per tale ulteriore quota ammonta a circa 70 milioni di Dollari di Singapore (pari, ad un tasso di cambio Euro/SGD di 1,6268 (media ponderata dei cambi alle date di regolamento degli acquisti in OPA), a circa Euro 43 milioni) per un controvalore complessivo dell'acquisizione pari a circa 800 milioni di Dollari di Singapore (equivalente a circa Euro 500 milioni ad un tasso di cambio medio di carico Euro/SGD pari a 1,6085). In data 23 aprile 2013, STX OSV Holdings Limited e le sue controllate hanno iniziato ad operare sotto il marchio "Vard" e STX OSV Holdings Limited ha assunto la denominazione Vard Holdings Limited ("**Vard Holdings**"). Il Gruppo consolida integralmente Vard Holdings e le sue controllate (il "**Gruppo Vard**") dalla data dell'acquisizione, ossia il 23 gennaio 2013. Si segnala che l'acquisizione di Vard Holdings da parte del Gruppo ha comportato un esborso pari a SGD 1,22 per azione, pari a circa il 17,5% in meno rispetto al prezzo medio ponderato dei tre mesi precedenti. Nel periodo tra la data di acquisizione (gennaio 2013) e la data del Prospetto Informativo, il prezzo medio delle azioni di Vard Holdings è stato pari a SGD 0,982. Al 30 maggio 2014 il valore di tali azioni è pari a SGD 1,07.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo in attività immateriali, immobili impianti e macchinari e in imprese (gli "**Investimenti Totali**") nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(39) *Anchor Handling Tug Supply Vessels con potenza superiore a 20.000 cavalli, Platform Supply Vessels (mezzi di supporto per piattaforme) superiori a 4.500 Dead Weight Tonnes - DWT (tonnellate di portata) ed Offshore Subsea Construction Vessels. Fonte: "Offshore Supply Vessel Fleet statistics". Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.*

Tali informazioni sono state estratte da:

- il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014;
- il Bilancio Consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; ed
- elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni economiche e patrimoniali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli IX, X e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

La seguente tabella riporta l'ammontare degli Investimenti Totali, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale su Investimenti Totali)	Trimestre chiuso al 31 marzo			Esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2014	%	2013	%	2012	%	2011	%
Investimenti in attività immateriali	4.191	15,3%	36.816	8,7%	2.407	2,7%	3.670	4,7%
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	23.279	84,7%	217.916	51,5%	86.400	97,3%	74.379	95,3%
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata	-	0,0%	168.707	39,8%	-	0,0%	-	0,0%
Investimenti Totali	27.470	100%	423.439	100,0%	88.807	100,0%	78.049	100,0%

La politica di investimento attuata dal Gruppo nel trimestre e nel triennio in oggetto ha perseguito l'obiettivo di:

- migliorare l'efficienza produttiva, attraverso il rafforzamento dei processi di automazione; e
- migliorare le condizioni di sicurezza e di rispetto dell'ambiente all'interno dei propri siti produttivi.

Inoltre il Gruppo, al fine di sviluppare la propria presenza nel segmento *offshore*, all'inizio del 2013, attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., ha perfezionato l'acquisizione da STX Europe del 55,63% di Vard Holdings, per un corrispettivo al netto della cassa acquisita pari a Euro 168.707 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

Nel periodo tra il 31 marzo 2014 e il 30 aprile 2014, data più recente per la quale l'informazione in oggetto è disponibile, i principali investimenti effettuati del Gruppo in attività immateriali e in immobili, impianti e macchinari sono risultati pari a circa Euro 12 milioni. Tali investimenti hanno riguardato principalmente le attività riportate nel paragrafo 5.2.2.

Investimenti in attività immateriali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale su Investimenti Totali)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	%	2013	%	2012	%	2011	%
Costi di sviluppo	-	0,0%	15.861	3,8%	-	0,0%	77	0,1%
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	-	0,0%	971	0,2%	943	1,1%	496	0,6%
Concessioni, licenze, marchi e diritti similari	-	0,0%	144	0,0%	-	0,0%	382	0,5%
Altre minori	167	0,6%	589	0,1%	-	0,0%	-	0,0%
Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	4.024	14,6%	19.251	4,6%	1.464	1,6%	2.715	3,5%
Investimenti in attività immateriali	4.191	15,3%	36.816	8,7%	2.407	2,7%	3.670	4,7%

Gli investimenti in attività immateriali effettuati dal Gruppo nel primo trimestre 2014, pari a complessivi Euro 4.191 migliaia, si riferiscono prevalentemente a (i) investimenti legati allo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle attività del Gruppo, e (ii) progetti per la produzione di dispositivi e sistemi innovativi per la sicurezza e la riduzione dell'inquinamento ambientale, da applicare su nuovi prototipi di navi da crociera attualmente in corso.

Anche gli investimenti in attività immateriali effettuati dal Gruppo nel 2013 si riferiscono prevalentemente alla capitalizzazione per Euro 33.810 migliaia, di cui Euro 17.949 migliaia iscritti tra le immobilizzazioni in corso, di costi di sviluppo legati ai progetti sopra descritti (a titolo esemplificativo, *safe return to port*, *scrubber*, propulsione *dual fuel*). Tali costi sono stati capitalizzati per Euro 15.861 migliaia nella voce "Costi di sviluppo" e per la restante parte nella voce "Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori".

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 gli investimenti in attività immateriali si riferiscono principalmente al processo di aggiornamento del Sistema EDP, utilizzato per il supporto IT e l'automazione industriale.

Investimenti in immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobili, impianti e macchinari, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale su Investimenti Totali)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2014	%	2013	%	2012	%	2011	%
Terreni e fabbricati	1.770	6,4%	26.203	6,2%	4.590	5,2%	2.237	2,9%
Fabbricati in locazione finanziaria			-	0,0%	30	0,0%	177	0,3%
Impianti, macchinari e attrezzature industriali	5.359	19,5%	51.338	12,1%	15.091	17,0%	11.949	15,3%
Beni gratuitamente devolvibili	-	0,0%	1.723	0,5%	1.091	1,2%	1.509	1,9%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	2	0,0%	534	0,1%	1.526	1,7%	402	0,5%
Altri beni	2	0,0%	4.431	1,0%	1.380	1,6%	1.892	2,4%
Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	16.146	58,8%	133.687	31,6%	62.692	70,6%	56.229	72,0%
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	23.279	84,7%	217.916	51,5%	86.400	97,3%	74.395	95,3%

Di seguito viene fornita l'analisi degli investimenti in immobili, impianti e macchinari effettuati per ciascuno dei periodi oggetto di analisi.

Trimestre chiuso al 31 marzo 2014

Nel corso del primo trimestre 2014 gli investimenti del Gruppo in immobili, impianti e macchinari ammontano a complessivi Euro 23.279 migliaia, tra cui, distinti in relazione agli stabilimenti presso i quali sono stati effettuati, si dettagliano i seguenti:

- Euro 3.439 migliaia, legati allo stabilimento di Marghera, in relazione principalmente a (i) il proseguimento di nuove infrastrutture ed aree di supporto logistico tra le quali l'adeguamento alle esigenze produttive delle aree a servizio di entrambe le banchine di allestimento e (ii) la realizzazione di impiantistica avanzata e a minor impatto ambientale per l'alimentazione elettrica delle navi in costruzione e per le prove di collaudo dei generatori elettrici di bordo, quali un nuovo impianto di conversione della frequenza e un nuovo impianto galleggiante dotato di banki resistivi;
- Euro 3.237 migliaia, legati allo stabilimento di Monfalcone, in relazione a (i) il processo di ammodernamento delle tecnologie di costruzione scafo con l'introduzione della tecnologia a *laser* ibrido nel processo di saldatura;
- Euro 8.703 migliaia, legati al Gruppo Vard in relazione a (i) il completamento del programma di investimenti nel cantiere di Tulcea (Romania) e (ii) la fase finale della costruzione del nuovo cantiere di Vard Promar (Brasile).

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 gli investimenti ammontano complessivamente a Euro 217.916 migliaia di cui:

- Euro 34.974 migliaia sono legati allo stabilimento di Sestri e, in particolare, alla realizzazione di una chiatta semisommersibile completata nel corso del 2014 da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi;
- Euro 18.197 migliaia sono legati allo stabilimento di Marghera per (i) l'introduzione di impiantistica avanzata e a minor impatto ambientale per l'alimentazione elettrica delle navi in costruzione e per le prove di collaudo dei generatori elettrici di bordo, e (ii) la razionalizzazione dello spogliatoio principale e l'adeguamento alle esigenze produttive delle aree a servizio della banchina di allestimento;
- Euro 16.789 migliaia sono legati allo stabilimento di Monfalcone per (i) il processo di ammodernamento delle tecnologie di costruzione scafo con l'introduzione della tecnologia a laser ibrido nel processo di saldatura, e (ii) la creazione di nuove infrastrutture e aree di supporto logistico;
- Euro 12.569 migliaia sono legati al completamento del processo di ammodernamento impiantistico e logistico del cantiere di Marinette Marine Corporation al fine di supportare la crescita dei volumi derivanti dallo sviluppo del programma *Littoral Combat Ship* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2) e alla messa in servizio di un nuovo bacino per attività di riparazioni da utilizzarsi presso il cantiere di Sturgeon Bay;
- Euro 3.891 migliaia, sono legati allo stabilimento di Muggiano per interventi (i) su fabbricati industriali per la messa in sicurezza (in conformità alle normative vigenti) e l'allestimento di locali destinati alla *Fincantieri Academy School*, e (ii) di *revamping* su impianti di sollevamento e taglio al plasma;
- Euro 3.798 migliaia sono legati allo stabilimento di Castellamare di Stabia in relazione al processo di implementazione di nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale nel contesto del processo di trattamento superficiale dei manufatti; e
- Euro 110.690 migliaia sono legati al Gruppo Vard per i seguenti investimenti: costruzione del nuovo cantiere di Vard Promar (Brasile); l'incremento della capacità di varo del cantiere di Vung Tau (Vietnam) attraverso l'aumento delle dimensioni del bacino galleggiante; e il potenziamento delle strutture del cantiere di Tulcea (Romania) attraverso il progressivo completamento delle attività di costruzione delle nuove capannette di sabbatura e pitturazione, l'installazione di una nuova gru da 120 tonnellate, l'avvio di una nuova officina di produzione tubi automatizzata e il completamento della nuova linea di taglio lamiera.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 gli investimenti ammontano complessivamente a Euro 86.400 migliaia di cui:

- Euro 25.046 migliaia sono legati al proseguimento dell'ammodernamento impiantistico e logistico dei cantieri di Marinette Marine Corporation, al fine di supportare lo sviluppo del programma *Littoral Combat Ship* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2);

- Euro 18.082 migliaia sono legati all'avvio nello stabilimento di Marghera degli interventi che permettono la costruzione delle navi da crociera di maggiori dimensioni richieste dal mercato e in particolare la realizzazione di una quarta officina per sabbatura e pitturazione dei blocchi di scafo, l'ammodernamento di parte degli impianti di sollevamento, e l'adeguamento degli impianti ai più elevati *standard* di sicurezza;
- Euro 14.345 migliaia sono legati alle attività nello stabilimento di Monfalcone in relazione all'implementazione della tecnologia *laser* ibrido finalizzata all'ottimizzazione della produttività del processo e della qualità del prodotto e all'avvio della realizzazione di una nuova area per selezione dei residui di lavorazione;
- Euro 10.274 migliaia sono legati all'attività di costruzione presso lo stabilimento di Sestri di una chiatta semisommersibile completata nel corso del 2014 da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi;
- Euro 3.360 migliaia sono legati allo stabilimento di Riva Trigoso, in relazione alle attività conclusive di installazione della nuova gru mobile per l'area di premontaggio scafo e, per quanto riguarda l'area meccanica, la realizzazione di un impianto di conversione della frequenza elettrica per le prove funzionali di macchinari navali e la revisione di alcune macchine a servizio dell'officina meccanica; e
- Euro 3.520 migliaia sono legati all'attrezzaggio nello stabilimento di Muggiano delle aree scoperte utilizzate per la realizzazione dei *mega-yacht* e la prosecuzione del programma di interventi sui mezzi di sollevamento.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 gli investimenti ammontano complessivamente a Euro 74.395 migliaia di cui:

- Euro 23.442 migliaia sono legati al proseguimento del già citato processo di ammodernamento impiantistico e logistico dei cantieri di Marinette Marine Corporation per supportare lo sviluppo del programma *Littoral Combat Ship* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2);
- Euro 17.770 migliaia sono legati all'ammodernamento delle officine di pitturazione e sabbatura lamiera, al rifacimento e ammodernamento dell'impiantistica elettrica delle principali zone di produzione e all'avvio della revisione dei mezzi di sollevamento all'interno delle officine dello stabilimento di Marghera;
- Euro 11.551 migliaia sono legati alle attività nello stabilimento di Monfalcone in relazione all'implementazione della tecnologia *laser* ibrido finalizzata all'ottimizzazione della produttività del processo e della qualità del prodotto e all'avvio della realizzazione di una nuova area per selezione dei residui di lavorazione;
- Euro 6.416 migliaia, sono legati allo stabilimento di Riva Trigoso, per l'acquisto di una gru mobile per l'area di premontaggio e, in riferimento all'area meccanica, la realizzazione di un impianto per le prove funzionali delle turbine prodotte;
- Euro 4.876 migliaia sono legati allo stabilimento di Muggiano, per il completamento delle attività di rinnovo delle infrastrutture impiantistiche delle officine per la produzione dei sommergibili e la prosecuzione del programma di interventi sugli edifici di servizio di stabilimento; ed

- Euro 2.974 migliaia sono legati allo stabilimento della controllata Isotta Fraschini Motori, per completare gli investimenti funzionali all'aggiornamento della gamma prodotti e al miglioramento della qualità.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Al 31 marzo 2014 gli investimenti in corso di realizzazione da parte del Gruppo in immobili, impianti e macchinari ammontano a complessivi Euro 16.146 migliaia e si riferiscono prevalentemente a:

- il proseguimento nello stabilimento di Marghera della realizzazione di nuove infrastrutture ed aree di supporto logistico tra le quali l'adeguamento alle esigenze produttive delle aree a servizio di entrambe le banchine di allestimento e la realizzazione di impiantistica avanzata e a minor impatto ambientale per l'alimentazione elettrica delle navi in costruzione e per le prove di collaudo dei generatori elettrici di bordo, quali un nuovo impianto di conversione della frequenza e un nuovo impianto galleggiante dotato di banchi resistivi;
- il processo di ammodernamento delle tecnologie di costruzione scafo con l'introduzione della tecnologia a *laser* ibrido nel processo di saldatura nello stabilimento di Monfalcone; e
- la prosecuzione degli investimenti nel nuovo cantiere brasiliano di Promar del Gruppo Vard.

Al 31 marzo 2014 gli investimenti in corso di realizzazione in attività immateriali, pari a complessivi Euro 4.024 migliaia, si riferiscono prevalentemente a (i) lo sviluppo di nuove tecnologie a seguito della discontinuità di prodotto derivante dall'introduzione di nuovi regolamenti e dal notevole numero di nuove piattaforme prototipo acquisite, e, per la parte restante, (ii) lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività del Gruppo in Italia.

Tali investimenti sono stati finanziati principalmente attraverso il ricorso a mezzi propri.

5.2.3 Investimenti futuri

Si segnala che gli investimenti in attività immateriali e in immobili, impianti e macchinari, non ancora riflessi nei bilanci del Gruppo e per cui esistono impegni contrattuali già assunti con terzi, sono stimati essere superiori a Euro 35 milioni al 30 aprile 2014, data più recente per la quale l'informazione in oggetto è disponibile. Gli investimenti in oggetto verranno finanziati facendo ricorso prevalentemente a mezzi propri.

VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo Fincantieri

6.1.1 Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società e del Gruppo

6.1.1.1 Introduzione

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Fincantieri è il maggiore costruttore navale occidentale (Europa e America del Nord) in termini di ricavi⁽⁴⁰⁾ ed è uno degli operatori maggiormente dinamici e diversificati del settore.

Il Gruppo è focalizzato in segmenti ad alto valore aggiunto, ad elevato contenuto ingegneristico e caratterizzati da elevato valore unitario dei mezzi prodotti e detiene in tutti questi segmenti una posizione di eccellenza che ne fa uno dei gruppi a maggiore complessità tecnologica a livello internazionale.

Il Gruppo Fincantieri è un *leader*⁽⁴¹⁾ mondiale nella progettazione e costruzione di navi da crociera, tra i *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi militari combattenti, ausiliarie e speciali nonché di sommergibili, ed è uno dei principali operatori a livello mondiale⁽⁴²⁾ nella progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore* di alta gamma. Il Gruppo è presente in tutti i segmenti con un posizionamento distintivo e con un portafoglio prodotti diversificato che include, oltre alle navi da crociera, le navi militari e le navi di supporto *offshore* (OSV) di alta gamma, anche traghetti, *mega-yacht*, altre navi *offshore* e sistemi e componenti navali. Il Gruppo fornisce, altresì, servizi di riparazione e trasformazione navale e servizi post vendita.

Le tre principali aree di *business*, navi da crociera, navi militari e navi *offshore*, hanno sviluppato rispettivamente il 28,2%, 29,5% e 34,7% dei ricavi consolidati del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Gruppo opera attraverso le seguenti tre Divisioni:

- i) **Divisione *Shipbuilding*** che, a sua volta, articola la propria attività nelle seguenti aree di *business*:
 - navi da crociera: il Gruppo è *leader* mondiale nella progettazione e costruzione di navi per tutti i segmenti del settore turistico delle crociere, dal *contemporary* al *luxury*,

(40) Fonte: stima dell'Emittente elaborata sulla base dei ricavi per l'esercizio 2012 dei costruttori navali occidentali (Europa e America del Nord), esclusi i cantieri che operano esclusivamente nel segmento militare per il mercato domestico.

(41) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay – Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(42) Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

vantando un portafoglio prodotti completo e diversificato, con una quota di mercato del 46%⁽⁴³⁾. Il Gruppo offre i propri prodotti e servizi, centrati su un prodotto “Made in Italy” di elevata qualità ai principali operatori crocieristici mondiali, tra cui il gruppo Carnival, *leader* mondiale nelle crociere per numero di navi in flotta, con cui il Gruppo intrattiene rapporti commerciali da oltre 25 anni. Dal 1990 al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha consegnato 65 navi ai propri clienti (di cui ben 42 navi dal 2002), tra cui Royal Princess la prima nave da crociera progettata e costruita in conformità dei nuovi regolamenti di sicurezza navale e di emissioni. Negli ultimi 10 anni il gruppo si è aggiudicato circa l’80% degli ordini per *luxury, niche, upper premium* e circa 35% - 40% per *premium e contemporary*;

- navi militari: il Gruppo è uno dei *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi militari ad alto contenuto tecnologico. Il Gruppo è alla Data del Prospetto Informativo fornitore unico per la Marina Militare italiana⁽⁴⁴⁾, uno dei principali fornitori della Marina Militare e della Guardia Costiera statunitensi e uno tra i principali produttori per marine militari estere in paesi con mercato accessibile⁽⁴⁵⁾, quali, a titolo esemplificativo, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Turchia, India, Algeria e Brasile. In tale area, il Gruppo risulta essere uno dei pochi operatori in grado di progettare e costruire un ampio e completo portafoglio prodotti che comprende navi combattenti di superficie (anche con tecnologia *stealth*⁽⁴⁶⁾), navi ausiliarie e speciali, nonché sommergibili. Dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha consegnato 235 unità navali militari⁽⁴⁷⁾ (e più di 2.000 unità nella sua storia), tra cui le prime due unità del programma LCS della Marina Militare statunitense (tra le navi militari monoscafo più veloci a livello mondiale);
- altri prodotti e servizi che include le seguenti aree operative:
 - traghetti: Il Gruppo opera nella progettazione e costruzione di traghetti ad alta complessità tecnologica (*high tech ferries*) dedicati al trasporto misto di passeggeri e automezzi quali (i) traghetti *dual fuel* (ovvero traghetti con propulsione mista diesel e LNG); (ii) *cruise ferries* (ovvero traghetti con elevati *standard* di *comfort* per il trasporto dei passeggeri); e (iii) *fast ferries* (ovvero traghetti che presentano una velocità di crociera particolarmente elevata). In tale area il Gruppo è uno degli operatori di riferimento con una quota di mercato del 21%⁽⁴⁸⁾ avendo realizzato alcuni mezzi caratterizzati da *performance* di assoluto rilievo, quali l’unità Ro-Pax *Finnstar* (vincitore del premio “*Outstanding Ferry Vehicle Deck*” conferito da Shippax⁽⁴⁹⁾ nel 2007) e il traghetto *Grimaldi Cruise Roma* (vincitore del premio “*Ferry Concept*” conferito da Shippax nel 2009). Il Gruppo offre i suoi prodotti prevalentemente alle principali compagnie di navigazione attive nei servizi di trasporto di persone e mezzi nel bacino del Mediterraneo e nell’area nord europea. Dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo

(43) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd’s Fairplay – Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(44) Per tutti i mezzi navali di grandi dimensioni, con l’eccezione di unità di dimensioni inferiori ai 45 metri e cacciamine.

(45) Paesi in cui i programmi delle marine militari locali sono rivolti anche a primari costruttori stranieri.

(46) Navi a bassa visibilità radar.

(47) Tale dato include le navi consegnate da Fincantieri Marine Group LLC, che è stata acquisita dal Gruppo a fine 2008

(48) Con riferimento al mercato dei traghetti di lunghezza superiore ai 150 metri. Fonti: elaborazione dell’Emittente su fonti IHS Lloyd’s Fairplay, Shippax 2013

(49) Shippax: leading provider di informazioni per i segmenti delle navi da crociera, traghetti e RoRo. Accanto ad una serie di pubblicazioni specializzate, organizza tutti gli anni una conferenza di settore in cui vengono premiate le navi che si sono distinte per contenuto di innovazione.

ha consegnato ai propri clienti 38 traghetti, di cui 18 dal 2002, ed ha in costruzione il primo traghetto dual fuel per il mercato del nord America;

- mega-yacht: il Gruppo opera nella progettazione e costruzione di *mega-yacht*, ovvero unità navali da diporto extra-lusso altamente personalizzate, di lunghezza superiore agli 80 metri. In tale area, il Gruppo è uno dei principali operatori nei mezzi di lunghezza superiore ai 100 metri⁽⁵⁰⁾ dedicati a clienti con disponibilità patrimoniale particolarmente elevata (*ultra high net worth individuals*). Il Gruppo ha consegnato nel 2011 il *Serene* che è l'undicesimo *mega-yacht* più lungo al mondo⁽⁵¹⁾ ed ha vinto il "World Superyacht Award 2012" come miglior imbarcazione nella categoria dei mezzi superiori alle 3.000 tonnellate di stazza lorda;
- servizi di riparazione e trasformazione: il Gruppo offre servizi caratterizzati da particolare complessità, su navi di diversa tipologia (quali navi da crociera, *mega-yacht* e mezzi *offshore*) che operano nell'area del Mar Mediterraneo nonché nell'area dei Grandi Laghi negli Stati Uniti d'America. La struttura organizzativa e la presenza globale consentono al Gruppo di prestare tali servizi ovunque vengano richiesti dai clienti del Gruppo. Nel 2013, l'Emittente è stato selezionato da MSC Crociere per realizzare l'allungamento e il rinnovamento delle 4 navi della classe *Lirica*, per un valore complessivo di circa Euro 200 milioni (programma Rinascimento).

ii) **Divisione Offshore**, il Gruppo è uno dei principali operatori a livello mondiale⁽⁵²⁾ nella progettazione e costruzione di mezzi di supporto (OSV) di alta gamma per il settore dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas naturale (*oil & gas*) in mare attraverso la controllata Vard Holdings e sviluppa e offre prodotti innovativi nel campo delle navi e piattaforme semisommersibili di perforazione (*drillship* e *semi-sub*) per lo stesso settore. Nell'ambito della Divisione *Offshore*, il Gruppo offre i propri prodotti e servizi a livello mondiale alle principali società operanti nell'attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas in mare nonché agli armatori e società di *charter* che offrono i legati servizi. Dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha consegnato ai propri clienti 321 navi *offshore*⁽⁵³⁾, tra cui la nave *Far Samson* nel 2009, la più potente unità *offshore* in termini di capacità di traino (423 tonnellate) alla data di costruzione, e AMC Connector nel 2011, la più grande unità posacavi in termini di capacità di carico (fino ad un massimo di 9.000 tonnellate) alla data di costruzione;

iii) **Divisione Sistemi, Componenti e Servizi** che si occupa della progettazione e produzione di sistemi e componenti ad alto contenuto tecnologico prevalentemente utilizzati in ambito navale, quali sistemi di stabilizzazione, propulsione, posizionamento e generazione, sistemi di automazione navale e turbine a vapore. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato prodotti particolarmente innovativi quali pinne stabilizzatrici *at anchor* (ovvero sistemi per navi non in movimento od ormeggiate), *azimuthal thruster* con funzione *take home* e turbine a vapore con potenza fino a 50 MW.

(50) Fonti: analisi dell'Emittente su dati "The Superyacht Report" e "ShowBoats International" al 31 dicembre 2013.

(51) Fonti: analisi dell'Emittente su dati "The Superyacht Report" e "ShowBoats International" al 31 dicembre 2013.

(52) Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(53) Tale dato include le navi consegnate dal Gruppo Vard che è stato acquisito dal Gruppo nel gennaio 2013.

Inoltre il Gruppo fornisce servizi di supporto logistico e di post vendita principalmente focalizzati su navi militari quali supporto logistico integrato (ILS), supporto in esercizio e servizio di garanzia e interventi maggiori di manutenzione, trasformazione e ammodernamento.

Il Gruppo opera come integratore di sistema agendo generalmente come *prime/general contractor* in tutte le fasi della catena del valore della costruzione navale, dalla fase di progettazione, alla costruzione nonché alla messa in servizio e consegna (*commissioning*), all'assistenza post vendita ed alla riparazione e trasformazione delle unità. Si rinvia al Paragrafo 6.1.3 del presente Capitolo del Prospetto Informativo per ulteriori dettagli.

Le navi progettate e costruite dal Gruppo non sono unità *standard*, infatti ognuna di esse è un prodotto su misura che rispecchia le specifiche esigenze del cliente. Inoltre il Gruppo, come successivamente descritto nel paragrafo 11.1 "Ricerca e Sviluppo", conduce attività per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche applicate e di innovazione (in particolare negli ambiti della sicurezza, della riduzione del rumore, della stabilità e della velocità di esercizio della nave) i cui risultati possono essere utilizzati nella progettazione delle navi. In tal senso, ogni nave può essere quindi considerata un nuovo prodotto in quanto nasce dalla combinazione delle specifiche attività di progettazione in risposta alle necessità del cliente e dalle attività di ricerca ed innovazione sopra descritte.

Il portafoglio prodotti del Gruppo comprende mezzi caratterizzati da un elevato contenuto tecnologico ed elevati livelli di personalizzazione. La maggior parte dei mezzi costruiti dal Gruppo sono, di fatto, assimilabili a singoli prototipi ad alta tecnologia e richiedono pertanto processi produttivi pianificati per singola commessa nonché la gestione ed il coordinamento di un elevato numero di fornitori.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo opera con 20.389⁽⁵⁴⁾ dipendenti a livello mondiale in 12 paesi⁽⁵⁵⁾, in quattro continenti (Europa, Nord America, Sud America e Asia) con 21 cantieri navali localizzati in Italia, Norvegia, Romania, Stati Uniti d'America, Brasile, Vietnam ed una *joint venture* negli Emirati Arabi Uniti.

Il Gruppo complessivamente si avvale di circa 80.000 risorse stimate nell'indotto (avuto riguardo a fornitori e subfornitori di primo livello⁽⁵⁶⁾).

L'Emittente ritiene che i punti di forza del Gruppo siano principalmente rappresentati dai seguenti elementi:

- posizione di *leadership* consolidata in mercati in crescita;
- forte diversificazione delle attività per mercati finali, aree geografiche e portafoglio clienti;
- struttura produttiva flessibile e globale;
- *leadership* tecnologica fondata su elevata capacità di innovazione e *know-how* da *system integrator*;
- solida *performance* finanziaria e significativo *backlog*, con buone prospettive di crescita;
- *management* esperto e con significativa capacità di conseguire risultati.

(54) Esclusi gli 84 dipendenti di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto con Selex ES S.p.A. (gruppo Finmeccanica).

(55) 13 paesi al 31 marzo 2014 a seguito della costituzione di una società controllata in Canada (Vard Marine Inc.).

(56) La stima si basa sull'applicazione al numero delle risorse umane del Gruppo di un moltiplicatore statistico elaborato da primario istituto di ricerca socio-economico italiano in uno studio commissionato dall'Emittente e rilasciato nel novembre 2013.

6.1.1.2 Divisioni del Gruppo

6.1.1.2.1 Divisione Shipbuilding

La Divisione *Shipbuilding* articola la propria attività in tre aree: navi da crociera, navi militari, ed altri prodotti e servizi che includono traghetti, *mega-yacht* nonché riparazioni e trasformazioni navali.

Alla Divisione *Shipbuilding* fanno capo anche, tra le altre, le attività sviluppate dalla società controllata Cetena S.p.A. (centro di ricerca in campo navale), che offre servizi di consulenza ingegneristica per l'industria cantieristica (quali, a titolo esemplificativo, studi numerici, attività di simulazione e di sperimentazione per il Gruppo e per terzi).

Al 31 dicembre 2013, la Divisione *Shipbuilding* conta n. 8.602 dipendenti.

La seguente tabella indica i ricavi, l'EBITDA, gli ordini ed il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo legati alla Divisione *Shipbuilding* del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Ricavi	571	585	2.394	2.292	2.288
EBITDA	36	36	155	157	156
Ordini	1.004	1.304	3.010	1.298	1.792
Carico di lavoro (<i>backlog</i>)	5.935	5.568	5.345	4.623	5.316

6.1.1.2.2 Navi da crociera

Il Gruppo è il principale costruttore di navi da crociera⁽⁵⁷⁾ a livello mondiale.

Fin dai primi anni del 1900 i cantieri navali italiani del Gruppo a Genova e a Trieste erano tra i principali costruttori di transatlantici. I transatlantici prodotti in tali cantieri erano rinomati per il loro *design*, per l'eleganza degli arredi interni e per le soluzioni ingegneristiche. Tra tali transatlantici ricordiamo il *Rex*, considerato al tempo sinonimo di lusso ed eleganza che ha vinto nel 1933 il prestigioso riconoscimento del "*Blue Riband*" in quanto nave passeggeri più veloce ad attraversare l'Oceano Atlantico durante il servizio regolare, e la motonave *Cristoforo Colombo*, transatlantico varato nel 1954.

Il Gruppo è stato tra i primi costruttori navali a cogliere a fine anni Ottanta l'opportunità legata allo sviluppo del turismo crocieristico ed è entrato in tale segmento sfruttando l'esperienza acquisita nei decenni precedenti come costruttore di transatlantici.

(57) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay - Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

Il Gruppo presidia tutte le fasi della produzione delle navi da crociera, compresa la progettazione, la selezione dei fornitori, la costruzione, la messa in servizio (*commissioning*), il collaudo e la consegna.

Il Gruppo offre un portafoglio di prodotti diversificato, che include navi di dimensioni molto diverse, dalle 10.000 alle oltre 140.000 tonnellate di stazza lorda e con una lunghezza compresa tra 110 e 330 metri, che si caratterizzano per diversità e ricchezza dell'allestimento della parte alberghiera e per i servizi di intrattenimento offerti per soddisfare le esigenze di tutte le tipologie di clienti.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali caratteristiche dei mezzi per sotto segmento⁽⁵⁸⁾.

Sotto Segmenti	Numero passeggeri indicativo	Stazza (TSL) ⁽²⁾ indicativa	Tipologia di rotta	Tipologia cliente finale
<i>Luxury/Niche</i> ⁽¹⁾	<750	10.000 60.000	Crociere esclusive operate su itinerari poco frequentati (a titolo esemplificativo, di elevato valore culturale/ambientale) Durata media > 14 gg	Clientela molto esigente e benestante (crociere esperienziali/ <i>yacht cruising</i>)
<i>Upper Premium</i>	750- 1.500	40.000- 90.000	Crociere <i>destination oriented</i> , con servizio a bordo <i>upscale</i> su rotte/destinazioni non raggiungibili da navi <i>premium/contemporary</i> Durata media > 14 gg	Clienti di fascia medio/alta che cercano una esperienza di qualità elevata a prezzi contenuti
<i>Premium</i>	1.500 3.600	90.000- 140.000	Crociere con ampia gamma di rotte disponibili, operate mediante navi con <i>standard</i> di bordo ed un servizio superiori rispetto al <i>contemporary</i> Durata media = 7-14 gg	Clientela mediamente esigente, spesso con precedenti esperienze nell'ambito crocieristico
<i>Contemporary</i>	>3.000	130.000- 220.000	Crociere del segmento <i>mainstream</i> , con percorsi <i>standard</i> , in cui le caratteristiche a bordo nave rappresentano già la <i>destination</i> del viaggio (<i>ship as a destination</i>) Durata media <= 7 gg	Clientela eterogenea, orientata al divertimento a bordo ed al miglior rapporto qualità/prezzo

(1) Terminologia utilizzata nel segmento *cruise* per indicare crociere con caratteristiche di nicchia (a titolo esemplificativo, destinazioni antiche, rotte costiere, porti minori e destinazioni più esclusive).

(2) Tonnellate di stazza lorda.

Dall'ingresso del Gruppo nel *business* delle navi da crociera, dal 1990 al 31 dicembre 2013, il Gruppo ha consegnato 65 navi ai propri clienti (42 dal 2002). Tra le navi da crociera più famose costruite dal Gruppo, si segnala *Crown Princess*, la prima nave costruita dal Gruppo, il cui profilo è stato concepito da Renzo Piano.

Il Gruppo è il principale fornitore di navi da crociera per il gruppo Carnival, per il quale ha costruito complessivamente 56 navi. Il gruppo Carnival è l'operatore crocieristico *leader* mondiale con una flotta di 102 navi⁽⁵⁹⁾ ripartita tra i suoi diversi *brand*, tra cui Carnival Cruise Lines,

(58) Fonte: Shippax, bilanci di esercizio e siti web delle società, comunicati stampa società armatrici, stampa specializzata, analisi Fincantieri.

(59) Fonti: elaborazione dell'Emittente su dati Shippax/comunicati armatore, consistenza flotta al 31 dicembre 2013.

Costa Crociere, Cunard, Holland America Line, P&O Cruises, Princess Cruise Lines e Seabourn Cruise Line. Inoltre, nel corso degli anni, il Gruppo ha implementato una strategia di diversificazione del portafoglio clienti che lo ha portato ad instaurare rapporti commerciali con altri primari operatori del *business* crocieristico mondiale quali Compagnie du Ponant, Hurtigruten, Disney Cruise Lines, Oceania Cruises, Regent Seven Seas Cruises, Silversea Cruises e Viking Ocean Cruises.

La tabella seguente mostra il numero di navi ordinate e consegnate ad alcuni dei principali clienti del Gruppo tra il 2008 ed il 2010 e tra il 2011 e 2013.

Cliente	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	Periodo 2008 - 2010		Periodo 2011 - 2013	
	Navi ordinate	Navi consegnate	Navi ordinate	Navi consegnate
Gruppo Carnival	3	11	4	5
Gruppo Prestige Cruise Holdings	-	-	1	2
Compagnie du Ponant	2	1	2	2
Viking Ocean Cruises	-	-	4	-
Silversea Cruises	-	1	-	-

La tabella di cui sopra evidenzia l'evoluzione del processo di diversificazione della base clienti del Gruppo nell'area operativa delle navi da crociera.

Gli ordini del Gruppo per la costruzione di navi da crociera includono contratti pluriennali di durata variabile in base alla dimensione della nave, assegnati al Gruppo da committenti privati prevalentemente in seguito a negoziazioni bilaterali ovvero ad esito di procedure di selezione. In caso di procedura di selezione, il committente generalmente fornisce le principali caratteristiche ed i disegni di massima della nave, richiedendo ai partecipanti al processo di fornire un'offerta tecnico/economica. Nelle fasi conclusive della gara un numero ristretto di potenziali costruttori presenta una proposta maggiormente dettagliata in base alla quale il committente effettua la scelta finale. In ogni caso, prima dell'assegnazione del contratto i tecnici del committente e quelli del costruttore collaborano per definire la configurazione della nave che verrà riflessa nelle specifiche tecniche che saranno parte del contratto di costruzione. Tali contratti prevedono solitamente il versamento da parte del cliente dell'anticipo di una parte limitata del prezzo di acquisto alla data di stipula del contratto, il pagamento di una porzione di prezzo durante la fase costruttiva ed il saldo della maggior parte del prezzo della nave alla consegna.

Le navi da crociera consegnate dal Gruppo dal 1° gennaio 2011 al 31 marzo 2014 sono riportate nella tabella sottostante.

Commessa	Committente	Consegna	Cantiere	Tonnellate Stazza Lorda/000	Capacità passeggeri (Lower berth)
<i>Marina</i>	Oceania Cruises	2011	Sestri Ponente	65	1.280
<i>L'Austral</i>	Compagnie du Ponant	2011	Ancona	10	260
<i>Carnival Magic</i>	Carnival Cruise Line	2011	Monfalcone	130	3.652
<i>Costa Favolosa</i>	Costa Crociere	2011	Marghera	115	3.012
<i>Riviera</i>	Oceania Cruises	2012	Sestri Ponente	65	1.280
<i>Costa Fascinosa</i>	Costa Crociere	2012	Marghera	115	3.012
<i>Carnival Breeze</i>	Carnival Cruise Line	2012	Monfalcone	130	3.690
<i>Royal Princess</i>	Princess Cruises	2013	Monfalcone	141	3.600
<i>Le Soleal</i>	Compagnie du Ponant	2013	Ancona	11	264

Al 31 marzo 2014 il Gruppo ha un portafoglio ordini di 13 navi da crociera. La seguente tabella riporta le navi da crociera inserite nel portafoglio ordini del Gruppo al 31 marzo 2014.

Commessa	Committente	Consegna	Cantiere	Tonnellate Stazza Lorda/000	Capacità passeggeri (Lower berth)
<i>Regal Princess</i>	Princess Cruises	2014	Monfalcone	141	3.600
<i>Costa Diadema</i>	Costa Crociere	2014	Marghera	133	3.700
<i>Britannia</i>	P&O Cruises	2015	Monfalcone	141	3.611
<i>Viking Star</i>	Viking Ocean Cruises	2015	Marghera	48	944
<i>Le Lyrial</i>	Compagnie du Ponant	2015	Ancona	11	264
<i>Unità senza nome</i>	Holland America Line	2016	Marghera	99	2.660
<i>Viking Sea</i>	Viking Ocean Cruises	2016	Marghera	48	944
<i>Carnival Vista</i>	Carnival Cruise Line	2016	Monfalcone	135	4.000
<i>Seven Seas Explorer</i>	Regent Seven Seas Cruises	2016	Sestri Ponente	54	738
<i>Viking Sky</i>	Viking Ocean Cruises	2016	Ancona	48	944
<i>Unità senza nome</i>	Seabourn Cruise	2016	da assegnare	40	604
<i>Unità senza nome</i>	⁽⁶⁰⁾	2016	da assegnare	41	596
<i>Unità senza nome</i>	Viking Ocean Cruises	2017	da assegnare	48	944

Con riferimento alla tabella che precede, 6 delle 13 navi in portafoglio ordini sono nuove progettazioni che rappresentano un vantaggio competitivo per il Gruppo ai fini dell'aggiudicazione di ordini futuri.

In data 21 maggio 2014, MSC Crociere e Fincantieri hanno raggiunto accordi per la progettazione e costruzione di 2 nuove navi da crociera oltre ad un'ulteriore unità in opzione, del valore complessivo di circa Euro 2,1 miliardi. L'efficacia degli accordi è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive entro il 30 giugno 2014. Tali navi unità, tra le più grandi navi da crociera mai realizzate dal Gruppo, hanno una lunghezza di 323 metri, una larghezza di 41 metri, un'altezza di 70 metri, una stazza lorda di 154.000 tonnellate, una capienza di 5.200 passeggeri e 1.413 membri dell'equipaggio. La consegna delle suddette 2 navi è prevista nel novembre 2017 e nel maggio 2018 rispettivamente.

Le attività di progettazione e costruzione delle navi da crociera del Gruppo sono principalmente svolte nel centro di progettazione di Trieste e nei cantieri navali di Monfalcone, Marghera, Sestri Ponente e Ancona (Italia).

L'Emittente ritiene che il successo del Gruppo nell'area di *business* delle navi da crociera sia rappresentato principalmente dai seguenti elementi:

- un costante orientamento alle attività di ricerca ed innovazione attraverso le quali sono sviluppate nuove generazioni di navi capaci di seguire ed anticipare le richieste dei consumatori e dei committenti. Con riferimento alla capacità innovativa di progettazione, nel maggio 2013 Fincantieri ha consegnato *Royal Princess*, la prima nave progettata e costruita rispettando il regolamento per la sicurezza della nave denominato "Safe Return to Port". *Royal Princess*, inoltre, è stata costruita in base ai nuovi criteri di efficienza energetica (*Energy Efficiency Design Index*) e risponde già ai limiti in termini di emissioni CO₂ che entreranno in vigore per le unità consegnate dal 2020;

(60) Dato soggetto a vincolo di confidenzialità.

- una riconosciuta capacità di *project management* e flessibilità produttiva, che consentono al Gruppo di costruire più navi contemporaneamente in diversi siti e di assicurare ridotti tempi di consegna ai propri clienti. Tale capacità ha consentito al cliente Costa Crociere di vincere il *Guinness World Record* nel 2009 per il battesimo simultaneo di due nuove unità da crociera;
- capacità di operare con un modello integrato che, oltre ad un sistema industriale avanzato, gode di una rete di fornitori specializzati, dedicati, fidelizzati in ragione di rapporti di lungo periodo e soggetti a processi di accreditamento, assicurando una notevole flessibilità ed efficienza sia in termini di qualità sia di prezzo.

6.1.1.2.3 Navi Militari

Il Gruppo è il fornitore unico di navi militari per la Marina Militare italiana⁽⁶¹⁾ ed è uno dei principali fornitori della Marina Militare e della Guardia Costiera statunitensi⁽⁶²⁾.

Il Gruppo risulta essere uno dei pochi operatori in grado di progettare e costruire un ampio e completo portafoglio prodotti che comprende navi combattenti di superficie (anche con tecnologia *stealth*⁽⁶³⁾), navi ausiliarie e speciali, nonché sommergibili.

Le navi militari del Gruppo sono dotate di sistemi di combattimento, comando e controllo all'avanguardia. Nonostante il Gruppo assembli ed installi armamenti forniti da terzi nel processo della costruzione e di allestimento delle sue navi militari in base alle indicazioni del cliente, il Gruppo non ha mai fabbricato e non fabbrica direttamente armamenti o componenti di armi.

Il Gruppo generalmente gestisce tutte le fasi di produzione delle navi militari, compresa la progettazione, la selezione dei fornitori, la costruzione, il collaudo, la consegna, i servizi post vendita ed il supporto logistico, in qualità di *prime contractor*. Inoltre, in alcuni casi, il Gruppo svolge anche esclusivamente attività di progettazione e assistenza tecnica alla progettazione e produzione di navi militari presso cantieri terzi.

La tabella che segue illustra i prodotti della Divisione *Shipbuilding* dedicati al *business* delle navi militari alla Data del Prospetto Informativo.

Sotto Segmenti	Tipologia di nave	Descrizione	Dislocamento Massimo prodotti realizzati
Navi di superficie combattenti	Portaerei	Trasporto ed operazioni con aeromobili ed elicotteri.	Fino a 27.500 tonnellate
	Cacciatorpedinieri	Operazioni di scorta e difesa di altre navi, difesa aerea di zona.	Fino a 7.300 tonnellate
	Fregate	Unità multi-missione dotate di sistemi anti-aerei, anti-sommergibili, anti-navi.	Fino a 6.700 tonnellate
	Corvette	Difesa costiera, scorta e sorveglianza.	Fino a 1.650 tonnellate
	Pattugliatori e altre navi di ridotte dimensioni	Difesa costiera, pattugliamento, ricerca e salvataggio.	Fino a 2.525 tonnellate

(61) Per tutti i mezzi navali di grandi dimensioni, con l'eccezione di unità di dimensioni inferiori ai 45 metri e cacciamine.

(62) Per mezzi di medie dimensioni (ad esempio pattugliatori e corvette).

(63) Navi a bassa visibilità radar.

Sotto Segmenti	Tipologia di nave	Descrizione	Dislocamento Massimo prodotti realizzati
Navi ausiliarie e speciali	Anfibie	Trasporto di truppe di fanteria e mezzi, con relativo equipaggiamento, con capacità di sbarcarle anche in punti sprovvisti di attracco.	Fino a 7.650 tonnellate
	Supporto Logistico	Trasporto di materiale (a titolo esemplificativo, carburante, munizioni e ricambi) necessario al rifornimento in mare di altre unità.	Fino a tonnellate 27.500
	Navi speciali	Unità per supporto logistico e informativo per operazioni speciali e di ricerca, raccolta, analisi e valutazione di emissioni acustiche ed elettromagnetiche Navi oceanografiche e da trasporto di materiali speciali pericolosi.	Fino a 5.250 tonnellate
Sommergibili non nucleari	Sommergibili a propulsione elettrica tradizionale ed a celle combustibili	Unità subacquee con compiti di sorveglianza e di interdizione di area	Fino a 1.500 tonnellate

I cantieri del Gruppo, che sono stati sempre operativi nella suddetta area di *business*, hanno consegnato nella loro storia oltre 2.000 navi militari. In particolare, il Gruppo è, come indicato in precedenza, il fornitore unico della Marina Militare italiana per navi di grandi dimensioni⁽⁶⁴⁾ ed è uno dei fornitori principali degli altri enti governativi italiani, quali la Guardia Costiera. Il Gruppo è, inoltre, uno dei principali fornitori di navi di medie dimensioni per la Marina Militare e la Guardia Costiera statunitensi. Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha intrapreso una strategia di diversificazione della base clienti che lo ha portato ad avere relazioni commerciali con altre marine militari ed enti governativi di paesi accessibili in cui i programmi delle marine militari sono rivolti anche a primari costruttori stranieri. Come risultato di questa strategia, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo annovera tra i propri clienti la Marina Militare indiana, la Marina Militare emiratina, la Marina Militare algerina, la Marina Militare brasiliana, la Marina Militare irachena e la Guardia Costiera turca.

La tabella seguente mostra il numero di navi militari ordinate e consegnate ad alcuni dei principali clienti del Gruppo tra il 2008 ed il 2010 e tra il 2011 e 2013.

Cliente	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	Periodo 2008 - 2010		Periodo 2011 - 2013	
	Navi ordinate	Navi consegnate	Navi ordinate	Navi consegnate
Marina Militare e Guardia Costiera italiana	- 4 FREMM - 2 Pattugliatori per la Guardia Costiera - 2 Sommergibili per Marina Militare	- 1 Cacciatorpediniere - 1 Portaerei	- 2 Fregate FREMM	- 2 Fregate FREMM per la Marina Militare - 1 Pattugliatore per la Guardia Costiera
Marina Militare statunitense	- 2 LCS	- 1 LCS	- 5 LCS	- 1 LCS
Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti	- 2 Pattugliatori <i>stealth</i> - 1 Corvetta			- 2 Pattugliatori <i>stealth</i> - 1 Corvetta
Marina Militare algerina			- 1 unità anfibia	
Marina Militare indiana	- 2 Unità di supporto logistico			- 2 Unità di supporto logistico

(64) Per tutti i mezzi navali di grandi dimensioni, con l'eccezione di unità di dimensioni inferiori ai 45 metri e cacciamine.

Il cliente è generalmente un ente governativo (Ministero della Difesa, marina militare, guardia costiera o istituti deputati alle acquisizioni nell'ambito della difesa) e gli ordini possono essere assegnati sulla base di una gara internazionale, di una trattativa diretta con l'ente governativo ovvero sulla base di accordi intergovernativi. L'ordine, oltre o in alternativa alla costruzione della nave, può includere o essere limitato ad attività di supporto logistico, servizi post vendita, trasferimento di tecnologia, adeguamenti delle basi navali del cliente ed obbligazioni di *offset* (inteso come obbligo da parte del fornitore straniero a compensazioni economiche da effettuare mediante attività di cooperazione e di sviluppo nel paese acquirente) e obbligazioni di acquisto di parti della fornitura nel paese committente.

Il Gruppo partecipa a programmi governativi autonomamente ovvero attraverso *joint venture* o consorzi con altri costruttori navali, costituiti anche tramite appositi veicoli societari.

In questa area di *business* opera anche Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto di cui l'Emittente detiene il 51% del capitale sociale, mentre il restante 49% del capitale sociale della società è detenuto da SELEX ES S.p.A. (società del gruppo Finmeccanica S.p.A.). Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. si occupa di progettazione, costruzione e vendita di navi militari. In particolare, la società progetta e fornisce soluzioni navali integrate, compresa la definizione e l'integrazione di sofisticati sistemi di combattimento, esegue attività di ammodernamento di navi e fornisce supporto logistico integrato per le navi militari durante il loro intero ciclo di vita.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo partecipa ai seguenti principali programmi navali:

- **FREMM:** il Gruppo partecipa, attraverso Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., al programma promosso congiuntamente dal Governo Francese e dal Governo Italiano per progettare e produrre le fregate della classe *FREMM* – Fregata Europea Multi Missione. DCNS, la principale società francese del comparto della difesa in campo navale, svolge attività di produzione per il governo francese, mentre il Gruppo svolge attività di produzione per il governo italiano, fermo restando la cooperazione tra le due società in termini di progettazione. Il programma *FREMM* è attualmente il principale programma di costruzione navale della Marina Militare italiana. Le unità della classe *FREMM* hanno una velocità massima di 27 nodi, una lunghezza di 144 metri, una larghezza di 19,7 metri, un dislocamento di circa 6.700 tonnellate nonché una capacità di ospitare fino a 200 persone (equipaggio ed eventuali passeggeri). La classe *FREMM* è caratterizzata da un'elevata flessibilità, essendo in grado di operare in molte situazioni tattiche. Le fregate della classe *FREMM* andranno a sostituire le fregate della classe Lupo e della classe Maestrone, costruite dall'Emittente negli anni Settanta ed Ottanta. Il programma *FREMM*, che prevede la costruzione di dieci unità, è stato avviato nel 2005 ed il Gruppo ha acquisito contratti per la costruzione delle prime otto navi. Le prime tre navi sono già state consegnate alla Marina Militare italiana; la consegna dell'ottava è prevista nel 2019. In particolare, il *prime contractor* incaricato per la progettazione, lo sviluppo, la produzione, l'integrazione e la messa in servizio delle fregate *FREMM* per la Marina Militare italiana come sopra descritto è Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.. In passato il Gruppo ha partecipato ad un analogo programma italo-fran-

- cese, relativo alle fregate classe *Horizon*, portato a conclusione con successo con la consegna delle due navi *Andrea Doria* e *Caio Duilio*;
- **LCS:** il Gruppo partecipa, attraverso la propria controllata Marinette Marine Corporation, all'interno del consorzio guidato da Lockheed Martin Corporation, al programma della Marina Militare statunitense di costruzione delle unità navali denominate "*Littoral Combat Ships*" (LCS) della classe *Freedom*. Il programma in questione è uno dei principali programmi di costruzione navale della Marina Militare degli Stati Uniti d'America, avente come oggetto una nuova generazione di navi multiruolo di medie dimensioni. La LCS è una nave progettata sia per le attività di sorveglianza e difesa delle coste sia per le operazioni in acque profonde. La LCS è, inoltre, progettata per affrontare minacce asimmetriche quali mine, sottomarini diesel silenziosi e navi di superficie veloci. Le unità sono allestite in base ad una logica modulare, ed i vari moduli possono essere adattati a seconda del tipo di missione. Le unità della classe LCS hanno una velocità massima di oltre 40 nodi, una lunghezza di circa 118 metri, una larghezza di circa 17,5 metri, un dislocamento di circa 3.400 tonnellate, nonché la capacità di ospitare un equipaggio di 50 persone. Le unità LCS sono tra le navi militari monoscafo più veloci al mondo;
 - **Sommergibili U212A:** il Gruppo si è aggiudicato l'ordine di costruzione della seconda *tranche* di due sommergibili per la Marina Militare italiana. Il programma, iniziato nel 2008, fa parte di una cooperazione governativa italo-tedesca, che ha portato alla realizzazione di due sommergibili U212A di analoghe caratteristiche presso Fincantieri e di quattro per la Marina Militare tedesca. Nell'ambito di questo programma, a livello industriale il Gruppo ha stipulato un accordo di cooperazione con il *German Submarine Consortium* per la realizzazione delle unità. Con una lunghezza totale di 56 metri, i sommergibili U212A hanno un dislocamento in superficie di 1.450 tonnellate e un diametro massimo di 7 metri. Tali sommergibili inglobano soluzioni tecnologiche altamente innovative e sono interamente costruiti impiegando materiale amagnetico con soluzioni che massimizzano la silenziosità al fine di ridurre la segnatura acustica. In tal senso i battelli sono equipaggiati con un sistema di propulsione silenzioso basato sulla tecnologia delle celle combustibili (*fuel cell*), in grado di generare energia attraverso la reazione tra ossigeno e idrogeno, con un'autonomia in immersione da tre a quattro volte superiore a quella dei sistemi convenzionali a batteria. I battelli presentano un sistema elettroacustico e di comando e controllo delle armi completamente integrati nonché un moderno sistema di automazione della piattaforma;
 - **Fleet Tankers India:** il programma prevede la progettazione e costruzione da parte del Gruppo di due unità rifornitrici di squadra (*fleet tankers*) della classe Deepak per la Marina Militare indiana. Si tratta di navi innovative costruite in ottemperanza alla recente normativa dell'*International Maritime Organization* in tema di salvaguardia dell'ambiente; le navi sono state costruite con un doppio scafo per garantire una maggiore protezione delle cisterne, riducendo così il rischio di inquinamento in caso di collisione o danni. Le unità *fleet tankers* della classe Deepak sono dotate di doppi portali e sono in grado di rifornire quattro navi contemporaneamente; hanno un dislocamento a pieno carico di 27.500 tonnellate, 175 metri di lunghezza, con una larghezza di 25 metri ed un'altezza di 19 metri. Sono dotate di un apparato propulsivo composto da due motori diesel da 10.000 kW e possono raggiungere una velocità massima di 20 nodi. Le unità ospitano un ponte di volo

- per l'impiego di elicotteri medio pesanti (fino a 10 tonnellate). Ciascuna nave può accogliere fino a 250 persone. Le due navi sono state consegnate nel 2011 ed alla Data del Prospetto Informativo sono in corso attività di supporto logistico in loco;
- **Indigenous Aircraft Carrier India:** il Gruppo partecipa ad un programma di progettazione e costruzione di una portaerei, *Vikrant*, per la Marina Militare indiana. Nell'ambito del programma, l'Emittente svolge l'attività di valutazione della progettazione dell'intera nave e di integrazione del sistema di propulsione. L'Emittente assisterà anche il cantiere indiano situato a Cochin durante l'installazione dei motori e nelle successive fasi di test e di prove a mare. Inoltre, l'Emittente ha progettato e realizzato i sistemi di propulsione ausiliari, nonché altri sistemi della nave. La conclusione del programma è prevista nel 2018;
 - **BDSL – *Batiment de Debarquement et de Soutien Logistique* – LPD Algeria:** l'Emittente ha acquisito un ordine nel luglio 2011 da Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., che agisce come *prime contractor* nei confronti del cliente finale, la Marina Militare algerina, per la progettazione e costruzione di un'unità da sbarco con bacino allagabile e ponte di volo rettilineo (LPD) derivata dalla classe *San Giusto* della Marina Militare italiana. La consegna dell'unità è prevista per settembre 2014. L'unità BDSL ha un dislocamento a pieno carico di 8.800 tonnellate, una lunghezza di circa 143 metri, una larghezza di 21,5 metri, immersione massima di 5 metri, una velocità di 20 nodi e può accogliere 140 persone e 450 fanti di marina con relativo equipaggiamento e veicoli;
 - **OPV per la Guardia Costiera turca:** nel gennaio 2007, il Gruppo ha ricevuto un ordine dal cantiere turco RMK, per la fornitura del progetto di 4 pattugliatori d'altura (OPV) derivati dalla classe *Sirio* realizzata per la Marina Militare italiana. La fornitura include la progettazione, la fornitura di un pacchetto di materiali necessari alla costruzione delle unità e l'assistenza tecnica alla costruzione in Turchia. Le unità OPV hanno un dislocamento a pieno carico di circa 1.900 tonnellate, una lunghezza di circa 89 metri, una larghezza di 12 metri, una velocità di 22 nodi e possono accogliere un equipaggio di 22 persone. Alla Data del Prospetto Informativo le prime tre unità sono state già consegnate al cliente e la quarta ed ultima unità sta completando le prove in mare prima della consegna;
 - **OPV per la Guardia Costiera italiana:** Fincantieri ha acquisito nel dicembre 2010 dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto (dipendente dal Ministero dei Trasporti) il contratto per la progettazione e costruzione di due pattugliatori d'altura. Le unità, che hanno spiccate caratteristiche di ricerca e soccorso, hanno un dislocamento a pieno carico di circa 3.600 tonnellate, una lunghezza di 94 metri, una larghezza di 16 metri, una velocità di circa 18 nodi, con capacità di equipaggio fino a 50 persone. La prima unità è stata consegnata a settembre 2013 e la seconda a marzo 2014;
 - **Polar Research Vessel:** Fincantieri ha acquisito, nel dicembre 2013, da parte dell'IMR di Bergen (un ente di ricerca scientifica dipendente dal Ministero della Pesca e degli Affari Costieri della Norvegia) un ordine per la costruzione di un'unità per attività di ricerca polare, rispondente ad elevati requisiti di classe ghiacci imposti dal cliente, la *Kronprins Haakon*, una delle navi oceanografiche più avanzate per lo studio dell'ambiente marino in condizioni artiche. La fornitura prevede, oltre alla costruzione della

nave, anche lo sviluppo del progetto di dettaglio della stessa, essendo il progetto preliminare di fornitura dell'armatore. La *Polar Research Vessel* ha un dislocamento a pieno carico di 9.000 tonnellate, una lunghezza di oltre 100 metri, una larghezza di 21 metri, una velocità di 15 nodi, con equipaggio di 55 persone. La consegna della nave è prevista per fine settembre 2016;

- **Corvetta ASW e Pattugliatori per gli Emirati Arabi Uniti:** Fincantieri ha acquisito nel corso della prima metà del 2009 dalla Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti (EAU) l'ordine per la fornitura di una corvetta classe "Abu Dhabi" con spiccate capacità antisommergibile (ASW), derivata dalla classe *Comandanti* della Marina Militare italiana e due unità missilistiche "Stealth" da pattugliamento classe *Falaj2* con bassissima individuabilità ai radar. I contratti prevedono un'opzione a favore della Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti per la costruzione di una seconda unità ASW presso i cantieri italiani del Gruppo e di ulteriori due pattugliatori presso un cantiere situato negli EAU. Le caratteristiche principali delle navi consegnate sono le seguenti:
 - la corvetta ASW ha un dislocamento a pieno carico di 1.650 tonnellate, una lunghezza di 88 metri, una larghezza di 12 metri, una velocità di 25 nodi, con equipaggio di circa 70 persone;
 - i pattugliatori hanno un dislocamento a pieno carico di 520 tonnellate, una lunghezza di 55 metri, una larghezza di 8,6 metri, una velocità maggiore di 20 nodi, con equipaggio di 28 persone.

La consegna della corvetta ASW è avvenuta nel gennaio 2013. I pattugliatori sono stati consegnati rispettivamente nel gennaio e nell'aprile 2013.

Tenendo in considerazione anche l'attività delle controllate statunitensi pregressa rispetto all'acquisizione delle stesse nel 2008, tra il 1° gennaio 1990 ed il 31 dicembre 2013 il Gruppo ha consegnato 235 unità navali militari, di cui 30 sono state consegnate alla Marina Militare italiana, 9 ad altri enti governativi italiani, 6 alla Marina Militare degli Stati Uniti d'America e 174 di minori dimensioni sono state fornite alla Guardia Costiera statunitense. Inoltre, su 235 unità navali consegnate dal 1° gennaio 1990, 184 sono state consegnate nel periodo dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2013.

Nella tabella seguente sono indicate le navi militari consegnate dal Gruppo tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 marzo 2014.

Nome della nave	Tipologia	Committente	Anno di Consegna	Cantiere di Produzione
<i>Shakti</i>	Nave rifornitrice (classe Deepak)	Marina Militare indiana	2011	Sestri Ponente
<i>Deepak</i>	Nave rifornitrice (classe Deepak)	Marina Militare indiana	2011	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Rossita</i>	Nave multifunzionale per il trasporto di rifiuti radioattivi	Centro Federale per la Sicurezza Nucleare (Russia)	2011	Riva Trigoso – Muggiano
<i>USS Fort Worth</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2012	Marinette
<i>Abu Dhabi</i>	Corvetta (classe Abu Dhabi)	Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti	2013	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Carlo Bergamini</i>	Fregata (classe FREMM)	Marina Militare italiana	2013	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Ghantut</i>	Pattugliatore	Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti	2013	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Salahah</i>	Pattugliatore	Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti	2013	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Luigi Dattilo</i>	Pattugliatore	Guardia Costiera italiana	2013	Castellammare di Stabia
<i>Virginio Fasan</i>	Fregata (classe FREMM)	Marina Militare italiana	2013	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Reuben Lasker</i>	Unità ittologica ed oceanografica ⁽⁶⁵⁾	NOAA -National Oceanic and Atmospheric Administration	2013	Marinette
<i>Dean Edward Taylor</i>	PSV ⁽⁶⁵⁾	Tidewater	2013	Sturgeon Bay
<i>Miss Marlene Tide</i>	PSV ⁽⁶⁵⁾	Tidewater	2013	Sturgeon Bay
<i>106 Unità senza nome</i>	Response boat –medium	Guardia Costiera statunitense	2011 – 2014	Green Bay
<i>Carlo Margottini</i>	Fregata (classe FREMM)	Marina Militare italiana	2014	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Ubaldo Diciotti</i>	Pattugliatore	Guardia Costiera italiana	2014	Castellammare di Stabia

(65) Per ragioni collegate all'organizzazione produttiva e alla vicinanza di mercato/clienti ai cantieri italiani e statunitensi del Gruppo, nella Divisione Shipbuilding rientrano in via marginale anche alcune attività di progettazione e costruzione di navi di supporto offshore e altre navi specializzate, quali le navi oceanografiche o unità per il trasporto di beni del settore chimico/petroliero.

Al 31 marzo 2014, il Gruppo ha un portafoglio ordini di 41 navi militari. Nella tabella seguente si elencano le navi militari incluse nel portafoglio ordini del Gruppo al 31 marzo 2014.

Nome della nave	Tipologia	Committente	Anno di Consegna previsto	Cantiere di produzione
<i>Kalaat Beni Abbes</i>	Unità da sbarco e supporto logistico (<i>landing platform dock</i>)	Marina algerina	2014	Riva Trigoso – Muggiano
19 unità (senza nome)	Response boat –medium	Guardia Costiera statunitense	entro il 2014	Green Bay
<i>Sikuliaq</i>	Nave oceanografica ⁽⁵⁴⁾	University of Alaska – Fairbanks	2014	Marinette
<i>USS Milwaukee</i>	<i>Littoral Combat Ship LCS</i>	Marina Militare statunitense	2015	Marinette
<i>USS Detroit</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2015	Marinette
<i>Carabiniere</i>	Fregata (classe <i>FREMM</i>)	Marina Militare italiana	2015	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Pietro Venuti</i>	Sommergibile (Type U212A/ classe Todaro)	Marina Militare italiana	2015	Riva Trigoso – Muggiano
Unità senza nome	Unità per il trasporto di beni del settore chimico/ petrolifero	Moran Towing Corporation	2015	Sturgeon Bay
<i>USS Little Rock</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2016	Marinette
<i>USS Sioux City</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2016	Marinette
Unità senza nome	Piattaforma galleggiante semisommergibile per il trasporto di compartimenti di reattore di sottomarini nucleari	RosRAO (Impresa Federale Statale Unitaria Russa)	2016	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Alpino</i>	Fregata (classe <i>FREMM</i>)	Marina Militare italiana	2016	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Romeo Romei</i>	Sommergibile (Type U212A/ classe Todaro)	Marina Militare italiana	2016	Riva Trigoso – Muggiano
<i>Kronprins Haakon</i>	Nave oceanografica ⁽⁵⁴⁾	Institute of Marine Research (IMR) – Norvegia	2016	Riva Trigoso – Muggiano
Unità senza nome	Unità per il trasporto di beni del settore chimico/ petrolifero	Moran Towing Corporation	2016	Sturgeon Bay
Unità senza nome	Rimorchiatore	Moran Towing Corporation	2016	Sturgeon Bay
<i>USS Wichita</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2017	Marinette
<i>USS Billings</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2017	Marinette
<i>Luigi Rizzo</i>	Fregata (classe <i>FREMM</i>)	Marina Militare italiana	2017	Riva Trigoso – Muggiano
<i>USS Indianapolis</i>	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2018	Marinette
Unità senza nome	Littoral Combat Ship (LCS)	Marina Militare statunitense	2018	Marinette
Unità senza nome	Fregata (classe <i>FREMM</i>)	Marina Militare italiana	2018	Riva Trigoso – Muggiano
Unità senza nome	Fregata (classe <i>FREMM</i>)	Marina Militare italiana	2019	Riva Trigoso – Muggiano

Nel mese di aprile 2014, la controllata americana Fincantieri Marinette Group ha acquisito un contratto per la costruzione di 4 ulteriori unità Response Boat Medium (RB-M) per la Guardia Costiera statunitense, inoltre, nello stesso periodo, FMG ha firmato anche un ulteriore contratto dal cliente Moran Towing per la costruzione di 1 unità per il trasporto di beni del settore chimico/petrolifero e di 1 rimorchiatore.

Le attività del Gruppo relative alle navi militari si svolgono principalmente nel centro di progettazione dedicato a Genova e nel cantiere integrato di Riva Trigoso - Muggiano, per quanto riguarda l'Italia, e nei cantieri di Marinette e di Green Bay (e nel cantiere di Sturgeon Bay per le navi di supporto *offshore* e altre navi specializzate, quali le navi oceanografiche o le unità per il trasporto di beni del settore chimico/ petrolifero) negli Stati Uniti d'America. Alla Data del Prospetto Informativo sono in fase di sviluppo le attività operative di Etihad Ship Building LLC negli Emirati Arabi Uniti.

(65) Per ragioni collegate all'organizzazione produttiva e alla vicinanza di mercato/clienti ai cantieri italiani e statunitensi del Gruppo, nella Divisione Shipbuilding rientrano in via marginale anche alcune attività di progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore* e altre navi specializzate, quali le navi oceanografiche o unità per il trasporto di beni del settore chimico/ petrolifero.

L'Emittente ritiene che il successo del Gruppo nell'area di *business* delle navi militari si fondi in particolare sui seguenti elementi:

- una solida reputazione nella fornitura di navi militari con elevati *standards* operativi che soddisfano le aspettative dei clienti in termini di costo, tempistica di consegna e performance ed una riconosciuta affidabilità tecnica e capacità di gestione anche di programmi complessi ed ad alta tecnologia;
- una vasta gamma di prodotti di elevata affidabilità che varia dalle navi di piccola e quelle di grandi dimensioni;
- lo sviluppo di progetti con caratteristiche simili per una clientela diversificata che consente un raggiungimento di livelli di efficienza elevati;
- la diversificazione territoriale con presidio diretto in molteplici paesi (anche tramite *joint venture*) che consente al Gruppo di essere pronto a soddisfare l'eventuale domanda da parte delle marine militari locali in aree geografiche con un potenziale di crescita (a titolo esemplificativo Sudamerica, Medio ed Estremo Oriente);
- l'ampiezza della gamma dei servizi accessori in quanto, oltre alla progettazione e costruzione delle unità, il Gruppo fornisce anche il supporto logistico integrato, la gestione manutentiva durante la vita delle navi e la formazione del personale oltre a svolgere le attività di ammodernamento di unità già in servizio.

6.1.1.2.4 Altri prodotti e servizi

Nell'ambito della Divisione *Shipbuilding*, il Gruppo offre ulteriori prodotti e servizi ed in particolare progetta e costruisce traghetti e *mega-yacht* nonché fornisce servizi di riparazione e trasformazione navale.

Traghetti

Il Gruppo è uno degli operatori di riferimento nella costruzione progettazione di traghetti ad alta complessità tecnologica (*high tech ferries*) dedicati al trasporto misto di passeggeri e automezzi quali (i) traghetti *dual fuel* (ovvero traghetti con propulsione mista diesel e LNG); (ii) *cruise ferries* (ovvero traghetti con elevati *standard* di *confort* per il trasporto dei passeggeri); e (iii) *fast ferries* (ovvero traghetti che presentano una velocità di crociera particolarmente elevata).

Nell'ambito di tale area di *business*, l'Emittente inoltre presidia opportunisticamente anche selezionate opportunità per la progettazione e costruzione di mezzi ad alta tecnologia di dimensioni inferiori o per mercati extra-europei al fine di cogliere tutte le possibilità coerenti con le capacità tecnologiche e produttive del Gruppo.

Come per le navi da crociera, il Gruppo presidia l'intera *value chain* dei traghetti che produce, compresa la progettazione, la selezione dei fornitori, la costruzione, il collaudo e la consegna.

Il Gruppo a partire dal 1990 ha consegnato ai propri clienti 38 traghetti, di cui 18 sono stati consegnati tra il 1° gennaio 2002 ed il 31 dicembre 2013.

Il Gruppo ha costruito traghetti per alcuni dei principali operatori europei, tra cui Finnlines, Gotland, gruppo Grimaldi, Minoan Lines, Moby Lines, P&O Ferries, Seacat, SNCM, Tallink, Tirrenia di Navigazione ed ha inoltre in costruzione (con consegna prevista nel 2014) una unità ad alta tecnologia (F.-A. -Gauthier) per il cliente Société des Traversiers du Quebec.

Come per le navi da crociera, gli ordini del Gruppo per la costruzione di traghetti includono contratti poliennali di durata variabile in base alla dimensione della nave, aggiudicati al Gruppo da committenti privati principalmente in seguito a negoziazioni bilaterali ovvero ad esito di procedure di selezione. In caso di procedura di selezione, il committente generalmente fornisce le principali caratteristiche ed i disegni di massima della nave, richiedendo ai partecipanti al processo di fornire un'offerta tecnico/economica. Nelle fasi conclusive della gara un numero ristretto di potenziali costruttori fornisce una proposta maggiormente dettagliata in base alla quale il committente effettua la scelta finale. In ogni caso, prima dell'assegnazione del contratto i tecnici del committente e quelli del costruttore collaborano per definire la configurazione della nave che verrà riflessa nelle specifiche tecniche che saranno parte del contratto di costruzione. Tali contratti prevedono solitamente il versamento da parte del cliente dell'anticipo di una parte limitata del prezzo di acquisto alla data di stipula del contratto, il pagamento di una porzione di prezzo durante la fase costruttiva ed il saldo della maggior parte del prezzo della nave alla consegna.

Il Gruppo non ha consegnato alcun traghetto dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013. L'ultima consegna è stata effettuata nel 2010 al gruppo Grimaldi per il quale il Gruppo nel complesso ha costruito 13 unità, considerando le navi realizzate per le società controllate Minoan Lines (Grecia), Finnlines (Finlandia) e Inarme (Italia).

Anche in considerazione dell'attuale ridotta dimensione del mercato di riferimento, il Gruppo, come detto, ha in portafoglio ordini un solo traghetto *dual fuel* ordinato dalla società canadese Société des Traversiers du Quebec con consegna prevista nel 2014 ed in corso di costruzione nel cantiere di Castellammare di Stabia. Tale traghetto, innovativo per il territorio nordamericano, secondo le specifiche del progetto avrà una stazza di 16.200 tonnellate ed una capacità massima di 800 passeggeri. Tale traghetto sarà a ridotto impatto ambientale con propulsione *diesel* elettrica e quattro gruppi *diesel* di generazione elettrica di tipo *dual fuel* (funzionamento sia a gas che a *marine diesel oil*).

Le attività del Gruppo nel comparto dei traghetti sono sviluppate principalmente nel centro di progettazione di Trieste e nei cantieri navali italiani di Castellammare di Stabia e di Ancona.

Con riferimento all'area di *business* dei traghetti, il Gruppo si propone di mantenere la propria presenza nelle aree geografiche e nei mercati di riferimento nonché sfruttare le proprie competenze tecnologiche per rafforzare il proprio posizionamento come costruttore di traghetti caratterizzati da elevata complessità progettuale.

Mega-yacht

Il Gruppo progetta e costruisce *mega-yacht*, ovvero unità navali da diporto extra-lusso altamente personalizzate, di lunghezza superiore agli 80 metri. In tale area, il Gruppo è uno dei principali operatori nei mezzi di lunghezza superiore ai 100 metri⁽⁶⁶⁾ dedicati a clienti con disponibilità patrimoniale particolarmente elevata (*ultra high net worth individuals*). Per posizionarsi in maniera competitiva nel *business* rappresentato dai *mega-yacht*, nel 2005 il Gruppo ha creato il *brand* “Fincantieri Yachts” ed ha sviluppato modelli con alcuni dei più prestigiosi *designer* di *yacht* quali, a titolo esemplificativo, Espen Oeino, Andrea Vallicelli, Mario Pedol (Nauta Design), Jonny Horsfield (H2), Ken Frievoikh, Tim Heywood ed Andrew Winch.

Il Gruppo presidia tutte le fasi della produzione di *mega-yacht*, compresa la progettazione, la selezione dei fornitori, la costruzione, il collaudo e la consegna.

I *mega-yacht* prodotti dal Gruppo sono destinati a clienti privati che ricadono nella categoria di *Ultra High Net Worth Individuals*, soggetti che possiedono un patrimonio personale superiore a 250 milioni di dollari statunitensi (circa 12.000 individui al mondo⁽⁶⁷⁾), nonché a primarie società di *chartering* che operano nel settore.

Gli ordini del Gruppo legati ai *mega-yacht* sono acquisiti solitamente ad esito di una procedura di selezione ovvero tramite negoziazione diretta nel caso di referenze fornite da precedenti clienti. Per la commercializzazione dei propri *mega-yacht* il Gruppo sfrutta eventi organizzati nel settore (saloni nautici) nonché le proprie relazioni con soggetti che possano influenzare le scelte dei clienti (a titolo esemplificativo, *broker*/mediatori di alta gamma e/o *designer* famosi), ovvero le referenze di precedenti clienti del Gruppo. Nel caso di gara, il committente fornisce le principali caratteristiche e i disegni generali dello *yacht*, richiedendo ai partecipanti di fornire una stima del prezzo per il progetto. Nelle fasi conclusive della gara un numero ristretto di cantieri fornisce una proposta maggiormente dettagliata in base alla quale il committente avvia una fase successiva di definizione gestita attraverso il meccanismo di una lettera di intenti. Durante la durata della lettera di intenti, il cantiere sviluppa in dettaglio, e in maniera esclusiva, la propria proposta tecnica, economica e contrattuale. In tale fase, il team tecnico del committenti e del costruttore collaborano per definire la configurazione nave che corrisponde alle esigenze del cliente. Al termine del processo, il cliente decide se avviare la costruzione, utilizzare il materiale sviluppato per ricevere una offerta alternativa o non procedere.

Il Gruppo ha acquisito il suo primo ordine per un *mega-yacht* nel 2006. Tale *mega-yacht*, di lunghezza pari a 134 metri, denominato *Serene*, è stato consegnato al cliente nel 2011. *Serene* è alla Data del Prospetto Informativo l'undicesimo *mega-yacht* più grande al mondo⁽⁶⁸⁾ ed ha vinto il “*World Superyacht Award 2012*” come miglior *mega-yacht* consegnato nel 2011 nella categoria dei mezzi superiori alle 3.000 tonnellate di stazza lorda.

(66) Fonti: analisi dell'Emittente su dati “*The Superyacht Report*” e “*ShowBoats International*” al 31 dicembre 2013.

(67) Studio BCG, “*Wealth Market Sizing Database 2013*”, “*World Wealth Report 2013*”, per patrimonio personale si intende la somma delle disponibilità liquide, fondi monetari, titoli quotati direttamente detenuti o tramite risparmio gestito e attività onshore e offshore.

(68) Fonti: analisi dell'Emittente su dati “*The Superyacht Report*” e “*ShowBoats International*” al 31 dicembre 2013.

Successivamente, nel 2009, il Gruppo ha acquisito due ulteriori ordini che sono stati poi annullati dai clienti a causa della crisi finanziaria mondiale. Tali cancellazioni non hanno avuto particolari impatti negativi sulla profittabilità dell'attività in ragione dell'incasso degli anticipi contrattuali (normalmente previsti per tale tipologia di contratti) che hanno compensato le spese sostenute per l'avvio del processo produttivo.

Alla Data del Prospetto Informativo, il portafoglio di ordini di *mega-yacht* del Gruppo comprende un'unità lunga 140 metri la cui consegna è programmata nel 2014.

Infine, nell'aprile 2014 è stata sottoscritta dall'Emittente con un cliente una lettera di intenti che prevede la progettazione di un *mega-yacht* di 130 metri e la successiva negoziazione in buona fede tra le parti del contratto di costruzione della nave.

Le attività di progettazione e costruzione del Gruppo nel *business* dei *mega-yacht* sono condotte presso il cantiere integrato di Riva Trigoso – Muggiano, in Italia. Il cantiere integrato di Riva Trigoso – Muggiano è dotato di impiantistica all'avanguardia necessaria per la produzione di questa tipologia di imbarcazioni, tra cui uno dei più grandi impianti coperti in Europa in grado di mantenere temperatura e umidità costanti, permettendo così un'elevata qualità della pittura e della stuccatura dello scafo.

Servizi di riparazione e trasformazione

Il Gruppo è un operatore di riferimento nei servizi di riparazione e grande trasformazione navale, caratterizzati da particolare complessità, su navi di diversa tipologia (quali navi da crociera, *mega-yacht* e *mezzi offshore*) nell'area del Mar Mediterraneo nonché nell'area dei Grandi Laghi negli Stati Uniti d'America⁽⁶⁸⁾. La struttura organizzativa e la presenza globale consentono al Gruppo di prestare tali servizi ovunque vengano richiesti dai clienti del Gruppo.

Il Gruppo opera nel segmento delle riparazioni e trasformazioni navali a partire dalla sua costituzione e nel 2005 ha creato un'area operativa dedicata facendo leva sulla propria esperienza tecnica in tutti i segmenti della produzione navale. A seguito dell'acquisizione della propria controllata Fincantieri Marine Group negli Stati Uniti, il Gruppo ha esteso i suoi servizi di riparazione e trasformazione alle navi che operano nella regione dei Grandi Laghi.

Il Gruppo opera come *prime contractor*, fornendo progettazione di concetto e di dettaglio, supporto tecnico e assistenza nella definizione e gestione dei programmi di manutenzione, riparazione, trasformazione e *life extension* dei principali gruppi armatoriali. Nello svolgimento di tale attività l'Emittente coordina i lavori di eventuali subfornitori fino al completamento del progetto.

(68) Fonte: elaborazione del management dell'Emittente.

Il Gruppo offre una vasta gamma di servizi di riparazione navale sia ordinaria che straordinaria e servizi di trasformazione navale su tutti i tipi di navi. Tali servizi includono:

- servizi di riparazione ordinaria in base alle cadenze periodiche stabilite dai Registri Navali, come il carenaggio e le visite speciali, con interventi di ispezione e pulitura della carena, manutenzione dei macchinari nonché riparazioni della struttura esterna dello scafo e altri servizi di assistenza tecnica necessari per mantenere le navi pienamente operative;
- servizi straordinari che includono interventi a seguito di danni subiti dalla nave ovvero manutenzioni straordinarie periodiche o altrimenti richieste dalle società armatrici per adeguamento delle navi a modifiche della regolamentazione navale obbligatorie;
- servizi di trasformazione navale caratterizzati da particolare complessità che includono: (i) conversione di una nave ad un'altra tipologia (a titolo esemplificativo, si segnala la conversione recentemente effettuata dall'Emittente della petroliera *Alba Marina* in un'unità FSO dedicata allo stoccaggio del greggio in mare aperto e collegata alla costa tramite tubazioni dedicate); (ii) rinnovamento di impianti e tecnologie sulle unità navali per migliorarne o aggiornarne i contenuti tecnici (a titolo esemplificativo, le lavorazioni effettuate sul *mega-yacht* Al Said nonché ammodernamento di alloggi e cabine sulle navi da crociera, sostituzione dei motori principali ed allungamento delle navi, aggiunta di ponti o modifiche del *layout* della nave); e (iii) incremento del carico pagante per adeguare la nave alle nuove esigenze operative (a titolo esemplificativo, il programma *Rinascimento* recentemente acquisito dall'Emittente per MSC Crociere, per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro, riguardante l'allungamento di 24 metri di quattro navi della classe Lirica, circostanza che comporterà l'aumento del 22% della capacità passeggeri per lavori della durata di due mesi circa per ciascuna nave).

Il Gruppo ha inoltre sviluppato negli anni significative capacità di carpenteria che hanno consentito l'aggiudicazione di progetti speciali quali, a titolo esemplificativo, la costruzione dei cassoni di spinta per la rimozione del relitto della Costa Concordia e l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione di 22 paratoie per la bocca di porto di Lido San Niccolò del MOSE (Modulo Sperimentale Elettromeccanico costituito da schiere di paratoie mobili a scomparsa per la difesa di Venezia e della laguna veneta dal fenomeno dell'acqua alta). Tale progetto ha come obiettivo la costruzione e l'installazione di linee di protezione, poste alle bocche di porto in grado di essere azionate in anticipo rispetto alle ondate previste di acqua alta.

I clienti serviti dal Gruppo comprendono (i) per le navi da crociera, i principali armatori operanti sulle rotte del Mediterraneo e/o caraibiche quali Carnival Cruise Lines, Costa Crociere, Princess Cruises, Holland America Line e MSC Cruises, (ii) per il segmento *offshore*, armatori con navi operanti nell'area del Mediterraneo e dell'Africa occidentale quali Saipem, Edison, Diamond Offshore, Maersk, AllSeas, Micoperi, (iii) per i traghetti e altre tipologie di navi mercantili, armatori di unità operanti in aree presidiate dai cantieri del Gruppo quali Tirrenia, Moby Lines, Grandi Navi Veloci, Grimaldi Group, Maersk, ASC, e (iv) per i *mega-yacht*, clienti privati con imbarcazioni dislocate nell'area del Mar Mediterraneo.

Gli interventi di riparazione sono prevalentemente svolti in cantieri vicino all'area di operatività della nave. Il cliente ed il cantiere concordano il prezzo per le attività di riparazione anche usu-

fruendo di tariffe qualora la quantificazione del valore dell'intervento non sia caratterizzata da particolare complessità. In tale scenario, la scelta del cliente relativa al soggetto cui affidare la riparazione è principalmente determinata, oltre che dalle referenze di affidabilità del cantiere stesso, dalla tariffa oraria applicata e dalla distanza del cantiere dall'area di operatività della nave per minimizzare i tempi degli interventi.

Al contrario, per interventi di trasformazione navale o di manutenzione straordinaria l'armatore predispone una specifica tecnica di dettaglio richiedendo a più operatori offerte per la prestazione del servizio al fine di valutare il miglior prezzo e il miglior progetto tecnico.

Con riferimento alle attività di carattere straordinario nel periodo tra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2013, il Gruppo ha svolto in particolare le seguenti attività:

- attività di rinnovamento di arredi, impianti e tecnologie nonché incremento di cabine passeggeri su *Carnival Destiny* (Carnival Cruise Lines) e *Noordam* (Holland America Line) per le navi da crociera;
- attività di rinnovamento di arredi, impianti e tecnologie di *Eclipse*, *Royal Yacht Al Said* e *Olimpia* per i *mega-yacht*;
- rinnovamento di impianti e tecnologie sulle unità di perforazione *Ocean Endeavor* (Diamond Offshore) e di *Atwood Aurora* (Atwood) nonché attività di trasformazione della nave *Albamarina* (Edison), per il segmento *offshore*.

Le attività di riparazione e trasformazione navale hanno tempi di realizzazione che di norma si esauriscono nell'arco di un anno di esercizio. Pertanto il portafoglio ordini non è una misura significativa della continuità del *business*.

Le attività del Gruppo relative ai servizi di riparazione e trasformazione navale sono condotte presso i cantieri di Palermo e Trieste, presso il cantiere integrato Riva Trigoso – Muggiano in Italia e presso il cantiere di Sturgeon Bay nella regione dei Grandi Laghi negli Stati Uniti d'America, quest'ultimo focalizzato esclusivamente su navi non militari.

Il Gruppo offre servizi di riparazione e trasformazione anche attraverso le controllate Bacini di Palermo S.p.A. e Gestione Bacini La Spezia S.p.A., che svolgono attività di gestione di bacini di carenaggio.

6.1.1.3 Divisione Offshore

Con "*offshore*" s'intende in generale il settore collegato alle attività di ricerca, sviluppo ed estrazione di petrolio e gas in mare aperto.

La Divisione *Offshore* è la divisione del Gruppo che si occupa della progettazione e costruzione di navi utilizzate per l'esplorazione e la produzione di petrolio e gas naturale (*oil & gas*) in mare aperto, e dei mezzi di supporto alle stesse.

Il Gruppo opera nell'area di *business* delle navi *offshore* tramite:

- la propria controllata Vard Holdings ed il gruppo alla stessa facente capo, specializzato nella progettazione e costruzione di mezzi di supporto *offshore* di alta gamma (*Offshore*)

Support Vessels ovvero OSV) Alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente detiene, indirettamente tramite Fincantieri Oil & Gas S.p.A., il 55,63% di Vard Holdings, società quotata sulla Borsa di Singapore dal novembre 2010. L’Emittente ha acquisito il controllo di Vard Holdings nel 2013 a seguito dell’operazione di acquisizione della quota azionaria detenuta da STX Europe e la conseguente promozione di un’offerta pubblica di acquisto obbligatoria sul mercato di Singapore;

- un’unità operativa dell’Emittente di recente costituzione dedicata a progettare e costruire prodotti innovativi non rientranti nel perimetro di attività del Gruppo Vard, quali le navi di perforazione autopropulse (a titolo esemplificativo, *drillship*), piattaforme semi-sommersibili di perforazione (SSDR – *Semi-Submersible Drilling Rigs*) nonché altri mezzi per il trasporto e sollevamento di carichi pesanti (*heavy lift*).

Il Gruppo, in particolare tramite la controllata Vard Holdings ed alcune delle controllate estere della stessa, è uno degli operatori *leader* al mondo nella progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore* (*Anchor Handling Tug Supply Vessel*, *Platform Supply Vessels* e *Offshore Subsea Construction Vessel*) di alta gamma⁽⁷⁰⁾.

Al 31 dicembre 2013, la Divisione *Offshore* del Gruppo conta complessivamente n. 10.689 dipendenti.

Tra il 1° gennaio 1990 ed il 31 dicembre 2013 il Gruppo ha consegnato 321 navi *offshore* (comprese le navi costruite in tale periodo dal Gruppo Vard, che è diventato parte del Gruppo nel 2013). Di tali navi, 51 sono state consegnate al Gruppo DOF, 35 a Farstad, 32 a Island Offshore e 15 a Tidewater.

Inoltre, delle 321 navi *offshore* consegnate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 1990, 249 sono state consegnate dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2013.

La seguente tabella indica i ricavi, l’EBITDA, gli ordini ed il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo legati alla Divisione *Offshore* per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Ricavi	322	282	1.321	-	-
EBITDA	32	41	155	-	-
Ordini	662	374	1.816	-	-
Carico di lavoro (<i>backlog</i>)	2.616	2.079	2.480	-	-

La tabella non include i dati legati all’esercizio 2012 e 2011 in quanto Vard Holdings è stata acquisita nel 2013 e i dati dell’Emittente legati ad altre attività *offshore*, aventi valori marginali, sono inclusi nella Divisione *Shipbuilding* per ragioni collegate all’organizzazione produttiva e alla vicinanza al mercato/cliente.

(70) *Anchor Handling Tug Supply Vessel* con potenza superiore a 20.000 cavalli di potenza (*Brake Horse Power - BHP*), *Platform Supply Vessel* (mezzi di supporto per piattaforme) superiori a 4.500 tonnellate di portata lorda (*Dead Weight Tonnes - DWT*), *Offshore Subsea Construction Vessel*. Fonte: “*Offshore Supply Vessel Fleet statistics*”. Fonte: analisi dell’Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

Il Gruppo progetta e costruisce le seguenti tipologie di mezzi *offshore*:

- navi OSV, a loro volta, suddivise nelle seguenti categorie:
 - *Anchor Handling Tug Supply Vessels* (o AHTS): navi dedicate alla movimentazione e ancoraggio delle strutture e dei mezzi navali di produzione e perforazione *offshore* da un'area di estrazione ad un'altra. In alcuni casi tali navi possono essere dotate a bordo di gru e di robot comandati a distanza (ROV) per svolgere attività di manutenzione alle strutture sottomarine. Tali navi possono essere anche utilizzate per attività di soccorso in situazioni di emergenza quali incendi o versamenti di oli combustibili in mare. In ragione dell'attività principale cui sono dedicati, questa tipologia di mezzi si classifica in base alla capacità di traino che è generalmente calcolata in base alla potenza del motore installato e misurata in cavalli (BHP). Le navi offerte dal Gruppo sono in larga parte progettate per operare in acque profonde e in ambienti estremi e sono infatti: (i) realizzate con una capacità di pescaggio adeguata ad operare in tali condizioni e (ii) dotate di una maggiore capacità di traino e di argani di maggiore portata rispetto ai mezzi tradizionali. Gli AHTS prodotti dal Gruppo arrivano fino ai 110 metri lunghezza, hanno generalmente una capacità di traino tra circa 140 e circa 390 tonnellate e offrono una potenza di norma superiore a 20.000 BHP che può arrivare fino a circa 37.000 BHP per i mezzi più complessi;
 - *Platform Supply Vessels* (o PSV): navi da supporto alle unità di perforazione offshore in grado di operare in acque profonde ed ambienti estremi, specificamente progettate per il trasporto di merci, liquidi nonché persone. Alcune tipologie di PSV offerte dal Gruppo sono anche dotate di funzionalità avanzate e possono essere utilizzate per attività di soccorso in situazioni di emergenza quali incendi o versamenti di oli combustibili in mare. Tali unità si classificano in base alla capacità di carico offerta misurata in tonnellate di portata lorda (DWT). I PSV prodotti dal Gruppo hanno una lunghezza che può arrivare fino a 110 metri e hanno una portata lorda che di norma è superiore a 4.500 tonnellate;
 - *Offshore Subsea Construction Vessels* (o OSCV): sono navi speciali più grandi e complesse rispetto agli AHTS e PSV e dedicate a specifiche esigenze dell'industria *oil & gas*. Tali navi includono, tra l'altro: (i) mezzi per la costruzione, riparazione e ispezione sottomarina, (ii) mezzi per la stesura di oleodotti, tubazioni sottomarine, (iii) mezzi navali per interventi sui pozzi a grandi profondità, nonché (iv) navi dedicate al supporto di lavori subacquei, dotate di sistema di posizionamento dinamico per mantenere i mezzi in posizione sopra i campi d'immersione, campane subacquee, camere di decompressione nonché spesso unità ROV e mezzi di sollevamento.
- *Drillship*, navi per la perforazione *offshore* dotate di elevata autonomia operativa e adatte ad operare in aree lontane dalle coste in quanto non necessitano di navi ausiliarie per la movimentazione. Alla luce di tale caratteristica distintiva, le *drillship* sono di norma utilizzate in campi di estrazione petrolifera caratterizzati da fondali molto profondi e sono dotate delle soluzioni tecnologiche più all'avanguardia nel campo della perforazione *offshore*;
- mezzi semisommersibili di perforazione (*SSDR* o *Semi-Submersible Drilling Rigs*), sono di norma caratterizzati da minore flessibilità operativa rispetto alle *drillship* ma sono in grado di operare in ambienti e condizioni più estreme. Questa tipologia di

mezzi può necessitare di navi OSV per essere movimentata e collocata nelle zone individuate. Nel caso la profondità del mare sia inferiore ai 5.000 piedi (circa 1.500 metri), le piattaforme vengono solitamente ancorate al fondale e, nel caso di profondità maggiori, rimangono nella posizione desiderata tramite dei sistemi automatizzati di posizionamento dinamico costituiti da un insieme di propulsori ed eliche che rispondono alle variazioni delle condizioni ambientali, consentendo le attività di perforazione in sicurezza;

- mezzi rompighiaccio appositamente progettati per muoversi in aree polari per operazioni *offshore* e altre navi specializzate, quali navi oceanografiche e per attività di ricerca scientifica;
- altre navi che ricadono nel segmento *offshore* come ad esempio i mezzi dedicati ad attività di sollevamento di carichi pesanti, voluminosi e dotati di geometrie particolari quali i mezzi per la costruzione di campi eolici *offshore* e altri mezzi per la costruzione di infrastrutture marine (*heavy lift*).

In aggiunta alle tipologie di navi sopra descritte, il Gruppo realizza e commercializza:

- (i) progetti di navi OSV a clienti terzi senza effettuarne la costruzione;
- (ii) sistemi e componenti principalmente dedicati al settore *offshore*. In particolare, il Gruppo Vard, attraverso la controllata Vard Electro AS, è attivo nella realizzazione di pacchetti completi chiavi in mano di sistemi elettrici, inclusivi di ingegneria, produzione, installazione, *test* di integrazione e messa in servizio (*commissioning*), dedicati ai mezzi OSV, sia per i mezzi costruiti nei propri cantieri che per mezzi costruiti da cantieri terzi ai quali il Gruppo Vard commercializza i propri progetti senza effettuarne la costruzione. I principali pacchetti chiavi in mano offerti dal Gruppo in tale contesto comprendono:
 - sistemi per la generazione di energia (a titolo esemplificativo quadri elettrici, convertitori e generatori);
 - sistemi di automazione (a titolo esemplificativo sistemi di gestione dell'energia, spegnimento in caso d'emergenza e sistemi di gestione di potenza);
 - sistemi di bordo (a titolo esemplificativo sistemi di navigazione e comunicazione).

Le navi OSV prodotte dal Gruppo offrono un alto livello di prestazioni tecnologiche ampiamente riconosciute dal mercato. A tal riguardo, il Gruppo Vard ha vinto per sei anni il premio “*Ships of the year*” assegnato da Skipsrevyen, la principale rivista norvegese nel campo dello *shipping*, durante il periodo 2002 – 2012. Inoltre, il Gruppo Vard ha realizzato alcune tra le più avanzate OSV presenti sul mercato, tra cui (i) Far Samson nel 2009, la più potente nave *offshore* in termini di capacità di traino (423 tonnellate) alla data di costruzione, (ii) Normand Prosper nel 2010, la prima *anchor handling tug supply* con una larghezza di 24 metri che garantisce una migliore stabilità in condizioni di mare difficili, e (iii) AMC Connector nel 2011, la più grande unità posacavi in termini di capacità di carico (fino ad un massimo di 9.000 tonnellate) alla data di costruzione.

Con riferimento alle altre tipologie di mezzi *offshore* del Gruppo, lo stesso sta sviluppando una nuova generazione di unità *drillship* che offra soluzioni di elevata qualità ed all'avanguardia. In particolare, il Gruppo ha sviluppato il progetto “*Overdrill*” in collaborazione con società di ri-

ferimento operative nella progettazione e costruzione di sistemi, componenti e servizi dedicati al settore *oil & gas*. Tale progetto si prefigge l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra scafo e sistemi di perforazione ed offrire una maggiore capacità di carico variabile sul ponte nonostante le dimensioni complessive ridotte rispetto ai progetti tradizionali. Tale progetto permetterà ai *drilling contractors* di poter eseguire perforazioni fino ad una profondità massima complessiva di 50.000 piedi (circa 15.000 metri). Il Gruppo alla Data del Prospetto Informativo ha presentato domande per il rilascio di 9 brevetti nazionali ed internazionali legati a soluzioni tecniche applicate alle navi *drillship*⁽⁷¹⁾.

Inoltre il Gruppo ha progettato un mezzo di perforazione (denominato *Proxima*) innovativo per velocità di perforazione e di crociera con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo del mezzo ed ha in corso di progettazione soluzioni tecnologiche innovative per il trasporto di gas naturale compresso.

Inoltre, il Gruppo ha siglato nel 2013 un accordo quadro con il Krylov State Research Centre, prestigioso centro di ricerca navale russo, con l'obiettivo di sviluppare congiuntamente nuovi progetti destinati alla progettazione di navi di perforazione destinate ad operare in ambienti artici. L'accordo, della durata iniziale di cinque anni, prevede che siano avviate una serie di iniziative, incluse attività condivise di ricerca e sviluppo, con particolare riferimento allo sviluppo di nuovi prodotti da impiegare in ambiente artico.

L'Emittente, tra le proprie attività nell'area di *business*, ha anche promosso la creazione di un "*Polo Offshore*", sviluppato per aggregare le competenze specifiche dei principali operatori italiani nel campo della progettazione e costruzione della componentistica dedicata all'*offshore* e di sviluppare ulteriormente un indotto specializzato a servizio di tali attività.

Il Gruppo, in qualità di *prime/general contractor*, presidia tutte le fasi della produzione, compresa la progettazione, la costruzione, collaudo e la consegna delle unità *Offshore*.

I clienti del Gruppo sono principalmente gli armatori e le società di *charter* che forniscono supporto logistico e servizi per la costruzione e l'operatività di impianti in mare aperto a società attive nell'industria *oil & gas*. Tra questi vi sono anche rilevanti operatori specializzati nell'offerta di servizi chiavi in mano per la messa in servizio di grandi progetti ed infrastrutture *offshore* (*EPC contractor* che offrono servizi di ingegneria, approvvigionamento e *commissioning*). Inoltre, il Gruppo si rivolge anche ai principali *drilling contractor*, operatori specializzati nella gestione di navi e piattaforme semisommersibili di perforazione.

In tale contesto il Gruppo è uno dei principali fornitori di Farstad Shipping, DOF e Island Offshore, tra i principali armatori e operatori nell'*offshore*, ed è tra i fornitori di riferimento di Solstad Offshore, Siem Offshore, Tidewater, Technip, Harkand e Bourbon.

(71) Relativamente alle navi *drillship* si segnala, inoltre, la presenza di un modello internazionale per il quale è stata presentata domanda di estensione in ulteriori paesi, nonché di una ulteriore domanda di brevetto internazionale per cui, alla data del Prospetto Informativo, non è stata depositata alcuna richiesta di estensione.

La tabella seguente mostra il numero di navi ordinate e consegnate ad alcuni dei principali clienti del Gruppo tra il 2008 ed il 2010 e tra il 2011 ed il 2013.

Cliente	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	Periodo 2008 - 2010		Periodo 2011 - 2013	
	Navi ordinate	Navi consegnate	Navi ordinate	Navi consegnate
DOF	10	14	7	18
Farstad	4	10	10	8
Island Offshore	4	5	8	7
Siem Offshore	2	-	4	3
Solstad Offshore	1	2	2	2
Technip/DOF	-	-	4	-

Il processo commerciale che porta all'assegnazione dell'ordine al Gruppo si distingue in funzione della tipologia di mezzo offerto.

Nel caso delle navi OSV il processo prevede generalmente che il cliente contatti un numero ristretto di costruttori e concentri la negoziazione, oltre che sulle caratteristiche tecniche del mezzo, anche sul prezzo, sui tempi di consegna e sulle condizioni finanziarie. I progetti sono generalmente sviluppati in collaborazione tra la società di ingegneria (se il progetto non fosse sviluppato internamente al Gruppo), la società o il cantiere del Gruppo che si occupa della costruzione, l'armatore ed, in alcuni casi, il futuro noleggiatore (a titolo esemplificativo, gli operatori specializzati in attività sottomarina) o l'utilizzatore finale. Le specifiche sono sviluppate sulla base delle richieste del cliente in funzione dell'impiego finale del mezzo e personalizzate attraverso la configurazione degli impianti a bordo e la definizione di specifiche di dettaglio. La fase di sviluppo del progetto avviene solitamente in un intervallo compreso tra circa 3 e 12 mesi prima della firma del contratto.

Con riferimento alle navi per la perforazione, l'assegnazione di un nuovo contratto per la costruzione di una nave può avvenire tramite gara oppure, in alcuni casi, essendosi nel tempo consolidati rapporti preferenziali tra clienti e costruttori, anche attraverso l'esercizio di opzioni contrattuali nell'ambito di contratti pluriennali. In genere l'armatore fornisce la progettazione di base del mezzo al cantiere che sviluppa la progettazione di dettaglio e costruisce il mezzo anche se sempre più costruttori si stanno dotando di progetti proprietari completi. Un ruolo importante nel processo di assegnazione dell'ordine è costituito dalle società petrolifere (*oil company*) che spesso hanno rapporti diretti con le società che effettuano attività di perforazione e possono condizionare l'offerta tecnica ed economica complessiva ed il risultato stesso della gara. La realizzazione di un prototipo, considerato il grande sforzo gestionale e progettuale richiesto anche al cliente, può favorire il rapporto fra costruttore e armatore.

Le consegne del Gruppo dal 1° gennaio 2011 al 31 marzo 2014 di navi OSV nonché delle altre navi specializzate, quali navi per la ricerca e navi per le prospezioni sismiche, sono incluse nella tabella seguente.

Nome della Nave	Tipologia	Committente	Anno di Consegna	Cantiere di Produzione
⁽⁷²⁾	Special purpose vessel	⁽⁷³⁾	2011	Brattvaag
<i>Skandi Amazonas</i>	AHTS	DOF	2011	Niterói
<i>Reimerswaal</i>	Suction hopper dredger	Scheepswerf Gebroeders Kooiman	2011	Braila
<i>Skandi Feistein</i>	PSV	DOF	2011	Aukra
<i>AMC Connector</i>	OSCV	Ezra	2011	Søviknes
<i>Skandi Pacific</i>	AHTS	DOF and Aker	2011	Vung Tau
<i>Rem Server</i>	PSV	Rem Offshore	2011	Langsten
<i>Island Centurion</i>	PSV	Island Offshore	2011	Brevik
<i>Stril Orion</i>	PSV	Simon Møkster Shipping	2011	Søviknes
<i>Mangystau-5</i>	Icebreaking tug	Circle Maritime Invest	2011	Braila
<i>Mangystau-4</i>	Icebreaking tug	Circle Maritime Invest	2011	Braila
<i>Skandi Saigon</i>	AHTS	DOF and Aker	2011	Vung Tau
<i>Skandi Skansen</i>	AHTS	DOF	2011	Aukra
<i>KL Barentsfjord</i>	PSV	K Line Offshore	2011	Brevik
<i>Mangystau-3</i>	Icebreaking tug	Circle Maritime Invest	2011	Braila
<i>KL Saltfjord</i>	AHTS	K Line Offshore	2011	Langsten
<i>KL Brofjord</i>	AHTS	K Line Offshore	2011	Brevik
<i>Skandi Emerald</i>	AHTS	DOF and Aker	2011	Vung Tau
<i>Normand Oceanic</i>	OSCV	Solstad Offshore	2011	Brattvaag
<i>Skandi Gamma</i>	PSV	DOF	2011	Søviknes
<i>Skandi Niterói</i>	OSCV	DOF	2011	Niterói
<i>KL Brisfjord</i>	PSV	K Line Offshore	2011	Brevik
<i>KL Sandefjord</i>	AHTS	K Line Offshore	2011	Langsten
<i>Skandi Marøy</i>	PSV	DOF	2012	Brattvaag
<i>Skandi Nova</i>	PSV	DOF	2012	Aukra
<i>Far Solitaire</i>	PSV	Farstad Shipping	2012	Langsten
<i>Island Contender</i>	PSV	Island Offshore	2012	Brevik
<i>Far Skimmer</i>	PSV	Farstad Shipping	2012	Vung Tau
⁽⁷⁴⁾	Special purpose vessel	⁽⁷⁵⁾	2012	Brattvaag
<i>Sea Brasil</i>	PSV	Deep Sea Supply	2012	Niterói
<i>Skandi Iguaçú</i>	AHTS	DOF	2012	Niterói
<i>Viking Fighter</i>	PSV	NorSea Group	2012	Brattvaag
<i>Skandi Aukra</i>	PSV	DOF	2012	Aukra
<i>Far Scotsman</i>	PSV	Farstad Shipping	2012	Langsten
<i>Island Crusader</i>	PSV	Island Offshore	2012	Brevik
<i>Troms Sirius</i>	PSV	Troms Offshore	2012	Søviknes
⁽⁷⁶⁾	Special purpose vessel	⁽⁷⁷⁾	2012	Brattvaag
<i>Ocean Shield</i>	OSCV	DOF/The Commonwealth of Australia	2012	Søviknes
<i>Olympic Energy</i>	PSV	Olympic Shipping	2012	Aukra
<i>Skandi Kvitøy</i>	PSV	DOF	2012	Aukra
<i>Skandi Atlantic</i>	AHTS	DOF and Aker	2012	Vung Tau

(72) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

(73) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

(74) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

(75) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

(76) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

(77) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

Nome della Nave	Tipologia	Committente	Anno di Consegna	Cantiere di Produzione
<i>Island Captain</i>	PSV	Island Offshore	2012	Brevik
<i>Stril Polar</i>	PSV	Simon Møkster Shipping	2012	Søviknes
<i>Rem Supporter</i>	PSV	Rem Offshore	2012	Langsten
<i>Normand Arctic</i>	PSV	Solstad Offshore	2012	Langsten
<i>Far Sitella</i>	PSV	Farstad Shipping	2013	Vung Tau
<i>Far Spica</i>	PSV	Farstad Shipping	2013	Langsten
<i>Lundstrom Tide</i>	PSV	Tidewater	2013	Søviknes
<i>Skandi Hugen</i>	PSV	DOF	2013	Aukra
<i>Gadus Poseidon</i>	Fishing trawler	Havfisk	2013	Brattvaag
<i>Skandi Bergen</i>	OSCV	DOF	2013	Søviknes
<i>Eidsvaag Pioneer</i>	Fish feed carrier	Eidsvaag	2013	Aukra
<i>Far Starling</i>	PSV	Farstad Shipping	2013	Vung Tau
<i>Far Senator</i>	AHTS	Farstad Shipping	2013	Langsten
<i>Far Statesman</i>	AHTS	Farstad Shipping	2013	Langsten
<i>Island Crown</i>	PSV	Island Offshore	2013	Brevik
<i>Island Duke</i>	PSV	Island Offshore	2013	Brevik
<i>Hopen</i>	Fishing Trawler	Remøy Fiskeriselskap	2013	Brattvaag
<i>Siem Atlas</i>	PSV	Siem Offshore	2013	Niterói
<i>Siem Daya</i>	OSCV	Siem Offshore	2013	Brattvaag
<i>Fanning Tide</i>	PSV	Tidewater	2013	Søviknes
<i>Troms Lyra</i>	PSV	Troms Offshore	2013	Brevik
<i>Demarest Tide</i>	PSV	Tidewater	2013	Aukra
<i>Gadus Njord</i>	Fishing trawler	Havfisk	2013	Brattvaag
<i>Siem Daya 2</i>	OSCV	Siem Offshore	2013	Brattvaag
<i>Island Duchess</i>	PSV	Island Offshore	2013	Brevik
<i>Skandi Iceman</i>	AHTS	DOF	2013	Søviknes
<i>Island Dawn</i>	PSV	Island Offshore	2014	Brevik
<i>Gadus Neptun</i>	Fishing trawler	Havfisk	2014	Brattvaag
<i>Far Sigma</i>	AHTS	Farstad Shipping	2014	Langsten
<i>Troms Arcturus</i>	PSV	Troms Offshore	2014	Aukra

Al 31 marzo 2014, il Gruppo ha un portafoglio ordini di 45 navi *offshore*. La tabella sottostante riporta il portafoglio ordini del Gruppo al 31 marzo 2014.

Tipologia	Committente	Anno di Consegna	Cantiere di Produzione
Survey vessel	Circle Maritime Invest	2014	Braila
AHTS	DOF	2014	Niterói
AHTS	Farstad Shipping	2014	Langsten
AHTS	Farstad Shipping	2014	Langsten
PSV	Farstad Shipping	2014	Langsten
PSV	Farstad Shipping	2014	Vung Tau
OSCV	Island Offshore	2014	Brevik
PSV	Island Offshore	2014	Brevik
Research vessel	-	2014	Langsten
OSCV	Solstad Offshore and Ocean Installer	2014	Søviknes
PSV	Siem Offshore	2014	Niterói
OSCV	Siem Offshore	2014	Brattvaag
OSCV	Siem Offshore	2014	Brattvaag
LPG tanker	Transpetro	2014	Promar
LPG tanker	Transpetro	2014	Promar
Cable laying vessel	Orange Marine	2014	Brattvaag
OSCV	Solstad Offshore	2014	Aukra
PSV	Island Offshore	2014	Brevik
PSV	Carlotta Offshore	2014	Vung Tau
PSV	Island Offshore	2015	Brevik
AHTS	DOF	2015	Niterói
LPG tanker	Transpetro	2015	Promar
LPG tanker	Transpetro	2015	Promar
LPG tanker	Transpetro	2015	Promar
OSCV	Farstad Shipping	2015	Langsten
OSCV	DOF	2015	Søviknes
Offshore tug	Buksér og Berging	2015	Braila
Offshore Support Vessel	.. ⁽⁷⁸⁾	2015	Brevik
Offshore Support Vessel	.. ⁽⁷⁹⁾	2015	Brevik
PSV	Simon Møkster Shipping	2015	Aukra
OSCV	Farstad Shipping	2015	Langsten
PSV	Mermaid Marine Australia	2015	Vung Tau
PSV	Carlotta Offshore	2015	Vung Tau
LPG tanker	Transpetro	2016	Promar
LPG tanker	Transpetro	2016	Promar
LPG tanker	Transpetro	2016	Promar
OSCV	DOF and Technip	2016	Søviknes
OSCV	DOF and Technip	2016	Søviknes
OSCV	DOF and Technip	2016	Promar
OSCV	Harkand Group	2016	Søviknes
OSCV	Solstad Offshore	2016	Brattvaag
AHTS	Bourbon	2016	Brattvaag
OSCV	Technip	2016	Langsten
PSV	Mermaid Marine Australia	2016	Vung Tau
OSCV	DOF and Technip	2017	Promar

(78) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

(79) Dato coperto da vincoli di riservatezza.

Si segnala che in data 19 maggio 2014, Vard Holdings si è aggiudicata dall'armatore Carlotta Offshore Ltd. la commessa per la progettazione e costruzione di un PSV, mezzo multiruolo da 81 metri di lunghezza e 18 metri di diametro con ponte di carico di 830m² idoneo a funzioni di rifornimento, salvataggio, antincendio e recupero greggio. La consegna di tale mezzo al cliente è prevista nel terzo trimestre 2015 presso il cantiere di Vard Vung Tau (Vietnam).

In data 23 maggio 2014, Vard Holdings si è aggiudicata per un controvalore superiore a NOK 1 miliardo (circa Euro 123 milioni) la commessa per la costruzione di un OSV di progettazione Rolls-Royce per conto dell'armatore Island Offshore con consegna prevista nel secondo trimestre 2016 presso il cantiere di Brevik in Norvegia (e scafo realizzato presso Vard Tulcea-Romania).

In data 4 giugno 2014, Vard Holdings si è aggiudicata un contratto per la progettazione e costruzione di una unità AHTS per il cliente Rem Offshore del valore di circa NOK 800 milioni (circa Euro 98 milioni). La consegna è prevista nel primo trimestre del 2016.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha alcun ordine in portafoglio relativo a navi di perforazione *offshore*. L'ultimo mezzo di perforazione realizzato dal Gruppo è stato lo *Scarabeo 8* consegnato nel 2010 a Saipem, primario operatore italiano nell'*offshore* facente capo al gruppo Eni.

Per quanto concerne la struttura organizzativa del Gruppo, l'Emittente svolge l'attività di progettazione e costruzione delle navi OSV in 10 cantieri navali, tutti situati al di fuori dell'Italia: cinque in Norvegia (Aukra, Brattvag, Brevik, Langsten e Søviknes), due in Romania (Braila e Tulcea), due in Brasile (Niterói e Promar) e uno in Vietnam (Vung Tau).

Le attività del Gruppo per la produzione di mezzi di perforazione e altre tipologie di mezzi *offshore* diversi dalle navi di supporto sono sviluppate in Italia presso il centro di progettazione di Trieste e nei cantieri navali di Palermo e Ancona. Il cantiere di Palermo ha anche costantemente mantenuto una presenza significativa nell'attività di riparazione e conversione di mezzi *offshore*.

L'Emittente ritiene che il successo del Gruppo nella Divisione *Offshore* sia rappresentato prevalentemente dai seguenti fattori:

- la significativa reputazione (anche in termini consegne entro le scadenze temporali ed il *budget* prestabilito) e l'esperienza del Gruppo, anche tramite il Gruppo Vard, nella costruzione di mezzi complessi, affidabili ed altamente personalizzati, che ha consentito di costruire relazioni consolidate con i clienti nel settore dell'*oil & gas*, tra cui sia operatori multinazionali sia armatori maggiormente focalizzati su mercati locali;
- la capacità di progettazione e costruzione di mezzi tecnologicamente avanzati e innovativi, anche grazie alla stretta collaborazione con i clienti nella fase di ingegneria e di esecuzione del progetto e la forte integrazione con la componentistica e gli impianti sviluppati internamente o da produttori terzi;
- il modello produttivo flessibile ed integrato che presidia l'intera *value chain*, dalla progettazione sino alla consegna;

- la capacità produttiva flessibile ed integrata, in particolare nei cantieri situati in Romania ed in Norvegia e dedicati all'*offshore*, ed a costi competitivi in virtù della presenza in paesi a basso costo produttivo nonché la presenza di un consolidato circuito di fornitori specializzati che consentono di soddisfare le esigenze di personalizzazione e le tempistiche richieste dai clienti;
- la presenza in Brasile raggiunta in virtù di significativi investimenti in impianti produttivi in loco per adeguare la capacità produttiva alle prospettive di crescita della domanda;
- la buona capacità di accesso al mercato finanziario a condizioni favorevoli, con riferimento alla capacità di ottenere garanzie sugli anticipi dei clienti, anche in considerazione dello *status* di società quotata di Vard Holdings.

6.1.1.4 Divisione Sistemi, Componenti e Servizi

Il Gruppo ha una lunga tradizione nella progettazione e produzione di sistemi e componenti navali ad alto contenuto tecnologico nonché nella fornitura di servizi di supporto logistico e di post vendita principalmente focalizzati su navi militari.

Tali attività, inizialmente nate a supporto della propria operatività, sono state successivamente offerte a clienti esterni che alla Data del Prospetto Informativo rappresentano una parte rilevante dei volumi dei ricavi in tale Divisione.

Al 31 dicembre 2013 la Divisione Sistemi, Componenti e Servizi del Gruppo conta complessivamente n. 629 dipendenti.

La seguente tabella indica i ricavi, l'EBITDA, gli ordini ed il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo legati alla Divisione Sistemi, Componenti e Servizi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Ricavi	37	36	163	165	131
EBITDA	4	3	14	15	10
Ordini	79	37	205	127	142
Carico di lavoro (<i>backlog</i>)	315	135	264	146	109

Sistemi e componenti

La gamma di prodotti della Divisione Sistemi, Componenti e Servizi comprende un'ampia serie di prodotti e componenti tra i quali:

- sistemi di stabilizzazione, propulsione, posizionamento e generazione: includono impianti di stabilizzazione retrattili o fissi, eliche di propulsione a passo variabile e linee d'asse, eliche di manovra a passo variabile e azimutali, motori *diesel* per applicazioni industriali e navali la cui potenza varia tra 300 e 2.750 KW;

- sistemi di automazione navale: includono sistemi di automazione di piattaforma ad esempio sistemi dedicati alla gestione della propulsione e dei sistemi di sicurezza sistemi di navigazione (a titolo esemplificativo, radar e girobussole) e sistemi di posizionamento dinamico del mezzo;
- turbine a vapore (fino a 50 MW): per la generazione di energia per impianti di cogenerazione (industriale, termovalorizzazione, biomasse, ciclo combinato) e per le applicazioni navali (propulsione di alcune navi mercantili e ciclo combinato con motori ad alimentazione tradizionale).

Dal 2005 il Gruppo ha costituito un'unità operativa specificatamente dedicata a sistemi e componenti navali, che svolge attività di ricerca e di ingegneria per lo sviluppo di tali prodotti ed è responsabile della produzione e della vendita di componenti e soluzioni ai clienti e del relativo supporto post vendita.

I sistemi e componenti commercializzati dal Gruppo Vard non rientrano in questo segmento di attività in quanto specifici e dedicati al *business offshore* e, pertanto, sono descritti nel paragrafo dedicato alla Divisione *Offshore*.

Il Gruppo solitamente presidia tutte le fasi della produzione dei sistemi e componenti che realizza, compresa la progettazione, la costruzione, il collaudo, la messa in servizio e la consegna (*commissioning*), ed i servizi post-vendita.

Il Gruppo offre i propri sistemi e componenti navali all'Emittente o alle altre società del Gruppo incaricate di costruire le commesse che il Gruppo ha in portafoglio ovvero a altri costruttori navali, operatori industriali quali società d'ingegneria attive nelle installazioni di piccole centrali elettriche nonché società responsabili della realizzazione di progetti complessi chiavi in mano nell'*oil & gas*.

Tra i principali clienti dei sistemi e componenti offerti dal Gruppo figurano quelli di ciascuna delle altre aree di attività del Gruppo, tra cui Carnival Cruise Lines, Costa Crociere, la Marina Militare italiana, la Marina Militare statunitense e la Guardia Costiera statunitense.

Il Gruppo acquisisce nuovi contratti tipicamente a seguito di un processo di selezione attraverso gara, come di norma viene sviluppato dalle aziende industriali per l'acquisto di prodotti a mercato.

Il Gruppo progetta e costruisce i sistemi e componenti navali che offre anche attraverso una serie di società controllate dedicate allo sviluppo di specifici prodotti. In particolare si segnala che:

- (i) per i motori *diesel*: il Gruppo opera tramite la propria controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A, attiva nella progettazione e costruzione di una gamma completa di motori *diesel* da 300 a 2.750 KW di potenza per applicazioni navali, industriali e ferroviarie;
- (ii) per i sistemi di automazione: il Gruppo opera tramite la controllata Seastema S.p.A.. In particolare, Seastema S.p.A. si occupa di progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi di automazione integrata per: navi militari (a titolo esemplificativo, *Integrated Platform Management System* o *IPMS*), navi da crociera, traghetti e *mega-yacht* (a titolo esemplificativo, *Integrated Automation System* o *IAS*).

I tempi per la fornitura di sistemi e componenti realizzati dal Gruppo difficilmente superano l'arco di un esercizio e pertanto il portafoglio ordini risulta essere un dato poco significativo.

Le attività del Gruppo nel segmento sistemi e componenti navali sono svolte principalmente presso strutture dedicate nel cantiere integrato di Riva Trigoso – Muggiano in Italia per le componenti meccaniche e le turbine e presso gli impianti delle società controllate descritte poc' anzi: (i) Isotta Fraschini Motori S.p.A. a Bari, Italia, per i motori *diesel*, e (ii) Seastema S.p.A. a Genova, Italia, per gli impianti di automazione.

Inoltre, il Gruppo commercializza i propri sistemi e componenti navali (quali eliche navali, turbine a vapore, pinne stabilizzatrici, alberi di trasmissione e riduttori) nonché i motori Isotta Fraschini, fornendo assistenza tecnica per tali prodotti, principalmente sul mercato nordamericano attraverso la società controllata Fincantieri Marine Systems North America Inc..

Servizi di supporto logistico e di post vendita

Nella Divisione Sistemi, Componenti e Servizi rientrano anche i servizi di assistenza post vendita prevalentemente dedicati alle navi militari.

Nel 2011 il Gruppo ha creato un'apposita unità operativa per l'assistenza post vendita. Tale unità offre alle marine militari tecnologie ad alto valore aggiunto, infrastrutture, supporto e servizi di assistenza e di progettazione per massimizzare le prestazioni delle navi militari durante tutto il loro ciclo di vita.

Questi servizi includono:

- supporto logistico integrato (ILS), è costituito da una gamma completa di servizi logistici di supporto alle esigenze delle navi militari per l'intero ciclo di vita della nave. Il sostegno offerto comprende l'elaborazione di tutta la documentazione tecnica necessaria per utilizzare e mantenere in modo sicuro e adeguato i componenti ed i sistemi della nave e la fornitura di programmi di formazione *ad hoc* per gli equipaggi, oltre alla fornitura di variabili quantità di parti di ricambio di prima dotazione;
- supporto in esercizio (ISS) e servizio di garanzia a supporto del cliente dopo la consegna e durante l'esercizio e l'operatività della nave. La garanzia comprende l'assistenza a bordo durante il primo periodo di ciclo di vita di una nave al fine di risolvere immediatamente eventuali problemi che si dovessero manifestare. Il supporto in esercizio invece si articola attraverso l'offerta di un servizio finalizzato all'analisi prestazionale e alla realizzazione di interventi di manutenzione, preventiva e correttiva nel breve, medio e lungo termine. Gli interventi di riparazione post vendita sono effettuati prevalentemente presso le strutture militari (a titolo esemplificativo, arsenali) con il personale del Gruppo sebbene in casi di emergenza o di rinnovamento estremamente significativo della nave possa essere consentita la fornitura del servizio nei cantieri del Gruppo.

Oltre ai servizi di supporto in vita, logistici e manutentivi, la Divisione opera anche in campo tipicamente industriale offrendo interventi maggiori di manutenzione, trasformazione e ammodernamento specifici per le navi militari insieme ad una vasta gamma di interventi di manutenzione ordinaria.

Inoltre, il Gruppo opera nelle attività di post vendita attraverso Delfi S.r.l., una società controllata attiva nella pianificazione di attività di manutenzione, analisi del rischio e affidabilità attraverso studi sulla logistica e sulla definizione e preparazione di liste e ordini di acquisto. In particolare l'azienda analizza, progetta e fornisce soluzioni ILS all'avanguardia per tutte le esigenze specifiche della Marina Militare italiana e delle marine militari straniere.

6.1.2 Nuovi prodotti e servizi

Le navi progettate e costruite dal Gruppo non sono unità *standard*, infatti ognuna di esse è un prodotto su misura che rispecchia le specifiche esigenze del cliente. Inoltre il Gruppo, come indicato nel paragrafo 11.4 "Ricerca e sviluppo", conduce attività per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche applicate e di innovazione (in particolare negli ambiti della sicurezza, della riduzione del rumore, della stabilità e della velocità di esercizio della nave) i cui risultati possono essere utilizzati nella progettazione delle navi. In tal senso ogni nave può essere quindi considerata un nuovo prodotto in quanto nasce dalla combinazione delle specifiche attività di progettazione in risposta alle necessità del cliente e dalle attività di ricerca ed innovazione sopra descritte.

6.1.3 Modello di business

I prodotti realizzati dal Gruppo sono caratterizzati da un elevato contenuto di personalizzazione e, in molti casi, sono prototipi con soluzioni tecnologiche all'avanguardia e, come tali, richiedono significativi sforzi in termini di progettazione, approvvigionamento, produzione, pianificazione e gestione della commessa.

Nell'ambito delle proprie attività, il Gruppo opera come integratore di sistema agendo generalmente come *prime/general contractor*, gestendo ed assumendosi la responsabilità del progetto di realizzazione navale nel suo complesso.

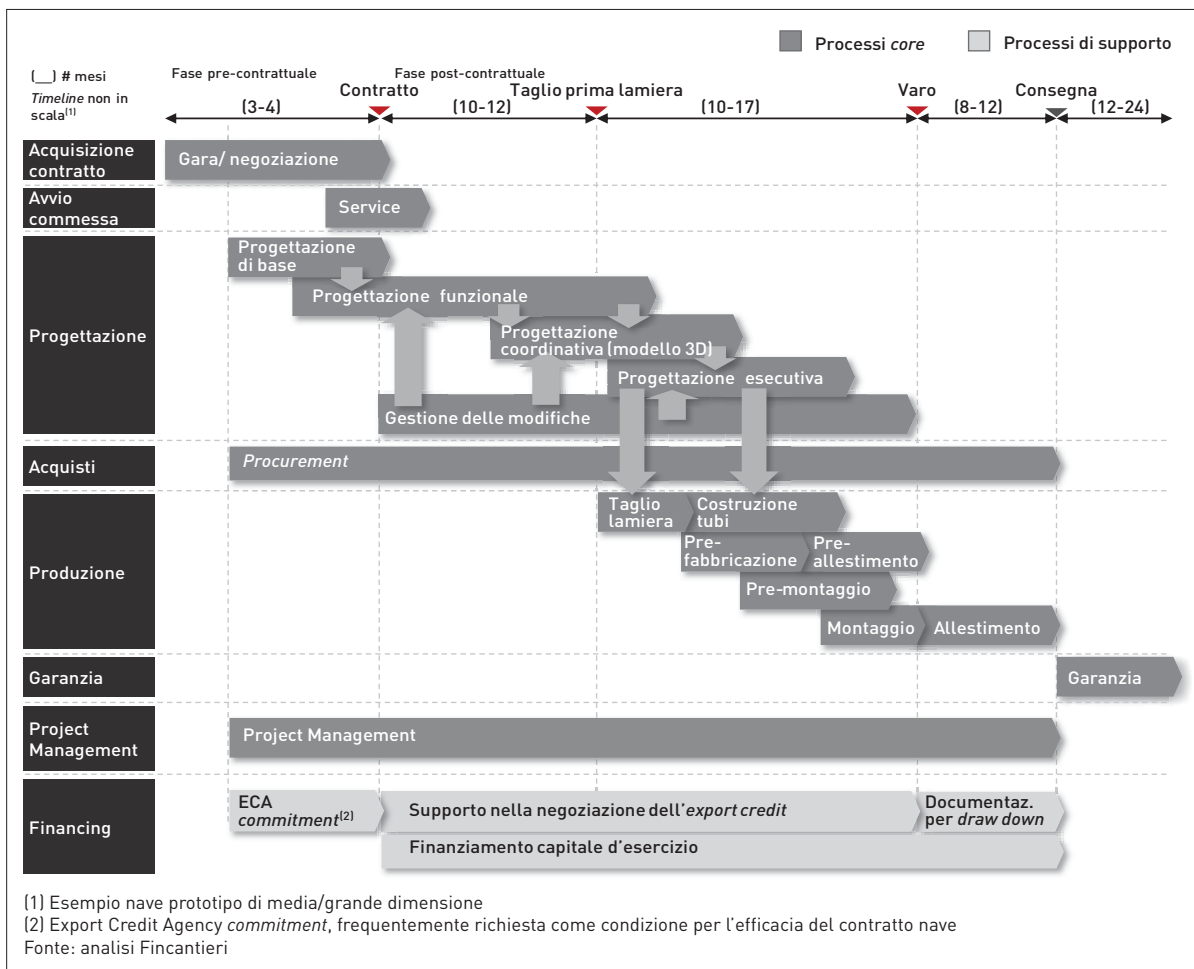
Tipicamente, pur con delle differenze per area strategica di attività e tipologia di prodotto, il Gruppo sviluppa direttamente, per ogni commessa, le attività di *project management*, progettazione, approvvigionamento e produzione dello scafo, svolgendo prevalentemente un ruolo di integrazione e coordinamento di una qualificata rete di fornitori specializzati per quanto attiene l'allestimento impiantistico, la parte alberghiera e, per le unità militari, il sistema di combattimento.

In termini di modello di *business* il Gruppo ha adottato una strategia di *make or buy* per ogni singola fase di sviluppo e realizzazione della commessa navale finalizzata a garantire il presidio all'interno del Gruppo delle competenze centrali e delle attività ad alto valore aggiunto, e ad esternalizzare a fornitori qualificati le attività specialistiche non essenziali o a minor valore aggiunto. In generale il ricorso all'appalto da parte del Gruppo in tutte le fasi di sviluppo e realizzazione della commessa, in particolare per quanto riguarda le aree della progettazione e della produzione, è anche finalizzato ad una efficace ed efficiente gestione delle fluttuazioni del carico di lavoro tesa ad ottimizzare la saturazione della forza lavoro del Gruppo.

La necessaria continua ricerca di riduzione dei costi e tempi di sviluppo e realizzazione della commessa navale ha portato il Gruppo a sviluppare un modello di *business* caratterizzato da un elevato grado di flessibilità e integrazione dei principali processi aziendali, e conseguentemente da un forte presidio delle attività di programmazione e *project management*.

Tendenzialmente il Gruppo si caratterizza per l'operatività in quei settori che per il forte contenuto tecnologico ed elevato valore aggiunto delle produzioni gli consentono di differenziarsi dal modello di *business* proprio della maggior parte dei costruttori asiatici che invece è incentrato su produzioni *standard* a basso contenuto tecnologico (a titolo esemplificativo, *tankers* e *bulk carriers*).

I principali processi in cui si articola la catena del valore del Gruppo, descritti di seguito e illustrati in modo qualitativo nel diagramma seguente, sono (i) acquisizione del contratto; (ii) *project management*; (iii) progettazione; (iv) approvvigionamento; (v) produzione; (vi) garanzia; (vii) *financing* e (viii) altri processi di supporto.



Processo di acquisizione del contratto

L'acquisizione di un nuovo contratto è per lo più il risultato di una gara indetta dall'armatore a cui partecipano diverse società, pur non essendo del tutto escluse situazioni in cui l'acquisizione del contratto può avvenire per negoziazione diretta nel caso di progetti con significative comunanze con commesse precedentemente realizzate. La partecipazione alla gara avviene su coinvolgimento diretto dell'armatore o attraverso l'intermediazione di un agente/*broker*. Nel caso delle unità militari l'acquisizione può avvenire attraverso trattativa diretta con l'ente governativo di riferimento, accordi intergovernativi o gara indetta dall'ente governativo (tipicamente nei paesi privi di un operatore nazionale di riferimento).

Il processo di acquisizione della commessa, stante l'elevata complessità, contenuto tecnico e personalizzazione del prodotto, prevede il coinvolgimento di un gruppo di lavoro multifunzionale, coordinato da un responsabile della formulazione dell'offerta (RFO) appartenente tipicamente alla funzione *marketing* e commerciale, e composto da rappresentanti della funzione preventivazione e delle principali funzioni che saranno coinvolte nella realizzazione della commessa, quali progettazione, acquisti, produzione, *project management*, pianificazione e controllo di gestione, finanza e contratti navali.

Tale *team* multifunzionale elabora il *concept* iniziale della nave ed effettua una valutazione economica e finanziaria della commessa prima che sia formulata l'offerta. In questa fase, con il coinvolgimento delle competenze della funzione progettazione di base e di concetto, e sotto il coordinamento di un referente di progetto, è sviluppato il progetto di base che comprende la specifica tecnica della nave con le caratteristiche principali e le prestazioni richieste alla nave dal committente, i piani generali (ossia la documentazione che rappresenta una prima sistemazione degli oggetti ed occupazione degli spazi per ciascun ponte della nave) e l'esponente di carico (un documento che riporta una stima dei pesi della nave anche ai fini del calcolo del baricentro e della verifica di galleggiabilità).

Sulla base di tali elementi tecnici e delle proprie banche dati statistico-parametriche, la funzione preventivazione elabora il "preventivo di acquisizione" con il contributo delle altre funzioni coinvolte. In tale fase è elaborata una prima pianificazione di commessa che comprende le fasi di progettazione (ossia del successivo sviluppo progettuale), acquisti (in particolare in riferimento alle forniture c.d. strategiche) e produzione (indicando le date *milestones* di inizio lavori, impostazione in bacino/ scalo, varo e consegna). In questa fase viene coinvolta la funzione di *project management* per consentire una disamina più approfondita degli aspetti programmatici della commessa ed una valutazione più affidabile ed obiettiva dei rischi ad essa legati. In tale fase la funzione pianificazione e controllo di gestione verifica i parametri economico finanziari utilizzati nella stima dei costi di preventivo, e la funzione finanza supporta l'armatore ai fini dell'ottenimento del finanziamento per il credito all'esportazione da parte della società o agenzia di credito all'esportazione, che costituisce tipicamente un fattore critico di successo per l'acquisizione definitiva dell'ordine.

Con tali elementi tecnici, economici e finanziari, la divisione operativa rilevante conduce la trattativa con l'armatore/cliente, con il supporto della funzione corporate specializzata nell'am-

bito della contrattualistica per le costruzioni navali che opera come interfaccia legale ai fini della discussione delle clausole contrattuali, effettua una valutazione dei rischi legali insiti nel contratto, e gestisce gli adempimenti necessari alla finalizzazione del contratto.

Un fattore critico di successo in tale fase è l'efficacia del coordinamento interfunzionale in un contesto multi-offerta, con le funzioni parallelamente coinvolte anche in attività di sviluppo delle commesse acquisite, e con tempi di acquisizione del contratto molto variabili e caratterizzati da frequenti periodi di stallo ed improvvise accelerazioni. In tale contesto, risulta determinante per la redditività del progetto, un'efficace programmazione delle attività e tempestiva valutazione dei rischi legati alla commessa.

Processo di project management

Con l'acquisizione della commessa, a seguito della stipula del contratto, avviene un passaggio di consegne tra il responsabile di formulazione dell'offerta ed il *project manager* che ne gestirà il successivo sviluppo e la realizzazione. Il coinvolgimento del *project manager*, o in generale della funzione *project management* della specifica area operativa, già in fase di acquisizione, favorisce la responsabilizzazione diretta del *project manager* che seguirà la commessa già in fase di definizione del preventivo.

Le commesse acquisite sono, pertanto, gestite, nell'ambito delle diverse divisioni operative, da un *team* di progetto (*project management team*) diretto da un *project manager* e composto da risorse dotate di specifiche professionalità responsabili, tra l'altro, della pianificazione e controllo di commessa, della gestione del rischio, della gestione del contratto, e del monitoraggio della conformità e dell'avanzamento del progetto. Generalmente i ruoli che sono presidiati dai membri del *team* di *project management* sono:

- *Lead Project Engineer*, che si occupa di controllare lo sviluppo progettuale in tutte le sue fasi e di fare in modo che lo stesso risponda alle specifiche contrattuali definite con il cliente;
- *Planner*, che si occupa di monitorare il rispetto degli obiettivi programmatici della commessa coordinando, integrando e monitorando i programmi delle funzioni coinvolte;
- *Cost Controller*, che presidia il raggiungimento del margine economico di commessa attraverso il monitoraggio dell'avanzamento costi, la valutazione economica degli eventi che hanno impatto sul margine di commessa e la tempestiva individuazione di variazioni rispetto alla previsione di spesa;
- *Coordinatore Acquisti*, che presidia il processo di approvvigionamento della commessa garantendo la coerenza con il programma nave ed il budget di commessa.

La gestione diretta delle attività di sviluppo e realizzazione delle commesse è affidata, per ambito di competenza, alla funzione progettazione, alla funzione acquisti e alla funzione produzione, quest'ultima rappresentata dal cantiere (o dai cantieri) in cui sarà realizzata la commessa.

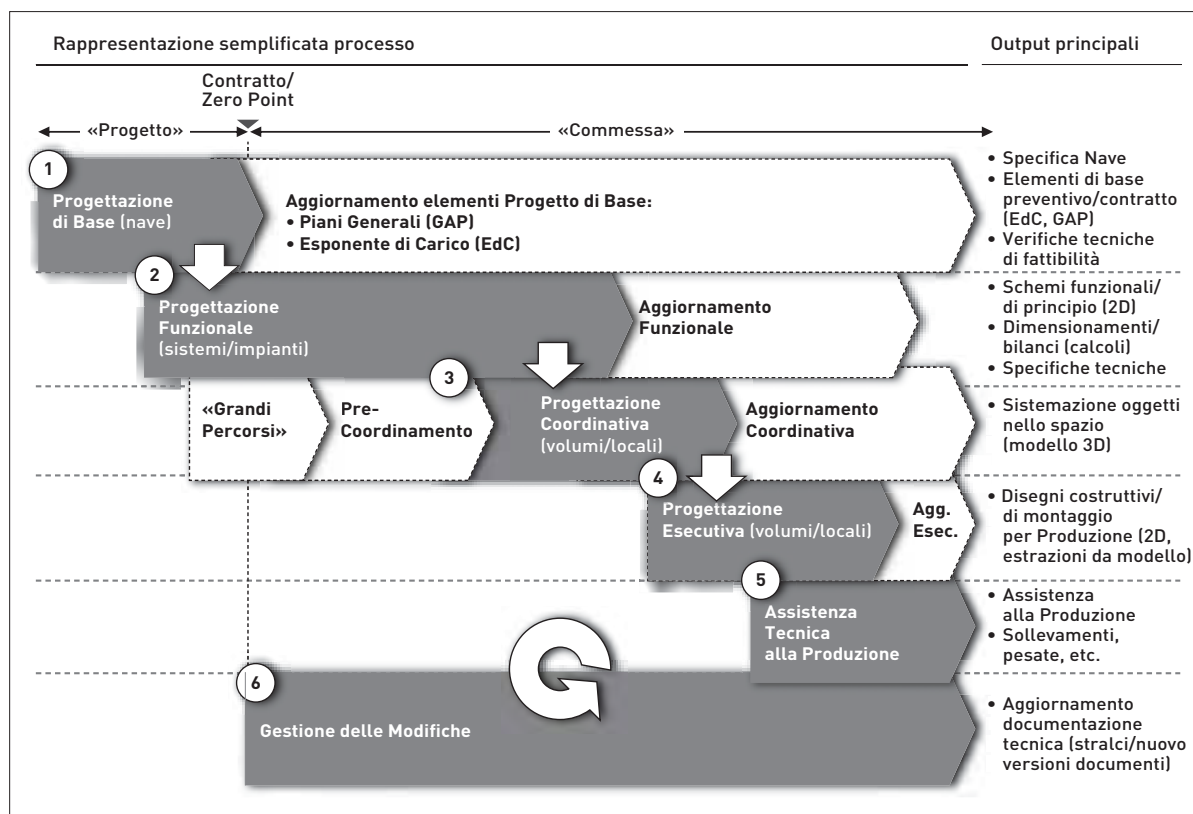
Il *project manager* è il responsabile del risultato della commessa in termini di tempi, costi e qualità, e rappresenta il riferimento per il Gruppo nei confronti dell'armatore. In particolare si occupa di:

- effettuare, in fase di avvio della commessa, l'analisi di dettaglio, con il supporto del *Lead Project Engineer*, dei documenti contrattuali, verificandone la completezza e la coerenza per procedere con lo sviluppo del progetto;
- effettuare l'analisi di dettaglio del "preventivo di acquisizione", individuando eventuali criticità/rischi, promuovendo ulteriori azioni di miglioramento e definendo le opportune strategie di approvvigionamento (*make-or-buy*) di commessa, elaborando così il "preventivo operativo" di commessa;
- predisporre e concordare con la funzione progettazione, la funzione acquisti ed il cantiere i contratti interni di *service*, che suddividono il "preventivo operativo" per responsabilità e sanciscono l'assunzione di impegni reciproci tra il *project manager* e le funzioni in termini di costo, programmazione delle attività ed azioni di miglioramento; la negoziazione dei *service* tra *project manager* e funzioni è finalizzata alla condivisione e mutua responsabilizzazione sugli obiettivi, alla costituzione di una "base-line" tecnico/economica di riferimento per il controllo dello sviluppo della commessa e alla sincronizzazione della pianificazione della commessa tra le varie funzioni;
- validare la programmazione preliminare *target* di commessa sviluppata in fase di preventivazione e sviluppare il *master plan* di commessa quale documento di riferimento programmatico per lo sviluppo dei programmi delle funzioni (programma di progettazione, programma architetti, programma forniture, programma di produzione), monitorandone la successiva evoluzione e gestendone gli scostamenti, di concerto con le funzioni, attraverso le riunioni di commessa e le ulteriori fasi di verifica;
- gestire il piano dei rischi di commessa definito con l'ausilio delle altre funzioni aziendali;
- tutti i rapporti con il cliente inerenti al contratto, in particolare, a titolo esemplificativo, la gestione delle richieste di modifica del progetto, l'approvazione di nuove forniture e ulteriori problematiche tecniche rilevanti;
- controllare, coordinare e integrare le attività delle funzioni aziendali e di terze parti coinvolte durante lo svolgimento della commessa, individuando le criticità e presidiandone il processo di risoluzione al fine di minimizzare gli impatti per preservare il raggiungimento degli obiettivi di commessa;
- garantire il controllo economico-finanziario della commessa (tra cui, a titolo esemplificativo, risultati complessivi, avanzamenti, previsioni trimestrali e piani di miglioramento);
- controllare il rispetto degli obiettivi definiti nel piano qualità di commessa attraverso il monitoraggio degli indicatori chiave di qualità, richiedendo, in casi di criticità, gli opportuni interventi correttivi alle funzioni di competenza.

I *project manager*, con il loro *team*, sono pertanto responsabili dell'andamento economico complessivo di un progetto durante l'intera vita della commessa, dalla firma del contratto alla consegna della nave e durante il periodo di garanzia.

Processo di progettazione

Il processo di progettazione si articola nelle diverse fasi rappresentate nell'immagine seguente.



Di seguito sono descritte sinteticamente le principali fasi in cui si articola il processo di progettazione:

- Progettazione di base:** tale fase prevede lo sviluppo della configurazione di base del progetto attraverso la stesura della specifica nave, la definizione dei piani generali, l'elaborazione dell'esponente di carico e l'effettuazione di una serie di verifiche di fattibilità del progetto. Nell'ambito delle funzioni progettazione delle diverse divisioni operative tale fase è presidiata dalla struttura di progettazione di base che generalmente assegna uno specifico referente di progetto per ogni offerta in corso. Tale referente di progetto si avvale, per lo sviluppo del progetto, in una prima fase delle sole competenze proprie della progettazione di base ed in fase avanzata della trattativa (a titolo esemplificativo, offerte impegnative collegate a lettere d'intenti / *memorandum of understanding* / altre forme di *agreement* o contratti vincolanti) di risorse specializzate nella progettazione funzionale. Data la strategicità e l'elevato contenuto di *know how* proprietario, tale fase è interamente realizzata con risorse interne.
- Progettazione funzionale:** tale fase prevede la definizione degli schemi funzionali o di principio, l'elaborazione di calcoli per verificare e definire il dimensionamento e le caratteristiche delle strutture di scafo e degli impianti, la stesura delle specifiche tecniche

per l'approvvigionamento dei materiali e dei macchinari non *standard*, la definizione delle liste di approvvigionamento, e la predisposizione della documentazione tecnica per ottenere l'approvazione da parte di enti di classificazione navale e del cliente. Fattore critico di successo di tale fase è l'integrazione con il processo di approvvigionamento sia sotto il profilo del rispetto delle tempistiche di programma, che per la generazione di soluzioni progettuali innovative che consentano, attraverso l'applicazione di metodologie di standardizzazione, l'utilizzo di materiali o tecnologie innovative e la collaborazione/*co-design* con i fornitori, la riduzione dei costi complessivi di prodotto. Nell'ambito delle funzioni progettazione delle diverse aree operative, tale fase è organizzata secondo diverse "discipline" ingegneristiche relative alle diverse componenti del prodotto nave (a titolo esemplificativo, scafo, impianti, arredamento, sistema di combattimento). Data la strategicità e l'elevato contenuto di *know how* proprietario, tale fase è quasi interamente realizzata con risorse interne, a meno di casi contingenti di eccesso di carico di lavoro o di impianti specialistici acquistati con modalità "chiavi in mano" da un fornitore che sviluppa, sotto il coordinamento e garanzia di integrazione del Gruppo, anche la fase di progettazione funzionale.

- **Progettazione di sviluppo (coordinativa ed esecutiva):** tale fase prevede la traduzione delle soluzioni progettuali della progettazione funzionale in indicazioni operative per i cantieri, attraverso la riproduzione 3D della struttura di scafo e la collocazione degli schemi funzionali (a titolo esemplificativo, linee tubi, condotte, strade cavi, macchinari, etc.) nei volumi della nave (progettazione coordinativa) e la preparazione della documentazione costruttiva e di montaggio per le officine di produzione (progettazione esecutiva). In questo stadio della progettazione sono definiti i piani coordinati di allestimento, finalizzati a realizzare l'integrazione negli spazi tra la struttura di scafo ed i componenti di allestimento, la realizzazione dei disegni costruttivi di scafo con la relativa documentazione a supporto, l'elaborazione delle istruzioni per le macchine automatiche di taglio e saldatura, e la definizione dei piani e delle liste di prelievo in produzione. L'attività di progettazione coordinativa è di norma avviata già in parallelo alla fase di progettazione funzionale, rappresentando in tal senso attività di pre-coordinamento. Tale attività di pre-coordinamento si esplicita nell'effettuare una verifica degli ingombri degli impianti principali della nave ed una prima sistemazione dei macchinari per intercettare a monte eventuali problematiche di coesistenza degli impianti nello spazio e di integrazione di questi con le strutture di scafo, riducendo in tal modo l'incidenza delle interferenze e modifiche progettuali a valle. Nell'ambito delle funzioni progettazione delle diverse divisioni operative tale fase è organizzata secondo diverse discipline di coordinamento che riguardano le strutture di scafo, l'apparato motore, il fuori apparato motore, e la progettazione esecutiva degli impianti elettrici. Per quanto riguarda la progettazione di sviluppo il Gruppo ritiene strategico presidiare solamente alcune parti del processo, mantenendo sulle altre unicamente un ruolo di coordinamento, ricorrendo all'appalto a favore di qualificate ditte di ingegneria.
- **Assistenza tecnica alla produzione:** tale attività non costituisce una vera e propria fase di sviluppo del progetto, ma rappresenta l'assistenza prestata da personale della progettazione alle strutture di produzione dei cantieri per la comprensione di aspetti non chiari

nella documentazione tecnica, per supporto nell'identificazione direttamente in produzione di soluzioni a problematiche tecniche e per facilitare l'interfaccia su modifiche/problematichette tecniche rilevanti tra i cantieri e la stessa funzione progettazione. Tale attività è tipicamente presidiata all'interno del Gruppo da specifiche unità organizzative negli stabilimenti produttivi.

- **Gestione delle modifiche:** tale processo, interamente gestito e governato dal Gruppo, è trasversale alle varie fasi di progettazione e rappresenta le modalità di gestione e tracciatura delle modifiche al progetto che intervengono in corso di progettazione e realizzazione per effetto di richieste dell'armatore (ossia, le varianti di progetto), per adattamento iterativo della configurazione in seguito allo sviluppo delle strutture e degli impianti, o per effetto di inconsistenze progettuali rilevate in produzione. Il processo è strutturato in modo tale da indirizzare le richieste di modifica alle unità organizzative interessate assicurando quindi una tempestiva gestione ed aggiornamento delle informazioni tecniche. Tale processo è presidiato da tutte le unità di progettazione, vede il coinvolgimento della funzione produzione e del *lead project engineer* in quanto garante dell'aderenza del progetto complessivo alle specifiche definite con il cliente.

Le diverse fasi del processo di progettazione sono fortemente integrate ed interconnesse tra di loro e con i processi di acquisizione commessa, approvvigionamento e produzione. Per lo sviluppo delle diverse fasi di progettazione si applicano gli approcci sistematici di *Concurrent Engineering* e di *Carry Over*, con il supporto di una "banca dati tecnologica" che rappresenta il depositario tecnico di tutte le soluzioni progettuali e componentistiche *standard* per lo sviluppo dei progetti.

La Società stima che nel 2013 siano state sviluppate circa 3 milioni di ore di progettazione.

Processo di approvvigionamento

Una porzione consistente del valore complessivo di ciascuna commessa dipende da materiali, parti, componenti e sistemi chiavi in mano forniti da terzi. Il Gruppo gestisce attivamente le sue strategie di approvvigionamento *make-or-buy* e quindi l'entità del contributo dei fornitori terzi al valore complessivo del progetto. I fornitori operano a stretto contatto con il Gruppo nella costruzione delle navi, lavorando spesso negli stessi impianti di produzione dove è in costruzione la nave.

Data l'alta percentuale del valore del progetto legato alle forniture di terze parti, il processo di acquisto è critico per ogni progetto di costruzione navale ed è quindi gestito internamente attraverso le strutture delle divisioni operative o le strutture preposte di altre società del Gruppo e da quelle centrali di coordinamento. Tipicamente le direzioni operative presidiano i processi di acquisto e monitorano le tempistiche – e, se del caso, adottano azioni correttive – relative alle forniture. La funzione di sviluppo acquisti si occupa invece dei processi di *marketing* di acquisto, selezione dei fornitori ed acquisti di servizi trasversali e materie prime o componenti comuni alle diverse aree.

Processo di produzione

Il processo di produzione si articola nelle seguenti fasi: taglio lamiera, costruzione tubi, pre-fabbricazione, pre-allestimento, pre-montaggio, montaggio ed allestimento. La Società stima che nel 2013 siano state sviluppate circa 25 milioni di ore di produzione.

Taglio lamiera

La data di “taglio lamiera” sancisce l’avvio delle attività produttive attraverso le attività di trattamento (a titolo esemplificativo, sabbiatura, primerizzazione) dei materiali ferrosi che andranno a costituire lo scafo, il taglio delle lamiere e dei profili, la piegatura delle superfici, etc. L’officina responsabile di tali lavorazioni è caratterizzata da un significativo grado di automazione ed una prevalenza di manodopera interna prevalentemente dedicata al governo delle macchine.

La Società stima che nel 2013 siano state tagliate e saldate circa 140.000 tonnellate di lamiere.

Costruzione tubi

Nella fase iniziale di realizzazione della nave, in parallelo alla realizzazione dello scafo, viene gestita anche l’attività di costruzione tubi, in parte interna in Fincantieri ed in parte gestita all’esterno da fornitori specializzati. I tubi così realizzati vengono resi poi disponibili sia per le attività di pre-allestimento con montaggio su blocchi/sezioni a terra, sia per le successive fasi di allestimento in bacino o in banchina.

La Società stima che nel 2013 siano stati installati circa 450 km di tubi.

Pre-fabbricazione

Nella fase di pre-fabbricazione i materiali ferrosi, opportunamente trattati, tagliati e sagomati nelle forme e dimensioni desiderate, vengono assemblati, secondo diversi livelli di assemblaggio, in sottoinsiemi e blocchi. Tale fase è caratterizzata sia da attività automatizzate, prevalentemente legate alla fabbricazione di “blocchi piani” (a titolo esemplificativo, parti centrali della nave), che da attività manuali, prevalentemente legate alla fabbricazione di “blocchi curvi” (a titolo esemplificativo, prua, poppa, parti basse della nave) per le quali, al fine di garantire un’efficace ed efficiente gestione delle fluttuazioni del carico di lavoro, vi è un sistematico ricorso all’appalto, prevalentemente in relazione ad attività a minor valore aggiunto, mantenendo una stretta supervisione delle attività da parte di Fincantieri.

Pre-allestimento

La fase di pre-allestimento, presidiata dalle stesse officine che cureranno la successiva fase di allestimento, prevede l’inizio delle attività di allestimento impiantistico e pitturazione sia su

blocco che su sezione, in parallelo alle fase di prefabbricazione e pre-montaggio, per poi continuare sulla nave completa in bacino, in parallelo alla fase di montaggio.

Pre-montaggio

Nella fase di pre-montaggio i blocchi vengono assemblati in sezioni, o unità d'imbarco (a titolo esemplificativo, unità che verranno posizionate in bacino).

Durante tale fase, gestita anche con ricorso all'appalto sotto supervisione Fincantieri, i blocchi/sezioni vengono pre-allestiti a terra tramite progressivo montaggio di materiale di allestimento, e vengono quindi pitturati.

Montaggio

Le sezioni, o unità d'imbarco, realizzate nella fase di pre-montaggio sono quindi rese disponibili per il posizionamento in bacino (o su scalo o su piazzale) per la successiva fase di montaggio della nave attraverso il ricorso a mezzi di sollevamento adeguati alle dimensioni delle unità da sollevare. La data di "impostazione" è la data in cui la prima sezione della nave viene posizionata in bacino (o su scalo o su piazzale). La data di "varò" è la data in cui la nave assemblata viene fatta uscire dal bacino (o fatta scivolare sullo scalo o trasportata dal piazzale) e portata in sicurezza "galleggiante" in banchina per la fase finale di completamento. Tra la data di "impostazione" e la data di "varò" le sezioni vengono progressivamente assemblate per comporre lo scafo completo dell'unità navale. Tali attività, prevalentemente "manuali", vengono condotte, come per la fase di pre-montaggio, anche con ricorso all'appalto e supervisione da parte di Fincantieri.

Come per la fase di pre-montaggio, parallelamente alla saldatura delle varie sezioni, prosegue il pre-allestimento impiantistico e dei macchinari, con il collegamento delle linee di impianto (a titolo esemplificativo, tubi, condotte, etc.) montate in precedenza su sezioni differenti. Sempre in parallelo vengono completate le attività di pitturazione e coibentazione, vengono eseguite le attività di allestimento legate alla funzionalità della piattaforma nave (a titolo esemplificativo, approntamento apparato motore, sistemazione linea d'alberi, etc.), e vengono avviate le attività di allestimento del cosiddetto "carico pagante" (a titolo esemplificativo, arredamento cabine, aree pubbliche, servizi, sistemi di combattimento, etc.).

La Società stima che nel 2013 siano stati installati complessivamente circa 450 MW di potenza propulsiva.

Allestimento

Dopo la data di "varò" inizia la fase di allestimento in banchina con nave galleggiante, fase in cui si finalizza l'allestimento degli impianti minori e del "carico pagante" ossia gli impianti, le attrezzature e l'arredo che caratterizza l'uso della nave. A titolo esemplificativo, la Società stima che nel 2013 siano stati installati circa 15.000 km di cavi.

Durante tutte le attività di realizzazione della commessa, ed in particolare nel periodo che intercorre tra il “varo” e la “consegna” nave, sono previste delle consegne formali di blocchi, sezioni, aree, impianti, etc., verso i registri navali, l’*Amministrazione di Bandiera* e l’Armatore. Tali consegne certificano l’accettazione del prodotto ai vari livelli, quali, a titolo esemplificativo, il montaggio a regola d’arte dei singoli componenti in base alle prescrizioni contrattuali e alle normative/regolamenti applicabili. Le verifiche della performance della nave vengono in gran parte effettuate durante le prove di navigazione, cosiddette “prove in mare”, che vengono effettuate qualche mese prima della consegna con l’esecuzione dei test previsti sia dai Registri che dall’Armatore. Le “prove in mare” possono essere eseguite solo dopo aver effettuato le prove propedeutiche in banchina degli impianti/ sistemi di bordo, i pre-test di funzionamento degli stessi, e l’accertamento delle condizioni di sicurezza richiamate dai Registri e dalle Autorità Marittime.

La fine della fase di produzione è sancita dalla “consegna” della nave all’Armatore mediante la firma del documento di “verbale di accettazione nave” (*protocol of delivery*), dove viene rappresentato il reale risultato qualitativo e quantitativo di tutte le fasi di costruzione e collaudo. Tale formalizzazione è preceduta dal rilascio degli specifici documenti/certificati degli enti e delle autorità competenti (a titolo esemplificativo, Registri, etc.).

Processo di garanzia/Post vendita

Alla “consegna” della nave segue, tipicamente, una fase di garanzia, sostanzialmente collegata agli impegni presi con l’armatore nella fase di acquisizione del contratto, in cui il Gruppo assicura la programmazione e la gestione degli interventi necessari per l’eliminazione degli inconvenienti emersi nel periodo contrattuale, con decorrenza dalla consegna della nave fino alla fine di un periodo predeterminato, fornendo il *know-how* necessario e l’opportuno coordinamento dei fornitori.

Dopo la “consegna” delle navi militari sono frequenti attività di assistenza logistica post-vendita in cui rientrano tutte le attività relative alla fornitura di parti di ricambio e di servizi di assistenza al cliente (a titolo esemplificativo, interventi tecnici su chiamate del cliente, manutenzione programmata o riparazioni in officina).

Processo di financing

Il processo di supporto alle commesse per quanto riguarda le tematiche finanziarie si articola secondo due dimensioni principali, ovvero (i) il supporto agli armatori nel processo di ottenimento dei finanziamenti *export credit* necessari ad acquisire le navi e (ii) il finanziamento del capitale circolante generato dalle commesse nella fase di produzione.

Supporto nella negoziazione dei finanziamenti *export credit*

Lo schema tipico di un finanziamento *export credit* prevede l’erogazione da parte di uno o più istituti bancari di un finanziamento all’acquirente estero per il pagamento di parte del prezzo

del bene acquistato. Il credito degli istituti eroganti è garantito dallo Stato di residenza dell'esportatore per mezzo di garanzie emesse dalle agenzie o società deputate ad amministrare tali servizi (le *export credit agency* del paese esportatore, SACE S.p.A. nel caso dell'Italia). La garanzia è remunerata dall'acquirente estero mediante il pagamento di un premio.

Il processo di emissione della garanzia *export credit* viene avviato con un *kick off meeting* durante il quale l'armatore presenta a SACE S.p.A. le caratteristiche principali del progetto da finanziare (caratteristiche della nave, programma di utilizzo, business plan) e le *performance* storiche della società acquirente. Sulla base delle informazioni ricevute, SACE S.p.A. avvia un processo di *due diligence* che, in caso di esito positivo, determina l'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione e la conseguente emissione di una c.d. *commitment letter*, nella quale vengono indicate le principali condizioni della garanzia *export credit*.

Questa fase viene gestita in parallelo rispetto al processo di finalizzazione del contratto commerciale, ed in molti casi l'esecutività stessa degli accordi viene subordinata all'ottenimento da parte dell'armatore del *commitment* da parte di SACE S.p.A. a garantire il finanziamento *export credit*.

Una volta ottenuto il *commitment* da parte di SACE S.p.A., l'armatore individua le banche finanziatrici, negozia e finalizza i termini della garanzia *export credit* con SACE S.p.A. e del finanziamento *export credit* con gli istituti di credito. A completamento delle fonti di finanziamento individuate sul mercato, CDP - Cassa Depositi e Prestiti può intervenire in qualità di *liquidity provider*.

Il sistema italiano di supporto alle esportazioni prevede inoltre un meccanismo di stabilizzazione del tasso di interesse gestito da SIMEST S.p.A. (società italiana per le imprese all'estero), in base al quale:

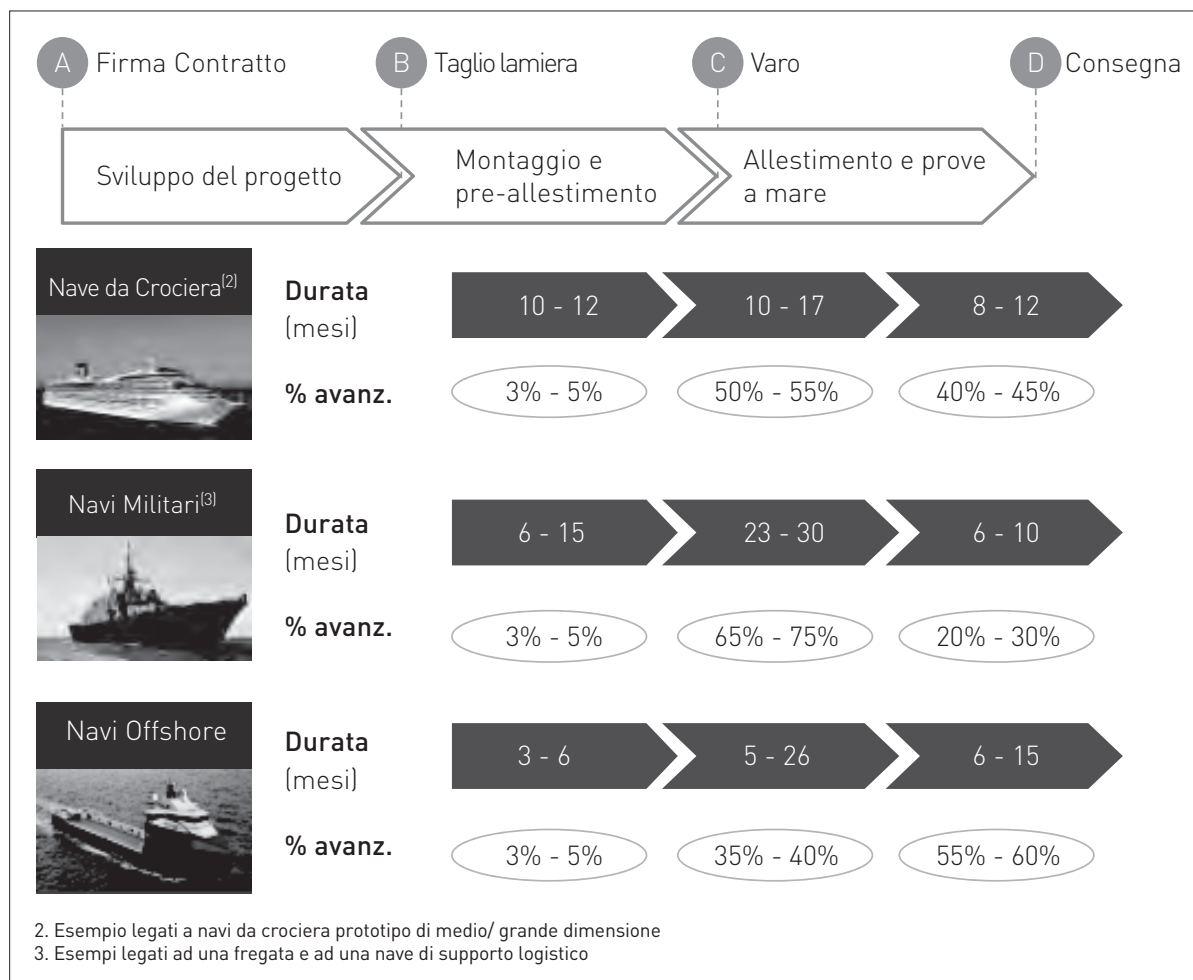
- Il tasso di interesse variabile previsto dal finanziamento *export credit* stipulato con gli istituti di credito viene convertito in un tasso fisso (il "CIRR") calcolato sulla base dell'andamento di un paniere di titoli di stato;
- Il margine pagato dall'armatore sul finanziamento *export credit* viene ridotto grazie ad un contributo in conto interessi erogato da SIMEST S.p.A. alla banca finanziatrice; tale contributo è attualmente pari all'1,00% per finanziamenti di durata pari od inferiore a 10 anni e pari all'1,50% per finanziamenti di durata superiore a 10 anni.

Fincantieri supporta gli armatori durante tutto il processo di perfezionamento del finanziamento *export credit*, anche attraverso la condivisione delle relazioni con i propri istituti di credito di riferimento.

Finanziamento del capitale circolante

Il ciclo finanziario delle costruzioni di navi varia in funzione delle aree di *business* servite. A titolo esemplificativo, per le navi da crociera, i traghetti e le navi offshore gli incassi si concentrano prevalentemente alla consegna, come descritto in seguito, ed il ciclo finanziario prevede quindi un significativo assorbimento di capitale di esercizio a fronte dei ridotti anticipi ricevuti. Per le navi militari invece gli incassi solitamente coincidono con i costi sostenuti e quindi l'avanza-

mento della commessa è caratterizzato da un profilo finanziario neutrale. Si riporta di seguito uno schema illustrativo delle dinamiche esposte in precedenza⁽⁸⁰⁾.



Per finanziare i fabbisogni indotti dall’andamento del capitale di esercizio il Gruppo si avvale, oltre che della liquidità generata dalla operatività corrente, di linee di credito a breve *committed* e *uncommitted* e di *construction loans*.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

Processi di supporto

I processi primari in cui si articola la catena del valore del Gruppo sopra descritti sono affiancati da una serie di processi di supporto che contribuiscono all’efficace gestione della commessa.

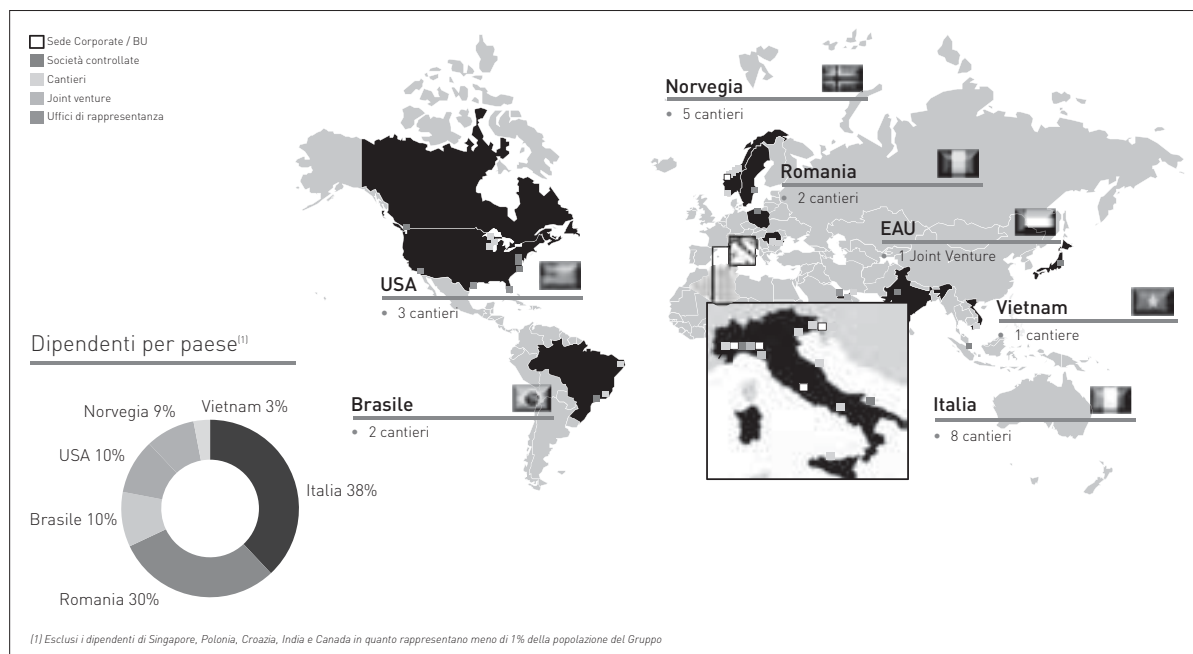
(80) Le fasi e le relative durate possono essere soggette a cambiamenti in funzione di specifiche circostanze, regione di produzione e specificità della costruzione.

La capacità del Gruppo di gestire progetti complessi si basa su un'organizzazione orientata al risultato con funzioni centrali che controllano e supportano le attività delle divisioni operative secondo i rispettivi ambiti di competenza (a titolo esemplificativo, pianificazione e controllo di gestione, amministrazione, *treasury and corporate finance*, *information technology*, risorse umane, legale, sviluppo sistema industriale, metodi industriali, *auditing*).

Tali funzioni, collocate centralmente nell'ambito del *corporate center*, ricoprono sia un ruolo di *governance* complessiva delle attività del Gruppo sia un ruolo di centro servizi condivisi per le diverse divisioni operative. Tali servizi di supporto assicurano, in taluni casi, attività chiave per l'aggiudicazione dei contratti e la derivante marginalità, quali ad esempio la concessione del finanziamento per il credito all'esportazione, lo sviluppo delle risorse e l'acquisizione di nuovi talenti, il funzionamento e l'aggiornamento dei sistemi informativi, la gestione del contenzioso con i clienti o con i fornitori, etc. L'accentramento di tali servizi a livello di *corporate center* è finalizzato a cogliere sinergie tra le diverse divisioni operative derivanti da una maggiore standardizzazione/armonizzazione dei processi e degli strumenti utilizzati, da un più facile trasferimento di conoscenza e prassi e da un migliore impiego delle risorse a fronte di fluttuazioni dei carichi di lavoro.

6.1.4 Struttura produttiva del Gruppo

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo opera attraverso una struttura produttiva flessibile costituita da 21 cantieri navali distribuiti nel mondo e da un certo numero di impianti produttivi, di seguito descritti.



Paese	Cantiere	Attività principale	Dipendenti ⁽¹⁾	Area (migliaia m ²)	Bacini e Banchine	Capacità gru principale (tonnellate)
Italia	Monfalcone	Produzione scafo e allestimento	1.447	787	Bacino: 350x56m Banchine: 1.065m totali	1000/400
	Marghera	Produzione scafo e allestimento	925	388	Bacino: 334x54m Banchine: 660m totali	400
	Ancona	Produzione scafo e allestimento	518	359	Bacino: 240x55m Banchina: 270m	500
	Sestri Ponente	Produzione scafo e allestimento	561	242	Bacino: 248x42m Banchine: 900m totali	200
	Riva Trigoso – Muggiano	Produzione scafo e allestimento	1.043	321	Bacino galleggiante: 248x42m Banchine: 980m	240
	Castellammare di Stabia	Produzione scafo, allestimento e riparazioni	584	221	Scalo: 228x32m Banchina: 350m	200
	Palermo	Produzione scafo, riparazioni e trasformazioni	465	244	Bacini(2): 370x68m e 172x25 m Banchine: 2000m Scalo: 294x54m	200
	Trieste	Riparazioni e trasformazioni	15	33	Bacini(2): 295x56m e 206x28.6m Banchine: 887m totali	60
Norvegia	Aukra	Allestimento	131	53,5	Banchine: 240m	75
	Brattvaag	Allestimento	156	20,5	Banchine: 205/70m	60
	Brevik	Allestimento	164	34	Banchine: 35/130/50m	20
	Langsten	Allestimento	207	34	Bacino galleggiante: 5.800t Banchine: 110/95m	100
	Søviknes	Allestimento	188	57	Banchine: 300m Scalo di varo: 4.000t	60
Stati Uniti d'America	Marinette	Produzione scafo e allestimento	1.414	223	Banchine: 600, 46m	50
	Sturgeon Bay	Produzione scafo, allestimento e riparazioni	444	210	15 Banchine, lunghezza massima 274m Bacino: 352x43m	175
	Green Bay	Produzione scafo e allestimento	49	7	Impianto industriale coperto	40
Romania	Braila	Produzione scafo	1.930	500	Scalo di varo: portata massima 3.000 t Banchine: 1.580m	50
	Tulcea	Produzione scafo	3.620	750	Syncrolift: 6.500 t Banchine: 1.800m	50
Brasile	Niterói	Produzione scafo e allestimento	1.203	65	Banchine: 300/120m Bacino galleggiante: 3.500t	250
	Promar	Produzione scafo e allestimento	771	250	Banchine: 150m Bacino galleggiante: 150x35m, 9.500/15.000t	300
Vietnam	Vung Tau	Produzione scafo e allestimento	691	116	Bacino galleggiante: 32x80m Banchine: 310m	60

(1) dato aggiornato al 31 dicembre 2013.

Italia

In Italia il Gruppo opera attraverso otto cantieri navali localizzati lungo tutta la penisola e precisamente presso Monfalcone, Marghera, Sestri Ponente, Ancona, Castellammare di Stabia, Palermo, Trieste oltre al cantiere integrato di Riva Trigoso – Muggiano. Inoltre, il Gruppo gestisce due unità produttive dedicate alla fabbricazione di sistemi e componenti meccanici (Riva Trigoso e Bari), due centri di progettazione (Genova e Trieste) e un centro di ricerca e sviluppo a Genova.

Al fine di rispondere alle oscillazioni della domanda di navi nelle varie aree di *business*, i cantieri del Gruppo sono in grado di passare dalla produzione di un tipo di nave ad un altro senza rischi

o costi di riconversione significativi. Ad esempio, il cantiere di Ancona, storicamente dedicato alla costruzione di traghetti, si è recentemente concentrato sulla costruzione di navi da crociera. Inoltre, i cantieri del Gruppo possono lavorare in sinergia e costruire blocchi e sezioni delle navi che sono successivamente assemblati nel cantiere incaricato dell'allestimento finale. Questo approccio flessibile consente al Gruppo di superare i limiti derivanti dalla capacità di un singolo stabilimento e di perseguire più opportunità contrattuali in parallelo, garantendo tempi di consegna molto ridotti.

L'Emittente ritiene che i cantieri italiani del Gruppo siano dotati di una impiantistica all'avanguardia anche grazie al piano di investimenti attuato negli ultimi anni, che, anche attraverso l'installazione di sistemi automatici di taglio e saldatura, hanno consentito un aumento della produttività e un miglioramento della qualità del prodotto. In particolare, si segnala che il Gruppo ha recentemente:

- implementato la tecnologia di saldatura al *laser* ibrido per la costruzione di scafi di grandi navi da crociera per aumentare gli *standard* qualitativi delle componenti saldate nel cantiere di Monfalcone;
- sviluppato investimenti in logistica presso il cantiere di Marghera per permettere la costruzione di navi di maggiori dimensioni;
- sviluppato uno speciale processo di saldatura per gli scafi dei sommergibili, per migliorare la capacità di risposta dello scafo alla pressione dell'acqua ad elevate profondità.

Stati Uniti d'America

L'Emittente opera negli Stati Uniti d'America attraverso la controllata Fincantieri Marine Group LLC, che si posiziona come costruttore di primo livello di unità di medie dimensioni per la Marina Militare statunitense e la Guardia Costiera statunitense.

Fincantieri Marine Group LLC opera tramite tre cantieri: il cantiere di Marinette Marine Corporation, presso Marinette, Wisconsin, specializzato nella costruzione di navi militari per la Marina e la Guardia Costiera statunitensi, il cantiere di Bay Shipbuilding presso Sturgeon Bay, Wisconsin, specializzato nella costruzione e riparazione di navi mercantili per il trasporto di merci e navi da supporto *offshore* ed il cantiere di ACE Marine LLC, presso Green Bay, Wisconsin, specializzato nella costruzione di imbarcazioni in alluminio di piccole e medie dimensioni per la Guardia Costiera statunitense.

L'acquisizione dei suddetti cantieri da parte dell'Emittente è stata accompagnata nel 2010 dall'assegnazione dell'ordine per la costruzione di 10 LCS da parte della Marina Militare Statunitense (*US Navy*). A seguito dell'acquisizione dell'ordine, Fincantieri ha messo in atto un piano di investimenti pari a circa 100 milioni di dollari statunitensi, pressoché completato nel 2013, al fine di migliorare gli impianti di produzione dei suoi cantieri aumentandone la capacità produttiva necessaria per poter sviluppare i requisiti del programma LCS della Marina Militare statunitense permettendo la consegna di 2 LCS per anno (come previsto dal contratto acquisito a fine 2010).

Norvegia e Romania

I cantieri navali del Gruppo situati in Norvegia e Romania sono 7 e operano in stretta sinergia tra di loro e con i centri di progettazione norvegesi del Gruppo. La produzione dello scafo e il pre-allestimento si svolgono in Romania, lo scafo viene successivamente trasportato via mare in Norvegia per la fasi finali di allestimento e *commissioning*.

I cantieri norvegesi del Gruppo si trovano ad Aukra, Brattvaag, Langsten e Søviknes, nel nord-ovest della Norvegia, e presso Brevik, che si trova a circa 160 km a sud-ovest di Oslo. La maggior parte dei cantieri norvegesi del Gruppo sono in funzione da oltre 60 anni e hanno realizzato navi per clienti di tutto il mondo.

I cantieri di Tulcea e Braila in Romania sono stati acquisiti dal Gruppo Vard rispettivamente nel 2000 e nel 2003 e sono localizzati lungo il Danubio. Il Gruppo sviluppa una parte fondamentale delle attività di costruzione presso i siti rumeni per garantire un costo di produzione competitivo e sta attualmente aumentando la capacità produttiva del cantiere di Tulcea, attraverso la costruzione di un nuovo impianto di verniciatura e sabbatura di dimensioni maggiori rispetto a quelli esistenti, e l'installazione di una linea di produzione automatizzata per la lavorazione dei tubi.

Vietnam e Brasile

I cantieri localizzati in Vietnam e Brasile realizzano il mezzo integralmente in loco (costruzione scafo, allestimento e consegna), ma si appoggiano ai centri norvegesi del Gruppo per le attività di progettazione di base.

Il cantiere del Gruppo in Vietnam beneficia di un costo del lavoro estremamente competitivo e garantisce il presidio delle opportunità di *business* che si generano nella regione. Il cantiere di Vung Tau ha incominciato la sua attività di produzione nell'aprile 2008 e ha consegnato la sua prima nave nel maggio 2010. Il cantiere ha recentemente completato le attività di adeguamento del bacino galleggiante di costruzione finalizzate ad aumentare la propria capacità produttiva alla domanda per OSV di maggiori dimensioni.

Il Gruppo attualmente opera in Brasile attraverso il cantiere di Niterói situato vicino a Rio de Janeiro e il cantiere di Promar, di recente costituzione e in fase di completamento, localizzato nella zona industriale di Suape (Pernambuco). Il cantiere di Promar ha avviato le proprie attività nel corso del 2013. L'Emittente ritiene che il Brasile possa essere nel prossimo decennio uno dei mercati chiave a livello di esplorazione petrolifera e che, quindi, gli armatori brasiliani potrebbero richiedere una vasta gamma di imbarcazioni idonee ad operare sia in zone costiere che in acque profonde.

Emirati Arabi Uniti

Il Gruppo opera negli Emirati Arabi Uniti attraverso Etihad Ship Building LLC, *joint venture* creata nel 2010 tra l'Emittente, Al Fattan Shipyard Industry Est. (proprietaria di un cantiere ad

Abu Dhabi) e Melara Middle East FZCO. Etihad Ship Building LLC opera prevalentemente come *prime* o *sub contractor* nel *refitting* e nella manutenzione a vita intera delle unità militari che operano nella zona del Golfo Arabico e del Golfo di Oman e sta aumentando la sua gamma di attività orientandosi anche verso la vendita e la produzione di diversi tipi di navi (a titolo esemplificativo, pattugliatori).

6.1.5 Clienti

I clienti che acquistano le navi da crociera prodotte dalla Divisione *Shipbuilding* del Gruppo sono tra i principali operatori crocieristici a livello mondiale. Il Gruppo è il principale fornitore di navi da crociera per il gruppo Carnival da oltre 25 anni, per il quale ha costruito complessivamente 56 navi⁽⁸¹⁾. Il gruppo Carnival è il leader mondiale del segmento crocieristico con una flotta di 102 navi ripartita tra i suoi diversi *brand*, tra cui Carnival Cruise Lines, Costa Crociere, Cunard, Holland America Line, P&O Cruises, Princess Cruises e Seabourn Cruise Line. Inoltre, il Gruppo vanta tra i suoi clienti per le navi da crociera altri importanti operatori crocieristici, quali Disney Cruise Lines, Compagnie du Ponant, Hurtigruten, Oceania Cruises, Regent Seven Seas Cruises, Silversea Cruises e Viking Ocean Cruises.

I clienti che acquistano i prodotti del Gruppo nell'area di *business* delle navi militari della Divisione *Shipbuilding* sono generalmente enti governativi (Ministero della Difesa, marina militare, guardia costiera o istituti deputati alle acquisizioni nell'ambito del settore della difesa). Il Gruppo è il fornitore storico unico di navi militari per la Marina Militare italiana⁽⁸²⁾ ed è uno dei principali fornitori di navi di medie dimensioni per la Marina Militare statunitense (con cui intrattiene rapporti da oltre 30 anni) e la Guardia Costiera statunitense (con cui intrattiene rapporti da oltre 20 anni). Tra i clienti del Gruppo rientrano anche altre marine militari ed enti tra cui la Marina Militare peruviana, Forze Armate di Malta, Marina Militare irachena e la Guardia Costiera turca.

L'area di *business* dei traghetti offre i propri prodotti principalmente ad operatori di linea dei traghetti. Il Gruppo ha costruito traghetti per alcuni dei principali operatori europei, tra cui Finnlines, Gotland, gruppo Grimaldi (con cui intrattiene rapporti da oltre 16 anni), Minoan Lines, Moby Lines, P&O Ferries, Tallink e Tirrenia di Navigazione oltre che per Société des Traversiers du Quebec.

I *mega-yacht* prodotti dal Gruppo sono, invece, destinati a clienti privati che ricadono nella categoria degli "*ultra-high net worth individuals*", soggetti che presentano un patrimonio personale superiore a 250 milioni di dollari statunitensi e che sono stimati essere circa 12.000 a livello mondiale⁽⁸³⁾.

(81) Fonti: elaborazioni dell'Emittente su dati Shippax.

(82) Per tutti i mezzi navali di grandi dimensioni, con l'eccezione di unità di dimensioni molto piccole e cacciamine.

(83) Studio BCG, "Wealth Market Sizing Database 2013", "World Wealth Report 2013".

Il portafoglio clienti del Gruppo per i servizi di riparazione e trasformazione nella Divisione *Shipbuilding* comprende: (i) per le navi da crociera i principali armatori operanti sulle rotte del mediterraneo quali Carnival Cruise Lines, Costa Crociere, Princess Cruises, e MSC Cruises, Holland America Line, Pullmantur, Silversea, Aida, Royal Caribbean (ii) per il segmento *offshore* armatori con navi operanti nell'area del mediterraneo e dell'africa occidentale quali Saipem, Edison, Diamond Offshore, Micoperi, Edison, Harkand, H Marine Contractos, Atwood Classics (iii) per i traghetti e altre tipologie di mezzi armatori quali Tirrenia, Moby Lines, Grandi Navi Veloci, Grimaldi Group, Maersk, Moran, Ignazio Messina e ASC, (iv) per i *mega-yacht* clienti privati con imbarcazioni ormeggiate nell'area del Mar Mediterraneo.

I principali clienti della Divisione *Offshore* del Gruppo sono principalmente gli armatori e le società di *charter* che forniscono supporto logistico e servizi per la costruzione e l'operatività di impianti in mare aperto a società attive nell'industria *oil & gas*. Tra questi, vi sono anche rilevanti *contractor* specializzati nell'offerta di servizi chiavi in mano per la messa in servizio di grandi progetti ed infrastrutture *offshore* (EPIC *contractor* che offrono servizi di ingegneria, approvvigionamento, installazione e *commissioning*). Inoltre, il Gruppo si rivolge anche ai principali *drilling contractor*, operatori specializzati nella gestione di navi e piattaforme semisommersibili di perforazione. Per quanto concerne le navi di supporto *offshore*, i principali clienti del Gruppo sono Farstad Shipping (con cui sono intrattenuti, tramite il Gruppo Vard, rapporti da oltre 20 anni), DOF (con cui sono intrattenuti, tramite il Gruppo Vard, rapporti da oltre 20 anni), Island Offshore e Tidewater (con entrambi sono intrattenuti, tramite il Gruppo Vard, rapporti da 10 anni), Siem Offshore, Bourbon, Technip e Solstad.

Infine, il Gruppo offre i propri sistemi e componenti navali all'Emittente o alle altre società del Gruppo ovvero ad altri costruttori navali, operatori industriali (quali, a titolo esemplificativo, società d'ingegneria attive nelle installazioni di centrali elettriche nonché a società responsabili della realizzazione di progetti complessi, tra gli altri, nel settore dell'*oil & gas*). Tra i principali clienti dei sistemi e componenti offerti dal Gruppo figurano i clienti di ciascuna delle altre aree di attività del Gruppo, tra cui Carnival Cruise Lines, Costa Crociere, la Marina Militare italiana, la Marina Militare statunitense e la Guardia Costiera statunitense. In aggiunta tra i principali clienti del Gruppo sono inclusi Meyer Werft e DCNS, tra i costruttori navali, Saipem tra gli *EPC contractors*, e Cofely, Vinci Construction e Atzwanger tra gli operatori industriali.

Un numero relativamente ristretto di clienti ha storicamente generato una larga parte del portafoglio ordini del Gruppo, con alcuni clienti che spesso effettuano ordini multipli per le navi prodotte dal Gruppo. Di recente il Gruppo ha adottato una strategia di diversificazione della propria attività verso nuovi prodotti e aree geografiche che le ha consentito di acquisire un elevato numero di nuovi clienti in ciascuna delle diverse aree operative.

I ricavi del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 provengono per una parte rilevante da forniture effettuate nei confronti di 5 principali clienti, segnatamente Carnival Corp., Marina Militare italiana, DOF, Farstad e Island Offshore.

La seguente tabella illustra l'incidenza del primo, i primi 5 ed i primi 10 clienti del Gruppo sui ricavi del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011.

Cliente (in milioni di Euro)	Ricavi al 31 dicembre 2013	%	Ricavi al 31 dicembre 2012	%	Ricavi al 31 dicembre 2011	%
Primo cliente	869	23%	804	34%	933	39%
Primi 5 clienti	2.135	56%	1.535	64%	1.639	69%
Primi 10 clienti	2.629	69%	1.796	75%	1.766	74%
Altri clienti	1.182	31%	585	25%	614	26%
TOTALE	3.811		2.381		2.380	

6.1.6 Normativa relativa alle commesse militari

Ai fini della propria operatività nella costruzione di navi militari il Gruppo è soggetto al rispetto di determinati requisiti e obblighi previsti dalla normativa pubblicistica italiana, la cui eventuale violazione potrebbe comportare limitazioni alla propria attività di costruzione di navi militari.

Nell'ambito della Divisione *Shipbuilding*, l'area di *business* dell'Emittente relativa alle navi militari ha generato ricavi a livello consolidato, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, pari rispettivamente ad Euro 1.126.278 migliaia, Euro 1.052.189 migliaia, ed Euro 894.318 migliaia rappresentanti rispettivamente il 47,0%, 45,9%, 39,1% del totale dei Ricavi del Gruppo per ciascun esercizio.

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo riceve commesse per la costruzione di navi militari sia dalla Marina Militare italiana o enti pubblici o governativi italiani sia da marine militari o enti pubblici o governativi di paesi esteri.

Attività di esportazione di armamenti all'estero

L'esportazione di navi ad uso militare è soggetta al regime autorizzativo previsto dalla Legge 9 luglio 1990, n. 185 (*"Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento"*) e dal D.M. 7 gennaio 2013, n. 19 (*"Regolamento di attuazione della legge 9 luglio 1990, n. 185, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105"*).

Presupposto per poter ottenere le autorizzazioni ad iniziare trattative contrattuali e ad effettuare operazioni di esportazione, importazione, transito, trasferimento intracomunitario ed intermediazione di materiale di armamento è l'iscrizione dell'operatore nel registro nazionale delle imprese e consorzi di imprese operanti nel settore della progettazione, produzione, importazione, esportazione, trasferimento intracomunitario, intermediazione, manutenzione e lavorazioni comunque connesse di materiale di armamento (il **"RNI"**) istituito presso il Segretariato generale della Difesa e disciplinato dall'art. 44 del D.Lgs. 15 marzo 2010 n. 66 (il **"Codice dell'Ordinamento Militare"**). La Società è iscritta nel RNI a partire dal 1991.

L'art. 127 del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90 (“*Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in Materia di Ordinamento Militare*”) (il “**D.P.R. 90/2010**”) stabilisce che l'impresa registrata al RNI è tenuta a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa, tra l'altro, alla “proprietà” dell'impresa. Sulla base della lettura complessiva dell'art. 127 del D.P.R. 90/2010, si può sostenere che tale proprietà sia rappresentata dagli azionisti che detengono azioni in misura superiore all'1% del capitale sociale dell'impresa registrata. L'Emittente, in quanto società che avrà azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano e soggette a regime di dematerializzazione, avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni nel capitale della stessa. Infatti, l'art. 120 del TUF e relative disposizioni attuative prevedono, tra l'altro, che sono obbligati a dare comunicazione delle proprie partecipazioni alla società partecipata ed alla CONSOB coloro che hanno partecipazioni in una società quotata in misura superiore al 2%. Ciononostante, l'art. 11 del Nuovo Statuto dell'Emittente contempla la possibilità che la Società possa richiedere, ai sensi dell'art. 83-*duodecies* del TUF – in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico – agli intermediari autorizzati, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti, unitamente al numero di Azioni registrate sui conti ad essi intestati, purché tali azionisti non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi.

Sebbene il D.P.R. 90/2010 non contenga alcuna previsione che specifichi la sanzione applicabile in caso di violazione dell'obbligo informativo di variazione della proprietà dell'impresa, non può escludersi che, qualora la Società non sia in grado di comunicare al RNI la variazione degli azionisti che detengono azioni in numero pari o superiore all'1% del proprio capitale sociale, la violazione di tale obbligo informativo possa comportare la sospensione della Società dal RNI fino al compimento degli accertamenti necessari, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In proposito, in base a corrispondenza intercorsa con l'Autorità pubblica competente, per quanto attiene alla situazione che si potrà eventualmente determinare all'esito della quotazione in borsa della Società in relazione agli obblighi derivanti ex art. 127 comma 1 lettera e) del DPR 90/2010, sarà cura dell'Autorità analizzare tale situazione alla luce della normativa applicabile alle società quotate in borsa e, ove si rendesse necessario, armonizzare il citato art. 127 del DPR 90/2010 a quanto previsto dal DL 21/2012.

Inoltre, in base ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene che le società quotate siano tenute a comunicare alla Commissione per la Tenuta del Registro Nazionale delle Imprese le variazioni nelle partecipazioni superiori all'1% nella misura in cui ne vengano a conoscenza o dovrebbero esserne a conoscenza in base agli strumenti forniti dalla normativa vigente in materia di società emittenti.

Pertanto, con riferimento al proprio futuro *status* di emittente quotato, la Società ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità che la mancata comunicazione al RNI degli azionisti che detengono quote di partecipazione inferiori al 2%, tenendo conto delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente per le società con azioni quotate, possa costituire una violazione di tale obbligo informativo e/o comportare la sospensione della Società dal RNI fino al compimento degli accertamenti necessari.

Inoltre, per l'esportazione dei materiali di armamento è necessario ottenere l'autorizzazione alla conclusione delle trattative commerciali con l'impresa o il Paese destinatario dei beni e l'autorizzazione alla successiva esportazione dei materiali di armamento realizzati in forza del contratto concluso. Non è consentito esportare materiale di armamento verso determinate tipologie di paesi (a titolo esemplificativo, paesi in stato di guerra, nei cui confronti è stato dichiarato l'embargo, la cui politica contrasti con l'art. 11 della Costituzione) (art. 1, comma 6, Legge n. 185/1990). In considerazione della significativa durata delle commesse militari non è possibile escludere che, a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla conclusione delle trattative commerciali ma prima dell'esportazione del materiale oggetto di fornitura, il paese destinatario dei prodotti venga a trovarsi in una delle situazioni di divieto previste dalla legge. In tali ipotesi, sarebbe precluso alla Società di dare esecuzione al contratto con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nulla osta sicurezza al trattamento di informazioni, documenti o materiali classificati (segreti e/o riservati)

L'esecuzione di alcune commesse pubbliche per la costruzione di navi militari necessita del trattamento di informazioni coperte da segreto di Stato o da classifica di segretezza nazionale, apposta per ragioni di sicurezza dello Stato, ovvero da classifica attribuita nel quadro del Trattato del Nord Atlantico, dell'Unione europea e di qualunque altro accordo od organizzazione internazionale, come disciplinato dalla Legge 3 agosto 2007, n. 124 (*"Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto"*) e dal D.P.C.M. 22 luglio 2011 (*"Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate"*).

L'Emittente è abilitata a tali trattamenti informativi sulla base di Nulla Osta Sicurezza (il "NOS") – che legittima alla trattazione di informazioni classificate "segretissimo", "segreto" o "riservatissimo" coloro (persone fisiche) che hanno la necessità di conoscerle e di Nulla Osta di Sicurezza Industriale (il "NOSI") – che abilita l'operatore economico (persona giuridica) alla trattazione e gestione di informazioni classificate e consente di partecipare a gare d'appalto finalizzate all'affidamento di contratti classificati o dichiarati eseguibili con speciali misure di sicurezza, nonché, in caso di aggiudicazione, di eseguire lavori, fornire beni e servizi, realizzare opere, studi e progettazioni ai quali sia stata attribuita una classifica di segretezza.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. 22 luglio 2011, il legale rappresentante, o, se delegato, il Funzionario alla sicurezza ha l'obbligo di comunicare all'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS) – Ufficio Centrale per la Segretezza ("UCSe") ogni variazione riguardante la legale rappresentanza, i componenti del Consiglio di amministrazione, il direttore tecnico, l'organizzazione di sicurezza dell'Emittente, nonché *"il possesso di quote di partecipazione qualificate in rapporto al capitale sociale"*, senza meglio specificare che cosa debba intendersi per "partecipazione qualificata", o, in altre parole, senza chiarire da quale soglia di partecipazione rilevante scatti quest'ultimo obbligo di comunicazione.

Come anzidetto, l'Emittente, in quanto società che avrà azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano e soggette a regime di dematerializzazione, avrà informa-

zioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni in misura inferiore al 2% ai sensi dell'art. 120 del TUF. Ciononostante l'art. 11 del Nuovo Statuto dell'Emittente contempla la possibilità che la Società possa richiedere, ai sensi dell'art. 83-duodecies del TUF – in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico – agli intermediari autorizzati, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati, purché tali azionisti non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi.

Ancorché la normativa di riferimento in vigore alla Data del Prospetto Informativo non preveda specifiche sanzioni in ipotesi di violazione del predetto obbligo informativo, in considerazione delle finalità alle quali sono preordinati il NOS e il NOSI, non può escludersi che, qualora la Società non sia in grado di comunicare all'UCSe la variazione degli azionisti che detengono quote di partecipazione inferiori al 2% del proprio capitale sociale, la violazione di tale obbligo informativo possa comportare la sospensione dell'efficacia delle predette abilitazioni, e ciò fino al compimento degli accertamenti da parte dell'Autorità competente necessari ad escludere che il nuovo assetto proprietario possa pregiudicare i preminenti interessi pubblici salvaguardati dalle normative di riferimento. In tale ipotesi, l'impossibilità a trattare informazioni di carattere segreto e/o riservato potrebbe impedire alla Società di continuare a dare esecuzione a specifiche commesse militari contemplanti informazioni classificate e/o di aggiudicarsene di nuove, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tuttavia, in base ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene che la normativa in materia di società quotate, laddove non consente neppure alle stesse società emittenti di conoscere l'identità dei soggetti che detengono partecipazioni inferiori al 2% del proprio capitale sociale, sia compatibile con gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. del 22.07.2011. Infatti, ogni variazione nella partecipazione al proprio capitale sociale che comporti la costituzione o il rafforzamento di un'influenza notevole non può non essere conosciuta dalla società poiché da un lato si manifesta attraverso il concreto esercizio di tale potere sull'operatore economico e da un altro lato si presume sussistente quanto un soggetto è titolare di un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Ne consegue che la circostanza che la società quotata non sia in grado di conoscere l'identità dei soggetti che detengono partecipazioni inferiori al 2% del proprio capitale appare irrilevante in quanto quest'ultima sarebbe comunque in grado di ottemperare agli obblighi di comunicazione individuati dall'art. 14, comma 1, lett. i) del D.P.C.M. del 22.07.2011. Pertanto, la Società ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità di non essere in grado di comunicare all'UCSe la variazione degli azionisti che detengono “*quote di partecipazione qualificate*” a causa delle limitazioni derivanti dalla normativa vigente per le società con azioni quotate e quindi di violare l'obbligo informativo applicabile, che potrebbe comportare la sospensione dell'efficacia delle predette abilitazioni.

Inoltre, l'art. 45, comma 8 del D.P.C.M. 22 luglio 2011, stabilisce che “*per le società di capitali, il NOSI può essere denegato o revocato, tra l'altro, anche quando sul conto dei titolari, anche stranieri, di quote di partecipazione che, in rapporto al capitale sociale dell'impresa, avuto anche riguardo alle circostanze di fatto e di diritto, conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa stessa un'in-*

fluenza notevole, ancorché non dominante emerga taluno degli elementi indicati all'articolo 37, comma 5, lettere a), b) e c) del medesimo D.P.C.M. e, segnatamente:

- a) che la persona sia interessata ad attività di spionaggio, sabotaggio, collusione, relazione, collaborazione con elementi che perseguono fini o svolgono attività contrarie alla difesa e alla sicurezza dello Stato italiano o degli Stati membri delle Organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte;
- b) che il soggetto sia interessato ad attività eversive o di fiancheggiamento nei confronti di persone appartenute, appartenenti o collegate a movimenti, nuclei o gruppi che perseguono fini contrari alle istituzioni democratiche dello Stato, ovvero svolgono propaganda diretta a sovvertire con la violenza l'ordinamento democratico;
- c) che il soggetto intrattenga o abbia intrattenuto rapporti, a qualsiasi titolo, con organizzazioni di tipo mafioso o con altre organizzazioni che perseguono fini criminosi, ovvero sono dedite ad attività contrarie ai fondamentali interessi economici, finanziari e industriali del paese.

La richiamata normativa non specifica cosa debba intendersi per “*influenza notevole, ancorché non dominante*”. In particolare, non è indicato quale sia, in termini percentuali, la soglia di partecipazione a tali fini rilevante.

Come evidenziato, ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'Emittente avrà informazioni limitate sugli azionisti che detengono partecipazioni in misura inferiore al 2% e, dunque, relativamente a tale categoria di azionisti, potrebbe non essere in grado di verificare la sussistenza dei requisiti di moralità ed onorabilità richiesti dalla legge.

Tuttavia, alla luce delle considerazioni sopra esposte con riferimento al proprio futuro status di emittente quotato, in base ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità che partecipazioni inferiori al 2% conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa stessa una “*influenza notevole ancorché dominante*” senza che la Società sia altrimenti a conoscenza dell'identità di tali azionisti e quindi in grado di verificare anche per tali azionisti la sussistenza dei requisiti di moralità ed onorabilità richiesti dalla legge.

La perdita dei richiesti requisiti soggettivi da parte dei titolari di partecipazioni che conferiscano la possibilità di esercitare sull'impresa un'influenza notevole, ancorché non dominante, potrebbe comportare il diniego o la revoca del NOSI rilasciato a favore del Gruppo.

In tale ipotesi, l'impossibilità a trattare informazioni di carattere segreto e/o riservato potrebbe impedire alla Società di continuare a dare esecuzione a specifiche commesse militari contemplanti informazioni classificate e/o di aggiudicarsene di nuove, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Requisiti soggettivi previsti dalla normativa italiana ai fini delle attività connesse alla costruzione di navi militari

L'iscrizione al RNI (necessaria per l'esportazione di materiali di armamento), l'ottenimento del nulla osta sicurezza (necessario per trattare informazioni e documenti con classifica di segretezza), il rilascio della licenza ex art. 28 del Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza (necessaria per la fabbricazione, detenzione e commercio di materiali di armamento), nonché la partecipazione a gare di appalto nel settore militare e non, presuppongono il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti soggettivi di moralità ed onorabilità in capo, ai legali rappresentanti dell'Emittente, ad altri soggetti che rivestono ruoli significativi al suo interno, nonché, in particolari casi, come sopra indicato, ai soggetti titolari di partecipazioni che conferiscano la possibilità di esercitare sull'Emittente stessa un'influenza notevole, ancorché non dominante.

La perdita dei suddetti requisiti soggettivi potrebbe comportare la decadenza delle autorizzazioni amministrative indicate a favore del Gruppo, nonché l'eventuale risoluzione dei contratti di appalto in essere, con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Disposizioni antimafia per il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche ed i relativi mutamenti societari

L'art. 17, comma 3, della L. 19 marzo 1990 n. 55 (*“Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale”*) (**L. 55/1990**), come modificato dalla L. 18 novembre 1998 n. 415, prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che definisca *“disposizioni per il controllo sulle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche, ivi compresi i concessionari, e sui relativi mutamenti societari”* ulteriormente precisando che *“Con lo stesso decreto sono comunque vietate intestazioni ad interposte persone, di cui deve essere comunque prevista la cessazione entro un termine predeterminato, salvo le intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966, a condizione che queste ultime provvedano, entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dai soggetti aggiudicatari, a comunicare alle amministrazioni interessate l'identità dei fiducianti; in presenza di violazioni delle disposizioni del presente comma, si procede alla sospensione dall'Albo nazionale dei costruttori o, nei casi di recidiva, alla cancellazione dall'Albo stesso”*.

In caso di violazione della normativa di cui sopra, ne potrebbe conseguire la preclusione alla partecipazione a gare di appalto e risoluzione degli appalti pubblici in corso di esecuzione, posto che l'art. 38, comma 1, lett. d) del Codice degli Appalti esclude espressamente dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, i soggetti che *“hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55”, con l'ulteriore precisazione che “l'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa”*.

Il decreto attuativo dell'art. 17, comma 3, della L. 55/1990 è il D.C.P.M. 11 maggio 1991 n. 187 che stabilisce che le società di capitali aggiudicatrici di opere pubbliche, ivi comprese le con-

cessionarie e le subappaltatrici, devono comunicare all'amministrazione committente o concedente prima della stipula del contratto o della convenzione, la propria composizione societaria, l'esistenza di diritti reali di godimento o di garanzia sulle azioni con diritto di voto sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute e di qualsiasi altro dato a propria disposizione, nonché l'indicazione dei soggetti muniti di procura irrevocabile che abbiano esercitato il voto nelle assemblee societarie nell'ultimo anno o che ne abbiano comunque diritto. L'art. 2 del D.C.P.M. 11 maggio 1991 n. 187, inoltre, prevede che *“le amministrazioni committenti o concedenti chiedono, in corso d'opera, alle società di cui all'art. 1 del presente decreto se siano intervenute variazioni nella composizione societaria di entità superiore al 2% rispetto a quanto comunicato ai sensi dello stesso art. 1”*.

A tal riguardo, la normativa secondaria attuativa (i.e., art. 4, comma 4, del D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187) nella parte in cui continua a vietare in ogni caso le intestazioni fiduciarie di azioni o quote di società aggiudicatarie anche se detenute da società fiduciarie autorizzate, deve ritenersi implicitamente abrogata in quanto incompatibile con la nuova formulazione dell'art. 17, comma 3, della L. 55/1990, che consente l'interposizione da parte di società fiduciarie autorizzate.

Sebbene sia consentita l'intestazione a interposte persone di azioni o quote di società aggiudicatrici di opere pubbliche quali l'Emittente – purché tali intestazioni siano a società fiduciarie autorizzate ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e queste ultime provvedano, entro trenta giorni dalla richiesta effettuata dai soggetti aggiudicatari (i.e. l'Emittente), a comunicare alle amministrazioni interessate l'identità dei fiducianti – non può, tuttavia, escludersi che:

- la Società non sia in grado di conoscere l'identità dei fiduciari che detengono partecipazioni inferiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente, ovvero che;
- tali fiduciari non assolvano agli obblighi informativi di cui alla L. 55/1990 in relazione all'identità dei relativi fiducianti.

In tali ipotesi, potrebbero verificarsi interferenze nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dello svolgimento delle commesse pubbliche affidate all'Emittente o dell'acquisizione di nuove, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In ogni caso si segnala che, nel caso in cui il mancato assolvimento degli obblighi informativi in questione dovesse derivare dall'impossibilità da parte dell'Emittente di conoscere l'identità di soggetti che detengono partecipazioni inferiori al 2% del suo capitale sociale, non sarebbe comunque possibile contestare alla Società la violazione degli obblighi informativi di cui alla L. 55/1990 in quanto l'art. 1 del D.P.C.M. 187/1991 espressamente limita l'oggetto di siffatti obblighi informativi alle informazioni sulla composizione societaria ricavabili *“sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute, e di qualsiasi altro dato a propria disposizione”*, non potendo l'art. 17, comma 3, della L. 55/1990 essere interpretato nel senso che esiga informativa circa l'identità di ciascun socio della società quotata poiché il nostro ordinamento non consente di ottenere siffatte informazioni in relazione alle partecipazioni nelle società quotate.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte con riferimento al proprio futuro *status* di emittente quotato, in base alla prassi di altre società quotate operanti nel settore degli appalti pubblici e ad un parere legale ricevuto dalla Società, quest'ultima ritiene remota, alla Data del Prospetto Informativo, la possibilità che possano verificarsi interferenze nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini dello svolgimento delle commesse pubbliche affidate all'Emittente o dell'acquisizione di nuove.

6.1.7 Tipologie contrattuali utilizzate dal Gruppo per le commesse e le forniture

6.1.7.1 Commesse

Divisione Shipbuilding

Navi da Crociera e Traghetti

Modalità di negoziazione – gara/negoziato diretto

Gli ordini per la costruzione delle navi da crociera e dei traghetti sono generati dalla partecipazione ad un processo di selezione che coinvolge i principali operatori del settore, oppure da una negoziazione diretta con il cliente. L'attuale portafoglio ordini include clienti più o meno consolidati.

Prezzo (clausole di "revisione" costo acciaio o altro) – modalità di pagamento

I contratti di costruzione di navi da crociera e traghetti prevedono solitamente un prezzo fisso, non soggetto a variazione. Detto prezzo può essere modificato solo in funzione delle varianti apportate al progetto su richiesta dell'armatore (specifica o *standard*), ovvero in conseguenza di modifiche obbligatoriamente imposte delle norme di classe o di bandiera entrate in vigore dopo la firma del contratto (o entro un determinato evento prestabilito, a titolo esemplificativo, il taglio lamiera), nei quali casi i maggiori costi sono generalmente sopportati dall'armatore. La determinazione di un prezzo non soggetto a variazioni o aggiustamenti rappresenta un aspetto rilevante della negoziazione del contratto di costruzione in quanto eventuali costi aggiuntivi che non fossero stati attentamente pianificati e riflessi in tale prezzo, potrebbero avere un impatto sulla marginalità del progetto. Al fine di ridurre il rischio connesso all'aumento dei costi, il Gruppo generalmente negozia con i propri fornitori il corrispettivo dei materiali e macchinari più rilevanti sin dal momento delle trattative, onde riflettere nel prezzo contrattuale i costi effettivi per i componenti più rilevanti.

I contratti legati alle navi da crociera ed ai traghetti prevedono tipicamente il pagamento da parte del cliente di un anticipo relativamente esiguo del prezzo del contratto durante il periodo di costruzione e il pagamento del prezzo residuale alla consegna. Come esempio tipico, solitamente il 5% del prezzo pattuito è versato al momento della firma o dell'efficacia del contratto, un altro 5% al taglio dell'acciaio, un altro 5% alla realizzazione della chiglia della nave, un 5% al varo della nave e il restante 80% alla consegna della nave, fermo restando che tali percentuali possono variare a seconda del progetto considerato.

Nella fase negoziale viene solitamente accertata la sussistenza del finanziamento o comunque la disponibilità di fondi sufficienti per il pagamento dell'intero prezzo; al riguardo l'intervento di SACE S.p.A. (quale *Export Credit Agent*) costituisce un elemento di rilevante importanza, atteso che la relativa copertura assicurativa rende assai più agevole la reperibilità di banche finanziatrici, le quali si trovano a fronteggiare il "rischio Italia" in luogo del "rischio cliente".

Per consolidare l'intervento di SACE S.p.A. nell'operazione, si è soliti richiedere l'emissione di una c.d. lettera d'interesse (manifestazione d'intento) o di una *commitment letter* (che evidenzia in modo compiuto i principali termini della copertura SACE, rappresentando altresì la positiva approvazione dell'operazione da parte del relativo Board).

In conformità alla normativa *sull'export credit* viene richiesto che almeno il 20% del prezzo sia anticipato dal cliente ante consegna, mentre il restante 80% è finanziato dalle banche e contro-garantito da SACE S.p.A..

La maggior parte dei contratti per la costruzione di navi da crociera e traghetti prevede che il prezzo sia pagato in Euro; alcuni contratti prevedono il pagamento in dollari statunitensi e in tali casi, il Gruppo generalmente stipula coperture (sul cambio USD/Euro) onde neutralizzare in tutto o in parte il rischio di cambio attraverso contratti derivati a termine o strutture opzionali.

Penali e Periodo di Grazia

In coerenza con la prassi del settore, per tutti i contratti il Gruppo è soggetto all'obbligo di pagamento di penali (con valenza di indennizzo definitivo) in caso di ritardi nella consegna o di carenze di *performance* che coinvolgono, a titolo esemplificativo, la velocità, la portata (DWT), il rumore e le vibrazioni nelle cabine e nelle aree pubbliche. Tali penali, che sono solitamente previste al di sopra di alcune soglie di tolleranza rispetto ai suddetti parametri, sono generalmente soggette ad un tetto massimo e talvolta ad un tetto individuale.

Garanzia tecnica

Il periodo di garanzia tecnica è solitamente fissato tra 12 e 24 mesi.

Gli obblighi del costruttore si limitano a riparare e/o sostituire i difetti notificati dall'armatore alla consegna o che si rendano evidenti nel suddetto periodo di garanzia e vengano prontamente segnalati al costruttore, nonché gli ulteriori danni che siano conseguenza diretta del difetto (c.d. "*physical damages*").

Non è invece di norma prevista una forma di garanzia, oltre a quella espressamente descritta nelle clausole contrattuali, relativa alle conseguenze indirette (c.d. *consequential damages*), quali, a titolo esemplificativo, perdita di nolo, perdita di ricavi derivante da mancate crociere o costo dei rimborsi ai passeggeri.

Garanzie

Il contratto di solito prevede (i) l'emissione prima dell'incasso di ogni rata in corso di costruzione (con esclusione della rata alla consegna o di eventuali rate previste in prossimità della stessa) di una garanzia rilasciata da un primario istituto bancario o assicurativo per l'eventuale rimborso (*advance payment bond*); e (ii) in alcuni casi è prevista l'emissione di un'ulteriore garanzia rilasciata da un primario istituto bancario o assicurativo onde garantire il pagamento di eventuali partite debitorie del Gruppo connesse a penali o al rimborso di costi legati al completamento della nave.

Risoluzione per colpa attribuibile al costruttore

È prevista la risoluzione del contratto per colpa costruttore nei casi espressamente menzionati nel contratto stesso (ritardata consegna oltre un certo limite solitamente di 8-12 mesi, nonché per le carenze tecniche sopra menzionate in tema di *liquidated damages*) ovvero qualora il costruttore sia stato dichiarato insolvente o risulti soggetto ad altre procedure concorsuali, ovvero nei casi in cui la banca emittente la *Refund Guarantee* divenga insolvente e la relativa garanzia non sia sostituita tempestivamente.

Quale effetto della risoluzione, il costruttore deve restituire all'armatore le rate del prezzo contrattuale già pagate in corso di costruzione, i legati interessi e le *owner's supplies* (o il valore di esse, qualora non possano essere materialmente restituite).

In aggiunta a quanto sopra, in diversi contratti è previsto anche il pagamento di una *termination fee* per un importo solitamente variabile fra il 2% e il 7,5 % del prezzo contrattuale.

Navi Militari

Evoluzioni della normativa in materia di commesse militari

L'art. 346 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (il "TFUE") (già art. 296 del Trattato della Comunità Europea), consente di esentare le forniture militari dalle norme del Trattato e, dunque, tra le altre, anche da quelle sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato, se detta esenzione risulti necessaria per la tutela degli interessi essenziali della sicurezza dello Stato e sempreché i materiali siano destinati a fini specificamente militari.

La deroga ai principi dell'evidenza pubblica per tali tipologie di forniture è stata formalmente recepita nell'ordinamento italiano dall'art. 16 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (il "**Codice dei Contratti Pubblici**") secondo cui "*Nel rispetto dell'articolo 296 del Trattato che istituisce la Comunità europea, sono sottratti all'applicazione del presente codice i contratti, nel settore della difesa, relativi alla produzione o al commercio di armi, munizioni e materiale bellico, di cui all'elenco deliberato dal Consiglio della Comunità europea, che siano destinati a fini specificamente militari*".

Al fine di circoscrivere l'ambito di operatività della predetta deroga, la Commissione Europea è intervenuta dapprima con la Comunicazione interpretativa sull'applicazione dell'art. 296 del

Trattato della Comunità Europea del 7 dicembre 2006 e, successivamente, con la Direttiva n. 2009/81/CE, attuata in Italia con il D.Lgs. 15 novembre 2011, n. 208 (recante “Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza in attuazione della direttiva 2009/81/CE”) (il “**D.Lgs. 208/2011**”), che ha abrogato il predetto art. 16 del Codice dei Contratti Pubblici.

L’art. 6, comma 2, del D.Lgs 208/2011, ha comunque riconfermato l’applicabilità della deroga ex art. 346 del TFUE nell’ambito delle forniture militari, sul presupposto che le previsioni di tale decreto non trovano applicazione: “*a) ai contratti nel settore della difesa, relativi alla produzione o al commercio di armi, munizioni e materiale bellico di cui all’elenco adottato dal Consiglio della Comunità europea con la decisione 255/58, che siano destinati a fini specificatamente militari e per i quali lo Stato ritiene di adottare misure necessarie alla tutela degli interessi essenziali della propria sicurezza; b) ai contratti per i quali l’applicazione delle disposizioni del presente decreto obbligherebbe lo Stato italiano a fornire informazioni la cui divulgazione è considerata contraria agli interessi essenziali della sua sicurezza, previa adozione del provvedimento di segretezza [...]*”.

Il primo comma del medesimo articolo, inoltre, ha escluso dall’applicazione della disciplina sulle procedure ad evidenza pubblica, tra l’altro, anche i contratti regolati da “*norme procedurali specifiche in base a un accordo o intesa internazionale conclusi tra l’Italia e uno o più paesi terzi o tra l’Italia e uno o più Stati membri e uno o più paesi terzi*”.

Con la Comunicazione C.E. del 24 luglio 2013 (“*Verso un settore della difesa e della sicurezza più concorrenziale ed efficiente*”) (la “**Comunicazione**”), la Commissione Europea ha inaugurato un “piano d’azione” con l’obiettivo di “*migliorare l’efficienza e la concorrenzialità del settore della difesa e della sicurezza in Europa*”. In particolare, è stato previsto, tra l’altro, di garantire l’applicazione delle norme in tema di appalti pubblici controllando l’apertura dei mercati della difesa degli Stati membri e valutando periodicamente, mediante il *Tenders Electronic Daily* (TED) dell’Unione Europea ed altre fonti specializzate le modalità di applicazione delle nuove norme sugli appalti, nonché coordinando le proprie attività di controllo del mercato con quelle dell’Agenzia europea per la difesa (AED). Inoltre, si è stabilito che la Commissione Europea chiarisca i limiti di determinate esclusioni e deroghe ai principi dell’evidenza pubblica nell’affidamento di lavori, servizi e forniture nell’ambito degli armamenti e dei relativi componenti. A tal fine la Commissione Europea è chiamata a fornire, di concerto con gli Stati membri, orientamenti specifici, segnatamente in merito agli accordi internazionali e agli appalti aggiudicati da un governo ad un altro governo. Al fine di evitare possibili violazioni e/o elusioni del Trattato, la Comunicazione prevede, altresì, che “*la Commissione garantirà che tutte le condizioni siano soddisfatte laddove venga invocato l’articolo 346 del TFUE per giustificare l’adozione di provvedimenti relativi agli aiuti di Stato*”.

In tale contesto programmatico si è aggiunta, da ultimo, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2014, rivolta agli affidamenti “*dei contratti esclusi dall’applicazione del decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 208, ai sensi dell’art. 6, comma 2, lettere a) e b), del medesimo decreto*” inerente le modalità applicative per il ricorso all’art. 346 del TFUE da parte delle Amministrazioni dello Stato (la “**DPCM**”), che fornisce una serie di restrittivi orientamenti e di criteri per il ricorso all’art. 346 del TFUE, dettando altresì le modalità per il coordinamento

delle conseguenti attività interministeriali, al dichiarato fine di recepire le indicazioni rese dalla Commissione Europea e gli orientamenti giurisprudenziali della Corte di Giustizia circa la necessità di circoscrivere ad ipotesi eccezionali e chiaramente delimitate i casi in cui è possibile derogare ai principi dell'evidenza pubblica in tale settore.

Nel delineato contesto, l'attuazione del "piano d'azione" proposto dalla Commissione Europea con la Comunicazione potrebbe condurre, nel prossimo futuro, ad un'evoluzione della normativa comunitaria nel settore della difesa e della sicurezza con conseguenti ricadute anche sull'ordinamento italiano. Parimenti, non può escludersi che un mutamento dei canoni interpretativi dettati dalla stessa Commissione Europea o degli orientamenti giurisprudenziali della Corte di Giustizia sulle ipotesi di deroga all'apertura del confronto concorrenziale in materia di commesse militari, possano sfociare in una applicazione ulteriormente restrittiva delle esenzioni dalle regole della concorrenza. Pertanto, in futuro potrebbero verificarsi ulteriori limitazioni ovvero restrizioni alle possibilità di affidamento diretto o al mantenimento di commesse in affidamento diretto al Gruppo da parte della Marina Militare italiana o di altri enti pubblici o governativi italiani.

Alla Data del prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di effetti pregiudizievoli che potrebbero derivare dal processo di riduzione della spesa pubblica (*spending review*) avviato dal governo italiano, sulle attività del Gruppo.

Modalità di negoziazione – gara/negoziato diretto

Gli ordini ricevuti dal Gruppo per la costruzione di navi militari da parte di Autorità governative sono il risultato:

- di un processo di selezione tramite procedure di gara di appalto nazionale o internazionale;
- dell'applicazione di norme procedurali specifiche in base a un accordo o intesa internazionale o di collaborazione governativa conclusi tra uno o più Stati membri dell'Unione Europea. e/o uno o più paesi terzi;
- dell'applicazione degli art. 346 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (già art. 296 TCE) e art. 6, comma 2, del D.Lgs 208/2011.

Per quanto concerne i servizi accessori alle forniture militari – in quanto tali non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sopra descritta – l'Emittente è aggiudicataria di affidamenti mediante procedure negoziate, senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b) del Codice dei Contratti Pubblici, secondo cui il contratto può essere affidato ad un operatore economico determinato qualora sussistano "ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi".

Con riferimento ai contratti conclusi e in corso di esecuzione – fatta salva l'ordinaria disciplina in materia di recesso della stazione appaltante dagli affidamenti pubblici – si rileva che l'acquisto da parte dell'Emittente della qualità di società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio, ai sensi dell'art. 2325-bis del Codice Civile, non può comportare, di per sé, effetti pregiudizievoli sul mantenimento degli stessi. I contratti in essere con le Autorità governative

non contemplano, comunque, ipotesi di scioglimento del vincolo negoziale nel caso di quotazione dell'Emittente.

Allo stesso modo, si deve escludere che l'acquisizione della natura di *public company* da parte dell'Emittente dopo l'ammissione a quotazione, possa incidere sulla valutazione, ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato, di eventuali agevolazioni, benefici o altro genere di facilitazione già concesse al Gruppo dalle Autorità governative.

In proposito, come già indicato, si deve dare atto che la tendenza evolutiva ed interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e della sicurezza potrebbe condurre, nel prossimo futuro, ad una restrizione delle ipotesi derogatorie ai principi di concorrenza ammessi dalla normativa vigente con conseguente limitazione delle possibilità di ricorso all'affidamento diretto, al fine di garantire una maggiore concorrenzialità nel mercato di riferimento.

Prezzo (clausole di "revisione" costo acciaio o altro) – modalità di pagamento

I contratti militari prevedono solitamente un prezzo fisso, salve le modifiche concordate e quelle imposte obbligatoriamente dalle norme di classe o di bandiera (ove applicabili) entrate in vigore dopo la firma del contratto (o entro evento prestabilito), nei quali casi i maggiori costi sono a carico dell'armatore. La determinazione di un prezzo non soggetto a variazioni o aggiustamenti rappresenta un aspetto rilevante della negoziazione del contratto in quanto eventuali costi aggiuntivi che non fossero stati attentamente pianificati e riflessi in tale prezzo, potrebbero avere un impatto sulla marginalità del progetto. Al fine di ridurre il rischio connesso all'aumento dei costi, il Gruppo generalmente negozia con i propri fornitori il corrispettivo dei materiali e apparati più rilevanti sin dal momento delle trattative, onde riflettere nel prezzo contrattuale i costi effettivi per i componenti più rilevanti.

I contratti militari, prevedono tipicamente il pagamento da parte dell'armatore ad avanzamento lavori, secondo *milestones* (taglio della prima lamiera, impostazione della chiglia, imbarco dei motori, varo della nave, consegna della nave). In alcuni casi l'ultima rata è sbloccata allo scadere della garanzia tecnica. Per i contratti con clienti stranieri, i pagamenti normalmente avvengono a mezzo lettera di credito, talvolta confermata da una banca di relazione, italiana o estera.

Per le costruzioni militari estere, i contratti, così come le trattative, devono soddisfare i requisiti della Legge n. 185/90 (come emendata) in tema di esportazione di materiale militare, ossia essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte del Ministero Affari Esteri/UAMA.

Penali

In coerenza con la prassi delle costruzioni, i contratti militari prevedono il pagamento di penali in caso di ritardi nella consegna o di carenze di performance che coinvolgano, a titolo esemplificativo, velocità, autonomia, rumore, solitamente al di sopra di una certa soglia di tolleranza. Dette penali sono peraltro soggette ad un tetto massimo (superato il quale l'armatore ha di norma il diritto di risolvere il contratto).

Garanzia tecnica

Il periodo di garanzia tecnica varia tra 12 e 24 mesi con un'ulteriore garanzia di uguale durata sugli interventi effettuati. Gli obblighi del costruttore si limitano a riparare e/o sostituire i difetti notificati dall'armatore alla consegna o che si rendano evidenti nel suddetto periodo e vengano prontamente segnalati al costruttore, nonché gli ulteriori danni che siano conseguenza diretta dell'evento. Sono esclusi i *Consequential Damages*.

In aggiunta alla garanzia tecnica e ad integrazione della stessa, normalmente i contratti militari legati a costruzioni militari prevedono attività di supporto logistico (inclusi, a titolo esemplificativo, fornitura di parti di rispetto, manuali tecnici, training degli equipaggi) e di manutenzione successiva alla consegna (rispettivamente "*ILS-Integrated Logistics Support*" e "*ISS-In Service Support*"). Generalmente il prezzo contrattuale è comprensivo del corrispettivo per tali attività.

Garanzie

Nell'ambito dei contratti militari solitamente sono previste tre tipologie di garanzie:

- 1) garanzia bancaria di rimborso del pagamento anticipato nella misura di tale pagamento (*advance payment bond*);
- 2) garanzia bancaria per il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali, generalmente in misura pari al 10% del prezzo (*performance bond*) con scadenza alla consegna nave (salvo quanto indicato al successivo punto 3);
- 3) garanzia bancaria per il corretto adempimento delle obbligazioni di garanzia tecnica, generalmente in misura pari al 5% del prezzo (*warranty bond*). Talvolta a copertura degli obblighi di garanzia tecnica la validità del *performance bond* è prorogata sino al termine di tali obblighi ma con riduzione dell'importo garantito (da 10% a 5%), ossia senza emissione di un ulteriore strumento finanziario.

In alcuni contratti è prevista l'emissione di una garanzia bancaria di rimborso (*Refund Guarantee Bond*) relativamente alle rate anticipate in corso d'opera.

Altre peculiarità

In alcuni casi i contratti militari prevedono l'espletamento di alcune di attività di completamento della nave presso cantieri locali dopo la consegna ed accettazione della nave presso il cantiere Italiano del Gruppo.

Compensazioni industriali (*Offset*) per costruzioni militari

Ad alcuni contratti con marine militari o enti pubblici esteri sono talvolta collegati degli impegni di "*offset*", consistenti, tra l'altro, nel concludere acquisti presso aziende locali di beni

ivi prodotti (“*local content*”). Detti impegni di *offset*, che possono variare dal 10% al 30% del valore della fornitura, hanno spesso una durata che eccede le forniture del Gruppo e possono presentare problematiche, laddove sorgano contestazioni circa l’entità del *local content*, ovvero nel caso in cui le aziende locali non siano adempienti (a titolo esemplificativo, perché in ritardo) all’ordine emesso dal Gruppo Fincantieri. Ciò può comportare il mancato rispetto da parte del Gruppo degli impegni assunti, esponendo quest’ultimo a penalità od altre sanzioni (quali a titolo esemplificativo, l’esclusione dalle gare per un certo periodo, che solitamente non eccede i due anni).

In funzione della specificità dei contratti stipulati con la Marina Militare italiana (MMI), si riportano di seguito i contenuti che si discostano da quanto sopra indicato.

Ogni contratto stipulato diventa operativo dopo la sua approvazione nei modi di legge (a titolo esemplificativo, copertura fondi e approvazioni ministeriali). Detti contratti sono regolati dai capitoli, leggi e regolamenti della Pubblica Amministrazione.

I contratti di costruzione di navi militari con durata superiore ai due anni (ossia la maggioranza) prevedono che il prezzo sia soggetto a revisione. Si utilizzano solitamente gli indici ISTAT (manodopera e materiali). Ogni variazione è formalizzata con appositi atti aggiuntivi, soggetti alle stesse procedure di approvazione del contratto base.

È richiesta la costituzione di un deposito cauzionale (del 5% del prezzo, a mezzo “garanzia bancaria”), una garanzia sugli anticipi versati (*refund guarantee*) e altra garanzia di valore variabile all’incasso dell’ultima rata (in funzione di *warranty bond*).

Divisione Offshore

Modalità di negoziazione

Gli ordini per la costruzione di navi *offshore* sono generati da una negoziazione diretta con un cliente ovvero dal risultato di un processo di selezione.

Prezzo (clausole di “revisione” costo acciaio o altro) – modalità di pagamento

I contratti di costruzione di navi *offshore* prevedono solitamente un prezzo non soggetto a variazione e una tempistica di consegna concordata, fatta eccezione solo per un ridotto numero di contratti contenenti previsioni di aggiustamento del prezzo che si applicano nel caso di aumento, a titolo esemplificativo, del prezzo dell’acciaio. La determinazione di un prezzo non soggetto a variazioni o aggiustamenti rappresenta un aspetto rilevante della negoziazione del contratto di costruzione in quanto eventuali costi aggiuntivi che non fossero stati attentamente pianificati e riflessi in tale prezzo, potrebbero avere un impatto sulla marginalità del progetto. Al fine di ridurre il rischio connesso all’aumento dei costi, il Gruppo generalmente negozia con i propri fornitori il costo della maggior parte del materiale e delle componenti al momento in

cui riceve l'ordine di costruzione in modo tale da riflettere tutti i costi nel prezzo del contratto. Il Gruppo ha, altresì, implementato un processo di revisione della commesse al fine di assicurare un controllo qualitativo sulle specifiche di *design* e sui calcoli provenienti da soggetti terzi, nonché di integrazione tra i cantieri promuovendo valutazioni congiunte dalle forniture su base regolare e migliorando le comunicazioni attraverso incontri frequenti e assegnando a manager con esperienza il compito di monitorare il processo che si svolge in diversi cantieri.

La maggior parte dei contratti per la costruzione di navi di supporto *offshore* prodotti e dal Gruppo prevede che il prezzo sia pagato in NOK o dollari statunitensi.

I contratti di consegna nell'*offshore* prevedono tipicamente il pagamento da parte del cliente di un anticipo relativamente esiguo del prezzo del contratto durante il periodo di costruzione e il pagamento del prezzo residuale alla consegna. Come esempio tipico, il 5% del prezzo contrattualmente pattuito è versato al momento dell'esecuzione del contratto, un altro 5% al taglio dell'acciaio, un altro 5% alla realizzazione della chiglia della nave, un 5% alla consegna di componenti chiave definiti di volta in volta (a titolo esemplificativo, i motori) e il restante 80% alla consegna della nave, fermo restando che tali percentuali possano variare a seconda del progetto considerato.

Le condizioni di finanziamento per la costruzione richiedono tipicamente che almeno il 20% dei costi previsti sia sostenuto dal cantiere attraverso l'anticipo dei clienti e/o ricorrendo alla propria liquidità. Il restante 80% dei costi è finanziato dalle banche attraverso *construction loans*. Nell'ambito del processo di verifica volto a minimizzare il potenziale rischio di credito, il Gruppo effettua analisi sulla solidità finanziaria dei clienti. Tale processo include la ricerca da fonti pubbliche, la richiesta di informazioni da *broker*, ovvero l'utilizzo del data base storico del Gruppo al fine di valutare esperienze pregresse intercorse con tale cliente. Con riguardo ad alcuni clienti, sono previste garanzie contrattuali di performance ovvero è richiesta l'evidenza che il cliente abbia ottenuto il finanziamento prima di procedere al taglio dell'acciaio.

Penali e Periodo di Grazia

Nella maggior parte dei casi, il Gruppo è soggetto all'obbligo di pagamento di penali in caso di ritardi nella consegna o di inefficienze relative al materiale impiegato che non permettano di rispettare le specifiche contrattuali, a titolo esemplificativo, in termini di velocità, portata (DWT) o di consumo del carburante. L'ammontare dovuto viene determinato sulla base di specifici *test* condotti dal Gruppo e dai supervisor del progetto per conto del cliente.

Il Gruppo è tenuto a consegnare la nave a una certa scadenza, ma tipicamente il contratto prevede un periodo di grazia di 30 giorni entro il quale, il Gruppo può consegnare la nave senza incorrere in penalità. Nel caso di qualsivoglia ritardo di consegna che si estenda oltre tale periodo di grazia, il contratto di solito prevede una riduzione del prezzo proporzionale alla durata del ritardo.

Garanzia

Tutti i contratti di costruzione nave prevedono un periodo di garanzia di 12 mesi successivamente alla consegna, periodo durante il quale al Gruppo è richiesto di fornire servizi volti a risolvere qualsivoglia problema che possa derivare da difetti legati alla costruzione. Il dipartimento *Life Cycle Services* è incaricato di far fronte alle richieste di supporto provenienti dai clienti dopo la consegna. Normalmente i termini della garanzia nel contratto sono negoziati individualmente con ciascun fornitore in modo da riflettere nei contratti di fornitura le condizioni di garanzia applicate ai clienti.

La descrizione di cui sopra è applicabile principalmente ai contratti navi che sono riconducibili all'operatività delle controllate norvegesi del Gruppo Vard. In ragione delle condizioni di mercato in Brasile, i contratti navi che sono conclusi in relazione alle attività brasiliane del Gruppo Vard non sono *standard* e possono variare rispetto alla *standard* europeo.

Divisione Sistemi, Componenti e Servizi

Prodotto – Modalità di negoziazione

I contratti conclusi da tale Divisione sono alquanto variegati, anche in nesso alla diversità dei prodotti offerti: si tratta di sistemi e componenti navali nel campo della propulsione e generazione navale, della stabilizzazione e del posizionamento (a titolo esemplificativo, eliche di propulsione, assi e accessori, riduttori, pinne stabilizzatrici). Detti contratti sono solitamente preceduti da una selezione che la parte committente avvia fra i concorrenti del settore. Ci sono poi i cosiddetti “prodotti meccanici”, ossia le turbine a vapore per la generazione di energia elettrica e i “mechanical drive”, in una gamma da 1 MW a 50 MW, i cui ordini sono generati sia da negoziazioni dirette con clienti privati/pubblici, sia attraverso processi di selezione.

Prezzo – modalità di pagamento

I contratti della Divisione Sistemi Componenti e Servizi prevedono solitamente un prezzo fisso, non soggetto a revisione.

Al fine di ridurre il rischio connesso all'aumento dei costi, sin dal momento delle trattative vengono generalmente negoziati con i fornitori i corrispettivi dei principali materiali e macchinari, affinché tali costi siano riflessi nel prezzo contrattualizzato.

I contratti dei Sistemi e Componenti Navali prevedono tipicamente il pagamento del 10% del prezzo del contratto alla firma, 10% all'arrivo dei materiali principali in cantiere, 35% alle FAT *Factory Acceptance Test*, 35% all'arrivo della merce in sito e 10% alla consegna all'Armatore.

La maggior parte dei contratti prevede che il prezzo sia pagato in Euro. Alcuni contratti prevedono il pagamento tramite lettera di credito.

Penali

Le penali sono previste in tutti i contratti, generalmente per (i) ritardi nella consegna, che decorrono dopo circa una settimana di franchigia (con un tetto del 10% del valore del contratto); e (ii) per mancate *performance*, che coinvolgono, a titolo esemplificativo, la potenza prodotta, la rumorosità e le vibrazioni, solitamente con delle franchigie e un rischio massimo aggregato del 20% del valore del contratto.

Garanzia tecnica

Il periodo di garanzia tecnica è solitamente fissato in 24 mesi, ma comunque non oltre 36 mesi dall'avviso di merce pronta alla spedizione. Per le parti di ricambio la garanzia è di 12 mesi.

Durante il periodo di garanzia, il costruttore è tenuto a sostituire, senza alcun onere per l'acquirente, tutti i materiali e/o le parti della fornitura che presentassero difetti, o comunque non risultassero conformi a quanto indicato nell'ordine di acquisto. Il costruttore non risponde per eventuali danni indiretti e/o consequenziali di qualsiasi tipo.

Garanzie

Generalmente è prevista l'emissione di una garanzia bancaria (*Advance Payment Bond*) per un ammontare equivalente alla prima rata contrattuale, che scade alla consegna del prodotto e viene solitamente sostituita con un *Warranty Bond* (generalmente pari al 5-10% del prezzo con scadenza alla fine del periodo della garanzia tecnica).

6.1.8 Fattori chiave di successo

A giudizio dell'Emittente, i principali punti di forza del Gruppo sono rappresentati dai seguenti elementi:

- Posizione di *leadership* consolidata in mercati in crescita
Il Gruppo Fincantieri è un *leader*⁽⁸⁴⁾ mondiale nella progettazione e costruzione di navi da crociera, tra i *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi militari combattenti, ausiliarie e speciali nonché di sommergibili, ed è uno dei principali operatori a livello mondiale⁽⁸⁵⁾ nella progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore* di alta gamma.

(84) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay - Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(85) Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

In tali *business*, l'Emittente ritiene di operare in aree con potenziale di crescita nei prossimi anni, ovvero:

- nelle crociere, il volume di passeggeri, aumentato in maniera costante in passato, è ulteriormente previsto in crescita a livello mondiale fino al 2020 di circa il 4,1% annuo (da 20,9 a 27,6 milioni di passeggeri nel periodo considerato), anche grazie alla possibile domanda proveniente dai mercati asiatici;
- nelle navi militari, la domanda di riferimento per il Gruppo è prevista in crescita (i) in Italia, per il programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana recentemente avviato dallo Stato Italiano (per il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea) e finanziato attraverso la Legge di Stabilità 2014 (con contributi ventennali per circa Euro 5,8 miliardi), (ii) negli Stati Uniti d'America, principale mercato per la difesa a livello mondiale, per la prosecuzione del programma *Littoral Combat Ship* (alla Data del Prospetto Informativo uno dei principali programmi della Marina Militare statunitense e che ha visto nel 2010 l'assegnazione al Gruppo di un contratto per la realizzazione di 10 unità della classe Freedom - di cui otto già contrattualizzate alla Data del Prospetto Informativo e due in opzione) e (iii) opportunità di esportazione in altri paesi con mercato accessibile⁽⁸⁶⁾, dove il Gruppo stima una domanda prospettica complessiva pari a circa 6-7 miliardi di euro all'anno a partire dal 2017⁽⁸⁷⁾, tra cui l'area del Golfo Persico (Emirati Arabi Uniti e Iraq) dove il Gruppo ha raggiunto una posizione di rilievo nella fornitura di mezzi militari;
- nelle navi *offshore*, la spesa a livello mondiale in *Exploration & Production* è attesa in aumento nel periodo 2014-2016 del 6,2% determinando un'aspettativa di crescita della domanda di mezzi complessi per soddisfare una crescente richiesta di servizi logistici offshore legati all'espansione di attività in aree sempre più lontane dalla costa e dove i mezzi devono sopportare condizioni meteo - marine estreme come, a titolo esemplificativo, nel Mar del Nord e lungo le coste dell'Africa occidentale. In tale contesto, il Gruppo può beneficiare della propria presenza in paesi ad elevato potenziale come Norvegia e Brasile nonché della combinazione delle capacità del Gruppo Vard e dell'Emittente.

Inoltre, la significativa capacità ingegneristica e tecnologica, il rapporto consolidato con i propri clienti e l'accesso a *network* di fornitori locali altamente specializzati ed affidabili sono elementi distintivi che consentono al Gruppo di presidiare la propria posizione di *leadership* nelle sovra menzionate aree di *business*;

- Forte diversificazione delle attività per mercati finali, aree geografiche e portafoglio clienti
L'attività di Fincantieri, focalizzata in specifici settori ad elevata complessità e alto valore aggiunto, è estremamente diversificata per mercati finali, esposizione ad aree geografiche e portafoglio clienti. A tale proposito, l'Emittente ritiene di essere il costruttore navale maggiormente diversificato con ricavi bilanciati tra navi da crociera (28% dei ricavi),

(86) Paesi in cui i programmi delle marine militari locali sono rivolti anche a primari costruttori stranieri.

(87) Fonte: elaborazione dell'Emittente su dati IHS Jane's 2013.

navi militari (30% dei ricavi), unità *offshore* (35% dei ricavi), e altro (7% dei ricavi), consentendo così di mitigare le possibili fluttuazioni della domanda dei mercati finali serviti. Al 31 dicembre 2013, ricavi e produzione del Gruppo sono inoltre generati rispettivamente per il 75% e circa il 50% all'estero.

Infine Fincantieri si rivolge ad un ampio gruppo di clienti, all'interno del quale i 10 maggiori hanno generato durante il 2013 circa il 69% dei ricavi consolidati e nessuno di essi ne rappresenta più del 25%. In tutte le aree di operatività, il Gruppo ha infatti perseguito una strategia di forte ampliamento della clientela, sviluppando nel contempo relazioni pluriennali con i principali clienti di riferimento (quali a titolo esemplificativo il gruppo Carnival con 56 navi da crociera costruite in oltre 25 anni, la Marina Militare italiana con 30 costruite in oltre 50 anni e il gruppo DOF con 51 navi *offshore* costruite in oltre 20 anni);

- Struttura produttiva flessibile e globale

Il Gruppo copre tutte le attività dalla progettazione alla costruzione dello scafo e di alcuni componenti critici, all'assemblaggio e manutenzione delle proprie navi. Ciò consente al Gruppo un controllo di tutto il processo produttivo ed un presidio diretto dell'*aftermarket*. Inoltre, il Gruppo ha investito e continua ad investire nella flessibilità e affidabilità della *supply chain* al fine di aumentare la sua competitività anche attraverso un controllo efficace dei propri flussi di produzione.

Il Gruppo al 31 dicembre 2013 si avvale di un *network* globale e flessibile (con 21 cantieri con operatività in 12⁽⁸⁸⁾ paesi e 20.389⁽⁸⁹⁾ addetti) basato su siti produttivi sia in paesi emergenti sia in paesi occidentali. Tale flessibilità consente per i cantieri italiani del Gruppo di lavorare in modo sinergico sui diversi prodotti e per i cantieri dedicati alla costruzione dei mezzi OSV di allocare attività ad alto tasso di mano d'opera in paesi a costo del lavoro competitivo mentre per le fasi di completamento ed allestimento di utilizzare cantieri altamente specializzati situati in paesi all'avanguardia tecnologica (a titolo esemplificativo, Norvegia). Al 31 dicembre 2013 circa il 42% della forza lavoro era localizzata in paesi emergenti (Vietnam, Romania e Brasile).

La creazione di prodotti di successo abbinata a solide *performance* economico finanziarie si basa su un modello produttivo ottimizzato, ispirato alla filosofia di un unico grande cantiere flessibile e indirizzato a garantire un'uniforme qualità dei propri prodotti;

- Leadership tecnologica fondata su elevata capacità di innovazione e *know how* da *system integrator*

Fincantieri è in grado di realizzare progetti ad alto contenuto tecnologico ed elevato tasso di innovazione, riuscendo, grazie alle proprie capacità di integratore di sistema, a coordinare processi complessi dalle prime fasi di *concept development* fino alla consegna della nave al cliente.

(88) 13 paesi al 31 marzo 2014 a seguito della creazione di una società controllata in Canada (Vard Marine Inc.).

(89) Esclusi gli 84 dipendenti di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., società sottoposta a controllo congiunto con Selex ES S.p.A. (gruppo Finmeccanica), ancorché partecipata a maggioranza dall'Emittente

Il Gruppo opera come *system integrator* ed agisce come *prime contractor* occupandosi della progettazione e dell'ingegneria della nave, della costruzione dello scafo e dell'allestimento del mezzo, coordinando un ampio *network* di fornitori specializzati (più di 2.600 solo in Italia) ed assicurando l'integrazione dei componenti chiave del mezzo nella piattaforma. La capacità dell'Emittente di integrare l'attività *in-house* con l'*outsourcing* a terzi ha permesso al Gruppo di portare al completamento progetti complessi rispettando i tempi di consegna, i *budget* prefissati e gli elevati standard del settore, come dimostrato dal *track record* di consegne, dagli ordini ripetuti ricevuti dai propri clienti e dal rapporto duraturo instaurato con molti di essi nel tempo.

Inoltre, l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo costituisce un fattore di successo costantemente perseguito dal Gruppo, sfruttando il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche tra le divisioni operative al fine di assicurare che le migliori soluzioni tecnologiche sviluppate siano applicate a tutti i prodotti. Quasi tutti gli ordini ricevuti dal Gruppo derivano infatti da *design* sviluppato internamente.

Il Gruppo vanta un'elevata capacità ingegneristica e tecnologica avendo costruito più di 70 navi di nuova progettazione negli ultimi 10 anni, occupando oltre 2.000 addetti tecnici, e puntando costantemente sulla ricerca ed innovazione con più di 100 progetti di ricerca attivi e circa Euro 120 milioni spesi in attività di ricerca e sviluppo nel 2013 per lo sviluppo di numerose soluzioni relative ad innovazioni di prodotto e di processo, che permetteranno, anche in futuro, di mantenere una *leadership* in tutti i settori ad alta tecnologia. Dal 1998 al 2014 il Gruppo ha inoltre ottenuto il rilascio di 22 brevetti relativi a 16 soluzioni tecnologiche innovative;

- Solida *performance* finanziaria e significativo *backlog*, con buone prospettive di crescita
Il Gruppo ritiene, anche a seguito dell'acquisizione di Vard Holdings, di aver chiuso l'esercizio 2013 con risultati economico finanziari che attestano la solidità del *business* sia da un punto di vista economico che finanziario. È opportuno sottolineare come tali risultati siano stati conseguiti nonostante i margini dell'Emittente scontino un andamento dei prezzi delle navi da crociera, attualmente in produzione, fortemente depresso a causa della crisi e un sotto utilizzo della capacità produttiva in Italia. In aggiunta, le performance del Gruppo non riflettono attualmente la piena messa a regime degli investimenti realizzati nei cantieri Statunitensi per lo sviluppo del programma LCS e la normalizzazione delle attività operative brasiliane della controllata Vard Holdings. Inoltre, il Gruppo intende focalizzare il suo sforzo sull'incremento dei livelli di automazione e su una rivisitazione della strategia di *make-or-buy* al fine di incrementare il valore aggiunto realizzato dal Gruppo.

Il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo al 31 marzo 2014 ammonta a circa euro 8,8 miliardi, pari a più di due volte i ricavi consolidati 2013 permettendo già oggi una significativa visibilità sui ricavi futuri e contribuendo in questo modo ad un maggiore utilizzo prospettico degli impianti produttivi. Si segnala inoltre che il valore stimato al 31 marzo 2014 delle opzioni contrattuali esercitabili dai clienti e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del relativo finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, è pari a circa Euro 6,2 miliardi.

- Management esperto e con significativa capacità di conseguire risultati
Il *management* dell'Emittente, guidato dall'Amministratore Delegato Giuseppe Bono, è composto da un ampio gruppo di professionisti con elevata esperienza, anche di carattere internazionale, in grado di assicurare un buon bilanciamento tra competenze tecnico ingegneristiche e competenze economico gestionali. Il *management* ha infatti saputo condurre il Gruppo al raggiungimento di importanti traguardi negli ultimi anni, mantenendo la propria *leadership* nei periodi di crisi, anche attraverso la riorganizzazione delle attività in Italia e l'acquisizione di Vard Holdings, uno tra i *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di navi di supporto *offshore*.

La maggiore diversificazione ed il miglioramento della struttura di costo del Gruppo si sono tradotti in risultati economici in costante progresso negli ultimi anni. Nel periodo 2011-2013, l'Emittente ha registrato un tasso annuo di crescita composto (CAGR) dei ricavi del 27% e dell'EBITDA del 46%⁽⁹⁰⁾. Nello stesso periodo (2011-2013), il Gruppo ha generato un flusso monetario netto pari a Euro 98 milioni.

6.1.9 Programmi futuri e strategie

In coerenza con lo sviluppo e la diversificazione perseguite nello scorso decennio, il Gruppo intende rafforzare la *leadership* internazionale nella cantieristica navale attraverso un'ulteriore crescita dimensionale ed un ulteriore miglioramento della competitività, mantenendo il ruolo di operatore di riferimento in termini di innovazione di prodotto e di processo.

Di seguito sono sintetizzate le principali linee guida delle strategie dell'Emittente.

Crescita dimensionale

Il Gruppo si pone l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i propri ricavi attraverso la crescita interna, cogliendo le opportunità di crescita nelle aree di *business* in cui opera, in particolare per navi da crociera, navi militari e navi *offshore*. Per supportare tale crescita, che dovrebbe consentire di raggiungere il pieno utilizzo della capacità produttiva degli stabilimenti italiani del Gruppo, l'Emittente prevede l'implementazione di un piano di investimenti su impianti e sistemi.

In particolare, il Gruppo intende realizzare (i) azioni di consolidamento del *core business* e (ii) espansione in nuove attività/prodotti. Nello specifico:

- Divisione *Shipbuilding*
 - navi da crociera: il Gruppo intende perseguire il consolidamento della *leadership*, sviluppando ulteriormente tanto le relazioni con i clienti e sui mercati tradizionali, quanto nuovi *concept* e nuove navi prototipo per segmenti e aree geografiche attrattive (a titolo esemplificativo, prodotti *luxury/niche* e dedicati all'est asiatico), nonché adeguare la strategia di definizione dei prezzi agli sviluppi dello scenario competitivo.

(90) È incluso l'effetto del consolidamento del Gruppo Vard.

- Inoltre la Società intende proseguire nell'attività di ricerca e sviluppo delle proprie tecnologie quali, a titolo esemplificativo, quelle collegate al *Safe Return to Port*;
- navi militari: il Gruppo si propone di partecipare ai programmi di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana ed al proseguimento del programma LCS per la Marina Militare statunitense nonché portare a compimento i programmi con le medesime marine militari in cui è già coinvolto. Il Gruppo intende monitorare, anche mediante presidi commerciali nei paesi che presentano elevati livelli di spesa nella difesa, i programmi delle marine militari estere in paesi privi di produttori nazionali di riferimento con l'obiettivo di cogliere selezionate opportunità per attività di costruzione sia in Italia sia *in loco*;
 - *mega-yacht*: il Gruppo intende consolidare il proprio posizionamento globale per i *mega-yacht* di lunghezza superiore ai 100 metri e sviluppare ulteriormente la propria presenza con l'introduzione di nuovi *concept* e servizi complementari;
 - riparazioni e trasformazioni navali: il Gruppo intende focalizzarsi, anche sfruttando i rapporti commerciali con clienti di altre divisioni operative, su significativi programmi di trasformazione in particolare per navi da crociera, presidiando i principali operatori internazionali e sviluppando ulteriormente l'offerta per i mezzi *offshore* e *mega-yacht* nell'area del Mediterraneo;
- Divisione *Offshore*
 - il Gruppo intende rafforzare le relazioni commerciali esistenti con i principali clienti e sviluppare nuovi prototipi personalizzati ad alta tecnologia (in particolare con riferimento a mezzi per acque molto profonde e ambienti estremi) su navi OSV complesse al fine di ampliare la propria clientela. Inoltre il Gruppo si propone di espandersi in nuove aree geografiche, cogliendo anche opportunità in Vietnam e negli Stati Uniti, nonché arricchire il proprio portafoglio prodotti attraverso lo sviluppo di nuovi prototipi, tra cui navi *drillship*. Ulteriori opportunità strategiche potrebbero derivare dalla combinazione delle competenze tecniche dell'Emittente e del Gruppo Vard;
 - Divisione Sistemi, Componenti e Servizi
 - Divisione Sistemi e Componenti: il Gruppo intende sviluppare tecnologie e prodotti ad alto valore aggiunto dedicati al settore navale quali sistemi di stabilizzazione, posizionamento, propulsione ed automazione, con particolare *focus* sull'area operativa dell'*offshore*;
 - Post Vendita: il Gruppo intende ampliare i propri servizi offerti in ottica della gestione dell'intero ciclo di vita (*life cycle management*) delle unità navali.

Il Gruppo inoltre continuerà a valutare selezionate opportunità di crescita per linee esterne al fine di (i) estendere la propria presenza geografica e consolidare il proprio portafoglio prodotti nelle Divisioni *Shipbuilding* e *Offshore* e (ii) implementare un'ulteriore diversificazione nella Divisione Sistemi, Componenti e Servizi.

La Società ritiene che (i) il possibile miglioramento dei prezzi nel mercato delle navi da crociera conseguente al previsto aumento della domanda nel settore delle crociere, (ii) il potenziale in-

cremento dei volumi di produzione nel settore delle navi militari in considerazione del nuovo programma di rinnovo della flotta della Marina Militare Italiana e delle attese relative al mercato statunitense e (iii) l'incremento dell'utilizzo della capacità produttiva degli stabilimenti italiani ed il completamento del programma di riorganizzazione aziendale possano contribuire al miglioramento della performance della Divisione *Shipbuilding* nel medio periodo.

Nella Divisione *Offshore*, la Società ritiene che un miglioramento della situazione operativa del Gruppo Vard conseguente anche al raggiungimento del pieno regime di operatività del nuovo cantiere di Promar in Brasile, possa nel medio periodo contribuire al miglioramento della *performance* in tale area. Inoltre, le opportunità legate alla commercializzazione di mezzi di perforazione di nuova generazione attualmente offerti dal Gruppo potrebbero contribuire all'aumento dei volumi e dei risultati della Divisione *Offshore*.

Anche con riferimento alla Divisione Sistemi e Componenti, la Società ritiene che vi siano spazi per la crescita dei volumi per ragioni connesse altresì alla strategia del Gruppo di internalizzare la fornitura di alcuni elementi e componenti centrali, sostenendo potenzialmente la crescita anche a livello di Gruppo.

Incremento della competitività

Fincantieri, oltre a proseguire nell'implementazione delle azioni di miglioramento della competitività già avviate negli esercizi precedenti, intende effettuare una revisione complessiva del proprio modello produttivo.

In particolare, Fincantieri intende implementare le seguenti azioni strategiche:

- la prosecuzione delle azioni di riduzione dei costi già in corso, anche attraverso il completamento del piano di riorganizzazione oggetto dell'accordo raggiunto con il Ministero del Lavoro e le principali organizzazioni sindacali nel dicembre 2011 e successivi accordi;
- la revisione della strategia di *make-or-buy* attraverso l'esternalizzazione delle attività a minor valore aggiunto e l'internalizzazione delle attività produttive relative ad impianti, sistemi ed elementi critici ad alta specializzazione con carattere strategico.

Si prevede inoltre che la revisione complessiva del modello produttivo sia supportata (i) da un piano di investimenti sugli impianti finalizzato ad una maggiore automazione delle attività produttive e sui sistemi di *Information Technology* con particolare riguardo alla progettazione e gestione della produzione e (ii) da specifici programmi di formazione volti a valorizzare le risorse umane interne.

Infine il Gruppo prevede l'implementazione di azioni finalizzate al rafforzamento della propria struttura finanziaria tramite nuove modalità di finanziamento del capitale di esercizio netto nonché al potenziamento della funzione di tesoreria e finanza internazionale.

6.2 Posizionamento competitivo nelle principali aree di business

6.2.1 Ripartizione dell'entrata totale per categoria di attività e mercati geografici

La seguente tabella indica i Ricavi, l'EBITDA e l'Utile d'esercizio del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro ⁽¹⁾)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Ricavi⁽²⁾	3.811	2.381	2.380
EBITDA	298	147	141
Utile d'esercizio	85	15	9
Utile d'esercizio di pertinenza dell'Emittente	57	15	8

(1) Per effetto degli arrotondamenti la somma delle varie voci potrebbe non corrispondere al totale.

(2) Ricavi: somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

La seguente tabella indica i Ricavi del Gruppo, suddivisi per divisione e area di *business*, per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro ⁽¹⁾ e percentuale rispetto ai Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2014	%	2013	%	2013	%	2012	%	2011	%
Shipbuilding	571	61,8%	585	66,6%	2.394	62,8%	2.292	96,2%	2.288	96,1%
- di cui navi da crociera	275	29,8%	229	26,1%	1.075	28,2%	1.062	44,6%	1.244	52,3%
- di cui navi militari	233	25,2%	301	34,3%	1.126	29,5%	1.052	44,1%	894	37,5%
- di cui altri prodotti e servizi	63	6,8%	55	6,2%	193	5,1%	178	7,5%	150	6,3%
Offshore	322	34,8%	282	32,1%	1.321	34,7%	-	0,0%	-	0,0%
Sistemi, Componenti e Servizi	37	4,0%	36	4,1%	163	4,3%	166	7,0%	131	5,5%
Elisioni	-7	-0,6%	-25	-2,8%	-67	-1,8%	-76	-3,2%	-39	-1,6%
Ricavi⁽²⁾	923	100,0%	878	100,0%	3.811	100,0%	2.381	100,0%	2.380	100,0%

(1) Per effetto degli arrotondamenti la somma delle varie voci potrebbe non corrispondere al totale.

(2) Ricavi: somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

La seguente tabella indica l'EBITDA del Gruppo per divisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro ⁽¹⁾ e percentuale rispetto ai Ricavi del settore operativo)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013	%	2012	%	2011	%
EBITDA						
Shipbuilding	155	6,5%	157	6,8%	156	6,8%
Offshore	155	11,8%	-	n.a.	-	n.a.
Sistemi, Componenti e Servizi	14	8,5%	15	9,3%	10	7,9%
Altre attività	(26)	n.a.	(25)	n.a.	(25)	n.a.
EBITDA	298	7,8%	147	6,2%	141	5,9%

(1) per effetto degli arrotondamenti la somma delle varie voci potrebbe non corrispondere al totale.

La seguente tabella indica inoltre la ripartizione dei Ricavi del Gruppo per area geografica (in base al paese di residenza del committente) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro ⁽¹⁾ e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013	%	2012	%	2011	%
Italia	907	23,8%	892	37,4%	828	34,8%
Estero	2.904	76,2%	1.489	62,6%	1.552	65,2%
Ricavi⁽²⁾	3.811	100,0%	2.381	100,0%	2.380	100,0%

(1) per effetto degli arrotondamenti la somma delle varie voci potrebbe non corrispondere al totale.

(2) Ricavi: somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

La seguente tabella indica inoltre la ripartizione dei Ricavi del Gruppo per area geografica (in base al paese di produzione) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro ⁽¹⁾ e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013	%	2012	%	2011	%
Italia	2.131	55,9%	1.997	83,9%	2.115	88,9%
Estero	1.680	44,1%	384	16,1%	265	11,1%
Ricavi⁽²⁾	3.811	100,0%	2.381	100,0%	2.380	100,0%

(1) per effetto degli arrotondamenti la somma delle varie voci potrebbe non corrispondere al totale.

(2) Ricavi: somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

La seguente tabella indica il valore complessivo degli ordini acquisiti nel periodo di riferimento e del carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo suddivisi per divisione, per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro ⁽¹⁾)	Q12014	Q12013	2013	2012	2011
Ordini Gruppo Fincantieri	1.707	1.714	4.998	1.394	1.863
- Shipbuilding	1.004	1.304	3.010	1.298	1.792
- Offshore	662	374	1.816	-	-
- Sistemi, Componenti e Servizi	79	37	205	127	142
- Elisioni infra-settori	(38)	(1)	(33)	(31)	(71)
Carico di lavoro (<i>backlog</i>) Gruppo Fincantieri	8.809	7.765	8.068	4.735	5.373
- Shipbuilding	5.935	5.568	5.345	4.623	5.316
- Offshore	2.616	2.079	2.480	-	-
- Sistemi, Componenti e Servizi	315	135	264	146	109
- Elisioni infra-settori	(57)	(17)	(21)	(34)	(52)

(1) Per effetto degli arrotondamenti la somma delle varie voci potrebbe non corrispondere al totale.

Per "ordini" s'intende il valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dal Gruppo nel corso di ciascun esercizio.

Per "carico di lavoro" (*backlog*) s'intende il valore residuo degli ordini cumulati non ancora completati. Tale valore è calcolato come differenza tra il valore complessivo degli ordini (comprensivo di atti aggiuntivi e modifiche d'ordine) e il valore cumulato dei lavori in corso.

Si segnala inoltre che il valore stimato al 31 marzo 2014 delle opzioni contrattuali esercitabili dai clienti e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del relativo finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, è pari a circa Euro 6,2 miliardi.

Principali mercati e posizionamento competitivo

Il Gruppo si posiziona come il maggior costruttore navale occidentale per ricavi (escludendo gli operatori attivi unicamente nel segmento militare *captive*, sulla base di stime interne fatte dall'Emittente sui ricavi dichiarati dai concorrenti legati all'anno 2012). Il Gruppo è anche il più diversificato tra i grandi costruttori navali al mondo, essendo presente in tutti i segmenti ad alto valore aggiunto, con un portafoglio prodotti e servizi che comprende navi da crociera, traghetti, navi militari, *mega-yacht*, servizi di riparazione e trasformazione navale, navi *offshore*, sistemi e componenti e servizi di assistenza post vendita. Il Gruppo si posiziona, inoltre, come l'operatore *leader* nella progettazione e costruzione di navi da crociera⁽⁹¹⁾ e uno dei *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di mezzi OSV di alta gamma⁽⁹²⁾.

Il presente Paragrafo contiene dati storici e previsionali tratti, salvo ove diversamente indicato, da analisi di mercato predisposte da società di consulenza indipendenti. Salvo ove altrimenti indicato, i dati legati al *business* delle navi da crociera e dei traghetti sono tratti da analisi condotte da Shippax (2013); i dati legati al *business* delle navi militari sono tratti da analisi condotte da IHS Jane's (2013); i dati legati al *business* dei *mega-yacht* da analisi fatte dall'Emittente su dati "Superyacht International" e "Boat International" (2013); i dati legati al segmento delle navi *offshore* sono tratti da analisi condotte dall'Emittente su dati RS Platou Offshore Research (2013); i dati legati a quello dei sistemi e componenti sono tratti da uno studio commissionato ad inizio 2014 da Fincantieri a una primaria società di consulenza strategica.

6.2.2 Navi da crociera

6.2.2.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

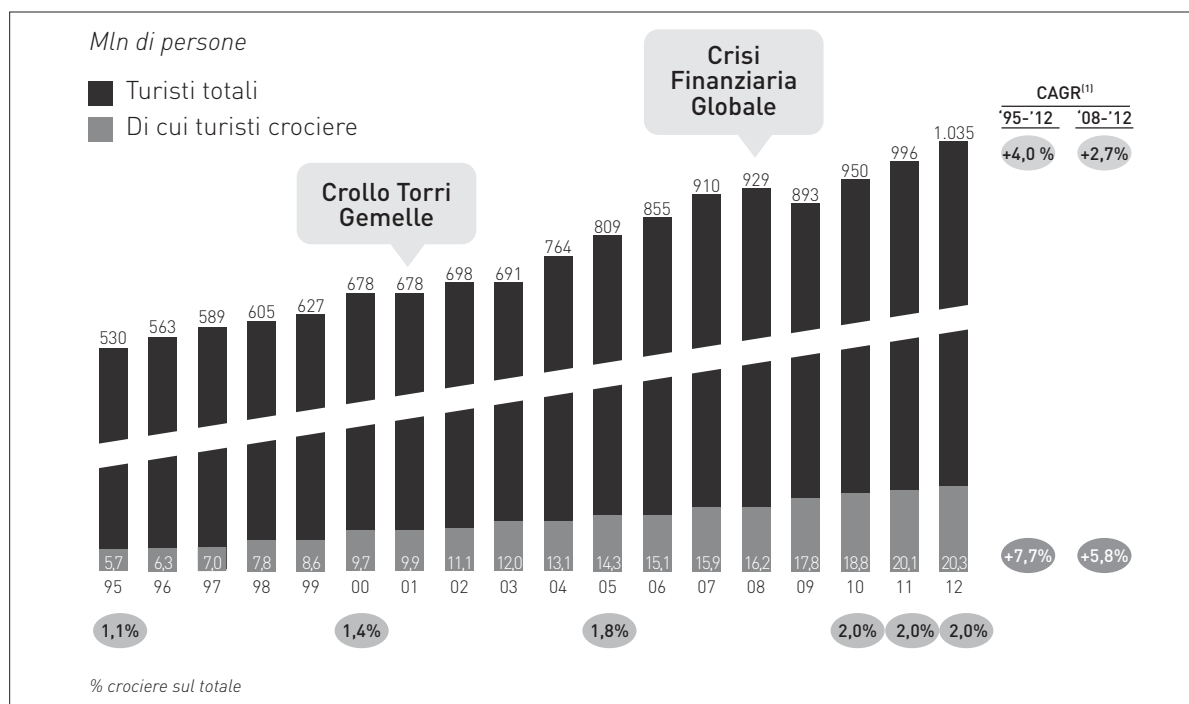
L'industria delle crociere fa parte della più ampia industria del turismo (*leisure*) e ne rappresenta attualmente circa il 2%, in termini di numero di turisti. Sia in termini assoluti sia in termini legati rispetto all'industria di riferimento, le crociere hanno mostrato una crescita costante negli ultimi anni, anche durante i periodi di maggior crisi (a titolo esemplificativo, nel 2001 a seguito del crollo delle Torri Gemelle e nel 2008 in seguito alla crisi finanziaria globale).

Il settore del turismo è cresciuto a livello globale nel periodo 2008–2012 con un tasso medio annuo composto del 2,7% a fronte di una costante crescita del numero di crocieristi, pari al 5,8%, nel medesimo periodo temporale, come evidenziato nel grafico di seguito riportato⁽⁹³⁾.

(91) Considerando le navi oceaniche con una dimensione superiore alle 10.000 tonnellate di stazza lorda ordinate dal 2004. Fonte: "IHS Lloyd's Fairplay/Shippax".

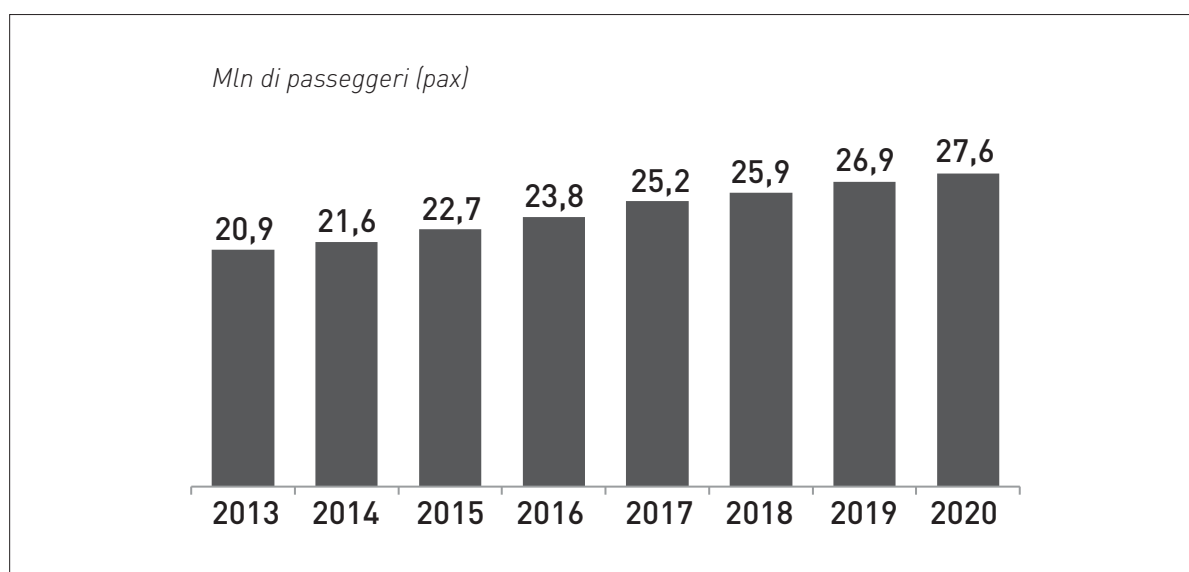
(92) Considerando il numero di offshore Subsea Construction Vessels in portafoglio al 31 dicembre 2013 e considerando le consegne di Anchor Handling Tug Supply Vessels con più di 20.000 cavalli di potenza e le consegne di Platform Supply Vessels con una portata lorda superiore a 4.500 tonnellate nel periodo gennaio 2008 - marzo 2013.

(93) Fonte World Tourism Organization Annual Report 2012.



Nel corso del triennio 2011-2013, la domanda di nuove navi da crociera ha evidenziato una leggera ripresa dei volumi di ordinativi (con una media di circa 8 ordini all'anno), seppur a livelli ancora lontani da quelli pre-crisi (con una media di circa 13 ordini all'anno nel periodo 2004-2007), ma in significativo miglioramento dopo il rallentamento degli investimenti da parte degli armatori registrato immediatamente a seguito della crisi finanziaria (con una media di circa 3 ordini all'anno nel periodo 2008-2010).

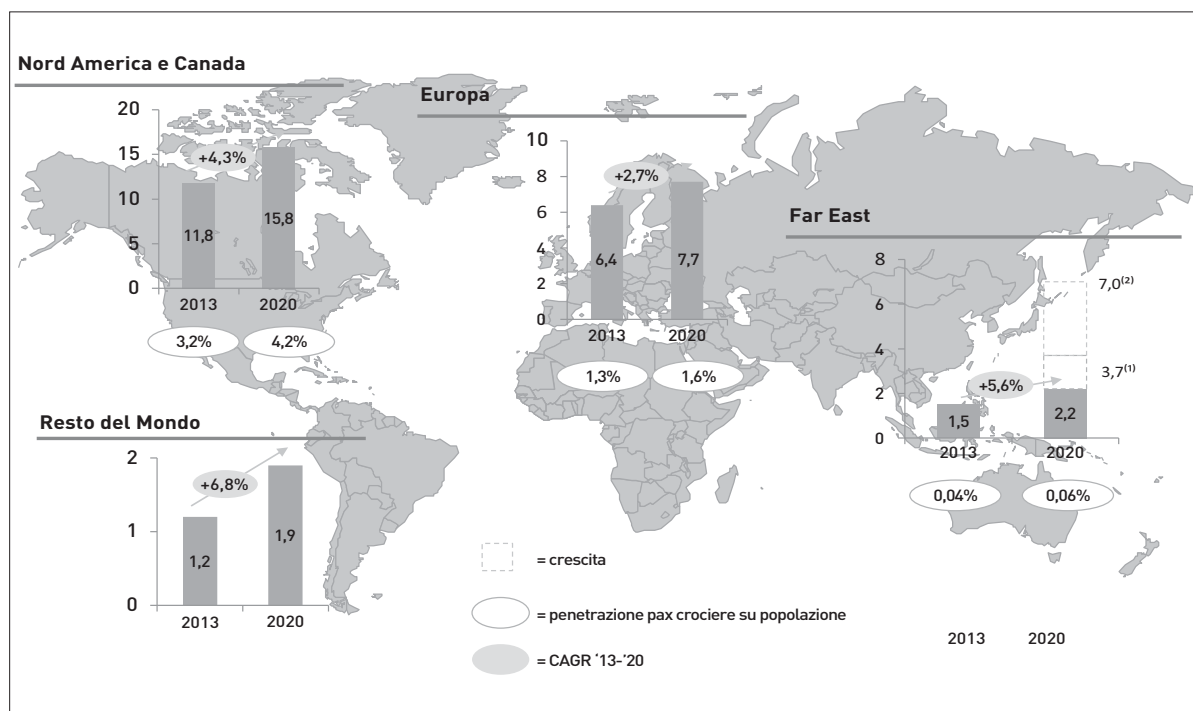
6.2.2.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda



In termini di sviluppo delle dinamiche della domanda di nuove navi, si evidenziano di seguito alcuni *trend* di mercato attesi.

In particolare, con riferimento al *trend* complessivo del numero di passeggeri: utilizzando le analisi CLIA (Cruise Lines International Association), la pubblicazione “*Cruising through the perfect storm*” di Seatrade (maggio 2012) e lo studio “*Competing in a changing World: outlook for cruise tourism 2020*” (aprile 2012) di GP Wild, emerge una visione coerente che evidenzia come, coerentemente con la crescita del più ampio settore del turismo (con un CAGR 2013-2020 pari al +3,7%), anche il segmento del mercato delle crociere è previsto in aumento fino a raggiungere circa 28 milioni di passeggeri nel 2020 (con un CAGR 2013-2020 pari al +4,1%). Con riferimento al *trend* per area geografica di provenienza dei clienti: gli studi sopra citati evidenziano per i mercati emergenti (in particolare l’Asia ed il Sud America) una dinamica più sostenuta (con un CAGR 2013-2020 atteso del +6,1%) rispetto ai mercati tradizionali (Nord America ed Europa). La crescita del mercato crocieristico è anche guidata dall’incremento della penetrazione delle crociere sul totale della popolazione stimato in aumento dal 3,2% nel 2013 al 4,2% nel 2020 per il mercato statunitense, dall’1,3% nel 2013 all’1,6% nel 2020 per il mercato europeo, da meno dello 0,1% nel 2013 a circa lo 0,1% nel 2020 per il mercato asiatico.

Con particolare riferimento ai passeggeri asiatici, inoltre, si rileva come alcuni analisti prevedano crescita ancora superiori rispetto al dato di 2,2 milioni di passeggeri implicitamente contenuto nella stima di circa 28 milioni di passeggeri per il 2020 sopra riportata, fino ad arrivare a livelli di 3,7 o addirittura 7,0 milioni di passeggeri al 2020 (un dato rispettivamente di 2,5 e 4,7 volte superiore rispetto agli 1,5 milioni di passeggeri registrati nel 2013), come illustrato nel seguente grafico⁽⁹⁴⁾.



(94) Fonte: White paper 2013 dell’Asia Cruise Association e proiezioni di Carnival Asia e Prestige Asia.

La crescita attesa nei mercati emergenti è sostenuta da un'aspettativa di aumento della penetrazione dei passeggeri delle crociere rispetto alla popolazione, dati gli attuali tassi estremamente ridotti, in aree che presentano inoltre una dinamica generale di incremento demografico. La crescita nelle geografie tradizionali è, invece, sostenuta da (i) una tendenza dei passeggeri che hanno già avuto un'esperienza crocieristica a ripetere tale esperienza a fronte della fidelizzazione a determinati *brand*, dell'elevato *value for money* sperimentato a bordo e dell'ampia gamma di itinerari/formule rese disponibili dagli operatori che permettono una elevata varietà di crociere disponibili; e da (ii) nuovi passeggeri che si avvicinano al mercato delle crociere date le offerte specificatamente dedicate a fasce di popolazione con età elevata in aree geografiche caratterizzate da un generale innalzamento dell'età media, l'incremento della flotta che permette un dislocamento delle navi presso un numero maggiore di porti di imbarco vicini al bacino di utenza e la diversificazione del servizio offerto in funzione delle necessità di specifici segmenti di clientela (a titolo esemplificativo, nazionalità e gruppi demografici omogenei).

Infine, si rileva un importante *trend* di polarizzazione della domanda di mercato rispetto alla dimensione della nave (in termini di tonnellate di stazza lorda, che rappresenta, in questo caso, una *proxy* della tipologia di esperienza crocieristica offerta dagli operatori). Questo *trend* si manifesta in termini di tipologia di prodotto richiesto dagli operatori, che richiederanno, a seconda delle differenti strategie commerciali, navi di grande dimensione (circa 130.000-170.000 tonnellate di stazza lorda) destinate ai principali segmenti crocieristici *premium* e *contemporary* per massimizzare le economie di scala ed ampliare l'offerta di *entertainment* a bordo (a titolo esemplificativo, arricchimento di elementi di spettacolarità del viaggio, inserimento di nuovi servizi a pagamento per massimizzare le vendite a bordo, elementi che rendono l'esperienza sulla nave l'obiettivo di per sé del viaggio) oppure navi di dimensione medio-piccola (minore di 70.000 tonnellate di stazza lorda) destinate ai segmenti *niche*, *luxury* e *upper premium* caratterizzati da itinerari meno frequenti e da un livello di servizio a bordo superiore.

6.2.2.3 Principali concorrenti e quote di mercato

I principali produttori di navi da crociera sono di nazionalità europea ed operano a livello globale. Considerando gli ordini acquisiti nel periodo 2004-2013, sussiste una consistente concentrazione su 4 grandi operatori⁽⁹⁵⁾.

In particolare, il Gruppo è il *leader* nella produzione di navi da crociera con una quota del 46%⁽⁹⁶⁾. Il Gruppo si caratterizza come l'unica società multi-cantiere con un modello intrinsecamente flessibile, in grado di fornire la più ampia gamma di prodotti (da grandi navi *contemporary* fino ad unità destinate al segmento *luxury* nelle sue diverse declinazioni) e con un portafoglio di prototipi prodotti negli ultimi 10 anni unico nel panorama mondiale. Dal 2012, il Gruppo si è aggiudicato tutte le commesse relative al segmento *luxury* disponibili sul mercato.

(95) Fonte: analisi dell'Emittente su dati IHS Lloyd's Fairplay/Shippax 2013, comunicati societari.

(96) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay - Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

La società Meyer Werft rappresenta il secondo operatore di riferimento con una quota nel segmento di mercato del 28%⁽⁹⁷⁾ e (con 7 navi in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo⁽⁹⁸⁾). Meyer Werft è una società a base familiare fondata nel 1795, specializzata nella costruzione di navi da crociera oceaniche di grandi dimensioni e fluviali. La società si avvale per la costruzione di navi da crociera oceaniche di un unico⁽⁹⁹⁾ cantiere nel nord della Germania (Papenburg) caratterizzato da un elevato livello di automazione. Il modello di *business* prevede anche lo sfruttamento della vicinanza con paesi con bassi costi produttivi per la produzione di parti che necessitano di un ampio ricorso alla manodopera. Tra i clienti storici della società si annoverano Royal Caribbean Cruises Ltd. (RCCL) e Carnival Corporation (in particolare il *brand* Aida Cruises), tra i grandi clienti globali *multibrand*, Norwegian Cruise Line e Star Cruises tra i medi clienti *monobrand* specializzati per geografia/tipologia di offerta.

Il terzo operatore di riferimento è STX France con una quota pari al 13%⁽¹⁰⁰⁾ (con due navi in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo⁽¹⁰¹⁾), società partecipata dallo Stato Francese (33,3%). STX France opera nel campo civile (navi da crociera e traghetti) e nel militare in collaborazione con la società francese DCNS. In termini di modello di *business*, il cantiere di STX France, situato a Saint-Nazaire⁽¹⁰²⁾ (sulla costa atlantica nord-orientale della Francia) è strutturato per produrre navi anche di stazza molto grande ed è ora impegnato nella costruzione della terza unità della classe Oasis per il cliente Royal Caribbean.

Tra gli altri operatori si segnala anche STX Finland con una quota di mercato pari al 7%⁽¹⁰³⁾ (con due navi in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo⁽¹⁰⁴⁾) società basata in Finlandia, che possiede attualmente tre cantieri. Di questi, è stata annunciata la chiusura del sito di Rauma nel corso del 2014 e la vendita della quota nel cantiere di Helsinki (alla Data del Prospetto Informativo posseduta tramite una *joint venture*). Alla Data del Prospetto Informativo il cantiere di Turku, dedicato alle navi da crociera, è impegnato nella costruzione di due unità per il *brand* TUI (*Joint Venture* tra TUI AG e RCCL) in consegna nel 2014 e nel 2015. Alla Data del Prospetto Informativo l'azionista di maggioranza di STX Finland e di STX France, il gruppo coreano STX, ha dichiarato che la propria partecipazione in tali società è in fase di dismissione.

(97) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay – Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(98) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web e informazioni societarie.

(99) Il cantiere è posseduto dalla Società Meyer Neptun, che possiede, oltre a Meyer Werft, anche la Società Neptun Werft, focalizzata principalmente sulla produzione di unità per il trasporto fluviale, con un cantiere presso Rostok (Germania) (Fonte: sito web della società).

(100) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay – Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(101) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web e informazioni societarie.

(102) Oltre al cantiere dedicato alla costruzione di navi da crociera, STX France possiede anche il cantiere di Lorient focalizzato sulla produzione di imbarcazioni militari, traghetti e unità speciali di piccola e media dimensione con una lunghezza compresa tra 30 e 120 metri. (Fonte: sito web della società)

(103) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay – Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(104) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web e informazioni societarie.

Si segnala, infine, che nel corso del 2011 l'operatore giapponese Mitsubishi Heavy Industries con una quota di mercato pari al 2%⁽¹⁰⁵⁾ (con due navi in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo⁽¹⁰⁶⁾), storicamente dedicato alla costruzione di navi da trasporto *standard* e navi militari per la Marina Militare giapponese, è entrato nell'area di *business* delle navi da crociera mediante l'aggiudicazione di commesse per la costruzione di due navi da crociera, in relazione a cui nel marzo 2014 ha annunciato la registrazione di significative perdite a fronte di ritardi e modifiche progettuali.

6.2.3 Traghetti

6.2.3.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

L'area di *business* dei traghetti fa parte della più ampia industria del trasporto marittimo di persone ed automezzi. Nel quinquennio 2008-2012, l'andamento dei volumi trasportati (sia in termini di passeggeri che di automezzi) è risultato sostanzialmente stabile a livello mondiale.

In particolare, il mercato europeo, costituito dalle aree del Mar Mediterraneo, del Mar Baltico e del Mare del Nord rappresenta una delle aree principali a livello mondiale per numero di mezzi e passeggeri trasportati (circa il 36% del totale dei passeggeri e circa il 60% dei mezzi trasportati nel 2012 a livello mondiale sono riferibili all'area europea) ed ha evidenziato un andamento stabile dei volumi, analogamente ai *trend* registrati a livello mondiale.

Storicamente il Gruppo si è prevalentemente focalizzato sulla costruzione di mezzi complessi per armatori che operano nell'area europea. Il Gruppo presidia anche altre aree al fine di cogliere tutte le opportunità coerenti con le capacità tecnologiche degli stabilimenti del Gruppo stesso (a titolo esemplificativo, l'opportunità colta tramite l'unità *dual fuel / LNG / Marine diesel oil* attualmente in costruzione presso il cantieri di Castellammare di Stabia per il cliente canadese STQ).

Nello scorso triennio (2011-2013), il mercato della costruzione di mezzi per armatori europei ha registrato un sostanziale azzeramento della domanda di traghetti di grandi dimensioni⁽¹⁰⁷⁾ ed è stato caratterizzato da alcune dinamiche rilevanti quali (i) persistente difficoltà finanziaria degli operatori, accentuata dalla crisi finanziaria e dall'aumento del costo del carburante; (ii) completamento dei processi di aggregazione (a titolo esemplificativo, acquisizione da parte di Grimaldi Lines di Finnlines nel 2006 e di Minoan nel 2008 ed acquisizione da parte di Tallink di Silja nel 2006); (iii) perdurante elevata frammentazione degli operatori (il mercato è costituito da circa 50 operatori, di cui i primi 5 rappresentano circa il 37% del mercato); (iv) attesa di adeguamenti normativi in materia ambientale e di sicurezza al momento non ancora attuati; (v) riduzione degli incentivi comunitari al trasporto merci via mare.

(105) Per numero di ordini di navi da crociera oltre le 10.000 tonnellate di stazza lorda tra il 2004 ed il 2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay - Shippax al 31 dicembre 2013 e comunicati societari di cantieri e di armatori 2013.

(106) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web e informazioni societarie.

(107) Fonte: analisi Fincantieri su dati IHS Lloyd's Fairplay, 2013.

6.2.3.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda

In termini di sviluppo delle dinamiche della domanda di nuove navi, considerando che il *business* delle costruzioni di traghetti per il trasporto marittimo misto può essere definito come maturo e pertanto caratterizzato da una domanda di nuove unità solo in termini di sostituzione di navi obsolete o per effetto dell'introduzione di nuove normative, gli elementi significativi utili alla valutazione dell'evoluzione della domanda sono l'obsolescenza della flotta operativa e le previsioni di introduzione di nuove normative in materia ambientale e di sicurezza.

In termini di obsolescenza, la flotta del mercato di riferimento per traghetti di lunghezza superiore a 100 metri, si compone di 378 unità con un'età media di circa 20 anni⁽¹⁰⁸⁾. Considerando che nell'anno 2016, indicativamente da considerarsi come primo anno utile per la consegna di una nave ordinata nel corso del 2014, saranno 107 le unità con età superiore ai 30 anni, è attesa una possibile ripresa della domanda derivante dalla necessità di sostituzione delle navi obsolete, seppur su livelli inferiori rispetto a quelli pre-crisi.

In termini di nuove normative, nel Mar Baltico e nel Mare del Nord dal 1 gennaio 2015 entreranno in vigore nuove normative sulle emissioni inquinanti (SO_x, NO_x, CO₂) ed è pertanto ipotizzabile che gli armatori valutino la sostituzione delle navi più obsolete con mezzi di nuova costruzione piuttosto che sostenere onerosi interventi di riammodernamento dei mezzi non conformi alla nuova normativa.

6.2.3.3 Principali concorrenti e quote di mercato

In termini di concorrenza, il *business* dei traghetti deve essere analizzato per singole aree geografiche di riferimento dei diversi produttori.

In particolare, con riferimento all'ambito europeo sopra descritto, in base al criterio dei metri lineari legati agli ordini effettuati nel periodo 2004-2013, il contesto competitivo risulta caratterizzato da un numero concentrato di operatori.

In particolare, il Gruppo è uno degli operatori di riferimento con una quota di mercato del 21%⁽¹⁰⁹⁾, ha consegnato dal 2000 23 unità superiori a 150 metri ed ha un traghetto in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo. Il Gruppo è caratterizzato da un modello produttivo multi-cantiere (ossia con la possibilità di costruire primariamente nei cantieri di Ancona e di Castellammare di Stabia, alla Data del Prospetto Informativo tra i cantieri destinati dal Gruppo a questo tipo di costruzione) che garantisce elevata flessibilità operativa, assicurata anche dalla possibilità di realizzare parti della costruzione di scafo e di effettuare l'allestimento presso altri siti produttivi del *network* operativo di Fincantieri.

(108) Fonte: analisi Fincantieri su dati Shippax, 2013.

(109) In lane meters (LM), ordini 2004-2013. Fonte: analisi Fincantieri basata su dati IHS Lloyd's Fairplay - Shippax 2013 e comunicati societari.

STX Finland opera mediante un cantiere situato a Turku. STX Finland ha consegnato dal 2000 18 unità superiori a 150 metri e non ne ha alcuna nave in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo⁽¹¹⁰⁾. L'unico cantiere operativo è quello di Turku (alla Data del Prospetto impegnato nella costruzione di due navi da crociera per il *brand* TUI), in quanto sia il cantiere di Rauma sia quello di Helsinki sono in fase di dismissione o rifocalizzazione su altri tipi di navi.

Un ulteriore concorrente è rappresentato da STX France che ha consegnato dal 2000 1 unità superiore a 150 metri e ne ha una in portafoglio ordini alla Data del Prospetto Informativo⁽¹¹¹⁾.

Molti altri operatori, a causa della recente flessione del mercato, sono usciti dal *business* (a titolo esemplificativo, Nuovi Cantieri Apuania, Barreras, Nordic Yards) tramite riconversione ad altre tipologie di produzione o cessazione delle attività.

6.2.4 Navi militari

6.2.4.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

Il *business* delle navi militari fa parte della più ampia industria internazionale della difesa che ha come oggetto gli investimenti effettuati dagli Stati per l'acquisto di mezzi e armamenti utilizzati da esercito, marina e aviazione. Il settore della difesa, secondo i dati dello *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI), è cresciuto dal 1995 al 2012 di circa il 3% medio annuo (e del 2% medio annuo se si considera il periodo che va dal 2008 al 2012). Nel 2012 la spesa mondiale si è attestata a circa Euro 1.300 miliardi a valori sostanzialmente in linea con il 2011 ed il 2010. Con riferimento alle dinamiche della domanda si evidenzia una significativa differenziazione in termini geografici: in particolare, negli ultimi anni gli stati facenti parte della zona asiatica (guidata dagli investimenti di Cina ed India) così come i paesi medio orientali hanno fatto registrare un *trend* di crescita più alto rispetto al resto del mondo.

In tale contesto, la spesa in ambito navale ammonta a circa il 22% del totale della spesa nel settore della difesa⁽¹¹²⁾.

Il *business* della costruzione di navi militari si suddivide in mercati definiti *captive*, ossia in mercati caratterizzati dalla presenza di Stati dotati di uno o più produttori nazionali di riferimento che si suddividono interamente la spesa nazionale in armamenti, oppure in mercati definiti *non-captive*, ossia in mercati caratterizzati dalla presenza di Stati i cui i programmi delle marine militare locali sono rivolti anche a primari costruttori stranieri.

Il mercato di riferimento del Gruppo è quindi composto dai programmi per la costruzione mezzi navali per la Marina Militare italiana e per la Guardia Costiera italiana, per la Marina Militare statunitense e per la Guardia Costiera statunitense, oltre che da (i) altre marine militari internazionali i cui programmi sono rivolti anche a primari costruttori stranieri e (ii) altri enti governativi (a titolo esemplificativo, enti di ricerca oceanografica).

(110) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web e informazioni societarie.

(111) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web e informazioni societarie.

(112) Fonte: "IHS Jane's, 2013".

6.2.4.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda

In termini di sviluppo delle dinamiche di domanda, l'evoluzione della domanda si misura in termini di volumi di spesa definiti attraverso i programmi pluriennali stilati dai governi degli Stati e a cui i costruttori nazionali hanno accesso.

Il Gruppo è allo stato il fornitore unico nella progettazione e costruzione di navi per la Marina Militare italiana⁽¹¹³⁾ ed è uno dei principali fornitori della Marina Militare statunitense (attraverso il programma LCS).

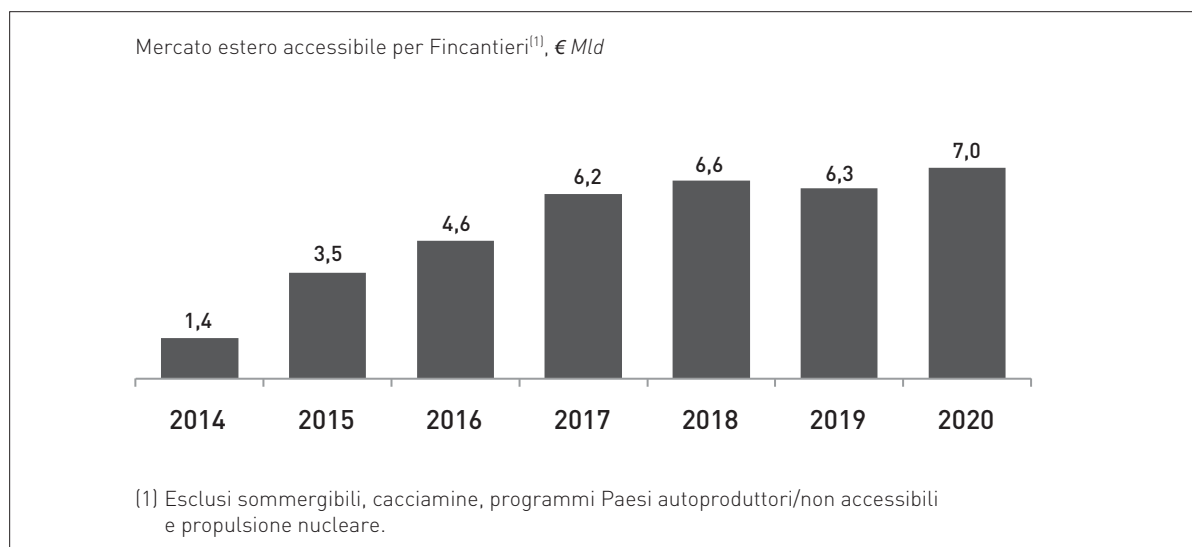
Si segnala che l'art. 1, comma 37, della Legge di Stabilità 2014 (Legge 147 del 27 dicembre 2013) ha autorizzato contributi ventennali per finanziare investimenti nel settore della difesa navale, al fine di assicurare il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale per un valore complessivo pari a Euro 5,8 miliardi già stanziati a bilancio dello Stato, primo significativo piano di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana dal 2006, per importi pari a Euro 40 milioni a decorrere dall'anno 2014, Euro 110 milioni a decorrere dall'anno 2015 ed Euro 140 milioni a decorrere dall'anno 2016 (stanziamenti comprensivi, tra l'altro, di equipaggiamenti, sistemi di difesa e d'arma, ed oneri per il finanziamento del programma). Sulla base di dichiarazioni pubbliche della Marina rese dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio Giuseppe De Giorgi, durante l'audizione del 23 maggio 2012 presso la IV Commissione Difesa nonché del documento *Linee programmatiche della Marina Militare* presentato sempre dall'Ammiraglio Giuseppe De Giorgi nel corso dell'audizione di fronte alle Commissioni Difesa di Camera e Senato, riunite a Montecitorio, mercoledì 19 giugno 2013, tale piano si concentrerebbe principalmente sulla costruzione di navi multi ruolo adatte ad un impiego flessibile in differenti scenari operativi nazionali ed internazionali, anche umanitari (quali, a titolo esemplificativo, pattugliatori d'altura, portaelicotteri e navi per il supporto logistico).

Le risorse economiche derivanti dall'applicazione della suddetta norma saranno utilizzate per il finanziamento dei preventivati programmi di armamento e a copertura dei costi delle relative commesse che saranno affidate dalle Autorità governative secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia a livello nazionale e comunitario. A tal proposito, si segnala che la tendenza evolutiva ed interpretativa della disciplina normativa nel settore della difesa e della sicurezza (cfr. cap. 6.1.6.1) potrebbe condurre, nel prossimo futuro, ad una restrizione degli affidamenti aggiudicati in via diretta con l'obiettivo di garantire una maggiore concorrenzialità ed apertura del mercato di riferimento.

Con riferimento alle attività sviluppate negli Stati Uniti d'America, principale mercato per la difesa a livello mondiale, si evidenzia la prosecuzione del programma *Littoral Combat Ship* (alla Data del Prospetto Informativo uno dei principali programmi della Marina Militare statunitense e che ha visto nel 2010 l'assegnazione al Gruppo di un contratto per la realizzazione di 10 unità della classe Freedom - di cui otto già contrattualizzate alla Data del Prospetto Informativo e due in opzione).

(113) Per tutti i mezzi navali di grandi dimensioni, con l'eccezione di unità di dimensioni inferiori a 45 metri e cacciamine.

Con riferimento, infine, agli altri mercati accessibili a Fincantieri, il Gruppo focalizza la propria attenzione su Stati che hanno definito significativi programmi di investimento tra cui i più importanti per spesa prevista sono: India, Brasile, Algeria, Emirati Arabi Uniti, Sud Africa, Turchia, Arabia Saudita, Australia, Qatar, Filippine, Vietnam, Malesia, Indonesia, Canada, Kuwait ed Egitto. Il Gruppo, sulla base dei dati in proprio possesso, stima una domanda prospettica in tali paesi pari a un valore intorno ai 6-7 miliardi di Euro all'anno a partire dal 2017 come illustrato nel grafico che segue⁽¹¹⁴⁾.



In termini di *trend* di prodotto si conferma una crescita nella domanda di unità di media dimensione⁽¹¹⁵⁾ con caratteristiche multiruolo e con una struttura modulare che garantisce la possibilità di riconfigurare velocemente le unità per facilitare un impiego in differenti situazioni operative.

6.2.4.3 Principali concorrenti e quote di mercato

In termini di competizione, si riportano di seguito le descrizioni di alcuni operatori con cui il Gruppo Fincantieri potrebbe trovarsi in concorrenza nell'accesso a specifici programmi del mercato *non-captive* internazionale.

La società francese DCNS, operatore primario nel comparto della difesa, occupa oltre 13.000 addetti (FTEs) in 3 cantieri⁽¹¹⁶⁾, ha sviluppato un fatturato di circa Euro 3,4 miliardi (nel 2013), ed è il *partner* di riferimento della Marina Militare francese per quanto riguarda la progettazione, la costruzione, la manutenzione ed il supporto logistico delle navi militari e dei sommergibili⁽¹¹⁷⁾.

(114) Fonte: "IHS Jane's, 2013".

(115) Fonte: "IHS Jane's, Aerospace & Defense Forecasting", gennaio 2014, bilancio annuale.

(116) Siti di Cherbourg, Nantes-Indret, Lorient. Oltre a questi cantieri principalmente focalizzati sulla costruzione di navi militari, nel complesso, DCNS opera in Francia attraverso altri 5 siti e nel mondo è presente in un totale di 15 nazioni, attraverso JV, società controllate e uffici commerciali. (Fonte: DCNS Annual Report 2013).

(117) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.

La società sta inoltre implementando una strategia di diversificazione verso le energie rinnovabili (a titolo esemplificativo, *offshore wind*, *tidal underwater energy*, *ocean thermal energy*, *wave energy*) e verso il nucleare ad uso civile. La società è di proprietà dello stato francese per il 64%, mentre per il 35% è di proprietà di Thales, società attiva nell'aerospazio, difesa ed *information technology*, e per il restante 1% è di proprietà di FCPE Actions DCNS.

La società britannica BAE Systems è uno dei maggiori operatori mondiali nel campo della difesa ed opera nei settori dell'aerospazio, dell'aviazione, dei mezzi navali, dei mezzi terrestri, nonché nei sistemi di combattimento e di comunicazione. BAE Systems è quotata alla borsa di Londra, con 5 cantieri (di cui uno posseduto tramite una *joint venture*) ed ha un fatturato complessivo di circa Euro 21,5 miliardi (nel 2013), impiegando complessivamente oltre 84.000 addetti⁽¹¹⁸⁾.

La società tedesca ThyssenKrupp è un'azienda diversificata che opera nel segmento di mercato della cantieristica navale militare attraverso l'unità operativa ThyssenKrupp Marine Systems (TKMS). TKMS conta circa 3.200 addetti (nel 2013) in Germania e opera attraverso 2 siti (presso Kiel e Amburgo), ha sviluppato un fatturato di circa Euro 1,3 miliardi (nel 2013) ed è quotata alla borsa di Francoforte⁽¹¹⁹⁾. A partire dal 2008 TKMS ha avviato una politica di dismissione e ridimensionamento che la ha portata ad uscire dal *business* mercantile e dagli *yacht*, focalizzandosi esclusivamente sulla costruzione e manutenzione delle navi militari e dei sommergibili.

La società statale spagnola Navantia è stata creata nel 2005 a seguito della separazione delle attività militari della società pubblica IZAR. Il gruppo è attivo attraverso 4 cantieri di costruzione e impiega circa 5.500 addetti (nel 2012)⁽¹²⁰⁾. La società opera nella progettazione e costruzione delle unità navali, nella sistemistica, nella riparazione e nel supporto post vendita. Inoltre, Navantia sta cercando di diversificarsi nel comparto dell'energia rinnovabile eolica sia *onshore* sia *offshore*.

Il gruppo olandese Damen Shipyards, di proprietà della famiglia Damen, è attivo tramite un cantiere (escludendo il cantiere in Romania attivo nella costruzione del solo scafo), conta circa 8.000 addetti nel 2012 ed è costituito da 38 società prevalentemente attive nella produzione di navi mercantili, navi militari (sia navi combattenti sia navi ausiliarie) e *yacht*⁽¹²¹⁾. La società ha implementato una politica di internazionalizzazione attraverso linee di crescita esterna tramite l'acquisizione di cantieri che le hanno permesso di presidiare nuovi mercati e nuovi segmenti di prodotto.

La società quotata Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering (DSME) è un'azienda focalizzata prevalentemente nella costruzione di mezzi navali *offshore* e di impiantistica, opera attraverso il cantiere di Okpo in Sud Corea, ed occupa circa 13.500 addetti nel 2013⁽¹²²⁾. La società DSME costruisce anche navi militari per la Marina coreana e, insieme a Hyundai Heavy Industries, costruisce sommergibili su licenza ThyssenKrupp Marine Systems. Anche DSME ha avviato un processo di diversificazione nel *business* delle energie rinnovabili, in particolare sull'eolico *offshore*, applicando le proprie conoscenze tecnologiche maturate nell'ambito navale, con particolare riferimento allo sviluppo di componenti di impianti di generazione (a titolo esemplificativo, pale eoliche, generatori e sistemi di controllo avanzato).

(118) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.

(119) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.

(120) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.

(121) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.

(122) Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.

Per quanto concerne il mercato *captive* americano dove il Gruppo opera attraverso la controllata Fincantieri Marine Group LLC i principali concorrenti sono i cantieri dei gruppi di Huntigton Ingalls Industries (HII) e General Dynamics.

Infine, altri operatori nel settore delle navi militari sono Japan Marine United (JMU) e Mitsui Engineering & Shipbuilding che servono la marina militare nipponica.

6.2.5 Mega-yacht

6.2.5.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

Il *business* dei *mega-yacht* fa parte del più ampio settore dei beni di lusso di alta gamma. I *mega-yacht* sono infatti imbarcazioni di super-lusso ad alto contenuto tecnologico, destinati a una selezionata clientela mondiale nell'ambito degli individui definiti *Ultra High Net Worth Individuals* (individui con patrimonio personale pari ad oltre 250 milioni di dollari statunitensi). Il mercato globale dei beni di lusso personale ha fatto registrare una crescita media annua del 6,0% dal 1995 al 2012 e del 5,8% dal 2008 al 2012⁽¹²³⁾. Il *business* dei *mega-yacht* rappresenta circa l'1,5-3,0% del mercato complessivo del lusso (incidenza variabile in funzione degli ordini effettuati nei diversi anni).

Nel corso del triennio 2011-2013, dopo alcuni anni di crisi, il mercato dei *mega-yacht* ha registrato una ripresa degli ordini anche se con un livello inferiore rispetto al periodo pre-crisi. In particolare, in termini di ordinativi, il mercato delle unità di lunghezza superiore a 60 metri evidenzia una ripresa dei volumi essendo passato da circa 11 ordinativi nel 2011, a 26 ordinativi nel 2012 e a 27 e nel 2013⁽¹²⁴⁾.

Inoltre, negli ultimi anni si è assistito ad un significativo cambiamento della struttura dell'offerta determinato da (i) il cambio di proprietà di cantieri caratterizzati da una reputazione di elevata qualità, ma in difficoltà finanziaria (ii) l'uscita dal *business* o la ridefinizione del portafoglio di offerta da parte di alcuni operatori in difficoltà, (iii) l'entrata nel *business* di operatori di paesi emergenti che offrono prodotti di fascia più bassa, e (iv) lo sviluppo del mercato dell'usato anche su mezzi di dimensione e valore elevato.

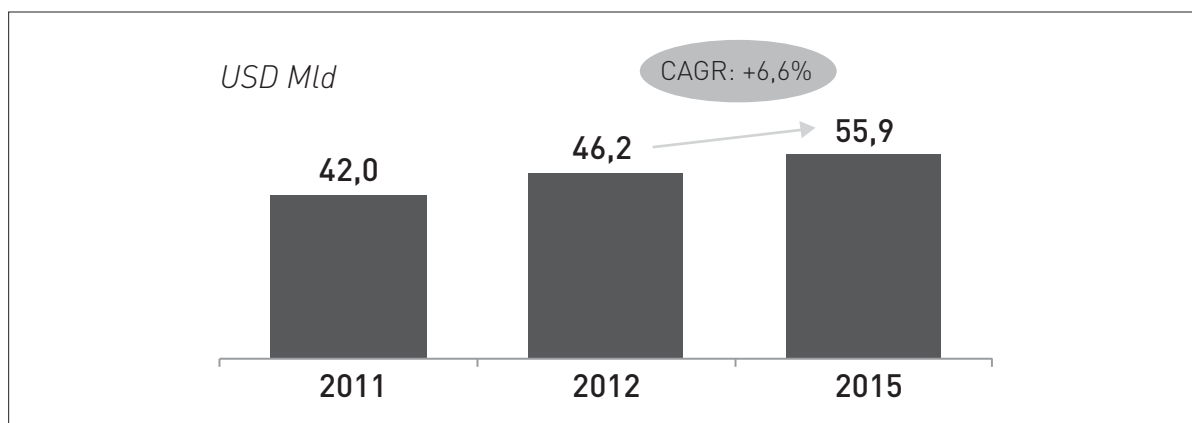
6.2.5.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda

In termini di sviluppo delle dinamiche della domanda di *mega-yacht*, le ricerche di mercato confermano una crescita attesa della ricchezza degli *High Net Worth Individuals* (HNWI), individui con patrimoni considerevoli tra i quali rientrano i clienti potenziali dei prodotti offerti dal Gruppo⁽¹²⁵⁾ (UHNWI), con un tasso medio annuo composto pari a 6,6% previsto nel periodo 2012-2015, come illustrato nel seguente grafico.

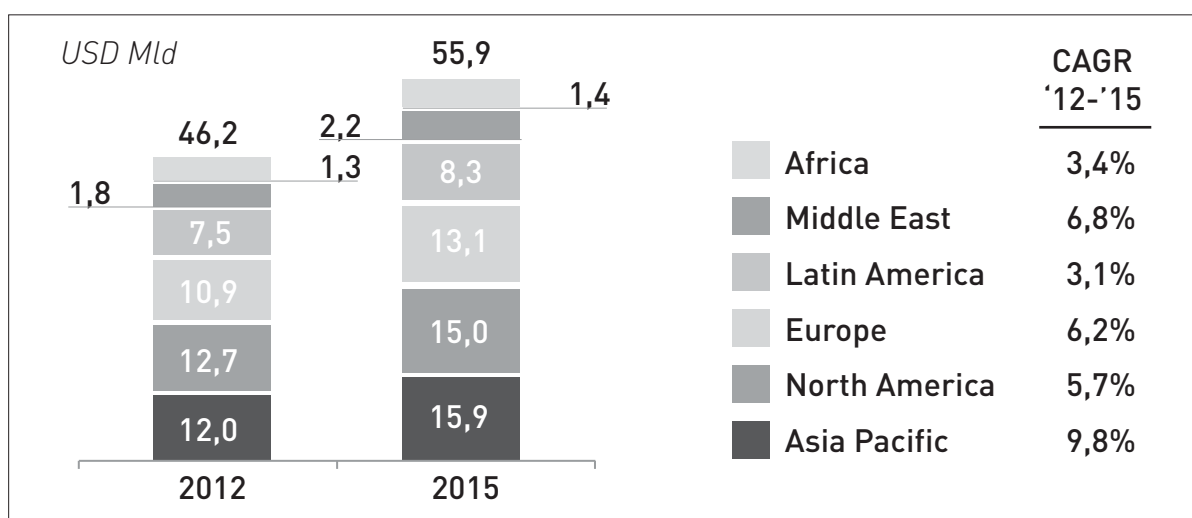
(123) Fonte: analisi di Bain & CO. e di Camper&Nicholson 2013.

(124) Fonte: analisi dell'Emittente su dati "The Superyacht Report" e "ShowBoats International" al 31 dicembre 2013.

(125) Fonte: "Ricerche di mercato Capgemini", studio BCG, Wealth Market Sizing Database 2013, "Searching for growth report" - SYBASS settembre 2012, The Wealth Report 2012.



Tale *trend* di crescita è concentrato nei paesi emergenti, ossia nell'area Asia-Pacifico (a titolo esemplificativo, Russia e Cina) e in Medio Oriente, aree caratterizzate da un'elevata propensione al consumo di beni di lusso tra gli (HNWI) come evidenziato nel seguente grafico⁽¹²⁶⁾.



6.2.5.3 Principali concorrenti e quote di mercato

La produzione di *mega-yacht* è misurata in termini di unità in portafoglio e, per tenere conto dei differenti tempi di costruzione correlati alla dimensione e del valore complessivo del mezzo, la quota di mercato è espressa in percentuale sul totale dei metri in lavorazione, piuttosto che sulla numerosità dei mezzi stessi.

Secondo tali rappresentazioni, il *business* dei *mega-yacht* è dominato principalmente da produttori europei con i primi cinque operatori che rappresentano il 65% della quota di mercato.

(126) Fonte: "Ricerche di mercato Capgemini", studio BCG, Wealth Market Sizing Database 2013, "Searching for growth report" – SYBASS settembre 2012, The Wealth Report 2012.

In questo ambito, il Gruppo è uno degli operatori di riferimento nella costruzione di unità con lunghezza superiore ai 100 metri, segmento in cui, alla Data del Prospetto Informativo, operano con una presenza consolidata e continuativa solo 3 costruttori a livello mondiale⁽¹²⁷⁾, ossia oltre a Fincantieri Yachts, Lürssen e Oceanco e registra il recente ingresso di Feadship con il suo primo *mega-yacht* sopra i 101 metri in costruzione. Le quote di mercato dei principali operatori sono Oceanco (22%), Lürssen (20%), Feadship (12%) che si confrontano con la quota di mercato del 4% di Fincantieri⁽¹²⁸⁾.

Lürssen è una società tedesca *leader* nella progettazione, costruzione e *refitting* di *yacht*, oltre ad essere attiva anche nella costruzione di navi militari. La società possiede cinque cantieri con possibilità di produrre *yacht* anche di dimensione significativa.

Oceanco è una società olandese che opera attraverso un unico cantiere di allestimento con produzione degli scafi prevalentemente esternalizzata a terze parti; dal 2010 la società è di proprietà di Mohammed Al Barwani, un investitore privato con base operativa in Oman.

Infine, Feadship è una società olandese nata dall'associazione tra diversi cantieri e la società di ingegneria navale De Voogt, a metà del 1900. La società dopo aver perseguito una strategia di ampliamento della propria gamma di prodotto, attualmente opera con tre siti produttivi.

6.2.6 Riparazioni e trasformazioni navali

Le informazioni di seguito riportate relativamente al settore delle riparazioni e trasformazioni navali si basano sulla conoscenza del management della Divisione *Shipbuilding* relativamente al mercato descritto, non esistendo una fonte strutturata di informazioni su tale area di *business*.

6.2.6.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

Fincantieri opera dal 2005 nel *business* dei servizi di riparazione e trasformazione navale attraverso una specifica unità operativa ed è alla Data del Prospetto Informativo uno dei più importanti operatori nell'area del Mar Mediterraneo (presidiata soprattutto attraverso i cantieri di Palermo e di Trieste); Fincantieri è inoltre il principale operatore per attività di riparazione e trasformazione navale nell'area dei Grandi Laghi degli Stati Uniti d'America (attraverso il cantiere di Sturgeon Bay in Wisconsin).

Gli interventi di riparazione e trasformazione sono svolti dagli armatori sulle unità in flotta (i) secondo scadenze definite dai regolamenti navali (per gli interventi ordinari come *dry docking* e *special survey*), oppure (ii) sulla base di scelte strategiche effettuate dall'armatore per il rinnovamento o la riparazione delle unità (per gli interventi straordinari come ad esempio *refitting*, *conversion* e *refurbishment*), in funzione delle modifiche alle normative cui deve sottostare la flotta operante, oppure (iii) per riparazioni a seguito di danneggiamenti.

(127) Fonte: analisi dell'Emittente su dati "The Superyacht Report" e "ShowBoats International" al 31 dicembre 2013.

(128) Dati riferiti al segmento over 80 metri del mercato dei mega-yacht in base al portafoglio ordini al 31 dicembre 2013. Fonte: "Superyacht Report", "Boat International" 2013.

Le competenze sviluppate nel tempo dal Gruppo Fincantieri hanno permesso di acquisire ordini anche relativamente ad interventi speciali di carpenteria in ambiti collegati all'attività principale (quali, a titolo esemplificativo, la costruzione dei cassoni di spinta per la rimozione della nave Costa Concordia e la costruzione di una parte delle paratie del MOSE⁽¹²⁹⁾).

Il settore delle riparazioni e trasformazioni navali è segmentato in funzione della tipologia di mezzi oggetto degli interventi (Fincantieri ad esempio esegue principalmente interventi su navi da crociera, *mega-yacht*, unità *offshore* e altre navi mercantili come, a titolo esemplificativo, traghetti, rinfusiere solide, rinfusiere liquide e portacointainer) e dell'area geografica presidiata (a titolo esemplificativo, Fincantieri è attiva nell'area del Mediterraneo e in quella statunitense dei Grandi Laghi).

In termini di andamento storico della domanda, con riferimento alle navi da crociera, nell'ultimo triennio si è assistito ad un ridimensionamento della domanda di interventi ordinari di riparazione (a titolo esemplificativo, *drydocking*), a fronte di un aumento degli interventi maggiormente complessi di trasformazione, quali (i) *upgrading* per rinnovare le navi esistenti con introduzione di nuove attrazioni a bordo, e (ii) interventi di conversione per l'incremento del carico pagante (a titolo esemplificativo, allungamenti come ad esempio il recente programma Rinascimento di MSC, in corso nel cantiere Fincantieri di Palermo).

Con riferimento al *business* delle riparazioni e trasformazioni navali su *mega-yacht*, la domanda si concentra nelle aree limitrofe a quelle di presenza delle grandi marine turistiche (nel Mediterraneo localizzate prevalentemente in Spagna e Costa Azzurra). La domanda registrata nell'ultimo triennio è stata lievemente in crescita e non ha risentito della crisi economica del 2008.

Per quanto riguarda la domanda di riparazioni e trasformazioni navali su mezzi *offshore*, fino al 2012 la domanda è stata inferiore alle aspettative a causa soprattutto delle incertezze politiche in Libia ed Egitto. Nel 2013 si è invece registrato un incremento del numero di interventi principalmente trainato dalla ripresa delle attività *offshore* nel Mediterraneo.

Relativamente alle altre navi mercantili, infine, il *trend* registrato è stato caratterizzato da una leggera ripresa rispetto al periodo antecedente il 2011.

6.2.6.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda

In termini di sviluppo delle dinamiche di domanda di riparazioni e trasformazioni navali, nonostante esistano differenze specifiche in funzione della tipologia di prodotto su cui sono realizzati gli interventi, si possono comunque evidenziare alcuni *trend* di *business* quali, a titolo esemplificativo, (i) un *trend* generalizzato di riduzione dei costi di manutenzione riflesso nella riduzione dei *budget* di spesa degli armatori che si prevede porterà allo sviluppo di accordi di esclusiva con i cantieri, articolati su programmi pluriennali (*trend* atteso principalmente su navi

(129) Modulo Sperimentale Elettromeccanico per la difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte; è costituito da schiere di paratoie mobili a scomparsa poste alle bocche di porto (i varchi che collegano la laguna con il mare) in grado di isolare temporaneamente la laguna di Venezia dal Mare Adriatico durante gli eventi di alta marea.

da crociera, *offshore* e altri navi mercantili); (ii) un *trend* di incremento dei volumi su mezzi *offshore* derivante dall'avvio di nuovi programmi di riconversione dei mezzi (soprattutto tramite interventi di *conversion* e *refurbishment*) trainati da una domanda attesa in ripresa dopo la stabilizzazione politica del Nord Africa e la conseguente attivazione degli investimenti per i nuovi oleodotti e gasdotti internazionali che interesseranno l'area del Mediterraneo (a titolo esemplificativo, Algeria, Grecia, Tunisia, Egitto, Mar Nero); (iii) un *trend* di incremento dei volumi sulle navi da crociera guidato dalle necessità di ammodernamento delle unità, considerata la necessità di adattare le navi a nuovi *standard* qualitativi per garantire la corretta percezione del *brand* (a titolo esemplificativo, incremento cabine *balcony*, rinnovamento aree pubbliche) incrementando la redditività delle navi; (iv) un *trend* generalizzato di richiesta di ammodernamento delle unità al fine di adeguarle ai nuovi *standard* di sicurezza (a titolo esemplificativo, con l'introduzione di ballast *water treatment*⁽¹³⁰⁾) e di ridurre le emissioni inquinanti con l'introduzione di nuove tecnologie (a titolo esemplificativo, con l'introduzione di sistemi *scrubber*⁽¹³¹⁾) e la trasformazione degli impianti di propulsione a sistemi *dual fuel* gasolio/LNG).

6.2.6.3 Principali concorrenti e quote di mercato

Come detto il *business* delle riparazioni e trasformazioni navali si differenzia per geografia, per tipologia di navi servite e per tipologia di interventi. I concorrenti, di conseguenza, si differenziano in funzione dello specifico presidio di queste tre dimensioni di analisi e della loro combinazione. Risulta pertanto complesso e poco significativo calcolare una quota di mercato. D'altra parte, si ritiene in ogni caso utile riportare una descrizione dei principali operatori che il Gruppo classifica tra i propri concorrenti. Tale selezione si fonda sulla valutazione del *management* della Divisione *Shipbuilding* elaborata sulla base delle gare a cui il Gruppo ha partecipato.

Uno dei principali concorrenti italiani del Gruppo è Genova Industrie Navali (GIN), *holding* con partecipazioni nelle società San Giorgio del Porto e T. Mariotti (con sede a Genova) e ivi operativa con 2 bacini di carenaggio di lunghezza massima pari a circa 270 metri. Nel 2011, GIN ha acquisito il Chantier Naval de Marseille (con sede a Marsiglia e operante con 2 *dry dock*, lunghezza massima 320m)⁽¹³²⁾. GIN è specializzato in interventi di riparazione, conversione e ristrutturazione navale, con *focus* principale sulle navi da crociera.

Tra i principali concorrenti si segnalano anche⁽¹³³⁾: (i) Palumbo, società attiva nella riparazione, conversione e ristrutturazione navale operante con 4 cantieri dedicati nel Mediterraneo, che si avvalgono di un complesso di 5 bacini inclusa una vasca di circa 360 metri; (ii) Viktor Lenac, cantiere croato situato a Rijeka e operativo con un bacino di carenaggio di lunghezza massima di 260 metri, attivo nella riparazione e trasformazione di navi mercantili e specializzato principalmente in interventi su unità *offshore*, (iii) Lisnave, società portoghese focalizzata principalmente su interventi su navi mercantili di tutte le taglie con un unico cantiere, (iv) Blohm and

(130) *Trattamento acque casse zavorra.*

(131) *Lo Scrubber è un'apparecchiatura che consente di abbattere la concentrazione di sostanze presenti in una corrente gassosa, solitamente polveri e microinquinanti acidi.*

(132) *Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.*

(133) *Fonte: analisi dell'Emittente su siti web, bilanci e informazioni societarie.*

Voss, società tedesca attiva nel settore civile e militare con un unico cantiere dedicato alle riparazione e trasformazione navale; (v) Lloyd Werft, cantiere tedesco attivo anche nei servizi di riparazione di navi da crociera con un unico cantiere; (vi) Damen, società olandese operante con circa 20 cantieri, (vii) Navantia, società spagnola operante su navi di tutte le taglie con un unico cantiere, (viii) Keppel Verolme, società cantieristica olandese attiva principalmente nel segmento *offshore* con un unico cantiere, e (ix) vari operatori turchi (a titolo esemplificativo, Gemak e Besiktas Shypyard).

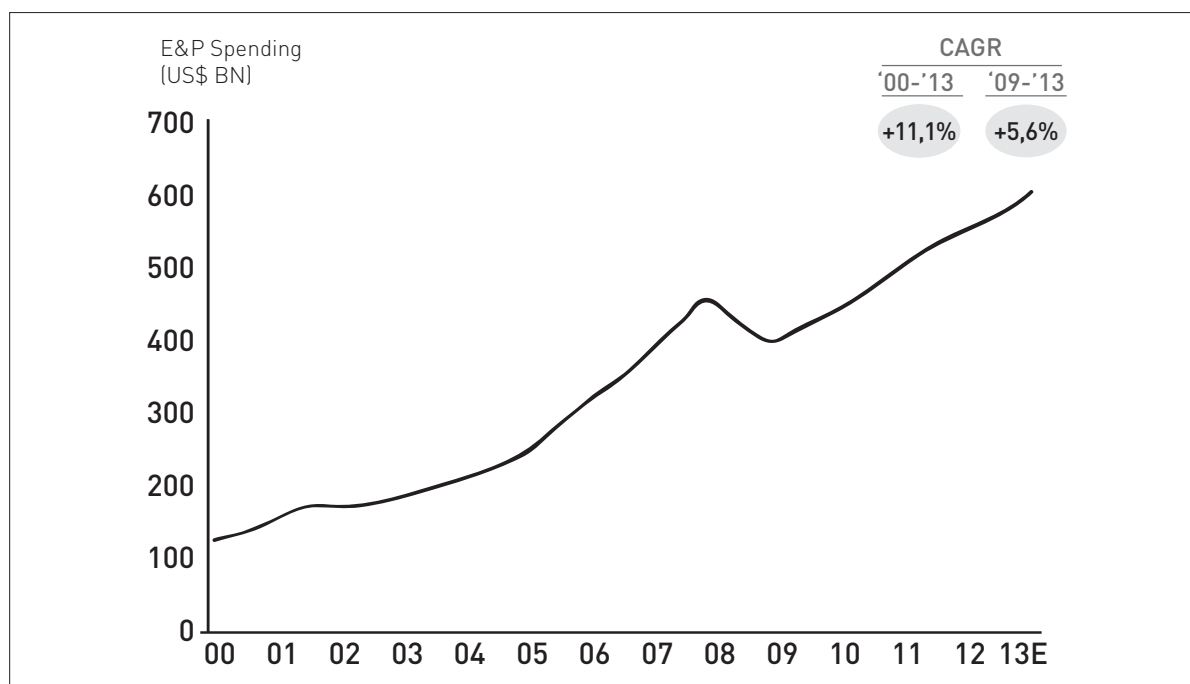
6.2.7 Navi offshore

6.2.7.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

Il segmento delle costruzioni delle navi *offshore* fa parte del settore dell'*Exploration and Production* (E&P) dell'*oil & gas*. Fincantieri opera nel segmento tramite una Divisione dedicata a cui fa capo la controllata Vard Holdings Limited, che è uno dei *leader* mondiali nella progettazione e costruzione di mezzi di supporto offshore (OSV) di alta gamma. La Divisione *Offshore* del Gruppo progetta e costruisce anche mezzi dedicati ad attività di perforazione *offshore* come *drillship* e *SSDR* (*Semi-Submersible Drilling Rigs*) nonché *Heavy Lift*.

L'andamento delle costruzioni di navi *offshore* è fortemente collegato all'andamento degli investimenti in E&P, che a loro volta sono generalmente collegati all'andamento del prezzo del petrolio.

Il seguente grafico illustra l'andamento storico degli investimenti globali nelle attività E&P del segmento *oil & gas*⁽¹³⁴⁾.



(134) Fonte: RS Platou Offshore Research (2013).

Il segmento si suddivide per tipologia di mezzo, ovvero per l'utilizzo finale del mezzo stesso. In particolare, le navi *offshore* si suddividono in: (i) mezzi di supporto (*Offshore Support Vessel* o OSV), dedicati all'attività di assistenza alle unità di perforazione e produzione *offshore*, di costruzione e riparazione sottomarina, alla posa di oleodotti, al supporto in generale di attività subacquee; (ii) mezzi direttamente dedicati all'attività di trasporto e sollevamento dei carichi pesanti, voluminosi e dotati di geometrie particolari; (iii) mezzi per la perforazione (*Drilling Vessels*), dedicati alle attività di perforazione e trivellazione in acque profonde e non; (iv) mezzi per la produzione (*Production Vessels*), dedicati alla ricezione, trattamento e stoccaggio di idrocarburi.

Come detto in precedenza il Gruppo opera prevalentemente nella produzione di mezzi di supporto e di mezzi di perforazione di alta tecnologia.

Con riferimento alle dinamiche della domanda storica di mezzi OSV, per ciascuna tipologia di prodotto si sono registrate le seguenti dinamiche:

- PSV: nel corso del periodo 2011-2013⁽¹³⁵⁾ gli ordini per grandi unità hanno visto un'elevata concentrazione nei primi due anni ed un conseguente decremento della domanda nel 2013. Al contrario, la domanda per i PSV più piccoli si è mantenuta su tassi di crescita costanti per tutto il periodo;
- AHTS: gli ordini sono stati limitati nel periodo a causa dell'elevato numero di ordini assegnati negli anni precedenti mentre la domanda di AHTS più piccoli si è mantenuta sostanzialmente costante;
- OSCV: gli ordini per navi OSVC hanno fatto registrare un incremento a partire dal 2012, in seguito alla forte domanda di investimenti nell'ambito del supporto ad attività sottomarine.

Con riferimento alla domanda di mezzi di perforazione, la medesima è stata trainata dall'esigenza di rinnovo dell'attuale flotta e dalla necessità di evoluzione della stessa verso mezzi tecnologicamente più evoluti, in grado di svolgere le attività di perforazione in acque profonde e in condizioni meteomarine particolarmente avverse (ad esempio in zone artiche). Per tali mezzi, nel corso del triennio 2011-2013⁽¹³⁶⁾ il *trend* degli ordinativi è stato guidato dalla reazione degli operatori al repentino aumento del prezzo del petrolio nel 2009, che ha portato gli stessi ad incrementare i *budget* degli investimenti in E&P destinati allo sfruttamento di giacimenti ad elevate profondità.

Il potenziale mercato di sbocco per i prodotti del Gruppo (PSV, AHTS o OSCV) è rappresentato dai principali seguenti operatori: DOF e DOF Subsea⁽¹³⁷⁾, Farstad⁽¹³⁸⁾, Island Offshore⁽¹³⁹⁾, Siem Offshore⁽¹⁴⁰⁾, Solstad Offshore⁽¹⁴¹⁾, Tidewater⁽¹⁴²⁾ e Technip⁽¹⁴³⁾.

(135) Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(136) Fonte: analisi dell'Emittente su dati Rigzone, Pareto e su comunicati societari di cantieri ed armatori.

(137) Fonte: Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

(138) Fonte: Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

(139) Fonte: Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

(140) Fonte: Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

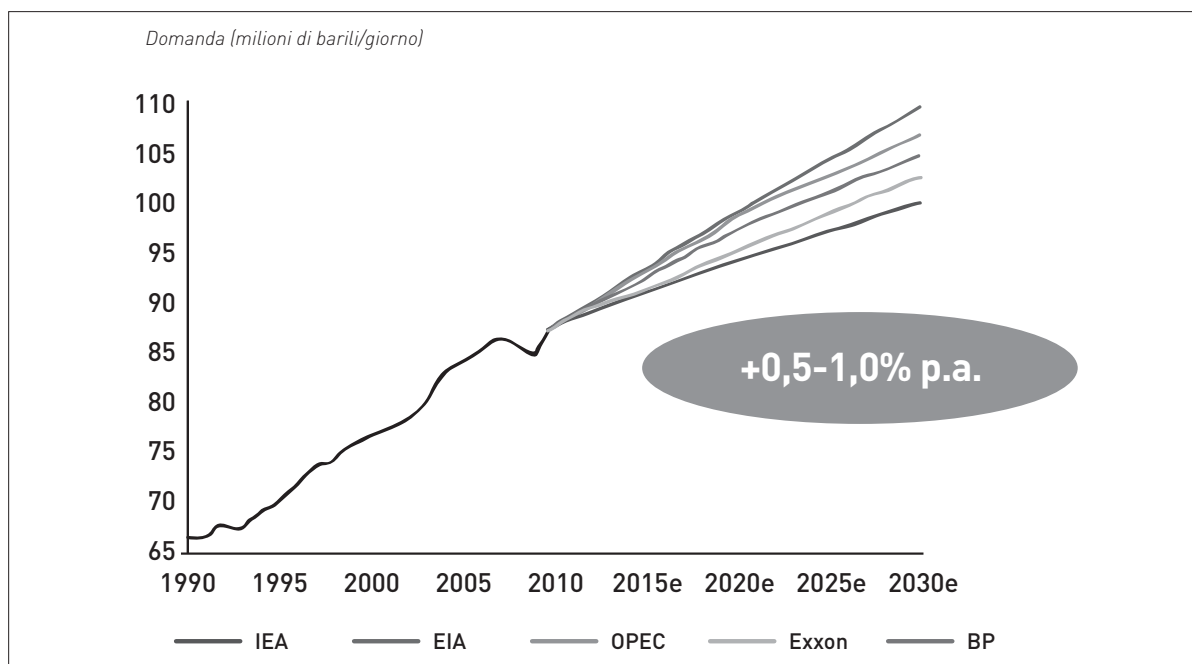
(141) Fonte: Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

(142) Fonte: Dati al 31 marzo 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

(143) Fonte: Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi dell'Emittente su siti web e bilanci societari, stampa specializzata.

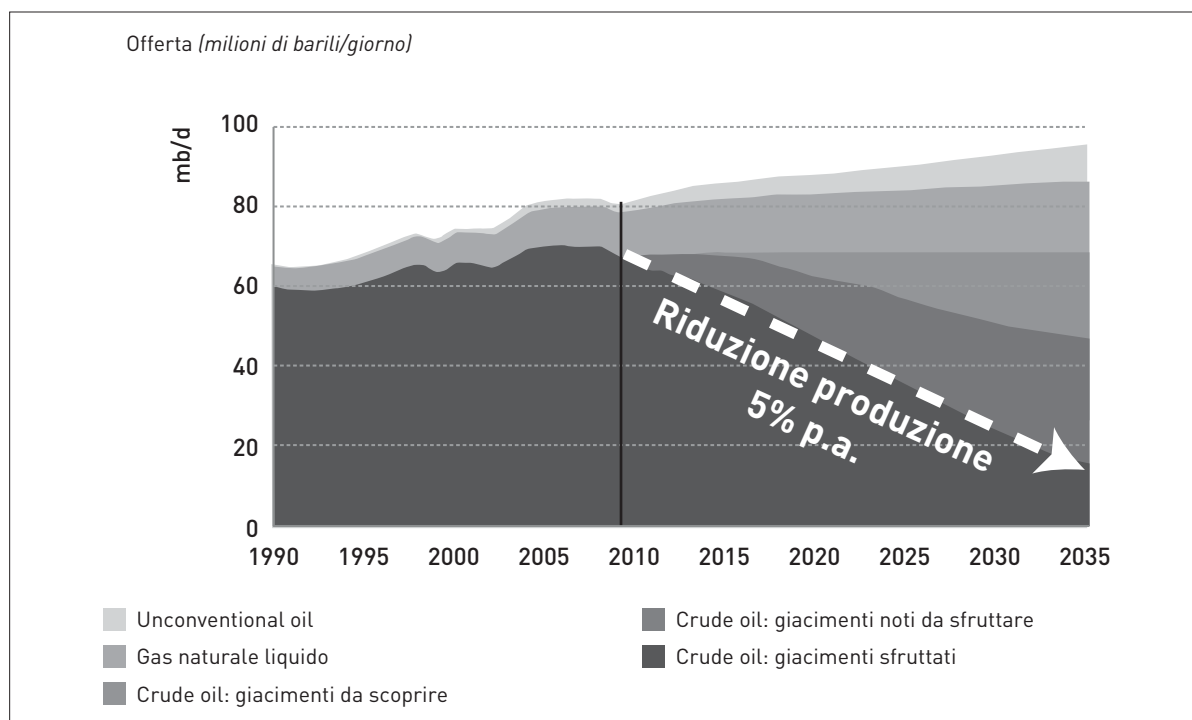
6.2.7.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda

L'andamento del prezzo del petrolio rappresenta il *driver* principale della domanda di nuovi mezzi *offshore*. Le attese sulla crescita del prezzo del petrolio derivano, alla Data del Prospetto Informativo, da una previsione di incremento della domanda di petrolio che è stimata attestarsi intorno ai 100-110 milioni di barili/giorno nel 2030, rispetto agli attuali 89 milioni⁽¹⁴⁴⁾ come evidenziato dal grafico sottostante.



È attesa, inoltre, una riduzione della produzione da fonti di estrazione attualmente note/sfruttate con la necessità quindi di avviare nuove attività di E&P in ambiente marino (soprattutto in aree a maggiore distanza dalle coste e in acque più profonde), come rappresentato dal grafico sottostante.

(144) Fonte: "Analisi Pareto su dati IEA, EIA, OPEC, Exxon, BP; IEA World Energy Outlook 2010; RS Platou Offshore Research (2013)".



In tale contesto, pertanto, ci si attende che la spesa totale in E&P cresca per i prossimi 2 anni (attestandosi attorno a 700 miliardi di dollari statunitensi nel 2016), con un CAGR 2014-2016 del 6,2%⁽¹⁴⁵⁾ con tassi leggermente inferiori rispetto al passato (con una ulteriore potenziale crescita nel caso in cui il prezzo del petrolio rimarrà stabilmente sopra 100 USD/barile).

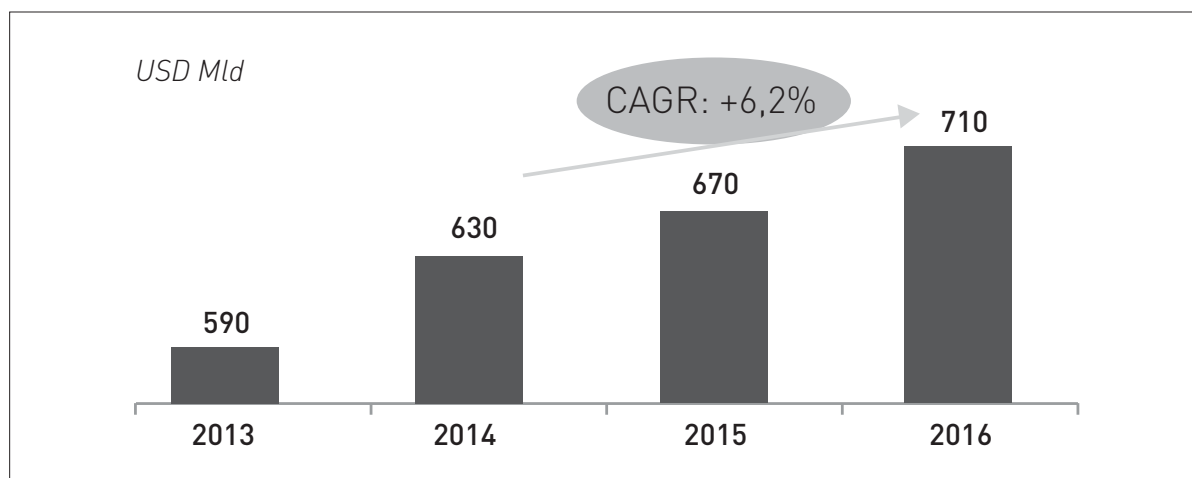
Alla luce di ciò, si prevede che nei prossimi anni le campagne esplorative si concentreranno su nuove riserve in aree caratterizzate da acque molto profonde (*ultra-deepwater*) e in ambienti estremi (*harsh environment*) trainando la richiesta di mezzi di nuova generazione e dotati di sistemi di sicurezza avanzati. In particolare:

- unità *mid/deep water*, saranno necessarie per la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti a maggiore distanza dalle coste;
- prodotti tecnologicamente avanzati saranno indispensabili per consentire elevati *standard* di sicurezza e di operatività, anche in condizioni meteomarine avverse;
- mezzi LNG (Liquefied Natural Gas) e FLNG (Floating Liquefied Natural Gas) saranno richiesti a seguito delle recenti scoperte di *shale gas* e di mega giacimenti *offshore* (a titolo esemplificativo, Mozambico).

Il seguente grafico illustra la spesa per investimenti in E&P annuale globale per il settore *oil & gas* che evidenzia un tasso di crescita medio composto annuo tra il 2014 ed il 2016 pari al 6,2%⁽¹⁴⁶⁾.

(145) Fonte: "Analisi Pareto su dati IEA, EIA, OPEC, Exxon, BP; IEA World Energy Outlook 2010; RS Platou Offshore Research 2013".

(146) Informazioni societarie sulla base delle analisi Pareto su IEA, EIA, OPEC, Exxon, British Petroleum; IEA World Energy Outlook 2010, RS Platou Offshore Research 2013.



Con specifico riferimento alla quota di spesa in E&P che sarà destinata alle attività *offshore*, si attende una media di investimenti annui nel periodo 2016-2020 nell'intorno di 300 miliardi di dollari statunitensi⁽¹⁴⁷⁾ con un incremento della domanda di tipologie di mezzi navali complessi rispetto a quelli più semplici.

6.2.7.3 Principali concorrenti e quote di mercato

La produzione di mezzi *offshore*, come descritto in precedenza, si suddivide tra mezzi di supporto (OSV) e mezzi di perforazione. Inoltre i mezzi OSV si segmentano ulteriormente tra mezzi di supporto alle unità di perforazione (PSV), mezzi dedicati alla movimentazione e ancoraggio delle unità di perforazione (AHTS) e mezzi speciali per diverse attività di supporto (OSCV). I mezzi di perforazione possono essere ulteriormente segmentati tra *drillship* (mezzi dotati di elevata autonomia operativa adatti ad operare in aree remote) e piattaforme semi-sub (mezzi con minore flessibilità operativa rispetto alle *drillship*, ma specializzati per operare in ambienti estremi). Per quanto riguarda i mezzi PSV e AHTS, il settore è frammentato e “segregato” geograficamente in funzione del luogo di operatività del mezzo, in quanto i mezzi operanti negli Stati Uniti d’America possono essere prodotti solo da cantieri locali (*Jones Act*) e i mezzi operanti in Asia sono prodotti in serie e presentano solitamente un contenuto tecnologico meno elevato, viste le diverse esigenze del mercato locale. I maggiori operatori in termini di numero di ordini in portafoglio sono, dunque, oltre al Gruppo Fincantieri, cinesi ed americani, in particolare Fujian (12%) ed Eastern Shipbuilding (9%) che, unitamente, hanno una quota del 28% del mercato⁽¹⁴⁸⁾.

Per quanto riguarda i mezzi OSCV, il settore si presenta frammentato su scala globale. Negli ultimi anni gli operatori occidentali (olandesi e norvegesi, incluso il Gruppo Vard) sono stati infatti capaci di rafforzarsi sui mezzi a più elevato contenuto tecnologico, seppur in un contesto di forte competizione da parte degli operatori cinesi, coreani, giapponesi e singaporegni.

(147) Fonte: “Rystad, BP statistical Review 2010”.

(148) Calcolata in numero di navi PSV/AHTS in portafoglio al 31 dicembre 2013, pari a 155 navi. Fonte: analisi dell’Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

Con riferimento a tale settore i principali costruttori sono il Gruppo Fincantieri (20%)⁽¹⁴⁹⁾, IHC Merwede (con una quota di mercato del 14%⁽¹⁵⁰⁾, 6 cantieri e 9 mezzi in portafoglio ordini) e Sinopacific (con una quota di mercato dell'11%⁽¹⁵¹⁾, 2 cantieri e 50 mezzi in portafoglio ordini inclusivi di PSV e AHTS con potenza inferiore a 20.000 BHP) che rappresentano complessivamente il 45% del mercato. Un'ulteriore operatore concorrente del Gruppo è rappresentato da Kleven, con una quota di mercato pari all'8%⁽¹⁵²⁾, con due cantieri e 9 mezzi in portafoglio ordini inclusivi di PSV⁽¹⁵³⁾.

Per quanto riguarda i mezzi di perforazione, il mercato è dominato da produttori coreani ed in particolare, da Samsung Heavy Industries (con un quota di mercato del 23%⁽¹⁵⁴⁾, con un cantiere e 23 mezzi in portafoglio ordini), Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering (con un quota di mercato del 21%⁽¹⁵⁵⁾, con un cantiere e 21 mezzi in portafoglio ordini), e Hyundai Heavy Industries (con un quota di mercato del 13%⁽¹⁵⁶⁾, con tre cantieri e 13 mezzi in portafoglio ordini). Tali produttori coreani hanno recentemente allargato la propria area di azione anche al Brasile attraverso partecipazioni in cantieri locali. Negli ultimi anni i tre costruttori di riferimento coreani hanno mantenuto la *leadership* nel comparto praticando un livello di prezzi molto concorrenziale e mantenendo una elevata capacità produttiva allocata a tali tipologie di mezzi⁽¹⁵⁷⁾.

6.2.8 Sistemi, componenti e servizi

6.2.8.1 Settore di riferimento, dimensione ed andamento storico della domanda

Il *business* dei Sistemi, Componenti e Servizi navali è stato sviluppato dal Gruppo nel corso del tempo. Inizialmente si trattava di un'attività nata con la finalità di servire unicamente il proprio *business* principale mentre successivamente si è sviluppata anche per servire clienti al di fuori delle Società del Gruppo. Al 31 dicembre 2013, i clienti esterni (*non-captive*) rappresentano circa l'80% dei volumi. Il portafoglio prodotti, include (i) le turbine a vapore indirizzate sia al settore industriale sia a quello navale, (ii) i sistemi di stabilizzazione, posizionamento e generazione (iii) i sistemi di automazione navale e (iv) i servizi di *post-vendita*.

Nel corso dello scorso triennio (2011-2013) si è registrato un *trend* di diminuzione del volume di affari nel settore delle turbine, mentre sia il settore dei sistemi di stabilizzazione, propulsione, posizionamento e generazione sia il settore dei sistemi di automazione hanno registrato un *trend* di crescita guidato dalla progressiva ripresa della domanda di navi dopo il rallentamento dovuto alla crisi mondiale.

(149) In numero di navi OSCV, portafoglio al 31 dicembre 2013. Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(150) In numero di navi OSCV, portafoglio al 31 dicembre 2013. Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(151) In numero di navi OSCV, portafoglio al 31 dicembre 2013. Fonte: analisi dell'Emittente su dati al 31 dicembre 2013 da studio commissionato da Vard Holdings a RS Platou Offshore Research, 31 gennaio 2014.

(152) In numero di navi OSCV, portafoglio al 31 dicembre 2013.

(153) Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi Fincantieri su bilanci e siti web societari.

(154) Fonte: analisi dell'Emittente su dati Pareto Offshore al 31 dicembre 2013.

(155) Fonte: analisi dell'Emittente su dati Pareto Offshore al 31 dicembre 2013.

(156) Fonte: analisi dell'Emittente su dati Pareto Offshore al 31 dicembre 2013.

(157) Dati al 31 dicembre 2013. Fonte: Analisi Fincantieri su bilanci e siti web societari.

6.2.8.2 Trend e fattori di sviluppo della domanda

Dal 2015 è attesa la ripresa di tutti i settori di riferimento, guidata principalmente, (i) per quanto riguarda le turbine a vapore, dalla necessità di riduzione delle emissioni sia mediante il completamento degli impianti di generazione tradizionali con l'inserimento del ciclo combinato (CCGT) che con l'incremento delle centrali a biomasse (tale fenomeno sarà sostenuto principalmente dagli incentivi per la riduzione delle emissioni in Europa ed USA e dal settore cartario e chimico in Asia); (ii) per quanto riguarda i sistemi di stabilizzazione, propulsione, posizionamento e generazione, nonché (iii) per i sistemi di automazione dalla ripresa degli ordinativi *captive* delle aree di *business* delle navi da crociera e delle navi militari.

6.2.8.3 Principali concorrenti e quote di mercato

Il settore di riferimento è formato da due tipologie di concorrenti: (i) operatori globali/ grandi gruppi che dispongono di strutture articolate su base territoriale-mondiale, in grado di assistere il cliente finale lungo l'intera *value chain*, con un'ampia gamma di prodotti e capacità di fornire interventi specialistici di manutenzione e ricambistica; (ii) operatori specializzati, con portafoglio prodotti focalizzato su alcune linee di prodotto (a titolo esemplificativo, eliche di propulsione, *thrusters*; sistemi di stabilizzazione), e presenti quasi unicamente in determinate aree geografiche.

Nelle turbine a vapore i principali concorrenti sono: (i) il gruppo tedesco Siemens, presente a livello globale con una gamma prodotti più completa e con un *footprint* internazionale; (ii) il gruppo tedesco MAN, focalizzato prevalentemente in Europa con produzione solo in Germania e (iii) la multinazionale General Electric presente a livello globale con *focus* specifico nel settore *oil & gas* e minor presidio nella gamma a basse potenze.

Nei sistemi di stabilizzazione, propulsione, posizionamento e generazione i principali concorrenti sono: (i) il gruppo Rolls Royce, che offre un ampio portafoglio prodotti e può contare sulla reputazione di un *brand* internazionalmente riconosciuto; (ii) la multinazionale finlandese Wärtsilä, *leader* nei sistemi di propulsione con stabilimenti produttivi anche in Cina, e (iii) MTU, *leader* mondiale nella produzione di motori diesel ad alte prestazioni nei segmenti militari e nautica da diporto.

Nei sistemi di automazione i principali concorrenti sono: (i) L3 azienda operante nel settore dei sistemi *command, control, communications, intelligence, surveillance and reconnaissance*; (ii) IMTECH, *service provider* operante nel segmento marittimo con soluzioni ICT per l'automazione e il controllo; (iii) Navis, azienda produttrice di sistemi di posizionamento dinamico e (iv) Furuno, azienda *leader* nei sistemi radar e navigazione.

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Prospetto Informativo, salvo quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo IV, Capitolo V paragrafo 5.1.5 e nel Capitolo IX, paragrafo 9.2.1, del Prospetto Informativo, non si sono verificati fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività del Gruppo.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alcuni moduli del *software* Nuovo Scafo 2, in comproprietà tra Nauticad e l'Emittente, in virtù del contratto stipulato in data 26 novembre 1997 tra Nauticad e l'Emittente sono rilevanti per lo svolgimento dell'attività di ingegneria del Gruppo.

Salvo quanto sopra precisato, alla Data del Prospetto Informativo, l'attività del Gruppo non dipende in modo rilevante da marchi, brevetti, o licenze di terzi, ovvero da contratti industriali o commerciali singolarmente considerati.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non dipende da nuovi procedimenti di fabbricazione propri od oggetto di privativa di terzi. Tuttavia la Società non può escludere che, avuto riguardo all'alto livello tecnologico dei prodotti offerti dal Gruppo, in futuro quest'ultimo possa dipendere da nuovi procedimenti di fabbricazione volti a sviluppare specifici prodotti richiesti dal mercato.

Il Gruppo opera in collaborazione con altri *partner* in alcuni programmi, nell'ambito dei quali sussistono numerosi rapporti tra i *partner*, ivi inclusi rapporti di licenza e rapporti che possono determinare dipendenza reciproca, anche in materia di sviluppo e utilizzo di tecnologie, componenti e *know-how* (Si veda Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo).

Con riferimento alla dipendenza dai clienti, si rinvia a quanto indicato sopra nel Paragrafo 6.1.5 del Prospetto Informativo.

Per quanto concerne l'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti finiti, il Gruppo persegue una politica volta a privilegiare i fornitori con i quali ha instaurato rapporti consolidati nel tempo e che sono soggetti ad un processo di accreditamento di qualità. Il Gruppo, ad ogni modo, provvede a diversificare le proprie fonti, al fine di ridurre i rischi legati alla dipendenza da singoli fornitori.

Il Gruppo, così come alcuni suoi principali concorrenti, investe costantemente e significativamente in ricerca e sviluppo e persegue una politica di protezione della proprietà intellettuale nei principali paesi in cui opera (si rinvia a Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.1 del Prospetto Informativo).

La Società ritiene che il Gruppo non sia dipendente da alcun finanziatore. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo X, Paragrafo 10 ed al Capitolo XXII, Paragrafi 22.1 e 22.5 del Prospetto Informativo.

6.5 Dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con una partecipazione pari all'80,1%) detiene l'intero capitale sociale ed esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile su Fintecna.

A sua volta Fintecna esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Ciò premesso, si segnala che il Consiglio di amministrazione di Fintecna, in data 16 aprile 2014, ha deliberato di cessare l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento attualmente svolta dalla stessa su Fincantieri a far data dalla – e subordinatamente alla – quotazione della Fincantieri stessa sul Mercato Telematico Azionario. Tale decisione mira a valorizzare al meglio l'autonomia gestionale e strategica dell'Emittente, in conformità con le *best practice* di mercato.

Anche il Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., riunitosi in data 16 aprile 2014, ha condiviso la decisione in ordine alla cessazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Fintecna su Fincantieri a far data dalla – e subordinatamente alla – quotazione della Fincantieri stessa sul Mercato Telematico Azionario.

Al fine di vincere la presunzione di direzione e coordinamento sancita in capo alla controllante dall'art. 2497-*sexies* del Codice Civile – ai sensi del quale “*si presume, salvo prova contraria, che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque la controlla ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile*” – il Consiglio di Amministrazione di Fintecna del 16 aprile u.s. ha deliberato di cessare l'esercizio – a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA – di tutte le attività in cui si sostanzia la direzione e coordinamento su Fincantieri, e quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- (i) Fincantieri opererà in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori senza che vi sia alcuna ingerenza esterna;
- (ii) Fincantieri predisporrà autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o *budget* della Società o del Gruppo, fermo restando che l'Emittente continuerà a (a) coordinarsi con Fintecna al fine di permettere a quest'ultima di redigere il piano industriale di gruppo, (b) riportare periodicamente a Fintecna i dati di bilancio e le situazioni infrannuali al fine di permettere a quest'ultima di predisporre le proprie situazioni contabili consolidate, e (c) ad assolvere agli obblighi informativi nei confronti di Fintecna previsti dalla normativa applicabile;
- (iii) Fincantieri non sarà soggetta a regolamenti di gruppo;
- (iv) non sarà creato alcun collegamento organizzativo-funzionale tra Fintecna e Fincantieri;

- (v) non vi saranno atti, delibere o comunicazioni di Fintecna che possano far ragionevolmente ritenere che le decisioni di Fincantieri siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa di Fintecna;
- (vi) Fintecna non accentrerà i servizi di tesoreria o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario;
- (vii) Fintecna non emanerà direttive o istruzioni – e comunque non coordinerà le iniziative – concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia;
- (viii) Fintecna limiterà il rapporto nei confronti di Fincantieri al semplice esercizio di diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dallo *status* di azionista, quali, a titolo esemplificativo, l'esercizio di voto in assemblea e l'incasso dei dividendi;
- (ix) Fintecna non emanerà direttive in merito al compimento di operazioni straordinarie quali, ad esempio, quotazioni di strumenti finanziari, acquisizioni, dismissioni, concentrazioni, conferimenti, fusioni, scissioni, *etc.*;
- (x) Fintecna non adotterà decisioni determinanti in ordine alle strategie operative di Fincantieri né formulerà direttive strategiche di gruppo.

La Società ritiene che la cessazione dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Fintecna non impatterà in modo significativo in termini di reperimento o di maggiore onerosità nel reperimento di risorse finanziarie da parte del Gruppo.

Si segnala, per completezza, che il Governo italiano manterrà i poteri speciali su Fincantieri, ad esso spettanti ai sensi dell'art. 1 del D.L. 21/2012, c. d. *golden powers*, anche successivamente alla quotazione di quest'ultima e a prescindere dal fatto che Fintecna cessi di esercitare attività di direzione e coordinamento su Fincantieri dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA. Come noto, infatti, il Governo può eventualmente esercitare i *golden powers* solo in caso di minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale che derivi da talune specifiche operazioni straordinarie poste in essere dall'Emittente ovvero dall'acquisto di partecipazioni rilevanti nel suo capitale sociale. Tali *golden powers*, avendo natura eccezionale e perimetro di applicazione limitato a quanto strettamente necessario per proteggere gli interessi pubblicistici dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, non incidono in alcun modo sulla gestione caratteristica e sulla politica di finanziamento dell'Emittente e, pertanto, sono estranei all'ambito di applicazione degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile in materia di attività di direzione e coordinamento. Quest'ultima, peraltro, di natura squisitamente imprenditoriale, non può essere esercitata dallo Stato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 6, della Legge 3 agosto 2009, n. 102.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo, il Gruppo è composto dall'Emittente e da 54 società controllate e consolidate con il metodo integrale. Ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile, le società controllate italiane, ad eccezione di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (società sottoposta a controllo congiunto), hanno individuato FINCANTIERI S.p.A. quale soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle medesime.

In particolare, le principali attività attraverso cui l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo sono costituite dall'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizzano, tra le altre cose, nelle controllate con dimensioni rilevanti (Cfr. Sezione Prima Capitolo XXV), nella definizione ed adeguamento dei sistemi di controllo interno, del modello di *governance* e degli assetti societari, nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e di approvvigionamento dei fattori produttivi.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (art. 2497 e ss. del Codice Civile) prevedono una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento, nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società. Tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (i) mancante alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento; ovvero (ii) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette.

La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e si estende, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio.

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore di società da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei loro confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (i) i finanziamenti in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali società del Gruppo:

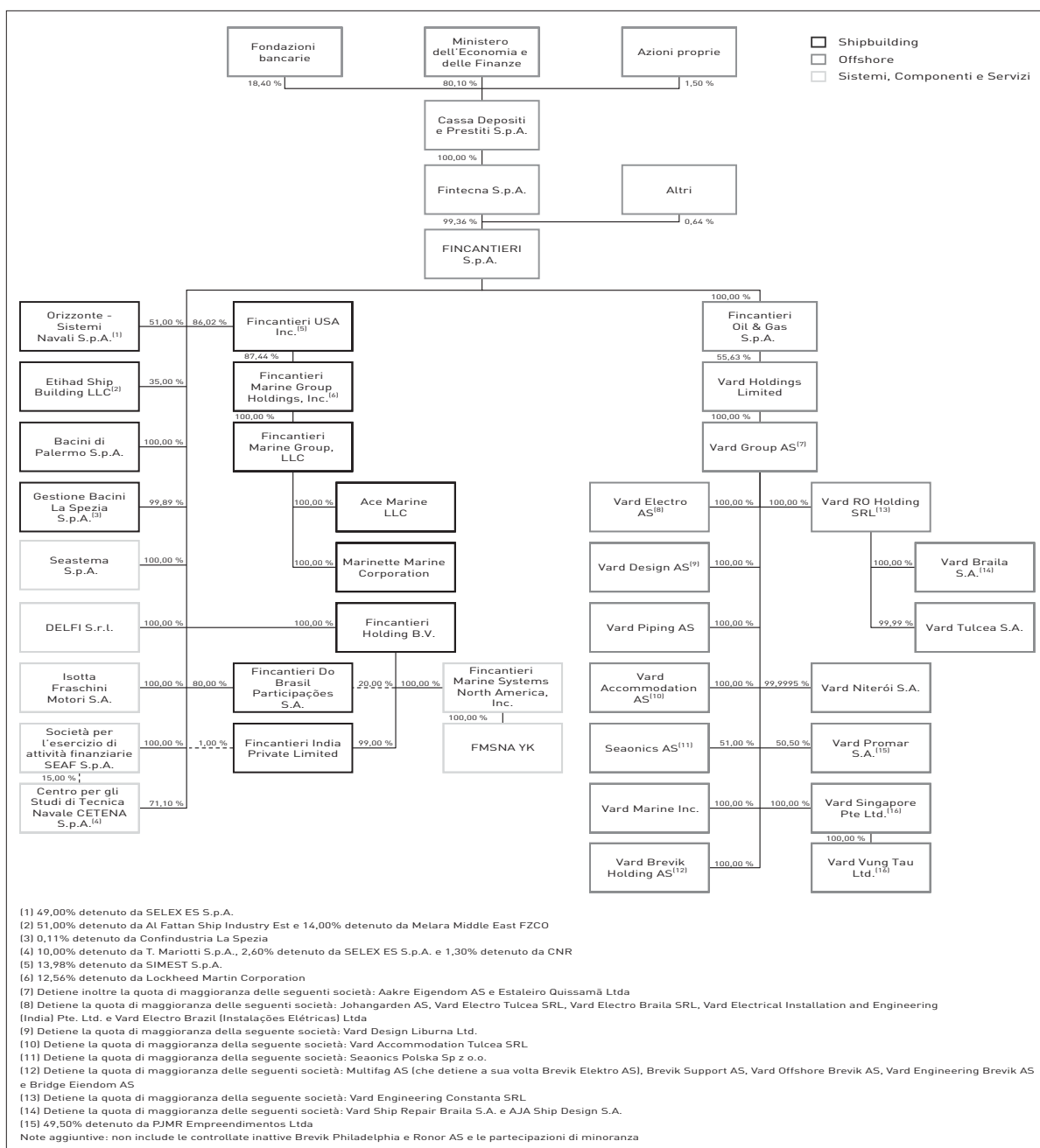
- **ACE Marine LLC** è una società statunitense, interamente posseduta da Fincantieri Marine Group LLC, specializzata nella costruzione di unità navali in alluminio di piccole e medie dimensioni;
- **Cetena S.p.A.** è una società che svolge attività di ricerca nel campo navale e marittimo. La società ha sede a Genova e possiede sedi secondarie/altri uffici a Trieste, Muggiano, Castellammare di Stabia e Palermo. La società offre anche servizi di consulenza per l'industria cantieristica, quali studi numerici, simulazioni ed attività di sperimentazione, svolte a bordo delle navi e nel proprio laboratorio di prova di Riva Trigoso (GE). L'Emittente detiene una partecipazione diretta del 71,1% nel capitale sociale di tale società, un'ulteriore partecipazione del 15% è detenuta dalla controllata Seaf S.p.A.;

- **Delfi S.r.l.** è una società attiva nelle attività di manutenzione, analisi del rischio e affidabilità, sviluppo di studi sulla logistica e nell'emissione di ordini d'acquisto. La società è partecipata al 100% dall'Emittente;
- **Etihad Ship Building LLC** è una società degli Emirati Arabi Uniti attiva nella costruzione, manutenzione, riparazione e vendita di navi nell'area del Golfo Persico e nel Golfo dell'Oman. L'Emittente detiene il 35% del suo capitale sociale, la Al Fattan Shipyard Industry Est. il 51% e la Melara Middle East FZCO il 14%;
- **Fincantieri Marine Group LLC** è una società di diritto statunitense attiva nella costruzione e riparazione di navi mercantili e militari che detiene la totalità delle azioni di Marinette Marine Corporation e ACE Marine LLC. Fincantieri Marine Group Holdings Inc. detiene la totalità delle azioni della società;
- **Fincantieri Marine Group Holdings Inc.** è una *holding* di diritto statunitense che detiene la totalità delle azioni di Fincantieri Marine Group LLC. Fincantieri USA Inc. detiene tutte le azioni di classe A della società pari all'87,44% del capitale sociale, che assicurano la maggioranza dei diritti di voto per il governo societario, compreso, a titolo meramente esemplificativo, il diritto di voto nelle delibere aventi ad oggetto la nomina dei membri del consiglio di amministrazione, mentre tutte le azioni di classe B, pari al 12,56% del capitale sociale, sono possedute da Lockheed Martin Corporation;
- **Fincantieri Marine Systems North America Inc.** è una società di diritto statunitense attiva nella commercializzazione, principalmente nel territorio nordamericano, di sistemi e componenti navali (quali eliche navali, turbine a vapore, pinne stabilizzatrici, alberi di trasmissione e riduttori) nonché dei motori Isotta Fraschini, fornendo anche assistenza tecnica per tali prodotti. La società è attiva a livello mondiale e, negli Stati Uniti d'America, offre prodotti e servizi al Dipartimento della Difesa ed al Dipartimento della Sicurezza Interna. La società è interamente posseduta dall'Emittente attraverso Fincantieri Holding BV. La società detiene il 100% delle azioni della FMSNA YK;
- **Fincantieri Oil & Gas S.p.A.** (già ELNAV - Esercizio e Locazione Navi S.p.A) è una società di diritto italiano, *holding* di partecipazioni, il cui capitale sociale è interamente posseduto dall'Emittente. Fincantieri Oil & Gas S.p.A. detiene il 55,63% delle azioni di Vard Holdings;
- **Fincantieri USA Inc.** è una *holding* di diritto statunitense che detiene la totalità delle azioni di classe A di Fincantieri Marine Group Holdings Inc. L'Emittente detiene una partecipazione dell'86,02% nel capitale sociale della società, mentre il restante 13,98% è di proprietà di Simest S.p.A.;
- **Isotta Fraschini Motori S.p.A.** è una società attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di motori diesel ad alte prestazioni fino a 2.750 kW, adatti sia per applicazioni navali che industriali. La società ha il proprio centro di produzione a Bari ed è interamente posseduta dall'Emittente;
- **Marinette Marine Corporation** è una società statunitense attiva nella costruzione di navi mercantili e militari per clienti quali la Marina Militare e la Guardia Costiera americane. La società è interamente posseduta da Fincantieri Marine Group LLC;
- **Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.** è una società sottoposta a controllo congiunto, posseduta al 51% dall'Emittente e al 49% da Selex ES S.p.A. (società del gruppo Finmecc-

- canica) che si occupa di progettazione, costruzione e vendita di navi militari. In particolare, la società progetta e fornisce soluzioni navali integrate, compresa la definizione e l'integrazione di sofisticati sistemi di combattimento, esegue attività di ammodernamento di navi e fornisce supporto logistico integrato per le navi militari durante il loro intero ciclo di vita. La società è il *prime contractor* incaricato per la progettazione, lo sviluppo, la produzione, l'integrazione e la messa in servizio delle fregate FREMM per la Marina Militare italiana;
- **Seaonics AS** è una società norvegese che fornisce sistemi di movimentazione avanzati per l'attività di costruzione subacquea e per l'esplorazione nel settore *oil & gas*. L'azienda utilizza anche la propria esperienza tecnologica per navi oceaniche di pesca d'altura/di pesca alla traina d'altura;
 - **Seastema S.p.A.** è una società che sviluppa e produce sistemi di automazione integrata per le navi. La società è interamente posseduta dall'Emittente;
 - **Vard Accomodation AS** è una società norvegese specializzata nell'allestimento delle cabine e nella realizzazione dei sistemi HVAC delle navi costruite dal Gruppo Vard;
 - **Vard Braila SA** è una società rumena acquisita nel 2003 dal Gruppo Vard che possiede e gestisce il cantiere di Braila (Romania) specializzato nelle fasi di costruzione e pre-allestimento degli scafi;
 - **Vard Design AS** è una società norvegese di progettazione navale, di ingegneria, ricerca e sviluppo che si concentra sullo sviluppo di progetti sia per navi *standard* che per prototipi, con personalizzazioni altamente avanzate sulla base delle esigenze del cliente;
 - **Vard Electro AS** è una società norvegese attiva nella produzione di pacchetti completi di sistemi elettrici per navi, comprese le tecnologie di energia ed automazione, la propulsione *diesel*-elettrica, quadri elettrici;
 - **Vard Group AS** è una società costruttrice navale norvegese tra i principali operatori nella costruzione di OSV specializzati e utilizzati nel supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale. La società controlla direttamente i cantieri norvegesi del Gruppo Vard, nonché gli altri cantieri del Gruppo attraverso Vard Niterói SA, Vard Promar SA, Vard Tulcea SA, Vard Braila SA e Vard Vung Tau Ltd. La società è interamente posseduta da Vard Holdings;
 - **Vard Holdings Limited** (già STX OSV Holdings Limited), è la *holding* di diritto singaporesi che detiene le partecipazioni nelle società del Gruppo Vard ed è quotata nella Borsa di Singapore. Si veda "*Descrizione dell'Emittente e del Gruppo - Storia e Sviluppo - Sviluppi recenti - l'Acquisizione di Vard*";
 - **Vard Niterói SA** è una società brasiliana che possiede e gestisce il cantiere di Niterói, situato nello Stato di Rio de Janeiro in Brasile;
 - **Vard Piping AS** è una società norvegese (già Johansen Maritime) acquisita nel 2007 dal Gruppo Vard e attiva nella costruzione e installazione di tubi sulle navi;
 - **Vard Promar SA** è una società brasiliana che possiede e gestisce il cantiere di Promar situato nello Stato di Pernambuco;
 - **Vard Tulcea SA** è una società rumena, acquisita dal Gruppo Vard nel 2000, che possiede e gestisce il cantiere di Tulcea (Romania), specializzato nelle fasi di costruzione e pre-allestimento degli scafi;

- Vard Vung Tau Ltd** è una società vietnamita attiva nella costruzione di navi. Le attività di produzione della società sono iniziate nell'aprile del 2008 e la prima nave è stata consegnata nel maggio 2010.

Di seguito si riporta un grafico che rappresenta la composizione del Gruppo al 30 aprile 2014 con indicazione delle principali società direttamente e indirettamente detenute dall'Emittente.



Nella tabella di seguito sono riportati i dati delle società controllate dal Gruppo (compreso il Gruppo Vard), con indicazione della relativa denominazione, sede sociale, percentuale di partecipazione direttamente o indirettamente detenuta e di come vengono consolidate dall'Emitente alla data del 31 dicembre 2013.

Denominazione Sociale e Attività svolta	Sede legale	Valuta e Quote di partecipazione (%)			% consolidata Gruppo
Società controllate consolidate con il metodo integrale					
BACINI DI PALERMO S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Palermo	Euro	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE CETENA S.p.A. Ricerca e sperimentazione in campo navale	Genova	Euro	71,10 15,00	FINCANTIERI S.p.A. Seaf S.p.A.	86,10
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A. Gestione partecipazioni	Trieste	Euro	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
FINCANTIERI HOLDING B.V. Gestione delle partecipazioni estere	Paesi Bassi	Euro	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc. Vendita e assistenza attinenti le produzioni meccaniche	USA	USD	100,00	Fincantieri Holding B.V.	100,00
FMSNA YK Riparazioni navali	Giappone	JPY	100,00	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Muggiano (La Spezia)	Euro	99,89	FINCANTIERI S.p.A.	99,89
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A. Progettazione, costruzione, vendita e assistenza di motori diesel veloci di media potenza	Bari	Euro	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE SEAF S.p.A. Supporto finanziario per il Gruppo e attività manifatturiere, sistemiche, impiantistiche, di ricerca e formazione	Trieste	Euro	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
DELFI S.r.l. Ingegneria tecnico - logistica	Follo (La Spezia)	Euro	51,00	FINCANTIERI S.p.A.	51,00
SEASTEMA S.p.A. Progettazione e sviluppo di sistemi di automazione integrata	Genova	Euro	100,00 ⁽¹⁵⁸⁾	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
FINCANTIERI USA Inc. Gestione di partecipazioni	USA	USD	86,02	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS Inc. Gestione di partecipazioni	USA	USD	87,44	Fincantieri USA Inc.	87,44
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC Costruzione e riparazioni navali	USA	USD	100,00	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	87,44
MARINETTE MARINE CORPORATION Costruzione navale	USA	USD	100,00	Fincantieri Marine Group LLC	87,44
ACE MARINE LLC Costruzione di piccole navi in alluminio	USA	USD	100,00	Fincantieri Marine Group LLC	87,44
FINCANTIERI DO BRASIL PARTICIPAÇÕES SA Gestione di partecipazioni	Brasile	BRL	80,00 20,00	FINCANTIERI S.p.A. Fincantieri Holding B.V.	100,00
FINCANTIERI INDIA Pte. Ltd. Costruzioni e riparazioni navi	India	INR	99,00 1,00	Fincantieri Holding B.V. FINCANTIERI S.p.A.	100,00

(158) Consolidata al 100% post acquisizione finalizzata nel 2014.

Denominazione Sociale e Attività svolta	Sede legale	Valuta e Quote di partecipazione (%)			% consolidata Gruppo
VARD HOLDINGS Limited Holding	Singapore	SGD	55,63	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	55,63
VARD GROUP AS Costruzioni navali	Norvegia	NOK	100,00	Vard Holdings Limited	55,63
VARD ELECTRO AS Installazioni elettriche e di automazioni	Norvegia	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD RO HOLDING S.r.l. Holding	Romania	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD NITERÓI SA Costruzioni navali	Brasile	USD	99,99 0,01	Vard Group AS Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda.	55,63
VARD PROMAR SA Costruzioni navali	Brasile	USD	50,50	Vard Group AS	28,09
ESTALEIRO QUISSAMÁ Ltda. Sviluppo progetti	Brasile	NOK	50,50	Vard Group AS	28,09
VARD SINGAPORE Pte. Ltd. Vendita e gestione di partecipazioni	Singapore	USD	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD DESIGN AS Progettazione e ingegneria	Norvegia	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD ACCOMMODATION AS Installazione cabine	Norvegia	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD PIPING AS Installazione tubi	Norvegia	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD BREVIK HOLDING AS Holding	Norvegia	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
SEAONICS AS Sistemi di movimentazione offshore	Norvegia	NOK	51,00	Vard Group AS	28,37
SEAONICS POLSKA SP. Z O.O. Servizi di ingegneria	Polonia	NOK	100,00	Seaonics AS	28,37
AAKRE EIGENDOM AS Holding immobiliare	Norvegia	NOK	100,00	Vard Group AS	55,63
VARD DESIGN LIBURNA Ltd. Progettazione e ingegneria	Croazia	NOK	51,00	Vard Design AS	28,37
VARD ELECTRO TULCEA S.r.l. Installazioni elettriche	Romania	Euro	99,96	Vard Electro AS	55,61
VARD ELECTRO BRAZIL (INSTALAÇÕES ELETRICAS) LTDA. Installazioni elettriche	Brasile	NOK	99,00 1,00	Vard Electro AS Vard Group AS	55,63
VARD ELECTRO BRAILA S.r.l. Installazioni elettriche	Romania	NOK	100,00	Vard Electro AS	55,63
VARD ELECTRICAL INSTALLATION AND ENGINEERING (INDIA) Pte. Ltd. Installazioni elettriche	India	INR	99,00 1,00	Vard Electro AS Vard Electro Tulcea S.r.l.	55,63
BREVIK PHILADELPHIA In liquidazione	USA	USD	100,00	Vard Electro AS	55,63
VARD TULCEA SA Costruzione navi	Romania	NOK	99,99	Vard RO Holding S.r.l.	55,32
VARD BRAILA SA Costruzione navi	Romania	NOK	94,12 5,88	Vard RO Holding S.r.l. Vard Group AS	55,63
VARD ENGINEERING CONSTANTIA S.r.l. Ingegneria	Romania	NOK	70,00 30,00	Vard RO Holding S.r.l. Vard Braila S.A.	55,63

Denominazione Sociale e Attività svolta	Sede legale	Valuta e Quote di partecipazione (%)			% consolidata Gruppo
VARD VUNG TAU Ltd. Costruzione navi	Vietnam	USD	100,00	Vard Singapore Pte. Ltd.	55,63
VARD ACCOMMODATION TULCEA S.r.l. Installazione cabine	Romania	Euro	98,18 1,82	Vard Accommodation AS Vard Electro Tulcea S.r.l.	55,63
MULTIFAG AS Servizi e installazioni "Onshore"	Norvegia	NOK	100,00	Vard Brevik Holding AS	55,63
BREVIK SUPPORT AS Società inattiva	Norvegia	NOK	100,00	Vard Brevik Holding AS	55,63
VARD ENGINEERING BREVIK AS Progettazione e ingegneria	Norvegia	NOK	70,00	Vard Brevik Holding AS	38,94
VARD OFFSHORE BREVIK AS Servizi e installazioni	Norvegia	NOK	100,00	Vard Brevik Holding AS	55,63
RONOR AS Società inattiva	Norvegia	NOK	100,00	Vard Brevik Holding AS	55,63
VARD SHIP REPAIR BRAILA SA Riparazione navale	Romania	RON	68,58 31,42	Vard Braila SA Vard Brevik Holding AS	55,63
AJA SHIP DESIGN SA In liquidazione	Romania	RON	60,00	Vard Braila SA	33,38
BREVIK ELEKTRO AS Installazioni elettriche "Onshore"	Norvegia	NOK	100,00	Multifag AS	55,63
JOHANGARDEN AS Holding immobiliare	Norvegia	NOK	100,00	VARD Electro AS	55,63
<i>Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto</i>					
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A. Gestione di contratti di fornitura di grandi navi militari	Genova	Euro	51,00	FINCANTIERI S.p.A.	51,00
ETIHAD SHIP BUILDING LLC Progettazione, produzione e vendita di navi civili e militari Emirati Arabi Uniti		AED	35,00	FINCANTIERI S.p.A.	35,00
<i>Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto</i>					
CASTOR DRILLING SOLUTION AS Tecnologia di perforazione "Offshore"	Norvegia	NOK	22,52	Seaconics AS	6,39
OLYMPIC SUBSEA KS Società armatrice	Norvegia	NOK	35,00	Vard Group AS	19,47
BRIDGE EIENDOM AS Holding immobiliare	Norvegia	NOK	50,00	Vard Brevik Holding AS	27,82
BREVIK TECHNOLOGY AS Licenze e brevetti tecnologici	Norvegia	NOK	34,00	Vard Brevik Holding AS	18,91
MOKSTER SUPPLY AS Società armatrice	Norvegia	NOK	40,00	Vard Group AS	22,25
MOKSTER SUPPLY KS Società armatrice	Norvegia	NOK	36,00	Vard Group AS	20,03
ISLAND OFFSHORE LNG AS Società armatrice	Norvegia	NOK	30,00	Vard Group AS	16,69
ISLAND OFFSHORE LNG KS Società armatrice	Norvegia	NOK	27,00	Vard Group AS	15,02
REM SUPPLY AS Società armatrice	Norvegia	NOK	26,66	Vard Group AS	14,83
OLYMPIC GREEN ENERGY KS Società armatrice	Norvegia	NOK	30,00	Vard Group AS	16,69
DOF ICEMAN AS Società armatrice	Norvegia	NOK	50,00	Vard Group AS	27,82
TAKLIFT AS Gru galleggianti	Norvegia	NOK	25,47	Vard Brevik Holding AS	14,17
DAMECO AS Servizi di manutenzione	Norvegia	NOK	34,00	Vard Offshore Brevik AS	18,91

Inoltre nel marzo 2014 Vard Group AS ha costituito la società Vard Marine Inc. con sede in Canada e partecipata al 100%.

In data 24 aprile 2014, l'Emittente, già titolare del 51% di Delfi S.r.l., ha stipulato un contratto per l'acquisto del restante 49% del capitale sociale della società dai venditori Issel Nord S.r.l. (38%) e General Technological Services S.r.l. (11%). In pari data si è provveduto al trasferimento delle quote.

Si precisa infine che l'Emittente, in quanto controllante di società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, rispetta le condizioni previste dall'art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato.

VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

8.1.1 Beni immobili in proprietà

La tabella che segue riporta le informazioni di sintesi relative ai principali immobili di proprietà del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, con individuazione per ciascuno di essi di ubicazione, società proprietaria, destinazione d'uso e la superficie complessiva.

Proprietario	Uso	Ubicazione	Superficie (mq)
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	571.340
FINCANTIERI S.p.A.	Edificio uso Industriale	Via del Mercato, Comune di Monfalcone, Italia	16.000
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Karl Von Bruck, 32, Comune di Trieste, Italia	13.673
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Viale delle Industrie, 18, Comune di Marghera, Italia	375.460
FINCANTIERI S.p.A.	Area industriale	Via delle Industrie, 32, Comune di Marghera, Italia	76.582
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Giacomo Soliman, 47 R, Comune di Genova, Italia	118.745
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	110.214
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via dei Cantieri, 75, Comune di Palermo, Italia	108.455
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola, 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	90.600
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Erasmo Piaggio, 161, Comune di Sestri Levante, Italia	116.930
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Viale San Bartolomeo, 440, Comune di La Spezia, Italia	73.412
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Opificio industriale	Via Francesco De Blasio, Zona Industriale, Comune di Bari, Italia	98.025
FINCANTIERI S.p.A.	Uffici	Via Genova, 1, Comune di Trieste, Italia	1.293
FINCANTIERI S.p.A.	Uffici	Passeggio S. Andrea, 6, Comune di Trieste, Italia	2.211
FINCANTIERI S.p.A.	Uffici	Via Savona, 1/10, Comune di Genova, Italia	535
Cetena S.p.A.	Uffici	Via Malta, 6, Comune di Genova, Italia	355
Marinette Marine Corporation	Cantiere navale	1600 Ely Street, Marinette, Wisconsin 54143-2434, USA	222.577
Fincantieri Marine Group LLC	Cantiere navale	605 North Third Avenue – P.O. Box 830, Sturgeon Bay, Wisconsin 54235-0830, USA	186.418
Vard Group AS	Cantiere navale	Comune di Aukra, Norvegia, riferimenti 12/26, 12/28, 12/54, 12/78, 12/79, 12/80, 12/81, 12/82, 12/15, 12/16/1, 12/16/02 e 13/284	81.381,4
Vard Group AS	Cantiere navale	Comune di Vestnes, Norvegia, riferimenti 70/64, 67/16, 66/7 e 67/16	69.181,2
Vard Group AS	Cantiere navale	Comune di Haram, Norvegia, riferimenti 28/235, 28/761 e 175/38	62.234,8
Vard Electro AS	Cantiere navale	Comune di Haram, Norvegia, riferimenti 28/216 (Vard Group AS affitta il piano terra n. 1 di tale proprietà, con una superficie pari a 1.589,8 m ²)	2.642,6
Var Brevik Holding AS	Cantiere navale	Comune di Porsgrunn, Norvegia, riferimenti titolo 63/31 e 63/38	Area del terreno: 9.679 Area degli edifici: circa 1.862
Vard Tulcea S.A.	Cantiere navale	Via Portului 8, Tulcea (ora Via Ing. Dumitru Ivanov 22) Distretto di Tulcea, Romania	772.945
Vard Braila S.A.	Cantiere navale	Braila, Via Celulozei 1A, Distretto di Braila, Romania	501.511,4
Vard Ship Repair Braila S.A.	Cantiere navale	Braila, Via Celulozei 1A, Distretto di Braila, Romania	79.472
Vard Vung Tau Ltd.	Cantiere navale	Via Dong Xuyen Industrial Zone n.11, Rach Dua Ward, Città di Vung Tau, Ba Ria – Provincia di Vung Tau, Vietnam	17.234
Johangarden AS	Uffici	Comune di Haram, Norvegia, riferimenti 72/39, 72/47, 72/49, 72/50, 72/97, 72/152, 72/229, 72/240 e 72/356	18.328

Le seguenti ipoteche sono state iscritte sui beni immobili suddetti:

- sul cantiere navale di Aukra, Norvegia (riferimenti 12/26, 12/15, 12/16/1 e 12/16/2), sul cantiere navale di Vestnes, Norvegia (riferimenti 70/64, 67/16 e 66/7) e sul cantiere navale di Haram, Norvegia (titoli numero 28/235, 28/761 e 175/38) da parte di Vard Group AS il 29 dicembre 2009, al fine di garantire le obbligazioni di Vard Group AS nei confronti di Innovation Norway per un valore totale di 200.000.000 NOK, in relazione ad un contratto di finanziamento concluso il 3 novembre 2009 per un valore totale di 50.000.000 NOK;
- sul cantiere navale di Aukra, Norvegia (riferimenti 12/384) da parte di Vard Group AS il 18 gennaio 2002, al fine di garantire le obbligazioni di Aukra Ovenatting AS⁽¹⁵⁹⁾ nei confronti di DNB Bank ASA per un valore totale di 3.000.000 NOK, in relazione ad un contratto di finanziamento concluso il 25 ottobre 2001 per un valore totale di 2.750.000 NOK;
- sul cantiere navale di Braila, Romania, da parte di Vard Braila SA il 2 luglio 2010, successivamente rinnovato il 10 marzo 2014 in favore di GE Garanti Bank SA al fine di garantire le obbligazioni di Vard Braila SA nei confronti di GE Garanti Bank SA per un valore totale di Euro 3.000.000, in relazione ad un contratto di mutuo concluso lo stesso giorno per un valore totale di Euro 3.000.000;
- sugli uffici di Haram, Norvegia (riferimenti 72/39, 72/47, 72/49, 72/50, 72/97, 72/152, 72/229, 72/240 e 72/356) da parte di Johangarden AS il 14 gennaio 2011, al fine di garantire le obbligazioni di Johangarden AS nei confronti di DNB Bank ASA per un valore totale di 10.000.000 NOK, in relazione ad un contratto di finanziamento concluso il 13 ottobre 2010 per un valore totale di 10.000.000 NOK.

Alla Data del Prospetto, sugli immobili di proprietà del Gruppo non si registrano altri gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte dei rispettivi proprietari.

⁽¹⁵⁹⁾ Vard Group AS detiene il 38,99% del capitale sociale della società.

8.1.2 Beni in uso

Nella seguente tabella sono indicate le informazioni di sintesi relative ai principali beni immobili in locazione, utilizzati dal Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

Beni immobili in locazione

Conduttore	Ubicazione	Locatore	Superficie (mq)	Scadenza	Uso	Canone annuo locazione
FINCANTIERI S.p.A.	Passeggio Sant'Andrea n. 4, Comune di Trieste, Italia	Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. (ora Italia Marittima S.p.A.)	293	15 luglio 2013 previsto tacito rinnovo di anno in anno	Deposito	Euro 43.204
FINCANTIERI S.p.A.	Via Carlo Pisacane n. 19 (Vi Cipro n. 11), Genova, Italia	Generali Immobiliare Italia SGR S.p.A.	n/d ⁽¹⁶⁰⁾	31 dicembre 2014	Uffici	Euro 1.065.216
FINCANTIERI S.p.A.	Via Savona n. 1 interno n. 3, Comune di Genova, Italia	Facelli Ileana	n/d ⁵⁸	30 settembre 2014 previsto tacito rinnovo per ulteriori 6 anni	Uffici	Euro 6.658,08
FINCANTIERI S.p.A.	Via Savona n. 1 interno n. 4, Comune di Genova, Italia	Gazzani Isabella e Romolo	n/d ⁵⁸	31 ottobre 2016 previsto tacito rinnovo per ulteriori 6 anni	Uffici	Euro 37.058,24
FINCANTIERI S.p.A.	Viale Brigata Bisagno n. 8-12, Comune di Genova, Italia	GPL S.r.l.	n/d ⁵⁸	31 dicembre 2018 previsto tacito rinnovo per ulteriori 6 anni	Uffici	Euro 158.951,53
FINCANTIERI S.p.A.	Viale Brigata Bisagno n. 12, A e B, Comune di Genova, Italia	Frascio Flavio e Montefusco Alessandra	n/d ⁵⁸	31 dicembre 2014	Uffici	Euro 18.408
FINCANTIERI S.p.A.	Via Tevere n. 1/A, Comune di Roma, Italia	UniCredit Fondi SGR S.p.A.	n/d ⁵⁸	31 dicembre 2014	Uffici	Euro 949.708
FINCANTIERI S.p.A.	Via delle Industrie, 16, Venezia, Italia	Consorzio F.S.B.	n/d ⁵⁸	31 dicembre 2017 previsto tacito rinnovo per ulteriori 6 anni		Euro 700.000
FINCANTIERI S.p.A.	Corso Italia, Roma, Italia (16 posti auto)	Saint Tomas	–		Garage	31.680
FINCANTIERI S.p.A.	Via von Bruck, Trieste, Italia	DUFERCO	4.600	Durata 6 anni a far data dalla consegna (non ancora avvenuta); previsto tacito rinnovo per ulteriori 6 anni	Piazzale	41.500
Marinette Marine Corporation	1510 Main St. Marinette, WI 54143, USA	MMC	1.533	28 febbraio 2013 (e successivamente l'ultimo giorno del mese di febbraio ogni due anni, salvo risoluzione)	Uffici	Per il primo ed il secondo anno: 102.000 USD più ulteriori 18.000 USD all'anno per compensare il deposito pagata dal proprietario. Il canone minimo dovrà aumentare del 3% ogni anno dopo che siano decorsi i primi due anni

(160) Il canone è stato calcolato a corpo e non a metratura.

Conduttore	Ubicazione	Locatore	Superficie (mq)	Scadenza	Uso	Canone annuo locazione
ACE Marine	301 S. Pearl St. Green Bay, WI 54303, USA	Green Bay Acquisition Company 4, Inc	7.314	30 settembre 2011 previsto tacito rinnovo di due anni in due anni per un massimo di 6 rinnovi	Cantiere navale	Canone minimo stabilito: 83.388,40 USD. Dopo la scadenza del primo termine, l'ammontare del canone annuo per ciascun periodo di rinnovo dovrà essere aumentato a partire dal 1° ottobre nella misura corrispondente all'incremento della percentuale dell'Indice sui Prezzi di Consumo rispetto all'anno precedente
Marinette Marine Corporation	3301 S. Packerland Drive Suite A Green Bay, WI 54115	Business Development Specialists, LLC	760	31 dicembre 2014 Con opzione di 2 rinnovi ciascuno per la durata di tre anni	Uffici	2010: 60.324 USD 2011: 75.851 USD 2012: 78.126 USD 2013: 80.470 USD 2014: 82.884 USD 2015: 85.371 USD Nel corso di ciascun periodo di rinnovo il canone dovrà essere aggiustato con cadenza annuale a partire dal 1° gennaio per un importo aggiuntivo pari al 3% del canone del mese precedente (tale incremento viene quindi determinato annualmente)
Fincantieri Marine Group, LLC	300 M Street SE Suite 6900 Washington, DC 20003, USA	Vornado (Lockheed Martin as sublocatore)	453	28 aprile 2016	Uffici	11/10/10-30/04/11: 137.950 USD 1/5/11-30/4/12: 242.398 USD 1/5/12-30/4/13: 248.458 USD 1/5/13-30/4/14: 254.670 USD 1/5/14-30/4/15: 261.036 USD 1/5/15-28/4/16: 267.562 USD
Fincantieri Marine Group, LLC (BSC) – il contratto di locazione originario era stato sottoscritto da Manitowoc Company, Inc.	Proprietà situate tra BSC North and South Yards	Jack Ginsberg e Lee Ginsberg	Edificio: 1.012 Uffici: 111 Magazzino: 381	50 anni fino al 30 giugno 2029	Terreno e abitazioni situate all'interno del cantiere navale BSC	1979-2029: 265.000 USD all'anno con il diritto di acquistare il terreno al termine della locazione. Il prezzo dovrà essere a valore equo di mercato (considerando il terreno) come determinato da una perizia, ma non inferiore a 2 milioni di USD o maggiore di 4 milioni di USD. Prezzo per l'acquisto degli uffici: 256.377 USD (pagato tra il 1 luglio 1979 e il 1 gennaio 1982)
Vard Niteroi S.A.	Praça Alcides Pereira, 1, Ilha da Conceição, Città di Niterói, Rio de Janeiro	Mac Laren Estaleiro e Serviços Marítimos Ltda. ("Mac Laren")	179.016,17	31 dicembre 2016	Cantiere navale	5.125.000 BRL
Vard Promar S.A.	Zona Industrial Portuária – SIP, Ilha de Tatuoca, Comune di Ipojuca, Stato di Pernambuco	Suape – Complexo Industrial portuário Governador Eraldo Gueiros	549.985	30 giugno 2035, con facoltà di estensione per altri 25 anni con preavviso di 12 mesi	Cantiere navale	270.600 BRL ⁽¹⁶¹⁾

(161) L'ammontare indicato aumenterà fino a 481.800 BRL dopo il terzo anno.

Conduttore	Ubicazione	Locatore	Superficie (mq)	Scadenza	Uso	Canone annuo locazione
Vard Brevik Holding AS	Titolo numero 83/14, 83/196 e 83/199 nel comune di Porsgrunn, Norvegia ⁽¹⁶²⁾	Brevik Eiendom AS	19.748	31 dicembre 2017 il locatario ha la facoltà di rinnovare il contratto di locazione per ulteriori 5+5 anni	Cantiere navale	15.055.298 NOK
Multifag AS	Titolo numero 83/14 nel comune di Porsgrunn, Norvegia. Il contratto di locazione copre gli immobili presso Strømtangveien15 (ala laterale)	Brevik Eiendom AS	200 circa	2 aprile 2015	Magazzino	50.000 NOK
Multifag AS	Titolo numero 200/2460, 200/2462 e 200/2445 nel comune di Porsgrunn, Norvegia	SK Down Town AS	572 circa	31 agosto 2014	Uffici/vendita e magazzino in relazione agli impianti idraulici/impresa idraulica (negoziario di impianti igienico-sanitari)	445.600 NOK
Multifag AS	Havneveien 31, Skien, Norvegia	Voldsfjorden AS	Immobili/edifici per la produzione: 1.480 Edifici per l'amministrazione: 840	31 marzo 2014	Laboratorio di meccanica e uffici	2.000.000 NOK
Multifag AS	Frednesøya 21, 3933 Porsgrunn, Norvegia	Voldsfjorden AS	300	1° gennaio 2019	Uffici	1.530.000 NOK
Multifag AS	Havneveien 1, Skien, Norvegia	HRL AS	230	30 giugno 2014	Uffici	340.000 NOK
Vard Group AS	Gli interi piani 6 e 7 all'indirizzo Moloveien 6, Ålesund. Titolo numero 200/340 e il canone include le sezioni 10 e 11	Hotellbygg Ålesund AS	1.126	31 dicembre 2015	Uffici	1.846.640 NOK
Vard Group AS	Parti del piano interrato, piano terra, terzo e quarto piano di Skansekaia Bygg B, Ålesund. Titolo numero 201/879 e parti del 201/881 nel comune di Ålesund, Norvegia	Skansekaia Utvikling AS	4.236,7 (di cui 3.376,4 sono aree esclusive)	12 dicembre 2025 con facoltà di rinnovo per 5+5 anni.	Uffici	9.744.410 NOK
Vard Vung Tau Limited	Rach Dua Ward, Città di Vung Tau, Provincia di Ba Ria Vung Tau, Vietnam	Peoplès Committee della Provincia di Ba Ria-Vung Tau	18.629,3	30 giugno 2046	Cantiere navale	13.062 USD
Vard Vung Tau Limited	Via Dong Xuyen Industrial Zone 30/4, Rach Dua Ward, Città di Vung Tau, Provincia di Ba Ria Vung Tau, Vietnam	Phu My 1 e Dong Xuyen Industrial Zone Infrastructure Investment & Operation Company	73.618	30 giugno 2046	Cantiere navale	129.568 USD
Vard Vung Tau Limited	Via Dong Xuyen Industrial Zone 30/4, Rach Dua Ward, Città di Vung Tau, Provincia di Ba Ria Vung Tau, Vietnam	Phu My 1 e Dong Xuyen Industrial Zone Infrastructure Investment & Operation Company	2.393 navale	30 giugno 2046	Cantiere	4.212 USD
Vard Vung Tau Limited	Fuori dal muro di Dong Xuyen Industrial Zone	Phu My 1 e Dong Xuyen Industrial Zone Infrastructure Investment & Operation Company	14.287,40	30 giugno 2046	Cantiere navale	20.431 D

(162) Titolo numero 83/203 è locato da Brevik Eiendom AS a Bridge Eiendom AS (Vard Brevik Holding AS detiene il 50% del capitale sociale della società), con una superficie totale pari a 2.865,7 mq ed un canone annuale pari a 120.000 NOK.

La Società, inoltre, non ha, alla Data del Prospetto Informativo, beni immobili rilevanti in locazione finanziaria ad eccezione del capannone localizzato a Green Bay, sede in cui opera la società Ace Marine Llc.

Beni immobili in concessione demaniale

Nella seguente tabella sono indicati i beni immobili in concessione del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

Concessionario	Uso	Ubicazione	Scadenza	Superficie (mq)	Costo annuo Euro
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Karl Von Bruck, 32 Comune di Trieste, Italia	23 novembre 2047	24.026	32.117,08
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Karl Von Bruck, 32, Comune di Trieste, Italia	8 dicembre 2049	10.015	3.561,82
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Karl Von Bruck, 32, Comune di Trieste, Italia	31 dicembre 2014	12.711	17.222,85
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Karl Von Bruck, 32, Comune di Trieste, Italia	31 dicembre 2013 Presentata istanza rinnovo, pagata tassa conc. dem., in attesa rilascio	1.075	1.514,25
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	17 novembre 2022	4.250	51.703,29 importo complessivo per le 4 concessioni
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	17 novembre 2022	11.100	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	17 novembre 2022	26.735	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	17 novembre 2022	215.000	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	31 dicembre 2016	1.044	1.399,76
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Lungomare Vanvitelli, 80, Comune di Ancona, Italia	17 novembre 2022	8.400,50	11.266,45
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁽¹⁶³⁾	80.000	230.571,04 Unico importo complessivo per tutti gli atti concessori di Castellammare
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁵⁸	44.368	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁵⁸	3.355	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁵⁸	37.425	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁵⁸	10.732	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁵⁸	350	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazza Amendola 5, Comune di Castellammare di Stabia, Italia	n/d ⁵⁸	640	Si veda sopra
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	7 agosto 2055	34.465	359,32

(163) In attesa di rilascio di una concessione unica per tutte le aree occupate.

Concessionario	Uso	Ubicazione	Scadenza	Superficie (mq)	Costo annuo Euro
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	7 agosto 2055	24.800	967,04
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	7 agosto 2055	20.400	3.207,13
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	7 agosto 2055	5.490	359,32
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	7 agosto 2055	93.193	4.883,68
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	31 dicembre 2015	1.200	1.600,88
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Piazzale Cosulich, 1, Comune di Monfalcone, Italia	7 agosto 2055	9.643	
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Viale delle Industrie, 18, Comune di Marghera, Italia	31 dicembre 2010 Presentata istanza rinnovo, nuova concessione in fase di formalizzazione	29.240	72.737,05
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Viale delle Industrie, 18, Comune di Marghera, Italia	14 marzo 2017	3.275	10.761,25
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Viale San Bartolomeo, 440, Comune di La Spezia, Italia	31 dicembre 2029	84.167	114.662,21
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via dei Cantieri, 75, Comune di Palermo, Italia	31 dicembre 2016	22.899	142.272,27
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via dei Cantieri, 75, Comune di Palermo, Italia	31 dicembre 2037	87.577	380.688,99
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via dei Cantieri, 75, Comune di Palermo, Italia	31 dicembre 2057	15.643	20.869,26 Il corrispettivo del canone viene compensato con il canone di affitto delle aree su cui insiste l'impianto di trattamento delle acque reflue (Passo di Rigano)
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Erasmo Piaggio, 161, Comune di Sestri Levante, Italia	31 dicembre 2012	29.800 Presentata istanza di rinnovo per ulteriori 4 anni	30.027,22
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Erasmo Piaggio, 161, Comune di Sestri Levante, Italia	16 dicembre 2033	56.406	99.394,52
FINCANTIERI S.p.A.	Cantiere navale	Via Giacomo Soliman, 47 R, Comune di Genova, Italia	31 dicembre 2032	311.494	502.240,88
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A.	Cantiere navale	Viale San Bartolomeo, 440, Comune di La Spezia, Italia	31 dicembre 2020	22.482	30.041,57
Bacini di Palermo SpA	Cantiere navale	Via dei Cantieri, 75, Comune di Palermo, Italia	31 dicembre 2040	40.440	27.967,32

8.1.3 Impianti produttivi e macchinari

Il Gruppo è proprietario della quasi totalità degli impianti e dei macchinari produttivi necessari per lo svolgimento della propria attività.

Al 31 dicembre 2013 gli impianti e macchinari ammontano ad un valore netto contabile di Euro 262 milioni oltre a Euro 148 milioni di impianti e macchinari ricompresi nelle immobilizzazioni in corso.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo possiede impianti gravati da garanzie reali per un importo pari a circa Euro 152 milioni a fronte di finanziamenti ottenuti.

8.2 Problematiche ambientali e di sicurezza

Ambiente

Fincantieri pone alla base delle proprie strategie di gestione e di sviluppo una costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e mantiene un impegno specifico rivolto alla prevenzione dell'inquinamento e alla ricerca del miglioramento continuo delle proprie *performance* ambientali.

Il Gruppo è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente. Tale normativa da una parte impone limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque, e dall'altra, disciplina la gestione di una parte dei rifiuti e la bonifica di siti inquinati. In forza di dette leggi e regolamenti, il Gruppo, per poter condurre la propria attività, deve essere in possesso di autorizzazioni valide ed efficaci, soggette a rinnovo periodico nonché modifica, sospensione o revoca da parte delle autorità competenti.

Quanto alle autorizzazioni ambientali relative all'Emittente, si segnala che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera riguardante il cantiere di Monfalcone risulta scaduta. Per tale autorizzazione la Società ha presentato a norma di legge un'istanza di rinnovo in data 21 dicembre 2011. L'esercizio delle attività viene svolta in conformità a quanto previsto dall'art 281 del D.Lgs. 152/06 che prevede che *“se la domanda è presentata entro i termini di legge, l'esercizio degli impianti può essere proseguito fino alla pronuncia dell'autorità competente”*;
- l'Emittente ha, altresì, presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del cantiere di Riva Trigoso in data 28 novembre 2011 ed è in attesa del rilascio del relativo provvedimento.

La scadenza delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera non pregiudica l'operatività dei cantieri in questione in quanto ai sensi dell'art 281 del D.Lgs. 152/06 l'Emittente, avendo tempestivamente presentato le domande di rinnovo, può proseguire l'attività ivi svolta fino alla pronuncia dell'autorità competente.

Alla Data del Prospetto Informativo risultano in corso di autorizzazione taluni punti di emissione poco significativi connessi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico presenti presso il cantiere di Monfalcone, con riferimento ai quali in data 11 aprile 2014 la Società ha presentato istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59. Tale autorizzazione, quando rilasciata, riguarderà anche i menzionati punti di emissione.

Alcuni cantieri del Gruppo sono ubicati in siti particolari, in particolare, in aree che in virtù della legge 426/08 sono state considerate dal Ministero dell'Ambiente siti inquinati o ad alto rischio ambientale e pertanto sono stati inseriti nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale ai fini della conseguente attività di bonifica. In particolare: (i) il cantiere di Marghera è ubicato nella perimetrazione dell'area classificata come Sito di Interesse Nazionale SIN “Venezia (Porto Marghera)”;

e (ii) i cantieri di Castellammare di Stabia e di Muggiano ricadono nell'ambito di aree originariamente classificate come Siti di Interesse Nazionale e rispettivamente denominate “Aree del Litorale Vesuviano” e “Pitelli (La Spezia)” e che nel gennaio 2013 sono state riclassificate come Siti di Interesse Regionale.

Con riferimento agli anzidetti cantieri, l'Emittente è pertanto tenuta a procedere ad attività di bonifica dei siti contaminati come previsto dalle leggi ambientali vigenti.

Con riferimento alle attività di bonifica alla Data del Prospetto Informativo, per quanto concerne lo stabilimento di Marghera, l'Emittente ha eseguito talune opere di marginamento di sicurezza dei suoli e delle sponde, come prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATTM"). Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è tenuto a mantenere il monitoraggio delle strutture di contenimento delle sponde realizzate nonché, in caso di sovrappressioni conseguenti al marginamento dei canali circostanti il cantiere, ad attivare il sistema di drenaggio/emungimento dell'acqua di falda presente presso il cantiere medesimo.

Per quanto concerne lo stabilimento di Castellammare di Stabia, il 7 agosto 2008 è stato approvato in sede ministeriale il piano di caratterizzazione per l'accertamento della presenza di sostanze inquinanti da rimuovere dall'area di proprietà di Fincantieri. In ragione dell'impossibilità tecnica di eseguire i sondaggi secondo lo schema previsto nel piano di caratterizzazione, Fincantieri ha promosso un giudizio avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania per ottenere l'annullamento di alcune prescrizioni impartite dal MATTM. L'istruttoria è successivamente proseguita. In occasione della Conferenza di Servizi del 31 marzo 2014, le amministrazioni coinvolte nel procedimento hanno approvato in via definitiva le modifiche al piano di caratterizzazione richieste da Fincantieri. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha richiesto un incontro con l'ARPAC per definire le modalità di attuazione del piano di caratterizzazione approvato dalla Conferenza dei Servizi del 31 marzo 2014.

Con riferimento al cantiere di Castellammare di Stabia, in data 25 gennaio 2010 vi è stato uno sversamento di olio combustibile che ha reso necessario lo svolgimento di un'attività di bonifica. Con riferimento a tale episodio nel corso della conferenza di servizi tenutasi in data 31 marzo 2014 è stato richiesto all'Emittente di presentare la documentazione tecnica e amministrativa necessaria allo svolgimento del procedimento amministrativo previsto dagli artt. 242 e seguenti del d.lgs. 152/2006. All'esito di tale procedimento alla Società potrebbe essere richiesto di eseguire ulteriori attività di ripristino ambientale.

Con riferimento al cantiere di Muggiano, il piano di caratterizzazione approvato in sede ministeriale ha suddiviso le aree interessate dalla bonifica in tre lotti distinti: Lotto 1 corrispondente alla "Zona Nord", Lotto 2 corrispondente alla "Zona centrale", Lotto 3 corrispondente alla "Zona entrata stabilimento e area parcheggio". Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha ottenuto l'approvazione dello svincolo e la restituzione agli usi legittimi del Lotto 2. Quanto al Lotto 1 (il cui uso è tuttora inibito a Fincantieri), a seguito del programmato frazionamento dell'area il vincolo dovrebbe essere limitato ad una sub area di estensione limitata intorno ad uno dei piezometri che ha riportato taluni superamenti dei limiti di contaminazione dei suoli. Con riferimento al Lotto 3 (anche esso vincolato alla Data del Prospetto Informativo siccome caratterizzato dalla presenza di triclorometano), l'Emittente ha presentato un programma di monitoraggio della falda che è stato approvato dagli enti competenti. L'impianto di depurazione dell'acqua di falda è stato avviato.

Altri obblighi di bonifica a carico dell'Emittente potrebbero derivare dal rinvenimento di eventuali ulteriori forme di contaminazione non note presso le aree che ospitano gli stabilimenti produttivi.

Nell'anno 2013 la Società Porto San Rocco S.p.A., in qualità di proprietaria di due terreni acquistati da Arsenale Triestino San Marco (società incorporata per fusione in Fincantieri dopo la stipula degli atti di compravendita), ha comunicato a Fincantieri che tali terreni, ubicati nel territorio del Comune di Muggia (TS), sono risultati contaminati per il rinvenimento di valori eccessivi di metalli pesanti. Porto San Rocco S.p.A. ha preteso da Fincantieri di essere tenuta indenne dai costi diretti e indiretti sostenuti per la procedura di bonifica e per le spese di tutela legale.

In data 20 dicembre 2001 Esso Italiana S.p.A. ha comunicato a Fincantieri di avere riscontrato un superamento dei limiti di contaminazione dei suoli presso un punto di vendita carburanti ubicato nel Comune di Trieste e acquistato nel 1999 da Fincantieri. Nel febbraio 2013 Esso Italiana S.p.A. ha avanzato a Fincantieri richiesta di farsi carico degli oneri legati alle attività ambientali da espletarsi presso il terreno oggetto di compravendita.

Per entrambe le vicende appena sopra riferite, alla Data del Prospetto Informativo, né Porto San Rocco S.p.A. né Esso Italiana S.p.A. hanno ancora quantificato gli oneri di cui Fincantieri dovrebbe farsi carico.

Con ordinanza del 12 gennaio 2012 il Comune di Ancona ha ordinato a Fincantieri di rimuovere alcuni rifiuti abbandonati rinvenuti in un'area demaniale ubicata nelle adiacenze del cantiere di Ancona. L'Amministrazione comunale ha prescritto altresì il ripristino dello stato dei luoghi. La predetta ordinanza è stata oggetto di impugnazione avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, il quale si è espresso respingendo il ricorso. Alla Data del Prospetto Informativo, è pendente il giudizio in appello presso il Consiglio di Stato. Qualora il ricorso in appello venisse respinto, Fincantieri sarebbe tenuta, in esecuzione della gravata ordinanza comunale, a provvedere alla rimozione dei rifiuti rinvenuti nonché alla rimessione in pristino dei luoghi.

Al fine di rispettare la normativa applicabile e prevenire i possibili rischi in materia ambientale derivanti dall'esercizio della propria attività, il Gruppo si impegna a mantenere nel tempo i più alti livelli di eccellenza in tema di qualità, prestazioni del prodotto, competitività e livello di servizio nel rispetto dell'ambiente e della normativa applicabile.

La politica ambientale della Società richiama i seguenti elementi e principi fondamentali:

- mantenimento della conformità normativa;
- approccio preventivo;
- miglioramento delle prestazioni ambientali;
- controllo e riduzione degli impatti ambientali;
- gestione responsabile della filiera produttiva;
- sensibilizzazione delle risorse umane;
- adozione di tecnologie innovative.

Ciascuna unità organizzativa dell'Emittente è responsabile dell'applicazione delle politiche ambientali, dell'osservanza e dell'applicazione delle leggi e regolamenti nonché dell'applicazione delle norme, procedure e istruzioni operative previste dal proprio sistema di gestione ambientale il ("**Sistema di Gestione Ambientale**").

Il *management* dell'Emittente, tra cui, in particolare, i singoli dirigenti persegue la diffusione delle politiche in materia ambientale a tutti i livelli dell'organizzazione, assicurando che, nell'ambito di tali siti produttivi, esse siano comunicate a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa e siano disponibili al pubblico.

Al fine di realizzare i predetti obiettivi, il *management* dell'Emittente ha avviato in tutte le unità produttive del Gruppo, a partire dalle unità produttive site in Italia, il processo di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo lo *standard* della norma UNI EN ISO 14001:2004. Alla Data del Prospetto Informativo sono state certificate le unità produttive di Ancona, Riva Trigoso e Muggiano.

La gestione delle tematiche ambientali presenti nei diversi siti aziendali è attuata con riferimento alle norme di legge locali, alle norme previste dal Sistema di Gestione Ambientale Aziendale ed ove già applicato ai requisiti previsti dalla Certificazione EN ISO 14001

Il Gruppo non utilizza amianto o suoi derivati nel processo produttivo.

Fincantieri, con l'entrata in vigore della Legge n. 257/92 e successivamente del Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994, ha avviato, senza attendere le successiva emanazione delle previste regolamentazioni regionali, il censimento riguardante la presenza di materiali contenenti amianto negli immobili, impianti e macchinari presenti negli stabilimenti. Successivamente, a partire dalla metà degli anni '90, è stato attuato un piano di dismissione di tutti i materiali contenenti amianto rimovibili presenti negli stabilimenti (non solo quelli in matrice friabile ma anche in matrice compatta) che ha interessato in particolare tetti in eternit, impianti e tubazioni legati agli impianti di riscaldamento, ferodi presenti sugli impianti di frenatura di macchine ed impianti di sollevamento e parafiamme presenti nei quadri elettrici. Alla Data del Prospetto Informativo, la presenza di manufatti contenenti amianto in attesa di dismissione, regolarmente censiti e monitorati è limitata e riguarda coperture in eternit e impianti presenti presso gli stabilimenti di Monfalcone, Marghera, Muggiano, Palermo ed Ancona. Gli interventi di dismissione sono già stati programmati.

Inoltre, il Gruppo è impegnato nell'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

Nella politica ambientale rientra la preventiva verifica di tutte le sostanze, i preparati ed i prodotti introdotti ed utilizzati da Fincantieri ed imprese appaltatrici nel ciclo produttivo al fine di assicurare, compatibilmente con i vincoli di natura tecnica, l'adozione di soluzioni a minor impatto ambientale.

La politica aziendale prevede quale primo vincolo il divieto assoluto di utilizzo nel proprio ciclo produttivo di sostanze classificate cancerogene, mutagene e/o lesive per l'ambiente quali solventi organici alogenati, sostanze lesive per l'ozono e sostanze ad effetto serra. In particolare le azioni di miglioramento attuate nel tempo da Fincantieri in campo ambientale hanno ri-

guardato la riduzione all'interno degli ambienti di lavoro e all'esterno dell'impatto ambientale derivante dalle attività di processo, tra cui:

- il divieto di utilizzo di sostanze, preparati e prodotti classificati cancerogeni, mutageni e/o lesivi per l'ambiente quali solventi organici alogenati, sostanze lesive per l'ozono e sostanze ad effetto serra;
- l'eliminazione/gestione delle sostanze pericolose presenti nei cicli produttivi e nell'ambiente di lavoro;
- la riduzione, il contenimento e l'abbattimento alla fonte delle emissioni derivanti dalle attività di saldatura e pitturazione;
- la riduzione, il contenimento e/o l'eliminazione delle fonti di rumore;
- il monitoraggio ambientale e biologico mirato alla valutazione del rischio del personale addetto alle lavorazioni, per la verifica dell'adeguatezza e corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Si segnala inoltre che in generale, come di seguito indicato, tutti gli stabilimenti localizzati in Norvegia presentano un livello di inquinamento nei limiti consentiti, ferma restando la necessità di adottare alcune misure correttive in casi determinati.

In particolare, nel settembre 2010, a seguito di alcuni controlli, la competente autorità norvegese ha notificato a Vard Group AS la richiesta di adozione di uno specifico piano di bonifica per gli stabilimenti di Langsten, Brattvaag, Aukra e Soviknes. A seguito di uno scambio di corrispondenza, nel 2011 tale autorità ha confermato la richiesta di predisposizione di un piano di azione per gli stabilimenti di Brattvag, Aukra e Soviknes e, nel 2012, per lo stabilimento di Langsten senza però, in tale ultimo caso, raccomandare l'adozione di alcuna misura specifica. Nel dicembre 2012 Vard Group AS ha inviato all'autorità un documento esplicativo delle varie proposte di azione relativamente a ciascun sito oggetto di interesse. Una volta approvate le proposte di azione presentate, Vard Group AS sarà tenuto ad attuarle entro il termine indicato. Alla Data del Prospetto Informativo non risulta che le misure proposte siano ancora state approvate dalla competente autorità norvegese.

Nel 2010, tale autorità ha richiesto la predisposizione di un piano di azione ambientale anche per lo stabilimento di Brevik. Il piano ambientale, predisposto da consulenti esterni, è stato sottoposto all'approvazione dell'autorità competente nel giugno 2011 ed alla Data del Prospetto Informativo risulta essere ancora in fase di disamina.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo Vard si è conformato a tutte le richieste pervenute dalla competente autorità norvegese rivedendo a tal fine anche il sistema di gestione dei rifiuti. Nell'esercizio 2013 non sono pervenute nuove richieste da parte di tale autorità.

Con riferimento ai due cantieri appartenenti al Gruppo Vard ubicati in Romania, specificatamente in Tulcea e Braila, nessuna indagine o contenzioso risulta essere stato recentemente avviato né alcuna penalità risulta essere stata recentemente irrogata, fatta eccezione esclusivamente per una multa emessa nel 2009 dall'autorità competente per la non conformità di alcune vernici ai requisiti previsti dalla Direttiva Comunitaria 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. La relativa autorizzazione è stata successivamente ottenuta.

Una ridotta area del cantiere sito in Tulcea è risultata contaminata da metalli pesanti e prodotti petroliferi, ma, alla Data del Prospetto, l'area è stata bonificata e l'autorità rumena non ha né irrogato sanzioni né richiesto alcuna evidenza del processo di bonifica eseguito. Le analisi recentemente effettuate sul suolo interessato hanno rilevato una riduzione del livello di inquinamento al di sotto della soglia di rilievo.

Sicurezza

Con l'entrata in vigore della Legge n. 123/07 Fincantieri ha ritenuto di aderire all'iniziativa del Ministero del Lavoro, delle Organizzazioni Sindacali Nazionali e dell'INAIL volto a promuovere – attraverso strumenti organizzativi e formativi – il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro nell'ambito della cantieristica navale, soprattutto in caso di potenziale interferenza tra le attività svolte dai dipendenti delle società committenti e quelle eseguite nei medesimi luoghi da imprese appaltatrici.

In particolare Fincantieri ha sottoscritto, nel corso del 2007, presso il Ministero del Lavoro, un Protocollo di Intesa con le parti sociali e l'ISPESL (le cui funzioni sono ora esercitate dall'INAIL) in materia di coordinamento e cooperazione relativamente alle misure di prevenzione e protezione per le ditte appaltatrici, in linea con gli indirizzi previsti dalla Legge n. 123 del 3 agosto 2007, così come e successivamente implementata dal D. Lgs. n. 81 del 2008. Il suddetto protocollo ha istituito un gruppo di lavoro tecnico costituito da rappresentanti di Fincantieri, INAIL ed ISPESL da cui, a seguito di una analisi accurata degli specifici processi produttivi, sono scaturite le "Linee Guida" per la gestione delle attività di coordinamento delle misure di sicurezza in presenza di attività svolte da imprese appaltatrici.

L'applicazione della politica aziendale ha individuato quali obiettivi:

- la riduzione degli infortuni;
- la formazione dei propri dipendenti;
- l'eliminazione/controllo dei fattori di rischio presenti nei processi produttivi che possono impattare sull'ambiente di lavoro ed ambiente esterno;
- il continuo aggiornamento tecnologico delle strutture impiantistiche aziendali e dei sistemi e dispositivi di sicurezza;
- la gestione delle imprese appaltatrici;
- l'avvio del processo di certificazione del proprio Sistema di Gestione Sicurezza e Ambiente secondo i canoni previsti dalle norme BS OHSAS 18001 (Salute e Sicurezza). Alla Data del Prospetto Informativo lo Stabilimento di Ancona risulta già certificato BS OHSAS 18001.

A far data dall'ottobre 2011, Fincantieri ha avviato una ulteriore azione di miglioramento nell'ambito della sicurezza dei propri cantieri, finalizzata non solo a proseguire le azioni già avviate ma a promuovere un vero e proprio cambiamento della cultura aziendale in tema di salute e sicurezza sul lavoro avente come obiettivo quello di azzerare il numero degli infortuni (c.d. "Piano Infortuni Zero"). Gli aspetti chiave del suddetto piano d'azione sono:

- il coinvolgimento diffuso di tutta la struttura organizzativa a tutti i livelli con l'obiettivo che tutti i dipendenti del Gruppo diano priorità alla sicurezza sul lavoro;

- la partecipazione attiva dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza a tutto lo sviluppo del progetto e la promozione e attivazione del ruolo dei rappresentanti di sito;
- l'integrazione delle azioni sulla sicurezza con le azioni sulla qualità ed una forte focalizzazione sui comportamenti ed una diffusa attività di formazione/informazione. L'attività formativa prevista dal progetto è di circa 31.000 ore.

Il Gruppo stanZIA risorse finanziarie dedicate al rinnovamento tecnologico attraverso l'introduzione di nuovi impianti e macchinari oppure l'adozione di nuove apparecchiature e/o dispositivi dedicati in modo specifico al miglioramento delle misure di sicurezza. Con riferimento all'Emittente, negli ultimi cinque anni mediamente il 34% degli investimenti (tra Euro 16–30 milioni) sono stati dedicati ad interventi di miglioramento della sicurezza, principalmente rappresentati da: ammodernamento dei mezzi di sollevamento, rinnovo degli impianti elettrici, introduzione di macchine ed attrezzature di lavoro, lo sviluppo di nuovi sistemi operativi ad alta tecnologia per l'automazione delle attività produttive. Contestualmente, al fine di garantire la normale conduzione ed operatività nel rispetto delle norme di legge e buona tecnica, la Società ha sviluppato sistemi dedicati alla gestione della manutenzione preventiva e periodica.

Nell'ambito del modello formativo aziendale è considerata prioritaria l'attività di informazione e formazione in materia di sicurezza sul lavoro, sviluppata per varie fasce:

- interventi per i neo assunti;
- aggiornamento per operatori e tecnici in occasione di cambiamenti dei contenuti tecnologici e organizzativi del lavoro;
- mantenimento delle competenze del personale facente parte del servizio di prevenzione e protezione, addetti ad attività di pronto intervento, soccorso ed emergenza;
- interventi formativi rivolti ai Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza.

Particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze in materia di sicurezza e prevenzione del personale che ricopre ruoli di responsabilità quali i capi di produzione, i quadri ed i dirigenti.

In accordo con le "Linee Guida" scaturite dall'attività promossa attraverso il Protocollo di Intesa, la gestione ed il coordinamento delle imprese appaltatrici si sviluppa attraverso:

- la valutazione e qualifica dei fornitori attuata tenendo conto dei vincoli previsti dal D. Lgs. n. 81 del 2008 in materia di "Idoneità Tecnico Professionale" delle imprese appaltatrici;
- la definizione di contratti, con le imprese appaltatrici e fornitrici, contenenti clausole che richiamano al puntuale rispetto delle norme di legge e disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente;
- l'attuazione di procedure di ingresso che prevedono la verifica della regolarità amministrativa, contributiva e fiscale delle imprese (anche per le imprese che operano in sub appalto), la regolarità dei lavoratori dipendenti delle suddette imprese all'atto dell'ingresso, la copertura assicurativa delle imprese e la presenza della documentazione prevista in materia di sicurezza sul lavoro dalle norme di legge di riferimento;
- l'attività di coordinamento e cooperazione relativamente alle misure di prevenzione e protezione attraverso la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza.

- renza e un costante presidio attraverso riunioni settimanali tra i responsabili di Fincantieri e delle ditte appaltatrici;
- lo sviluppo di un modello informativo/formativo rivolto direttamente ai dipendenti dell'indotto che operano all'interno dell'azienda, il cui programma è stato sviluppato in varie lingue straniere.

Si riportano di seguito gli indici di frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro registrati dal Gruppo nel triennio 2011-2013.

	2013	Variatz.%	2012	Variatz.%	2011	Variatz.%	2010
Gruppo Fincantieri							
Indice di Frequenza⁽¹⁾	11,29	-15,22%	13,32	-34,66%	20,38	-8,27%	30,86
Gruppo Fincantieri							
Indice di Gravità⁽²⁾	0,69	-20,42%	0,87	-32,90%	1,30	-7,91%	1,41

(1) *indice di frequenza: numero di infortuni x1.000.000/ore lavorate;*

(2) *indice di gravità: giornate perse per infortunio x 1000/ore lavorate; il presente dato si limita all'aggregato dell'Emittente e di Fincantieri Marine Group.*

Per la descrizione di alcuni contenziosi pendenti o minacciati in cui l'Emittente è coinvolto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e che includono contestazioni di asserita violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

Con riferimento alla normativa antincendio, alla Data del Prospetto Informativo tutti i cantieri dell'Emittente sono dotati di CPI, tranne quelli di Sestri Ponente, Palermo, Trieste – Arsenale Triestino San Marco e Monfalcone per i quali sono attualmente in corso processi di ammodernamento e adeguamento degli impianti e per i quali è stato comunque avviato l'iter amministrativo per l'ottenimento del CPI.

In particolare, per gli stabilimenti di Sestri Ponente, Palermo e Trieste – Arsenale Triestino San Marco, l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ha già conseguito l'approvazione dei progetti delle opere di adeguamento degli impianti da parte del competente Comando dei Vigili del Fuoco ("V.V.F.") e i collegati lavori sono in corso di realizzazione. Alla Data del Prospetto Informativo, per talune attività svolte dalla Società nei cantieri in questione, l'Emittente non dispone di formali titoli autorizzativi e, nondimeno, esercita dette attività nel rispetto sostanziale della normativa antincendio e delle prescrizioni impartite dai competenti Comandi dei V.V.F.

Con riferimento allo stabilimento di Monfalcone, l'Emittente, dopo aver ottemperato nel corso del periodo 2011/2012 ad una serie di prescrizioni del competente Comando dei V.V.F., a seguito del mutamento generale del *layout* del sito produttivo ha in corso l'attività di predisposizione del progetto definitivo di adeguamento degli impianti. Alla Data del Prospetto Informativo, per talune attività svolte dalla Società nel cantiere in questione, l'Emittente non dispone di formali titoli autorizzativi e, nondimeno, esercita dette attività nel rispetto sostanziale della normativa antincendio e delle prescrizioni impartite dai competenti Comandi dei V.V.F.

IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria e gestionale del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Le informazioni incluse nel presente Capitolo sono state estratte da:

- il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014;
- il Bilancio Consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; ed
- elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e dei dati gestionali.

Le informazioni finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli III, V, VI, X e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

9.1 Situazione finanziaria

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per “Fonti e Impieghi” della situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Impieghi				
Capitale Immobilizzato Netto ⁽¹⁾	1.447.503	1.432.643	594.150	565.589
Capitale di Esercizio Netto ⁽¹⁾	194.446	(67.096)	(96.406)	159.834
Capitale Investito Netto⁽¹⁾	1.641.949	1.365.547	497.744	725.423
Fonti				
Totale patrimonio netto	1.224.533	1.210.566	956.537	950.940
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	417.416	154.981	(458.793)	(225.517)
Totale fonti di finanziamento	1.641.949	1.365.547	497.744	725.423

(1) L'indicatore in oggetto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe pertanto non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, di conseguenza, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Capitale Immobilizzato Netto

Si riporta di seguito la composizione del Capitale Immobilizzato Netto del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Attività immateriali	540.168	539.332	104.004	110.247
Immobili, impianti e macchinari	906.403	896.545	584.672	554.805
Partecipazioni ^(a)	73.002	70.564	16.673	15.747
Altre attività e passività non correnti ^(b)	(12.268)	(13.749)	(40.442)	(50.167)
Fondo benefici ai dipendenti	(59.802)	(60.049)	(70.757)	(65.043)
Capitale Immobilizzato Netto	1.447.503	1.432.643	594.150	565.589

(a) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” e “Altre partecipazioni”.

(b) Tale voce include (i) le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Altre attività” e “Altre passività” e (ii) il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati attivi e passivi con scadenza superiore ai 12 mesi, classificati rispettivamente nella voce “Attività finanziarie non correnti” e “Passività finanziarie non correnti”.

La voce “Attività immateriali”, pari a Euro 540.168 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 539.332 migliaia, Euro 104.004 migliaia ed Euro 110.247 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include principalmente il valore degli avviamenti e delle relazioni commerciali generati e allocati a seguito delle acquisizioni effettuate dal Gruppo e il valore attribuibile al carico di lavoro (*backlog*) delle società acquisite. L’incremento della voce “Attività immateriali” dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2013, pari a Euro 435.328 migliaia, è principalmente riconducibile al valore dell’avviamento e delle relazioni commerciali, generati e allocati a seguito dell’acquisizione del Gruppo Vard nel 2013 e il valore attribuito al carico di lavoro (*backlog*) del gruppo acquisito (Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 e Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

La voce “Immobili, impianti e macchinari”, pari a Euro 906.403 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 896.545 migliaia, Euro 584.672 migliaia ed Euro 554.805 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include prevalentemente il valore (i) dei terreni e fabbricati di proprietà del Gruppo, pari a Euro 356.887 migliaia al 31 marzo 2014, e pari a Euro 297.811 migliaia, Euro 204.879 migliaia ed Euro 179.433 migliaia negli esercizi 2013, 2012 e 2011 e (ii) degli impianti, macchinari e attrezzature industriali del Gruppo, pari rispettivamente a Euro 317.433 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 261.852 migliaia, Euro 183.204 migliaia ed Euro 188.616 migliaia negli esercizi 2013, 2012 e 2011, utilizzati dal Gruppo nell’esercizio della propria attività produttiva. Al 31 marzo 2014 il Gruppo presenta inoltre immobilizzazioni in corso pari a complessivi Euro 117.442 migliaia.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dei siti di proprietà del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1 del Prospetto Informativo. Inoltre, per ulteriori dettagli in relazione agli investimenti effettuati dal Gruppo in attività immateriali e immobili, impianti e macchinari nel trimestre e nel triennio in esame e in corso alla Data del Prospetto Informativo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 e 5.2.2 del Prospetto Informativo.

La voce “Partecipazioni”, pari a Euro 73.002 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 70.564 migliaia, Euro 16.673 migliaia ed Euro 15.747 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include prevalentemente il valore delle partecipazioni detenute dal Gruppo in società collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto. Nello specifico il Gruppo possiede una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di Orizzonte Sistemi Navale S.p.A. (pari a un valore di Euro 15.928 migliaia al 31 marzo 2014) e, per effetto dell’acquisizione del Gruppo Vard nel corso dell’esercizio 2013, quote partecipative minoritarie nel capitale sociale di alcune società norvegesi, il cui valore al 31 marzo 2014 risulta pari a Euro 48.066 migliaia.

La voce “Altre attività e passività non correnti” pari a un saldo negativo di Euro 12.268 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 13.749 migliaia, Euro 40.442 migliaia ed Euro 50.167 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include (i) il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati attivi e passivi del Gruppo con scadenza superiore ai 12 mesi e (ii) altri crediti e debiti con scadenza superiore ai 12 mesi.

La voce “Fondo benefici ai dipendenti” risulta pari a Euro 59.802 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 60.049 migliaia, Euro 70.757 migliaia ed Euro 65.043 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Tale passività include principalmente il fondo trattamento di fine rapporto che accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti delle società italiane del Gruppo all’atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Per un maggior dettaglio delle voci incluse nel Capitale Immobilizzato Netto del Gruppo al 31 marzo 2014 ed al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Prospetto Informativo.

Capitale di Esercizio Netto

Si riporta di seguito la composizione del Capitale di Esercizio Netto del Gruppo al 31 marzo 2014 ed al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Rimanenze di magazzino e acconti	444.156	399.728	273.472	276.241
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti ^(a)	1.059.732	757.003	(55.817)	148.941
<i>Construction loans</i> ^(b)	(700.760)	(562.791)	-	-
Crediti commerciali ^(c)	374.066	343.684	268.005	317.716
Debiti commerciali ^(d)	(906.808)	(910.538)	(596.962)	(577.272)
Fondi per rischi e oneri diversi ^(e)	(131.979)	(150.767)	(101.060)	(113.978)
Altre attività e passività correnti ^(f)	56.039	56.585	115.956	108.186
Capitale di Esercizio Netto	194.446	(67.096)	(96.406)	159.834

- (a) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Attività per lavori in corso su ordinazione” e “Passività per lavori in corso su ordinazione”.
- (b) Tale voce è inclusa nella voce estratta dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Passività finanziarie correnti”.
- (c) Tale voce è inclusa nella voce estratta dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Crediti commerciali e altre attività”.
- (d) Tale voce è inclusa nella voce estratta dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Debiti commerciali e altre passività correnti”.
- (e) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Fondi per rischi ed oneri” correnti e “Fondi per rischi ed oneri” non correnti.
- (f) Tale voce include le voci estratte dalla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata “Crediti commerciali e altre attività” al netto dei debiti commerciali, “Debiti commerciali e altre passività correnti” al netto dei debiti commerciali, “Crediti per imposte dirette”, “Debiti per imposte dirette”, “Imposte differite attive” e “Imposte differite passive”. Tale voce include anche il fair value alla data di riferimento del bilancio dei derivati attivi e passivi con scadenza inferiore ai 12 mesi, classificati rispettivamente nella voce “Attività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie correnti”.

I livelli di liquidità del Gruppo, e in generale i livelli di capitale circolante, possono fluttuare significativamente nel corso dell’esercizio e da un esercizio all’altro in relazione al numero di navi in costruzione e alla tipologia delle stesse. A tal proposito si evidenzia, a titolo esemplificativo, che in generale, (i) per le navi da crociera, traghetti, e navi *offshore*, gli incassi si concentrano prevalentemente alla consegna, (ii) per le navi militari, gli incassi seguono sostanzialmente l’avanzamento della commessa, e (iii) per i *mega-yacht*, gli incassi anticipano gli esborsi. Ciò implica sostanzialmente che per finanziare la costruzione della navi da crociera, traghetti e navi *offshore* il Gruppo ricorre principalmente a mezzi propri e a linee di credito erogate dagli istituti finanziari. Viceversa, la realizzazione delle navi militari e dei *mega-yacht* è generalmente finanziata mediante gli anticipi ricevuti dai committenti prima o durante le varie fasi di costruzione (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle voci che compongono il capitale circolante del Gruppo al 31 marzo 2014 ed al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

La voce “Rimanenze di magazzino e acconti”, pari a Euro 444.156 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 399.728 migliaia, Euro 273.472 migliaia ed Euro 276.241 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include prevalentemente il valore alla data di bilancio delle giacenze di materiali a scorta non ancora prelevati (a titolo esemplificativo, lamiere di acciaio, cavi e tubi) utilizzati dal Gruppo per l’esercizio della propria attività produttiva e gli anticipi erogati a fornitori a fronte principalmente di ordini di *main item* (a titolo esemplificativo, motori), pari a Euro 247.850 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 206.454 migliaia, Euro 114.942

migliaia ed Euro 143.649 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

La voce “Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti”, pari a un saldo positivo di Euro 1.059.732 migliaia al 31 marzo 2014 e pari ad un saldo positivo di Euro 757.003 migliaia, un saldo negativo di Euro 55.817 migliaia ed un saldo positivo di Euro 148.941 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include, per le commesse in costruzione, i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, dedotte le eventuali perdite attese, e al netto delle fatturazioni ad avanzamento lavori e degli acconti ricevuti. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce “Attività per lavori in corso su ordinazione”; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce “Passività per lavori in corso su ordinazione”. L’incremento della voce in oggetto dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2014, pari a Euro 302.729 migliaia, è principalmente riconducibile alla maggiore attività connessa su alcune commesse dell’area di *business* Navi da crociera.

La voce “*Construction loans*”, pari a Euro 700.760 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 562.791 migliaia al 31 dicembre 2013, include il debito residuo dei finanziamenti erogati da istituti di credito al Gruppo Vard per la costruzione di specifiche tipologie di navi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

La voce “Crediti commerciali”, pari a Euro 374.066 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 343.684 migliaia, Euro 268.005 migliaia ed Euro 317.716 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include prevalentemente il valore dei crediti vantati dal Gruppo verso (i) armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, (ii) lo Stato italiano a fronte di forniture ai corpi militari, (iii) la Marina Militare degli Emirati Arabi Uniti a fronte delle commesse completate, e (iv) la US Navy e la US Coast Guard a fronte di commesse in costruzione da parte delle società americane del Gruppo.

La voce “Debiti commerciali”, pari a Euro 906.808 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 910.538 migliaia, Euro 596.962 migliaia ed Euro 577.272 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, include prevalentemente il valore dei debiti relativi alla fornitura di materie prime, componenti, attrezzature, subforniture chiavi in mano, macchinari e alla prestazione di servizi.

Per un maggior dettaglio delle voci incluse nel Capitale di Esercizio Netto del Gruppo al 31 marzo 2014 ed al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Prospetto Informativo.

Per una dettagliata descrizione della variazione del Capitale di Esercizio Netto nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo X, Paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.

Totale Patrimonio Netto

Per una dettagliata descrizione della composizione del totale Patrimonio Netto del Gruppo e della relativa movimentazione nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Prospetto Informativo.

Posizione Finanziaria Netta

Per una dettagliata descrizione della composizione della Posizione Finanziaria Netta si rinvia alla Sezione Prima Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa

Il Gruppo opera mediante i seguenti settori operativi: (i) *Shipbuilding*, (ii) *Offshore*, (iii) Sistemi, componenti e servizi, e (iv) Altre attività.

Con riferimento ai periodi di analisi, come descritto nel prosieguo del presente Paragrafo, i risultati del Settore operativo *Offshore*, di seguito rappresentati, fanno riferimento sostanzialmente all'attività del Gruppo Vard, acquisito dalla Società nel mese di gennaio 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo).

Per una descrizione dettagliata dei servizi e dei prodotti del Gruppo, nonché delle aree di *business* di riferimento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo

Con riferimento ai periodi in esame, sono di seguito riportati i fattori che hanno principalmente influenzato l'andamento economico del Gruppo. In considerazione delle caratteristiche strutturali dell'industria cantieristica globale nella quale il Gruppo opera, connotata da cicli economico-produttivi di lungo periodo, si ritiene opportuno fornire una breve indicazione del contesto di riferimento e della strategia realizzata dal Gruppo per un periodo di analisi anteriore rispetto ai periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo.

Driver della domanda

Con riferimento alle navi da crociera, come più ampiamente descritto nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1.2 del Prospetto Informativo, l'area di *business*, facendo parte della più ampia industria del turismo (*leisure*), è trainato, in generale, dalla crescita del numero di turisti a livello globale (di cui i passeggeri delle crociere rappresentano alla Data del Prospetto Infor-

mativo circa il 2%). Più direttamente, la domanda di navi da crociera è influenzata dalla penetrazione delle crociere sul mercato globale del turismo, considerando una situazione di partenza che vede l'area statunitense/canadese con tassi di penetrazione tripli rispetto all'Europa e dieci volte superiori rispetto ai mercati asiatici. La penetrazione sulla popolazione, a sua volta, è guidata principalmente, a livello generale, dalla crescita della capacità di spesa delle famiglie che è direttamente collegata al ciclo macroeconomico; inoltre, per il mercato asiatico, che peraltro presenta significative dinamiche di crescita sia demografiche sia di ricchezza, è necessario citare il trend di emulazione dei comportamenti di consumo ispirati a stili di vita occidentali. Il ciclo macroeconomico inoltre influenza la capacità e propensione all'investimento da parte degli armatori. A tal riguardo, la crisi economica del periodo 2008-2010 ha avuto ripercussioni sulla domanda per navi da crociera, portando a una contrazione degli ordini e a una pressione sui prezzi. Per ulteriori dettagli si rimanda al Paragrafo "Recente crisi della cantieristica navale e azioni strategiche del *management*", riportato nel seguito del presente Capitolo.

Con riferimento alle navi militari, come più ampiamente descritto nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3.2 del Prospetto Informativo, l'area di *business*, facendo parte del più ampio settore delle difesa militare attuata dagli Stati, è trainata dai *budget* stanziati dagli Stati per l'acquisto di armamenti utilizzati dalle proprie forze armate. Pertanto la domanda per navi militari risente da un lato, degli andamenti della finanza pubblica e dall'altro delle strategie di difesa e dalla necessità del rinnovamento delle flotte.

Con riferimento alle navi *offshore* (come più ampiamente descritto nel Capitolo VI, Paragrafo 6.2.6.2 del Prospetto Informativo), il settore, facendo parte della più ampia industria della ricerca e produzione (E&P) di combustibile di origine fossile (oil & gas), è trainato dai budget di spesa per investimenti delle *major* petrolifere in attività *offshore* e dall'andamento delle quotazioni del petrolio.

Contributi pubblici all'industria cantieristica

A partire dal 2002 la Società si è trovata a operare in un contesto che ha visto l'eliminazione da parte della UE dei contributi pubblici all'industria cantieristica per favorire la competizione tra gli operatori. A seguito di tale misura, in Italia si è verificata una progressiva riduzione, fino alla totale eliminazione, dei contributi alla produzione concessi dal Ministero dei Trasporti.

A fronte di tale contesto di riferimento, il Gruppo ha messo in atto una strategia di crescita: (i) nell'area di *business* Navi da crociera, con l'acquisizione e lo sviluppo di importanti unità prototipo dalle quali è stato poi derivato un notevole numero di unità ripetute e (ii) nell'area di *business* Navi militari, attraverso l'internalizzazione della base clienti e l'acquisizione della società statunitense Manitowoc Marine Group LLC (successivamente ridenominata Fincantieri Marine Group LLC), che ha permesso al Gruppo lo sviluppo del *business* negli Stati Uniti. Contestualmente è stata implementata una diversificazione del *business* attraverso l'ingresso o il potenziamento in nuove aree di *business*, quali quelle dei *mega-yacht*, dei sistemi e componenti, del post-vendita e delle riparazioni e trasformazioni navali.

Andamento dei costi delle materie prime e delle commodities

A partire dal 2002 e fino alla crisi economico-finanziaria di metà 2008, la Società si è trovata a operare in un contesto in cui si sono registrati significativi incrementi (i) dei costi delle materie prime, in particolare dell'acciaio, a causa della congiuntura economica, di componenti speculative della domanda e dello sviluppo dei paesi emergenti e (ii) del costo dell'energia elettrica, a causa principalmente dell'incremento del prezzo del petrolio e delle caratteristiche strutturali del mercato dell'energia elettrica in Italia.

L'Emittente, in tale contesto, è tuttavia riuscita a fronteggiare tali incrementi di costo fissando da un lato il costo dei *main item* (a titolo esemplificativo, motori), attraverso la stipula di accordi vincolanti con i fornitori contestualmente alla finalizzazione del contratto per la costruzione della nave, e adottando in tutti i casi possibili la politica di sottoscrivere contratti pluriennali e convenzioni che attenuano nel breve periodo il rischio connesso con l'aumento dei prezzi di approvvigionamento di beni e servizi.

In aggiunta il Gruppo ha messo in atto iniziative di diversificazione dei fornitori e di utilizzo, ove possibile, di contratti di copertura del rischio di variazione del prezzo delle *commodities*.

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Prospetto Informativo per ulteriori dettagli.

Esposizione al rischio di cambio

Le società del Gruppo, per effetto dell'operatività commerciale, risultano esposte al rischio di oscillazioni dei cambi nei quali sono denominati i relativi portafogli ordini e acquisti. Inoltre il Gruppo risulta esposto al "rischio di traduzione", cioè al rischio che attività e passività di società consolidate, la cui valuta di conto è differente dall'Euro possano assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio.

Nello specifico, con riferimento all'area di *business* Navi da crociera, i costi di produzione sono espressi principalmente in Euro a fronte di ricavi espressi solitamente in Euro e, in taluni casi, in USD. A fronte di tale esposizione, il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati che, sebbene abbiano nella sostanza finalità di copertura, in talune circostanze non sono contabilizzati come strumenti di copertura. Ciò comporta che, se si analizza l'intero arco della vita della commessa, gli effetti cambio legati ai ricavi connessi alla commessa stessa potrebbero sostanzialmente essere neutralizzati dagli effetti degli strumenti derivati in oggetto mentre, con riferimento ai singoli esercizi, gli effetti cambio sui ricavi della commessa potrebbero non essere completamente neutralizzati da tali strumenti derivati.

In considerazione che, come sopra menzionato, i costi di produzione sono espressi principalmente in Euro, nell'ipotesi di assenza di strumenti di copertura, un apprezzamento dell'USD nei confronti dell'Euro, a parità delle altre condizioni, comporterebbe un effetto positivo sui Ricavi e sui risultati dell'area di *business* Navi da crociera.

Con riferimento all'area di *business* Navi militari: (i) per quanto concerne la produzione in Italia rivolta alla Marina Militare italiana e alla Guardia Costiera italiana, sia i costi di produzione che i relativi ricavi sono espressi principalmente in Euro e pertanto i risultati non sono influenzati dalle fluttuazioni del cambio; (ii) per quanto concerne la produzione in Italia rivolta a clienti esteri, a fronte di costi espressi principalmente in Euro, laddove i contratti dovessero prevedere la fatturazione in valute diverse dall'Euro, il Gruppo valuta per ciascuna commessa l'opportunità di attivare strumenti di copertura, (iii) per quanto concerne la produzione negli Stati Uniti d'America, sia i costi di produzione che i relativi ricavi sono espressi principalmente in Dollari statunitensi. In tale ultima circostanza, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio connesso alla traduzione dei bilanci delle controllate statunitensi nella propria valuta funzionale.

Con riferimento al Settore operativo *Offshore* e in particolare alla controllata Vard Holdings, i costi di produzione sono espressi principalmente in NOK, Euro, USD, BRL, VND mentre i ricavi sono espressi principalmente in NOK e, in parte residuale, Euro e USD. Il Gruppo ha adottato una *policy* di sostanziale copertura dal rischio di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari. In tale circostanza, tuttavia, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio connesso alla conversione dei bilanci delle società controllate nella propria valuta funzionale.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2013 e del primo trimestre 2014, il Gruppo, a fronte del numero rilevante di nuove tecnologie sviluppate da applicare alle navi in costruzione a seguito dell'importante discontinuità di prodotto derivante dall'introduzione di nuovi regolamenti e dal notevole numero di nuove piattaforme prototipo acquisite, ha capitalizzato costi rispettivamente per Euro 33.810 migliaia ed Euro 1.450 migliaia. Tali attività di sviluppo, che proseguiranno nel corso del 2014 e 2015, rappresentano un *asset* importante di cui beneficeranno gli esercizi futuri, seppur a fronte dei relativi ammortamenti che saranno spesati a conto economico, considerando che i nuovi prodotti e le tecnologie prototipali sviluppate potranno essere utilizzate dall'armatore, come già successo in passato, come base preferenziale per i programmi di sviluppo di nuovi ordini. Per una più dettagliata descrizione di tali tipologie di costi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.1 del Prospetto Informativo.

Recente crisi della cantieristica navale e azioni strategiche del management

Il mercato della cantieristica navale, a seguito degli effetti della crisi finanziaria globale iniziata a metà del 2008, ha registrato un crollo della domanda conseguente alla ridotta disponibilità di liquidità dei principali armatori. Tale situazione ha portato a una consistente riduzione dei nuovi ordinativi su livelli pari ai minimi storici dalla crisi di metà anni '80.

Durante tale periodo si è inoltre verificata una situazione di forte discontinuità su prezzi e margini di riferimento nel segmento *Shipbuilding* principalmente dovuta a: (i) il significativo calo dei prezzi per le nuove navi da crociera, (ii) l'aumento dei costi di produzione per effetto sia del significativo livello di costi fissi che caratterizza il settore della cantieristica sia della crescente complessità degli impianti di bordo delle navi a seguito dell'introduzione di nuovi regolamenti

(a titolo esemplificativo, *safe return to port*) e per il crescente focus su navi prototipo, (iii) l'incremento della capacità produttiva disponibile a livello globale causata dalla forte e generalizzata riduzione degli ordini nel triennio precedente.

In tale contesto il Gruppo ha posto in essere azioni che hanno permesso, da un lato, di adeguare la propria capacità produttiva alla ridotta domanda di mercato e, dall'altro, di diversificare ulteriormente il *business* mediante il rafforzamento del posizionamento nei segmenti ad alto valore aggiunto.

In particolare, sul fronte dell'efficienza, il Gruppo ha siglato nel dicembre 2011 con il Ministero del Lavoro italiano e i principali sindacati un accordo nazionale incentrato sulla razionalizzazione del sistema produttivo italiano, con l'obiettivo di adeguare la capacità produttiva alla ridotta domanda del mercato cui sono seguiti ulteriori accordi per introdurre significative misure di flessibilità del lavoro in vari cantieri del Gruppo. Queste misure, per la maggior parte già implementate, consentiranno di ridurre la forza lavoro complessiva in Italia di circa il 20% incrementandone significativamente la flessibilità. Sul fronte del rafforzamento delle competenze tecniche, economiche e finanziarie, il Gruppo ha puntato a preservare e potenziare le strutture e le competenze, sia da un punto di vista tecnico-ingegneristico (ampliando anche il perimetro delle attività presidiate) sia da quello economico finanziario.

In termini di espansione in nuovi segmenti ed in nuovi mercati geografici, il Gruppo:

- con riferimento alle navi militari, (i) a fine 2008, negli Stati Uniti d'America ha acquisito, in *partnership* con Lockheed Martin, Fincantieri Marine Group LLC entrando così nel mercato della difesa americana nell'ambito di una strategia di penetrazione dei mercati esteri di grandi dimensioni e (ii) nel 2010, negli Emirati Arabi Uniti ha costituito la società Etihad Ship Building LLC, *joint venture* per la costruzione e la riparazione di navi per le marine militari dell'area Medio Orientale;
- con riferimento ai sistemi e componenti navali al fine di accelerare lo sviluppo delle attività nel segmento dell'automazione, nel 2009 l'Emittente ha creato la società Seastema S.p.A. in *joint venture* con ABB, società svizzera tra i principali operatori a livello mondiale nella tecnologia legata all'automazione e all'energia. Successivamente, al fine di ulteriormente accelerare lo sviluppo di tale attività, nel corso del primo trimestre 2014 il Gruppo ha acquisito il controllo totale della Seastema S.p.A.;
- con riferimento al supporto logistico e post vendita, nel 2011 ha creato un'unità operativa dedicata per rispondere alla crescente domanda di tali servizi;
- con riferimento alle navi *offshore*, (i) nel 2012 ha creato un'unità operativa dedicata alla progettazione ed alla produzione di mezzi *offshore* di alta gamma, come navi e piattaforme semisommersibili di perforazione e (ii) nel gennaio 2013, ha acquisito, per un controvalore di circa 500 milioni di euro finanziato interamente con risorse proprie, il gruppo norvegese Vard, quotato alla Borsa di Singapore e *leader* a livello mondiale nella costruzione di mezzi di supporto *offshore* di alta gamma diversificando le proprie attività nel segmento *oil & gas*.

Si rimanda ai successivi Paragrafi 9.2.2 per ulteriori dettagli degli effetti connessi a tali fenomeni.

Backlog

La seguente tabella indica il valore complessivo degli ordini acquisiti, del portafoglio ordini, del carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo e del numero di navi consegnate con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro, eccetto ove diversamente indicato)	Al e per il trimestre chiuso al 31 marzo		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Ordini ⁽¹⁾	1.707	1.714	4.998	1.394	1.863
Portafoglio ordini ⁽²⁾	13.760	11.953	12.900	7.817	8.361
Carico di lavoro (<i>backlog</i>) ⁽³⁾	8.809	7.765	8.068	4.735	5.373
Navi consegnate nel periodo (numero) ⁽⁴⁾	6	7	33	4	8

(1) Valore delle nuove commesse navali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine, acquisite dalla Società nel corso di ciascun periodo.

(2) Valore degli ordini relativi a contratti principali, atti aggiuntivi e modifiche d'ordine attinenti unità navali non ancora consegnate.

(3) Valore residuo degli ordini non ancora completati.

(4) Numero navi di lunghezza superiore a 40 metri. Il dato relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 include 2 navi consegnate prima del 23 gennaio 2013, data di acquisizione da parte del Gruppo di Vard Holdings.

L'incremento registrato nell'esercizio 2013 rispetto all'esercizio precedente, in relazione agli ordini acquisiti, al portafoglio ordini, al carico di lavoro (*backlog*) e al numero di navi consegnate dal Gruppo, risulta principalmente connesso alla variazione del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione del Gruppo Vard. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

Il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo al 31 marzo 2014 ammonta a circa euro 8,8 miliardi, pari a più di due volte i ricavi consolidati registrati nell'esercizio 2013 e permette quindi già oggi una significativa visibilità sui ricavi futuri che fa presagire un atteso maggiore utilizzo prospettico degli impianti produttivi. Si segnala infatti che le strutture produttive italiane della divisione *Shipbuilding*, a seguito della riduzione dei volumi derivante dal ridotto numero di ordinativi acquisiti dopo l'inizio della crisi economico finanziaria globale precedentemente descritta, hanno operato recentemente con una saturazione che può essere stimata pari a circa il 70%. Si segnala inoltre che il valore stimato al 31 marzo 2014 delle opzioni contrattuali esercitabili dai clienti e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del relativo finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, è pari a circa Euro 6,2 miliardi.

Acquisizione del Gruppo Vard

Nel 2012, il Gruppo ha costituito un'unità operativa dedicata alla progettazione ed alla produzione di mezzi *offshore* di alta gamma, come navi e piattaforme semisommergibili di perforazione.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha poi avviato un processo di sviluppo di tale settore. Nello specifico, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo, all'inizio del 2013, attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., la Società ha perfezionato l'acquisizione da STX Europe del 55,63% di Vard Holdings.

Nell'esercizio 2013 il Settore operativo *Offshore*, in cui rientra il Gruppo Vard, ha contribuito ai Ricavi del Gruppo per Euro 1.320.618 migliaia (pari al 34,7% del totale) e all'EBITDA del Gruppo per Euro 155.300 migliaia (pari al 52,1% del totale). Con riferimento all'esercizio 2013, tale settore presenta inoltre un'EBITDA *margin* pari all'11,8%, rispetto a un EBITDA *margin* complessivo del Gruppo pari al 7,8%.

Con riferimento al primo trimestre 2014, il Settore operativo *Offshore* ha contribuito ai Ricavi del Gruppo per Euro 321.684 migliaia (pari al 34,8% del totale) e all'EBITDA del Gruppo per Euro 31.667 migliaia (pari al 48,3% del totale). Con riferimento al primo trimestre 2014, tale settore presenta inoltre un'EBITDA *margin* pari al 9,8%, rispetto ad un EBITDA *margin* complessivo del Gruppo pari al 7,1%.

Contabilizzazione dell'acquisizione

L'acquisizione del Gruppo Vard si configura come un'operazione di *business combination*, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*. Il Gruppo ha completato nel corso del secondo semestre 2013 il processo di valutazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte con riferimento alla data di acquisizione del Gruppo Vard.

Il processo di allocazione del prezzo di acquisto ha comportato tra l'altro:

- l'identificazione e valorizzazione di attività immateriali a vita utile definita, quali principalmente portafoglio ordini e relazioni commerciali per un totale di Euro 212.452 migliaia. A riduzione dei maggiori valori allocati sono state iscritte imposte differite passive per Euro 59.797 migliaia;
- l'iscrizione di un fondo rischi per perdite attese su lavori in corso su ordinazione per Euro 95.543 migliaia, con un effetto di imposte differite attive di Euro 20.511 migliaia;
- l'iscrizione in via residuale dell'avviamento determinato in Euro 241.965 migliaia.

Si segnala che per effetto del processo di allocazione del prezzo pagato per Vard Holdings, i risultati del Gruppo riflettono i seguenti fenomeni:

- i Ricavi della gestione includono gli effetti positivi pari a Euro 52.959 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Euro 7.007 migliaia ed Euro 7.284 migliaia con riferimento rispettivamente ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013) connessi all'utilizzo di una quota parte del fondo per perdite attese su lavori in corso costituito in sede di allocazione del prezzo versato ai fini dell'acquisizione a fronte dei ritardi e dell'incremento dei costi attesi nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard e manifestatisi nel corso dei periodi in esame. A riduzione di tali effetti sono stati contabilizzati oneri fiscali per Euro 7.280 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Euro 2.057 migliaia ed Euro 905 migliaia con riferimento rispettivamente ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013). Si precisa che l'utilizzo del citato fondo ha mitigato gli effetti negativi sui risultati del Gruppo derivanti dai ritardi e dagli incrementi dei costi registrati nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard;

- gli Ammortamenti includono Euro 17.000 migliaia per l'esercizio 2013 (Euro 4.351 migliaia ed Euro 3.629 migliaia con riferimento rispettivamente ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013) quale quota di ammortamento del portafoglio ordini e delle relazioni commerciali. A riduzione di tali effetti sono stati contabilizzati proventi fiscali pari a Euro 4.785 migliaia per l'esercizio 2013 (Euro 1.225 migliaia ed Euro 1.022 migliaia con riferimento rispettivamente ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013).

In aggiunta, si segnala che i costi sostenuti per l'acquisizione di Vard Holdings, riflessi nel conto economico complessivo del Gruppo per l'esercizio 2013, ammontano complessivamente, a lordo dell'effetto fiscale, a circa Euro 20 milioni per l'esercizio 2013 (di cui Euro 3 milioni con riferimento al trimestre chiuso al 31 marzo 2013).

Laddove il Gruppo Vard fosse stato consolidato dal 1° gennaio 2013, si stima che lo stesso avrebbe contribuito con maggiori Ricavi per l'esercizio 2013 per Euro 90 milioni e un maggiore Utile d'esercizio del Gruppo per Euro 6 milioni.

Per maggiori informazioni sugli effetti contabili relativi a tale acquisizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 e 20.2 del Prospetto Informativo.

Altri fattori operativi che hanno avuto effetto sulla performance del Gruppo

La *performance* del Gruppo, e in particolare i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, sono stati influenzati da alcuni fattori operativi che hanno avuto impatti in particolare sui risultati dei Settori operativi *Shipbuilding* e *Offshore*.

In particolare la *performance* del Settore operativo *Shipbuilding* nel 2013 è stata influenzata dai livelli di prezzo applicati alle navi da crociera in costruzione nel corso dell'esercizio. Nello specifico tali prezzi sono risultati più bassi rispetto a quelli registrati nel periodo antecedente alla crisi finanziaria per effetto della minore domanda presente sul mercato nel momento in cui le commesse sono state acquisite dal Gruppo. Inoltre la *performance* delle attività di costruzione navale svolte nei cantieri statunitensi del Gruppo, che ancora non hanno raggiunto il pieno regime di attività susseguente al completamento degli investimenti recentemente effettuati per l'aggiornamento degli impianti, è stata caratterizzata da risultati poco soddisfacenti. Infine il livello di utilizzo della capacità produttiva degli impianti italiani del Gruppo, attualmente inferiore al massimo, ha avuto un impatto negativo sui risultati del Settore operativo *Shipbuilding*.

Con riferimento al Settore operativo *Offshore*, la *performance* del Gruppo Vard in Brasile ha influito sui risultati raggiunti dal Gruppo in tale settore. Si precisa tuttavia che l'utilizzo del fondo stanziato in sede di allocazione del prezzo di acquisto ha mitigato gli effetti negativi dei ritardi e degli incrementi dei costi nei cantieri brasiliani sui risultati del Gruppo.

Marginalità della aree di business

In termini generali, nel settore delle costruzioni navali la profittabilità varia da progetto a progetto a seconda di molteplici fattori quali le condizioni di mercato, il rapporto con il cliente e l'efficienza sviluppata in fase di sviluppo della commessa stessa.

Per quanto riguarda le navi militari, la marginalità delle commesse, dato il carattere pluriennale dei programmi militari che richiedono il mantenimento e aggiornamento continuo delle competenze tecniche, è storicamente superiore a quella media registrata nei settori civili. A tale proposito è opportuno evidenziare come ciò sia una dinamica globale del settore.

Si ricorda comunque che la profittabilità complessiva di tali aree di *business* dipende anche dai volumi sviluppati e conseguentemente dalla capacità di coprire i costi fissi in particolare delle strutture produttive e di progettazione, in un contesto in cui i siti produttivi italiani spesso svolgono attività di costruzione contemporaneamente di navi militari e di unità civili, e le attività di progettazione vengono sviluppate in modo integrato tra le diverse divisioni.

9.2.2 Conto economico del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

9.2.2.1 Conto economico del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013

Di seguito si riportano alcuni dati economici estratti del conto economico complessivo del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi della gestione)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Ricavi della gestione	911.134	100,0%	867.919	100,0%	43.215	5,0%
Altri ricavi e proventi	12.280	1,3%	10.050	1,2%	2.230	22,2%
Ricavi	923.414		877.969		45.445	5,2%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(657.552)	72,2%	(620.106)	71,4%	(37.446)	6,0%
Costo del personale	(201.922)	22,2%	(180.150)	20,8%	(21.772)	12,1%
Ammortamenti	(23.780)	2,6%	(22.177)	2,6%	(1.603)	7,2%
Accantonamenti e svalutazioni	(6.753)	0,7%	(12.737)	1,5%	5.984	-47,0%
Proventi finanziari	5.574	0,6%	6.373	0,7%	(799)	-12,5%
Oneri finanziari	(22.204)	2,4%	(14.080)	1,6%	(8.124)	57,7%
(Oneri)/proventi su partecipazioni	(291)	0,0%	2	0,0%	(293)	n.a.
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	408	0,0%	430	0,1%	(22)	-5,1%
Imposte	(6.596)	0,7%	(11.739)	1,4%	5.143	-43,8%
Utile del periodo	10.298	1,1%	23.785	2,7%	(13.487)	-56,7%
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>	5.440	0,6%	14.756	1,7%	(9.316)	-63,1%
<i>di pertinenza di Terzi</i>	4.858	0,5%	9.029	1,0%	(4.171)	-46,2%

n.a. = non applicabile.

Per valutare l'andamento del Gruppo, il management monitora, tra l'altro, l'EBITDA, l'EBIT e l'Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti, riportati nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Ricavi	923.414	-	877.969	-	45.445	5,2%
EBITDA	65.525	7,1%	74.045	8,4%	(8.520)	-11,5%
EBIT	41.745	4,5%	51.868	5,9%	(10.123)	-19,5%
Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	16.347	1,8%	30.051	3,4%	(13.704)	-45,6%

Per la modalità di determinazione dell'EBITDA, dell'EBIT e dell'Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti del Gruppo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo. L'analisi dei valori di EBITDA ed EBIT è invece riportata di seguito nel presente paragrafo.

L'Utile del periodo del Gruppo passa da Euro 23.785 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 10.298 migliaia nel primo trimestre 2014, registrando un decremento pari a Euro

13.487 migliaia (-56,7%). Tale variazione, come riportato di seguito in dettaglio, è riconducibile principalmente alla marginalità del Settore *Offshore* prevalentemente rappresentato dalla controllata Vard Holdings.

A tale proposito, si segnala che i due trimestri in oggetto non sono comparabili, in quanto i risultati del primo trimestre 2013 del Gruppo Vard beneficiano dell'elevata marginalità di alcune commesse, acquisite principalmente nel corso del biennio 2011-2012 e terminate nel corso dell'esercizio 2013, e non riflettono pienamente le perdite, sulle attività del Brasile che hanno influito sui risultati del primo trimestre 2014 e che si sono manifeste a partire dal secondo trimestre 2013.

Inoltre, ove i risultati conseguiti dal Gruppo Vard nel periodo dal 1° gennaio 2013 al 22 gennaio 2013 fossero stati inclusi nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2, nota 35 del Prospetto Informativo), tenuto conto della variazione dei ricavi e dell'utile del periodo registrata dal Gruppo Vard nel primo trimestre 2014 rispetto al primo trimestre 2013, pari rispettivamente a -2,7% e -60,9% utilizzando un tasso di cambio NOK/Euro costante fra i due periodi (tale variazione sarebbe ulteriormente evidente utilizzando i tassi di cambi medi dei periodi di riferimento), il confronto con il trimestre chiuso al 31 marzo 2014 peggiorerebbe ulteriormente per i suddetti motivi rendendo quindi ancor meno comparabili i dati trimestrali in questione non essendo, come indicato, il primo trimestre 2013 rappresentativo dell'andamento dei risultati del Gruppo Vard nei successivi trimestri.

D'altro canto, la Società segnala che l'EBITDA del primo trimestre 2014 del Gruppo Vard ha registrato un miglioramento rispetto al corrispondente dato relativo al secondo, terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente pari a Euro 14 milioni, Euro 12 milioni ed Euro 19 milioni).

Per ulteriori dettagli sui risultati conseguiti dal Gruppo Vard nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e nel triennio 2013, 2012 e 2011 si rinvia al Paragrafo 9.3 del presente Capitolo.

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute nei trimestri in oggetto con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi per settori operativi

Nella seguente tabella sono evidenziati i Ricavi del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, suddivisi per settore operativo.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
<i>Shipbuilding</i>	570.963	61,8%	584.807	66,6%	(13.844)	-2,4%
<i>Offshore</i>	321.684	34,8%	281.637	32,1%	40.047	14,2%
Sistemi, componenti e servizi	37.282	4,0%	36.064	4,1%	1.218	3,4%
Elisioni infra-settori ⁽¹⁾	(6.515)	-0,6%	(24.539)	-2,8%	18.024	-73,5%
Ricavi⁽²⁾	923.414	100,0%	877.969	100,0%	45.445	5,2%

(1) Le elisioni infra-settori si riferiscono principalmente a prestazioni che il Settore operativo Sistemi, componenti e servizi eroga nei confronti del settore *Shipbuilding*. Inoltre, con riferimento all'esercizio 2013, gli importi in oggetto includono un riaddebito di costi sostenuti nell'ambito dell'acquisizione di Vard Holdings dal Settore *Shipbuilding* alla Fincantieri Oil and Gas S.p.A., società che ha perfezionato l'acquisizione in oggetto e che rientra nel settore *Offshore*.

(2) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

Nel primo trimestre 2014 i Ricavi del Gruppo registrano un incremento pari a Euro 45.445 migliaia (+5,2%), passando da Euro 877.969 migliaia nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013 a Euro 923.414 migliaia nell'analogo periodo del 2014, principalmente per effetto della variazione del perimetro di consolidamento derivante dall'acquisizione di Vard Holdings (Euro 40.047 migliaia). Nello specifico il Gruppo Vard ha contribuito ai Ricavi del Gruppo per Euro 321.684 migliaia nel primo trimestre 2014 e per Euro 281.637 migliaia nel periodo 23 gennaio 2013 – 31 marzo 2013.

Shipbuilding

I Ricavi del Settore operativo *Shipbuilding* registrano un decremento pari a Euro 13.844 migliaia (-2,4%), passando da Euro 584.807 migliaia nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013 a Euro 570.963 migliaia nell'analogo periodo del 2014.

Nella seguente tabella sono evidenziati i Ricavi del Settore operativo *Shipbuilding*, suddivisi per area di *business*, per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi del settore)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Navi da crociera	274.988	48,2%	228.856	39,1%	46.132	20,2%
Navi militari	232.559	40,7%	300.991	51,5%	(68.432)	-22,7%
Altri prodotti e servizi	63.416	11,1%	54.960	9,4%	8.456	15,4%
Ricavi⁽¹⁾	570.963	100,0%	584.807	100,0%	(13.844)	-2,4%

(1) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

Nel primo trimestre 2014 i Ricavi dell'area di *business* Navi da crociera presentano un incremento pari a Euro 46.132 migliaia (+20,2%), passando da Euro 228.856 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 274.988 migliaia. Tale incremento è riconducibile principalmente a un effetto volume registrato nel primo trimestre 2014 rispetto ai livelli di attività più contenuti registrati nel primo trimestre 2013, in funzione del livello degli ordini acquisiti negli esercizi precedenti.

Nel primo trimestre 2014 i Ricavi dell'area di *business* Navi militari presentano un decremento pari a Euro 68.432 migliaia (-22,7%), passando da Euro 300.991 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 232.559 migliaia. In particolare il primo trimestre 2014 ha registrato una progressiva riduzione dei volumi relativi ai programmi per la Marina Militare italiana (Programma FREMM) (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2 del Prospetto Informativo) e a quelli per la Guardia Costiera italiana a seguito delle consegne di ulteriori due unità nel periodo in oggetto.

Si rileva inoltre un incremento dei Ricavi dell'area di *business* Altri prodotti e servizi per complessivi Euro 8.456 migliaia (+15,4%) nel primo trimestre 2014 rispetto all'analogo periodo del 2013. Si segnala in particolare un incremento dei volumi di attività del *mega-yacht* in costruzione presso il cantiere integrato militare, che si prevede sarà consegnato nel corso dell'esercizio 2014.

Offshore

Come già descritto nel Paragrafo 9.2.1 del presente Capitolo, all'inizio del 2013, attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., la Società ha perfezionato l'acquisizione di Vard Holdings. Attraverso tale acquisizione il Gruppo ha sviluppato la propria presenza nel settore della progettazione e costruzione di navi specialistiche e mezzi di supporto per l'estrazione e produzione di petrolio e gas naturale (Settore operativo *Offshore*). Tale settore operativo, che corrisponde sostanzialmente al Gruppo Vard, ha generato Ricavi pari a Euro 321.684 migliaia nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 ed Euro 281.637 migliaia nel corrispondente periodo del 2013. Tale incremento (Euro 40.047 migliaia) risulta connesso alla circostanza per la quale Vard Holdings è stata consolidata a partire dalla Data di Acquisizione (23 gennaio 2013) e pertanto i Ricavi del Settore operativo *Offshore* non riflettono i risultati del Gruppo Vard per i primi 22 giorni dell'esercizio 2013. In ipotesi di consolidamento del Gruppo Vard dal primo gennaio 2013, il Settore operativo *Offshore* avrebbe registrato un decremento dei ricavi dovuto principalmente all'andamento sfavorevole dell'effetto cambio NOK Euro e a una lieve riduzione dei Ricavi generati del Gruppo Vard.

Si segnala inoltre che i Ricavi della gestione del Settore operativo *Offshore* nel primo trimestre 2014 e 2013 includono gli effetti rispettivamente pari a Euro 7.007 migliaia ed Euro 7.284 migliaia connessi all'utilizzo di una quota parte del fondo costituito in fase di allocazione del prezzo versato ai fini dell'acquisizione a fronte dei ritardi e dell'incremento dei costi attesi nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard e manifestatisi rispettivamente nel corso del primo trimestre 2014 e 2013.

Sistemi, componenti e servizi

I Ricavi del Settore Sistemi, componenti e servizi risultano sostanzialmente stabili nei periodi in esame, passando da Euro 36.064 migliaia nel primo trimestre del 2013 a Euro 37.282 migliaia nel medesimo periodo del 2014.

Ricavi per area geografica

La seguente tabella indica inoltre la ripartizione dei Ricavi del Gruppo per area geografica (in base al paese di residenza del committente) per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Italia	181.749	19,7%	203.604	23,2%	(21.855)	-10,7%
Estero	741.665	80,3%	674.365	76,8%	67.300	10,0%
Ricavi⁽¹⁾	923.414	100,0%	877.969	100,0%	45.445	5,2%

(1) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

Nel corso del trimestre chiuso al 31 marzo 2014 si registra un incremento dei Ricavi generati dal Gruppo all'estero pari a Euro 67.300 migliaia di cui Euro 40.047 migliaia attribuibili prin-

principalmente al consolidamento del Gruppo Vard. Contemporaneamente si rileva un decremento pari a Euro 21.855 migliaia (-10,7%) dei Ricavi generati dal Gruppo in Italia, principalmente per effetto dell'andamento del Programma FREMM commentato in precedenza.

EBITDA per settore operativo ed EBIT

Nella seguente tabella si riporta l'andamento dell'EBITDA, con riferimento a ciascun settore operativo, per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, e la riconciliazione di tale parametro con l'EBIT. L'Emittente definisce l'EBITDA come Utile del periodo rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (ix) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto e (x) altri oneri e proventi non ricorrenti. Le rettifiche di cui ai punti (vii), (viii), (ix) e (x) ammontano a complessivi Euro 8.338 migliaia ed Euro 9.069 migliaia, rispettivamente nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013. Per la modalità di determinazione dell'EBITDA e dell'EBIT del Gruppo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	% ⁽¹⁾	2013	% ⁽¹⁾	2014-2013	%
Shipbuilding	35.893	6,3%	35.710	6,1%	183	0,5%
Offshore	31.667	9,8%	41.154	14,6%	(9.487)	-23,1%
Sistemi, componenti e servizi	3.527	9,5%	3.188	8,8%	339	10,6%
Altre attività ⁽²⁾	(5.562)	n.a.	(6.007)	n.a.	445	-7,4%
EBITDA	65.525	7,1%	74.045	8,4%	(8.520)	-11,5%
Ammortamenti	(23.780)	2,6%	(22.177)	2,5%	(1.603)	7,2%
EBIT	41.745	4,5%	51.868	5,9%	(10.123)	-19,5%

(1) Incidenza calcolata con riferimento ai Ricavi dei settori operativi per quanto riguarda l'EBITDA dei settori operativi e con riferimento ai Ricavi del Gruppo per quanto concerne la voce "Ammortamenti", EBITDA di Gruppo ed EBIT.

(2) La voce "Altre attività" include principalmente i costi delle attività di corporate che non risultano allocati agli altri settori.

n.a. = non applicabile.

EBITDA Settore operativo Shipbuilding

Sebbene in presenza di una diversa composizione dei Ricavi commentata in precedenza, l'EBITDA del Settore operativo *Shipbuilding* risulta sostanzialmente stabile, passando da Euro 35.710 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 35.893 migliaia nell'analogo periodo del 2014. L'EBITDA *margin* si incrementa dello 0,2%, passando dal 6,1% al 6,3% nei trimestri in oggetto.

EBITDA Settore operativo Offshore

L'EBITDA del Settore operativo *Offshore* registra un decremento pari a Euro 9.487 migliaia (-23,1%), passando da Euro 41.154 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 31.667 migliaia

nel medesimo periodo del 2014, presentando un'EBITDA *margin* che passa rispettivamente dal 14,6% al 9,8%.

Tale andamento è conseguenza principalmente del fatto che l'EBITDA Margin del primo trimestre 2013 ha potuto beneficiare dei risultati di alcune attività particolarmente profittevoli acquisite principalmente nel corso del biennio 2011-2012. Inoltre si segnala un andamento sfavorevole dell'effetto cambio NOK Euro registrato nel primo trimestre del 2014.

EBITDA Settore operativo Sistemi, componenti e servizi

Si segnala che a causa dell'ampio spettro di prodotti offerti dal Settore Sistemi, componenti e servizi, la marginalità dello stesso varia significativamente in funzione del *mix* di prodotti e/o servizi sviluppati o venduti, in particolare in funzione: (i) del tipo di servizio quali, ad esempio, assistenza a bordo durante il primo ciclo di vita della nave, interventi di manutenzione preventiva presso arsenali militari del cliente con il personale del Gruppo, interventi di riparazione di emergenza a causa di guasti durante l'esercizio della nave, pacchetto venduto in anticipo e contestualmente all'ordine di costruzione da parte dal Gruppo ad esempio in regime di estensione di garanzia, oppure servizi venduti su navi operative e non prodotte dal Gruppo e (ii) del tipo di prodotto quali ad esempio, turbine a vapore per la generazione di energia e per la propulsione di unità navali a ciclo combinato, sistemi navali di stabilizzazione, propulsione e posizionamento, sistemi di generazione per applicazioni navali o industriali, sistemi di automazione navale.

L'EBITDA del Settore Sistemi, componenti e servizi registra un incremento pari a Euro 339 migliaia (+ 10,6%), passando da Euro 3.188 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 3.527 migliaia nell'analogo trimestre del 2014. L'EBITDA *margin* del Settore Sistemi, componenti e servizi si incrementa dello 0,7%, passando dall' 8,8% al 9,5%.

EBIT

L'EBIT del Gruppo registra un decremento pari a Euro 10.123 migliaia (-19,5%), passando da Euro 51.868 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 41.745 migliaia nel primo trimestre 2014. Tale effetto, rispetto a quanto già commentato in precedenza in relazione alla variazione dell'EBITDA, risulta connesso all'andamento della voce "Ammortamenti" nei trimestri in oggetto (per ulteriori dettagli si rimanda al prosieguo del presente Paragrafo).

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Materie prime sussidiarie e di consumo ⁽¹⁾	483.268	53,0%	422.775	48,7%	60.493	14,3%
Servizi	154.895	17,0%	168.046	19,4%	(13.151)	-7,8%
Godimento beni di terzi	9.649	1,1%	8.373	1,0%	1.276	15,2%
Costi diversi di gestione	11.869	1,3%	31.287	3,6%	(19.418)	-62,1%
Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni	(2.129)	-0,2%	(10.375)	-1,3%	8.246	-79,5%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	657.552	72,2%	620.106	71,4%	37.446	6,0%
<i>di cui oneri estranei alla gestione ordinaria</i>		4.563		7.711		

(1) Tale voce include le voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Materie prime sussidiarie e di consumo", "Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo" e "Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione".

Si segnala preliminarmente che gli acquisti effettuati dal Gruppo nei periodi in esame sono rappresentati principalmente da materie prime, attrezzature, componenti, macchinari e forniture per la costruzione delle navi. Il Gruppo si avvale inoltre di subfornitori terzi specializzati per la realizzazione di impianti chiavi in mano e sostiene ulteriori costi in relazione a servizi per la progettazione, manutenzione degli impianti, consumi (a titolo esemplificativo, energia elettrica, gas e acqua) e canoni di noleggio di attrezzature.

Con riferimento all'analisi dell'andamento dei costi suindicati in tabella, descritto nei paragrafi successivi, si precisa che i differenziali evidenziati sono la risultante finale di molteplici fattori legati allo sviluppo del piano di produzione del Gruppo. Tale piano si basa tra l'altro sulla programmazione della produzione di tutte le singole commesse in corso di produzione nei diversi cantieri. In particolare, l'avanzamento dei costi delle singole commesse dipende dalla fase di produzione in cui si trova ciascuna di esse. Più in dettaglio, nel caso di una commessa nave, come più ampiamente descritto nel Capitolo VI, paragrafo 6.1.3 del Prospetto Informativo, nella fase di produzione compresa tra il taglio della prima lamiera e l'inizio della fase di allestimento, sono concentrate le attività e quindi gli specifici costi di costruzione e montaggio dello scafo che richiedono materiali ferrosi (a titolo esemplificativo, lamiere, profilati, tubi in acciaio per la distribuzione/scarico di liquidi, condotte per l'impianto di condizionamento), materiali di apporto e gas saldanti, materiali di coibentazione dello scafo, impianti maggiori legati alla funzionalità della piattaforma nave (a titolo esemplificativo, approntamento apparato motore, sistemazione linea d'alberi, collegamento generatori, *chiller* per gli impianti di condizionamento, approntamento impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti organici), energia elettrica per le attività di taglio e saldatura mediante linee di produzione automatiche, servizi di manodopera esterna per la conduzione di specifiche attività (a titolo esemplificativo, saldatura manuale delle parti curve, saldatura in bacino per l'unione delle sezioni, pitturazione dello scafo). Nella fase di produzione a valle del varo dello scafo e compresa tra l'allestimento in banchina con nave galleggiante e la consegna della nave, invece, si concentrano le attività e quindi gli specifici costi di installazione degli

impianti minori (a titolo esemplificativo, stesura cavi) e le attività di finalizzazione del “carico pagante” per le navi da crociera (a titolo esemplificativo, impianti di climatizzazione, attrezzature, arredi), del sistema d’arma per le navi militari, delle specifiche attrezzature di servizio per le navi *offshore*. Ciascuna delle fasi è costituita dunque da specifici costi che, a livello complessivo, influenzano il costo totale nell’esercizio in funzione del mix in produzione delle citate attività.

La voce di conto economico “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi” registra un incremento pari a Euro 37.446 migliaia (+6,0%), passando da Euro 620.106 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 657.552 migliaia nel primo trimestre 2014, connesso alla circostanza per la quale il Gruppo Vard è stato consolidato dal Gruppo a partire dal 23 gennaio 2013, parzialmente compensato da una riduzione dei volumi di produzione delle navi militari.

L’incremento dell’incidenza della voce in oggetto rispetto ai Ricavi della gestione del Gruppo, passata dal 71,4% nel primo trimestre 2013 al 72,2% nel medesimo periodo del 2014, risulta principalmente connessa all’andamento dei costi del Settore operativo *Offshore*.

La voce di conto economico “Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni”, contabilizzata a riduzione della voce “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi”, registra un decremento passando da Euro 10.375 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 2.129 migliaia nell’analogo trimestre del 2014. Il decremento in oggetto, pari a Euro 8.246 migliaia (-79,5%), risulta principalmente connesso al completamento, nel primo trimestre 2014, presso il cantiere di Sestri Ponente, di una chiatta semisommersibile da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi, la cui costruzione era iniziata nel 2012.

I costi estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti sostenuti dal Gruppo nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, e contabilizzati nella voce in oggetto, risultano pari rispettivamente a Euro 4.563 migliaia ed Euro 7.711 migliaia. Nel corso del primo trimestre 2013 tali costi si riferiscono per Euro 3.111 migliaia agli oneri accessori relativi all’acquisizione di Vard.

Costo del personale

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio del costo del personale del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Salari e stipendi	144.080	15,8%	131.684	15,2%	12.396	9,4%
Oneri sociali	45.822	5,0%	44.113	5,1%	1.709	3,9%
Costi per piani a contribuzione definita	7.681	0,8%	8.162	0,9%	(481)	-5,9%
Altri costi del personale	4.905	0,6%	5.787	0,7%	(882)	-15,2%
Costi capitalizzati su immobilizzazioni	(566)	-0,0%	(9.596)	-1,1%	9.030	-94,1%
Costo del personale	201.922	22,2%	180.150	20,8%	21.772	12,1%
<i>di cui oneri estranei alla gestione ordinaria</i>	<i>706</i>		<i>558</i>			

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio dei dipendenti del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per il trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
Dirigenti	335	318
Quadri, Impiegati	6.647	6.380
Operai	13.609	13.040
Totale	20.591	19.738
<i>di cui Gruppo Vard</i>	<i>10.886</i>	<i>9.609</i>

La voce di conto economico “Costo del personale” registra un incremento pari a Euro 21.772 migliaia (+12,1%), passando da Euro 180.150 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 201.922 migliaia nell’analogo trimestre del 2014. L’organico medio del Gruppo cresce nei trimestri in esame passando dalle 19.738 unità nel primo trimestre 2013 alle 20.591 unità dello stesso trimestre del 2014, di cui 10.886 unità relative al Gruppo Vard. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui Ricavi della gestione del Gruppo, si evidenzia un incremento dal 20,8% del primo trimestre 2013 al 22,2% del 2014.

L’incremento in valore assoluto della voce “Costo del personale” nei trimestri in oggetto (Euro 21.772 migliaia e +12,1%) risulta principalmente connesso alla circostanza per la quale il Gruppo Vard è stato consolidato dal Gruppo a partire dal 23 gennaio 2013.

La voce “Costi capitalizzati su immobilizzazioni”, contabilizzati a riduzione della voce “Costo del personale”, registra un decremento passando da Euro 9.596 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 566 migliaia nell’analogo trimestre del 2014. Si segnala, come già descritto in relazione al commento della voce “Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi”, il completamento della realizzazione, presso il cantiere di Sestri Ponente, di una chiatta semisommersibile da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi, la cui costruzione era iniziata nel 2012. Si segnala infine che, escludendo gli effetti connessi ai costi capitalizzati su immobilizzazioni, l’incidenza del Costo del personale sui Ricavi della gestione è sostanzialmente allineata nei trimestri in esame.

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria si riferiscono principalmente agli oneri connessi (i) alla *Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria*, e (ii) al piano di riorganizzazione non coperti dal relativo fondo (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo).

Ammortamenti

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli Ammortamenti del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Attività immateriali	5.590	0,6%	4.857	0,6%	733	15,1%
Immobili, impianti e macchinari	18.190	2,0%	17.320	2,0%	870	5,0%
Ammortamenti	23.780	2,6%	22.177	2,6%	1.603	7,2%

La voce di conto economico “Ammortamenti” registra un incremento pari a Euro 1.603 migliaia (+7,2%), passando da Euro 22.177 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 23.780 migliaia nell’analogo trimestre 2014. L’incremento in valore assoluto risulta principalmente connesso alla variazione del perimetro di consolidamento per effetto dell’acquisizione di Vard Holdings e, in particolare, all’effetto dell’ammortamento delle attività immateriali allocate in sede di *purchase price allocation*, come precedentemente descritto (Euro 1.261 migliaia). Contestualmente si rilevano maggiori ammortamenti per immobili, impianti e macchinari (Euro 870 migliaia e +5,0%) principalmente per effetto dell’entrata in funzione del cantiere brasiliano di Promar.

Accantonamenti e svalutazioni

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per Accantonamenti e svalutazioni del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Accantonamenti per rischi ed oneri	6.900	0,7%	13.380	1,6%	(6.480)	-48,4%
Svalutazione crediti	1.157	0,2%	660	0,1%	497	75,3%
Altre svalutazioni	17	0,0%	18	0,0%	(1)	-5,6%
Assorbimento fondi rischi e svalutazione	(1.321)	-0,2%	(1.321)	-0,2%	-	0,0%
Accantonamenti e svalutazioni	6.753	0,7%	12.737	1,5%	(5.984)	-47,0%
<i>di cui proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria</i>	3.069		800			

La voce di conto economico “Accantonamenti e svalutazioni” registra un decremento pari a Euro 5.984 migliaia, passando da Euro 12.737 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 6.753 migliaia nell’analogo trimestre del 2014.

La voce “Accantonamenti per rischi ed oneri” si riferisce agli accantonamenti stanziati dal Gruppo nei periodi in esame in relazione alle passività connesse (i) agli stanziamenti relativi agli oneri di garanzia post consegna dei mezzi, in quanto il Gruppo garantisce contrattualmente i propri clienti da vizi e difetti di fabbricazione di ciascuna nave per un periodo solitamente compreso tra i 12 ed i 24 mesi successivi alla consegna, (ii) all’esito di contenziosi legali, (iii) al processo di riorganizzazione aziendale e (iv) ad altri rischi e oneri.

Tale voce passa da Euro 13.380 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 6.900 migliaia nell'analogo trimestre 2014. Nel corso del primo trimestre 2014 si segnalano: (i) stanziamenti effettuati dal Gruppo in relazione agli oneri di garanzia post consegna dei mezzi per Euro 3.141 migliaia e (ii) accantonamenti contabilizzati in relazione al rischio amianto pari a Euro 3.069 migliaia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo). Nel corso del primo trimestre 2013 si segnalano (i) stanziamenti effettuati dal Gruppo in relazione agli oneri di garanzia post consegna dei mezzi per Euro 6.155 migliaia, (ii) accantonamenti effettuati al fondo contenzioso legali, pari a Euro 800 migliaia e (iii) altri accantonamenti pari a Euro 6.401 migliaia in relazione a ulteriori rischi connessi alle attività operative del Gruppo.

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria nei trimestri in esame si riferiscono prevalentemente agli accantonamenti stanziati dal Gruppo per far fronte ai contenziosi connessi con le problematiche legate al danno biologico per esposizione ad amianto. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto Informativo).

Proventi e oneri finanziari

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei proventi e oneri finanziari del Gruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Proventi finanziari						
Interessi e commissioni da banche e altri proventi	1.827	0,2%	1.262	0,2%	565	44,8%
Utili su cambi	2.696	0,3%	2.915	0,3%	(219)	-7,5%
Interessi e altri proventi da attività finanziarie	1.030	0,1%	1.101	0,1%	(71)	-6,4%
Proventi da operazioni di finanza derivata	21	0,0%	1.095	0,1%	(1.074)	-98,1%
Totale proventi finanziari	5.574	0,6%	6.373	0,7%	(799)	-12,5%
<i>di cui proventi estranei alla gestione ordinaria</i>	-		-			
Oneri finanziari						
Interessi e commissioni parti correlate	(772)	0,1%	(626)	0,1%	(146)	23,3%
Interessi e commissioni a banche e altri oneri	(7.571)	0,8%	(5.236)	0,6%	(2.335)	44,6%
Interessi e commissioni su construction loans	(5.158)	0,6%	(3.370)	0,4%	(1.788)	53,1%
Perdite su cambi	(5.312)	0,6%	(3.555)	0,4%	(1.757)	49,4%
Interessi su fondo benefici a dipendenti	(414)	0,0%	(511)	0,0%	97	-19,0%
Interessi e commissioni su obbligazioni emesse	(2.956)	0,3%	-	0,0%	(2.956)	n.a.
Oneri da operazioni di finanza derivata	(21)	0,0%	(782)	0,1%	761	-97,3%
Totale oneri finanziari	(22.204)	2,4%	(14.080)	1,6%	(8.124)	57,7%
<i>di cui oneri estranei alla gestione ordinaria</i>	-		-			
(Oneri)/Proventi finanziari netti	(16.630)		(7.707)		(8.923)	

n.a. = non applicabile.

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2014 la voce di conto economico "Proventi finanziari" registra un decremento di Euro 799 migliaia (- 12,5%), passando da Euro 6.373 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 5.574 migliaia nell'analogo periodo del 2014. Nello specifico si segnala un decremento della voce "Proventi da operazioni di finanza derivata". Tale voce, che include l'ef-

fetto a conto economico della valutazione a *fair value* dei derivati che il Gruppo detiene per gestire il proprio rischio sulle commesse in valuta diversa dall'Euro (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo), risulta decrementata principalmente per effetto dell'andamento delle valute sottostanti nel corso del primo trimestre 2014.

Con riferimento agli "Oneri finanziari", nel primo trimestre 2014 la voce risulta complessivamente incrementata di Euro 8.124 migliaia (57,7%), passando da Euro 14.080 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 22.204 migliaia nel primo trimestre 2014. L'incremento registrato nei periodi in esame risulta principalmente connesso all'incremento delle voci (i) "Interessi e commissioni su obbligazioni emesse" (Euro 2.956 migliaia), per effetto degli interessi sostenuti dal Gruppo in relazione al Prestito Obbligazionario emesso nel mese di novembre 2013, (ii) "interessi e commissioni a banche e altri oneri" (Euro 2.335 migliaia), per effetto principalmente dei maggiori interessi bancari connessi all'incremento del livello medio di indebitamento successivo al 31 dicembre 2013, (iii) "Interessi e commissioni su *construction loans*" (Euro 1.788 migliaia), per effetto della variazione del perimetro di consolidamento derivante dall'acquisizione di Vard Holdings, e (iv) "Perdite su cambi" (Euro 1.757 migliaia) per effetto dello sfavorevole andamento nel primo trimestre 2014 delle valute in cui opera il Gruppo.

Imposte

La voce "Imposte" registra un decremento di Euro 5.143 migliaia (43,8%), passando da Euro 11.739 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 6.596 migliaia nell'analogo periodo del 2014. Nello specifico si rileva una variazione dell'aliquota effettiva che passa dal 33,0% nel primo trimestre 2013 al 39,0% nel primo trimestre 2014. Tale variazione risulta principalmente connessa alla maggiore incidenza dell'IRAP registrata nel primo trimestre 2014 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto dell'andamento dell'utile ante imposte.

Utile del periodo

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile del periodo" registra un decremento pari a Euro 13.487 migliaia (-56,7%), passando da Euro 23.785 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 10.298 migliaia nel primo trimestre 2014.

9.2.2.2 Conto economico del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

Di seguito si riporta un estratto del conto economico complessivo del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi della gestione)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
Ricavi della gestione	3.737.165	100,0%	2.301.049	100,0%	2.316.624	100,0%	1.436.116	62,4%	(15.575)	-0,7%
Altri ricavi e proventi	73.897	2,0%	80.320	3,5%	62.894	2,7%	(6.423)	-8,0%	17.426	27,7%
Ricavi	3.811.062		2.381.369		2.379.518		1.429.693	60,0%	1.851	0,1%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(2.769.087)	74,1%	(1.733.811)	75,3%	(1.777.725)	76,7%	(1.035.276)	59,7%	43.914	-2,5%
Costo del personale	(769.719)	20,6%	(528.983)	23,0%	(477.586)	20,6%	(240.736)	45,5%	(51.397)	10,8%
Ammortamenti	(88.959)	2,4%	(59.896)	2,6%	(65.768)	2,8%	(29.063)	48,5%	5.872	-8,9%
Accantonamenti e svalutazioni	(46.680)	1,2%	(15.429)	0,7%	(37.371)	1,6%	(31.251)	n.a.	21.942	-58,7%
Proventi finanziari	22.952	0,6%	28.575	1,2%	28.937	1,2%	(5.623)	-19,7%	(362)	-1,3%
Oneri finanziari	(85.480)	2,3%	(37.460)	1,6%	(27.404)	1,2%	(48.020)	128,2%	(10.056)	36,7%
(Oneri)/proventi su partecipazioni	(444)	0,0%	7	0,0%	(12)	0,0%	(451)	n.a.	19	n.a.
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	2.006	0,0%	900	0,1%	420	0,0%	1.106	122,9%	480	114,3%
Imposte	9.467	0,3%	(19.809)	0,9%	(14.128)	0,6%	29.276	-147,8%	(5.681)	40,2%
Utile dell'esercizio	85.118	2,3%	15.463	0,7%	8.881	0,4%	69.655	n.a.	6.582	74,1%
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>56.717</i>	<i>1,5%</i>	<i>15.343</i>	<i>0,7%</i>	<i>7.666</i>	<i>0,3%</i>	<i>41.374</i>	<i>n.a.</i>	<i>7.677</i>	<i>100,1%</i>
<i>di pertinenza di Terzi</i>	<i>28.401</i>	<i>0,8%</i>	<i>120</i>	<i>0,0%</i>	<i>1.215</i>	<i>0,1%</i>	<i>28.281</i>	<i>n.a.</i>	<i>(1.095)</i>	<i>-90,1%</i>

n.a. = non applicabile.

Per valutare l'andamento del Gruppo, il *management* monitora, tra l'altro, l'EBITDA, l'EBIT e l'Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti, riportati nella seguente tabella.

(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
EBITDA	298.317	7,8%	147.881	6,2%	140.518	5,9%	150.436	101,7%	7.363	5,2%
EBIT	209.358	5,5%	87.985	3,7%	74.750	3,1%	121.373	137,9%	13.235	17,7%
Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	137.692	3,6%	44.766	1,9%	43.718	1,8%	92.926	n.a.	1.048	2,4%

Per la modalità di determinazione dell'EBITDA, dell'EBIT e dell'Utile del periodo ante proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti del Gruppo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo e a quanto rappresentato nel prosieguo del presente Paragrafo. L'analisi dei valori di EBITDA ed EBIT è invece riportata di seguito nel presente paragrafo.

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute nel triennio in oggetto con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi per settori operativi

Nella seguente tabella sono evidenziati i Ricavi del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011, suddivisi per settore operativo.

(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
Shipbuilding	2.394.430	62,8%	2.292.026	96,2%	2.287.594	96,1%	102.404	4,5%	4.432	0,2%
Offshore	1.320.618	34,7%	-	0,0%	-	0,0%	1.320.618	n.a.	-	n.a.
Sistemi, componenti e servizi	163.090	4,3%	165.575	7,0%	131.044	5,5%	(2.485)	-1,5%	34.531	26,4%
Elisioni infra-settori ⁽¹⁾	(67.076)	-1,8%	(76.232)	-3,2%	(39.120)	-1,6%	9.156	-12,0%	(37.112)	94,9%
Ricavi⁽²⁾	3.811.062	100,0%	2.381.369	100,0%	2.379.518	100,0%	1.429.693	60,0%	1.851	0,1%

(1) Le elisioni infra-settori si riferiscono principalmente a prestazioni che il settore operativo Sistemi, componenti e servizi eroga nei confronti del settore Shipbuilding. Inoltre, con riferimento all'esercizio 2013, gli importi in oggetto includono un riaddebito di costi sostenuti nell'ambito dell'acquisizione di Vard Holdings dal Settore Shipbuilding alla Fincantieri Oil and Gas S.p.A., società che ha perfezionato l'acquisizione in oggetto e che rientra nel settore Offshore.

(2) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

n.a. = non applicabile.

2013 vs 2012

Nell'esercizio 2013 i Ricavi del Gruppo registrano un incremento pari a Euro 1.429.693 migliaia (+60,0%), passando da Euro 2.381.369 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 3.811.062 migliaia nell'esercizio 2013, per effetto principalmente della variazione del perimetro di consolidamento derivante dall'acquisizione del Gruppo Vard (Euro 1.320.618 migliaia).

Shipbuilding

I Ricavi del Settore operativo *Shipbuilding* registrano un incremento pari a Euro 102.404 migliaia (+4,5%), passando da Euro 2.292.026 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 2.394.430 migliaia nell'esercizio 2013.

Nella seguente tabella sono evidenziati i Ricavi del Settore operativo *Shipbuilding*, suddivisi per area di *business*, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi del settore)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2013	%	2012	%	2013-2012	%
Navi da crociera	1.075.250	44,9%	1.061.938	46,3%	13.312	1,3%
Navi militari	1.126.278	47,0%	1.052.189	45,9%	74.089	7,0%
Altri prodotti e servizi	192.902	8,1%	177.899	7,8%	15.003	8,4%
Ricavi⁽¹⁾	2.394.430	100,0%	2.292.026	100,0%	102.404	4,5%

(1) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

Nell'esercizio 2013 i Ricavi delle Navi da crociera presentano un lieve incremento pari a Euro 13.312 migliaia (+1,3%), passando da Euro 1.061.938 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 1.075.250

migliaia nell'esercizio 2013, riconducibile principalmente alla ripresa produttiva in alcuni cantieri italiani che nell'esercizio 2012 avevano registrato un livello di attività più contenuto in funzione del livello degli ordini acquisiti negli esercizi precedenti e marginalmente dall'effetto della valutazione degli strumenti derivati a copertura delle fluttuazioni dei tassi di cambi, che ha più che compensato l'effetto sfavorevole rilevato sui ricavi derivanti dall'andamento dell'USD rispetto all'Euro.

I Ricavi delle Navi militari registrano nell'esercizio 2013 un incremento pari a Euro 74.089 migliaia (+7,0%), passando da Euro 1.052.189 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 1.126.278 migliaia nell'esercizio 2013. Tale incremento risulta principalmente connesso al maggiore contributo derivante dallo sviluppo del programma FREMM per la Marina Militare italiana (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2 del Prospetto Informativo) a seguito dell'incremento del numero di navi in costruzione per effetto dell'avvio, nel corso del 2013, delle lavorazioni sulla sesta unità. Tale incremento è stato solo lievemente controbilanciato da uno sfavorevole andamento del tasso di cambio Euro/USD in relazione alla conversione dei bilanci delle controllate statunitensi.

Si rileva inoltre un lieve incremento dei Ricavi degli Altri prodotti e servizi per complessivi Euro 15.003 migliaia (+8,4%) nel 2013 rispetto al 2012 principalmente a seguito dell'incremento dei volumi per un *mega-yacht* in costruzione presso il cantiere di Muggiano-Riva Trigoso.

Offshore

Come già descritto nel Paragrafo 9.2.1 del presente Capitolo, all'inizio del 2013, attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A., la Società ha perfezionato l'acquisizione di Vard Holdings. Attraverso tale acquisizione il Gruppo ha sviluppato la propria presenza nel settore della progettazione e costruzione di navi specialistiche e mezzi di supporto per l'estrazione e produzione di petrolio e gas naturale (Settore operativo *Offshore*). Tale Settore operativo, che corrisponde sostanzialmente al Gruppo Vard, ha generato Ricavi pari a Euro 1.320.618 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Si segnala che i ricavi della gestione del Settore operativo *Offshore* includono gli effetti pari a Euro 52.959 migliaia connessi all'utilizzo di una quota parte del fondo costituito in fase di allocazione del prezzo versato ai fini dell'acquisizione a fronte dei ritardi e dell'incremento dei costi attesi nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard e manifestatisi nel corso del 2013. Si precisa che l'utilizzo del citato fondo ha mitigato gli effetti negativi dei ritardi e degli incrementi dei costi nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard sui risultati del Gruppo per l'esercizio 2013.

Sistemi, componenti e servizi

I ricavi del Settore Sistemi, componenti e servizi risultano in linea, passando complessivamente da Euro 165.575 migliaia nel 2012 a Euro 163.090 migliaia nel 2013 (-1,5%) sebbene in presenza di una variazione del *mix* delle aree di *business* servite, con un lieve incremento dei servizi post-vendita.

2012 vs 2011

Nell'esercizio 2012 i Ricavi del Gruppo registrano un incremento pari a Euro 1.851 migliaia rispetto all'esercizio 2011 (+0,1%), passando da Euro 2.379.518 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 2.381.369 migliaia nell'esercizio 2012.

Shipbuilding

Nella seguente tabella sono evidenziati i Ricavi del Settore operativo *Shipbuilding* per gli esercizi 2012 e 2011, suddivisi per area di *business*.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi del settore)	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2012	%	2011	%	2012-2011	%
Navi da crociera	1.061.938	46,3%	1.244.084	54,4%	(182.146)	-14,6%
Navi militari	1.052.189	45,9%	894.318	39,1%	157.871	17,7%
Altri prodotti e servizi	177.899	7,8%	149.192	6,5%	28.707	19,2%
Ricavi⁽¹⁾	2.292.026	100,0%	2.287.594	100,0%	4.432	0,2%

(1) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

I Ricavi del Settore operativo *Shipbuilding* risultano sostanzialmente in linea nel biennio in esame passando da Euro 2.287.594 migliaia a Euro 2.292.026 migliaia.

Nello specifico si rileva l'incremento (i) dei Ricavi delle Navi militari (Euro 157.871 migliaia e +17,7%), principalmente a seguito della maggiore attività della controllata americana Fincantieri Marine Group e, in particolare, all'incremento del numero di navi in costruzione, in linea con quanto previsto dallo sviluppo degli ordini del programma *Littoral Combat Ship* ("LCS") e dello sviluppo dei programmi per la Marina Militare italiana e per la Guardia Costiera italiana e (ii) dei Ricavi degli Altri prodotti e servizi (Euro 28.707 migliaia e +19,2%), per effetto principalmente della maggiore attività produttiva registrata nell'area di *business* delle Riparazioni e Trasformazioni Navali prevalentemente collegata allo sviluppo dell'ordine per la costruzione dei cassoni per la rimozione della nave *Costa Concordia*. Si segnala, infine, che l'incremento in oggetto è parzialmente riconducibile anche al favorevole andamento del tasso di cambio Euro/USD in relazione alla conversione dei bilanci delle controllate statunitensi che operano nell'area di *business* delle navi militari.

Contestualmente si rileva un decremento dei Ricavi delle Navi da crociera (Euro 182.146 migliaia e -14,6%), per effetto principalmente della riduzione dei volumi produttivi conseguente alla contrazione degli ordini nel corso del precedente triennio, riconducibile al contesto macroeconomico sfavorevole. A tal proposito si precisa che la produzione di una nave da crociera si completa in un arco temporale che può raggiungere i 3 anni dalla firma dell'ordine, a seconda delle dimensioni dell'unità.

Sistemi, componenti e servizi

I Ricavi del Settore Sistemi, componenti e servizi registrano un incremento pari a Euro 34.531 migliaia (+ 26,4%), passando da Euro 131.044 migliaia nel 2011 a Euro 165.575 migliaia nel 2012. Tale incremento risulta principalmente connesso alla crescita dei volumi per servizi di post-vendita su navi militari prodotte a seguito delle azioni di riorganizzazione poste in essere dal Gruppo, anche mediante la creazione di una unità organizzativa dedicata allo sviluppo di tale *business*.

Ricavi per area geografica

La seguente tabella indica inoltre la ripartizione dei Ricavi del Gruppo per area geografica (in base al paese di residenza del committente) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013		2012		2011		2013-2012		2012-2011	
Italia	906.692	23,8%	891.719	37,4%	828.404	34,8%	14.973	1,7%	63.315	7,6%
Estero	2.904.370	76,2%	1.489.650	62,6%	1.551.114	65,2%	1.414.720	95,0%	(61.464)	-4,0%
Ricavi⁽¹⁾	3.811.062	100,0%	2.381.369	100,0%	2.379.518	100,0%	1.429.693	60,0%	1.851	0,1%

(1) Ricavi: Somma delle voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

Nel corso del 2013 si registra un incremento dei Ricavi generati dal Gruppo all'estero pari a Euro 1.414.720 migliaia di cui Euro 1.320.618 migliaia attribuibili al consolidamento del Gruppo Vard. Escludendo tale effetto, i ricavi del Gruppo realizzati all'estero aumentano di Euro 94.102 migliaia (+6,3%) per effetto principalmente dello sviluppo di alcune navi da crociera ordinate da clienti con sede all'estero e dello sviluppo del menzionato *mega-yacht*.

L'incremento dei Ricavi generati dal Gruppo in Italia nell'esercizio 2012 rispetto al 2011 risulta invece principalmente connesso alla maggiore incidenza sui Ricavi totali dei programmi per la Marina Militare italiana e per la Guardia Costiera italiana. Nel corso del biennio in oggetto si registra il decremento dei Ricavi generati all'estero (-4,0%) per effetto principalmente di una riduzione dei volumi produttivi di alcune navi da crociera, commentata in precedenza.

EBITDA per settore operativo ed EBIT

Nella seguente tabella si riporta l'andamento dell'EBITDA, con riferimento a ciascun settore operativo, per gli esercizi 2013, 2012 e 2011, e la riconciliazione di tale parametro con l'EBIT. L'Emittente definisce l'EBITDA come Utile d'esercizio rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (ix) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto e (x) altri oneri e proventi non ricorrenti. Le rettifiche di cui ai punti (vii), (viii), (ix) e (x) ammontano

a complessivi Euro 72.741 migliaia, Euro 44.735 migliaia ed Euro 53.682 migliaia, rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Per la modalità di determinazione dell'EBITDA e dell'EBIT del Gruppo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo.

(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	% ⁽¹⁾	2012	% ⁽¹⁾	2011	% ⁽¹⁾	2013-2012	% ⁽¹⁾	2012-2011	%
Shipbuilding	155.240	6,5%	156.610	6,8%	155.617	6,8%	(1.370)	-0,9%	993	0,6%
Offshore	155.300	11,8%	-	n.a.	-	n.a.	155.300	n.a.	-	n.a.
Sistemi, componenti e servizi	13.925	8,5%	15.390	9,3%	10.333	7,9%	(1.465)	-9,5%	5.057	48,9%
Altre attività ⁽²⁾	(26.148)	n.a.	(24.119)	n.a.	(25.432)	n.a.	(2.029)	8,4%	1.313	-5,2%
EBITDA	298.317	7,8%	147.881	6,2%	140.518	5,9%	150.436	101,7%	7.363	5,2%
Ammortamenti	(88.959)	2,3%	(59.896)	2,5%	(65.768)	2,8%	(29.063)	-48,5%	5.872	8,9%
EBIT	209.358	5,5%	87.985	3,7%	74.750	3,1%	121.373	137,9%	13.235	17,7%

(1) Incidenza calcolata con riferimento ai Ricavi dei settori operativi per quanto riguarda l'EBITDA dei settori operativi e con riferimento ai Ricavi del Gruppo per quanto concerne la voce "Ammortamenti", EBITDA di Gruppo ed EBIT.

(2) La voce "Altre attività" include principalmente i costi delle attività di corporate che non risultano allocati agli altri settori.
n.a. = non applicabile.

2013 vs 2012

EBITDA Settore operativo Shipbuilding

L'EBITDA del Settore operativo *Shipbuilding* risulta sostanzialmente stabile registrando un decremento pari a Euro 1.370 migliaia, (- 0,9%), da Euro 156.610 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 155.240 migliaia nell'esercizio 2013. L'EBITDA *margin* si decrementa dello 0,3%, passando dal 6,8% al 6,5% per effetto di un minor beneficio - pari a Euro 8.006 migliaia - connesso agli strumenti finanziari derivati il cui impatto passa da Euro 10.448 migliaia nel 2012 a Euro 2.442 migliaia nel 2013.

EBITDA Settore operativo Offshore

L'EBITDA del Settore operativo *Offshore* risulta pari a Euro 155.300 migliaia nell'esercizio 2013, presentando un'EBITDA *margin* pari all'11,8%.

Occorre segnalare che l'EBITDA del Settore operativo *Offshore* differisce rispetto a quello del Gruppo Vard principalmente per i seguenti fenomeni:

- Vard Holdings è stata consolidata a partire dalla Data di Acquisizione (23 gennaio 2013) e pertanto l'EBITDA del Settore operativo *Offshore* non riflette i risultati del Gruppo Vard per i primi 22 giorni dell'esercizio 2013;
- per effetto del processo di allocazione del prezzo di acquisto di Vard Holdings, i Ricavi e l'EBITDA del Settore operativo *Offshore* includono gli effetti, pari a Euro 52.959 migliaia, connessi all'utilizzo di una quota parte del fondo costituito a fronte dei ritardi e dell'incremento dei costi attesi nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard e manifestatisi

nel corso del 2013. Si precisa che l'utilizzo del citato fondo ha mitigato gli effetti negativi dei ritardi e degli incrementi dei costi nei cantieri brasiliani del Gruppo Vard sui risultati del Gruppo per l'esercizio 2013;

- per gli oneri connessi ai *construction loans*, pari a Euro 24.228 migliaia, classificati tra gli oneri finanziari nel Bilancio Consolidato dell'Emittente e tra i costi operativi nel bilancio consolidato di Vard Holdings.

In aggiunta, sebbene l'effetto sia marginale, l'EBITDA del Settore operativo *Offshore* include ulteriori costi connessi alle attività *Offshore* di FINCANTIERI S.p.A..

EBITDA Settore operativo Sistemi, componenti e servizi

L'EBITDA del Settore Sistemi, componenti e servizi registra un decremento pari a Euro 1.465 migliaia (-9,5%), passando da Euro 15.390 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 13.925 migliaia nell'esercizio 2013. L'EBITDA *margin* del Settore Sistemi, componenti e servizi si decrementa dello 0,8%, passando dal 9,3% al 8,5%.

Tale andamento è riconducibile principalmente alla variazione dei ricavi del settore e alla composizione del *mix* prodotti, commentata in precedenza.

EBIT

L'EBIT del Gruppo registra un incremento pari a Euro 121.373 migliaia (+137,9%), passando da Euro 87.985 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 209.358 migliaia nell'esercizio 2013. L'EBIT attribuibile al Gruppo Vard dalla Data di Acquisizione risulta pari a Euro 121.727 migliaia. Al netto di tale valore, pertanto, l'EBIT del Gruppo risulta sostanzialmente in linea nel biennio in esame passando da Euro 87.985 migliaia nel 2012 a Euro 87.631 migliaia nel 2013.

2012 vs 2011

EBITDA Settore Shipbuilding

L'EBITDA del Settore *Shipbuilding* risulta sostanzialmente in linea nel biennio in esame, passando da Euro 155.617 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 156.610 migliaia nell'esercizio 2012. L'EBITDA *margin* del Settore *Shipbuilding* risulta in linea e pari al 6,8%.

EBITDA Settore Sistemi, componenti e servizi

L'EBITDA del Settore Sistemi, componenti e servizi registra un incremento pari a Euro 5.057 migliaia, (+48,9%), passando da Euro 10.333 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 15.390 migliaia nell'esercizio 2012.

L'EBITDA *margin* del Settore Sistemi, componenti e servizi si incrementa dell'1,4%, passando dal 7,9% al 9,3%. Tale andamento risulta connesso al maggior contributo dei servizi post-vendita in termini di volumi e margini, a seguito delle azioni di riorganizzazione del *business* in particolare mediante lo sviluppo di una *joint venture* dedicata con il fornitore Isselnord.

EBIT

L'EBIT del Gruppo registra un incremento pari a Euro 13.235 migliaia (+17,7%), passando da Euro 74.750 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 87.985 migliaia nell'esercizio 2012.

Nello specifico la voce "Ammortamenti" registra un decremento pari a Euro 5.872 migliaia (-8,9%), passando da Euro 65.768 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 59.896 migliaia nell'esercizio 2012, connesso alla rivisitazione e al conseguente allungamento della vita utile di taluni impianti.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi della gestione)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	% ⁽¹⁾	2012	% ⁽¹⁾	2011	% ⁽¹⁾	2013-2012	% ⁽¹⁾	2012-2011	%
Materie prime sussidiarie e di consumo ⁽¹⁾	2.070.910	55,4%	1.189.497	51,7%	1.210.543	52,3%	881.413	74,1%	(21.046)	-1,7%
- Subforniture ed appalti a prevalenza di manodopera	322.710	8,6%	230.640	10,0%	250.540	10,8%	92.070	39,9%	(19.900)	-7,9%
- Altri costi per servizi	148.433	4,0%	101.926	4,4%	105.736	4,6%	46.507	45,6%	(3.810)	-3,6%
- Prestazioni diverse e servizi tecnici	186.421	5,0%	136.939	6,0%	134.208	5,8%	49.482	36,1%	2.731	2,0%
- Assicurazioni	34.653	0,9%	29.041	1,3%	32.781	1,4%	5.612	19,3%	(3.740)	-11,4%
Servizi	692.217	18,5%	498.546	21,7%	523.265	22,6%	193.671	38,8%	(24.719)	-4,7%
Godimento beni di terzi	43.093	1,2%	24.052	1,0%	22.650	1,0%	19.041	79,2%	1.402	6,2%
Costi diversi di gestione	11.541	0,3%	30.367	1,3%	22.868	1,0%	(18.826)	-62,0%	7.499	32,8%
Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni	(48.674)	-1,3%	(8.651)	-0,4%	(1.601)	-0,2%	(40.023)	n.a.	(7.050)	n.a.
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	2.769.087	74,1%	1.733.811	75,3%	1.777.725	76,7%	1.035.276	59,7%	(43.914)	-2,5%
di cui oneri estranei alla gestione ordinaria	24.513		7.617		9.504					

(1) Tale voce include le voci estratte dal conto economico complessivo consolidato "Materie prime sussidiarie e di consumo", "Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo" e "Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione".

n.a. = non applicabile.

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" registra un incremento pari a Euro 1.035.276 migliaia (+ 59,7%), passando da Euro 1.733.811 migliaia

nell'esercizio 2012 a Euro 2.769.087 migliaia nell'esercizio 2013. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui ricavi della gestione del Gruppo, si evidenzia un decremento dal 75,3% dell'esercizio 2012 al 74,1% dell'esercizio 2013.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi attribuibili al Gruppo Vard dalla Data di Acquisizione risultano pari a Euro 910.419 migliaia e si riferiscono quasi integralmente alla voce materie prime, sussidiarie e di consumo. Al netto di tali costi, la voce di conto economico "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" registra un incremento pari a Euro 124.857 migliaia (+7,2%), con un'incidenza che passa dal 75,3% al 76,7%.

L'incremento in oggetto, pari a Euro 124.857 migliaia al netto dell'effetto connesso al Gruppo Vard, è concentrato sulla voce "Servizi" e, in particolare sui costi per subforniture a prevalenza di manodopera. Tale variazione, è riconducibile al maggior volume produttivo sviluppato nel corso dell'esercizio 2013, commentato in precedenza.

La voce di conto economico "Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni", contabilizzata a riduzione della voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi", registra un incremento passando da Euro 8.651 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 48.674 migliaia nell'esercizio 2013. Tale variazione non è sostanzialmente influenzata dalla variazione dell'area di consolidamento. Nello specifico, le capitalizzazioni effettuate nell'esercizio 2013 si riferiscono (i) per Euro 19.994 migliaia ai costi di sviluppo relativi a progetti per la produzione di dispositivi e sistemi innovativi per la sicurezza e la riduzione dell'inquinamento ambientale, da applicare su nuovi prototipi di Navi da crociera (a titolo esemplificativo, *safe return to port, scrubber*, propulsione *dual fuel*), e (ii) per la restante parte agli oneri sostenuti dal Gruppo in relazione alla realizzazione, presso il cantiere di Sestri Ponente, di una chiatta semisommersibile da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi, la cui costruzione iniziata nel 2012 verrà completata nel corso del 2014.

I costi estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti sostenuti dal Gruppo nell'esercizio 2013 si riferiscono principalmente agli oneri accessori relativi all'acquisizione del Gruppo Vard e alle spese legali sostenute dal Gruppo per far fronte ai contenziosi connessi con le problematiche legate al danno biologico per esposizione ad amianto.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" registra un decremento pari a Euro 43.914 migliaia (-2,5%), passando da Euro 1.777.725 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 1.733.811 migliaia nell'esercizio 2012. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui ricavi della gestione del Gruppo, si evidenzia un decremento dal 76,7% dell'esercizio 2011 al 75,3% dell'esercizio 2012.

La riduzione dell'incidenza dei costi in oggetto risulta principalmente legata al minor peso percentuale dei costi per servizi sui ricavi della gestione del Gruppo registrato nel biennio in esame (dal 22,6% dell'esercizio 2011 al 21,7% dell'esercizio 2012) per effetto principal-

mente delle variazioni in termini di attività produttiva registrata nei due esercizi, che ha comportato un ricorso più contenuto ai servizi di subfornitura.

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria nel biennio in esame si riferiscono prevalentemente ai costi connessi alle spese legali sostenute dal Gruppo per far fronte ai contenziosi connessi con le problematiche legate al danno biologico per esposizione ad amianto (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto Informativo).

Costo del personale

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio del costo del personale del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Salari e stipendi	566.888	15,2%	362.350	15,7%	324.822	14,0%	204.538	56,4%	37.528	11,6%
Oneri sociali	169.951	4,5%	129.231	5,6%	118.725	5,1%	40.720	31,5%	10.506	8,8%
Costi per piani a contribuzione definita	29.407	0,8%	26.096	1,1%	24.085	1,1%	3.311	12,7%	2.011	8,3%
Altri costi del personale	26.048	0,7%	13.819	0,6%	9.954	0,4%	12.229	88,5%	3.865	38,8%
Costi capitalizzati su immobilizzazioni	(22.575)	-0,6%	(2.513)	-0,0%	-	-0,0%	(20.062)	n.a.	(2.513)	n.a.
Costo del personale	769.719	20,6%	528.983	23,0%	477.586	20,6%	240.736	45,5%	51.397	10,8%
<i>di cui oneri estranei alla gestione ordinaria</i>	<i>17.457</i>		<i>21.223</i>		<i>20.016</i>					

n.a. = non applicabile.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio dei dipendenti del Gruppo per categoria per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in unità)	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Dirigenti	323	225	219
Quadri, Impiegati	6.535	4.187	4.159
Operai	13.311	5.815	5.431
Totale	20.169	10.227	9.809
<i>di cui Gruppo Vard</i>	<i>10.340</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Costo del personale" registra un incremento pari a Euro 240.736 migliaia (+45,5%), passando da Euro 528.983 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 769.719 migliaia nell'esercizio 2013. L'organico medio del Gruppo cresce nel biennio in esame del 97,2% passando dalle 10.227 unità nell'esercizio 2012 alle 20.169 unità nell'esercizio 2013, di cui 10.340 unità relative al Gruppo Vard. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui ricavi della gestione del Gruppo, si evidenzia un decremento dal 23,0% dell'esercizio 2012 al 20,6% dell'esercizio 2013.

Il costo del personale attribuibile al Gruppo Vard dalla Data di Acquisizione risulta pari a Euro 255.919 migliaia. Al netto di tali costi, la voce di conto economico “Costo del personale” registra un decremento pari a Euro 15.183 migliaia (-2,9%), con un’incidenza che passa dal 23,0% al 21,2%.

Al netto della variazione dell’area di consolidamento, il decremento in valore assoluto e della relativa incidenza sui ricavi della gestione risulta principalmente connesso alla riduzione dei dipendenti in Italia a seguito del processo di riorganizzazione implementato (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo).

La voce “Costi capitalizzati su immobilizzazioni”, contabilizzati a riduzione della voce “Costo del personale”, registra un incremento passando da Euro 2.513 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 22.575 migliaia nell’esercizio 2013. Come menzionato in precedenza, le capitalizzazioni effettuate nell’esercizio 2013 si riferiscono a costi di sviluppo relativi a progetti per la produzione di dispositivi e sistemi innovativi per la sicurezza e la riduzione dell’inquinamento ambientale, da applicare su nuovi prototipi di Navi da crociera (a titolo esemplificativo, *safe return to port, scrubber, propulsione dual fuel*) e agli oneri sostenuti in relazione alla realizzazione di una chiatta semisommersibile.

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria si riferiscono principalmente agli oneri connessi alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Euro 14.795 migliaia nel 2013 ed Euro 18.824 migliaia nel 2012. La restante parte è relativa agli oneri connessi al piano di riorganizzazione non coperti dal relativo fondo (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo).

2012 vs 2011

La voce di conto economico “Costo del personale” registra un incremento pari a Euro 51.397 migliaia (+10,8%), passando da Euro 477.586 migliaia nell’esercizio 2011 a Euro 528.983 migliaia nell’esercizio 2012, principalmente per effetto dell’incremento del numero medio dei dipendenti, che passano da 9.809 unità nell’esercizio 2011 a 10.227 unità nell’esercizio 2012 (+ 4,3%). L’incremento dell’incidenza di tali costi sui ricavi della gestione del Gruppo (dal 20,6% nell’esercizio 2011 al 23,0% nell’esercizio 2012) risulta connesso principalmente allo sviluppo di maggiori attività svolte dalla controllata americana Fincantieri Marine Group LLC. Nello specifico, si registra:

- una crescita del personale (dalle 1.587 unità del 2011 alle 2.088 unità del 2012) di Fincantieri Marine Group LLC negli USA, in linea con il processo di sviluppo del programma LCS;
- una graduale riduzione degli organici in Italia a seguito dell’implementazione del piano di riorganizzazione firmato con le organizzazioni sindacali (*Cfr.* Paragrafo 9.2.2.1).

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria si riferiscono principalmente agli oneri connessi alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per Euro 18.824 migliaia nel 2012 ed Euro 20.016 migliaia nel 2011. Con riferimento al 2012, la restante parte è relativa agli oneri connessi al piano di riorganizzazione non coperti dal relativo fondo (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo).

Ammortamenti

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli Ammortamenti del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Attività immateriali	23.900	0,6%	7.226	0,3%	7.120	0,3%	16.674	n.a.	106	1,5%
Immobili, impianti e macchinari	65.059	1,8%	52.670	2,3%	58.648	2,5%	12.389	23,5%	(5.978)	-10,2%
Ammortamenti	88.959	2,4%	59.896	2,6%	65.768	2,8%	29.063	48,5%	(5.872)	-8,9%

n.a. = non applicabile.

2013 vs 2012

La voce di conto economico “Ammortamenti” registra un incremento pari a Euro 29.063 migliaia (+48,5%), passando da Euro 59.896 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 88.959 migliaia nell’esercizio 2013.

Gli ammortamenti attribuibili al Gruppo Vard dalla Data di Acquisizione risultano pari a Euro 33.025 migliaia. Tale importo include Euro 17.000 migliaia relativo all’ammortamento del portafoglio ordini e delle relazioni commerciali emerse per effetto del processo di allocazione del prezzo pagato per Vard Holdings.

Al netto di tali costi, la voce di conto economico “Ammortamenti” registra un decremento pari a Euro 3.962 migliaia (-6,6%), riconducibile principalmente a un processo di rivisitazione e conseguente allungamento della vita utile di alcuni impianti, posto in essere dal Gruppo fra il 2012 e il 2013.

2012 vs 2011

La voce di conto economico “Ammortamenti” registra un decremento pari a Euro 5.872 migliaia (-8,9%), passando da Euro 65.768 migliaia nell’esercizio 2011 a Euro 59.896 migliaia nell’esercizio 2012. Nello specifico il decremento in esame risulta principalmente connesso al menzionato processo di rivisitazione della vita utile di alcuni impianti.

Accantonamenti e svalutazioni

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per Accantonamenti e svalutazioni del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Accantonamenti per rischi ed oneri	79.199	2,1%	31.342	1,4%	33.799	1,5%	47.857	n.a.	(2.457)	-7,3%
Svalutazione crediti	13.398	0,4%	3.917	0,2%	11.658	0,5%	9.481	n.a.	(7.741)	-66,4%
Altre svalutazioni	2.491	0,1%	-	0,0%	115	0,0%	2.491	n.a.	(115)	-100,0%
Assorbimento fondi rischi e svalutazione	(48.408)	-1,4%	(19.830)	-0,9%	(8.201)	-0,4%	(28.578)	n.a.	(11.629)	141,8%
Accantonamenti e svalutazioni	46.680	1,2%	15.429	0,7%	37.371	1,6%	31.251	n.a.	(21.942)	-58,7%
<i>di cui proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria</i>	<i>30.771</i>		<i>15.895</i>		<i>24.162</i>					

n.a. = non applicabile.

2013 vs 2012

La voce di conto economico “Accantonamenti e svalutazioni” registra un incremento pari a Euro 31.251 migliaia, passando da Euro 15.429 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 46.680 migliaia nell’esercizio 2013.

L’effetto del consolidamento del Gruppo Vard sulla voce “Accantonamenti e svalutazioni” è sostanzialmente nullo in quanto il Gruppo Vard ha contabilizzato accantonamenti e svalutazioni per complessivi Euro 39.330 migliaia e assorbimenti per complessivi Euro 39.802 migliaia.

La voce “Accantonamenti per rischi ed oneri” si riferisce agli accantonamenti stanziati dal Gruppo nel biennio in esame in relazione alle passività connesse (i) agli stanziamenti relativi agli oneri di garanzia post consegna dei mezzi, in quanto il Gruppo garantisce contrattualmente i propri clienti da vizi e difetti di fabbricazione di ciascuna nave per un periodo solitamente compreso tra i 12 ed i 24 mesi successivi alla consegna, (ii) all’esito di contenziosi legali, (iii) al processo di riorganizzazione aziendale e (iv) ad altri rischi e oneri.

Tale voce passa da Euro 31.342 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 79.199 migliaia nell’esercizio 2013. L’incremento registrato nel biennio in esame (Euro 47.857 migliaia) risulta principalmente connesso a: (i) gli stanziamenti effettuati dal Gruppo relativi agli oneri di garanzia post consegna dei mezzi per Euro 16.337 migliaia e (ii) gli accantonamenti contabilizzati in relazione al rischio amianto, passati da Euro 6.828 migliaia nel 2012 a Euro 21.724 migliaia nel 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6).

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si segnalano svalutazioni di crediti commerciali per un importo pari a Euro 13.398 migliaia, in aumento di Euro 9.481 migliaia rispetto all’esercizio 2012. Tali stanziamenti sono stati effettuati dal Gruppo per tener conto del rischio di incasso in relazione ad alcune posizioni creditorie in contenzioso.

Nell’esercizio 2013 si rilevano inoltre rilasci di fondi rischi e del fondo svalutazione crediti per un importo pari a Euro 48.408 migliaia. Tali rilasci si riferiscono prevalentemente al Gruppo Vard (Euro 39.802 migliaia) e sono stati contabilizzati principalmente a seguito di

una rivisitazione degli stanziamenti al fondo garanzia per effetto del termine di garanzie su alcune navi consegnate.

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria nel biennio in esame si riferiscono prevalentemente agli accantonamenti stanziati dal Gruppo per far fronte ai contenziosi connessi con le problematiche legate al danno biologico per esposizione ad amianto. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto Informativo).

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Accantonamenti e svalutazioni" registra un decremento pari a Euro 21.942 migliaia (-58,7%), passando da Euro 37.371 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 15.429 migliaia nell'esercizio 2012.

Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011, rispettivamente pari a Euro 31.342 migliaia ed Euro 33.799 migliaia, si riferiscono principalmente a:

- accantonamenti al fondo garanzia prodotti (rispettivamente pari a Euro 18.103 migliaia ed Euro 17.325 migliaia);
- accantonamenti al fondo riorganizzazione (rispettivamente pari a Euro 2.145 migliaia ed Euro 13.500 migliaia), connessi all'avvio del piano di riorganizzazione siglato con le organizzazioni sindacali a fine 2011 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.16 del Prospetto Informativo);
- accantonamenti al fondo contenziosi legali relativamente alla problematica dell'amianto (rispettivamente pari a Euro 6.828 migliaia ed Euro 2.100 migliaia) (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.21 del Prospetto Informativo); e
- accantonamenti per altri contenziosi (rispettivamente pari a Euro 3.949 migliaia ed Euro 63 migliaia), riferibili prevalentemente a cause di natura ambientale e verso il personale.

Nell'esercizio 2012 e 2011 si registrano svalutazione di crediti per un importo rispettivamente pari a Euro 3.917 migliaia ed Euro 11.658 migliaia. Tali stanziamenti sono stati effettuati dal Gruppo per tener conto del rischio di incasso in relazione ad alcune posizioni creditorie in contenzioso.

Inoltre si segnalano rilasci di fondi rischi e oneri e del fondo svalutazione crediti per un importo pari a Euro 19.830 migliaia ed Euro 8.201 migliaia rispettivamente nell'esercizio 2012 e 2011. Nello specifico si segnala che nell'esercizio 2012 sono stati rilasciati (i) accantonamenti al fondo garanzia prodotti precedentemente effettuati per Euro 8.383 migliaia, a seguito di un minor effettivo utilizzo del fondo a chiusura del periodo di garanzia, (ii) altri accantonamenti a fondi rischi e oneri per Euro 6.767 migliaia a seguito dell'esito del contenzioso derivante dal malfunzionamento dei motori di una nave da crociera, e (iii) svalutazione di crediti precedentemente effettuati per Euro 4.680 migliaia a seguito di alcune transazioni effettuate dal Gruppo con alcuni clienti in contenzioso.

Gli oneri estranei alla gestione ordinaria nel biennio in esame si riferiscono prevalentemente agli accantonamenti stanziati dal Gruppo per far fronte ai contenziosi connessi con le problematiche legate al danno biologico per esposizione ad amianto. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto Informativo).

Proventi e oneri finanziari

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei proventi e oneri finanziari del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Proventi finanziari										
Interessi e commissioni da banche e altri proventi	7.804	0,2%	19.659	0,9%	20.018	0,9%	(11.855)	-60,3%	(359)	-1,8%
Utili su cambi	9.269	0,2%	2.326	0,1%	2.683	0,1%	6.943	n.a.	(357)	-13,3%
Interessi e altri proventi da attività finanziarie	5.052	0,1%	5.168	0,2%	6.236	0,2%	(116)	-2,2%	(1.068)	-17,1%
Proventi da operazioni di finanza derivata	827	0,1%	1.422	0,0%	-	0,0%	(595)	-41,8%	1.422	n.a.
Totale proventi finanziari	22.952	0,6%	28.575	1,2%	28.937	1,2%	(5.623)	-19,7%	(362)	-1,3%
<i>di cui proventi estranei alla gestione ordinaria</i>	-		3.665		3.176					
Oneri finanziari										
Interessi e commissioni a banche e altri oneri	(36.938)	1,0%	(13.536)	0,6%	(11.318)	0,5%	(23.402)	n.a.	(2.218)	19,6%
Interessi e commissioni su construction loans	(24.228)	0,6%	-	0,0%	-	0,0%	(24.228)	n.a.	-	n.a.
Perdite su cambi	(16.822)	0,5%	(3.958)	0,2%	(2.408)	0,1%	(12.864)	n.a.	(1.550)	64,4%
Interessi e commissioni a società a controllo congiunto	(2.609)	0,1%	(2.408)	0,1%	(1.282)	0,1%	(201)	8,3%	(1.126)	87,8%
Interessi su fondo benefici a dipendenti	(2.049)	0,1%	(2.973)	0,1%	(3.179)	0,1%	924	-31,1%	206	-6,5%
Interessi e commissioni su obbligazioni emesse	(1.412)	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	(1.412)	n.a.	-	n.a.
Interessi e commissioni a controllanti	(1.165)	0,0%	(13)	0,0%	(2)	0,0%	(1.152)	n.a.	(11)	n.a.
Oneri da operazioni di finanza derivata	(257)	0,0%	(14.572)	0,6%	(9.215)	0,4%	14.315	-98,2%	(5.357)	58,1%
Totale oneri finanziari	85.480	2,3%	37.460	1,6%	27.404	1,2%	48.020	128,2%	10.056	36,7%
<i>di cui oneri estranei alla gestione ordinaria</i>	(7.718)		-		-					
(Oneri)/Proventi finanziari netti	(62.528)		(8.885)		1.533		(53.643)		(10.418)	

n.a. = non applicabile.

2013 vs 2012

Nell'esercizio 2013 la voce di conto economico "Proventi finanziari" registra un decremento di Euro 5.623 migliaia (-19,7%), passando da Euro 28.575 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 22.952 migliaia nell'esercizio 2013.

I proventi finanziari attribuibili al Gruppo Vard dalla Data di Acquisizione risultano pari a Euro 14.928 migliaia. Al netto di tali proventi, la voce di conto economico "Proventi finanziari" registra un decremento pari a Euro 20.551 migliaia (-71,9%).

La voce "Interessi e commissioni da banche e altri proventi" si riferisce prevalentemente agli interessi maturati sulle disponibilità liquide del Gruppo. Tale voce risulta decrementata per Euro 11.855 migliaia rispetto all'esercizio precedente (- 60,3%), passando da Euro 19.659 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 7.804 migliaia nell'esercizio 2013. Escludendo gli effetti del consolidamento di Vard Holdings, il decremento in oggetto è pari a Euro 17.975 migliaia ed è connesso al minor livello medio di disponibilità liquide detenute dal Gruppo in conseguenza dell'acquisizione di Vard Holdings (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

La voce "Utili su cambi" registra un incremento pari a Euro 6.943 migliaia, passando da Euro 2.326 migliaia nel 2012 a Euro 9.269 migliaia nel 2013. L'incremento registrato risulta principalmente connesso al consolidamento del Gruppo Vard il quale opera prevalentemente in paesi esteri quali la Romania, Singapore, Vietnam e Brasile ed è soggetto, in particolare, alle fluttuazioni Euro/NOK e USD/NOK. Contestualmente la voce "Perdite su cambi" risulta incrementata per Euro 12.864 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 3.958 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 16.822 migliaia nell'esercizio 2013.

Con riferimento agli "Oneri finanziari", nell'esercizio 2013 la voce risulta complessivamente incrementata di Euro 48.020 migliaia (+ 128,2%), passando da Euro 37.460 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 85.480 migliaia nell'esercizio 2013.

In particolare, gli oneri finanziari attribuibili al Gruppo Vard dalla Data di Acquisizione risultano pari a Euro 37.831 migliaia. Al netto di tali oneri, la voce di conto economico "Oneri finanziari" registra un incremento pari a Euro 10.189 migliaia (+27,2%), con un'incidenza che passa dall'1,6% al 2,0%.

L'incremento degli oneri finanziari del Gruppo registrato nel biennio in esame risulta principalmente connesso all'incremento delle voci "Interessi e commissioni a banche e altri oneri" e "Interessi e commissioni su *construction loans*".

La voce "Interessi e commissioni a banche e altri oneri" risulta incrementata per Euro 23.402 migliaia passando da Euro 13.536 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 36.938 migliaia nell'esercizio 2013. Tale incremento è riconducibile per Euro 3.386 migliaia al consolidamento di Vard Holdings e, in particolare, ai finanziamenti di breve e medio/lungo termine concessi al Gruppo Vard. Al netto di tale effetto, la voce registra un incremento pari a Euro 20.016 migliaia di cui:

- Euro 7.421 migliaia in relazione a commissioni bancarie su garanzie prestate a favore del Gruppo; tale incremento è connesso principalmente all'emissione (i) di *advance* e

- performance bonds* relativi a commesse di nuova acquisizione, e (ii) di garanzie bancarie relative alle nuove *tranches* del finanziamento BEI erogate nel 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo);
- Euro 7.718 migliaia in relazione a linee di credito che il Gruppo ha ottenuto nell'ambito dell'acquisizione di Vard Holdings e che sarebbero state utilizzate nel caso l'adesione all'OPA STX, posta in essere nell'ambito della citata acquisizione, avesse superato determinate soglie;
 - Euro 4.877 migliaia per effetto del maggior livello di indebitamento conseguente ai finanziamenti ottenuti nel corso dell'esercizio 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 10.1).

2012 vs 2011

Nell'esercizio 2012 la voce di conto economico "Proventi finanziari" risulta sostanzialmente in linea, passando da Euro 28.937 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 28.575 migliaia nell'esercizio 2012.

Con riferimento agli "Oneri finanziari", la voce risulta incrementata per Euro 10.056 migliaia (36,7%), passando da Euro 27.404 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 37.460 migliaia nell'esercizio 2012.

L'incremento degli oneri finanziari del Gruppo registrato nel biennio in esame risulta principalmente connesso all'incremento delle voci "Oneri da operazioni di finanza derivata" e "Interessi e commissioni a banche e altri oneri". In particolare, la voce "Oneri da operazioni di finanza derivata" risulta incrementata per Euro 5.357 migliaia passando da Euro 9.215 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 14.572 migliaia nell'esercizio 2012. Tale voce, che include l'effetto a conto economico della valutazione a *fair value* dei derivati che il Gruppo detiene per gestire il proprio rischio sulle commesse in valuta diversa dall'Euro (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo), risulta incrementata principalmente per effetto dell'andamento delle valute sottostanti nel corso dell'esercizio.

La voce "Interessi e commissioni a banche e altri oneri" si incrementa per Euro 2.218 migliaia passando da Euro 11.318 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 13.536 migliaia nell'esercizio 2012. Tale incremento risulta principalmente connesso a maggiori commissioni su garanzie prestate (Euro 1.511 migliaia) che passano da Euro 5.547 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 7.058 migliaia nell'esercizio 2012.

Imposte

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle imposte del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi della gestione)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Imposte correnti	19.906	-0,5%	9.841	-0,5%	15.624	-0,7%	10.065	102,3%	(5.783)	-37,0%
Imposte differite attive	(22.709)	0,6%	9.978	0,4%	(5.093)	0,2%	(32.687)	n.a.	15.071	n.a.
Imposte differite passive	(6.664)	0,2%	(10)	0,0%	3.597	0,2%	(6.654)	n.a.	(3.607)	-100,3%
Imposte	(9.467)	0,3%	19.809	0,9%	14.128	0,6%	(29.276)	-147,8%	5.681	40,2%

n.a. = non applicabile.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica, rappresentata nella circostanza dall'aliquota vigente in Italia per l'IRES, pari al 27,5%, e l'aliquota fiscale effettiva del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Utile dell'esercizio prima delle imposte	75.651	35.272	23.009
Aliquota fiscale nominale	27,5%	27,5%	27,5%
Imposte teoriche in base all'aliquota nominale	20.804	9.700	6.328
Effetto differenze permanenti e differenze temporanee senza fiscalità differita	(10.247)	(750)	(5.919)
Effetto diverse aliquote estere	(17.506)	(906)	817
Proventi non tassati e spese non deducibili	(3.702)	-	-
Effetto perdite fiscali	22.720	-	450
Effetto differenze temporanee non stanziati in anni precedenti	(26.617)	-	-
Effetto imposte periodi precedenti	(9.882)	(638)	(24)
Imposte effettive IRES (A)	(24.430)	7.406	1.652
Imposte effettive IRAP (B)	14.963	12.403	12.476
Imposte (A + B)	(9.467)	19.809	14.128

2013 vs 2012

La voce "Imposte" presenta un saldo positivo pari a Euro 9.467 migliaia nell'esercizio 2013 e un saldo negativo pari a Euro 19.809 migliaia nell'esercizio 2012.

Con riferimento all'esercizio 2013, si segnala che il Gruppo:

- ha rilevato la fiscalità differita attiva per Euro 26.617 migliaia in relazione agli stanziamenti per il contenzioso legale e per le svalutazioni dei crediti, non contabilizzata negli esercizi precedenti;
- non ha rilevato differite attive in relazione alle perdite fiscali sostenute dalla controllata brasiliana in quanto, stante la non trasferibilità delle stesse a favore di altre entità, non è possibile prevederne la recuperabilità;
- ha contabilizzato benefici connessi agli esercizi precedenti per Euro 9.882 migliaia in relazione alla deducibilità dell'IRAP ai fini del computo dell'IRES.

2012 vs 2011

La voce di conto economico “Imposte” registra un incremento pari a Euro 5.681 migliaia (40,2%), passando da Euro 14.128 migliaia nell’esercizio 2011 a Euro 19.809 migliaia nell’esercizio 2012.

Utile dell’esercizio

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico “Utile dell’esercizio” registra un incremento pari a Euro 69.655 migliaia, passando da Euro 15.463 migliaia nell’esercizio 2012 a Euro 85.118 migliaia nell’esercizio 2013.

2012 vs 2011

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico “Utile dell’esercizio” registra un incremento pari a Euro 6.582 migliaia (+74,1%), passando da Euro 8.881 migliaia nell’esercizio 2011 a Euro 15.463 migliaia nell’esercizio 2012.

9.2.3 Altri fattori che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente

Fatto salvo quanto descritto nel presente Capitolo, nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie e i risultati economici in precedenza riportati, l’attività del Gruppo non è stata influenzata significativamente da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica. Con riferimento a politiche e fattori di natura governativa che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni sull’attività dell’Emittente, si rimanda a quanto illustrato nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3.4 del Prospetto Informativo in relazione ai contributi ventennali per finanziare gli investimenti nel settore della difesa navale autorizzati dall’art. 1, comma 37, della Legge di Stabilità 2014 (Legge 147 del 27 dicembre 2013).

9.3 Risultati del Gruppo Vard

Ai fini di una più completa descrizione del Gruppo Vard, acquisito dal Gruppo nel mese di gennaio 2013, il presente Paragrafo include un'analisi della situazione gestionale del Gruppo Vard per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 e per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

Le informazioni incluse nel presente Paragrafo sono state estratte dai seguenti documenti, disponibili al pubblico sul sito *internet* del Gruppo Vard (www.vard.com):

- il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 17 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers LLP, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in pari data (il "**Bilancio Consolidato 2013 Vard Holdings**");
- il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 15 marzo 2013 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG LLP, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in pari data (il "**Bilancio Consolidato 2012 Vard Holdings**");
- il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 19 marzo 2012 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG LLP, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in pari data (il "**Bilancio Consolidato 2011 Vard Holdings**");
- il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Vard per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 29 aprile 2014 (il "**Bilancio Consolidato Intermedio Q12014 Vard Holdings**");
- il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Vard per il trimestre chiuso al 31 marzo 2013, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 14 maggio 2013 (il "**Bilancio Consolidato Intermedio Q12013 Vard Holdings**");
- l'*Annual report 2013 – Business review*, allegato al Bilancio Consolidato 2013 Vard Holdings;
- l'*Annual report 2012* allegato al Bilancio Consolidato 2012 Vard Holdings;
- l'*Annual report 2011* allegato al Bilancio Consolidato 2011 Vard Holdings;
- il *1Q 2014 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 29 aprile 2014;
- il *4Q and FY 2013 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 25 febbraio 2014;
- il *3Q 2013 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 6 novembre 2013;
- il *2Q 2013 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 11 luglio 2013;

- il *1Q 2013 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 14 maggio 2013;
- il *4Q and FY 2012 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 26 febbraio 2013;
- il *3Q and 9M 2012 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 14 novembre 2012;
- il *2Q 2012 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 14 agosto 2012;
- il *1Q 2012 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 14 maggio 2012; e
- il *4Q and FY 2011 Results Presentation* presentato agli azionisti di Vard Holdings in data 14 febbraio 2012.

I dati estratti dalle summenzionate fonti, espressi in NOK, valuta funzionale del Gruppo Vard, sono stati tradotti in Euro, utilizzando:

- per il triennio in esame, il tasso di cambio EUR/NOK al 31 dicembre 2013 pari a 8,36 NOK per Euro;
- per i trimestri in oggetto, il tasso di cambio medio EUR/NOK relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 pari a 8,35 NOK per Euro.

Occorre segnalare preliminarmente che i risultati del Gruppo Vard, di seguito evidenziati, non devono essere letti congiuntamente con quelli riportati nei Paragrafi 9.2.1 e 9.2.2. e divergono dagli stessi, in considerazione del fatto che:

- come descritto in tali Paragrafi, il Gruppo Vard è stato consolidato dall'Emittente a partire dalla Data di Acquisizione, 23 gennaio 2013. Prima di tale data, l'Emittente non deteneva (né direttamente né indirettamente) alcuna partecipazione nel capitale sociale di Vard Holdings. Conseguentemente, con riferimento agli esercizi 2011 e 2012 e ai primi 22 giorni dell'esercizio 2013, i risultati del Gruppo Vard non hanno alcun riflesso sui risultati del Gruppo;
- ai fini della predisposizione dei bilanci consolidati dell'Emittente, Vard Holdings predispose un apposito *reporting package* in accordo con gli IFRS, così come applicati da Fincantieri;
- la composizione delle voci di conto economico complessivo del Gruppo Vard diverge da quella utilizzata dal Gruppo;
- il processo di allocazione del prezzo sostenuto dal Gruppo per l'acquisto di Vard Holdings ha comportato, tra l'altro, l'identificazione e la valorizzazione di alcune poste contabili che hanno generato poi effetti sui risultati economici del Settore operativo *Offshore* a partire dalla Data di Acquisizione.

Si segnala preliminarmente quanto segue, in relazione ai risultati conseguiti dal Gruppo Vard nei periodi indicati:

- in data 11 luglio 2013, in sede di presentazione dei risultati relativi al trimestre chiuso al 30 giugno 2013 che si sono rivelati peggiori rispetto alle aspettative, Vard Holdings ha annunciato che il contesto industriale brasiliano si presentava ancora come impegnativo, es-

sendo caratterizzato da un elevato *turn-over* del personale e da notevoli pressioni nell'ambito della subfornitura. In particolare il Gruppo Vard segnalava ulteriori ritardi ed un incremento dei costi previsti in entrambi i siti in Brasile, ovvero nel cantiere di Niterói, a causa di livelli di produttività inferiori a quelli attesi ed a costi aggiuntivi per l'esternalizzazione delle attività di costruzione degli scafi ai subappaltatori, ed in quello di Promar, a causa di una revisione delle stime dei costi di *start-up* del nuovo cantiere. Inoltre il Gruppo Vard ha indicato come l'impatto negativo sui margini relativamente alla situazione esistente nel cantiere di Niterói sarebbe perdurato fino alla consegna dell'ultima nave del proprio portafoglio ordini e, nella relativa comunicazione di previsione, ha riferito che le difficoltà operative del cantiere di Niterói non erano state ancora risolte;

- in occasione della presentazione dei risultati del Gruppo relativi al trimestre chiuso al 30 settembre 2013, avvenuta in data 6 novembre 2013, Vard Holdings ha confermato la precedente analisi in merito all'andamento delle proprie attività brasiliane;
- in data 25 febbraio 2014 Vard Holdings ha nuovamente illustrato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che le attività dello stabilimento di Niterói hanno continuato a influenzare negativamente la *performance* del Gruppo Vard nonostante il *turnover* del personale sia stato rallentato e il carico di lavoro sia diminuito rispetto al precedente picco. Allo stesso tempo Vard Holdings ha confermato la difficoltà nell'assunzione di personale qualificato per il cantiere di Vard Promar, particolarmente nei settori tecnici e di produzione;
- con riferimento ai risultati del Gruppo Vard relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, il Gruppo Vard ha comunicato di aver registrato un miglioramento della situazione di sovraccapacità produttiva del proprio stabilimento sito in Niterói.

Ordini e Backlog

Le seguenti tabelle indicano il valore complessivo degli ordini acquisiti e del *backlog* del Gruppo Vard con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 e ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

(in milioni di Euro)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Ordini ⁽¹⁾	1.695	1.136	1.329
Backlog ⁽¹⁾	2.314	1.805	1.994

(1) Dati espressi in NOK e tradotti in Euro utilizzando il tasso di cambio EUR/NOK in essere al 31 dicembre 2013 pari a 8,36 NOK per Euro.

(in milioni di Euro)	Al e per il trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
Ordini	662	374
Backlog	2.616	2.079

Risultati del Gruppo Vard per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

Nella seguente tabella sono rappresentate alcune informazioni economiche selezionate nonché l'evidenza dei principali indicatori di marginalità, estratti dal conto economico complessivo consolidato del Gruppo Vard per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in milioni di Euro e percentuale su Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Ricavi	1.334	100,0%	1.331	100,0%	1.483	100,0%	3	0,2%	(152)	-10,2%
Costi per acquisti, subfornitura e costi diversi	(930)	69,8%	(855)	64,2%	(908)	61,2%	(75)	8,8%	53	-5,8%
Costo del personale	(255)	19,1%	(234)	17,6%	(227)	15,3%	(21)	9,0%	(7)	3,1%
Altri costi operativi	(67)	5,0%	(66)	5,0%	(66)	4,5%	(1)	1,5%	-	0,0%
EBITDA	82	6,1%	176	13,2%	282	19,0%	(94)	-53,4%	(106)	-37,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(25)	1,8%	(20)	1,5%	(18)	1,2%	(5)	25,0%	(2)	11,1%
Utile operativo	57	4,3%	156	11,7%	264	17,8%	(99)	-63,5%	(108)	-40,9%
Proventi finanziari	15	1,1%	15	1,1%	15	1,0%	-	0,0%	-	0,0%
Oneri finanziari	(14)	1,1%	(13)	0,9%	(15)	1,0%	(1)	7,7%	2	-13,3%
Proventi finanziari netti	1	0,0%	2	0,2%	-	0,0%	(1)	-50,0%	2	n.a.
Quota di utili di società collegate, al netto dell'effetto fiscale	1	0,1%	-	0,0%	1	0,1%	1	n.a.	(1)	-100,0%
Utile prima delle imposte	59	4,4%	158	11,9%	265	17,9%	(99)	-62,7%	(107)	-40,4%
Imposte	(24)	1,8%	(52)	3,9%	(73)	5,0%	28	-53,8%	21	-28,8%
Utile d'esercizio	35	2,6%	106	8,0%	192	12,9%	(71)	-67,0%	(86)	-44,8%
<i>di pertinenza della capogruppo</i>	42	3,1%	108	8,1%	191	12,9%	(66)	-61,1%	(83)	-43,5%
<i>di pertinenza di Terzi</i>	(7)	0,5%	(2)	0,1%	1	0,0%	(5)	n.a.	(3)	n.a.

n.a. = non applicabile.

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute nel triennio in oggetto con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi

La seguente tabella indica la ripartizione dei Ricavi del Gruppo Vard per area geografica (in base alla sede legale delle società del Gruppo Vard che hanno generato Ricavi) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in milioni di Euro e percentuale su Ricavi)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013		2012		2011		2013- 2012		2012- 2011	
Norvegia	1.129	84,7%	1.082	81,3%	1.054	71,0%	47	4,3%	28	2,7%
Brasile	147	11,0%	172	12,9%	237	16,0%	(25)	-14,5%	(65)	-27,4%
Singapore ⁽²⁾	46	3,4%	64	4,8%	118	8,0%	(18)	-28,1%	(54)	-45,8%
Romania ⁽¹⁾	11	0,8%	13	1,0%	74	5,0%	(2)	-15,4%	(61)	-82,4%
Vietnam ⁽²⁾	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Altri paesi	1	0,1%	1	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	1	0,0%
Ricavi	1.334	100,0%	1.331	100,0%	1.483	100,0%	3	0,2%	(152)	-10,2%

(1) I dati relativi alla Romania si riferiscono alla quota dei Ricavi conseguiti dalla stessa verso clienti esterni al Gruppo Vard e non includono pertanto la quota parte di Ricavi realizzata nei confronti delle altre società del Gruppo Vard.

(2) Il valore dei Ricavi del Singapore e del Vietnam devono essere considerati nel complesso, in quanto la società del Gruppo Vard che opera in Vietnam, la Vard Vung Tau Ltd., svolge il ruolo di subcontractor della società di Singapore del Gruppo Vard, Vard Singapore Pte. Ltd., che la controlla.

I Ricavi del Gruppo Vard derivano principalmente da commesse e, solo in parte marginale, da prestazioni di servizi e vendita di altri prodotti.

2013 vs 2012

Nel biennio in esame la voce di conto economico “Ricavi” del Gruppo Vard risulta sostanzialmente in linea passando da Euro 1.331 milioni nel 2012 a Euro 1.334 milioni nel 2013.

Negli esercizi in esame la ripartizione geografica dei Ricavi non ha subito evoluzioni di rilievo.

2012 vs 2011

Nel biennio in esame la voce di conto economico “Ricavi” del Gruppo Vard registra un decremento pari a Euro 152 milioni (-10,2%) passando da Euro 1.483 milioni nel 2011 a Euro 1.331 milioni nel 2012. Tale decremento risulta principalmente connesso al temporaneo rallentamento dell'attività registrata con riferimento ad alcuni cantieri.

Costi per acquisti, subfornitura e costi diversi

2013 vs 2012

Nell'esercizio 2013 la voce di conto economico "Costi per acquisti, subfornitura e costi diversi" registra un incremento pari a Euro 75 milioni (+8,8%), passando da Euro 855 milioni nell'esercizio 2012 a Euro 930 milioni nell'esercizio 2013. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui Ricavi del Gruppo Vard, si evidenzia un incremento dal 64,2% dell'esercizio 2012 al 69,8% dell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

Nell'esercizio 2012 la voce di conto economico "Costi per acquisti, subfornitura e costi diversi" registra un decremento pari a Euro 53 milioni (-5,8%), passando da Euro 908 milioni nell'esercizio 2011 a Euro 855 milioni nell'esercizio 2012. L'incidenza percentuale di tali costi sui "Ricavi" del Gruppo Vard evidenzia un incremento passando dal 61,2% dell'esercizio 2011 al 64,2% dell'esercizio 2012.

Costo del personale

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio della voce di conto economico "Costo del personale" del Gruppo Vard per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

<i>(in milioni di Euro e percentuale su Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
Salari e stipendi	201	15,1%	177	13,3%	167	11,3%	24	13,6%	10	6,0%
Oneri sociali	38	2,8%	36	2,7%	36	2,4%	2	5,6%	-	0,0%
Costi per piani a benefici e a contribuzione definita	3	0,2%	5	0,4%	5	0,3%	(2)	-40,0%	-	0,0%
Altri costi del personale	13	1,0%	16	1,2%	19	1,3%	(3)	-18,8%	(3)	-15,8%
Costo del personale	255	19,1%	234	17,6%	227	15,3%	21	9,0%	7	3,1%

Altri costi operativi

2013 vs 2012

Nel biennio in esame la voce di conto economico "Altri costi operativi" del Gruppo Vard risulta sostanzialmente in linea, passando da Euro 66 milioni a Euro 67 milioni (+ 1,5%).

2012 vs 2011

Nel biennio in esame la voce di conto economico "Altri costi operativi" del Gruppo Vard risulta invariata e pari a Euro 66 milioni.

EBITDA

2013 vs 2012

Nell'esercizio 2013 l'EBITDA del Gruppo Vard registra un decremento pari a Euro 94 milioni (-53,4%), passando da Euro 176 milioni nell'esercizio 2012 a Euro 82 milioni nell'esercizio 2013. In termini di incidenza percentuale sui Ricavi del Gruppo Vard, si evidenzia un decremento dal 13,2% dell'esercizio 2012 al 6,1% dell'esercizio 2013. Tale decremento risulta principalmente connesso (i) ai ritardi relativi alle navi in costruzione presso il cantiere di Vard Niterói S.A. e al conseguente incremento dei costi di produzione, e (ii) a una revisione al rialzo dei costi di *start-up* connessi al nuovo cantiere di Vard Promar S.A.

2012 vs 2011

Nell'esercizio 2012 l'EBITDA dal Gruppo Vard registra un decremento pari a Euro 106 milioni (-37,6%), passando da Euro 282 milioni nel 2011 a Euro 176 milioni nel 2012. In termini di incidenza percentuale sui Ricavi del Gruppo Vard, si evidenzia un decremento dal 19,0% dell'esercizio 2011 al 13,2% dell'esercizio 2012. La marginalità dell'esercizio 2012 risente negativamente dei risultati conseguiti in particolare nel quarto trimestre del 2012 da Vard Niterói S.A.. Di converso, la marginalità dell'esercizio 2011 è influenzata positivamente dal miglioramento dell'efficiamento produttivo.

Ammortamenti e svalutazioni

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Ammortamenti e svalutazioni" registra un incremento pari a Euro 5 milioni (+ 25,0%), passando da Euro 20 milioni nell'esercizio 2012 a Euro 25 milioni nell'esercizio 2013. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui Ricavi del Gruppo Vard, si evidenzia un incremento dall'1,5% dell'esercizio 2012 all'1,8% dell'esercizio 2013. Tale incremento risulta principalmente connesso alle maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio 2013 in relazione alla completa svalutazione dell'avviamento attribuito alla controllata Vard Niterói S.A. per effetto del peggioramento dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Ammortamenti e svalutazioni" registra un incremento pari a Euro 2 milioni (+ 11,1%), passando da Euro 18 milioni nell'esercizio 2011 a Euro 20 milioni nell'esercizio 2012. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui Ricavi del Gruppo Vard, si evidenzia un incremento dall'1,2% dell'esercizio 2011 all'1,5% dell'esercizio 2012. Tale incremento risulta principalmente connesso alle maggiori svalutazioni effettuate nel corso

del 2012 in relazione alla parziale svalutazione dell'avviamento attribuito alla controllata Vard Niterói S.A. in considerazione del peggioramento dei risultati conseguiti nel corso del 2012.

Utile operativo

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile operativo" registra un decremento pari a Euro 99 milioni (-63,5%), passando da Euro 156 milioni nell'esercizio 2012 a Euro 57 milioni nell'esercizio 2013, principalmente per effetto della dinamica dei costi e delle svalutazioni commentate in precedenza.

2012 vs. 2011

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile operativo" registra un decremento pari a Euro 108 milioni (-40,9%), passando da Euro 264 milioni nell'esercizio 2011 a Euro 156 milioni nell'esercizio 2012.

Proventi finanziari netti

2013 vs 2012

Nel biennio in esame la voce Proventi finanziari netti del Gruppo Vard risulta sostanzialmente in linea, passando da Euro 2 milioni nel 2012 a Euro 1 milioni nel 2013 (- 50,0%).

2012 vs 2011

Nel biennio in esame la voce Proventi finanziari netti del Gruppo Vard risulta sostanzialmente in linea nel biennio in esame passando da un valore nullo nell'esercizio 2011 a Euro 2 milioni nel 2012.

Imposte

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Imposte" registra un decremento pari a Euro 28 milioni (-53,8%), passando da Euro 52 milioni nell'esercizio 2012 a Euro 24 milioni nell'esercizio 2013. In termini di aliquota fiscale effettiva, la stessa aumenta passando dal 32,7% per il 2012 al 39,6% per il 2013 per effetto principalmente di un maggior impatto delle perdite fiscali a fronte delle quali non sono state contabilizzate imposte differite attive.

2012 vs 2011

La voce di conto economico “Imposte” registra un decremento pari a Euro 21 milioni (-28,8%), passando da Euro 73 milioni nell’esercizio 2011 a Euro 52 milioni nell’esercizio 2012. In termini di aliquota fiscale effettiva, la stessa aumenta passando dal 27,6% per il 2011 al 32,7% per il 2012 per effetto principalmente di un maggior impatto delle perdite fiscali a fronte delle quali non sono state contabilizzate imposte differite attive.

Utile d’esercizio

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico “Utile d’esercizio” registra un decremento pari a Euro 71 milioni (-67,0%), passando da Euro 106 milioni nell’esercizio 2012 a Euro 35 milioni nell’esercizio 2013.

2012 vs 2011

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico “Utile d’esercizio” registra un decremento pari a Euro 86 milioni (-44,8%), passando da Euro 192 milioni nell’esercizio 2011 a Euro 106 milioni nell’esercizio 2012.

Risultati del Gruppo Vard per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013

Nella seguente tabella sono rappresentate alcune informazioni economiche selezionate nonché l’evidenza dei principali indicatori di marginalità, estratti dal conto economico complessivo consolidato del Gruppo Vard per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013.

<i>(in milioni di Euro e percentuale su Ricavi)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo				Variazioni	
	2014	%	2013	%	2014-2013	%
Ricavi	320	100.0%	329	100.0%	(9)	-2.7%
Costi per acquisti, subfornitura e costi diversi	(216)	67.5%	(218)	66.3%	2	-0.9%
Costo del personale	(66)	20.6%	(58)	17.6%	(8)	13.8%
Altri costi operativi	(18)	5.6%	(16)	4.9%	(2)	12.5%
EBITDA	20	6.3%	37	11.2%	(17)	-45.9%
Ammortamenti e svalutazioni	(6)	1.9%	(3)	0.9%	(3)	100.0%
Utile operativo	14	4.4%	34	10.3%	(20)	-58.8%
Proventi finanziari	4	1.3%	3	0.9%	1	33.3%
Oneri finanziari	(5)	1.6%	(4)	1.2%	(1)	25.0%
Proventi finanziari netti	(1)	0.3%	(1)	0.3%	-	0.0%
Quota di utili di società collegate, al netto dell’effetto fiscale	-	0.0%	-	0.0%	-	n.a.
Utile prima delle imposte	13	4.1%	33	10.0%	(20)	-60.6%
Imposte	(4)	1.3%	(10)	3.0%	6	-60.0%
Utile del periodo	9	2.8%	23	7.0%	(14)	-60.9%

Ricavi

Nei trimestri in esame la voce di conto economico “Ricavi” del Gruppo Vard risulta sostanzialmente in linea passando da Euro 329 milioni nel primo trimestre 2013 a Euro 320 milioni nel primo trimestre 2014.

EBITDA

A fronte della sostanziale stabilità dei ricavi, nel primo trimestre 2014 l'EBITDA del Gruppo Vard registra un decremento pari a Euro 17 milioni (-45,9%), passando da Euro 37 milioni nel primo trimestre 2013 a Euro 20 milioni nel primo trimestre 2014. In termini di incidenza percentuale sui Ricavi del Gruppo Vard, si evidenzia un decremento dall'11,2% del primo trimestre del 2013 al 6,3% del primo trimestre 2014. L'EBITDA del primo trimestre 2013 beneficia delle *performance* particolarmente positive registrate dal Gruppo Vard per effetto dell'elevata marginalità di alcune commesse in fase di ultimazione, acquisite nel corso del biennio 2011-2012 e viceversa non riflette pienamente le perdite sulle attività del Brasile che si sono manifestate a partire dal secondo trimestre 2013 e che hanno portato la società ad emettere *una profit guidance* nel corso del mese di giugno 2013. In particolare la marginalità del primo trimestre 2013 non riflette (i) gli extra costi e i ritardi di consegna emersi nel corso del 2013 sulle commesse in lavorazione presso il cantiere di Niterói a causa della bassa produttività del *network* dei subfornitori, che ha caratterizzato peraltro tutto il contesto industriale brasiliano non solo in ambito cantieristico, e (ii) i maggiori costi di avviamento del nuovo cantiere di Promar. L'EBITDA del primo trimestre 2014 viceversa risente ancora della situazione di alcune commesse in corso di realizzazione nei cantieri brasiliani del Gruppo. Sempre in riferimento alla situazione delle attività del Gruppo Vard in Brasile si segnala comunque che la situazione di sovraccarico del cantiere di Niterói si sta progressivamente normalizzando rispetto ai picchi registrati nel 2014, anche a seguito della consegna di una unità da supporto offshore verificatasi nel mese di aprile. Il Gruppo Vard sta infine proseguendo nelle attività di completamento del nuovo cantiere brasiliano di Promar in modo da assicurarne la piena operatività.

In tale contesto si segnala che L'EBITDA del primo trimestre 2014 registra un miglioramento rispetto al corrispondente dato relativo al secondo, terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente pari a Euro 14 milioni, Euro 12 milioni ed Euro 19 milioni), a seguito della sopracitata progressiva normalizzazione della situazione di sovraccarico del cantiere di Niterói e della messa a regime del nuovo cantiere di Promar.

Ammortamenti e svalutazioni

Nei trimestri in esame la voce di conto economico “Ammortamenti e svalutazioni” si incrementa di Euro 3 milioni, passando da Euro 3 milioni nel primo trimestre 2013 a Euro 6 milioni nel primo trimestre 2014 per effetto degli investimenti effettuati nel corso del 2013

Ordini e Backlog

In termini operativi si segnala che il primo trimestre 2014 è stato caratterizzato da un incremento degli ordini acquisiti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, passati da Euro 374 milioni nel primo trimestre 2013 a Euro 662 milioni nel primo trimestre 2014, e da una progressiva ripresa dell'attività dei cantieri vietnamiti del Gruppo, a fronte di una sostanziale stabilità dei volumi nei cantieri norvegesi e rumeni.

X – RISORSE FINANZIARIE

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, nonché dei flussi di cassa per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Le informazioni numeriche incluse nel presente Capitolo sono state estratte da: (i) il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, (ii) il Bilancio Consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 ed (iii) elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli V, IX, X e XX del Prospetto Informativo.

Si segnala che la situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2012 e 2011 e i flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date non riflettono gli impatti rivenienti dall'acquisizione di Vard Holdings, inclusa nel perimetro di consolidamento del Gruppo a partire dal 23 gennaio 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto informativo).

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta consolidata così come monitorata dal Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo		Al 31 dicembre	
	2014	2013	2012	2011
A. Cassa	123	270	151	148
B. Altre disponibilità liquide	281.883	384.236	691.676	387.022
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	45.000
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	282.006	384.506	691.827	432.170
E. Crediti finanziari correnti	69.192	52.091	44.824	43.690
F. Debiti bancari correnti	(111.242)	(35.134)	(2.968)	(5.761)
G. Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine ⁽¹⁾	(35.088)	(32.393)	(17.427)	(17.448)
H. Altri debiti finanziari correnti	(83.891)	(2.811)	(128.470)	(163.835)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(230.221)	(70.338)	(148.865)	(187.044)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	120.977	366.259	587.786	288.816
K. Crediti finanziari non correnti	16.758	41.839	17.484	17.484
L. Debiti bancari a medio-lungo termine ⁽¹⁾	(245.595)	(254.670)	(133.925)	(67.262)
M. Obbligazioni emesse	(296.276)	(296.095)	-	-
N. Altri debiti finanziari non correnti	(13.280)	(12.314)	(12.552)	(13.521)
O. Indebitamento finanziario non corrente (L)+(M)+(N)	(555.151)	(563.079)	(146.477)	(80.783)
P. Indebitamento finanziario non corrente netto (K)+(O)	(538.393)	(521.240)	(128.993)	(63.299)
Q. Posizione Finanziaria Netta (J) + (P)	(417.416)	(154.981)	458.793	225.517

(1) Tali voci non includono la quota corrente e non corrente del debito residuo al 31 marzo 2014 ed al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 relativo al finanziamento concesso al Gruppo da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (maggiori dettagli sono forniti nel prosieguo del presente Paragrafo).

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta e la Posizione Finanziaria Netta ESMA.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Posizione Finanziaria Netta	(417.416)	(154.981)	458.793	225.517
Crediti finanziari non correnti	(16.758)	(41.839)	(17.484)	(17.484)
<i>Construction loans</i>	(700.760)	(562.791)	-	-
Posizione Finanziaria Netta ESMA	(1.134.934)	(759.611)	441.309	208.033

Come illustrato di seguito in dettaglio, la Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2013 e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data riflettono, tra gli altri, gli effetti riconducibili: (i) alla variazione del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione di Vard Holdings, (ii) all'esborso sostenuto per l'acquisto di tale partecipazione (al netto delle disponibilità liquide acquisite) e (iii) al Prestito Obbligazionario emesso nel mese di novembre 2013.

Si segnala che alla Data del Prospetto informativo, il Gruppo ha in essere linee di credito concesse ma non utilizzate per circa complessivi Euro 700 milioni.

Di seguito è descritto il contenuto delle principali voci che compongono la Posizione Finanziaria Netta e la Posizione Finanziaria Netta ESMA.

D. Liquidità

La "Liquidità", pari complessivamente a Euro 282.006 migliaia al 31 marzo 2014 (Euro 384.506 migliaia al 31 dicembre 2013, Euro 691.827 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 432.170 migliaia al 31 dicembre 2011), include principalmente depositi bancari e postali.

Per ulteriori dettagli sull'andamento della liquidità del Gruppo nel corso dei periodi in esame si rimanda al Paragrafo 10.2 del presente Capitolo.

I livelli di liquidità del Gruppo, e in generale i livelli di capitale circolante, possono fluttuare significativamente nel corso dell'esercizio e da un esercizio all'altro in relazione al numero di navi in costruzione, e in particolare al numero di navi consegnate di periodo in periodo, e alla tipologia di mercato servito. Più in dettaglio si evidenzia che (i) per le navi da crociera, traghetti, e navi *offshore*, gli incassi generalmente si concentrano prevalentemente alla consegna, (ii) per le navi militari, gli incassi seguono generalmente l'avanzamento della commessa, e (iii) per i *mega-yacht*, gli incassi generalmente anticipano gli esborsi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo). Ciò implica sostanzialmente che per finanziare la costruzione della navi da crociera, traghetti e navi *offshore*, il Gruppo ricorre principalmente a mezzi propri e a linee di credito erogate dalle istituzioni finanziarie. Viceversa, la realizzazione delle navi militari e dei *mega-yacht* è generalmente finanziata mediante gli anticipi ricevuti dai committenti all'inizio e/o durante le varie fasi di costruzione.

Si segnala che allo stato attuale non sono in essere rapporti di *cash pooling* tra Fincantieri e il Gruppo Vard. È comunque prevista la possibilità di trasferimento delle disponibilità liquide fra le due entità secondo le modalità autorizzative previste nel Mandato OPC approvato dall'Assemblea generale di Vard Holdings (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.30 del Prospetto Informativo).

E. Crediti finanziari correnti

I crediti finanziari correnti, pari complessivamente a Euro 69.192 migliaia al 31 marzo 2014 (Euro 52.091 migliaia al 31 dicembre 2013, Euro 44.824 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 43.690 migliaia al 31 dicembre 2011), si riferiscono principalmente a finanziamenti che il Gruppo talvolta concede ad alcuni suoi clienti. L'incremento della voce in oggetto dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2014, pari a Euro 17.101 migliaia, è principalmente riconducibile alla riclassifica a breve termine di crediti vantati dall'Emittente verso un cliente nell'ambito dell'area di *business* Navi militari, avente come scadenza marzo 2015.

I. + O. Indebitamento finanziario

Di seguito è fornito il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Prestito obbligazionario	296.276	296.095	-	-
Finanziamenti da parti correlate	104.100	23.473	141.219	161.965
Finanziamenti da banche	383.008	313.029	152.255	90.471
Finanziamenti da società di leasing	746	820	1.868	3.621
Altri debiti finanziari	1.242	-	-	11.770
Totale indebitamento finanziario	785.372	633.417	295.342	267.827
<i>di cui corrente</i>	<i>230.221</i>	<i>70.338</i>	<i>148.865</i>	<i>187.044</i>
<i>di cui non corrente</i>	<i>555.151</i>	<i>563.079</i>	<i>146.477</i>	<i>80.783</i>

Nella seguente tabella è riportato il riepilogo dell'indebitamento finanziario del Gruppo in essere al 31 marzo 2014 con evidenza del piano di ammortamento.

(in migliaia di Euro)	TOTALE	Quota corrente	Quota con scadenza a partire dal 1° aprile				Oltre
			2015	2016	2017	2018	
Prestito obbligazionario ⁽¹⁾	296.276	-	-	-	-	296.276	-
Finanziamenti da parti correlate	104.100	85.051	1.425	13.201	1.085	735	2.603
Finanziamenti da banche	383.008	144.692	38.004	93.709	24.956	22.240	59.407
Finanziamenti da società di leasing	746	282	420	44	-	-	-
Altri debiti finanziari	1.242	196	129	129	130	130	528
Totale	785.372	230.221	39.978	107.083	26.171	319.381	62.538

(1) Al lordo dei costi sostenuti per l'emissione e del disaggio di emissione del Prestito Obbligazionario, pari complessivamente a Euro 3.724 migliaia. L'esborso complessivo per il rimborso del Prestito Obbligazionario sarà pari a Euro 300.000 migliaia.

I finanziamenti in essere al 31 marzo 2014 ammontano complessivamente a Euro 785.372 migliaia di cui Euro 252.173 migliaia - pari al 32% del totale - relativi a indebitamento bancario o similare (inclusi debiti verso società di leasing) a tasso variabile, ed Euro 533.199 migliaia - pari al 68% del totale - relativi ai finanziamenti a tasso fisso.

Tali percentuali non riflettono l'effetto di taluni strumenti derivati di copertura utilizzati dal Gruppo. A tal riguardo, si segnala che nei periodi in esame il Gruppo ha fatto ricorso all'utilizzo di contratti *Interest Rate Swap* ("IRS"), scambiando il tasso variabile con un tasso fisso, al fine di ridurre l'esposizione al rischio connesso alla variabilità degli oneri finanziari del proprio indebitamento. Nello specifico, al 31 marzo 2014, il valore nozionale dei contratti IRS in essere è pari a Euro 24 milioni. Per effetto di tali contratti, contabilizzati come strumenti di copertura in accordo con gli IFRS, la percentuale dell'indebitamento a tasso variabile rispetto al totale diminuisce al 29%.

Si segnala che nel corso del 2004 il Gruppo ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (il "MIT") contributi a sostegno degli investimenti per complessivi Euro 92,8 milioni. A fronte di tali contributi, in accordo con quanto previsto dal Decreto Ministeriale di approvazione del contributo stesso, *i*) il Gruppo ha sottoscritto finanziamenti quindicennali di pari importo con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (la "Banca BIIS"), la cui estinzione è prevista nel 2019 e 2020 e *ii*) le rate dei finanziamenti in oggetto vengono rimborsate direttamente dal MIT a Banca BIIS, senza alcun impatto sui flussi di cassa del Gruppo, a fronte di una delega irrevocabile all'incasso rilasciata a favore di quest'ultima da Fincantieri.

In considerazione delle caratteristiche del finanziamento in parola, in particolare degli obblighi in capo all'Emittente nell'ipotesi di inadempimento da parte del MIT, nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente i crediti finanziari relativi alla porzione di contributo non ancora liquidato dal MIT e i debiti finanziari relativi al debito residuo del finanziamento con Banca BIIS sono esposti separatamente. Tuttavia, in considerazione della natura dei crediti e dei debiti finanziari in oggetto e della circostanza che il rimborso del finanziamento in essere con Banca BIIS non comporta alcun impatto sui flussi di cassa dell'Emittente, il saldo del debito verso Banca BIIS, pari a Euro 44.038 migliaia al 31 marzo 2014 (Euro 47.226 migliaia al 31 dicembre 2013, Euro 53.427 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 59.402 migliaia al 31 dicembre 2011) non è rappresentato nella Posizione Finanziaria Netta e nella Posizione Finanziaria Netta ESMA.

Ai sensi dei *construction loans* conclusi dal Vard Group AS con la banca, nell'ipotesi in cui l'acquirente che ha ordinato la nave per cui Vard Group AS ha utilizzato il *construction loan* (i) risulti inadempiente a qualsiasi proprio finanziamento, garanzia o prestito, per valori eccedenti NOK 1.000.000, con conseguente decadenza dal beneficio del termine; (ii) risulti inadempiente a giudizio della banca ad impegni contenuti nel *construction loan* ovvero nelle relative garanzie ovvero qualsiasi garanzia fornita ai sensi del finanziamento risultasse invalida, illegale o altrimenti non efficace (ivi inclusa qualsiasi garanzia che sia fornita da soggetti esterni al Gruppo); (iii) il cliente sia dichiarato fallito, rinegozi il proprio debito, sospenda i pagamenti o dia atto di essere insolvente ovvero sia soggetto a procedure esecutive su attività rilevanti che non terminino in 30 giorni ovvero che a giudizio della Banca diano motivo di ritenere che il debitore non possa adempiere ai propri obblighi ai sensi del *construction loan*; (iv) dia alla banca informazioni non veritiere o incomplete per aspetti sostanziali; (v) si verifichino effetti negativi sulla situazione finanziaria del cliente tali da pregiudici-

care, a giudizio della banca, la capacità del debitore di poter adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi della documentazione contrattuale del *construction loan*; (vi) risulti inadempiente ai sensi del contratto di costruzione della nave; o (vii) nel caso in cui sospenda o assuma iniziative per cessare la propria attività operativa, ciò rappresenterebbe un evento di inadempimento (*event of default*) ai sensi del relativo *construction loan*, salvo il caso in cui Vard Group AS estenda o costituisca ulteriori garanzie a favore della banca in maniera soddisfacente per la stessa entro 5 giorni.

Salvo quanto procede, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono clausole di *cross default* in relazione ai finanziamenti in essere del Gruppo che possano coinvolgere la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a soggetti esterni al Gruppo.

Di seguito è descritto il contenuto delle principali voci che compongono la voce “Indebitamento finanziario” corrente e non corrente inclusa nella Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Prestito obbligazionario

Nel mese di novembre 2013 la Società ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario non garantito presso la Borsa del Lussemburgo a favore di soli investitori istituzionali, per complessivi Euro 300.000 migliaia, emesso al 99,442% del valore nominale, che prevede una cedola annuale per gli interessi (con scadenza al 19 novembre) e il rimborso del capitale in un'unica soluzione al 19 novembre 2018 (il “**Prestito Obbligazionario**”). Gli interessi sono calcolati al tasso fisso annuo del 3,75%, al lordo degli effetti connessi ai costi sostenuti per l'emissione e del disaggio di emissione del Prestito Obbligazionario, che conformemente agli IFRS sono contabilizzati col metodo del tasso effettivo di interesse. In particolare, tenuto conto anche dei suddetti costi e assumendo il rimborso del finanziamento alla suddetta scadenza, il finanziamento in oggetto determina la contabilizzazione a conto economico su base annua di un costo per interessi pari al 4,049%.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede la facoltà dei titolari del prestito di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso si verifichi un cambio di controllo, intendendosi per cambio di controllo, la circostanza in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana o da suoi ministeri ovvero enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere: (a) il potere di (i) esercitare o controllare l'esercizio di più della metà dei voti che possono essere espressi nell'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente; oppure (ii) di nominare o rimuovere (quale risultato dell'esercizio dell'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile o altrimenti), la totalità o la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; ovvero (iii) di impartire istruzioni vincolanti per il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con riferimento alle linee guida e di indirizzo operative e finanziarie, oppure (b) la capacità di esercitare l'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile sull'Emittente o sul soggetto controllante.

Il Prestito Obbligazionario non è assistito da garanzie reali. Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede che lo stesso si collochi almeno *pari passu* rispetto alle altre obbligazioni, presenti e future, non assistite da garanzie e non subordinate della Società, fatta eccezione per quelle che risultino privilegiate per disposizioni di legge di applicazione generale e obbligatoria.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario prevede inoltre alcune limitazioni relativamente alla Società e alle sue controllate. In particolare, sono previste clausole di:

- *negative pledge*, che limitano la possibilità di costituzione in garanzia, a beneficio di altri finanziatori, di beni di proprietà del Gruppo, a meno che queste non siano estese anche al Prestito Obbligazionario;
- limitazione all'assunzione di nuovo indebitamento da parte delle società controllate.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede altresì una serie di *events of defaults* che determinano la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo della Società di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario, tra cui, tra l'altro:

- il mancato pagamento delle obbligazioni (sia come quota interesse sia come quota capitale) del Prestito Obbligazionario;
- la *cross-acceleration*, nel caso di mancato pagamento o *default* sull'indebitamento della Società o di una sua "*Material Subsidiary*", come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario, per un totale complessivo pari o superiore ad Euro 30 milioni;
- l'escussione di garanzie reali concesse su beni della Società o di una sua "*Material Subsidiary*", come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario, per un totale complessivo pari o superiore ad Euro 30 milioni;
- l'attivazione di procedure concorsuali con riferimento alla Società o a una delle sue "*Material Subsidiaries*", come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario;
- la pronuncia di una sentenza definitiva che imponga il pagamento di un importo superiore ad Euro 30 milioni a carico dell'Emittente o di una sua "*Material Subsidiary*", come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario, laddove tale sentenza non venga adempiuta o impugnata entro 90 giorni.

Con riferimento ai periodi in esame, i summenzionati parametri sono stati sempre rispettati.

La Società ha la facoltà di rimborsare anticipatamente e integralmente (escludendo quindi il rimborso parziale) il Prestito Obbligazionario in caso di modifica della normativa o della regolamentazione (o dell'interpretazione delle stesse) del paese in cui avviene l'imposizione fiscale, alla quale consegue l'obbligo per l'Emittente di corrispondere importi ulteriori alla successiva data di pagamento degli interessi e tale obbligo non possa essere evitato dall'Emittente adottando ragionevoli misure disponibili.

In relazione al Prestito Obbligazionario né la Società né l'emissione sono stati oggetto di richiesta di attribuzione di *rating*.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

Finanziamenti da parti correlate

Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti da parti correlate al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Debiti verso controllanti	8.917	8.881	2.188	84
Debiti verso società a controllo congiunto	83.413	2.535	127.261	161.881
Debiti verso altre parti correlate	11.770	12.057	11.770	-
Finanziamenti da parti correlate	104.100	23.473	141.219	161.965
<i>di cui corrente</i>	<i>85.051</i>	<i>4.424</i>	<i>127.839</i>	<i>161.965</i>
<i>di cui non corrente</i>	<i>19.049</i>	<i>19.049</i>	<i>13.380</i>	-

Debiti verso controllanti

La voce “Debiti verso controllanti” rappresenta principalmente l’esposizione verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche “**CDP**”), divenuta parte correlata dell’Emittente in data 9 novembre 2012 a seguito dell’acquisizione dell’intero capitale sociale di Fintecna S.p.A. che, a sua volta, detiene il 99,36% di FINCANTIERI S.p.A..

L’esposizione nei confronti di CDP è riconducibile a due finanziamenti agevolati a favore della Società nell’ambito del “fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca” (il “**Fondo**”). Il Fondo è stato istituito ai sensi della Legge n.311 del 30 dicembre 2004, per il progetto di sviluppo denominato “Nave da crociera Superpanamax” e per il programma di investimento ex legge 488 del 19/12/92 riguardante impianti dello stabilimento di Palermo.

Più in dettaglio, nell’ambito del Fondo, è stato riconosciuto, tramite la CDP:

- un finanziamento per un importo massimo di Euro 12.488 migliaia, di cui una somma pari a Euro 6.244 migliaia erogata al 31 marzo 2014 e la restante parte da erogarsi progressivamente, in relazione allo stato di avanzamento del progetto di sviluppo agevolato. Il finanziamento non è assistito da garanzie, matura interessi al tasso fisso pari allo 0,50% e deve essere rimborsato, mediante rate semestrali, entro il 30 giugno 2022;
- un finanziamento per un importo massimo di Euro 3.481 migliaia interamente erogato alla Data del Prospetto Informativo. Il finanziamento non è assistito da garanzie, matura interessi al tasso fisso pari allo 0,50% e deve essere rimborsato, mediante rate semestrali, entro il 30 giugno 2017.

Debiti verso società a controllo congiunto

I debiti verso società a controllo congiunto si riferiscono alla società partecipata Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. e rappresentano il saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la società stessa. Al 31 marzo 2014 tale conto corrente prevede un tasso di interesse, attivo e passivo, pari al 2%. Tale interesse è soggetto a revisione periodica. Il conto non prevede una

data di scadenza, né termini fissi per il rimborso degli eventuali saldi (Per ulteriori dettagli sull'andamento dei rapporti commerciali in essere tra il Gruppo e Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

Debiti verso altre parti correlate

La voce “Debiti verso altre parti correlate” si riferisce per Euro 11.770 migliaia al 31 marzo 2014 (stesso importo al 31 dicembre 2013 e 2012) al debito relativo a una opzione *put*, vantata da Simest S.p.A., azionista di minoranza di Fincantieri USA Inc., per la vendita di tale partecipazione di minoranza, esercitabile nel giugno 2016. Si segnala che Simest S.p.A. è controllata da CDP e, pertanto, è considerata parte correlata dal 9 novembre 2012; al 31 dicembre 2011 tale debito era classificato nella voce “Altri debiti finanziari”.

Finanziamenti da banche

Di seguito è fornito il dettaglio dei finanziamenti da banche al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Finanziamenti a breve termine	111.242	35.134	2.968	5.761
Ratei per interessi passivi	4.745	2.205	1.323	1.712
Finanziamenti per le attività norvegesi e altre	22.881	22.591	-	-
Finanziamenti per le attività brasiliane	61.570	60.055	-	-
Finanziamenti a medio/lungo termine in valuta estera	84.451	82.646	-	-
European Investment Bank	133.333	140.000	80.000	-
Banca Carige S.p.A.	24.000	28.000	36.000	44.000
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	20.575	20.575	24.845	25.015
Altri finanziamenti	4.662	4.469	7.119	13.983
Finanziamenti a medio/lungo termine in Euro	182.570	193.044	147.964	82.998
Finanziamenti da banche	383.008	313.029	152.255	90.471
<i>di cui corrente</i>	<i>144.692</i>	<i>65.638</i>	<i>19.940</i>	<i>23.209</i>
<i>di cui non corrente</i>	<i>238.316</i>	<i>247.391</i>	<i>132.315</i>	<i>67.262</i>

Di seguito è descritto il contenuto delle principali voci che compongono la voce “Finanziamenti da banche”.

Finanziamenti a breve termine

Al 31 marzo 2014 il Gruppo ha in essere affidamenti per linee di credito a breve termine per complessivi Euro 663.737 migliaia, utilizzati per Euro 111.242 migliaia, dettagliati di seguito.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo 2014		Scadenza	Tasso
	Totale	Utilizzato		
Linee di credito in Euro - <i>committed</i>	450.000	50.000	2014-2015	Tasso variabile
Linee di credito in Euro - <i>uncommitted</i>	177.718	27.343	n.a.	Tasso variabile
Totale linee di credito in Euro	627.718	77.343		
Linee di credito in altre valute - <i>committed</i>	36.019	33.899	2014	Tasso fisso/variabile
Totale linee di credito in altre valute	36.019	33.899		
Totale	663.737	111.242		

Le linee espresse in Euro maturano interessi pari all'Euribor più uno *spread* variabile fra 100 bps e 500 bps.

Si segnala che una delle linee di credito *committed*, di importo pari a Euro 35 milioni, in essere al 31 dicembre 2013, prevede un test semestrale del rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA, che deve risultare inferiore o uguale a 3,5. In caso contrario la banca può richiedere la revoca della linea e il rimborso immediato dell'importo eventualmente erogato. Tale linea è stata estinta anticipatamente dalla Società nel corso del primo trimestre del 2014.

Le linee espresse in altre valute si riferiscono principalmente a finanziamenti in USD, per complessivi USD 30 milioni, e in BRL, per complessivi BRL 25 milioni, concesse alle società del Gruppo Vard e, in talune circostanze, sono garantite mediante ipoteche su attrezzature dello stesso.

Finanziamenti a medio/lungo termine in valuta estera

Al 31 marzo 2014 i finanziamenti a medio lungo termine in valuta estera ammontano complessivamente a Euro 84.451 migliaia e si riferiscono principalmente a finanziamenti contratti dalle società controllate da Vard Holdings.

Finanziamenti per le attività norvegesi e altre

Il Gruppo Vard ha in essere con Innovation Norway, ente governativo norvegese, finanziamenti per complessivi Euro 15 milioni che maturano interessi a tasso fisso, compreso tra il 3,6% e il 4,4%, e con scadenze variabili tra il 2020 e il 2025. I finanziamenti in oggetto sono garantiti mediante ipoteche su impianti e immobili del Gruppo Vard.

Inoltre il Gruppo Vard ha in essere con Nordea Bank un finanziamento per complessivi USD 15 milioni che matura interessi al tasso variabile pari al Libor più *spread* dell'1,125%. Il debito residuo al 31 marzo 2014, pari a Euro 6.609 migliaia, verrà rimborsato nel corso del 2014 ed è garantito attraverso il pegno sulle azioni di Vard Singapore Pte. Ltd, e mediante una garanzia prestata da Vard Holdings.

Al 31 marzo 2014 il contratto quadro con Nordea Bank prevede un *plafond* di affidamenti composto da una linea di credito per il finanziamento dei fabbisogni derivanti dall'attività di costruzione (*construction loans*), una per l'emissione di garanzie ed una di elasticità (a titolo esemplificativo, come finanziamento temporaneo in attesa dell'approvazione dell'erogazione di un *construction loan*) rispettivamente pari a NOK 3.792 milioni, NOK 500 milioni e NOK 150 milioni.

In aggiunta al limite di utilizzo massimo complessivo di NOK 4.442 milioni, tali finanziamenti devono rispettare *covenant* relativi all'ammontare minimo di capitale circolante pari a NOK 1.000 milioni e al patrimonio netto minimo di NOK 2.100 milioni del Gruppo Vard. Con riferimento ai periodi in esame i summenzionati parametri sono stati sempre rispettati.

Ai sensi dei *construction loans* conclusi dal Vard Group AS con la banca, nell'ipotesi in cui l'acquirente che ha ordinato la nave per cui Vard Group AS ha utilizzato il *construction loan* (i) risulti inadempiente a qualsiasi proprio finanziamento, garanzia o prestito, per valori eccedenti NOK 1.000.000, con conseguente decadenza dal beneficio del termine; (ii) risulti inadempiente a giudizio della banca ad impegni contenuti nel *construction loan* ovvero nelle relative garanzie ovvero qualsiasi garanzia fornita ai sensi del finanziamento risultasse invalida, illegale o altrimenti non efficace (ivi inclusa qualsiasi garanzia che sia fornita da soggetti esterni al Gruppo); (iii) il cliente sia dichiarato fallito, rinegozi il proprio debito, sospenda i pagamenti o dia atto di essere insolvente ovvero sia soggetto a procedure esecutive su attività rilevanti che non terminino in 30 giorni ovvero che a giudizio della Banca diano motivo di ritenere che il debitore non possa adempiere ai propri obblighi ai sensi del *construction loan*; (iv) dia alla banca informazioni non veritiere o incomplete per aspetti sostanziali; (v) si verificano effetti negativi sulla situazione finanziaria del cliente tali da pregiudicare, a giudizio della banca, la capacità del debitore di poter adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi della documentazione contrattuale del *construction loan*; (vi) risulti inadempiente ai sensi del contratto di costruzione della nave; o (vii) nel caso in cui sospenda o assuma iniziative per cessare la propria attività operativa, ciò rappresenterebbe un evento di inadempimento (*event of default*) ai sensi del relativo *construction loan*, salvo il caso in cui Vard Group AS estenda o costituisca ulteriori garanzie a favore della banca in maniera soddisfacente per la stessa entro 5 giorni.

La Società ritiene che, qualora si verifichi un *default* dell'acquirente del mezzo navale, Nordea abbia la possibilità di (i) richiedere il rimborso anticipato del finanziamento, (ii) procedere alla escussione delle garanzie contrattuali quali, in particolare, l'ipoteca sulla nave in costruzione, (iii) richiedere a Vard una integrazione delle garanzie mediante il deposito vincolato di ulteriori somme di denaro ovvero il rilascio di ulteriori garanzie finanziarie o di terze parti a favore di Nordea stessa (iv) avviare negoziati con Vard per assicurare il completamento della costruzione della nave ovvero, nel caso questo non sia possibile, subentrare nel contratto di costruzione.

Nei 15 anni in cui Vard Group AS ha fatto ricorso ai *construction loans*, alla Società non risulta che le suddette clausole siano mai state attivate dalla banca. Alla Società non risulta che questo sia accaduto neanche nell'unico caso di *default* di un acquirente di un mezzo navale ordinato a Vard Group AS, verificatosi nel 2012. A tale proposito, la Società ritiene inoltre che qualora si verifichi un *default* dell'acquirente del mezzo navale, di cui alle clausole di *cross default* sopra rappresentate, l'interesse primario della banca sia quello di salvaguardare la principale garanzia del finanziamento stesso, rappresentata dall'ipoteca sulla nave. Pertanto, la Società ritiene che

sia interesse primario della banca stessa quello di consentire a Vard Group AS di completare la costruzione della nave stessa. Infine, Vard Group AS ha facoltà di impedire l'attivazione della clausola di *cross default* fornendo tempestivamente garanzie aggiuntive.

Finanziamenti per le attività brasiliane

Per finanziare le proprie attività in Brasile, il Gruppo Vard è ricorso a varie forme di finanziamento di medio/lungo termine, espresse prevalentemente in USD e BRL, che maturano progressivamente fra il 2014 e il 2029. Tali finanziamenti maturano interesse a tasso fisso e sono garantiti mediante ipoteche su impianti, immobili e cantieri navali del Gruppo.

Finanziamenti a medio/lungo termine in Euro

Al 31 marzo 2014 i finanziamenti a medio lungo termine in Euro ammontano complessivamente a Euro 182.570 migliaia e si riferiscono principalmente ai finanziamenti ottenuti dalla società del Gruppo basate in Italia. Di seguito è fornita l'analisi dei principali contratti in essere al 31 marzo 2014.

European Investment Bank

Nel corso del 2012, al fine di finanziare i programmi di ricerca e sviluppo, la Società ha richiesto e ottenuto un finanziamento dalla *European Investment Bank* (“**BEI**”) per complessivi Euro 140.000 migliaia. L'importo complessivo di tale finanziamento è stato erogato in tre diverse *tranche*, come segue:

- la prima *tranche* pari a Euro 80 milioni erogata in luglio 2012 è rimborsabile in 12 rate semestrali a partire da gennaio 2014 e scadenza finale luglio 2019; matura interessi pari al tasso Euribor maggiorato di uno *spread* dell'1,799%;
- la seconda *tranche* e la terza *tranche*, ciascuna pari a Euro 30 milioni, erogate nel marzo 2013 sono rimborsabili in una unica soluzione nel marzo 2017; maturano interessi pari al tasso Euribor maggiorato rispettivamente di uno *spread* dello 0,433% e dello 0,63%.

Il finanziamento in oggetto prevede l'obbligo di rispettare i seguenti parametri, verificati annualmente e calcolati sui dati riferibili alla capogruppo FINCANTIERI S.p.A.: il (i) rapporto tra l'Indebitamento lordo (per il cui calcolo non viene conteggiato il Prestito Obbligazionario) e il patrimonio netto non superiore al 50% e (ii) il rapporto tra il *Cash Flow* lordo da attività operativa e l'Indebitamento lordo (per il cui calcolo non viene conteggiato il Prestito Obbligazionario) non inferiore al 20%. L'eventuale non rispetto di tali parametri costituisce “*event of default*” a fronte del quale l'istituto erogante ha la facoltà di richiedere garanzie a copertura del debito residuo e, nel caso in cui tali garanzie non fossero fornite, ne conseguirebbe l'obbligo di rimborso immediato del debito residuo. Il finanziamento in oggetto contiene anche altri impegni tipici della prassi internazionale per questo tipo di strumenti, quali *change of control*, *negative pledge* ed obblighi di notifica ed informativa.

Con riferimento ai periodi in esame i summenzionati parametri sono stati sempre rispettati.

In aggiunta il finanziamento in oggetto presenta:

- una clausola di *change of control* in base alla quale BEI può richiedere il rimborso immediato dei finanziamenti nel caso in cui (i) qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo dell'Emittente o del soggetto direttamente o indirettamente controllante lo stesso, o (ii) il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di essere il titolare, direttamente o indirettamente, di più del 50% del capitale dell'Emittente, fermo restando che non si verifica un evento di *change of control* ai sensi dei suddetti finanziamenti nel caso in cui la Repubblica Italiana, attraverso uno o più ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e/o altri soggetti direttamente o indirettamente controllati dalla Repubblica Italiana, mantenga il controllo dell'Emittente o del soggetto che direttamente o indirettamente ha il controllo dell'Emittente o divenga il titolare effettivo, direttamente o indirettamente, di più del 50% del capitale dell'Emittente;
- una clausola di *negative pledge* in base alla quale il Gruppo non può concedere alcune tipologie di garanzie reali sui propri beni;
- altre limitazioni all'operatività aziendale tipiche per questa tipologia di finanziamento quali limitazione alla vendita di assets e limitazione alle operazioni straordinarie.

Il Gruppo ha la possibilità di derogare alle summenzionate restrizioni e limitazioni soltanto previa apposita autorizzazione da parte dell'istituto di credito.

Banca Carige S.p.A.

Nel corso del mese di febbraio 2009 Banca Carige S.p.A. ha concesso al Gruppo un finanziamento per complessivi Euro 60.000 migliaia rimborsabile in rate semestrali non oltre il 31 gennaio 2017. Il finanziamento in parola matura interessi a tasso variabile ma l'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di riferimento sono state oggetto di copertura mediante un contratto IRS che prevede per il Gruppo un tasso fisso del 2,98% (al netto del *credit spread*). Il finanziamento in oggetto beneficia inoltre di contributi in conto interessi da parte di SIMEST ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 a supporto dell'internazionalizzazione; tale agevolazione riduce il costo complessivo effettivo del finanziamento, che risulta attualmente pari al 2,95%, includendo anche l'effetto del contratto IRS e il *credit spread*.

A fronte del presente finanziamento non sono state rilasciate garanzie né sono previsti *covenants* finanziari.

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

L'esposizione del Gruppo verso la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. si riferisce a quattro diversi finanziamenti erogati tra il 2006 e il 2012 a fronte della Legge n.908/55 per un importo complessivo erogato di Euro 33.700 migliaia. I finanziamenti saranno rimborsati progressivamente entro il 2022 mediante rate semestrali. Tali finanziamenti maturano interessi pari all'80% del tasso Euribor, fatta eccezione nel caso in cui il tasso di interesse così calcolato dovesse

risultare inferiore a una soglia minima (stabilita, in relazione ai contratti, in misura pari allo 0,45% e allo 0,85%) nel qual caso si applicano tali soglie minime.

A garanzia del credito della banca sono stati costituiti a favore della stessa dei privilegi speciali su macchinari e impianti dello stabilimento di Monfalcone.

Non sono previsti *covenants* finanziari.

Finanziamenti da società di leasing

La voce in oggetto si riferisce principalmente a due contratti di *leasing* finanziari aventi a oggetto rispettivamente la sede legale dell'Emittente in Trieste, estinto nel corso del 2013, ed un capannone localizzato a Green Bay (Wisconsin) (USA), sede in cui opera la società ACE Marine LLC.

K. Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti, pari complessivamente a Euro 16.758 migliaia al 31 marzo 2014 (Euro 41.839 migliaia al 31 dicembre 2013, Euro 17.484 migliaia al 31 dicembre 2012 e 2011), si riferiscono principalmente a crediti finanziari verso società collegate (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.2 del Prospetto Informativo) e a finanziamenti che il Gruppo talvolta concede ad alcuni suoi clienti. Il decremento della voce in oggetto dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2014, pari a Euro 25.081 migliaia, è principalmente riconducibile alla riclassifica a breve termine di crediti vantati dall'Emittente verso un cliente nell'ambito dell'area di *business* Navi militari, avente come scadenza marzo 2015.

Construction loans

Gli *standards* contrattuali adottati dal Gruppo Vard per la realizzazione dei propri prodotti prevedono generalmente che il committente versi un anticipo compreso tra il 10% e il 20% del prezzo pattuito durante la fase di costruzione della nave e il saldo alla consegna della stessa. Per finanziarie il capitale circolante durante la realizzazione delle navi, il Gruppo Vard generalmente ricorre a finanziamenti di scopo di breve termine, cd. *construction loans*.

I *construction loans* sono finanziamenti erogati da istituti di credito e finalizzati alle costruzioni di specifiche navi. La nave oggetto del finanziamento è generalmente data in garanzia del finanziamento stesso. In aggiunta, in taluni casi, le banche finanziatrici richiedono ulteriori garanzie rilasciate da Vard Holdings, in considerazione della circostanza che tali finanziamenti sono finalizzati alla gestione del capitale circolante. Gli stessi possono prevedere anche il rispetto di determinati livelli minimi di capitale circolante e di patrimonio netto. (Per maggiori dettagli su tali livelli minimi si rimanda a quanto descritto nel corso del presente Paragrafo per quel che riguarda il contratto quadro con Nordea Bank).

Al 31 marzo 2014 l'esposizione del Gruppo connessa a tali strumenti è pari a un controvalore di Euro 700.760 migliaia a fronte di linee complessivamente accordate per complessivi Euro 867 milioni. I singoli *construction loans* in essere al 31 marzo 2014 rientrano nell'ambito di accordi quadro stipulati con gli istituti finanziatori. La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione di tali finanziamenti distinti tra tasso fisso e tasso variabile, con indicazione dell'intervallo minimo/massimo dei tassi di interesse di riferimento.

(in migliaia di Euro)	Al 31 marzo	Intervallo tassi	
	2014	minimo	massimo
Tasso fisso	275.645	3,5%	4,5%
Tasso variabile	425.115	2,4%	4,0%
Totale	700.760		

Si segnala che, in considerazione delle caratteristiche operative di tali finanziamenti e, in particolare, della circostanza che tali strumenti di credito sono ottenuti e possono essere utilizzati esclusivamente per finanziare le commesse a cui sono riferiti, gli stessi sono considerati dal *management* alla stregua degli anticipi ricevuti dal cliente e sono quindi classificati all'interno del Capitale di Esercizio Netto.

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

Nella seguente tabella è riportata una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Flusso monetario da attività d'esercizio	(374.867)	(311.536)	(246.242)	374.813	149.882
Flusso monetario da attività di investimento	(29.007)	(228.181)	(423.840)	(82.824)	(67.600)
Flusso monetario da attività di finanziamento	299.206	140.879	405.876	12.735	(24.733)
Flusso monetario netto del periodo	(104.668)	(398.838)	(264.206)	304.724	57.549
Variazione per conversione partite in valuta	2.168	(4.264)	(43.115)	(67)	420
Totale al netto delle differenze di conversione	(102.500)	(403.102)	(307.321)	304.657	57.969

L'attività d'esercizio, di investimento e finanziaria al netto delle differenze di conversione ha assorbito cassa complessivamente per Euro 102.500 migliaia ed Euro 403.102 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, mentre ha assorbito cassa per Euro 307.321 migliaia e generato cassa per Euro 304.657 migliaia ed Euro 57.969 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Di seguito sono brevemente descritti i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei trimestri e nel triennio in esame.

Flusso monetario da attività d'esercizio

Nella seguente tabella è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività d'esercizio con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Utile del periodo	10.298	23.785	85.118	15.463	8.881
Ammortamenti (Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari	23.780	22.177	88.959	59.896	65.768
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di attività immateriali e partecipazioni	(365)	78	4.462	420	540
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi e oneri diversi	(391)	(230)	850	(896)	(293)
Oneri finanziari netti	6.320	12.591	32.557	16.193	26.466
Imposte di competenza	14.638	7.388	54.546	(5.236)	(10.376)
Oneri personale da piani di Stock Option	6.596	11.739	(9.467)	19.809	14.128
	-	269	-	-	-
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	60.876	77.797	257.025	105.649	105.114
VARIAZIONI DEL CAPITALE D'ESERCIZIO					
Rimanenze	(42.714)	(26.717)	44.765	2.643	10.149
Lavori in corso su ordinazione	(287.889)	(366.435)	(442.920)	184.992	94.346
Crediti commerciali	(29.786)	(107.114)	(43.232)	9.486	129.206
Altre attività e passività	1.968	34.925	8.160	100.414	9.609
Acconti - anticipi da clienti	(42.079)	(2.160)	52.028	(347)	(305)
Debiti commerciali	(6.570)	134.757	60.795	18.953	(155.371)
Flusso monetario da capitale d'esercizio	(346.194)	(254.947)	(63.379)	421.790	192.748
Interessi attivi incassati	4.290	3.602	10.775	25.274	26.603
Interessi passivi pagati	(15.049)	(6.629)	(72.465)	(16.346)	(10.460)
Imposte sul reddito pagate	(8.290)	(26.043)	(29.818)	(18.454)	(19.308)
Utilizzi fondi rischi e oneri e benefici dipendenti	(9.624)	(27.519)	(91.355)	(37.451)	(39.701)
Flusso monetario da attività d'esercizio	(374.867)	(311.536)	(246.242)	374.813	149.882

Trimestre chiuso al 31 marzo 2014 vs 2013

L'attività di esercizio ha assorbito cassa per Euro 374.867 migliaia nel corso del primo trimestre 2014 ed Euro 311.536 migliaia nel corso dell'analogo trimestre del 2013 per effetto principalmente dei fenomeni di seguito analizzati.

Il flusso monetario lordo da attività di esercizio si riduce di Euro 16.921 migliaia passando da Euro 77.797 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 60.876 migliaia nel primo trimestre 2014. Tale decremento risulta principalmente connesso (i) all'andamento dell'EBITDA registrato nei trimestri in oggetto, decrementato per Euro 8.520 migliaia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2 del Prospetto Informativo).

Il flusso monetario da capitale d'esercizio è negativo per Euro 346.194 migliaia nel primo trimestre 2014 e per Euro 254.947 migliaia nel primo trimestre 2013. L'incremento in oggetto è riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

- variazione dei debiti commerciali che nel primo trimestre 2014 assorbono cassa per Euro 6.570 migliaia mentre nel medesimo periodo del 2013 generano cassa per Euro 134.757

- migliaia. Tale andamento risulta principalmente connesso all'incremento dei giorni medi di pagamento registrati dall'Emittente e dal Gruppo Vard nel primo trimestre 2013;
- andamento dei lavori in corso su ordinazione che assorbono cassa nel corso dei trimestri 2014 e 2013 rispettivamente per Euro 287.889 migliaia e Euro 366.435 migliaia. Nello specifico tale decremento risulta principalmente connesso ai maggiori volumi di commesse in corso al 31 marzo 2013 rispetto al 31 marzo 2014;
 - andamento dei crediti commerciali che assorbono cassa per Euro 29.786 migliaia ed Euro 107.114 migliaia rispettivamente nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013. In particolare, tale andamento risulta principalmente connesso ai maggiori livelli di incassi rispetto ai livelli di fatturazione nel primo trimestre 2014 rispetto al corrispondente periodo per l'esercizio 2013.

Nel corso dei trimestri in esame gli interessi passivi pagati aumentano passando da Euro 6.629 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 15.049 migliaia nel primo trimestre 2014, per effetto principalmente del maggior livello di indebitamento a breve nel primo trimestre 2014 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

L'esborso per imposte sul reddito diminuisce passando da Euro 26.043 migliaia nel primo trimestre 2013 a Euro 8.290 migliaia nel medesimo periodo del 2014, principalmente per effetto del maggior carico di imposte pagate dal Gruppo Vard nel primo trimestre 2013.

L'esborso connesso ai fondi rischi ed oneri e benefici ai dipendenti diminuisce passando da Euro 27.519 migliaia nel primo trimestre 2013 (di cui Euro 26.016 migliaia relativo a fondi rischi ed oneri ed Euro 1.503 migliaia relativo a fondi per benefici ai dipendenti) a Euro 9.624 migliaia nel primo trimestre 2014 (di cui Euro 8.404 migliaia relativo a fondi rischi ed oneri ed Euro 1.220 migliaia relativo a fondi per benefici ai dipendenti). Nello specifico, nel primo trimestre del 2013, si segnalano utilizzi di fondi per oneri e rischi diversi effettuati dal Gruppo Vard per Euro 21.071 migliaia.

Si segnala che i flussi monetari da attività di esercizio relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 non includono i flussi derivanti dalla variazione dei *construction loans* che hanno rispettivamente generato cassa per Euro 143.893 migliaia e assorbito cassa per Euro 27.622 migliaia. Includendo tali importi, i flussi monetari da attività di esercizio relativi ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 sarebbero negativi rispettivamente per Euro 230.974 migliaia ed Euro 339.158 migliaia. Come menzionato in precedenza, in considerazione delle caratteristiche operative dei *construction loans* e, in particolare, della circostanza che tali strumenti di credito sono ottenuti e possono essere utilizzati esclusivamente per finanziare le commesse a cui sono riferiti, gli stessi sono considerati dal *management* alla stregua degli anticipi ricevuti dal cliente e sono quindi classificati all'interno del Capitale di Esercizio Netto.

2013 vs 2012

L'attività di esercizio ha assorbito cassa per Euro 246.242 migliaia nel corso del 2013 e generato cassa per Euro 374.813 migliaia nel corso del 2012 per effetto principalmente dei fenomeni di seguito analizzati.

Il flusso monetario lordo da attività di esercizio si incrementa di Euro 151.376 migliaia da Euro 105.649 migliaia per l'esercizio 2012 a Euro 257.025 migliaia per l'esercizio 2013, per effetto principalmente dell'andamento dell'EBITDA che registra un incremento di Euro 150.436 migliaia nel 2013 rispetto al 2012 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2.1 del Prospetto Informativo).

Il flusso monetario da capitale d'esercizio è positivo per Euro 421.790 migliaia nel 2012 e negativo per Euro 63.379 migliaia nel 2013. Tale andamento è riconducibile principalmente a:

- l'andamento dei lavori in corso su ordinazione che: (i) assorbono cassa per Euro 442.920 migliaia nel 2013 per effetto principalmente del consolidamento dei lavori in corso del Gruppo Vard che fra la Data di Acquisizione e il 31 dicembre 2013 aumentano per Euro 380.021 migliaia, e (ii) generano liquidità nel 2012 per Euro 184.992 migliaia principalmente per effetto dell'andamento produttivo delle commesse relative alle navi da crociera;
- la variazione delle altre attività e passività che generano cassa rispettivamente per Euro 8.160 migliaia nel 2013 ed Euro 100.414 migliaia nel 2012; la variazione del 2012 è principalmente riconducibile allo smobilizzo di alcune voci ricomprese nelle Altre attività, in particolare crediti verso società a controllo congiunto (Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.).

Nel corso degli esercizi in esame gli interessi attivi incassati diminuiscono passando da Euro 25.274 migliaia nel 2012 a Euro 10.775 migliaia nel 2013 per effetto principalmente del minor livello medio di disponibilità liquide detenute dal Gruppo a seguito dell'acquisizione del Gruppo Vard. Contestualmente gli interessi passivi pagati aumentano passando da Euro 16.346 migliaia a Euro 72.465 migliaia per effetto principalmente dell'inclusione del Gruppo Vard nell'area di consolidamento e del maggior livello di indebitamento a seguito, in particolare, dei finanziamenti ricevuti da BEI nel corso della seconda metà del 2012 e del primo trimestre 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

L'esborso per imposte sul reddito aumenta passando da Euro 18.454 migliaia nel 2012 a Euro 29.818 migliaia nel 2013 per effetto principalmente dell'inclusione del Gruppo Vard nell'area di consolidamento.

L'esborso connesso ai fondi rischi ed oneri e benefici ai dipendenti aumenta passando da Euro 37.451 migliaia nel 2012 (di cui Euro 29.087 migliaia relativo a fondi rischi ed oneri ed Euro 8.364 migliaia relativo a fondi per benefici ai dipendenti) a Euro 91.355 migliaia nel 2013 (di cui Euro 77.990 migliaia relativo a fondi rischi ed oneri ed Euro 13.365 migliaia relativo a fondi per benefici ai dipendenti) per effetto principalmente della definizione di taluni contenziosi legali e della liquidità assorbita dagli oneri collegati all'implementazione del piano di riorganizzazione in Italia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

Si segnala che il flusso monetario netto da attività di esercizio non include, con riferimento all'esercizio 2013, le disponibilità nette generate dai *construction loans* pari a Euro 151.240 migliaia. Includendo tale importo, il flusso monetario da attività di esercizio per il 2013 sarebbe negativo e pari a Euro 95.002 migliaia. Come menzionato in precedenza, in considerazione delle caratteristiche operative dei *construction loans* e, in particolare, della circostanza che tali strumenti di credito sono ottenuti e possono essere utilizzati esclusivamente per finanziare le commesse a cui sono riferiti, gli stessi sono considerati dal *management* alla stregua degli anticipi ricevuti dal cliente e sono quindi classificati all'interno del Capitale di Esercizio Netto.

2012 vs 2011

L'attività di esercizio ha generato cassa per Euro 374.813 migliaia nel corso del 2012 ed Euro 149.882 migliaia nel corso del 2011, per effetto principalmente dei fenomeni di seguito analizzati.

Il flusso monetario lordo da attività di esercizio si mantiene sostanzialmente costante fra il 2011 e il 2012, in linea con i risultati degli esercizi in esame (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2.1 del Prospetto Informativo).

Il flusso monetario da capitale d'esercizio è positivo per Euro 192.748 migliaia nel 2011 e per Euro 421.790 migliaia nel 2012. Tale andamento è riconducibile principalmente a:

- l'andamento dei lavori in corso su ordinazione che generano liquidità per Euro 184.992 migliaia nel 2012 ed Euro 94.346 migliaia nel 2011 risulta principalmente attribuibile all'impatto della ridotta attività produttiva delle navi da crociera in ciascuno degli esercizi in esame rispetto al precedente;
- l'andamento dei crediti commerciali che generano liquidità per Euro 9.486 migliaia nel 2012 ed Euro 129.206 migliaia nel 2011. quest'ultimo importo è riconducibile all'incasso di un credito per una consegna nave avvenuta nel 2010;
- l'andamento dei debiti commerciali che generano liquidità per Euro 18.953 migliaia nel 2012 e assorbono liquidità per Euro 155.371 migliaia nel 2011; la variazione dell'esercizio 2011 è riconducibile alla menzionata riduzione dei volumi produttivi delle navi da crociera e al conseguente ridursi dei costi operativi registrato nel 2011;
- la variazione delle altre attività e passività che ha generato cassa nel 2012 e 2011 per rispettivamente Euro 100.414 migliaia ed Euro 9.609 migliaia: la variazione del 2012 è principalmente riconducibile allo smobilizzo di alcune voci ricomprese nelle Altre attività, in particolare crediti verso società a controllo congiunto (Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.) (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

Nel corso degli esercizi in esame gli interessi attivi incassati sono sostanzialmente in linea. Contestualmente gli interessi passivi pagati aumentano passando da Euro 10.460 migliaia nel 2011 a Euro 16.346 migliaia nel 2012 per effetto del maggior livello di indebitamento a seguito, in particolare, dei finanziamenti ricevuti da BEI nel corso della seconda metà del 2012 (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

Gli esborsi connessi a imposte sul reddito sono sostanzialmente in linea fra gli esercizi in esame.

L'esborso connesso ai fondi rischi ed oneri e benefici è sostanzialmente in linea fra gli esercizi in esame (Euro 39.701 migliaia nel 2011 – di cui Euro 30.630 migliaia relativo a fondi rischi ed oneri ed Euro 9.071 migliaia relativo a fondi per benefici ai dipendenti; Euro 37.451 migliaia nel 2012 – di cui Euro 29.087 migliaia relativo a fondi rischi ed oneri ed Euro 8.364 migliaia relativo a fondi per benefici ai dipendenti).

Flusso monetario da attività d'investimento

Nella seguente tabella è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività di investimento con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Investimenti in:					
- attività immateriali	(4.190)	(12.802)	(36.816)	(2.407)	(3.670)
- immobili, impianti e macchinari	(23.279)	(46.082)	(217.916)	(86.400)	(74.379)
- partecipazioni	(1.323)	(805)	(8.552)	(30)	-
- crediti ed altre attività finanziarie	-	-	-	(5.607)	(16)
Acquisizione del Gruppo Vard al netto della cassa acquisita	-	(168.707)	(168.707)	-	-
Disinvestimenti in:					
- attività immateriali	8	53	17	-	-
- immobili, impianti e macchinari	672	162	1.314	1.039	432
- partecipazioni	5	-	6.820	-	-
- crediti ed altre attività finanziarie	-	-	-	10.581	10.033
Variazione del capitale di Terzi (acquisto quote terzi)	(900)	-	-	-	-
Flusso monetario da attività di investimento	(29.007)	(228.181)	(423.840)	(82.824)	(67.600)

Trimestre chiuso al 31 marzo 2014 vs 2013

Il flusso monetario netto da attività di investimento si riduce di Euro 199.174 migliaia passando da Euro 228.181 migliaia nel trimestre chiuso al 31 marzo 2013 a Euro 29.007 migliaia nel medesimo periodo del 2014. Nello specifico si segnala l'esborso di cassa, pari a Euro 168.707 migliaia al netto della cassa acquisita, effettuato dal Gruppo nel primo trimestre 2013 in relazione all'acquisizione di Vard Holdings.

Nel corso del primo trimestre 2014 le attività di investimento hanno assorbito liquidità complessivamente per Euro 29.007 migliaia, per effetto principalmente degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobili, impianti e macchinari. Con riferimento a questi ultimi, di seguito sono riportati i principali investimenti del Gruppo nel corso del primo trimestre 2014, distinti in relazione agli stabilimenti presso i quali sono stati effettuati:

- Euro 3.439 migliaia, relativi allo stabilimento di Marghera per (i) il proseguimento di nuove infrastrutture ed aree di supporto logistico tra le quali l'adeguamento alle esigenze produttive delle aree a servizio di entrambe le banchine di allestimento e (ii) la realizzazione impiantistica avanzata e a minor impatto ambientale per l'alimentazione elettrica delle navi in costruzione e per le prove di collaudo dei generatori elettrici di bordo, quali un nuovo impianto di conversione della frequenza e un nuovo impianto galleggiante dotato di banchi resistivi;
- Euro 3.237 migliaia, relativi allo stabilimento di Monfalcone per (i) il processo di ammodernamento delle tecnologie di costruzione scafo con l'introduzione della tecnologia a laser ibrido nel processo di saldatura;
- Euro 8.703 migliaia sono relativi al Gruppo Vard per (i) il completamento del programma di investimenti nel cantiere di Tulcea (Romania) e (ii) la fase finale della costruzione del nuovo cantiere di Vard Promar (Brasile).

2013 vs 2012

Nel corso del 2013 le attività di investimento hanno assorbito complessivamente liquidità per Euro 423.840 migliaia, per effetto principalmente: (i) dell'acquisizione del Gruppo Vard che ha assorbito disponibilità nette per Euro 168.707 migliaia, per effetto del differenziale tra il corrispettivo complessivo versato pari a Euro 497.977 migliaia e le disponibilità liquide acquisite pari a Euro 329.270 migliaia e (ii) degli investimenti in immobili, impianti e macchinari. Con riferimento a questi ultimi, di seguito sono riportati i principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2013, distinti in relazione agli stabilimenti presso i quali sono stati effettuati:

- Euro 34.974 migliaia, relativi allo stabilimento di Sestri, in particolare, in relazione alla realizzazione di una chiatta semisommersibile che completata nel corso del 2014 da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi;
- Euro 18.197 migliaia, relativi allo stabilimento di Marghera per (i) l'introduzione di impiantistica avanzata ed a minor impatto ambientale per l'alimentazione elettrica delle navi in costruzione e per le prove di collaudo dei generatori elettrici di bordo e (ii) la razionalizzazione dello spogliatoio principale e l'adeguamento alle esigenze produttive delle aree a servizio della banchina di allestimento;
- Euro 16.789 migliaia, relativi allo stabilimento di Monfalcone per (i) il processo di ammodernamento delle tecnologie di costruzione scafo con l'introduzione della tecnologia a laser ibrido nel processo di saldatura e (ii) la creazione di nuove infrastrutture ed aree di supporto logistico;
- Euro 12.569 migliaia, relativi al completamento del processo di ammodernamento impiantistico e logistico del cantiere di Marinette Marine Corporation al fine di supportare la crescita dei volumi derivanti dallo sviluppo del programma *Littoral Combat Ship* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2) e la messa in servizio di un nuovo bacino per attività di riparazioni da utilizzarsi presso il cantiere di Sturgeon Bay;
- Euro 110.690 migliaia sono relativi al Gruppo Vard per i seguenti investimenti: costruzione del nuovo cantiere di Vard Promar (Brasile); l'incremento della capacità di varo del cantiere di Vung Tau (Vietnam) attraverso l'aumento delle dimensioni del bacino galleggiante; e il potenziamento delle strutture del cantiere di Tulcea (Romania) attraverso il progressivo completamento delle attività di costruzione delle nuove capannette di sabbiatura e pittura, l'installazione di una nuova gru da 120 tonnellate, l'avvio di una nuova officina di produzione tubi automatizzata e il completamento della nuova linea di taglio lamiera.

Con riferimento agli investimenti effettuati nel corso del 2012, le attività di investimento hanno assorbito complessivamente liquidità per Euro 82.824 migliaia, per effetto principalmente degli investimenti in immobili, impianti e macchinari. Nello specifico, di seguito sono riportati i principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, distinti in relazione agli stabilimenti presso i quali sono stati effettuati:

- Euro 25.046 migliaia, relativi al proseguimento dell'ammodernamento impiantistico e logistico del cantiere di Marinette Marine Corporation, al fine di supportare lo sviluppo del programma *Littoral Combat Ship* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2);

- Euro 18.082 migliaia, relativi all'avvio nello stabilimento di Marghera degli interventi che permettono la costruzione della navi da crociera di maggiori dimensioni richieste dal mercato ed in particolare la realizzazione di una quarta officina per sabbiatura e pitturazione blocchi di scafo, l'ammodernamento di parte degli impianti di sollevamento, e l'adeguamento degli impianti ai più elevati *standard* di sicurezza;
- Euro 14.345 migliaia, relativi alle attività nello stabilimento di Monfalcone in relazione all'implementazione della tecnologia laser ibrido finalizzata all'ottimizzazione della produttività del processo e della qualità del prodotto e all'avvio della realizzazione di una nuova area per selezione dei residui di lavorazione;
- Euro 10.274 migliaia, relativi all'attività di costruzione presso lo stabilimento di Sestri di una chiatta semisommersibile che verrà completata nel corso del 2014 da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi;
- Euro 3.360 migliaia, relativi allo stabilimento di Riva Trigoso, in relazione alle attività conclusive di installazione della nuova gru mobile per l'area di premontaggio scafo e, per quanto riguarda l'area meccanica, la realizzazione di un impianto di conversione della frequenza elettrica per le prove funzionali di macchinari navali e la revisione di alcune macchine a servizio dell'officina meccanica; e
- Euro 3.520 migliaia, relativi all'attrezzaggio nello stabilimento di Muggiano delle aree scoperte utilizzate per la realizzazione dei *mega-yacht* e la prosecuzione del programma di interventi sui mezzi di sollevamento.

2012 vs 2011

Nel corso del 2011 le attività di investimento hanno assorbito complessivamente liquidità per Euro 67.600 migliaia, per effetto principalmente degli investimenti in immobili, impianti e macchinari. Nello specifico, di seguito sono riportati i principali investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, distinti in relazione agli stabilimenti presso i quali sono stati effettuati:

- Euro 23.442 migliaia, relativi al proseguimento del già citato processo di ammodernamento impiantistico e logistico del cantiere di Marinette Marine Corporation per supportare lo sviluppo del programma *Littoral Combat Ship* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2.1.2);
- Euro 17.770 migliaia, relativi all'ammodernamento delle officine di pitturazione e sabbiatura lamiera, il rifacimento ed ammodernamento dell'impiantistica elettrica delle principali zone di produzione e l'avvio della revisione dei mezzi di sollevamento all'interno delle officine dello stabilimento di Marghera;
- Euro 11.551 migliaia, relativi all'implementazione nello stabilimento di Monfalcone della tecnologia laser ibrido finalizzata all'ottimizzazione della produttività del processo e della qualità del prodotto e l'avvio della realizzazione di una nuova area per selezione dei residui di lavorazione.

Flusso monetario da attività di finanziamento

Nella seguente tabella è riportata una sintesi dei flussi di cassa relativi all'attività di finanziamento con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Variazione debiti finanziari a medio/lungo termine:					
– erogazioni	2.129	76.502	376.979	84.100	6.304
– rimborsi	(10.941)	(16.377)	(18.614)	(18.816)	(14.432)
Variazione crediti finanziari a medio/lungo termine					
– erogazioni	(1.322)	-	(15.131)	-	-
– rimborsi	9.261	627	592	-	-
Variazione debiti verso banche	219.956	131.493	191.071	(2.754)	829
Variazione altri debiti/crediti finanziari correnti	80.135	(50.044)	(125.168)	(36.254)	(13.286)
Variazioni attività/passività da strumenti finanziari di negoziazione	184	(1.022)	(1.022)	(13.317)	(4.097)
Dividendi pagati	(196)	(300)	(4.295)	(204)	(204)
Variazione del capitale di Terzi	-	-	1.464	(20)	153
Flusso monetario da attività di finanziamento	299.206	140.879	405.876	12.735	(24.733)

Trimestre chiuso al 31 marzo 2014 vs 2013

L'attività di finanziamento nel corso del primo trimestre 2014 ha generato cassa per Euro 299.206 migliaia, per effetto principalmente dei seguenti movimenti:

- variazione dei debiti verso banche per Euro 219.956 migliaia principalmente per effetto delle disponibilità liquide generate dalla variazione dei *construction loans* (Euro 143.893 migliaia) e dell'utilizzo delle linee di credito per circa Euro 75 milioni;
- variazione della voce "Altri debiti e crediti finanziari correnti" per Euro 80.135 migliaia, principalmente per effetto dell'incremento del saldo debitorio del conto corrente di corrispondenza verso la società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

Contestualmente, nel corso del trimestre in oggetto, si registrano rimborsi di finanziamenti a medio/lungo termine per complessivi Euro 10.941 migliaia.

Si segnala che il flusso monetario netto da attività di finanziamento include i flussi di cassa derivanti dalla variazione dei *construction loans*, che hanno generato cassa per Euro 143.893 migliaia nel primo trimestre 2014 e assorbito cassa per Euro 27.622 migliaia nel medesimo periodo del 2013. L'effetto positivo sulla cassa generato nel primo trimestre 2014 risulta principalmente connesso al maggior avanzamento registrato nel trimestre in oggetto dei contratti di costruzione di navi del Gruppo Vard finanziate mediante *construction loans*. Escludendo tale importo, i flussi monetari netti da attività di finanziamento per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 sarebbero stati rispettivamente positivi per Euro 155.313 migliaia ed Euro 168.501 migliaia. Come menzionato in

precedenza, in considerazione delle caratteristiche operative dei *construction loans* e, in particolare, della circostanza che tali strumenti di credito sono ottenuti e possono essere utilizzati esclusivamente per finanziare le commesse a cui sono riferiti, gli stessi sono considerati dal management alla stregua degli anticipi ricevuti dal cliente e sono quindi classificati all'interno del Capitale di Esercizio Netto.

Con riferimento al primo trimestre 2013, l'attività di finanziamento ha generato cassa per Euro 140.879 migliaia, per effetto principalmente dell'erogazione all'Emittente della seconda e terza *tranche* del finanziamento BEI e di altri finanziamenti a breve (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

2013 vs 2012

L'attività di finanziamento nel corso del 2013 ha generato disponibilità per Euro 405.876 migliaia, per effetto principalmente dei seguenti movimenti:

- erogazione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 376.979 migliaia, costituiti principalmente dall'emissione del Prestito Obbligazionario per Euro 296.095 migliaia e dal finanziamento concesso da EIB per Euro 60.000 migliaia (*Cfr.* Paragrafo 10.1 del presente Capitolo);
- rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 18.614 migliaia;
- variazione della voce "Altri debiti e crediti finanziari correnti" per Euro 125.168 migliaia, principalmente riconducibile alla riduzione del saldo debitorio del conto corrente di corrispondenza verso la società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

Si segnala che il flusso monetario netto da attività di finanziamento include, con riferimento all'esercizio 2013, le disponibilità nette generate dai *construction loans* pari a Euro 151.238 migliaia. Escludendo tale importo, il flusso monetario netto da attività di finanziamento per il 2013 sarebbe pari a Euro 254.638 migliaia. Come menzionato in precedenza, in considerazione delle caratteristiche operative dei *construction loans* e, in particolare, della circostanza che tali strumenti di credito sono ottenuti e possono essere utilizzati esclusivamente per finanziare le commesse a cui sono riferiti, gli stessi sono considerati dal management alla stregua degli anticipi ricevuti dal cliente e sono quindi classificati all'interno del Capitale di Esercizio Netto.

Con riferimento all'esercizio 2012, l'attività di finanziamento ha generato disponibilità per Euro 12.735 migliaia, per effetto principalmente dei seguenti movimenti:

- erogazione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 84.100 migliaia, di cui Euro 80.000 migliaia relativi al finanziamento concesso dalla BEI (*Cfr.* Paragrafo 10.1 del presente Capitolo);
- rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 18.816 migliaia;
- variazione della voce "Altri debiti e crediti finanziari correnti" per Euro 36.254 migliaia, principalmente collegata alla riduzione del saldo debitorio del conto corrente di corrispondenza verso la società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

2012 vs 2011

Nel corso del 2011 l'attività di finanziamento ha complessivamente assorbito Euro 24.733 migliaia, per effetto principalmente dei seguenti movimenti:

- erogazione di finanziamenti per Euro 6.304 migliaia, principalmente riconducibili a un finanziamento di Euro 5.036 migliaia erogato da Medio Credito Centrale a copertura di investimenti effettuati nello Stabilimento di Palermo;
- rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 14.432 migliaia;
- variazione "altri debiti e crediti finanziari correnti" per Euro 13.286 migliaia, principalmente collegata alla riduzione del saldo debitorio del conto corrente di corrispondenza verso la società a controllo congiunto o Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

Al 31 marzo 2014 il Gruppo presenta un valore complessivo di pagamenti minimi futuri per contratti da leasing operativo pari a Euro 80.560 migliaia (Euro 56.714 migliaia, Euro 56.228 migliaia ed Euro 54.905 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011). Di seguito si riportano i flussi di pagamento suddivisi per scadenza con riferimento al valore complessivo di pagamenti minimi futuri per contratti da leasing operativo al 31 marzo 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014
Entro 1 anno	14.353
Tra 1 e 5 anni	40.180
Oltre 5 anni	26.027
Totale	80.560

Con riferimento agli investimenti in attività immateriali e in immobili, impianti e macchinari, non ancora riflessi nei bilanci del Gruppo, si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 dl Prospetto Informativo.

Inoltre, come si evince dalla seguente tabella, il Gruppo al 31 marzo 2014 ed al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 ha emesso garanzie rispettivamente per Euro 64.429 migliaia, Euro 64.429 migliaia, Euro 64.289 migliaia ed Euro 28.569 migliaia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo	Al 31 dicembre		
	2014	2013	2012	2011
Fidejussioni	63.063	57.095	-	-
Altre garanzie	7.344	7.334	64.289	28.569
Totale	64.429	64.429	64.289	28.569

Nello specifico si segnala che al 31 marzo 2014 e 31 dicembre 2013 l'Emittente ha emesso garanzie per un importo rispettivamente pari a Euro 63.063 migliaia ed Euro 57.095 migliaia nel-

l'interesse di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.. Inoltre le altre garanzie al 31 marzo 2014 e 31 dicembre 2013 riguardano prevalentemente lettere di manleva emesse dall'Emittente nell'interesse di Horizon a favore del Ministero della Difesa Francese.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi, nonché del fabbisogno finanziario del Gruppo si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo. Per quanto concerne la struttura di finanziamento del Gruppo si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1 del presente Capitolo.

10.4 Limitazione all'uso di risorse finanziarie

Relativamente alle risorse finanziarie in essere alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono limitazioni significative all'uso delle stesse, oltre a quanto precedentemente menzionato con riferimento alle clausole previste dal Prestito Obbligazionario e dai finanziamenti erogati da BEI e da Nordea Bank (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 e Capitolo XXII, Paragrafi 22.1 e 22.2 del Prospetto Informativo).

10.5 Fonti previste di finanziamento

La Società ritiene che i principali fabbisogni futuri di liquidità del Gruppo consisteranno principalmente nella copertura del capitale circolante, nei costi per gli investimenti previsti e nella spesa per interessi sul debito.

Tali fabbisogni saranno tendenzialmente coperti tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e, laddove questi ultimi non fossero sufficienti, attraverso l'utilizzo delle linee di credito *committed* ed *uncommitted* a disposizione.

XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e Sviluppo

Il posizionamento strategico dell’Emittente su prodotti ad alta tecnologia ed alto valore aggiunto ed il contesto competitivo globalizzato in cui il Gruppo si trova ad operare, impongono un impegno rilevante e costante in termini di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e nuovi prodotti. Le navi progettate e costruite dal Gruppo non sono infatti prodotti *standard* e ogni nave è un prodotto su misura, creato in funzione delle esigenze dell’armatore che rappresenta lo stato dell’arte in termini di soluzioni tecnologiche applicate e di innovazione, in particolare negli ambiti della sicurezza, della riduzione del rumore, della stabilità e della velocità di esercizio della nave.

Per tali ragioni il Gruppo investe un significativo ammontare di risorse in attività di ricerca e sviluppo ed impiega nei propri enti tecnici (unità organizzative che si occupano, a titolo esemplificativo, di attività di ricerca e progettazione), al 31 dicembre 2013, 2.041 addetti nelle diverse società del Gruppo. Tali risorse specializzate rappresentano un *asset* fondamentale per garantire lo sviluppo dell’Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è impegnato in oltre 100 progetti di ricerca e sviluppo anche in collaborazione con enti e/o istituti esterni.

Nel dettaglio, le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si possono suddividere in:

- **sviluppo di tecnologie ed innovazione applicata a commessa**, ovvero attività finalizzate allo sviluppo di soluzioni tecnologiche, materiali e sistemi innovativi, svolte durante il processo di progettazione delle navi e necessarie per soddisfare le specifiche esigenze degli armatori;
- **innovazione *off the shelf***, ovvero attività finalizzate allo sviluppo di specifiche soluzioni progettuali non direttamente applicabili a commessa ma necessarie per anticipare i fabbisogni dei clienti, ad esempio in aree quali efficienza energetica e riduzione dei costi di esercizio, massimizzazione del carico pagante e della qualità percepita e miglioramento della sicurezza;
- **innovazione di lungo periodo**, ovvero attività finalizzate allo sviluppo delle tecnologie del Gruppo anche al fine di supportare l’ingresso in nuovi settori di attività.

Sviluppo di tecnologie ed innovazione applicate a commessa

Con riferimento all’attività di innovazione a commessa, si evidenzia che le navi prodotte non sono unità *standard* ed ognuna di esse rispecchia le richieste specifiche dell’armatore e spesso contiene tecnologie all’avanguardia e soluzioni innovative *ad hoc*. In questo contesto, l’attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si configura come ricerca direttamente applicata al prodotto nave acquisito. Pertanto, una parte significativa della ricerca e sviluppo si riversa direttamente nel portafoglio pro-

dotti del Gruppo che include prodotti sofisticati con soluzioni tecnologiche *best-in-class* in termini di *standard* di sicurezza, vibrazione/rumore, stabilità e velocità. Si evidenzia che ogni prototipo, di norma, è utilizzato dall'armatore come base di riferimento per nuovi investimenti in flotta e, quindi, può generare una serie di unità ripetute. In particolare, si evidenzia che il Gruppo ha attualmente in portafoglio ordini sei nuovi prototipi di navi da crociera, differenziati per dimensione e per segmento di mercato, che rispettano le nuove normative internazionali (ovvero un prototipo nel segmento *contemporary* per il *brand* Carnival, due prototipi nel segmento *premium* per i *brand* Holland America Line e Princess, un prototipo nel segmento *upper premium* per il *brand* Viking Ocean Cruises, due prototipi nel segmento *luxury/niche* per i *brand* Regent e Seabourn). Tali prototipi sono un *asset* importante e costituiscono un vantaggio competitivo del Gruppo per le future acquisizioni di nuovi ordini. In termini di trattamento contabile, l'innovazione relativa alle commesse viene interamente spesa nell'esercizio in cui si sostengono tali costi in quanto essi sono legati principalmente ad una specifica commessa acquisita ed in fase di sviluppo.

Innovazione off the shelf

Con riferimento alle attività di innovazione non immediatamente applicabili alle commesse in portafoglio, l'azienda si pone l'obiettivo di sviluppare nuove tecnologie specificatamente in termini di: i) efficienza energetica (a titolo esemplificativo, recupero dell'energia termica attraverso le tecnologie alternative per produzione dell'acqua calda e cicli di *ranking* organici, riduzione dei consumi attraverso isolazioni e recupero di acqua condensa e ottimizzazione di carena attraverso l'utilizzo di stabilizzatori a bassa resistenza all'avanzamento), ii) massimizzazione del carico pagante (a titolo esemplificativo, sale pubbliche multifunzione, riduzione zone tagliafuoco mediante metodologie di *alternative design*, riduzione di spazi tecnici), iii) sicurezza a bordo (a titolo esemplificativo, metodologie di *alternative design* per l'*assessment* di soluzioni progettuali innovative, metodologie di calcolo dedicate all'analisi della sicurezza e metodologie di *formal assessment* per garantire ridondanze e disponibilità di sistemi di bordo per il *Safe Return to Port*) e iv) riduzione di costi (a titolo esemplificativo, integrazione di impianti di comunicazione su *network* nave, standardizzazione di processo di definizione, approvvigionamento e installazione sottoquadri e revisione complessiva della fornitura delle isolazioni).

In termini di trattamento contabile, tali attività di innovazione vengono capitalizzate quando ne sussistono i presupposti previsti dai principi contabili internazionali. In particolare, la capitalizzazione è ammessa quando tali innovazioni sono utilizzabili nell'ambito delle future attività di costruzione navale ed hanno quindi una utilità pluriennale.

Innovazione di lungo periodo

Con riferimento alle attività di lungo periodo, il Gruppo elabora un piano di ricerca e innovazione, finalizzato allo sviluppo dei contenuti necessari per anticipare i fabbisogni di innovazione espressi dal settore, per soddisfare a costi competitivi i requisiti previsti dall'evoluzione normativa in materia di sicurezza, efficienza energetica e limiti alle emissioni inquinanti, nonché per supportare l'ingresso in nuovi segmenti di attività.

In termini di trattamento contabile, l'innovazione di lungo periodo viene spesa nell'esercizio in cui si sostengono i costi e capitalizzata a partire dal momento in cui si verificano i presupposti per la recuperabilità.

Organizzazione interna e principali accordi di collaborazione

Da un punto di vista organizzativo le attività di ricerca e innovazione dell'Emittente sono coordinate da una funzione centrale (la “**Funzione Ricerca e Innovazione**”) che è responsabile della definizione, dell'aggiornamento e dell'implementazione del piano di sviluppo tecnologico, nonché della tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale del Gruppo. Tali attività sono svolte sia internamente, presso le sedi del Gruppo e presso Cetena S.p.A., una controllata dell'Emittente a ciò specificatamente dedicata, sia attraverso collaborazioni esterne. In particolare, Cetena S.p.A., con sede principale a Genova e sedi distaccate a Trieste, Palermo, Muggiano, Castellammare di Stabia, Ancona e Riva Trigoso, svolge attività di ricerca in ambito nazionale e internazionale, sviluppa nuove tecnologie in campo navale e marittimo da applicare alle navi prodotte dal Gruppo ed offre servizi di consulenza. Alcune tra le principali aree tecniche in cui Cetena S.p.A. sviluppa le proprie attività sono l'Idrodinamica, le strutture e i materiali, le vibrazioni e il rumore, la vulnerabilità, l'ergonomia e i fattori umani, la prototipizzazione virtuale, l'analisi di rischio e le simulazioni di processo. Il ruolo del Cetena S.p.A. in Italia è quello di costituire un ponte tra il mondo accademico e quello della cantieristica, con un rapporto consolidato con i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Università e Ricerca e con la Marina Militare italiana.

Il Gruppo è molto attivo nella cooperazione nazionale ed internazionale ed interagisce con varie istituzioni per sensibilizzarle sull'importanza del tema della ricerca per il settore navale, indirizzarne l'agenda tecnologica e promuovere misure di sostegno.

Inoltre, a supporto del processo di ricerca e innovazione, il Gruppo ha recentemente avviato le seguenti tre iniziative:

- nel luglio 2013, un accordo di cooperazione con il Krylov State Research Center di San Pietroburgo, in Russia, diretto all'implementazione di una serie di iniziative nei rispettivi ambiti operativi, incluse attività condivise di ricerca e sviluppo, realizzazione di prodotti di nuova generazione e fornitura di servizi;
- nel settembre 2013 l'iniziativa denominata “*Innovation Challenge*” promossa con la Scuola Politecnica dell'Università di Genova per il finanziamento di progetti di ricerca industriale suggeriti da docenti e ricercatori e finalizzati al prodotto navale;
- un progetto di innovazione con la *supply chain*, finalizzato a condividere con i fornitori le *road map* di innovazione dei principali sistemi e le relative attività, attraverso il quale sono stati selezionati oltre 50 operatori.

Inoltre, data la complessità delle navi prodotte ed il rilevante numero di fornitori coinvolti, il Gruppo si avvale di collaborazioni con centri universitari o di ricerca ed ha promosso la creazione di 5 distretti tecnologici localizzati nelle zone di insediamento dei cantieri. Nello specifico, il Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia (DITENAVE), costituito con

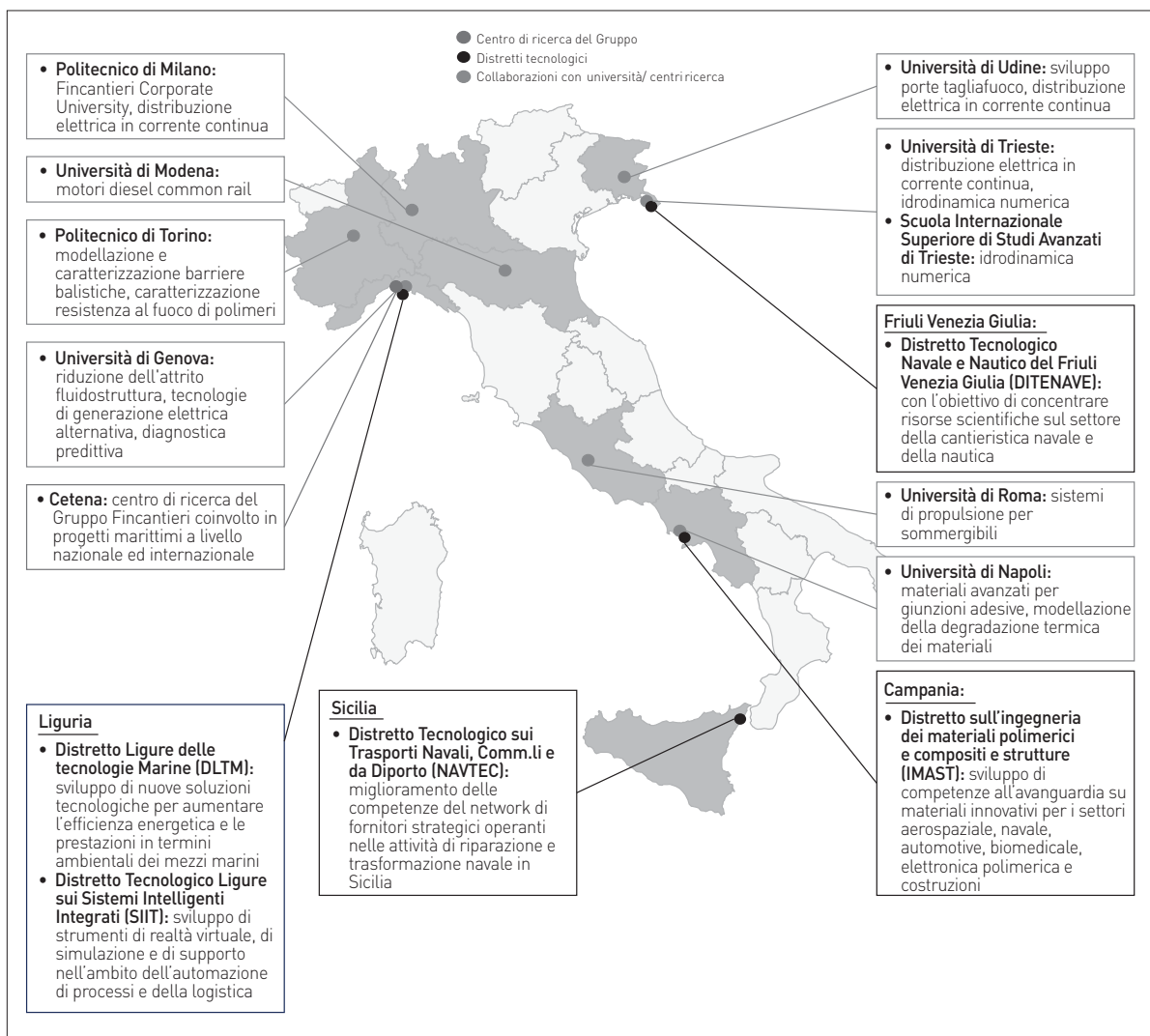
L'obiettivo di concentrare risorse scientifiche sul settore della nautica e della cantieristica navale; il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM), focalizzato sullo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per aumentare l'efficienza energetica e le prestazioni in termini ambientali dei mezzi marini; il Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati (SIIT), creato per lo sviluppo di strumenti di realtà virtuale, di simulazione e di supporto nell'automazione di processi e della logistica; il Distretto sull'Ingegneria dei Materiali polimerici e compositi e Strutture (IMAST) in Campania, fondato per lo sviluppo di competenze all'avanguardia su materiali innovativi per i settori aerospaziale, navale, *automotive*, biomedicale, elettronica polimerica e costruzioni; ed il Distretto Tecnologico sui Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto (NAVTEC), focalizzato sul miglioramento delle competenze del network di fornitori strategici operanti nell'ambito delle attività di riparazione e trasformazione navale in Sicilia. L'obiettivo dei distretti è quello di integrare le competenze presenti nel sistema ricerca e nel mondo imprenditoriale e di consentire a fornitori, università e centri di ricerca di interagire a stretto contatto con il Gruppo per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche.

Per quanto attiene alle società controllate dall'Emittente facenti parte del Gruppo Vard si sottolinea che il Gruppo Vard realizza un numero significativo di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito delle produzioni *offshore* compresi, tra l'altro, lo sviluppo di nuove soluzioni finalizzate a *i)* ottimizzare l'efficienza e l'impatto ambientale delle navi, *ii)* migliorare le condizioni generali di vita dell'equipaggio a bordo e *iii)* contemperare la necessità di accrescere la capacità delle navi di affrontare compiti/missioni differenti al fine di, aumentarne la flessibilità di utilizzo.

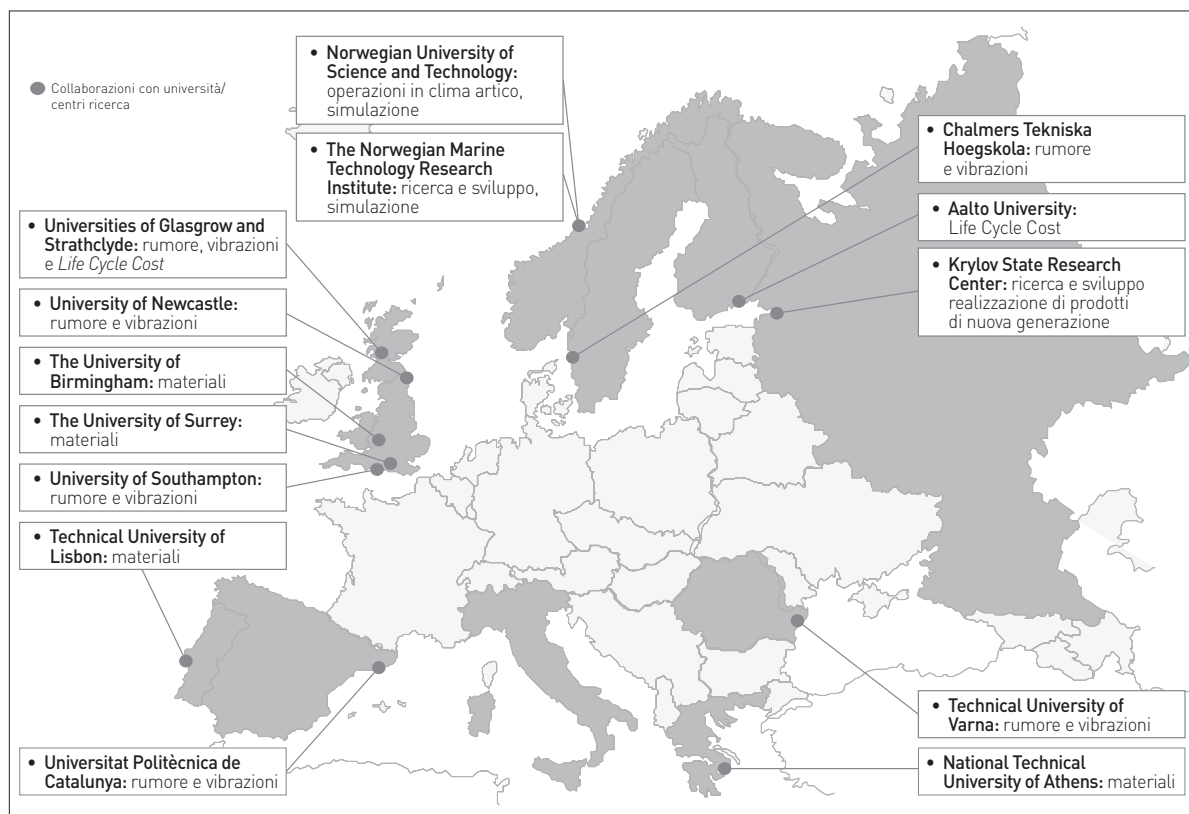
Molte delle suddette attività sono svolte da società controllate da Vard Holdings, quali Vard Design AS (operante nel campo della progettazione), Vard Electro AS (che opera nel campo della progettazione di apparecchiature elettroniche e di automazione, dell'installazione e dell'assistenza post vendita) e Seonics AS (fornitura di sistemi avanzati di movimentazione per l'attività di costruzione sottomarina e per l'industria del petrolio e del gas, compresi argani e gru).

Ciascuna di queste tre controllate di Vard Holdings ha chiesto e ottenuto brevetti per molte delle soluzioni tecniche sviluppate. Il Gruppo Vard è anche uno dei membri più importanti del cluster dell'industria *offshore* norvegese, il *Norwegian Centre of Expertise - Maritime*, che comprende i principali cantieri, gli armatori e fornitori di componentistica che operano in Norvegia ed è considerato un operatore di riferimento nel comparto delle navi di supporto *offshore*.

Nel seguente grafico si rappresentano i centri di ricerca del Gruppo unitamente alle principali collaborazioni nell'ambito ricerca ed innovazione in Italia.



Nel seguente grafico si rappresentano le principali collaborazioni del Gruppo nel campo della ricerca ed innovazione in ambito internazionale.



Infine, il Gruppo partecipa alle seguenti iniziative:

- Horizon 2020, il programma quadro di finanziamento alla ricerca, sviluppo, innovazione e formazione promosso dalla Commissione Europea valido per il periodo 2014-2020, che prevede nuove forme di sostegno ai progetti di ricerca attraverso collaborazioni settoriali nella forma di *partnership* pubbliche/private. Il Gruppo partecipa attivamente al progetto finalizzato alla costituzione della *partnership* “Vessel for the Future” finalizzata ad assicurare il finanziamento comunitario nell’ambito di Horizon 2020 sui temi di interesse della filiera navalmecanica;
- in ambito nazionale, al cluster tecnologico nazionale denominato “Trasporti Italia 2020”, promosso dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. Il Gruppo funge da raccordo con gli altri operatori del settore del trasporto per la definizione congiunta di strategie nazionali e regionali coerenti ed interconnesse;
- all’Iniziativa Adriatico-Ionica, attivata dal Parlamento Europeo al fine di dare vita alla creazione di una “macro-regione” con finalità di accelerazione dei processi di sviluppo territoriale e di integrazione europea. Entrambi tali obiettivi possono positivamente influenzare le relazioni di Fincantieri sia lungo la filiera della produzione sia lungo quella della conoscenza e, in parallelo, possono supportare l’integrazione dell’azione delle Regioni adriatico-ioniche italiane dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia.

11.2 Principali risultati ottenuti nel triennio 2011-2013

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 il Gruppo ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo pari rispettivamente a complessivi Euro 121.972 migliaia (di cui Euro 33.810 migliaia capitalizzati), Euro 62.174 migliaia (di cui Euro 437 migliaia capitalizzati) ed Euro 57.066 migliaia (di cui Euro 1.695 migliaia capitalizzati).

Pertanto l'incremento dei costi sostenuti dal Gruppo per attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2013 risulta pari a Euro 59.798 migliaia (+96,2%) rispetto all'esercizio 2012 e l'incremento dei costi sostenuti dal Gruppo per attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2012 risulta pari a Euro 5.108 migliaia (+9,0%) rispetto all'esercizio 2011.

Con riferimento agli andamenti descritti, si evidenzia che nell'esercizio 2013 i costi capitalizzati sono stati principalmente legati al numero rilevante di nuove tecnologie in corso di sviluppo in conseguenza delle modifiche ai regolamenti applicabili e delle nuove piattaforme prototipo acquisite nelle navi da crociera (a titolo di esempio, *safe return to port*, *scrubber*, propulsione *dual fuel*).

Inoltre, l'incidenza dei costi per attività di ricerca e sviluppo sostenuti dal Gruppo nel 2013, 2012 e 2011 rispetto ai Ricavi della gestione risulta rispettivamente pari al 3,3%, 2,7% e 2,5%.

Si riporta di seguito una breve panoramica dei progetti a cui ha partecipato e/o partecipa il Gruppo e sul loro stato di avanzamento:

- **progetto GOALDS – GOAL-based Damage Stability** – sul tema dell'incremento della sicurezza sulle navi da crociera e traghetti, valutato per mezzo di nuovi modelli e codici di calcolo. Tale progetto è stato positivamente completato a fine settembre 2012;
- **progetto CO-PATCH** – studio di *patch adesive* in composito per strutture di grandi dimensioni per uso sia mercantile sia militare - e **progetto SILENV** - *Ships oriented Innovative solutions to Reduce Noise and Vibrations*- tramite la società controllata Cetena S.p.A.. Tali progetti si sono conclusi nel 2012. Il progetto CO-PATCH ha condotto a risultati di interesse, tra cui lo sviluppo di procedure per la modellazione numerica del comportamento strutturale di riparazioni in composito; anche il progetto SILENV ha consentito di raggiungere alcuni risultati in tema di validazione di codici di calcolo per la previsione di rumore e vibrazioni e misure al vero del rumore irradiato in mare da navi mercantili, risultati che hanno consentito di aumentare la conoscenza del fenomeno per tali tipologie di navi;
- **progetti finanziati dalla European Defence Agency (EDA)** e sviluppati da Cetena S.p.A. su temi di vulnerabilità e impatto, materiali compositi e fenomeni di fatica. Tali progetti si sono recentemente conclusi, ad eccezione del progetto RACUN - *Robust Acoustic Communications in Underwater Networks*, in corso alla Data del Prospetto Informativo. I risultati principali di tali progetti sono l'incremento delle competenze della Società sulla modellazione delle sorgenti di rumore subacqueo, sia naturali sia artificiali, e in materia di propagazione di tali segnali, nonché il miglioramento della resistenza dei materiali compositi al fuoco e all'esplosione, con il raggiungimento di livelli di resistenza comparabili a quelli propri di strutture in acciaio. La Società ha, inoltre, partecipato alla stesura della Strategic Research Agenda di EDA per navi militari e sommergibili;
- **progetti di ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.** Nel giugno 2012 è stato concluso il progetto ECOMOS, al quale ha partecipato Cetena S.p.A.,

relativo alle emissioni inquinanti in atmosfera delle navi ed ai legati sistemi di abbattimento, necessari per fare fronte all'evoluzione delle normative internazionali applicabili. In particolare, nel contesto di tale progetto sono state studiate nuove tecnologie di abbattimento dei principali inquinanti a valle del sistema propulsivo e sono state valutate nuove tecniche di bio-monitoraggio sugli effetti ambientali degli inquinanti. Infine, in parallelo all'attività di abbattimento a valle, sono stati condotti studi per migliorare l'efficienza e ridurre, conseguentemente, le emissioni da parte di turbomacchine;

- **progetto BESST** – *Breakthrough in European Ship and Shipbuilding Technologies* - nel quale l'Emittente ha coordinato le attività di oltre 60 *partner* europei, comprendenti tutta la filiera dell'innovazione cantieristica. Tale progetto si è concluso nel 2013. I principali risultati di tale progetto sono stati ottenuti nel campo dell'efficienza energetica e del contenimento delle emissioni inquinanti, con la proposta di soluzioni competitive applicabili sia a navi di nuova costruzione sia a navi oggetto di trasformazione;
- **progetti di ricerca MISE**, in relazione al Fondo per l'Innovazione Tecnologica (F.I.T.) istituito dall'art. 14 della Legge n. 46 del 1982. Nel giugno 2013 si è concluso il programma di sviluppo precompetitivo "Nave da crociera SuperPanamax". In esito allo stesso sono stati ottenuti risultati di integrazione di soluzioni innovative progettuali, applicabili a nuove grandi navi da crociera, che tengono conto della rapida evoluzione delle normative internazionali e del superamento degli attuali vincoli dimensionali del Canale di Panama.

Nell'ambito della cooperazione nazionale ed internazionale, negli esercizi 2011, 2012 e 2013 il Gruppo ha partecipato ad oltre 30 progetti di ricerca collaborativi in ambito nazionale ed europeo, ha collaborato in relazione a ricerca e innovazione precompetitiva con oltre 10 cantieri europei nell'ambito della piattaforma tecnologica europea Waterborne ed ha collaborato con oltre 35 università e centri di eccellenza a livello internazionale.

Nel corso del 2013 l'Emittente ha inoltre fondato un'associazione non riconosciuta di imprese, denominata "Polo *Offshore*", che si occupa di favorire sinergie economiche e tecnologiche nell'*offshore*. Con alcuni membri di tale associazione sono stati stipulati contratti di ricerca e sviluppo che prevedono una collaborazione su specifici progetti ed in alcuni la contitolarità dei brevetti legati ai risultati prodotti.

11.3 Principali progetti previsti nel futuro

Nel corso dei prossimi anni, l'Emittente sarà impegnata nel completamento delle attività connesse allo sviluppo di un numero rilevante di nuove tecnologie in conseguenza delle modifiche ai regolamenti applicabili e delle nuove piattaforme prototipo acquisite nelle navi da crociera (a titolo esemplificativo, *safe return to port*, *scrubber*, propulsione *dual fuel*).

Inoltre, come anticipato nel Paragrafo 11.1, il Gruppo è attivo in una serie di progetti, quali ad esempio il progetto MOSAIC, coordinato da Cetena S.p.A., relativo all'efficienza strutturale dello scafo e, con riferimento al miglioramento dell'efficienza impiantistica ed idrodinamica al fine di ridurre i consumi, nel progetto GRIP e nel progetto JOULES.

Nel contempo proseguiranno le attività inerenti ad altri progetti di innovazione tecnologica e di mobilità sostenibile, dirette a sviluppare soluzioni applicabili sia al prodotto che al processo.

Le tematiche principali includono, oltre all'efficienza energetica ed all'impatto ambientale, anche l'incremento della sicurezza.

Attività rilevanti saranno svolte a livello regionale attraverso la partecipazione dell'Emittente ai distretti tecnologici regionali, di seguito descritti:

- **DITENAVE:** nel contesto del Distretto Tecnologico Navale e Nautico della Regione Friuli Venezia Giulia sono in fase di completamento i progetti legati allo studio di porte tagliafuoco innovative, di sistemi di distribuzione elettrica in corrente continua e di idrodinamica numerica computazionale (coordinati da Cetena S.p.A.). Nel 2013 sono state, inoltre, presentate proposte per sette nuovi progetti – finanziamenti PAR-FSC 2007-2013 e LR 47/78 – segnando un punto importante nel processo di collaborazione tra le piccole imprese del territorio e la grande impresa cantieristica;
- **DLTM:** nell'ambito del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine sono stati avviati tre progetti: PYXIS, relativo alla progettazione di un albero integrato con sensori ed elettronica; FLUMARTURB, dedicato alla progettazione fluidodinamica di innovative turbomacchine per impianti marini di energia a basso impatto ambientale; e PRODIFCON, che estende il concetto di integrazione tra piattaforma e sistema di combattimento della nave militare;
- **SIIT:** nell'ambito del Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati le attività si concentrano sul monitoraggio delle opportunità e sulla predisposizione di linee di indirizzo per orientare i futuri programmi di ricerca nazionali e comunitari, mantenendo al contempo il ruolo del distretto di punto di contatto tra aziende del territorio e di catalizzatore di innovazione;
- **IMAST:** il distretto tecnologico campano sull'ingegneria dei materiali polimerici, compositi e strutture, ha avviato assieme a Cetena S.p.A., alcuni interessanti progetti legati al comportamento di materiali compositi, polimerici, giunzioni ed adesivi in condizioni sfidanti sia in condizioni estreme di alta temperatura sia in caso di carichi dinamici e di impatto. Tali soluzioni potranno trovare impiego e risolvere problemi strutturali specifici evidenziati dalle diverse Direzioni Nave di Fincantieri;
- **NAVTEC:** Fincantieri, in collaborazione con Cetena S.p.A., partecipa attivamente a 3 progetti PON in qualità di socio del Distretto Navtec di Messina: TESEO, nel quale si sviluppa, con il contributo di Isotta Fraschini Motori S.p.A., un sistema di generazione di energia tramite celle a combustibile alimentate ad idrogeno da impiegare a bordo di grandi imbarcazioni e *mega-yacht*; STI-TAM, nel quale si persegue la realizzazione e navalizzazione di impianti di trattamento reflui; e SEAPORT, finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali e allo sviluppo sostenibile delle aree portuali mediante l'integrazione nave-porto per l'alimentazione di navi *bi-fuel* (LNG).

11.4 Brevetti, marchi e licenze

Il Gruppo ritiene che la tutela della propria proprietà intellettuale sia importante per valorizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo e proteggere il *know-how* da essi derivante.

La tutela della proprietà intellettuale è valutata sia con riferimento a proposte dei tecnici operanti nelle diverse funzioni aziendali che ritengono di avere sviluppato soluzioni tecnico-tecnologiche

innovative sia nella fase di verifica sistematica, al termine del progetto di ricerca e sviluppo, delle innovazioni che possono essere tutelate attraverso il deposito di privative industriali.

Il Gruppo valuta la potenziale privativa con l'assistenza di primari studi specializzati nella tutela della proprietà industriale attraverso la cosiddetta "*invention disclosure*", seguita dal c.d. esame di anteriorità volto a determinare se l'oggetto dell'invenzione presenta i caratteri necessari al deposito.

Nei casi in cui si proceda al deposito, sono identificati i Paesi e/o territori ove depositare o estendere il brevetto in base ai profili competitivi dell'invenzione al fine di massimizzare l'ambito di tutela geografico accordato e di minimizzare i costi.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo possiede 52 domande di brevetto relative a 37 invenzioni industriali; di queste domande 22 sono state concesse, per 16 invenzioni in diversi Paesi e/o territori del mondo. Per la maggior parte, le invenzioni brevettate dal Gruppo sono relative a tecnologie di costruzione di navi.

Alcuni dei brevetti hanno ad oggetto soluzioni tecnologiche direttamente applicate ai prodotti del Gruppo ed ai legati processi di produzione.

Il Gruppo possiede, inoltre, brevetti che si riferiscono a soluzioni attualmente in fase di sviluppo che potranno trovare futura applicazione ai prodotti del Gruppo e ai legati processi di produzione.

Inoltre alcuni dei brevetti del Gruppo sono in regime di contitolarità con società terze (anche membre del "Polo *Offshore*") che hanno partecipato alle attività di ricerca e sviluppo relativa alla singola invenzione oggetto di brevettazione. Per alcune di tali attività, i legati contratti di ricerca e sviluppo stabiliscono la contitolarità dei brevetti eventualmente concessi sui risultati delle ricerche effettuate.

Il Gruppo è inoltre titolare, anche attraverso le proprie controllate, di 44 domande di registrazione di marchio, riferibili a 8 segni distintivi; di queste domande, 34 sono state concesse, per 5 segni distintivi, in diversi Paesi e/o territori del mondo.

Il Gruppo è altresì titolare di 3 disegni e modelli registrati (dei quali uno è un deposito multiplo che protegge 7 disegni e modelli) presso gli uffici competenti in diversi Paesi del mondo e legati principalmente a *design* delle navi da crociera e delle *drillship*⁽¹⁶⁴⁾.

Ai fini della progettazione di navi l'Emittente utilizza anche programmi di *software* di cui è titolare, in alcuni casi sviluppati congiuntamente con società terze e/o in regime di contitolarità con tali società. Il Gruppo utilizza altresì *software* concessi in licenza da terzi. Alcuni dei *software* sono oggetto di attività di sviluppo e/o personalizzazione effettuata anche da soggetti esterni al Gruppo, al fine di adattare gli stessi alle peculiarità delle attività di progettazione e/o gestionali del Gruppo.

Il Gruppo ha stipulato e stipula, nel corso della propria attività, accordi di riservatezza con riferimento a informazioni confidenziali, anche di terzi, rese reciprocamente accessibili in forza di ulteriori rapporti contrattuali fra le parti. Questi contratti hanno ad oggetto *know-how*, informazioni tecniche e commerciali confidenziali e impegnano i contraenti ad adottare tutte le misure necessarie per evitarne la divulgazione. Di norma, in tali contratti si prevede che le informazioni confidenziali possano essere utilizzate solamente per scopi autorizzati ai sensi del contratto.

(164) Alla Data del Prospetto Informativo 3 ulteriori disegni sono in fase di registrazione.

XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti sui segmenti in cui opera il Gruppo

Il Gruppo Fincantieri, successivamente alla chiusura del primo trimestre 2014, ha acquisito ulteriori ordini per Euro 1,6 miliardi. Il valore complessivo dei nuovi ordinativi del periodo gennaio-maggio 2014 ha pertanto raggiunto gli Euro 3,3 miliardi.

In particolare, tra gli ordini acquisiti nei mesi di aprile e maggio si segnala la finalizzazione di un accordo per la costruzione di due nuove navi, più un'ulteriore unità in opzione, per l'armatore MSC Crociere, la firma di un contratto per la progettazione e la costruzione di un Platform Supply Vessel (PSV) per l'armatore Carlotta Offshore Ltd, la firma di un contratto per la costruzione di un Offshore Support Vessel (OSV) per l'armatore Island Offshore ed un contratto per la costruzione di una *articulated tug barge* (composta da un rimorchiatore e da una *barge*) per il trasporto di beni del settore chimico/ petrolifero per il cliente Moran Towing.

Per effetto dei nuovi ordinativi, il carico di lavoro (*backlog*) del Gruppo ammonta al 31 maggio 2014 a Euro 9,7 miliardi, in crescita di Euro 0,9 miliardi rispetto al corrispondente valore al 31 marzo 2014. Tale incremento riflette la capacità della Società di finalizzare contratti in negoziazione, opzioni contrattuali e opportunità commerciali trasformandoli in carico di lavoro. Inoltre, il valore stimato al 31 maggio 2014 delle opzioni contrattuali e delle lettere di intenti in essere, dei contratti condizionati all'ottenimento del finanziamento nonché delle commesse in corso di negoziazione relative al programma di rinnovo della flotta della Marina Militare italiana, non ancora riflessi nel carico di lavoro (*backlog*) è pari a circa Euro 5,9 miliardi.

Si segnala inoltre che in data 15 maggio 2014, Fincantieri e il Governo iracheno hanno firmato un *Settlement Agreement* che definisce i termini della transazione con cui porre fine alla controversia relativa alla fornitura di due corvette commissionate nel 1980 e rimaste ormeggiate all'arsenale di La Spezia a seguito dell'embargo deciso dall'Onu dopo l'invasione del Kuwait. L'accordo prevede inoltre, a fronte della chiusura di tutte le controversie giudiziarie pendenti, un'intesa per il rifacimento e la messa in servizio delle due corvette. Per maggiori informazioni relative a tale accordo si faccia riferimento al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.18 ed al Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto Informativo.

Al 31 maggio 2014 la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo risulta a debito per Euro 184 milioni, in miglioramento rispetto al 31 marzo 2014 (a debito per Euro 417 milioni) principalmente per effetto dell'avvenuta consegna e il conseguente incasso nel mese di maggio 2014 della nave *Regal Princess* (importante nave da crociera costruita presso il cantiere di Monfalcone).

Salvo quanto sopra evidenziato, dal 31 marzo 2014 alla Data del Prospetto Informativo non si evidenziano ulteriori tendenze significative manifestatesi nell'andamento dell'attività ovvero della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita in grado di condizionare l'attività dell'Emittente e del Gruppo.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo ed in particolare nel capitolo IV – Fattori di Rischio, alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima sugli utili dell'esercizio in corso o degli esercizi futuri.

XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Organi sociali e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (il “**Consiglio di Amministrazione**”) in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da cinque membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 27 giugno 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. In data 28 maggio 2014 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha nominato amministratore il dott. Leone Pattofatto, precedentemente cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2014, in sostituzione del consigliere dott. Giovanni Masini che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 14 maggio 2014.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione è così composto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data dinascita	Data di nomina
Vincenzo Petrone	Presidente	San Severo (FG), il 25.08.1946	27 giugno 2013
Giuseppe Bono	Amministratore Delegato	Pizzoni (VV), il 23.3.1944	27 giugno 2013
Andrea Mangoni	Amministratore Indipendente	Terni, il 5.06.1963	27 giugno 2013
Anna Molinotti	Amministratore	Imola (BO), il 30.07.1958	27 giugno 2013
Leone Pattofatto	Amministratore	Genova, il 24.4.1968	28 maggio 2014

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

In data 16 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ritenere il dott. Mangoni in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle applicabili disposizioni normative e in particolare ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF e dell'art. 3 del Codice di autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato l'incremento del numero degli amministratori da cinque a nove, soprattutto al fine di garantire la presenza in Consiglio di Amministrazione di un numero di amministratori indipendenti in linea con le previsioni normative e regolamentari vigenti e tale da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione. In tale occasione, l'Assemblea ha nominato quattro amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'art. 148, comma 3, del TUF) e dal Codice di Autodisciplina, che si aggiungono all'amministratore indipendente già presente in consiglio, ed uno appartenente al c.d. genere meno rappresentato, che si aggiunge al consigliere di genere già presente in Consiglio di Amministrazione, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel MTA; in tal modo il Consiglio di Amministrazione, dopo l'inizio delle negoziazioni delle azioni, includerà cinque amministratori indipendenti e due appartenenti al c.d. genere meno rappresentato.

I quattro amministratori che sono stati nominati dall'Assemblea della Società in data 28 maggio 2014 (il Dott. Simone Anichini, la Dott.ssa Paola Santarelli, il Dott. Paolo Scudieri e l'Avv. Massimiliano Cesare) entreranno in carica a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. Tali amministratori hanno dichiarato all'Assemblea di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.147-ter, comma 4, del TUF (che richiama l'art. 148, comma 3, del TUF) e dal Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione della Società effettuerà la valutazione dell'indipendenza di tali amministratori nel primo Consiglio di Amministrazione della Società utile che si riunirà successivamente all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul MTA.

Alla luce delle suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica a partire dalla data di inizio delle negoziazioni sarà così composto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di scadenza
Vincenzo Petrone	Presidente	San Severo (FG), il 25.08.1946	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Giuseppe Bono	Amministratore Delegato	Pizzoni (VV), il 23.3.1944	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Simone Anichini	Amministratore Indipendente	Firenze, il 30.10.1961	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Massimiliano Cesare	Amministratore Indipendente	Napoli, il 24.3.1967	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Andrea Mangoni	Amministratore Indipendente	Terni, il 5.06.1963	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Anna Molinotti	Amministratore	Imola (BO), il 30.07.1958	27 giugno 2013	Approvazione bilancio 2015
Leone Pattofatto	Amministratore	Genova, il 24.4.1968	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Paola Santarelli	Amministratore Indipendente	Roma, il 2.1.1959	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015
Paolo Scudieri	Amministratore Indipendente	Ottaviano (NA), il 14.4.1960	28 maggio 2014	Approvazione bilancio 2015

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Vincenzo Petrone – Nato a San Severo (FG) il 25 agosto 1946, laureato in Scienze Politiche, indirizzo economico. Dal 2013 è Presidente di Fincantieri, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Italia Cina, del Comitato Direttivo dello IAI (Istituto Affari Internazionali) e della Giunta di Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni). Nel 1971 ha vinto il concorso per la carriera diplomatica ed ha operato presso il Ministero degli Affari Esteri fino al 1973, anno in cui è stato assegnato alla rappresentanza presso l'O.N.U. a New York, dove ha gestito il settore economico, ed è stato Vice Rappresentante italiano nella Commissione Economica dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. nonché Rappresentante italiano nei Consigli di Amministrazione delle Agenzie di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, UNIDO, Commissione per le Società transnazionali). Nel 1976 è stato Capo Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a New Delhi, tra l'altro responsabile della Promozione Sistemi Italiani per la Difesa. Nel 1979 ha operato presso l'Ambasciata d'Italia a Bonn, come responsabile di Politica Interna e questioni connesse alle comunità italiane in Germania. Nel 1982 si è occupato alla Direzione Generale Affari Politici, di questioni NATO, presso il Ministero degli Affari Esteri e nel 1984 è stato nominato Capo Ufficio Europa e Stati Uniti della Direzione Generale Affari Economici, nonché responsabile di cooperazione internazionale per l'industria della Difesa e di Promozione di Sistemi per la Difesa nei mercati occidentali. Nel 1986 è stato Capo del Settore Economico della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'O.N.U. a New York, nel 1991 Vice Capo Missione Ambasciata d'Italia a Buenos Aires e nel 1994 Capo dell'Unità di Crisi presso il Ministero degli Affari Esteri. Dal 1998 al 2000 è stato Direttore Generale per la Cooperazione

allo Sviluppo italiana. Dal 2000 al 2004 è stato Ambasciatore d'Italia in Brasile nonché Presidente del Gruppo Esponenti industriali Italiani in Brasile e dal 2004 al 2008 Direttore per le Relazioni Internazionali di Confindustria e Consigliere del Presidente di Confindustria. Dal 2008 al 2012 ha ricoperto l'incarico di Ambasciatore d'Italia a Tokyo e di Co-Presidente dell'*Italy - Japan Business Group*. Dal 2012 al 2013 è stato membro del *Board* dell'EDFI (*European Development Finance Institutions*) e fino a febbraio 2014 Presidente di Simest S.p.A.

Giuseppe Bono – Nato a Pizzoni (VV) il 23 marzo 1944, laureato nel 1970 in Economia e Commercio presso l'Università di Messina con una tesi su "Budget e Piani Pluriennali in una grande Azienda". Nel 2006 gli viene conferita la laurea honoris causa in Ingegneria Navale da parte dell'Università di Genova. Da febbraio 2012 è Presidente di Confindustria Gorizia e da ottobre 2013 è Presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Dall'aprile 2014 è Consigliere del Fondo Strategico Italiano. Nel maggio 2014 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Dall'aprile del 2002 è Amministratore Delegato di FINCANTIERI S.p.A. e dal marzo 2013 Presidente di Vard Holdings. Dall'ottobre del 2000 all'aprile 2002 è stato Amministratore Delegato di Finmeccanica, e prima, dal 1997, Direttore Generale nonché responsabile ad interim delle aziende del Gruppo Alenia Difesa ed Ansaldo. Entrato in Finmeccanica nel 1993, fino al 1997 ha ricoperto posizioni di vertice gestendo in prima linea la riorganizzazione delle aziende della difesa ex EFIM, e contribuendo, in qualità di CFO, alla definizione ed implementazione del piano di riassetto e di riorganizzazione dei comparti del gruppo che ha visto la riagggregazione delle attività, prima organizzate per divisioni, in società operative omogenee, in coerenza con la strategia di sviluppo internazionale. In Finmeccanica è stato artefice dello sviluppo della società portando il gruppo a risultati di rilievo sia sul piano economico e finanziario, attraverso la realizzazione di un importante aumento di capitale e un deciso risanamento del debito valorizzando le attività del gruppo, sia su quello strategico ed organizzativo, perseguendo una focalizzazione sul core business mediante la societizzazione delle attività principali, la dismissione delle attività non strategiche e la creazione di alleanze internazionali e joint ventures nel settore della difesa e degli elicotteri (quali la joint venture nell'elettronica per la difesa con GEC-Marconi, poi BAE Systems, per dare vita ad Alenia Marconi Systems (AMS); la fusione con MEI – Microelettronica Italiana, società italiana partecipata dal Ministero del Tesoro e dall'IRI, che possedeva il 22% di ST Microelectronics; la joint venture nel settore degli elicotteri con GKN per dar vita ad AgustaWestland; la joint venture con EADS e BAE Systems nel settore dei missili per dar vita a MBDA). In quegli anni riesce di fatto a portare la società ad essere il primo gruppo industriale Italiano nel settore dell'alta tecnologia e tra i primi player mondiali in difesa, aerospazio e sicurezza, conseguendo nel giugno del 2000, attraverso la privatizzazione, un risultato di tutto rilievo nelle dismissioni pubbliche del nostro Paese portando la quota pubblica in Finmeccanica dell'83% al 34%. Dal 1991 al 1993 è stato Direttore Generale dell'EFIM (Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera), occupandosi, in una fase precedente di un solo anno alla successiva liquidazione dell'Ente, della salvaguardia delle aziende partecipate e dei relativi assets e concludendo con Finmeccanica un accordo strategico nei comparti della Difesa e dei Trasporti. Dal 1987 al 1991 è Amministratore Delegato dell'Aviofer, intervenendo personalmente nel processo di ristrutturazione di Agusta (attuale AgustaWestland) e ponendo le basi per il conseguente rilancio dell'azienda elicotteristica nazionale. Nel 1981 è nominato Direttore Generale della Sopal, finanziaria alimentare dell'EFIM, dove dapprima avvia la ristrutturazione delle aziende dipendenti e poi imposta e realizza la successiva privatizzazione dell'intero comparto. In precedenza, dal 1971, ricopre le posizioni di Responsabile Bilancio Conso-

lidato e di Condirettore Controllo Programmi e Gestione dell'EFIM, partecipando, fra l'altro, alla Commissione istituita dal Ministero delle Partecipazioni Statali per la statuizione dei principi contabili delle società da esso controllate. Precedentemente è operativo presso Omeca (Officine Meccaniche calabresi), società posseduta pariteticamente da FIAT e Finmeccanica ed acquisita dall'EFIM nel 1968, in cui viene assunto nel 1963 in qualità di addetto alla contabilità. È stato inoltre titolare della cattedra di "Sistemi di Controllo di Gestione (Programmazione e Controllo)" presso la LUISS – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma. È iscritto al RUC (Registro Revisori Ufficiali dei Conti).

Simone Anichini – Nato a Firenze il 30 ottobre del 1961, laureato in Economia e Commercio. Dal 2010 ricopre la carica di Amministratore Delegato del gruppo Sandro Fratini con la responsabilità del coordinamento degli amministratori delegati delle società operative Rifle Jeans, Why the Best Hotels, Belvedere Angelico, di cui è Amministratore Delegato dal 2013, e società operanti nel settore biogas. Dal 2010 è Amministratore Delegato di CO.FI.GI. S.p.A.. È inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione di ABR-Società Agricola A r.l., Agrisolar 2 Società agricola A r.l., Colline Senesi – Società Agricola S.r.l., Società agricola Bio Energia S.r.l. e Amministratore Unico di Venezia Uno S.r.l.. Da maggio 2014 è membro del Consiglio di Amministrazione di FINCANTIERI S.p.A.. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1985 nella società Vicano Firenze S.p.A. ricoprendo il ruolo di Assistente del Direttore Amministrativo fino al 1988. Dal 1988 al 1989 è stato Responsabile Finanziario del Gruppo All.Co. S.p.A., successivamente è stato nominato Responsabile Amministrazione e Controllo delle Aree Commerciali Italia e Estero, ruolo ricoperto per un anno. Successivamente, dal 1990 al 1993, è stato Direttore Finanza e Controllo del gruppo All.Co. S.p.A. e assistente del Presidente con delega alle strategie del gruppo. Dal 1993 al 1998 è stato Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e Sistemi Informativi della MALO. Dal 1998 al 2004 ha ricoperto la carica di *Chief Financial Officer* in Fingen S.p.A. con deleghe per Amministrazione, Finanza e Controllo della Holding Cotton Belt, Calvin Klein, Guess, Immobiliare Fratini. Dal 2004 fino al 2009 è stato Amministratore Delegato e assistente del presidente di Nautor Holding – Firenze/Gosport (GB)/Petersaari (FIN) con delega finanziaria per tutte le società del Gruppo: Nautor's Swan, Camper & Nicholsons e Marina Management. Di quest'ultima è stato Presidente e Amministratore Delegato e Presidente della Marina Yacht Service S.r.l.; ha ricoperto l'incarico di Presidente e Amministratore delegato della Marina di Viareggio S.p.A. e della PROMOMAR S.p.A.; è stato Amministratore Delegato della Lavoratori del Mare S.r.l. e vicepresidente della SEAM S.p.A. Società Esercizio Aeroporto Maremma.

Massimiliano Cesare – Nato a Napoli il 24 marzo del 1967, laureato in Giurisprudenza. Dal maggio 2014 è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di FINCANTIERI S.p.A.. Nel corso della sua carriera professionale ha acquisito una vasta esperienza in operazioni di acquisizione di pacchetti azionari ed aziende, *leveraged by-out*, *acquisition finance* e finanza strutturata, fusioni, *joint-venture* e in operazioni di riorganizzazione aziendale e ristrutturazione del debito, nonché in operazioni straordinarie nel settore immobiliare. Ha maturato inoltre una notevole esperienza nella gestione ed amministrazione di patrimoni societari ed immobiliari sottoposti a sequestro e/o misure di prevenzione. In questo ambito, ha amministrato, portandolo fino alla confisca, il patrimonio immobiliare e societario sequestrato al clan "Cesarano" e collaborato per l'esecuzione di tali misure con il G.I.C.O. di Napoli. È inoltre membro fiduciario di Consigli di Amministrazione, custode di società e beni patrimoniali per conto del Tribunale di Napoli e della Procura della Repubblica nonché legale fiduciario della sezione fallimentare e so-

cietaria del Tribunale di Napoli. Ha collaborato per conto del Governo con la commissione Garofoli, istituita per l'elaborazione di proposte per la lotta, anche patrimoniale, alla criminalità. Con la carica di Consigliere economico e giuridico del Presidente del Consiglio nell'Esecutivo del "Governo Letta", ha rappresentato la Presidenza nei rapporti con il sottosegretariato ed i Ministeri economici, maturando diretta esperienza nell'iter formativo dei provvedimenti legislativi e di natura amministrativa; ha altresì concorso alla verifica della correttezza formale e sostanziale degli stessi. Con i vertici di Finmeccanica e del Fondo Strategico Italiano ha gestito l'operazione Ansaldo Energia. Si è occupato inoltre dell'analisi della questione Telecom, ha esaminato per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il piano industriale triennale di Cassa Depositi e Prestiti ed esaminato e gestito la questione Alitalia, con particolare riferimento alla possibile integrazione con le Ferrovie dello Stato. Ha inoltre contribuito alle decisioni governative tese alla privatizzazione di alcune grandi aziende pubbliche italiane (Poste Italiane, Fincantieri ed Enav) attraverso IPO partecipando con i Ministeri competenti ai tavoli tecnici. In particolare ha gestito le problematiche economiche e giuridiche relative alla Ilva di Taranto, contribuendo alle soluzioni tecnico – amministrative che consentissero il proseguimento dell'attività industriale.

Andrea Mangoni – Nato a Terni il 5 giugno 1963, laureato in Economia e Commercio nel 1988. Dal 2013 è Presidente e *Chief Executive Officer* di Sorgenia S.p.A., consigliere indipendente del Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di FINCANTIERI S.p.A., mentre dal 2009 è membro indipendente del *Management Board* e dell'*Investment Committee* di Marguerite SGR, che gestisce il fondo infrastrutturale della Banca Europea degli Investimenti, nonché consigliere di Amministrazione di Amber Capital Italia SGR S.p.A.. È inoltre Presidente del Consiglio di Amministrazione di Energia Italiana S.p.A. e consigliere di Tirreno Power S.p.A., nonché consigliere del Consiglio di Amministrazione di Sorint International B.V. (Den Haag) e di Volterra S.A. (Atene). Ha iniziato la sua carriera occupandosi di progetti di ristrutturazione in Brasile e Argentina per l'Inter-American Development Bank (World Bank Group). Dal 1996 al 2003 in Acea S.p.A. è stato responsabile della Finanza Straordinaria (coordinando le attività relative alla quotazione della società) e dell'attività di *Planning & Control*, poi Direttore della Pianificazione Strategica e infine *Group Chief Financial Officer*. Dal 2003 al 2009 è stato Amministratore Delegato, dopo essere stato nominato Direttore Generale nel 2003, di Acea Electrabel S.p.A.. Dal 2009 al 2012 è stato Presidente Operativo e *Group Chief Financial Officer* di Sparkle S.p.A., società responsabile della gestione del traffico e della rete internazionale di Telecom Italia. Dal 2012 ad aprile 2013 ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale, responsabile dell'indirizzo e del controllo operativo di TIM Brasil – di cui è stato anche Amministratore Delegato – e Telecom Argentina.

Anna Molinotti – Nata a Imola (BO) il 30 luglio 1958, laureata in Economia e Commercio. Attualmente è Responsabile della Gestione di Partecipazioni in ordinaria ed M&A di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di FINCANTIERI S.p.A.. È inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Fintecna S.p.A. dal 2013, di CDP Investimenti Sgr dal 2012, di Fondo Italiano di Investimento Sgr dal 2010. Ricopre dal 2009 il ruolo di Presidente di Galaxy SICAR Sarl, società di investimento del Fondo Galaxy ed è Amministratore Unico di CDP GAS S.r.l. dal 2011. Infine dal 2010 è membro dell'advisory Board di Fondo Immobiliare di Lombardia e dal 2009 Membro del Comitato di Investimento del Fondo di investimento infrastrutturale F2i e del Fondo di investimento in iniziative di partenariato pubblico-privato PPP Italia. In passato è stata membro dell'*Advisory Committee* del Fondo inglese

West Private Equity, del Comitato Investimenti del Fondo Euromed, del Comitato Consultivo del Fondo Centro Impresa, del Fondo Nord Ovest Impresa e del Fondo Mezzogiorno, gestiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Ha ricoperto inoltre le cariche di Consigliere di Amministrazione di Farbanca S.p.A., Amministratore Unico di Eptaventure S.p.A., Amministratore di LDV Holding B.V., Amministratore di NHS Investments S.A., Consigliere di Amministrazione di Imaging S.p.A. ed Esaote S.p.A., Mecaer S.p.A., Cattleya S.p.A. e Data Service S.p.A.. Precedentemente è stata Responsabile della Gestione ed Amministrazione di Partecipazioni e Investimenti di IMI Investimenti S.p.A., Responsabile di Monitoraggio Investimenti in Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., nonché Responsabile di Investimenti e Amministrazione di Fincardine S.p.A., dopo precedenti esperienze maturate nel settore M&A del Gruppo bancario CAER e nel settore Crediti e Grandi Clienti di Carisbo e Credito Romagnolo.

Leone Pattofatto – Nato a Genova il 24 aprile 1968, laureato all'Università Bocconi di Milano in Discipline Economiche e Sociali nel 1991. Dal 2013 è membro del Consiglio di Amministrazione della società di consulenza SINLOC S.p.A. e di SACE S.p.A. e dal 2014 anche di Fintecna e CDP Immobiliare S.r.l., nonché di FINCANTIERI S.p.A., con nomina a maggio 2014. Sempre dal 2013 è membro del Supervisory Board di European Energy Efficiency Fund (Lussemburgo) e membro del Comitato Consultivo di FIA – Fondo Investimenti per l'Abitare. Ha iniziato la sua carriera nel 1990 nell'Ufficio Studi di Manufactures Hanover. Nel 1991 è entrato in Morgan Stanley (Londra) dove è rimasto fino al 2005 occupandosi inizialmente di M&A and Restructuring, fino a diventare, nel 1999, COO di M&A Europa, ruolo che ha ricoperto fino al 2001, anno in cui ha intrapreso l'attività nel dipartimento di Italian Investment Banking. Nel 2005 è entrato in Credit Suisse come Responsabile della divisione M&A Italia dove è rimasto fino al 2013 seguendo per i principali clienti della banca alcune delle maggiori operazioni di finanza straordinaria avvenute nel paese. Nel 2013 è entrato in Cassa Depositi e Prestiti come Responsabile Gestione Partecipazioni in Separata, ruolo che detiene alla Data del Prospetto Informativo.

Paola Santarelli – Nata a Roma il 2 gennaio 1959, laureata in Economia e Commercio nel 1982. Dal 2007 è Membro del Comitato Direttivo dell'Associazione Internazionale Messaggeri della Pace Onlus e dal 2008 è Socio individuale sostenitore dell'Associazione Anima per il Sociale nei valori d'Impresa Onlus. Attualmente è anche Presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus. Ricopre il ruolo di amministratore nella società Casale del Giglio Azienda Agricola S.r.l. e Fondazione Musica per Roma. A maggio 2014 è stata nominata amministratore indipendente in FINCANTIERI S.p.A.. Ha iniziato la sua attività nel settore immobiliare realizzando numerose sedi di multinazionali in Italia tra cui IBM S.p.A., Michelin Italiana S.p.A., Cap Gemini S.p.A., Uffici direzionali Telecom Italia S.p.A., Telesoft S.p.A., Telespazio S.p.A., Gruppo Buffetti S.p.A., Ministero dell'Economia e Agenzia delle Entrate nonché numerosi appartamenti nella città di Roma. Ha altresì finalizzato molte operazioni immobiliari, prevalentemente ad uso abitativo, pariteticamente con i gruppi di Francesco Gaetano Caltagirone, Toti ed Edoardo Caltagirone e il Centro Metropolitano di Roma con il Gruppo Imprenditoriale Bonifati. Dal 2005 al 2011 è stata Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi di UniCredit Medio Credito Centrale S.p.A.. Dal 2006 al 2012 è stata Consigliere ed Amministratore Delegato di Quadrante S.p.A. e dal 2008 al 2012 è stata Consigliere d'Amministrazione di Imprebanca S.p.A.. Dal 2012 a marzo 2014 è stata Consigliere d'Amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo. È stata inoltre Amministratore Unico di CO.GE.SAN. SPA, Fortuna Urbis S.r.l. e Ara Pacis S.r.l. Ha inoltre una partecipazione in MV Yachting S.r.l. e fino al

2012 ha detenuto indirettamente una quota minoritaria della società Quadrante S.p.A.. Ha ricevuto diversi riconoscimenti per essersi distinta nella sua attività imprenditoriale e il 2 giugno 2010 il Presidente della Repubblica le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Paolo Scudieri – Nato a Ottaviano (NA) il 14 aprile 1960, laureato in Ingegneria Industriale. È membro della Giunta nazionale di Confindustria e del comitato ristretto per l'Internazionalizzazione. È inoltre presidente del *master* dell'auto promosso dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, membro del comitato territoriale di UniCredit e consigliere Acl-Csal (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana). Dal 2005 è Amministratore Unico di Tecnofibre, di OR.A e di AdlerGroup Holding S.r.l., nonché dal 2011 di Sistema Campania S.c.a.r.l. (società inattiva). Dal 2011 è Presidente e Amministratore Delegato di Challenger Foam Italia, al 2012 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Editoriale Il Denaro S.p.A., di AdlerGroup S.p.A. e di Adler EVO S.r.l., dal 2014 di Tecno Tessile Adler S.r.l. e di Anfia Automotive. Ricopre inoltre il ruolo di consigliere di Dattilo – Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c.a.r.l. (impresa inattiva). Dal 2013 è Amministratore Delegato di Tramontano S.r.l. e da maggio 2014 siede nel Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli e di FINCANTIERI S.p.A.. Nel 1982 è entrato nell'azienda di famiglia, il Gruppo Adler, che oggi guida con il ruolo di Amministratore Delegato. Nel 2007 è stato nominato Cavaliere del Lavoro, settore Industria. Nel 2009 ha lanciato il marchio Abarth Tales entrando nel settore della moda. Nel 2011 ha ricevuto la nomina NIAF (National Italian American Foundation), quale migliore imprenditore italo-americano ed ha vinto il Podio Ferrari, nella sezione Eccellenza Italiana, premio che la casa automobilistica riconosce ai propri fornitori. Ha ricevuto inoltre l'UK-Italy Business Awards 2012, riconoscimento riservato dal Governo inglese all'eccellenza italiana presente oltremarina e nel 2013 si è aggiudicato il Premio Leonardo Qualità Italia. Ha ottenuto inoltre diversi riconoscimenti internazionali tra cui il Premio Internazionale Qualitas, Gazzelle Poland, Award General Motors, Premio Mediceo Innovazione e Sviluppo. È stato anche vicepresidente dell'Unione Industriali di Napoli, con delega all'Internazionalizzazione.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente spettano i poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza dell'Emittente, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è titolare delle seguenti deleghe, da esercitare in coordinamento e consultazione con l'Amministratore Delegato, a garanzia dell'unitarietà ed efficacia dell'azione della Società:

- rapporti con le istituzioni italiane, con particolare riguardo al Ministero degli Esteri e la sua rete estera, il Ministero dello Sviluppo Economico/Commercio Estero, le Ambasciate straniere operanti a Roma, nonché con l'Unione Europea ed i suoi organismi;
- relazioni istituzionali all'estero, in particolare al fine di promuovere la produzione navale militare ed *offshore*, ferma restando la responsabilità dell'Amministratore Delegato per atti che impegnino la Società;
- rapporti con università, centri di ricerca e mondo associativo per le attività internazionali che essi realizzano;
- supervisione dell'attuazione di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione per il controllo interno, su mandato del predetto Consiglio.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, al quale compete l'amministrazione e la gestione della Società sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, è titolare delle seguenti attribuzioni e deleghe di poteri da esercitarsi con firma singola:

- a) sottoporre al Consiglio di Amministrazione le linee di indirizzo aziendale, strategiche ed organizzative della Società;
- b) dare attuazione alle deliberazioni degli Organi Collegiali, compiendo gli atti, anche di straordinaria amministrazione, deliberati dagli stessi;
- c) compiere tutti gli atti di amministrazione e gestione dell'Azienda.

Fra i poteri dell'Amministratore Delegato sono compresi, in via esemplificativa e non esaustiva, i seguenti:

- a) rappresentare attivamente e passivamente la Società davanti a qualsiasi Autorità amministrativa, fiscale e giudiziaria, nominare avvocati e procuratori generali e speciali alle liti;
- b) rappresentare la Società presso enti, organismi ed operatori pubblici e privati, nazionali ed internazionali;
- c) rilasciare a terzi, comprese le amministrazioni statali, banche ed istituti di credito, fidejussioni di importo non superiore ad Euro 300 milioni a garanzia delle obbligazioni assunte e da assumersi nei confronti di chiunque, anche da parte delle società controllate dalla Fincantieri o di ogni altra Società in cui la Fincantieri sia interessata, secondo i termini e le condizioni che saranno richiesti e, nei casi di urgenza, fidejussioni di importo anche superiore ad Euro 300 milioni con obbligo di riferirne al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;
- (d) compiere qualsiasi operazione finanziaria, attiva e passiva, di importo non superiore ad Euro 300 milioni, compresi i mutui, assumendo gli impegni ed adempiendo alle formalità necessarie;
- (e) stipulare, modificare e risolvere ogni atto e contratto connesso all'oggetto sociale; curare, inoltre, la costituzione, rinnovo, riduzione, postergazione e cancellazione di ipoteche e privilegi su navi od altri prodotti in costruzione o costruiti dalla Società anche a favore

- e nell'interesse di terzi, provvedendo alla transazione di qualsiasi controversia in cui la Società sia interessata;
- f) rappresentare la Società – delegando all'uopo anche altri – nei confronti degli enti e società nei quali la Fincantieri possiede interessenze, quote, azioni e partecipazioni o ne abbia la rappresentanza e quindi anche nelle assemblee ordinarie e straordinarie degli enti e società stesse, con l'esercizio di ogni altro diritto afferente alle azioni medesime;
 - g) definire la macrostruttura organizzativa da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; definire l'organizzazione operativa della Società sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione;
 - h) proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione e nomina di dirigenti di grado pari o superiore a Direttore Centrale o equivalente;
 - i) assumere, nominare e revocare il personale di ogni ordine e grado, ivi compresi i dirigenti fino al grado di Direttore Centrale o equivalente escluso; provvedere alla gestione del personale addivenendo alla modificazione delle condizioni economiche e normative dei contratti di lavoro, nonché alla transazione delle relative controversie;
 - j) conferire incarichi professionali e di consulenza di durata non superiore all'anno o di importo non superiore ad Euro 100 mila, in relazione a specifiche esigenze delle attività sociali.

L'Amministratore Delegato potrà rilasciare e revocare – nell'ambito dei poteri sopra conferiti – procure generali e speciali per singoli atti od operazioni nonché per gruppi di atti od operazioni a dipendenti della Società ed a terzi anche con carattere di continuità.

Competenze riservate al Consiglio di Amministrazione

Sono riservati al Consiglio di Amministrazione, fermo restando quanto riservato alla esclusiva propria competenza del medesimo ai sensi di legge e di statuto, tutti gli atti legati alle seguenti materie:

- 1) definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali (ivi compresi piani, programmi e *budgets*);
- 2) accordi con operatori del settore, altre aziende o gruppi, nazionali ed esteri, di rilevanza strategica;
- 3) acquisizione e cessione di partecipazioni e/o aziende o rami di azienda;
- 4) stipula, modifica e risoluzione di contratti relativi a grandi commesse;
- 5) acquisto, permuta, vendita di immobili, nonché locazioni ultranovennali;
- 6) operazioni finanziarie attive e passive, a medio e lungo termine, superiori a Euro 300 milioni per singola operazione;
- 7) rilascio di fidejussioni d'importo superiore ad Euro 300 milioni per singola operazione, salvo il rilascio delle stesse in via d'urgenza da parte dell'Amministratore Delegato;
- 8) designazione di amministratori e sindaci in società direttamente controllate;
- 9) assunzione e nomina di dirigenti di grado pari o superiore a Direttore Centrale o equivalente;
- 10) conferimento di incarichi di consulenza a carattere continuativo di durata superiore ad un anno o per importi superiori ad Euro 100 mila.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Vincenzo Petrone	FINCANTIERI S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fondazione Italia Cina	Amministratore	In carica
	Comitato Direttivo dello IAI (Istituto Affari Internazionali)	Amministratore	In carica
	Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni)	Membro della Giunta	In carica
	Simest S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	EDFI (<i>European Development Finance Institutions</i>)	Amministratore	Cessata
Giuseppe Bono	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Fondo Strategico Italiano	Amministratore	In carica
	Confindustria Friuli Venezia Giulia	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Confindustria Gorizia	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Vard Holdings Limited	Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Nomine	In carica
	Vard Group AS	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
Simone Anichini	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore Indipendente	In carica
	CO.FI.GI. S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Belvedere Angelico S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	ABR-Società Agricola A R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Agrisolar 2 Società agricola A R.L.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Colline Senesi – Società Agricola S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Società agricola Bio Energia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ANL.MA. S.r.l. – in liquidazione	Presidente e Amministratore Unico	Cessata
		Liquidatore	In carica
	Venezia Uno S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Rifle Holding S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Violagri Energy S.r.l. – in liquidazione	Amministratore Delegato	Cessata
	Super Rifle S.p.A. – in liquidazione	Amministratore	Cessata
		Liquidatore	In carica
	Why the Best Hotels S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Lavoratori del Mare S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	Quadrifoglio S.p.A. - cancellata	Amministratore Delegato e Consigliere	Cessata
	Serena S.r.l. - cancellata	Amministratore Unico	Cessata
	Marina Management S.r.l. – cancellata	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	Nautor Holding S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
	Fondo immobiliare chiuso ad apporto Virgilio	Membro del Comitato Consultivo e Presidente dell'Assemblea dei Quotisti	Cessata
	La Marina di Scarlino Yacht Service S.r.l. – cancellata	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Nautor's Swan International S.p.A. – in liquidazione	Amministratore Unico	Cessata
	Harbour S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	La Marina di Viareggio S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	PRO.MO.MAR. S.p.A.	Presidente e Amministratore Delegato	Cessata
	Società Esercizio Aeroporto Maremma – SEAM S.p.A.	Vice Presidente	Cessata
	PRO.MO.MAR. Real Estate S.p.A. – in liquidazione	Amministratore Unico	Cessata
	PRO.MO.MAR. Fiumara S.r.l. – cancellata	Amministratore Unico	Cessata
	Consorzio Puntone di Scarlino – comparto 1° - inattiva	Amministratore Unico	Cessata
	PRO.MO.MAR. Resort S.r.l. – inattiva	Amministratore Unico	Cessata
	Viareggio Porto S.p.A.	Amministratore	Cessata
FEG Brivio S.p.A.	Amministratore	Cessata	
Massimiliano Cesare	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore Indipendente	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Andrea Mangoni	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
	Sorgenia S.p.A.	Presidente e <i>Chief Executive Officer</i>	In carica
	Prelios S.p.A.	Amministratore indipendente	In carica
	Marguerite SGR, che gestisce il fondo infrastrutturale della Banca Europea degli Investimenti	Membro indipendente del <i>Management Board</i> e dell' <i>Investment Committee</i>	In carica
	Amber Capital Italia SGR S.p.A.	Amministratore	In carica
	Energia Italiana S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Tirreno Power S.p.A.	Amministratore	In carica
	SORINT INTERNATIONAL B.V., Den Haag	Amministratore	In carica
	VOLTERRA SA, Atene	Amministratore	In carica
	TIM Brasil e Telecom Argentina	Direttore Generale e responsabile dell'indirizzo e del controllo operativo	Cessata
	TIM Brasil Sparkle S.p.A.	Amministratore Delegato <i>Group Chief Financial Officer</i> , Presidente Operativo e <i>Chief Financial Officer</i>	Cessata Cessata
Anna Molinotti	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
	Fintecna S.p.A.	Amministratore	In carica
	CDP Investimenti Sgr	Amministratore	In carica
	Fondo Italiano di Investimento Sgr	Amministratore e membro del Comitato Esecutivo	In carica
	Galaxy SICAR Sarl	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	CDP GAS S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Fondo di investimento infrastrutturale F2i	Membro del Comitato di Investimento	In carica
	Fondo di investimento in iniziative di partenariato pubblico-privato PPP Italia	Membro del Comitato di Investimento	In carica
	Fondo Immobiliare di Lombardia Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Membro dell' <i>advisory board</i> Responsabile M&A e Gestione di Partecipazioni in ordinaria	In carica In carica
Leone Pattofatto	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
	SINLOC S.p.A.	Amministratore	In carica
	Fintecna S.p.A.	Amministratore	In carica
	SACE S.p.A.	Amministratore	In carica
	CDP Immobiliare S.r.l.	Amministratore	In carica
	European Energy Efficiency Fund (Lussemburgo)	Membro <i>Supervisory Board</i>	In carica
	FIA - Fondo Investimenti per l'Abitare Fondo Strategico Italiano	Membro del Comitato Consultivo Amministratore	In carica Cessata
Paola Santarelli	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
	Casale del Giglio Azienda Agricola S.r.l.	Amministratore	In carica
	Fondazione Musica per Roma	Amministratore	In carica
	Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus	Presidente	In carica
	Banca del Mezzogiorno – Microcredito Centrale S.p.A.	Amministratore	Cessata
	CO.GE.SAN. S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
	Quadrante S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Eurofin S.r.l. – in liquidazione	Amministratore Unico	Cessata
	Fortuna Urbis S.r.l. – inattiva	Amministratore Unico	Cessata
	Azienda Palaexpo	Amministratore	Cessata
	Ara Pacis S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Imprebanca S.p.A.	Amministratore	Cessata
	UniCredit Medio Credito Centrale S.p.A.	Amministrazione e membro del Comitato per il Controllo Interno e Rischi	Cessata
	CO.GE.SAN S.p.A.	Socio al 38% (direttamente)	Detenuta
	Eufrosine S.a.s. di Daniela Corona	Socio al 38% (indirettamente)	Detenuta
	Immobiliare Iris 85 S.a.s. di Claudio Peloni (società non più in vigore)	Socio al 38%	Non più detenuta
	Alma Vita S.r.l.	Socio al 38% (indirettamente)	Detenuta
	Sidus S.r.l.	Socio al 19% (indirettamente)	Detenuta
CA. SA 93 S.p.A.	Socio al 19% (indirettamente)	Detenuta	
Lapis Niger S.r.l.	Socio al 33,34% (direttamente)	Detenuta	

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
	Della Casalomba Immobiliare Mobiliare Agricola S.r.l.	Socio al 18,33% (direttamente) e al 15,03% (indirettamente)	Detenuta
	Eureka S.r.l.	Socio al 38% (indirettamente)	Detenuta
	Creatix S.r.l.	Socio al 38% (indirettamente)	Detenuta
	Splendor S.r.l.	Socio al 38% (indirettamente)	Detenuta
	Virtus S.r.l.	Socio al 38% (indirettamente)	Detenuta
	Edilpreneste S.a.s. di Virtus (società non più in vigore)	Socio al 38%	Non più detenuta
	FINESSE 89 S.r.l.	Socio al 40% (direttamente)	Detenuta
	I.I.T. S.r.l.	Socio al 12,66% (indirettamente)	Detenuta
	Laga Costruzioni S.r.l.	Socio al 50% (indirettamente)	Detenuta
	Proedificante S.r.l. (società non più in vigore)	Socio al 40%	Non più detenuta
	Proedificante S.r.l. 2005 (società non più in vigore)	Socio al 40%	Non più detenuta
	Sunfin S.r.l.	Socio al 33,3% (direttamente)	Detenuta
	Tre Esse S.r.l.	Socio al 40% (direttamente)	Detenuta
	Urbis Romae S.r.l.	Socio al 50% (indirettamente)	Non più detenuta
	Virgo Romana Immobiliare S.r.l.	Socio al 33,33% (indirettamente)	Detenuta
	SOL AUREUM S.r.l.	Socio al 20% (direttamente)	Detenuta
	SOL CUPRUM S.r.l. (società fusa nella SOL AUREUM S.r.l.)	Socio al 20% (direttamente)	Non più detenuta
	SOL AREGENTEUM S.r.l. (società fusa nella SOL AUREUM S.r.l.)	Socio al 20% (direttamente)	Non più detenuta
	SOL FERREUM S.r.l. (società fusa nella SOL AUREUM S.r.l.)	Socio al 20% (direttamente)	Non più detenuta
	SOL LIGNEUM S.r.l. (società fusa nella SOL AUREUM S.r.l.)	Socio al 20% (direttamente)	Non più detenuta
	S.FIN.GE S.r.l.	Socio al 29,34% (direttamente)	Detenuta
	Casale del Giglio Azienda Agricola S.r.l.	Socio al 5% (direttamente)	Detenuta
	Giulia Immobiliare II S.r.l.	Socio al 21,38% (direttamente)	Detenuta
	COS 91 S.p.A.	Socio al 13,31% (direttamente) e al 1,52% (indirettamente)	Detenuta
	Leartek S.r.l.	Socio al 100% (direttamente)	Detenuta
	COS 2006 S.r.l.	Socio al 13,31% (direttamente)	Detenuta
	BER Bonifica Edilizia Romana S.r.l. – in liquidazione	Socio al 33,33% (direttamente)	Detenuta
	Eurofin S.r.l. (società non più in vigore)	Socio al 98%	Non più detenuta
	Cibele S.p.A.	Socio al 60% (direttamente)	Detenuta
	Fortuna Urbis S.r.l. (unipersonale)	Socio al 100% (direttamente)	Detenuta
	Ara Pacis S.r.l. (unipersonale)	Socio al 100% (indirettamente)	Detenuta
	ROAN 2005 S.r.l.	Socio al 33,33% (indirettamente)	Detenuta
	MAKO 2005 S.r.l.	Socio al 33,33% (indirettamente)	Detenuta
	Mv Yachting srl	Socio al 29% (indirettamente)	Detenuta
	Fondo Forma Urbis – Comparto Fortitudo	2 + 66% (quote dirette tramite F. Urbis S.r.l.)	Detenuta
	Quadrante spa	3,8% (indirettamente)	Non più detenuta
	Blue Knight srl	100% (indirettamente)	Non più detenuta
	Sviluppo Centro Est srl in liquidazione	7,6% (indirettamente)	Detenuta
	Sator spa	0,41% (indirettamente)	Detenuta
	Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus	Socia Fondatrice	
Paolo Scudieri	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
	Tecnofibre S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Adler Plastic S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Editoriale Il Denaro S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	OR.A. S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Tramontano S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Banco di Napoli S.p.A.	Amministratore	In carica
	AdlerGroup Holding S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Tecno Tessile Adler S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Confindustria Campania	Membro del Consiglio Direttivo	In carica
	Sistema Campania S.c.a.r.l. – inattiva	Amministratore Unico	In carica
	AdlerGroup S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
	Dattilo – Distretto Alta Tecnologia Trasporti e Logistica S.c.a.r.l. – inattiva	Amministratore	In carica
	Challenger Foam Italia - c.f. Italia S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Adler EVO S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Anfia Automotive S.c.a.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Compagnia Multimediale S.r.l. – cancellata	Amministratore	Cessata
	Adler Aeronautic S.r.l. – cancellata	Amministratore Unico	Cessata
	Edoplastica S.r.l. - cancellata	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Irpinia Autonotive S.c.r.l. – in liquidazione	Amministratore	Cessata
	Robotec S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banca Popolare Vesuviana Società Cooperativa	Consigliere Membro Comitato Esecutivo	Cessata
	Charming Real Estate S.r.l. – in liquidazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Intermedia Campania S.p.A. – in liquidazione	Amministratore	Cessata
	Adler Engineering S.r.l. – cancellata	Amministratore Unico	Cessata
	Casa di Cura A.R. Trusso S.r.l. – Inattiva	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 28 maggio 2014 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, ed è così composto.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Data di scadenza
Gianluca Ferrero	Presidente	Torino, il 7.12.1963	28 maggio 2014	approvazione bilancio 2016
Alessandro Michelotti	Sindaco effettivo	Pescia (PT), il 24.3.1960	28 maggio 2014	approvazione bilancio 2016
Fioranna Vittoria Negri	Sindaco effettivo	Acqui Terme (AL), il 28.5.1958	28 maggio 2014	approvazione bilancio 2016
Claudia Mezzabotta	Sindaco supplente	Fano (PU), il 3.2.1970	28 maggio 2014	approvazione bilancio 2016
Flavia Daunia Minutillo	Sindaco supplente	Milano, il 24.5.1971	28 maggio 2014	approvazione bilancio 2016

Tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. Con particolare riferimento al requisito di professionalità, si segnala che tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti all'Albo dei Revisori Contabili e hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3 TUF. La dichiarazione dei componenti del Collegio Sindacale relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina sarà acquisita e verificata nel primo collegio sindacale utile che si riunirà successivamente all'ammissione alle negoziazioni delle azioni sul MTA.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Gianluca Ferrero – Nato a Torino il 7 dicembre 1963, laureato in Economia e Commercio nel 1988, è dottore commercialista. Dal 1995 è iscritto al Registro dei Revisori Legali ed è anche Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Torino. È Presidente del Collegio Sindacale di TO-DIS S.r.l. e Italia Independent S.p.A. dal 2012, di Luigi Lavazza S.p.A, Praxi Intellectual Property S.p.A., Biotronik Italia S.p.A. e Italia Independent Group S.p.A. dal 2013, e dal

2014 anche di La Gardenia Beauty S.p.A. nonché, con nomina di maggio 2014, di FINCANTIERI S.p.A.. Dal 2011 ricopre inoltre la carica di Sindaco effettivo in Fenera Holding S.p.A. e Fenera Real Estate S.p.A., dal 2012 in Limoni S.p.A., dal 2013 in Alberto Lavazza e C. S.a.p.a. e in Emilio Lavazza e C. S.a.p.a., e dal 2014 in Gabriel Fiduciaria S.r.l.. Dal 2012 è altresì Sindaco Unico in P. Fiduciaria S.r.l. e IBE Fiduciaria S.r.l. e dal 2013 in PRO.MAR S.r.l.. Riveste il ruolo di socio accomandatario in Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a. dal 2008, nella Banca del Piemonte è Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione dal 2013 ed è Amministratore Unico di B.S.R.L. (in liquidazione) dal 2012. Dal 2011 ricopre inoltre il ruolo di Amministratore in S.E.I. – Società Editrice Internazionale S.p.A., dal 2012 in ACBGROUP S.p.A. e dal 2013 in LOL S.r.l.. Infine dal 2014 è Sindaco supplente del Collegio Sindacale di Reale Immobili S.p.A..

Alessandro Michelotti – Nato a Pescia (PT) il 24 marzo 1960, laureato in Economia e Commercio nel 1988. Dal 1997 è Socio Accomandante di C.E.D 3M S.a.S di Magrini Valter e nel 2008 ha ricevuto la nomina di Commissario Giudiziario della società FilFashion S.r.l. (in liquidazione) e di Meg S.r.l. dal 2013. Nel 2014 è stato nominato Membro Supplente del Collegio Sindacale della società Panapesca S.p.A. e Quattropetroli S.p.A. Tra gli altri incarichi tutt'ora ricoperti è anche Revisore Unico di Emmegi S.r.l. e liquidatore di S.A.M.P. S.r.l.. È inoltre Presidente del Collegio Sindacale Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e membro del Collegio Sindacale di SCM *soggetto consortile multidisciplinare – Professional Service*. A maggio 2014 è stato anche nominato Membro del Collegio Sindacale di FINCANTIERI S.p.A. Nel corso della propria carriera professionale ha maturato esperienze in diversi settori con particolare riguardo alle procedure amministrative e contabili, alla consulenza finanziaria e societaria. Ha svolto diverse docenze anche esterne presso diversi Istituti Tecnici Commerciali ed è ancora alla Data del Prospetto Informativo relatore in diversi convegni su materie fiscali e finanziarie. Da dicembre 2009 ricopre la carica di Presidente della Commissione di Studio per gli Enti locali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pistoia e a partire dal 2013 ne è diventato anche membro. Nel 2009 fino al 2012 è stato nominato Sindaco Revisore del Comune di Colle Val D'Elsa e Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Montecatini Terme e successivamente rieletto per il secondo mandato. Dal 2010 è nominato anche Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. È infine socio per un terzo di capitale di EMMETRE S.r.l. e per il 40/240 di Gold & Co S.R.O. (Praga).

Fioranna Vittoria Negri – Nata ad Acqui Terme (AL) il 28 maggio 1958, laureata in economia e Commercio nel 1982, è dottore commercialista e revisore legale. È Amministratore Unico di Negri S.r.l. e Socio Accomandante di Negri Carlo Legnami s.a.s., rispettivamente dal 1994 e dal 1986. È inoltre socio e, dal 2014 anche Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, di PKF Italia S.p.A. e dal 2000 anche di ISMGEO S.r.l. (Istituto Sperimentale Modelli Geotecnici). È Presidente e Amministratore Delegato della IFIREVI S.r.l.. dal 2013 e, con nomina di maggio 2014, membro del Collegio Sindacale di FINCANTIERI S.p.A.. L'esperienza maturata in più di 30 anni di revisione, si è sviluppata nell'ambito di diverse tipologie di aziende operanti nei settori del commercio, industria, editoria, turismo, terziario, nonché del settore finanziario e, tra queste, anche società quotate alla Borsa di Milano e all'AIM di Milano. Nel corso di questo periodo ha sviluppato anche diverse esperienze nell'ambito di tutte le attività professionali che hanno attinenza con l'analisi di procedure a vari livelli e funzioni. Ha iniziato la sua esperienza professionale nel 1982 in Italaudit S.p.A. (ex Grant – Thornton S.p.A.), dal 1988 in qualità di dirigente e dal 1996 in qualità di partner. È poi entrata in Fidalta S.p.A., in qualità di Procuratore operativo, fino al 2006. Dal 2007 alla Data del Prospetto Informativo è socio firmatario

di P.K.F. Italia S.p.A., società in cui è Responsabile della Direzione Tecnica Nazionale, dei corsi professionali e dell'aggiornamento tecnico professionale, nonché Responsabile del Comitato di Controllo Qualità e componente del Comitato di Risk Management, del Comitato Scientifico PKF e del Comitato Controllo Qualità della PKF International. È stata inoltre membro del Collegio Sindacale della Marni Holding S.r.l. (triennio 2009-2011) ora Break Holding S.r.l. (società in liquidazione). È collaboratrice della rivista "Il Revisore legale" edita dal Gruppo Sole 24Ore, nonché componente del Comitato scientifico della rivista. È componente di alcuni gruppi tecnici di studio e di lavoro di Assirevi, nonché componente del Comitato Direttivo di Assirevi stessa. Fa parte dei docenti relatori del percorso formativo, organizzato dalla Scuola di Alta Formazione (SAF) dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, che ha come tema "L'attività professionale del Collegio sindacale con revisione legale nelle PMI". È stata relatore in Convegni organizzati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo, Milano e Verona sul tema della quotazione delle PMI e sul tema della continuità aziendale "L'attività di revisione legale e vigilanza del collegio sindacale in situazioni di crisi d'impresa".

Claudia Mezzabotta – Nata a Fano (PU), il 3 febbraio 1970, laureata in economia aziendale nel 1993. Nel 2002 ha conseguito un "Master of Arts in Industrial/Organizational Psychology" alla New York University. È membro di Collegio Sindacale di società per azioni quotate e non quotate operanti nel settore industriale/manifatturiero e di prestazione di servizi non finanziari, in taluni casi con incarico di revisione legale, anche nel ruolo di Presidente. In particolare è sindaco supplente di Amplifon S.p.A, Barclays Family S.p.A., Computershare S.p.A., Gatelab S.r.l., Gommauto Ambrosiana S.p.A. e di Computershare S.p.A. dal 2012 e di Prysmian S.p.A e O.R.M.I.C. S.p.A. dal 2013. È inoltre membro effettivo del Collegio Sindacale dal 2011 di Ottana Polimeri S.r.l. e SABRE Italia S.r.l. e dal 2013 di IFA S.p.A., RES S.r.l. nonché Presidente del Collegio Sindacale dal 2011 di Carrara S.p.A. e dal 2012 di Fultes S.p.A.. Dal 2012 è anche Sindaco Unico di GE Lighting S.r.l. e da maggio 2014 membro supplente del Collegio Sindacale di FINCANTIERI S.p.A.. Infine da dicembre 2013 è membro del Consiglio di Amministrazione di ISAP (Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica). La sua esperienza professionale come consulente riguarda l'ambito contabile/bilancio e di revisione legale, rivolta soprattutto a clientela di medio-grandi dimensioni e a organismi contabili nazionali e internazionali, in qualità di membro di *team* di lavoro tecnici in materia di bilancio istituiti presso l'Organismo Italiano di Contabilità di Roma e presso l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) di Bruxelles. Inoltre svolge consulenza in ambito fiscale per società di capitali. È impegnata anche in numerose attività in ambito formativo presso società di formazione e istituzioni accademiche italiane e internazionali ed ha delle collaborazioni editoriali in corso. È professore a contratto di "Financial Accounting" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha numerose partecipazioni in commissioni e gruppi di studio nonché in attività di ricerca accademica. È stata Presidente del Collegio Sindacale di Fiat Industrial S.p.A. nel 2013 e membro del Collegio Sindacale di Florio Carta S.p.A., carica cessata nel 2012. È inoltre socio al 33,33% di FQR S.r.l. dal 2011.

Flavia Daunia Minutillo – Nata a Milano il 24 maggio 1971, laureata in Economia e Commercio nel 1995, Dottore Commercialista e Revisore Legale, abilitata Mediatore Professionista. Dal 1998 alla Data del Prospetto Informativo ha ricoperto e ricopre la carica di sindaco effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale in banche, società quotate, società di cartolarizzazione, società fiduciarie, società finanziarie, società di factoring, società di intermediazione mobiliare

ed SGR nonché di società immobiliari ed industriali. In particolare è Consigliere di Sorveglianza di BPM dal 2013, sindaco effettivo di E-MID SIM S.p.A. dal 2008, di Milan Entertainment S.r.l. dal 2011, di I.M.S. Health S.p.A., Emittenti Titoli S.p.A. e Actavis Italy S.p.A. dal 2012, della quotata Molmed S.p.A. e di Perani S.p.A. dal 2013, di Manufactures Dior S.r.l. dal 2014; è Sindaco Supplente nei Collegi Sindacali delle quotate Mediaset S.p.A. dal 2011, Prelios S.p.A. dal 2013 e, dal 2014, anche di FINCANTIERI S.p.A. e di EI Towers S.p.A.. È Membro degli organismi di Vigilanza di Axitea S.p.A. dal 2012 e di Milanosport S.p.A. dal 2013. Da Aprile 2007 è socio fondatore di Simonelli Associati. Negli anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui nel 2012 è stata inserita tra le 50 TOP WOMEN di “Valore D” e nella raccolta “1000 curricula eccellenti” della Fondazione Belisario e nella lista “Ready for Board Women” di PWA con il patrocinio del Ministero delle Pari Opportunità.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o i principali Dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del collegio sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Fermo quanto precede, si segnala che con delibera Consob n. 16561 del 22 luglio 2008 è stato adottato un provvedimento sanzionatorio nei confronti di 13 esponenti aziendali di AWD S.I.M. S.p.a., in liquidazione volontaria e responsabile in solido, tra questi, vi era la dott.ssa Flavia Dauria Minutillo. Tale provvedimento è stato adottato all’esito dell’accertamento della violazione dell’art. 21, comma 1, lett. d) del TUF, a fronte della quale, nei confronti della medesima, è stata applicata una sanzione pari ad euro 1.900,00 tenuto conto della carica di sindaco effettivo ricoperta nel periodo 13 maggio 2005 – 31 luglio 2006.

Si segnala altresì che, con delibera Consob n. 18848 del 27 marzo 2014, è stato adottato un provvedimento sanzionatorio nei confronti della società di revisione PKF Italia S.p.A.. Tale provvedimento (che ha comportato per la predetta società una sanzione pecuniaria di euro 150,000,00) è stato adottato all’esito dell’accertamento di irregolarità inerenti l’attività di revisione, commesse in qualità di socio responsabile del lavoro di revisione sul bilancio d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 di Cogeme S&T S.p.A. e svolta dalla dott.ssa Fioranna Vittoria Negri, la quale non è stata destinataria di alcun provvedimento sanzionatorio stante la citata sanzione applicata nei confronti della PKF Italia S.p.A..

Alla Data del Prospetto informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo di incarichi di cui all’art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Gianluca Ferrero	FINCANTIERI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	La Gardenia Beauty S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	ACBGROUP S.p.A.	Amministratore	In carica
	Limoni S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Biotronik Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	TO-DIS S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	S.E.I. – Società Editrice Internazionale S.p.A.	Amministratore	In carica
	Banca del Piemonte S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Luigi Lavazza S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Gabriel Fiduciaria S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Fenera Holding S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a.	Socio Accomandatario	In carica
	Alberto Lavazza e C. S.a.p.a.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Emilio Lavazza e C. S.a.p.a.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Fenera Real Estate S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	PRO.MAR S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Reale Immobili S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	B.S.R.L. – in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Italia Independent S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Italia Independent Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	LOL S.r.l.	Amministratore	In carica
	Praxi Intellectual Property S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	IBE Fiduciaria S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	P. Fiduciaria S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	CA.FI.MA. S.a.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	G.F.T. NET - in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sales Group S.p.A. – in liquidazione	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Fonderie 2A S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	New Business 7 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	New Business 8 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gever S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Editalia S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	PICTET & C. SIM S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
Sanpaolo IMI S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata	
Alessandro Michelotti	FINCANTIERI S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Panapesca S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	QUATTROPETROLI S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	C.E.D. 3M S.A.S. DI MAGRINI VALTER	Socio Accomandante	In carica
	Filfashion S.r.l. – in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	EMMEGI S.r.l.	Revisore Unico	In carica
	MEG S.r.l.	Commissario Giudiziale	In carica
	S.A.M.P. S.r.l. – in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	SCM <i>soggetto consortile multidisciplinare – Professional Service</i>	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Comune di Colle Val D'Elsa	Sindaco Revisore	In carica
	Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica
	Comune di Montecatini Terme	Presidente del Collegio dei Revisori	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
	Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pistoia	Membro del Consiglio	In carica
	Commissione per gli Enti Locali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pistoia	Presidente	In carica
	EMMETRE S.r.l.	Socio di Capitale per 1/3	In carica
	Gold & CO S.R.O.	Socio di Capitale 40/240 (Praga)	In carica
	FRANCO MATERIALI EDILI di Palandri Antonella - cessata	Curatore Fallimentare	In carica
	SARA S.r.l.	Membro Supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	La Bruschetta S.r.l. - cancellata	Curatore Fallimentare	Cessata
	AL.BO. S.r.l. - cancellata	Curatore Fallimentare	Cessata
	Santa Lucia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Nuovo Futuro Società Cooperativa - In liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Giupel S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Figli di Checchi Giovacchino - Cartiera San Giovanni S.r.l.	Membro Supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	Maglificio Valda S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	La Rinascenza S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Consorzio CO.RI.PRO.	Presidente Comitato Direttivo	Cessata
	PMI Investimenti S.r.l. - In liquidazione	Consigliere	Cessata
	Giovannelli S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Unione Sportiva Borgo a Buggiano 1920 S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Comune di Uzzano	Sindaco Revisore	Cessato
	Unione Giovani Dottori Commercialisti di Pistoia	Presidente	Cessato
Fioranna Vittoria Negri	FINCANTIERI S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Negri Carlo Legnami S.a.s.	Socio Accomandante	In carica
	Negri S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ISMGEO S.r.l.	Socio e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	PKF Italia S.p.A.	Socio e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	IFIREVI S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Break Holding S.r.l. - in liquidazione (ex Marni Holding S.r.l.)	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
Claudia Mezzabotta	FINCANTIERI S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Carrara S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ottana Polimeri S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Sabre Italia S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Fultes S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	GE Lighting S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	RES S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	IFA S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Amplifon S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Prysmian S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Barclays Family S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Computershare S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Gatelab S.r.l.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Gommauto Ambrosiana S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	O.R.M.I.C. S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Fiat Industrial S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Florio Carta S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	FQR S.r.l.	Socio al 33,33%	-
Flavia Daunia Minutillo	FINCANTIERI S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	EI Towers S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	B.P.M. S.c.a.r.l.	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	I.M.S. Health S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
	Prelios S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Konica Minolta Business Solutions Italia S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Branchini Associati S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Milan Entertainment S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Molmed S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Emittenti Titoli S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	E-MID SIM S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	PERANI S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Beta Distribuzione S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Manufactures Dior S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	Actavis Italy S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
	C.C.D.F. S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Globo Tre S.r.l.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Synergie Italia – Agenzia per il lavoro- Sp.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Axitea S.p.A.	Membro di Organismi di Vigilanza	In carica
	Milanosport S.p.A.	Membro di Organismi di Vigilanza	In carica
	Mediaset S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
	Visibilia Pubblicità S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Società Editoriale Annuaristica S.r.l.(ex Pagine Utili S.r.l.)	Liquidatore	Cessata
	Fox Interactive Media Italy S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Abaxbank S.p.A. - cancellata	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Finox S.p.A. - cancellata	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Ilapak Italia - cancellata	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	PM&P S.p.A. - cancellata	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Euromobiliare Alternative Investments SGR S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Cotonificio di Bottanuco S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	TK Acciai S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	International Macchine Utensili S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	Intersider Acciai S.p.A – in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	I.S.A. Industria Stampaggi Ambrosiana S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	International Steel Company S.r.l.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	Shopville Gran Reno S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Shopville Le Gru S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Emme Esse S.p.A. – in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	UBK S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	S.L.P. Stainless Long Products S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Kairos Julius Baer SIM S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	Aedes BPM Real Estate Sgr	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	S.S.P. S.p.A. – in liquidazione	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	Akros Sgr S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Nuova IN.F.A. S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Grandemilia S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Italease Finance S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Italstahl S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Sideria S.r.l. – in liquidazione	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Arner S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Factorit S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Generalcostruzioni S.r.l.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Rusky S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Biotecnica S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	Dexia Crediop S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	RBC Dexia Investor Services Italia S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	Cessata
	Max Soragni S.r.l. – in liquidazione	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata
	VR Metalli S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	Cessata

14.1.3 Principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Vitaliano Pappaianni	Direttore Generale Corporate – <i>General Manager</i>	Roma, il 27.01.1951	29 gennaio 2010
Fabrizio Palermo	Vice Direttore Generale Corporate e <i>Chief Financial Officer</i> <i>Deputy General Manager and Chief Financial Officer</i>	Perugia, il 05.02.1971	4 aprile 2011 20 aprile 2006
Enrico Buschi	Direttore Generale Operativo – <i>Chief Operating Officer</i>	La Spezia, il 12.07.1947	23 luglio 2008
Luigi Matarazzo	<i>Deputy Chief Operating Officer</i>	Caiazzo (CE), il 12.12.1965	1 maggio 2010
Pier Francesco Ragni	Responsabile Business Development – <i>SEVP Business Development</i>	Terni, il 22.05.1971	15 maggio 2008
Gabriele Cocco	Responsabile Navi Mercantili – <i>SEVP Merchant Ships Business Unit</i>	Rimini, il 01.03.1961	29 gennaio 2010
Alberto Maestrini	Responsabile Navi Militari – <i>SEVP Naval Vessels Business Unit</i>	Genova, il 10.11.1959	29 gennaio 2010
Giovanni Romano ⁽¹⁾	Responsabile <i>Mega-yacht</i> – <i>SEVP Mega-Yachts Business Unit</i>	S. Stefano del Sole (AV), il 29.11.1945	13 dicembre 2005
Giorgio Rizzo di Grado e di Premuda	Responsabile Riparazioni e Trasformazioni Navali – <i>SEVP Ship Repair and Conversion Business Unit</i>	Roma, il 19.09.1950	1 settembre 2008
Domenico Sorvillo	Responsabile Sistemi e Componenti Navali – <i>SVP Marine Systems and Components Business Unit</i>	Striano (NA), il 02.10.1961	1 marzo 2008
Paolo Frino	Responsabile Servizi Post-Vendita – <i>SVP After Sales Business Unit</i>	Savona, il 14.01.1968	7 novembre 2011

(1) Il dott. Giovanni Romano ha con l'Emittente un rapporto parasubordinato di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio del suo attuale ruolo di Responsabile Direzione Mega Yacht.

Si riporta di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Vitaliano Pappaianni – Nato a Roma il 27 gennaio 1951, si è laureato in Scienze Statistiche ed Attuariali, è Direttore Generale Corporate di Fincantieri dal 2010. Ha iniziato la sua carriera nel 1977 in Alitalia nell'ambito della Direzione Centrale Finanza e Controllo, per poi passare all'IRI nell'ambito della Direzione Centrale Ispettorato. Nell'ottobre del 1987 è passato in Finmeccanica, dove ha ricoperto varie posizioni nell'ambito del gruppo tra cui quella di Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo di Finmeccanica S.p.A. e Direttore Generale di Ansaldo Breda. Nel settembre 2008 entra in Fincantieri con l'incarico di Responsabile della Direzione Sistema Gestionale nell'ambito della Direzione Navi Mercantili. Attualmente è inoltre presente nel consiglio di amministrazione di Fincantieri Oil & Gas S.p.A.

Fabrizio Palermo – Nato a Perugia il 5 febbraio 1971, si è laureato *cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1994 ed è Vice Direttore Generale del Gruppo Fincantieri dal 2011 oltre che *Chief Financial Officer* dal 2006. Ha iniziato il suo percorso professionale a Londra come *financial analyst* nella Divisione *Investment Banking* di Morgan Stanley, una delle principali banche d'affari a livello mondiale, dove si è occupato di operazioni di collocamento azionario e obbligazionario, di acquisizione, di dismissione, di fusione e di creazione di *joint ventures* per primari gruppi finanziari ed industriali Italiani ed Europei. Dal 1998 al 2005 ha poi lavorato come consulente strategico in McKinsey & Co., una delle principali società di consulenza strategica a livello mondiale, specializzandosi in operazioni di risanamento, trasformazione e rilancio per grandi gruppi industriali e finanziari italiani ed europei (spaziando dal settore bancario e assicurativo, alle telecomunicazioni, alle *utilities*, alla

meccanica e elettronica fino ai servizi postali). Nel 2005, approda in Fincantieri in qualità di Direttore *Business Development e Corporate Finance* a riporto dell'Amministratore Delegato. Attualmente è inoltre presente nei consigli di amministrazione di Fincantieri USA Inc., di Vard Group AS e di Vard Holdings Limited, società quotata alla Borsa di Singapore per la quale è anche membro del Comitato Remunerazioni.

Enrico Buschi – Nato a La Spezia il 12 luglio 1947, si è laureato in Ingegneria Navale e Meccanica ed è Direttore Generale Operativo di Fincantieri dal 2008. Ha iniziato la sua carriera nel 1974 in Italcantieri. Da dicembre 1988 è stato Responsabile Linea Prodotto Navi Speciali della Divisione Costruzioni Mercantili Settore Commerciale. Da ottobre 1990 Vice Direttore della Direzione Centrale Coordinamento Commerciale nella Direzione Generale. Da febbraio 1992 Direttore Linea Prodotto Navi Speciali della Divisione Costruzioni Mercantili. Da gennaio 1999 Vicario del Direttore della Direzione Navi da Crociera nell'ambito della Direzione Navi Mercantili. Da giugno 2000 Direttore della Direzione Navi da Crociera. Da dicembre 2005 Direttore della Direzione Navi Mercantili. Da luglio 2008 alla Data del Prospetto Informativo Direttore Generale Operativo. Attualmente è inoltre presente nel consiglio di amministrazione di Vard Group AS.

Luigi Matarazzo – Nato a Caiazzo (CE) il 12 dicembre 1965, laureato in Ingegneria Navale e Meccanica, è *Deputy Chief Operating Officer*, Responsabile della Direzione Sviluppo Ingegneria e Responsabile della Direzione *Manufacturing & Design Integration* della Direzione Navi Mercantili. Ha iniziato la sua carriera nel 1991 in Fincantieri in ambito Progettazione navi da crociera ove nel 1998 ha assunto la responsabilità di Capo progetto. Nel 1999 è nominato *Lead Project Engineer* per le navi da crociera "Holland America Line". Nel 2002 passa allo Stabilimento di Marghera per assumere la responsabilità dell'Allestimento Sistema Alberghiero. Nel 2004 rientra a Trieste per assumere l'incarico di *Project Manager* per le navi da crociera Holland America Line, P&O e Cunard, incarico che manterrà fino al 2006, quando assume la responsabilità della Progettazione della Direzione Navi Mercantili. Nel 2010 è nominato *Deputy Chief Operating Officer*, e, da ottobre dello stesso anno, ricopre anche l'incarico di Responsabile della Direzione Sviluppo Ingegneria. Nel 2011 assume ad interim anche il ruolo di Responsabile della Direzione Sviluppo Sistema Industriale, incarico che manterrà fino al 2013, anno in cui assume, mantenendo gli incarichi di *Deputy Chief Operating Officer* e Responsabile della Direzione Sviluppo Ingegneria, l'incarico di Direttore *Manufacturing & Design Integration* nell'ambito della Direzione Navi Mercantili. Attualmente è inoltre presente nel consiglio di amministrazione del Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.. È altresì membro del Comitato Tecnico del Registro Italiano Navale.

Pier Francesco Ragni – Nato a Terni il 22 maggio 1971, laureato in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano, è Responsabile *Business Development*. Ha iniziato la sua carriera lavorando in qualità di analista finanziario presso primarie società di consulenza internazionali quali PricewaterhouseCoopers. Successivamente ha ricoperto il ruolo di *investment banker* presso primari istituti bancari italiani quali Banca IMI e BNL, occupandosi principalmente di operazioni di finanza straordinaria. Nel settembre 2005 entra in Fincantieri nell'ambito della Direzione *Business Development e Corporate Finance* per poi assumere dall'aprile 2006 la responsabilità della funzione *Business Development* del Gruppo. In passato è stato inoltre pre-

sente nei consigli di amministrazione di Orizzonte - Sistemi Navali S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Lloyd Werft Bremerhaven GmbH, mentre attualmente è presente nei consigli di amministrazione di Vard Holdings Limited (in cui è anche membro del Comitato Audit), Vard Group AS, Fincantieri USA Inc., Fincantieri Marine Group Holdings Inc., Fincantieri Marine Group LLC, ACE Marine LLC, FMSNA Inc., Seastema S.p.A e Delfi S.r.l.

Gabriele Cocco – Nato a Rimini il 1 marzo 1961, laureato in Ingegneria Navale e Meccanica, è Responsabile della Direzione Navi Mercantili. Ha iniziato la sua carriera nel 1989 come Ispettore Navale presso il Bureau Veritas, società leader a livello mondiale nei servizi di controllo, verifica e certificazione per la qualità, salute, sicurezza, ambiente e responsabilità sociale. Nel 1990 entra in Fincantieri in qualità di Assistente Capo Progetto della Divisione Costruzioni Mercantili per assumere dal 1993 l'incarico di *Program Manager* per le navi Princess Cruises. Nel 1999 è nominato *Project Manager* per le navi Holland America Line fino all'anno 2004, quando è nominato Responsabile del *Project Management* della Direzione Navi da Crociera. Nel 2008 assume la responsabilità della Direzione Sistema-Prodotto-Cliente della Direzioni Navi Mercantili. Nel 2010 è stato nominato Responsabile della Direzione Navi Mercantili.

Alberto Maestrini – Nato a Genova il 10 novembre 1959, laureato in Ingegneria Elettronica, è Responsabile della Direzione Navi Militari. Inizia l'attività lavorativa nel 1986 presso la Marconi Communications nell'ambito dell'R&D dove in breve tempo diventa Responsabile R&D per tutti i prodotti *Access Network*. Dal 1996 ricopre incarichi di responsabilità via via crescente come *Regional Business Director* in Spagna, Sud America, Italia fino a diventare nel 2001 *Vice President Sales* per i mercati Europa, Medio Oriente e Africa. Nel luglio del 2001 è nominato *Managing Director, Sales & Marketing* per l'Italia e la Spagna. Nel 2003 entra in Telindus Corporation con l'incarico di *Managing Director e Country Manager* della controllata italiana. Nel luglio del 2003 entra in Fincantieri per assumere dal gennaio dell'anno successivo l'incarico di Responsabile Direzione Navi Militari. In passato è stato inoltre presente nei consigli di amministrazione di Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A., Delfi S.r.l., Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Orizzonte - Sistemi Navali S.p.A., mentre attualmente è presente nei consigli di amministrazione di ACE Marine LLC, Fincantieri Marine Group LLC, Fincantieri Marine Group Holdings Inc., Fincantieri USA Inc., Horizon SAS e Marinette Marine Corporation. È altresì presente nel consiglio di amministrazione dell'Istituzione Musei del Mare e della Navigazione.

Giovanni Romano – Nato a S. Stefano del Sole (AV) il 29 novembre 1945, laureato in Ingegneria Navale e Meccanica, è Responsabile della Direzione *Mega-yacht*. Inizia la sua carriera professionale nel 1973, anno in cui entra in Italcantieri, ove ricopre incarichi in ambito produzione, lavorando presso lo stabilimento di Monfalcone per poi spostarsi in seguito presso lo stabilimento di Marghera, assumendo l'incarico di Responsabile della struttura Controllo della Produzione. Successivamente, tra il 1987 ed il 1998 ha ricoperto diversi incarichi come Direttore di Stabilimento presso gli stabilimenti di Ancona, Castellammare di Stabia e Marghera. Nel 1999 è stato nominato *Project Manager* nel segmento Cruise per poi assumere dal giugno 2000 la responsabilità della struttura di Coordinamento Produzione della Direzione Navi da Trasporto. Nel febbraio del 2001 è nominato Responsabile della Direzione Navi da Trasporto, incarico che lascia a dicembre dell'anno 2005, quando viene nominato responsabile della Direzione *Mega-yacht*.

Giorgio Rizzo di Grado e di Premuda – Nato a Roma il 19 settembre 1950, laureato in Ingegneria Navale e Meccanica, dal 2009 è Responsabile della Direzione Riparazioni e Trasformazioni Navali. Ha iniziato la sua carriera nel 1976 presso i Cantieri Navali Riuniti di Genova ove ha operato presso la sede centrale nell'ambito degli uffici Metodi e Progettazione Navi Militari e presso lo Stabilimento di Palermo in area Riparazioni Navali, ove nel 1983 è stato nominato dirigente e capo dell'ufficio Commerciale. Dal 1986 al 1990 ha operato a Napoli presso la Società Esercizio Bacini Napoletani come Vice Direttore e Responsabile della Produzione. Dal 1990 al 1995 ha operato nuovamente presso lo stabilimento di Palermo come Direttore della Linea Riparazioni Navali. Nel 1995 ha assunto la responsabilità della Linea Riparazioni Navali di Fincantieri con sede a Trieste. Nel 1997 ha assunto parallelamente anche la responsabilità della Linea Navi Convenzionali, ricoprendo successivamente anche il ruolo di PM del progetto Minoan. Dal 2004 assume nell'ambito della Direzione Navi da Crociera l'incarico di Responsabile Gestione Sviluppo Prodotto, coordinando direttamente le funzioni Progettazione di Base, Progettazione Funzionale e Acquisti. Nel luglio del 2006 viene nominato Vice Direttore Navi Mercantili. Dal settembre 2008 è Responsabile della Direzione Riparazioni e Trasformazioni Navali. Attualmente è inoltre presente nei consigli di amministrazione di Bacini di Palermo S.p.A. e di Gestione Bacini la Spezia S.p.A..

Domenico Sorvillo – Nato a Striano (NA) il 2 ottobre 1961 è stato ammesso in Accademia Aeronautica nel 1981 dove ha frequentato i corsi regolari del Genio Aeronautico per laurearsi nel 1987 in ingegneria aeronautica presso l'Università Federico II di Napoli con il massimo dei voti; è Responsabile della Direzione Sistemi e Componenti Navali. Ha iniziato il percorso professionale come Ufficiale dell'Aeronautica Militare presso la 46^a Brigata aerea di Pisa fino a ricoprire il ruolo di Direttore del Centro Manutenzione. Nel 1997 entra in Nuovo Pignone S.p.A. con l'incarico di Responsabile dell'officina meccanica del *global service* per poi assumere l'incarico di Responsabile della struttura di *Project Management* per tutte le linee di *business*. Nel 2001 entra in Trenitalia come Responsabile Centrale della manutenzione per i treni lunga e media percorrenza, ove è rimasto fino a fine 2004, per poi passare a G.E. Oil & Gas come Direttore della *business unit Down Stream*. Nel 2008 entra in Fincantieri, come Responsabile della Direzione Sistemi e Componenti Navali. In passato è stato inoltre presente nel consiglio di amministrazione di Delfi S.r.l. e amministratore delegato di Isotta Fraschini Motori S.p.A., mentre attualmente è presente nei consigli di amministrazione di Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Seastema S.p.A..

Paolo Frino – Nato a Savona il 14 gennaio 1968, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Genova ed è Responsabile della Direzione Post Vendita. Ha maturato una ventennale esperienza in ambiti industriali complessi quali *automotive*, *aerospace* e *shipbuilding*. Ha iniziato il suo percorso professionale nelle Società del gruppo Fiat dove ha ricoperto diversi incarichi tra cui Direttore del *Manufacturing Engineering* della Piattaforma Small di Fiat Auto e Direttore Acquisti di Servizi per tutti i settori industriali a livello globale del gruppo. In ambito *automotive* è stato anche *Vice President* della *business unit* Starter Battery e *R&D Manager* di Fiamm S.p.A. Dal 2005 al 2011 ha lavorato in ambito *aerospace* dove ha ricoperto gli incarichi di *Vice President* della *business unit After Sales* di Piaggio Aero Industries e dal 2009 *Deputy General Manager* di Pratt & Whitney Canada T.E.C. a Montreal. Nel novembre 2011 è rientrato dal Canada per approdare alla Divisione Militare di Fincantieri in qualità di Direttore della bu-

siness unit Post Vendita. Attualmente è inoltre presente nel consiglio di amministrazione di Delfi S.r.l., mentre in passato è stato presente nel consiglio di amministrazione e socio della società VPS S.r.l., incarichi cessati nel 2012.

Nessuno dei principali dirigenti della Società ha rapporti di parentela con gli altri principali dirigenti indicati nella tabella che precede, con i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o con i componenti del Collegio Sindacale della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o a interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i principali dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Vitaliano Pappaianni	FINCANTIERI S.p.A.	Direttore Generale Corporate	In carica
	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Amministratore	In carica
Fabrizio Palermo	Fincantieri USA Inc.	Amministratore	In carica
	Vard Group AS	Amministratore	In carica
	Vard Holdings Limited	Amministratore e membro del Comitato Remunerazioni	In carica
Enrico Buschi	Vard Group AS	Amministratore	In carica
	FINCANTIERI S.p.A.	Direttore Generale Operativo	In carica
Luigi Matarazzo	Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.	Amministratore	In carica
Gabriele Cocco	-	-	-
Alberto Maestrini	Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Delfi S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Orizzonte - Sistemi Navali S.p.A.	Amministratore	Cessata
	ACE Marine LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Amministratore	In carica
	Fincantieri USA Inc.	Amministratore	In carica
	Horizon SAS	Amministratore	In carica
	Marinette Marine Corporation	Amministratore	In carica
Musei del Mare e della Navigazione	Amministratore	In carica	
Giovanni Romano	-	-	-
Giorgio Rizzo di Grado e di Premuda	Bacini di Palermo S.p.A.	Amministratore	In carica
	Gestione Bacini la Spezia S.p.A.	Amministratore	In carica
Domenico Sorvillo	Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.	Amministratore	In carica
	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Amministratore	In carica
	Seastema S.p.A.	Amministratore	In carica
	Delfi S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	FMSNA Inc.	Amministratore	In carica
Paolo Frino	Delfi S.r.l.	Amministratore	In carica
	VPS S.r.l	Amministratore	Cessata
	VPS S.r.l	Socio	Cessata
Pier Francesco Ragni	Delfi S.r.l.	Amministratore	In carica
	SEASTEMA S.p.A.	Amministratore	In carica
	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Orizzonte - Sistemi Navali S.p.A.	Amministratore	Cessata
	ACE Marine LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Amministratore	In carica
	Fincantieri USA Inc.	Amministratore	In carica
	FMSNA Inc.	Amministratore	In carica
	Lloyd Werft Bremerhaven GmbH	Amministratore e membro del Comitato degli Azionisti	Cessata
	Vard Group AS	Amministratore	In carica
Vard Holdings Limited	Amministratore e membro del Comitato <i>Audit</i>	In carica	

Il ruolo di responsabile della funzione “*Investor Relations*” è ricoperto dal dott. Luca Passa nominato il 20 maggio 2014.

14.1.4 Incarichi o svolgimento o previsione di svolgimento di attività o servizi nei confronti dell’Emittente o delle società de Gruppo da parte dei membri del Consiglio d’Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei Principali Dirigenti

Nella tabella sotto indicata sono riportati gli incarichi societari presso controllate del Gruppo rivestiti nell’ultimo triennio da Amministratori, Sindaci e Principali Dirigenti:

Amministratori.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Vincenzo Petrone	FINCANTIERI S.p.A.	Presidente	In carica
Giuseppe Bono	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Vard Holdings Limited	Presidente	In carica
	Vard Group AS	Presidente	In carica
Simone Anichini	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
Massimiliano Cesare	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
Andrea Mangoni	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
Anna Molinotti	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
Leone Pattofatto	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
Paola Santarelli	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica
Paolo Scudieri	FINCANTIERI S.p.A.	Amministratore	In carica

Collegio Sindacale.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Gianluca Ferrero	FINCANTIERI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Alessandro Michelotti	FINCANTIERI S.p.A.	Membro del Collegio sindacale	In carica
Fioranna Vittoria Negri	FINCANTIERI S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	In carica
Claudia Mezzabotta	FINCANTIERI S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica
Flavia Daunia Minutillo	FINCANTIERI S.p.A.	Membro supplente del Collegio Sindacale	In carica

Principali Dirigenti.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla data del Prospetto Informativo
Vitaliano Pappaianni	FINCANTIERI S.p.A.	Direttore Generale Corporate	In carica
	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Amministratore	In carica
Fabrizio Palermo	Fincantieri USA Inc.	Amministratore	In carica
	Vard Group AS	Amministratore	In carica
	Vard Holdings Limited	Amministratore e membro del Comitato Remunerazioni	In carica
Enrico Buschi	Vard Group AS	Amministratore	In carica
	FINCANTIERI S.p.A.	Direttore Generale Operativo	In carica
Luigi Matarazzo	Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.	Amministratore	In carica
Gabriele Cocco	-	-	-
Alberto Maestrini	Delfi S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Orizzonte - Sistemi Navali S.p.A.	Amministratore	Cessata
	ACE Marine LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Amministratore	In carica
	Fincantieri USA Inc.	Amministratore	In carica
	Horizon SAS	Amministratore	In carica
Marinette Marine Corporation	Amministratore	In carica	
Giovanni Romano	-	-	-
Giorgio Rizzo di Grado e di Premuda	Bacini di Palermo S.p.A.	Amministratore	In carica
	Gestione Bacini la Spezia S.p.A.	Amministratore	In carica
Domenico Sorvillo	Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.	Amministratore	In carica
	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Amministratore	In carica
	Seastema S.p.A.	Amministratore	In carica
	Delfi S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	FMSNA Inc.	Amministratore	In carica
Paolo Frino	Delfi S.r.l.	Amministratore	In carica
Pier Francesco Ragni	Delfi S.r.l.	Amministratore	In carica
	SEASTEMA S.p.A.	Amministratore	In carica
	Orizzonte - Sistemi Navali S.p.A.	Amministratore	Cessata
	ACE Marine LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group LLC	Amministratore	In carica
	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Amministratore	In carica
	Fincantieri USA Inc.	Amministratore	In carica
	FMSNA Inc.	Amministratore	In carica
	Vard Group AS	Amministratore	In carica
Vard Holdings Limited	Amministratore e membro del Comitato Audit	In carica	

Tutti i Principali Dirigenti hanno e hanno avuto nel triennio scorso un rapporto di lavoro subordinato con la società Emittente, con l'eccezione di Giovanni Romano che ha ed ha avuto con l'Emittente un rapporto parasubordinato di collaborazione coordinata e continuativa per l'esercizio del suo attuale ruolo di Responsabile Direzione Mega Yacht.

Al di fuori di quanto sopra, per quanto riguarda sia gli Amministratori e i Componenti del Collegio Sindacale, sia i Principali Dirigenti, non esistono, non sono esistiti negli ultimi tre esercizi e non esisteranno in base a contratti in essere o trattative in corso, altre attività o servizi svolte direttamente o indirettamente (attraverso società terze/studi professionali), nei confronti della Società o di società appartenenti al Gruppo.

Alla luce di quanto sopra la Società non è a conoscenza di conflitti di interesse o elementi di pregiudizio all'indipendenza di Amministratori, Sindaci o Principali Dirigenti.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né alcuno dei principali dirigenti del Gruppo, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

14.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano alla Società accordi o intese con i principali azionisti della Società, clienti o fornitori, a seguito dei quali le persone di cui al Paragrafo 14.1 sono state scelte quali membri degli organi di amministrazione o di controllo, o quali principali dirigenti.

14.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione e di controllo e dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i principali dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente dagli stessi direttamente o indirettamente possedute.

XV – REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti della Società

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, inclusi eventuali benefici in natura, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, o ancora da corrispondere per competenza dell'esercizio 2013, dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai componenti in carica del Consiglio di Amministrazione.

15.1.1 Consiglio di Amministrazione (in carica dal 27 giugno 2013)

Nome e Cognome	Carica	Compenso dall'Emittente	Compenso da controllate dell'Emittente	Totale compensi
Vincenzo Petrone	Presidente	61.479	0	61.479
Giuseppe Bono	Amministratore Delegato	815.000	224.000	1.039.000
Andrea Mangoni	Amministratore	13.833	0	13.833
Anna Molinotti	Amministratore	13.833	0	13.833
Giovanni Masini	Amministratore	13.833	0	13.833

15.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate ai componenti del Collegio Sindacale⁽¹⁾.

Nome e Cognome	Carica	Compenso dall'Emittente	Compenso da controllate dell'Emittente	Totale compensi
Luigi Orlando	Presidente	37.000	0	37.000
Giovanna D'Onofrio	Sindaco effettivo	26.000	0	26.000
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo	26.000	0	26.000
Giuseppe Della Chiara	Sindaco supplente	0	0	0
Costantino Leggeri	Sindaco supplente	0	0	0

(1) La tabella si riferisce ai membri del Collegio Sindacale in carica sino al 28 maggio 2014.

15.1.3 Principali Dirigenti

I compensi pagati dal Gruppo destinati a qualsiasi titolo ed a qualsiasi forma, inclusi i benefici in natura, ai principali dirigenti della Società indicati nel Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3. del Prospetto Informativo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad Euro 3.335.446.

15.1.4 Piani di incentivazione per i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Principali Dirigenti e trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro dei suddetti soggetti.

I Principali Dirigenti indicati nel Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3. del Prospetto Informativo partecipano ad un sistema di incentivazione a breve termine determinato su obiettivi annuali che prevede una ricaduta economica fino al massimo del 43,5% della Retribuzione Annua Lorda in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi stessi. Lo stesso sistema è vigente per l'Amministratore Delegato e il Presidente ma i relativi importi massimi vengono definiti in cifra fissa in base a delibere del Consiglio di Amministrazione ed erogati a seguito di specifica delibera in relazione al raggiungimento degli obiettivi annuali prefissati. Per gli altri Amministratori non sono in essere programmi di incentivazione.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha deliberato programmi di incentivazione azionaria né programmi di incentivazione pluriennali per gli amministratori e i dirigenti della Società. A tale riguardo si precisa che la Società ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione – successivamente all'avvio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA – di una politica di remunerazione a favore degli amministratori e di alcuni dirigenti in misura sufficiente ad attrarre e mantenere persone di qualità professionale idonea allo svolgimento dei propri incarichi, coerentemente con la *best practice* e le raccomandazioni di *corporate governance* in materia.

15.1.5 Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Principali Dirigenti.

Atteso quanto previsto dal vigente CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi in materia risoluzione del rapporto di lavoro, precedentemente, era in uso una *policy* aziendale che definiva il trattamento economico in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per gli Alti Dirigenti.

In questo ambito, sebbene detta *policy* sia stata da tempo integralmente abbandonata, rimangono due casi residui relativi ai Principali Dirigenti, la cui stipula risale a più di cinque anni fa, per i quali è prevista l'erogazione di un'indennità corrispondente a 36 mensilità lorde in caso di licenziamento non per giusta causa, dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il patto di non concorrenza di cui all'art. 2125 del Codice Civile, si conferma che non sussistono patti di non concorrenza con i componenti del Consiglio di Amministrazione e Principali Dirigenti che prevedano corrispettivi per l'assunzione di tale impegno o eventuali relative indennità.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Il fondo benefici ai dipendenti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 60.049 migliaia. Il TFR delle società italiane del Gruppo risulta pari a Euro 60.148 migliaia.

XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, composto da cinque membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 27 giugno 2013. In data 28 maggio 2014 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha nominato amministratore il dott. Leone Pattofatto, precedentemente cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2014, in sostituzione del consigliere dimissionario dott. Giovanni Masini.

L'Assemblea degli azionisti del 28 maggio 2014 ha deliberato l'incremento del numero degli amministratori da cinque a nove, soprattutto al fine di garantire la presenza in Consiglio di Amministrazione di un numero di amministratori indipendenti in linea con le previsioni normative e regolamentari vigenti e tale da consentire la costituzione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, così come di seguito descritti. In tale occasione, l'Assemblea ha nominato quattro amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, che si aggiungono all'amministratore indipendente già presente in consiglio, ed uno appartenente al c.d. genere meno rappresentato, che si aggiunge al consigliere di genere già presente in Consiglio di Amministrazione, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel MTA; in tal modo il Consiglio di Amministrazione, dopo l'inizio delle negoziazioni delle azioni, includerà cinque amministratori indipendenti e due appartenenti al c.d. genere meno rappresentato.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica scadranno in occasione dell'assemblea prevista per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 28 maggio 2014 fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono un' indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo non è vigente alcun contratto di lavoro subordinato tra il Gruppo e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né vi sono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti, tranne per due principali dirigenti, e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società dallo stesso controllate che prevedano indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

16.3 Comitato controllo interno e gestione dei rischi, comitato per la remunerazione, comitato per le nomine

Conformemente alle prescrizioni in tema di *corporate governance* dettate da Borsa Italiana nel Codice di Autodisciplina e al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo, in data 5 maggio 2014 ha, tra l'altro, deliberato:

- di mantenere il già istituito comitato remunerazione, rinviando ad una successiva riunione la nomina dei nuovi membri dello stesso al fine di adeguarne la composizione alle disposizioni normative e regolamentari vigenti;
- con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, l'istituzione del comitato controllo interno e gestione rischi;
- con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, l'istituzione del comitato nomine;
- di attribuire *ad interim* le funzioni del comitato competente in materia di operazioni con parti correlate all'istituito comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi ovvero, in caso di deliberazioni in materia di remunerazione, al comitato remunerazioni, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel MTA;
- di rinviare ad una successiva riunione consiliare la designazione, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società nel MTA, dei componenti dei comitati consiliari, ivi inclusa la nomina dei nuovi membri del comitato remunerazione.

Tali comitati sono dotati di funzioni consultive e propositive e sono incaricati di svolgere un ruolo istruttorio in favore del Consiglio.

A seguito delle dimissioni del consigliere dott. Giovanni Masini, attualmente i componenti del comitato remunerazione sono gli amministratori dott. Andrea Mangoni e dott.ssa Anna Molinotti.

I componenti degli altri comitati consiliari, ivi inclusi i nuovi componenti del comitato remunerazione, saranno nominati successivamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

Il comitato controllo e rischi sarà composto da tre amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. Almeno un componente del comitato controllo e rischi dovrà possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il comitato per le remunerazioni è composto da tre amministratori. La composizione di detto comitato sarà adattata alle applicabili previsioni normative e di autoregolamentazione, in modo che il comitato sia composto di amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. Almeno un componente di tale comitato dovrà possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il comitato per le nomine sarà composto da amministratori non esecutivi per la maggioranza indipendenti.

Il Presidente di ciascun comitato, cui spetta il compito di coordinare e programmare le attività del comitato, sarà nominato dal Comitato stesso a maggioranza dei suoi membri. Ai componenti di ciascun comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno di tali comitati.

1) Comitato controllo e rischi

Il comitato controllo e rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie di natura consultiva e propositiva, nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi della Società (“**SCIGR**”).

In tale ambito, il comitato controllo e rischi svolge tutti i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, e in particolare:

- (i) assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest’ultimo un’adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al SCIGR della Società e in quelle relative all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- (ii) esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e alla determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
 - all’approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore Incaricato del SCIGR;
 - alla descrizione, all’interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del SCIGR, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
 - alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- (iii) esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito:
 - alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
 - al fatto che quest’ultimo sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità;
 - al fatto che la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* sia definita coerentemente con le politiche aziendali;
- (iv) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- (v) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (vi) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- (vii) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- (viii) richiedere alla funzione di *Internal Audit*, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (ix) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- (x) valutare le segnalazioni pervenute da parte dell'Amministratore Incaricato del SCIGR in merito a problematiche e criticità attinenti il SCIGR della Società e prendere le opportune iniziative;
- (xi) svolgere gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato controllo e rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e può avvalersi dell'ausilio di dipendenti interni nonché, a spese della Società e nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

2) Comitato per la remunerazione

La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

In tale ambito, spetta al comitato per la remunerazione adoperarsi affinché una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo, nonché al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore Delegato; ciò al fine di allineare gli interessi di tali soggetti con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il comitato per la remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al comitato sono attribuiti i seguenti compiti di natura propositiva e consultiva:

- (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- (ii) presentare proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il comitato per la remunerazione, nell'espletamento dei propri compiti, assicura idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato per la remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e può avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

3) Comitato per le nomine

Il comitato per le nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo nella individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società.

In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- (i) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sui limiti al cumulo degli incarichi e sulle deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile;
- (ii) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non si è ancora integralmente adeguato al Codice di Autodisciplina. Tale processo di adeguamento è attualmente in fase di implementazione e sarà completato mediante successive delibere, secondo quanto previsto da un articolato piano di interventi.

Il Nuovo Statuto, adottato dall'Assemblea straordinaria in data 5 maggio 2014 e la cui entrata in vigore è subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente, è conforme alle disposizioni del Testo Unico e alle disposizioni regolamentari applicabili. La Società è, pertanto, conforme alle vigenti norme in materia di governo societario.

In particolare, fermo il riferimento alla Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo per maggiori dettagli, la Società, al fine di conformarsi alle disposizioni del Testo Unico e di governo societario applicabili agli emittenti quotati, ha deliberato, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle azioni sul MTA, l'adozione di un nuovo testo di statuto (il Nuovo Statuto), prevedendo, *inter alia*: (i) modifiche relative alla convocazione, legittimazione all'intervento e modalità di svolgimento delle assemblee, in linea con quanto previsto dal Testo Unico e dalle vigenti disposizioni regolamentari (articoli 13 e ss. del Nuovo Statuto); (ii) un sistema di nomina del Consiglio di Amministrazione mediante voto di lista in linea con quanto previsto dalla disciplina di cui al Testo Unico e delle vigenti disposizioni regolamentari (articolo 19 del Nuovo Statuto); (iii) un meccanismo di nomina del Collegio sindacale in linea con quanto previsto dalla disciplina di cui al Testo Unico e dalle vigenti disposizioni regolamentari (articoli 30 e 31 del Nuovo Statuto).

Con riferimento al confronto tra il sistema di governo societario della Società e le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, si segnala che la Società ha già:

- istituito, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il comitato controllo e rischi;
- istituito, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, il comitato nomine;
- nominato, ai sensi dell'art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, Stefano Dentilli quale responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- adottato, ai sensi dell'art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni dell'Emittente sul MTA;
- nominato, ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (c.d. Responsabile *Investor Relations*) nella persona del dott. Luca Passa;
- individuato, attenendosi alla lettera delle previsioni di cui all'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un numero adeguato di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3 del Testo Unico, dal Codice di Autodisciplina e dalle altre disposizioni normative applicabili.

La Società ha inoltre nominato, ai sensi dell'art. 2.6.1, comma 4, del Regolamento Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., un referente informativo e un sostituto, rispettivamente nelle persone dei Sig.ri Luca Passa e Elena Bellacicca, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni dell'Emittente sul MTA.

Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento al Codice di Autodisciplina la Società, con successive delibere:

- provvederà alla nomina dei componenti del comitato controllo e rischi, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni dell'Emittente sul MTA;
- provvederà alla nomina dei componenti del comitato nomine, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni dell'Emittente sul MTA;

- provvederà alla nomina dei componenti del già istituito comitato remunerazione, con effetto a decorrere dall'avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA;
- nominerà, ai sensi dell'art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, un amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni dell'Emittente sul MTA;
- ha adottato una procedura contenente le disposizioni relative alla gestione e al trattamento delle informazioni riservate e le procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società e le società del Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del Testo Unico;
- esprimerà il proprio orientamento, ai sensi dell'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, in merito al numero massimo di incarichi che gli amministratori possono ricoprire in altre società di rilevanti dimensioni, con effetto a decorrere dall'avvio della negoziazione delle azioni dell'Emittente sul MTA.

Dirigente Preposto

Con riferimento alla figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'articolo 154-*bis* del Testo Unico, l'articolo 26 del Nuovo Statuto individua i requisiti professionali e le modalità di nomina dello stesso.

In particolare è previsto che il dirigente preposto sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi. All'atto della nomina dovrà essere determinata la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. La revoca del Dirigente preposto spetta al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso articolo 26 prevede inoltre che il dirigente preposto sia esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possieda i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Il Dirigente preposto, ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012 (recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM S.p.A. ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27"), non potrà rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società. La perdita dei suddetti requisiti comporta decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla conoscenza del venir meno dei requisiti medesimi.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipa alle riunioni del Consiglio che prevedano la trattazione di materie rientranti nelle sue competenze.

La Società ha nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-*bis* del Testo Unico, il Sig. Carlo Gainelli, con delibera del Consiglio di

Amministrazione del 20 dicembre 2010, previo parere del Collegio sindacale. Il Sig. Carlo Gai-nelli è stato confermato nel ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2013.

Operazioni con parti correlate

In data 5 maggio 2014, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del regolamento della CONSOB adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "**Re-golamento per le Operazioni con Parti Correlate**" o "**Regolamento OPC**") il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole reso in pari data dal consigliere Sig. Andrea Man-goni, in possesso dei requisiti di indipendenza, ha deliberato l'adozione, con efficacia a decorrere dall'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, della procedura per le opera-zioni con parti correlate (la "**Procedura per le Operazioni con Parti Correlate**" o "**Procedura OPC**") tenendo in considerazione altresì le linee guida fornite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Procedura per le operazioni con parti correlate ("**OPC**") distingue le operazioni di maggiore rilevanza e le operazioni di minore rilevanza.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, la procedura prevede, *inter alia*, quanto segue:

Procedura per OPC di minore rilevanza

L'approvazione delle operazioni con parti correlate di minore rilevanza spetta agli organi delegati ("**Delegati**") che, a seconda dei casi, risultino competenti in relazione alla specifica OPC di minore rilevanza sulla base delle attribuzioni loro conferite in virtù della delibera consiliare di nomina quale organo delegato della Società. Nel caso in cui non esistano Delegati, la competenza per l'ap-provazione delle OPC di minore rilevanza spetta al Consiglio di Amministrazione della Società.

I Delegati, ove lo ritengano opportuno, possono sempre sottoporre all'approvazione collegiale del Consiglio di Amministrazione le OPC di minore rilevanza rispetto alle quali risulterebbero competenti ai sensi di quanto precede.

Le OPC di minore rilevanza sono approvate previo parere non vincolante del Comitato OPC con le modalità sopra descritte.

Con congruo anticipo rispetto alla data prevista per l'approvazione dell'operazione, all'organo competente a deliberare sull'OPC di minore rilevanza e al Comitato OPC sono fornite infor-mazioni complete ed adeguate in merito alla specifica OPC da approvare, ivi incluse, in parti-colare, le informazioni relative alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione, alle condizioni (anche economiche) per la realizzazione, all'interesse e alle motivazioni sottostanti e agli eventuali rischi per la Società.

Gli organi che hanno approvato le OPC forniscono al Consiglio di Amministrazione e al Col-legio Sindacale una completa informativa, con periodicità almeno trimestrale, in merito all'ese-cuzione delle OPC di minore rilevanza.

I verbali delle eventuali deliberazioni di approvazione delle OPC di minore rilevanza recano adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato OPC abbia rilasciato un parere negativo su una o più OPC di minore rilevanza, la Società (entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio) mette a disposizione del pubblico (presso la sede sociale e con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti) un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo di tutte le OPC di minore rilevanza approvate nel trimestre di riferimento nonostante il suddetto parere negativo, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. Nel medesimo termine, il parere del Comitato OPC è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet della Società.

Procedura per OPC di maggiore rilevanza

La competenza a deliberare in merito alle OPC di maggiore rilevanza spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che delibera all'esito di un esame approfondito delle operazioni e dei loro elementi caratteristici. Tale esame deve essere supportato dalla documentazione sufficiente per illustrare le ragioni delle OPC, la loro convenienza, nonché la correttezza sostanziale delle condizioni alle quali le stesse OPC sono concluse.

Il Consiglio di Amministrazione delibera sulle OPC di maggiore rilevanza previo motivato parere favorevole del Comitato OPC, con le stesse modalità sopra descritte.

Il Comitato OPC può nominare tra i suoi componenti un delegato (il "**Componente Delegato alle Trattative**"), che partecipa alla fase delle trattative e alla fase istruttoria relativa alle OPC di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed ha la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Con congruo anticipo rispetto alla data prevista per l'approvazione dell'operazione, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato OPC sono fornite informazioni complete ed adeguate in merito alla specifica OPC da approvare, ivi incluse, in particolare, le informazioni relative alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione, alle condizioni (anche economiche) per la sua realizzazione, all'interesse e alle motivazioni sottostanti e agli eventuali rischi per la Società.

L'organo delegato della Società competente in relazione alla esecuzione delle singole OPC di maggiore rilevanza fornisce al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato OPC una completa informativa, con periodicità almeno trimestrale, in merito all'esecuzione delle OPC di maggiore rilevanza.

I verbali delle deliberazioni di approvazione delle OPC di maggiore rilevanza recano adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla loro convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione può approvare le OPC di maggiore rilevanza nonostante l'avviso contrario del Comitato OPC a condizione che il compimento di tali OPC sia autorizzato, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5) Codice Civile dall'Assemblea. Secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del Regolamento CONSOB, (c.d. meccanismo di *whitewash*), la delibera assembleare di autorizzazione si considera approvata a condizione che:

- siano raggiunti i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dallo statuto della Società; e
- qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione.

In occasione di OPC di maggiore rilevanza realizzate dalla Società o anche da una sua società controllata, la Società predispone (ai sensi dell'art. 114, comma 5 del TUF) un documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento CONSOB.

Si segnala che la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate approvata in data 5 maggio 2014 non prevede una tempistica precisa per la trasmissione delle informazioni al Comitato OPC prima dell'approvazione dell'operazione. Sia per le operazioni di maggiore rilevanza che per le operazioni di minore rilevanza, la predetta procedura stabilisce che informazioni complete ed adeguate in merito alla specifica operazione da approvare (ivi incluse, in particolare, le informazioni relative alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione, alle condizioni anche economiche per la realizzazione, all'interesse e alle motivazioni sottostanti e agli eventuali rischi per la Società) siano fornite "con congruo anticipo rispetto alla data prevista per l'approvazione dell'operazione", all'organo competente a deliberare sull'operazione e al Comitato OPC.

Procedure di competenza o di autorizzazione assembleare

Nel caso in cui, sulla base di disposizioni di legge o di statuto, le OPC siano di competenza dell'assemblea dei soci o debbano essere autorizzate da quest'ultima, nella fase delle trattative, nella fase dell'istruttoria e nella fase dell'approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'assemblea, si applica, a seconda dei casi, la procedura prevista ai precedenti paragrafi per le OPC di minore rilevanza o la procedura prevista per le OPC di maggiore rilevanza.

La proposta di deliberazione inerente una OPC di maggiore rilevanza da sottoporre all'assemblea può essere approvata anche in presenza di un parere contrario del Comitato OPC; tuttavia in tal caso la delibera dell'assemblea si considera approvata solo a condizione che:

- siano raggiunti i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dallo statuto della Società; e
- qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione.

Procedure per operazioni di società controllate

Nel caso in cui la Società esamini preventivamente o approvi operazioni poste in essere da società controllate, italiane o estere del Gruppo, con parti correlate della Società, saranno appli-

cabili – in quanto compatibili – procedure in linea con quelle sopra previste, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dall’art. 5 del Regolamento CONSOB.

Delibere-quadro

La Società ha previsto all’articolo 9 della Procedura OPC la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di approvare delibere quadro nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite dal Regolamento CONSOB. L’articolo 12 del Regolamento CONSOB prevede che le società possano introdurre nelle proprie procedure per operazioni con parti correlate la facoltà di approvare preventivamente una serie di operazioni mediante delibere quadro. Le delibere quadro devono (i) ricomprendere operazioni omogenee e riportare il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste; (ii) individuare una specifica categoria di parti correlate; (iii) avere una efficacia massima di un anno.

Esenzioni

Ai sensi della Procedura per le OPC, sono escluse dall’applicazione delle disposizioni ivi previste:

- le operazioni di importo non superiore a Euro 1 milione;
- i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’Assemblea ai sensi dell’art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche diverse da quelle di cui all’art. 13, comma 1, del Regolamento per le OPC, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i seguenti requisiti: (i) sia stata adottata una politica di remunerazione; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti; (iii) sia stata sottoposta all’approvazione o al voto consultivo dell’Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- operazioni ordinarie concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo, fermo restando l’obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all’art. 13 del Regolamento per le OPC;
- operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell’Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all’art. 13 del Regolamento per le OPC; e
- operazioni compiute con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché le operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell’operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate alla Società. Per “interessi significativi” si intendono quegli interessi generati

da rapporti di natura partecipativa o patrimoniale con le controllate o collegate dell'Emittente che siano controparti di una determinata operazione, ove i suddetti rapporti siano tali da orientare, in via esclusiva o prioritaria, le scelte gestorie della Società e/o della sua controllata o collegata al soddisfacimento dell'interesse di cui è portatrice la parte correlata.

L'Emittente si avvale della deroga per operazioni di competenza assembleare in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale prevista dall'art. 11, comma 5, del Regolamento per le OPC.

Procedura Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5 maggio 2014 ha altresì approvato, con efficacia dall'avvio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, la procedura in materia di *internal dealing* (“**Procedura**”), volta a precisare gli obblighi informativi nei confronti della CONSOB e del pubblico legati al compimento da parte dei “soggetti rilevanti” di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate.

Ai fini della Procedura, sono considerati soggetti rilevanti (“**Soggetti Rilevanti**”): (a) i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società; (b) i Direttori Generali della Società, i Direttori Navi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, gli altri soggetti che svolgano funzioni di direzione nella Società ed i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di tale società; (c) qualora la Società detenga una partecipazione in una società direttamente o indirettamente controllata e il valore contabile di tale partecipazione rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale della Società, i componenti degli organi di amministrazione e controllo di tale società controllata, nonché i soggetti che svolgano in essa funzioni di direzione ed i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di tale società controllata; (d) chiunque altro detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni con diritto di voto nonché ogni altro soggetto che controlli la Società.

L'Amministratore delegato e/o il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società e/o i Direttori generali possono individuare nominativamente ulteriori eventuali soggetti a cui si applichi la definizione di Soggetti Rilevanti.

Per persone strettamente legate ai soggetti rilevanti (“**Persone Strettamente Legate**”) si intendono: (a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti persone fisiche; (b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone indicate alla lettera (a) che precede sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione; (c) le persone giuridiche controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto

Rilevante o da una delle persone indicate alla lettera (a) che precede; (d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla lettera (a) che precede; (e) i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla lettera (a) che precede.

I Soggetti Rilevanti e le Persone ad essi Strettamente Legate sono congiuntamente individuati come “**Persone Rilevanti**”.

La procedura prevede l’obbligo di comunicazione delle operazioni eseguite dalle Persone Rilevanti, a qualsiasi titolo, in borsa o fuori borsa, di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio (“**Operazioni**”) di azioni della Società o di sue controllate quotate o di strumenti finanziari collegati alle predette azioni, eccedenti l’importo complessivo di cinquemila (5.000) Euro, in ciascun anno solare.

I Soggetti Rilevanti di cui alle lettere a), b) e c) di cui sopra devono comunicare alla Società le Operazioni compiute da loro stessi o dalle Persone ad essi Strettamente Legate, entro tre giorni di mercato aperto dalla data del compimento dell’Operazione; la Società provvederà poi alla comunicazione alla Consob delle Operazioni ad essa comunicate da tali soggetti ed alla pubblicazione delle relative informazioni entro il quinto giorno di mercato aperto dalla data del compimento dell’Operazione, purché gli obblighi di comunicazione di cui sopra siano adempiuti entro il termine ivi previsto (tre giorni di mercato aperto dalla data del compimento dell’Operazione). In caso di comunicazione tardiva, ovvero di comunicazione incompleta tali Soggetti Rilevanti saranno tenuti a provvedere autonomamente alla comunicazione alla Consob ed alla pubblicazione delle relative informazioni entro il quinto giorno di mercato aperto dalla data del compimento dell’Operazione, ferma la facoltà (ma non l’obbligo) della Società di provvedere alla relativa comunicazione alla Consob ed al mercato precisando che il ritardo/l’incompletezza della comunicazione è riferibile esclusivamente al Soggetto Rilevante.

I Soggetti Rilevanti indicati alla lettera d) di cui sopra provvedono invece autonomamente alla comunicazione alla Consob e alla pubblicazione delle informazioni attinenti le Operazioni compiute da loro stessi o dalle Persone ad essi Strettamente Legate entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è effettuata l’Operazione. Resta salva la possibilità che tali Soggetti Rilevanti concordino con la Società che la comunicazione al pubblico delle informazioni venga effettuata dalla Società.

La Procedura prevede inoltre che le Persone Rilevanti non possano effettuare Operazioni fino al momento dell’avvenuta diffusione al pubblico, e nei quindici giorni precedenti, degli esiti delle riunioni consiliari della Società nelle quali sono esaminati i rendiconti periodici obbligatori, la proposta di *interim dividend* e il preconsuntivo nonché, se non comunicato in tale sede, la proposta all’assemblea del dividendo dell’esercizio. Le date di dette riunioni sono riportate nel calendario degli eventi societari pubblicato sul sito internet della Società.

Tale divieto non si applica all’acquisto di azioni effettuato nell’esercizio dei diritti attribuiti nell’ambito di piani di *stock option* e di *stock grant*, fermo restando l’obbligo di non procedere alla loro vendita nei periodi indicati.

Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha in essere una procedura per la gestione e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate.

Sistema di controllo di gestione

Il sistema di controllo di gestione ("SCG") dell'Emittente è conforme alle regole per la quotazione dettate da Borsa Italiana. La Società e le principali società del Gruppo hanno adottato un SCG tale da consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria della Società e delle principali società del Gruppo e tale da consentire (i) il monitoraggio dei principali *key performance indicator* e dei fattori di rischio che attengono alla Società e alle principali società del Gruppo; (ii) la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di *business*, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del *management* e (iii) l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 e codice di condotta

Il sistema per il controllo interno è stato implementato anche attraverso l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello 231**") da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale è stato successivamente adeguato – anche al fine di recepire le modifiche intervenute in merito alla normativa di riferimento – da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2014.

Il sistema di controllo interno delineato dal Modello 231 è completato dal codice di comportamento adottato dalla Società allo scopo di prevedere una serie di principi di etica aziendale che la stessa Società riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i propri dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali, intendendosi per tali pertanto anche i destinatari del Modello 231.

Con riferimento ai reati previsti ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001, la Società ha elaborato alcune specifiche sezioni nell'ambito della Parte Speciale ai fini di individuare gli obiettivi di controllo ed i principi di comportamento principalmente con riferimento ai reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ai reati societari, alla corruzione tra privati, ai delitti colposi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, ai delitti in materia di violazione del diritto di autore, alla frode informatica e ai reati informatici e ai reati ambientali.

Ai sensi del Modello 231, è stato istituito un Organismo di Vigilanza che alla Data del prospetto Informativo risulta composto dai seguenti membri:

- Dott. Guido Zanardi, presidente e componente esterno;
- Dott. Giorgio Pani, componente esterno; e
- Dott. Stefano Dentilli, componente interno.

L'Organismo di Vigilanza è stato investito dei seguenti compiti:

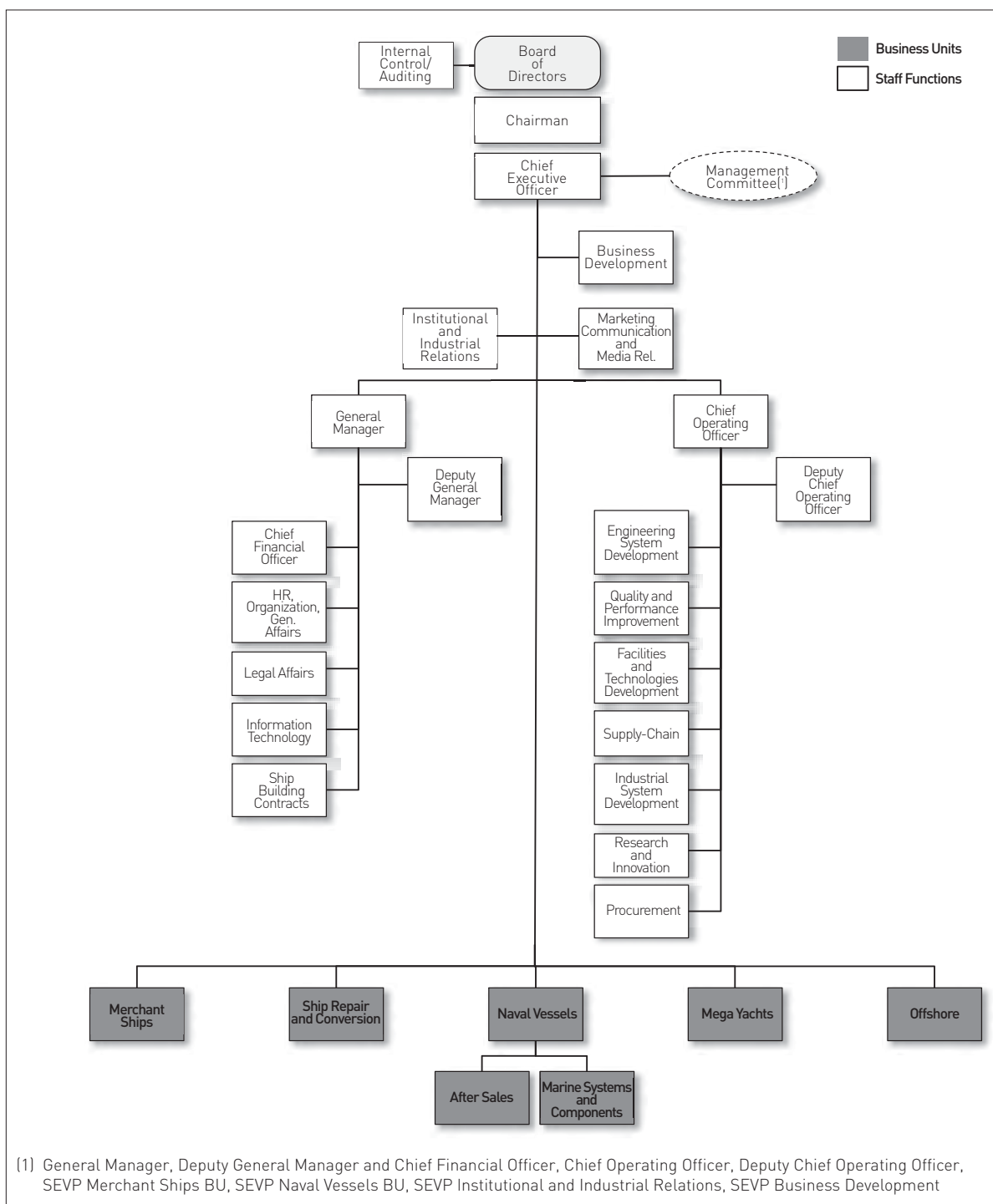
- vigilanza sull'effettività del Modello 231, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello 231 istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del Modello 231, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello 231;
- nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti, cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello 231, di norma, mediante:
 - presentazione di proposte di adeguamento del Modello 231 verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
 - *follow-up*, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- monitoraggio dell'efficacia delle procedure interne e delle regole di *Corporate Governance*;
- esame di eventuali segnalazioni provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari.

In aggiunta a quanto precede, l'Organismo di Vigilanza può coadiuvare le funzioni aziendali preposte nel promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza del Modello 231 e nel segnalare l'esigenza di provvedimenti in presenza di violazione dello stesso e del codice di comportamento.

XVII – DIPENDENTI

17.1 Dipendenti

Di seguito si riporta l’organigramma funzionale di Gruppo.



La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012, ed al 31 dicembre 2011, ripartiti secondo le principali categorie.

Qualifica	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Dirigenti o equivalenti	323	225	219
% variazione sull'anno	44%	3%	Nd
Quadri e Impiegati	6.535	4.187	4.159
% variazione sull'anno	56%	1%	Nd
Operai	13.311	5.815	5.431
% variazione sull'anno	129%	7%	Nd
Totale	20.169	10.227	9.809
% variazione sull'anno	97%	4%	Nd

Al 31 dicembre 2013 il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo assunti era pari a 20.473⁽¹⁶⁵⁾.

Per l'Italia e per gli USA il numero dei dipendenti con contratti "temporanei" è da considerarsi non rilevante.

Per il Gruppo Vard il numero dei dipendenti a tempo determinato è pari a 568 unità al 31 marzo 2014.

Alla Data del Prospetto Informativo il numero totale dei dipendenti non ha subito variazioni significative rispetto al numero complessivo indicato al 31 dicembre 2013.

Alcuni dipendenti dell'Emittente sono attualmente in cassa integrazione guadagni straordinaria ("CIGS"). Nel dicembre 2011 il Ministero del Lavoro Italiano, l'Emittente ed i principali sindacati hanno firmato un accordo nazionale, incentrato sulla razionalizzazione del sistema produttivo italiano del Gruppo con l'obiettivo di adeguare la capacità produttiva alla minore domanda del mercato, con il ricorso alla CIGS per riorganizzazione aziendale per il biennio 2012-2013 per un numero massimo di 3.670 lavoratori. Il suddetto accordo ha consentito di conservare tutti i siti produttivi italiani e di fissare il numero di eccedenze a 1.243 dipendenti. Tale accordo non riguardava le eccedenze nei cantieri di Sestri Ponente e Castellammare di Stabia.

L'accordo ha introdotto una serie di misure volte a gestire le eccedenze (tra cui, a titolo esemplificativo, licenziamenti secondo il criterio della non opposizione con conseguente collocazione in mobilità, prepensionamenti, trasferimenti, assegnazione a nuove mansioni e passaggi da contratti di lavoro *full-time* a *part-time*).

Nel corso del 2012 e del 2013 sono stati sottoscritti con le organizzazioni sindacali anche gli accordi riguardanti i cantieri di Sestri Ponente e Castellammare di Stabia portando le eccedenze complessive del Gruppo a 1.863 unità.

(165) Inclusi 84 dipendenti di Orizzonte Sistemi Navali S.p.A..

In data 10 luglio 2013, presso il Ministero del Lavoro, tra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali è stato definito un accordo, in continuità con quello già sottoscritto in sede ministeriale nel dicembre del 2011, per la proroga del trattamento di CIGS per riorganizzazione aziendale per complessività dei processi produttivi, per la durata di 12 mesi per un numero massimo di 2.992 lavoratori.

Il suddetto accordo ha altresì ridefinito, in seguito agli esodi e alle azioni riorganizzative già intraprese, il numero delle eccedenze per tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo, a 1.002 unità.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

17.2.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto Informativo, né i componenti del Consiglio di Amministrazione né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

17.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, né i componenti del Collegio Sindacale né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

17.2.3 Principali dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, né i principali dirigenti dell'Emittente né i coniugi non legalmente separati, né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

17.2.4 Stock Option

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati deliberati dall'Assemblea della Società piani di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali dell'Emittente.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi contrattuali o norme statuarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principale azionista

Alla Data del Prospetto Informativo, l'unico azionista della Società che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiede un numero di azioni ordinarie della Società rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale è Fintecna S.p.A. che detiene una partecipazione del 99,36% (novantanove virgola trentasei per cento) nel capitale sociale dell'Emittente con n. 1.234.114.191 azioni della Società.

Alla Data del Prospetto Informativo, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con una partecipazione pari all'80,1%) detiene l'intero capitale sociale di Fintecna S.p.A. ed esercita su quest'ultima attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Si precisa che Fintecna continuerà ad essere soggetta al controllo della Corte dei Conti anche dopo l'ammissione a quotazione di Fincantieri.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllato di diritto, ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, da Fintecna S.p.A., che detiene una partecipazione del 99,36% (novantanove virgola trentasei per cento) nel capitale sociale dell'Emittente.

Fintecna S.p.A. è una società di diritto italiano che, alla Data del Prospetto Informativo, esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Tuttavia si segnala che il Consiglio di amministrazione di Fintecna S.p.A., in data 16 aprile 2014, ha deliberato di cessare l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento attualmente svolta dalla stessa su Fincantieri a far data dalla – e subordinatamente alla – quotazione della Fincantieri stessa sul Mercato Telematico Azionario.

L'azionista unico di Fintecna S.p.A. è Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società a sua volta controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una partecipazione pari all'80,1%). Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile su Fintecna S.p.A..

A seguito dell'acquisizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'intero capitale sociale di Fintecna – perfezionatasi in data 9 novembre 2012 – Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha deliberato di esercitare l'attività di direzione e coordinamento esclusivamente su Fintecna, lasciando a quest'ultima il compito di esercitare a sua volta l'attività di direzione e coordinamento sulle proprie controllate, ivi inclusa Fincantieri. Tale soluzione era volta a evitare soluzioni di continuità rispetto al passato e a consentire nel frattempo a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di svolgere gli approfondimenti necessari anche con riguardo alla normativa di settore eventualmente applicabile alle società controllate da Fintecna.

A sua volta, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tuttavia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze non esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile su Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità con quanto disposto dall'art. 19, comma 6, della Legge 3 agosto 2009, n. 102, che ha escluso espressamente lo Stato e le sue articolazioni dal novero dei soggetti che possono esercitare attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale di Vendita e di Sottoscrizione e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. di azioni alla Data del Prospetto	% capitale sociale	N. Azioni offerte in vendita	N. Azioni derivanti dall'Aumento di Capitale	N. Azioni post Offerta Globale	% capitale sociale	N. Azioni oggetto della Opzione Greenshoe	N. azioni post Offerta Globale ed esercizio della Opzione Greenshoe	% capitale sociale
Fintecna S.p.A.	1.234.114.191	99,36%	103.980.000	-	1.130.134.191	61,35%	105.597.000	1.024.537.191	55,62%
Citibank N.A. e altri azionisti ⁽¹⁾	8.004.879	0,64%	-	-	8.004.879	0,43%	-	8.004.879	0,43%
Mercato	-	-	-	600.000.000	703.980.000	38,22%	-	809.577.000	43,95%
Totale	1.242.119.070	100,0%	103.980.000	600.000.000	1.842.119.070	100,0%	105.597.000	1.842.119.070	100,0%

(1) Gli altri azionisti, diversi da Citibank N.A. detengono complessivamente n. 4.887 Azioni pari allo 0,00039% del capitale sociale dell'Emittente.

Anche in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale di Vendita e di Sottoscrizione, l'Emittente continuerà ad essere controllato di diritto ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico da Fintecna S.p.A. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1. del Prospetto Informativo) L'azionista unico di Fintecna S.p.A. è Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società a sua volta controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con una partecipazione pari all'80,1%).

18.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di accordi che possano determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Operazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate (di seguito anche i “**Rapporti con Parti Correlate**”) e dall’Emittente con le società controllate direttamente dal Gruppo (le “**Controlate**”) (di seguito anche i “**Rapporti Infragrupo**”), individuati sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legati a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato.

Nei successivi paragrafi si riportano i saldi economici per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, nonché i saldi patrimoniali al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 dei (i) Rapporti con Parti Correlate e (ii) Rapporti Infragrupo. Tali informazioni sono state estratte da:

- Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato del Gruppo per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014;
- il Bilancio Consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011;
- i bilanci separati dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, predisposti in conformità agli IFRS, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente rispettivamente in data 18 marzo 2014, 26 febbraio 2013 e 15 febbraio 2012, e assoggettati a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 21 marzo 2014, 21 marzo 2013 e 23 febbraio 2012; ed
- elaborazioni del *management* effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Per completezza, si segnala che in data 5 maggio 2014, ai sensi del Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adozione, con efficacia a decorrere dall’inizio delle negoziazioni delle azioni dell’Emittente sul MTA, della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (“**Procedura OPC**”), tenendo in considerazione altresì le linee guida fornite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo).

Inoltre, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.32 del Prospetto Informativo, in data 3 ottobre 2013, gli azionisti di minoranza di Vard Holdings hanno approvato preventivamente determinate categorie di possibili operazioni con parti correlate tra il Gruppo ed il Gruppo Vard, e le relative procedure, (il “**Mandato OPC**”), nonché la durata del Mandato OPC sino alla seguente assemblea ordinaria di Vard Holdings. In sede di assemblea ordinaria in data 7 aprile 2014, gli azionisti di minoranza di Vard Holdings hanno approvato l’estensione del Mandato OPC sino all’assemblea dei soci che approverà il bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. A tal proposito si segnala che Vard Holdings e le società dalla stessa control-

late rientrano nella definizione di parti correlate ai sensi della Procedura OPC. Pertanto le operazioni concluse con Vard Holdings e/o sue controllate saranno soggette all'applicazione della Procedura OPC e quindi, in caso di inapplicabilità delle esenzioni ivi previste, potrebbero essere assoggettate alle limitazioni procedurali applicabili. La Società valuterà volta per volta l'eventuale applicabilità dell'esenzione di cui all'art. 14, comma 2 del regolamento CONSOB n. 17221/2010.

Successivamente al 31 marzo 2014 e sino alla Data del Prospetto Informativo né il Gruppo con le proprie parti correlate né l'Emittente con le società dalla stessa controllate hanno posto in essere operazioni significative diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività. Si precisa inoltre che alla Data del Prospetto Informativo i Rapporti con Parti Correlate e i Rapporti Infragrappo sono sostanzialmente in linea con quelli in essere al 31 marzo 2014, come riportati nei successivi paragrafi.

19.2 Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società che controllano il Gruppo ("**Controllanti**");
- società sulle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto ("**Società a controllo congiunto**");
- società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole ("**Società collegate**");
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ("**Alta direzione**"); e
- altre società ed enti verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza ("**Altre parti correlate**").

19.2.1 Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici dei Rapporti con Parti Correlate per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, nonché per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

	Controllanti	Società a controllo congiunto	Collegate	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Ricavi della gestione						
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	-	78.853	-	-	78.853	8,7%
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	-	107.380	-	17	107.397	12,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	462.565	-	745	463.310	12,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	319.932	-	8.860	328.792	14,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	-	180.016	-	40.002	220.018	9,5%
Altri ricavi e proventi						
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	-	638	-	-	638	5,2%
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	-	292	-	-	292	2,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	2.215	-	-	2.215	3,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	2.201	-	-	2.201	2,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	-	3.169	-	505	3.674	5,8%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi						
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	-	356	-	354	710	0,1%
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	-	95	-	368	463	0,1%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	53	3.431	-	1.245	4.729	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	68	2.324	-	1.345	3.737	0,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	36	735	-	964	1.735	0,1%
Proventi finanziari						
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	-	-	63	-	63	1,1%
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	-	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	-	-	282	-	282	1,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	-	-	-	485	485	1,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	0,0%
Oneri finanziari						
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	104	645	-	426	1.175	5,3%
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	4	626	-	66	696	4,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	1.165	2.609	-	2.090	5.864	6,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	13	2.408	-	-	2.421	6,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	2	1.282	-	-	1.284	4,7%

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

	Controllanti	Società a controllo congiunto	Collegate	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Attività finanziarie non correnti						
Al 31 marzo 2014	-	-	9.868	81	9.949	13,5%
Al 31 dicembre 2013	-	-	8.548	-	8.548	8,6%
Al 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	0,0%
Al 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	0,0%
Attività finanziarie correnti						
Al 31 marzo 2014	-	-	245	-	245	0,2%
Al 31 dicembre 2013	-	-	4.368	-	4.368	4,4%
Al 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	0,0%
Al 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	0,0%
Crediti commerciali e altre attività						
Al 31 marzo 2014	10.210	84.381	-	17.066	111.657	20,0%
Al 31 dicembre 2013	10.210	20.897	-	17.701	48.808	8,7%
Al 31 dicembre 2012	-	6.874	-	18.079	24.953	6,2%
Al 31 dicembre 2011	-	46.071	-	27.296	73.367	16,5%
Passività finanziarie non correnti						
Al 31 marzo 2014	7.279	-	-	11.770	19.049	3,2%
Al 31 dicembre 2013	7.279	-	-	11.770	19.049	3,2%
Al 31 dicembre 2012	1.610	-	-	11.770	13.380	6,4%
Al 31 dicembre 2011	-	-	-	-	-	0,0%
Debiti commerciali e altre passività correnti						
Al 31 marzo 2014	661	2.398	-	63	3.122	0,3%
Al 31 dicembre 2013	697	441	-	112	1.250	0,1%
Al 31 dicembre 2012	68	2.041	-	125	2.234	0,3%
Al 31 dicembre 2011	36	720	-	68	824	0,1%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 marzo 2014	1.638	83.413	-	-	85.051	8,8%
Al 31 dicembre 2013	1.602	2.535	-	287	4.424	0,6%
Al 31 dicembre 2012	578	127.261	-	-	127.839	80,8%
Al 31 dicembre 2011	84	161.881	-	-	161.965	72,4%

Con riferimento ai rapporti con l'Alta direzione si rinvia a quanto descritto di seguito nel presente Paragrafo.

19.2.2 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame

Di seguito sono brevemente descritte le principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame.

a) Controllanti

Alla Data del Prospetto Informativo il 99,36% del capitale sociale dell'Emittente è detenuto da Fintecna S.p.A. (di seguito "Fintecna"), la quale a sua volta è interamente controllata da Cassa De-

positi e Prestiti S.p.A.; a sua volta Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con una partecipazione pari all'80,1%. Pertanto Fintecna e CDP sono considerate dal Gruppo quali Controllanti dell'Emittente. Nello specifico si segnala che CDP e le società dalla stessa controllate ("**Gruppo CDP**") sono considerate parti correlate del Gruppo a partire dal 9 novembre 2012, data di acquisizione di Fintecna da parte di CDP. Pertanto i saldi economici delle operazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2012 tra il Gruppo e il Gruppo CDP, riportati nella precedente tabella, si riferiscono al periodo di circa due mesi chiuso al 31 dicembre 2012.

I rapporti di natura finanziaria che il Gruppo intrattiene con le Controllanti si riferiscono prevalentemente: (i) all'erogazione di due finanziamenti agevolati riconosciuti alla Società da CDP nell'ambito del "fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca", istituito ai sensi della Legge n.311 del 30 dicembre 2004, al fine di implementare il progetto di sviluppo denominato "Nave da crociera Superpanamax" e il programma di investimento ex Legge n.488 del 19 dicembre 1992 riguardante taluni impianti dello stabilimento di Palermo e (ii) il conto corrente di corrispondenza intrattenuto dall'Emittente con Fintecna.

Con riferimento a tali finanziamenti il Gruppo ha sostenuto oneri finanziari pari a Euro 104 migliaia ed Euro 4 migliaia rispettivamente ai trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 1.165 migliaia, Euro 13 migliaia ed Euro 2 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011, e presenta debiti finanziari complessivi (correnti e non correnti) pari a Euro 8.917 migliaia al 31 marzo 2014, Euro 8.881 migliaia, Euro 2.188 migliaia ed Euro 84 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Per maggiori dettagli sulla natura e le caratteristiche dei suddetti rapporti si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

Inoltre, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, l'Emittente, Fincantieri Oil & Gas S.p.A. e Isotta Fraschini Motori S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di CDP. Nello specifico la voce "Crediti commerciali e altre attività" al 31 marzo 2014 include il saldo dei crediti maturati dal Gruppo verso CDP in relazione al consolidato fiscale (Euro 10.210 migliaia).

b) Società a controllo congiunto

Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.

I rapporti di natura finanziaria che il Gruppo intrattiene con società a controllo congiunto si riferiscono al conto corrente di corrispondenza intrattenuto dall'Emittente con Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. in forza del contratto di gestione accentrata della tesoreria stipulato tra le parti. Tale conto prevede un tasso di interesse pari al 2% al 31 marzo 2014. Con riferimento al conto corrente di corrispondenza il Gruppo ha sostenuto oneri finanziari pari a Euro 645 migliaia ed Euro 626 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 2.609 migliaia, Euro 2.408 migliaia ed Euro 1.282 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011. Il Gruppo presenta debiti finanziari correnti pari a Euro 83.413 migliaia al 31 marzo 2014 ed Euro 2.535 migliaia, Euro 127.261 migliaia ed Euro 161.881 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 (Cfr. Sezione Prima Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

L'Emittente ha stipulato accordi con la controllata Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. che stabiliscono le modalità in base alle quali alcuni suoi dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) possono essere temporaneamente distaccati presso la medesima controllata per svolgere specifici ruoli e attività. Tali accordi hanno generato per l'Emittente ricavi della gestione pari a Euro 178 migliaia ed Euro 282 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 1.017 migliaia, Euro 1.042 migliaia ed Euro 1.088 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Inoltre il Gruppo intrattiene con Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. rapporti di natura commerciale. Nello specifico tali rapporti fanno principalmente riferimento all'accordo sottoscritto nel 2006 da Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. con la Marina Militare italiana per la produzione della prima tranche del programma FREMM, Nell'ambito di tale attività il Gruppo supporta Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. attraverso l'attività di progettazione e produzione delle navi. Tale attività ha generato per il Gruppo ricavi della gestione pari a complessivi Euro 78.853 migliaia ed Euro 107.350 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, ed Euro 461.856 migliaia, Euro 318.841 migliaia ed Euro 180.016 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; al 31 marzo 2014 il Gruppo presenta crediti commerciali legati a tale attività pari a Euro 83.621 migliaia. Al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 il Gruppo presenta crediti commerciali legati a tale attività pari rispettivamente a Euro 20.475 migliaia, Euro 6.412 migliaia ed Euro 46.071 migliaia.

Etihad Ship Building LLC

Il Gruppo sostiene costi per acquisti e prestazione di servizi principalmente verso Etihad Ship Building LLC. Nello specifico Etihad Ship Building LLC opera prevalentemente come *prime* o *sub contractor* nel *refitting* e nella manutenzione a vita intera delle unità militari che operano nella zona del Golfo Persico e del Golfo di Oman e sta aumentando la sua gamma di attività orientandosi anche verso la vendita e la produzione di diversi tipi di navi (a titolo esemplificativo, pattugliatori). In particolare i rapporti del Gruppo verso Etihad Ship Building LLC riguardano principalmente l'attività di manutenzione di alcune navi militari, per il quale il Gruppo ha sostenuto costi per acquisti, prestazione di servizi e costi diversi per complessivi Euro 320 migliaia ed Euro 59 migliaia rispettivamente nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 3.155 migliaia ed Euro 1.091 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

c) Collegate

I rapporti di natura finanziaria intrattenuti dal Gruppo con le Collegate si riferiscono ai finanziamenti erogati dal Gruppo Vard ad alcune società collegate. I finanziamenti in oggetto, espressi prevalentemente in NOK, maturano interessi pari al NIBOR più uno *spread* compreso tra i 200 e i 300 *basis point* annui. In relazione a tali finanziamenti il Gruppo presenta al 31 marzo 2014 crediti finanziari complessivi (correnti e non correnti) pari a Euro 10.113 migliaia, Euro 12.916 migliaia al 31 dicembre 2013. Nel periodo chiuso al 31 marzo 2014 tali finanziamenti hanno generato proventi finanziari pari a Euro 63 migliaia.

d) Alta direzione

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati dai dirigenti con responsabilità strategiche nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2014	2013	2013	2012	2011
Compensi per la carica	-	-	695	481	394
Benefici non monetari	7	10	81	76	74
Bonus e altri incentivi	-	-	1.172	1.316	1.192
Altri compensi	556	540	2.641	3.014	3.184
Totale	563	550	4.589	4.887	4.844

e) Altre parti correlate

I rapporti di natura finanziaria che il Gruppo intrattiene con altre parti correlate si riferiscono prevalentemente a una opzione *put*, vantata da Simest S.p.A., azionista di minoranza di Fincantieri Marine Group Holdings Inc., per la vendita al Gruppo della partecipazione di minoranza, pari al 13,98%, a un prezzo contrattualmente determinato in una misura non superiore a Euro 10.700 migliaia, maggiorato di 10 punti percentuali. In relazione a tale opzione, esercitabile nel giugno 2016, il Gruppo presenta un debito di natura non corrente pari a Euro 11.770 migliaia al 31 marzo 2014 (Euro 11.770 migliaia anche al 31 dicembre 2013 e 2012) (Cfr. Sezione Prima Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

Inoltre il Gruppo intrattiene, principalmente con Horizon S.a.s. e Tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione S.p.A., rapporti di natura commerciale.

Nello specifico i rapporti con Horizon S.a.s. fanno principalmente riferimento all'accordo sottoscritto da quest'ultima con l'agenzia sovranazionale che agisce per conto della Marina francese e italiana. Nell'ambito di tale attività il Gruppo supporta Horizon S.a.s. attraverso la fornitura di servizi, per effetto dei quali il Gruppo ha conseguito ricavi della gestione pari a Euro 417 migliaia, Euro 323 migliaia ed Euro 23 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011, mentre nessun ricavo è stato registrato per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013. Al 31 marzo 2014 il Gruppo presenta crediti commerciali e altre attività pari a Euro 3.010 migliaia, mentre al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 tali crediti risultavano rispettivamente pari a Euro 3.423 migliaia, Euro 4.032 migliaia ed Euro 9.917 migliaia.

I rapporti di natura commerciale intrattenuti dal Gruppo con Tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione S.p.A. si riferiscono prevalentemente all'attività di riparazione e *refitting* effettuata dal Gruppo su alcuni traghetti di Tirrenia. Tale attività non ha generato per il Gruppo ricavi della gestione per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, mentre si sono registrati ricavi della gestione per Euro 13 migliaia, Euro 8.455 migliaia ed Euro 39.420 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011. Al 31 marzo 2014 il Gruppo presenta crediti commerciali e altre attività pari a Euro 10.760 migliaia. Al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 tali crediti e altre

attività erano pari rispettivamente a Euro 10.760 migliaia, Euro 10.751 migliaia ed Euro 13.908 migliaia. Inoltre tali crediti hanno generato interessi di mora pari a Euro 485 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

I crediti vantati dal Gruppo verso Quadrifoglio Palermo S.r.l., pari a Euro 3.250 migliaia al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, si riferiscono a quanto dovuto al Gruppo per la vendita di un terreno effettuata nel corso del 2009. Si segnala che Quadrifoglio Palermo S.r.l. è parte correlata del Gruppo in quanto società indirettamente controllata da Fintecna fino al mese di novembre 2013 e successivamente, controllata indirettamente da CDP. Si segnala che l'estinzione del credito in oggetto avrà luogo mediante integrale compensazione con il debito di pari importo che Quadrifoglio Palermo S.r.l. maturerà al completamento di talune attività a favore dell'Emittente.

19.3 Rapporti Infragruppo

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici dei Rapporti Infragruppo per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllate	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi della gestione		
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	1.301	n.a.
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	2.198	n.a.
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	5.214	0,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	9.887	0,5%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	2.090	0,1%
Altri ricavi e proventi		
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	1.067	n.a.
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	9.326	n.a.
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	12.657	16,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	3.363	4,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	1.944	3,2%
Acquisti e prestazioni di servizi		
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	2.531	n.a.
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	7.486	n.a.
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	37.122	2,3%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	54.501	3,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	29.944	1,9%
Proventi finanziari		
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	2.518	n.a.
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	1.862	n.a.
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	9.420	55,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	974	3,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	1.575	4,5%
Oneri finanziari		
Trimestre chiuso al 31 marzo 2014	85	n.a.
Trimestre chiuso al 31 marzo 2013	155	n.a.
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	543	1,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	359	1,0%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	536	2,0%

n.a.: non applicabile in quanto l'Emittente non predispone un bilancio trimestrale separato.

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi patrimoniali dei Rapporti Infragrupo al 31 marzo 2014 e al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllate	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività finanziarie correnti		
Al 31 marzo 2014	573.108	n.a.
Al 31 dicembre 2013	585.497	90,4%
Al 31 dicembre 2012	76.318	58,8%
Al 31 dicembre 2011	38.870	28,1%
Rimanenze di magazzino e acconti		
Al 31 marzo 2014	9.516	n.a.
Al 31 dicembre 2013	9.500	4,4%
Al 31 dicembre 2012	11.479	4,4%
Al 31 dicembre 2011	13.864	5,3%
Crediti commerciali e altre attività		
Al 31 marzo 2014	8.300	n.a.
Al 31 dicembre 2013	18.968	4,5%
Al 31 dicembre 2012	8.644	2,5%
Al 31 dicembre 2011	5.839	1,5%
Debiti finanziari		
Al 31 marzo 2014	25.579	n.a.
Al 31 dicembre 2013	30.712	43,3%
Al 31 dicembre 2012	24.288	13,5%
Al 31 dicembre 2011	21.381	9,0%
Debiti commerciali e altre passività correnti		
Al 31 marzo 2014	27.092	n.a.
Al 31 dicembre 2013	30.893	3,8%
Al 31 dicembre 2012	39.503	5,6%
Al 31 dicembre 2011	29.491	4,5%

n.a.: non applicabile in quanto l'Emittente non predispose un bilancio trimestrale separato.

Rapporti di natura finanziaria

L'Emittente, al fine di ottimizzare la gestione della propria tesoreria, ha in essere conti correnti di corrispondenza con le sue controllate italiane ed estere, ad eccezione del Gruppo Vard, a mezzo dei quali sono regolati i rapporti finanziari e commerciali attivi e passivi intercorrenti con le stesse.

Inoltre il 22 gennaio 2013 l'Emittente aveva concesso una *revolving facility* alla controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. per finanziare il pagamento del prezzo relativo all'acquisizione da parte di quest'ultima di Vard Holdings.

Il finanziamento in oggetto, pari a un valore nominale massimo di Euro 938.901 migliaia, matura interessi su base semestrale, da corrispondere al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, pari all'Euribor a 6 mesi più uno spread di 150 *basis point* annui. Tale finanziamento, per il quale l'Emittente presenta un credito pari a Euro 495.193 migliaia al 31 dicembre 2013, in considerazione degli importi erogati per il pagamento del prezzo delle azioni Vard Holdings da parte di Fincantieri Oil & Gas, ha generato proventi finanziari pari a Euro 8.462 migliaia nell'esercizio 2013. Con decorrenza 1° gennaio 2014, tale finanziamento è stato estinto e contestualmente sostituito (senza alcun impatto sui flussi di cassa) con un nuovo finanziamento di tipo *revolving facility* che l'Emittente ha accordato a Fincantieri Oil & Gas S.p.A per un importo

massimo di Euro 510.000 migliaia con scadenza 31 dicembre 2014 e che matura interessi pari all'Euribor a 6 mesi più uno *spread* di 150 *basis point* annui. L'Emittente presenta dunque un credito pari a Euro 487.723 migliaia al 31 marzo 2014 che ha generato, nel periodo in esame, proventi finanziari pari a Euro 2.309 migliaia.

Rapporti di natura commerciale

Prestazioni di servizi

L'Emittente ha stipulato con le controllate Bacini di Palermo S.p.A., Cetena. S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A., Gestione Bacini La Spezia S.p.A., Delfi S.r.l., Seastema S.p.A., Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Seaf S.p.A., contratti di *service* aventi ad oggetto la messa a disposizione di servizi quali acquisti, amministrazione, contabilità e bilancio, fiscale e tributario, pianificazione e controllo, finanza e tesoreria, gestione del personale e dei sistemi informativi. Inoltre le controllate Bacini di Palermo S.p.A. e Gestione Bacini La Spezia S.p.A. ricevono dall'Emittente servizi e assistenza finalizzati a garantire la corretta ed efficiente gestione dei bacini, dati all'Emittente in locazione, ivi compresa l'esecuzione delle manovre di immissione delle navi e la loro successiva uscita, la sorveglianza e la manutenzione dei relativi impianti. Tali servizi hanno generato ricavi di gestione per Euro 454 migliaia nel corso del primo trimestre 2014, Euro 599 migliaia nell'analogo trimestre del 2013. I servizi in esame hanno generato ricavi per Euro 1.207 migliaia sia nell'esercizio 2013 sia nell'esercizio 2012 ed Euro 626 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Per contro, i costi sostenuti dall'Emittente verso le controllate Bacini di Palermo S.p.A. e Gestione Bacini La Spezia S.p.A. per la gestione dei bacini risultano pari a Euro 252 migliaia e Euro 1.184 migliaia rispettivamente nel corso del primo trimestre 2014 e 2013, Euro 4.530 migliaia, Euro 3.856 migliaia ed Euro 3.848 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Al 31 marzo 2014 l'Emittente presenta debiti commerciali e altre passività correnti pari a Euro 27.078 migliaia, mentre al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 i debiti commerciali e le altre passività correnti risultavano pari rispettivamente a Euro 1.072 migliaia, Euro 594 migliaia ed Euro 655 migliaia.

Inoltre i rapporti tra la Società e la controllata Delfi S.r.l. si riferiscono alla fornitura da parte di quest'ultima di servizi di logistica integrata e corsi di addestramento (per gli Emirati Arabi Uniti in relazione ai programmi ASW e Falaj). Tali servizi hanno comportato costi da parte dell'Emittente per complessivi Euro 0 migliaia ed Euro 1.438 migliaia nel primo trimestre 2014 e 2013, Euro 4.096 migliaia, Euro 23.866 migliaia ed Euro 11.170 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; l'Emittente presenta debiti commerciali e altre passività pari a Euro 18.293 migliaia nel primo trimestre 2014, Euro 18.806 migliaia, Euro 28.995 migliaia ed Euro 26.174 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Gli acconti risultano essere pari a Euro 7.784 migliaia nel primo trimestre 2014, e pari a Euro 7.783 migliaia, Euro 8.927 migliaia ed Euro 10.420 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

La controllata Seastema S.p.A. fornisce all'Emittente prevalentemente servizi di progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi di automazione integrata destinati ai settori militare, *cruise*, *ferry* e *mega-yacht*. Tali servizi hanno comportato per l'Emittente costi per acquisti e prestazione di servizi pari a Euro 1.298 migliaia ed Euro 2.562 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014

e 2013, Euro 15.267 migliaia, Euro 12.835 migliaia ed Euro 9.328 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; l'Emittente presenta debiti commerciali e altre passività pari a Euro 6.403 migliaia al 31 marzo 2014, Euro 8.050 migliaia, Euro 7.279 migliaia ed Euro 228 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Gli acconti sono pari a Euro 1.099 migliaia al 31 marzo 2014 e pari a Euro 1.158 migliaia, Euro 1.627 migliaia ed Euro 2.038 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

L'Emittente e la controllata Fincantieri Marine Group LLC hanno stipulato contratti per la prestazione di servizi, quali servizi di ingegneria, sviluppo del *business*, supporto IT, acquisti, controllo sulla produzione, miglioramento delle infrastrutture, tesoreria e assistenza per marketing e comunicazione. Tali servizi hanno generato per l'Emittente ricavi della gestione pari a Euro 77 migliaia ed Euro 194 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 1.242 migliaia, Euro 3.394 migliaia ed Euro 672 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 l'Emittente presenta crediti commerciali e altre attività rispettivamente per Euro 3.363 migliaia al 31 marzo 2014, ed Euro 580 migliaia, Euro 4.163 migliaia ed Euro 672 migliaia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

L'Emittente ha stipulato accordi con le controllate Isotta Fraschini Motori S.p.A., Cetena. S.p.A., Seastema S.p.A., Fincantieri Marine Group LLC e Fincantieri Marine Systems North America Inc. e Vard Holdings, in quest'ultimo caso a partire dal 2014, che stabiliscono le modalità in base alle quali alcuni suoi dipendenti (dirigenti, impiegati e operai) possono essere temporaneamente distaccati presso le medesime controllate per svolgere specifici ruoli e attività. Tali accordi hanno generato per l'Emittente ricavi pari a Euro 882 migliaia ed Euro 1.096 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 3.092 migliaia, Euro 542 migliaia ed Euro 881 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

L'Emittente con il Gruppo Vard ha sottoscritto un contratto per il noleggio della chiatta Atlante 2, costruita dalla stessa presso i cantieri italiani del Gruppo, con durata di 21 mesi volto all'utilizzo della chiatta per le operazioni di varo presso il cantiere rumeno di Tulcea. Nel corso del primo trimestre 2014 il contratto ha generato ricavi della gestione per Euro 274 migliaia.

Compravendita di prodotti

La controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A. riceve dall'Emittente ordini d'acquisto per due tipologie di motori diesel ad alte prestazioni, che coprono una gamma da 300 a 2.750 kW, adatti sia per impiego navale che per applicazioni industriali. Una delle applicazioni di punta è costituita dai motori e generatori amagnetici per applicazioni militari, che hanno ottenuto importanti affermazioni nel mercato statunitense. L'Emittente ha sostenuto costi di acquisto legati a tali motori per un importo pari a Euro 605 migliaia ed Euro 842 migliaia nei trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013, Euro 8.457 migliaia, Euro 10.217 ed Euro 2.102 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011; al 31 marzo 2014 l'Emittente presenta debiti commerciali e altre passività per Euro 1.303 migliaia, mentre al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 tale saldo risultava pari rispettivamente a Euro 904 migliaia, Euro 1.582 migliaia ed Euro 1.398 migliaia.

XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE

20.1 Bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo al 31 marzo 2014

Nel seguente Paragrafo è riportato il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 5 maggio 2014 (il “**Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato**”) e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 8 maggio 2014. Di seguito è inoltre riportata la relazione della Società di Revisione con riferimento al sopra indicato Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO - IAS 34**

Al Consiglio di Amministrazione della
Fincantieri SpA

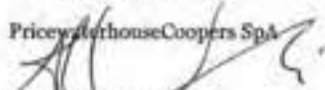
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 marzo 2014, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013 e dalle relative note illustrative, della Fincantieri SpA e sue controllate ("Gruppo Fincantieri"). La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Fincantieri SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 21 marzo 2014.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Fincantieri al 31 marzo 2014 corredato dai dati comparativi al 31 marzo 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Trieste, 8 maggio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA


Alessandra Mazzetti
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.892.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 0277850002 Iscritta al n° 31964 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60135 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232310 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0802640001 - Bologna 40136 Via Angelo Fieschi 8 Tel. 0512186001 - Brescia 25123 Via Boggi Pietro Walther 23 Tel. 0307697500 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50123 Viale Gramsci 29 Tel. 0552480811 - Genova 16125 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08129582 - Padova 35128 Via Venezia 4 Tel. 049773489 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091240737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 052127501 - Roma 00154 Largo Forchioni 29 Tel. 06570021 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011266771 - Trento 38102 Via Gramsci 73 Tel. 046127004 - Treviso 31100 Viale Fellaret 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402460781 - Udine 33100 Via Pascoli 43 Tel. 043227079 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Al 31 marzo	
		2014	2013
ATTIVO			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	5	540.168	539.332
Immobili, impianti e macchinari	6	906.403	896.545
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7	63.994	61.647
Altre partecipazioni	7	9.008	8.917
Attività finanziarie	8	73.582	99.882
– di cui parti correlate	27	9.949	8.548
Altre attività	9	14.813	17.456
Imposte differite attive	10	167.573	167.651
Totale attività non correnti		1.775.541	1.791.430
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino e acconti	11	444.156	399.728
Attività per lavori in corso su ordinazione	12	1.842.670	1.530.660
Crediti commerciali e altre attività	13	557.847	558.921
– di cui parti correlate	27	111.657	48.808
Crediti per imposte dirette		37.786	38.817
Attività finanziarie	14	116.425	99.353
– di cui parti correlate	27	245	4.368
Disponibilità liquide	15	282.006	384.506
Totale attività correnti		3.280.890	3.011.985
TOTALE ATTIVO		5.056.431	4.803.415
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO			
	16		
Capitale sociale		633.481	633.481
Riserve e risultati portati a nuovo		342.614	334.860
Totale Patrimonio Gruppo		976.095	968.341
Di pertinenza di Terzi		248.438	242.225
Totale Patrimonio Netto		1.224.533	1.210.566
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	17	96.354	98.907
Fondi benefici ai dipendenti	18	59.802	60.049
Passività finanziarie	19	595.379	604.727
– di cui parti correlate	27	19.049	19.049
Altre passività	20	43.677	47.600
Imposte differite passive		87.104	87.837
Totale passività non correnti		882.316	899.120
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	17	35.625	51.860
Passività per lavori in corso su ordinazione	12	782.938	773.657
Debiti commerciali e altre passività correnti	21	1.130.515	1.154.718
– di cui parti correlate	27	3.122	1.250
Debiti per imposte dirette		28.980	30.220
Passività finanziarie	22	971.524	683.274
– di cui parti correlate	27	85.051	4.424
Totale passività correnti		2.949.582	2.693.729
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		5.056.431	4.803.415

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Trimestre chiuso al 31 marzo	
		2014	2013
Ricavi della gestione	23	911.134	867.919
– di cui parti correlate	27	78.853	107.397
Altri ricavi e proventi	23	12.280	10.050
– di cui parti correlate	27	638	292
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	24	-657.552	-620.106
– di cui parti correlate	27	-710	-463
Costo del personale	24	-201.922	-180.150
Ammortamenti	24	-23.780	-22.177
Accantonamenti e svalutazioni	24	-6.753	-12.737
Proventi finanziari	25	5.574	6.373
– di cui parti correlate	27	63	-
Oneri finanziari	25	-22.204	-14.080
– di cui parti correlate	27	-1.175	-696
(Oneri)/Proventi su partecipazioni		-291	2
Quote di utile di partecipate valutate a patrimonio netto		408	430
Imposte	26	-6.596	-11.739
UTILE PERDITA DEL PERIODO (A)		10.298	23.785
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>		5.440	14.756
<i>di pertinenza di Terzi</i>		4.858	9.029
Utile base e diluito per azione (Euro)		0,0043796	0,0118797
Altri utili/perdite, al netto dell'effetto fiscale			
Perdite da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	16 - 18	-379	-114
Totale Perdite che non rigirano a conto economico al netto dell'effetto fiscale	16	-379	-114
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>		-	1
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	16	82	-4
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere controllate	16	5.064	-1.031
Totale Utili/ perdite che rigirano a conto economico al netto dell'effetto fiscale	16	5.146	-1.035
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>		2.319	-1.689
Totale altri utili/perdite, al netto dell'effetto fiscale (B)	16	4.767	-1.149
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>		2.319	-1.688
TOTALE UTILE COMPLESSIVO DEL PERIODO (A) + (B)		15.065	22.636
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>		7.888	15.295
<i>di pertinenza di Terzi</i>		7.177	7.341

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Nota	Capitale sociale	Riserve e utili/perdite	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Al 1° gennaio 2013	16	633.481	306.045	939.526	17.011	956.537
Aggregazioni aziendali		-	-	-	212.975	212.975
Distribuzione dividendi		-	-	-	-300	-300
Altre variazioni/arrotondamenti		-	114	114	155	269
Totale transazioni con azionisti		-	114	114	212.830	212.944
Utile netto del periodo		-	14.756	14.756	9.029	23.785
Altre componenti del Conto Economico Complessivo		-	539	539	-1.688	-1.149
Totale risultato complessivo del periodo		-	15.295	15.295	7.341	22.636
Al 31 marzo 2013	16	633.481	321.454	954.935	237.182	1.192.117
Al 1° gennaio 2014	16	633.481	334.860	968.341	242.225	1.210.566
Acquisto quote di minoranza		-	-130	-130	-770	-900
Distribuzione dividendi		-	-	-	-196	-196
Altre variazioni/arrotondamenti		-	-4	-4	2	-2
Totale transazioni con azionisti		-	-134	-134	-964	-1.098
Utile netto del periodo		-	5.440	5.440	4.858	10.298
Altre componenti del Conto Economico Complessivo		-	2.448	2.448	2.319	4.767
Totale risultato complessivo del periodo		-	7.888	7.888	7.177	15.065
Al 31 marzo 2014	16	633.481	342.614	976.095	248.438	1.224.533

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Trimestre chiuso al 31 marzo	
		2014	2013
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	28	-374.867	-311.536
Investimenti in:			
– attività immateriali		-4.190	-12.802
– immobili, impianti e macchinari		-23.279	-46.082
– partecipazioni		-1.323	-805
– acquisizione gruppo VARD al netto della cassa acquisita		-	-168.707
Disinvestimenti in:			
– attività immateriali		8	53
– immobili, impianti e macchinari		672	162
– partecipazioni		5	-
Variazione del capitale di Terzi (acquisto quote terzi)		-900	-
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		-29.007	-228.181
Variazione debiti finanziari a medio/lungo termine:			
– erogazioni		2.129	76.502
– rimborsi		-10.941	-16.377
Variazione crediti finanziari a medio lungo termine:			
– erogazioni		-1.322	-
– rimborsi		9.261	627
Variazione debiti verso banche a breve		219.956	131.493
Variazione altri debiti/crediti finanziari		80.135	-50.044
Variazione crediti da strumenti finanziari di negoziazione		7	52
Variazione debiti da strumenti finanziari di negoziazione		177	-1.074
Dividendi pagati		-196	-300
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		299.206	140.879
FLUSSO MONETARIO NETTO DEL PERIODO		-104.668	-398.838
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AD INIZIO PERIODO		384.506	691.828
Variazione per conversione partite in valuta		2.168	-4.264
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO		282.006	288.726

NOTA 1 – FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Notizie sulla Capogruppo

FINCANTIERI S.p.A. (di seguito “**Fincantieri**”, la “**Società**” o la “**Capogruppo**” e, congiuntamente con le sue controllate, il “**Gruppo**” o il “**Gruppo Fincantieri**”) è una persona giuridica di diritto italiano. Il Gruppo è uno dei principali operatori a livello mondiale nel settore della costruzione navale ed è uno degli operatori maggiormente diversificati a livello globale, offrendo attività di progettazione e costruzione di prodotti ad alto valore aggiunto quali navi da crociera, navi militari, traghetti, *mega-yacht*, navi *offshore*, sistemi e componenti navali.

Al 31 marzo 2014 il capitale sociale della Società, pari a Euro 633.480.725,70 era detenuto per il 99,355% dalla Fintecna S.p.A.; la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati tra i quali, in particolare, l’istituto finanziario Citibank che ne deteneva lo 0,644%. Si segnala che il capitale sociale di Fintecna S.p.A. è detenuto al 100% da Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito anche “CDP”) che a sua volta è detenuta dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per l’80,1% del suo capitale sociale.

La sede legale della Società è a Trieste, in via Genova n. 1.

CARATTERISTICHE DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO ELABORATO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS)

Nel 2007 Fincantieri si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l’esercizio delle opzioni previste dall’art. 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Pertanto, a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, il bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri è elaborato in conformità agli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Si segnala che alla data di approvazione del presente bilancio è in corso il processo volto alla pubblicazione del prospetto informativo (di seguito il “**Prospetto Informativo**”) relativo alla prospettata offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “**MTA**”) di azioni ordinarie della Società (di seguito la “**Quotazione**”). Il presente bilancio consolidato intermedio abbreviato al 31 marzo 2014 e 2013 (il “**Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato**”) approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 maggio 2014, è stato

predisposto in via volontaria ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo e nell'*Offering Circular*, relativo all'eventuale offerta per la vendita delle azioni della Società riservata a investitori istituzionali all'estero ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, e negli Stati Uniti d'America, ai sensi della *Rule 144-A* di quest'ultimo.

PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo, ha sottoposto a revisione contabile limitata il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato.

BASE DI PREPARAZIONE

Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato è stato predisposto in conformità allo IAS 34, concernente l'informativa finanziaria infrannuale. Lo IAS 34 consente la redazione del bilancio in forma "abbreviata" e cioè sulla base di un livello minimo di informativa significativamente inferiore a quanto previsto dagli IFRS, laddove sia stato in precedenza reso disponibile al pubblico un bilancio completo di informativa predisposto in base agli IFRS. Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato è stato redatto in forma "sintetica" e deve pertanto essere letto congiuntamente con il bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, predisposto in conformità agli IFRS (il "Bilancio Consolidato").

Si segnala che i risultati del Gruppo per il primo trimestre 2013, esposti nello schema di conto economico complessivo consolidato, riflettono gli effetti connessi al processo di valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte per effetto dell'acquisizione di Vard Holdings Ltd, illustrata nel Bilancio Consolidato al quale si rimanda. Di seguito sono invece riportati i saldi della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 marzo 2013 adeguati per riflettere gli effetti connessi al menzionato processo di valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte di Vard Holdings Ltd.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 marzo 2013</i>
ATTIVO	
Totale attività non correnti	1.684.016
Totale attività correnti	2.531.362
TOTALE ATTIVO	4.215.378
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
PATRIMONIO NETTO	
Di pertinenza della Capogruppo	954.935
Di pertinenza di Terzi	237.182
Totale Patrimonio Netto	1.192.117
Totale passività non correnti	665.892
Totale passività correnti	2.357.369
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.215.378

Con riferimento ai principali rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo – il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities) - la gestione di tali rischi finanziari è coordinata dalla Capogruppo che valuta l'implementazione delle

opportune coperture di tali rischi in stretta collaborazione con le sue unità operative. In relazione a tale aspetto non si evidenziano cambiamenti di rilievo rispetto a quanto riportato nel Bilancio Consolidato al quale si rimanda.

NOTA 2 – AREA E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Come precedentemente indicato, i principi contabili e i criteri di consolidamento adottati per la redazione del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato sono conformi a quelli adottati per la redazione del Bilancio Consolidato, ad eccezione di quanto riportato nella successiva Nota 3.

Si segnala che a partire dal 17 marzo 2014 è stata inclusa nell'area di consolidamento la Società VARD Marine Inc. neo costituita, con sede in Canada. Il capitale sociale è interamente posseduto da VARD Group AS.

Si segnala che il primo trimestre 2014 e 2013 non sono stati interessati da transazioni significative né da eventi inusuali, ad eccezione di quanto riportato nel Bilancio Consolidato. Si segnala inoltre che il business del Gruppo non è interessato da fenomeni di stagionalità.

Traduzione dei bilanci di società estere

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società che hanno una “valuta funzionale” diversa dall'Euro sono riportati nella seguente tabella.

	Al e per il Trimestre chiuso al 31 marzo				
	2014		2013		
	Media dei 3 mesi	Puntuale al 31 marzo	Media dei 3 mesi	Puntuale al 31 marzo	Puntuale al 31 dicembre
Dollaro (USD)	1,3696	1,3788	1,3206	1,2805	1,3791
Dirham Emirati Arabi (AED)	5,0306	5,0643	4,8507	4,7032	5,0654
Real Brasile (BRL)	3,2340	3,1276	2,6368	2,5703	3,2576
Corona Norvegese (NOK)	8,3471	8,255	7,4290	7,5120	8,3630
Rupia Indiana (INR)	84,5794	82,5784	71,5212	69,5660	85,3660
Nuovo Leu Rumeno (RON)	4,5023	4,4592	4,3865	4,4193	4,4710

NOTA 3 – PRINCIPI CONTABILI

L'adozione da parte del Gruppo dei principi contabili e interpretazioni la cui applicazione è obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2014, in particolare i principi contabili internazionali IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 ed alcune *amendments* ai principi IAS 32, IAS 36 e IAS 39 non hanno determinato alcun effetto. Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emissione, oltre a quanto indicato nel Bilancio Consolidato a cui si rinvia, sono di seguito riportate le principali pronunce dello IASB non ancora omologate dalla Commissione Europea.

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso il documento “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19 Employee Benefits)*”. Le modifiche apportate allo IAS 19 consentono (ma non rendono obbligatoria) la contabilizzazione in diminuzione del *current service cost* del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell’allocazione di tali contributi lungo l’arco temporale cui il servizio è reso.

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso il documento “*Annual Improvements to IFRSs - 2010–2012 Cycle*”. Le previsioni in esso contenute hanno apportato modifiche a: (i) l’IFRS 2, modificando la definizione di condizione di maturazione; (ii) l’IFRS 3, chiarendo che un corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere valutata al *fair value* ad ogni data di *reporting*; (iii) l’IFRS 8, principalmente richiedendo di dare informativa in merito ai criteri ed agli elementi di valutazione considerati nel determinare il grado di aggregazione dei settori operativi come presentati in bilancio (iv) le *Basis of Conclusions* dell’IFRS 13, confermando la possibilità di contabilizzare crediti e debiti a breve termine per cui non sia stato esplicitato il tasso di interesse in essi implicito, al loro valore facciale, se l’effetto derivante dalla loro mancata attualizzazione non è significativo; (v) lo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all’applicazione del modello della rideterminazione del valore; (vi) lo IAS 24, specificando che un’entità è correlata alla *reporting entity* se l’entità (o un membro del gruppo di cui è parte) fornisce alla *reporting entity* (od alla sua controllante) *key management personnel services*.

Nella medesima data, lo IASB ha emesso il documento “*Annual Improvements to IFRSs - 2011–2013 Cycle*”. Le previsioni in esso contenute hanno apportato modifiche a: (i) alle *Basis of Conclusion* dell’IFRS 1, chiarendo la definizione di IFRS “in vigore” per i *First-time adopter*; (ii) l’IFRS 3, chiarendo l’esclusione dall’ambito di applicazione degli accordi a controllo congiunto nei bilanci degli accordi a controllo congiunto stessi; (iii) l’IFRS 13, chiarendo che l’ambito di applicazione dell’eccezione di cui al paragrafo 48 del principio stesso si estende a tutti i contratti che rientrano nell’ambito di applicazione dello IAS 39, indipendentemente dal fatto che essi rispondano alla definizione di attività finanziaria o passività finanziaria ai sensi dello IAS 32; (iv) lo IAS 40, chiarendo l’interrelazione fra IFRS 3 ed il principio medesimo.

In conformità ai dettami forniti dallo IASB, le disposizioni contenute nei suddetti documenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 luglio 2014. Si specifica tuttavia che, non essendo ancora avvenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, l'efficacia delle disposizioni in oggetto potrebbe essere differita a data successiva.

In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso il documento "IFRS 9 *Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39*", con le relative *Basis for Conclusions* e la relativa Guida Applicativa. Tali documenti: (i) comportano una sostanziale revisione della contabilizzazione delle operazioni di copertura; (ii) in merito all'IFRS 9, il quale richiede che cambiamenti nel *fair value* di passività designate al *fair value* rilevato a conto economico, consistenti in utili o perdite derivanti da cambiamenti nel rischio di credito proprio dell'entità, siano imputati alle Altre Componenti dell'Utile Complessivo, consentono di applicare tale previsione normativa anticipatamente rispetto all'applicazione degli ulteriori dettami previsti dal medesimo principio internazionale; (iii) elimina l'indicazione del 1° gennaio 2015 come data di entrata in vigore obbligatoria del principio IFRS 9.

NOTA 4 – STIME E ASSUNZIONI

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si fa rinvio a quanto indicato nel Bilancio Consolidato.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

NOTA 5 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Avviamento	Relazioni Commerciali	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti similari	Altre minori	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
– costo storico	299.813	210.397	26.832	81.229	14.602	6.203	20.047	659.123
– ammortamenti e svalutazioni accumulati	-	-25.134	-12.557	-77.949	-723	-3.428	-	-119.791
Valore netto contabile al 1° gennaio	299.813	185.263	14.275	3.280	13.879	2.775	20.047	539.332
Movimenti								
– investimenti	-	-	-	-	-	167	4.024	4.191
– riclassifiche/altro	-	-	-	-	-	-	-9	-9
– ammortamenti	-	-4.574	-397	-432	-55	-132	-	-5.590
– differenze cambio	12	2.210	-	-	7	15	-	2.244
Valore netto contabile finale	299.825	182.899	13.878	2.848	13.831	2.825	24.062	540.168
– costo storico	299.825	212.863	26.848	81.229	14.609	6.397	24.062	665.833
– ammortamenti e svalutazioni accumulati	-	-29.964	-12.970	-78.381	-778	-3.572	-	-125.665
Valore netto contabile al 31 marzo	299.825	182.899	13.878	2.848	13.831	2.825	24.062	540.168

L'avviamento iscritto al 31 marzo 2014 è relativo per circa Euro 58 milioni alla acquisizione del Gruppo americano Fincantieri Marine Group avvenuta nel 2009 ed è allocato alla *cash generating unit* (CGU) Naval ricompresa nel segmento operativo “Shipbuilding” e per Euro 242 milioni all'acquisizione del Gruppo VARD avvenuta nel gennaio 2013 ed allocato alla *cash generating unit* (CGU) Offshore coincidente con l'omonimo segmento operativo.

I marchi a vita indefinita riferiti ai nomi dei cantieri americani acquisiti (ovvero Marinette e Bayshipbuilding), sono attribuiti alla CGU coincidente con il Gruppo acquisito.

Gli investimenti effettuati, nel corso del primo trimestre 2014, per Euro 4.191 migliaia hanno riguardato, principalmente, progetti di sviluppo in corso e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività del Gruppo.

Gli investimenti effettuati, nel corso del primo trimestre 2013 ammontavano ad Euro 12.802 migliaia ed avevano riguardato, principalmente, progetti di sviluppo in corso.

NOTA 6 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Terreni e fabbricati	Fabbricati in locazione finanziaria	Impianti, macchinari e attrezzature industriali	Beni gratuitamente devolvibili	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
- costo storico	465.245	1.900	968.264	173.451	25.292	152.898	220.155	2.007.205
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-167.434	-1.425	-706.412	-115.537	-19.167	-100.685	-	-1.110.660
Valore netto contabile al 1° gennaio	297.811	475	261.852	57.914	6.125	52.213	220.155	896.545
Movimenti								
- investimenti	1.770	-	5.359	-	2	2	16.146	23.279
- alienazioni nette	0	-	-22	-	-	-	-	-22
- riclassifiche/altro	60.002	-	61.146	-	29	77	-121.541	-287
- ammortamenti	-4.047	-69	-11.941	-807	-205	-1.121	-	-18.190
- svalutazioni	-17	-	-	-	-	-	-	-17
- capital.oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	845	845
- differenze cambio	1.368	1	1.039	-	-	5	1.837	4.250
Valore netto contabile finale	356.887	407	317.433	57.107	5.951	51.176	117.442	906.403
- costo storico	528.789	1.900	1.035.561	173.451	25.324	152.733	117.442	2.035.200
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-171.902	-1.493	-718.128	-116.344	-19.373	-101.557	-	-1.128.797
Valore netto contabile al 31 marzo	356.887	407	317.433	57.107	5.951	51.176	117.442	906.403

Gli investimenti effettuati, nel corso del primo trimestre 2014, per Euro 23.279 migliaia hanno riguardato, principalmente, gli stabilimenti produttivi di Monfalcone, Marghera ed il cantiere brasiliano di VARD.

Gli investimenti effettuati, nel corso del primo trimestre 2013, per Euro 46.082 migliaia hanno riguardato, principalmente, gli stabilimenti produttivi di Monfalcone, Marghera, Sestri ed i cantieri in Brasile, Romania e Vietnam di VARD.

NOTA 7 – PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE PARTECIPAZIONI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Società collegate	Società a controllo congiunto	Totale Partecipazioni valutate a patrimonio netto	Altre società al costo	Altre società al fair value	Totale Altre partecipazioni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Al 1° gennaio 2014	45.849	15.798	61.647	1.527	7.390	8.917	70.564
Investimenti	1.323	-	1.323	-	-	-	1.323
Rivalutazioni	278	130	408	-	-	-	408
Alienazioni	-	-	-	-5	-	-5	-5
Differenze cambio	616	-	616	-	96	96	712
Al 31 marzo 2014	48.066	15.928	63.994	1.522	7.486	9.008	73.002

NOTA 8 – ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Crediti per contributi finanziati da Banca BIIS	37.481	40.790
Derivati attivi	19.343	17.253
Altri crediti finanziari non correnti	6.682	33.211
Crediti finanziari non correnti vs società partecipate	10.076	8.628
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	73.582	99.882

La voce Derivati attivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza superiore ai 12 mesi (Livello 2).

Il decremento della voce Altri crediti finanziari non correnti è dovuto alla riclassifica nella voce Attività finanziarie correnti dei crediti finanziari in scadenza nel primo trimestre 2015.

NOTA 9 – ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Per quanto riguarda invece le altre attività non correnti, se ne riporta di seguito la composizione.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Crediti diversi vs società partecipate	-	186
Crediti verso Stato ed Enti Pubblici	2.323	2.555
Crediti Diversi	12.490	14.715
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	14.813	17.456

Si segnala che tutti i valori delle altre attività non correnti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione.

La consistenza del fondo svalutazione crediti non correnti, relativo ai crediti diversi, e le relative variazioni sono esposte di seguito.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti diversi
Totale al 1° gennaio 2014	16.656
Totale al 31 marzo 2014	16.656

NOTA 10 – IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive sono dettagliabili come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale
Al 1° gennaio 2014	167.651
Imputate a Conto economico	-507
Imputate tra le componenti di conto economico complessivo	118
Altre variazioni	58
Differenze cambio	253
Al 31 marzo 2014	167.573

Sono state determinate le imposte differite attive connesse con le partite la cui recuperabilità fiscale, tenuto conto delle previsioni dei redditi imponibili futuri delle società del Gruppo, è ritenuta probabile.

Le imposte differite passive sono dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale
Al 1° gennaio 2014	87.837
Imputate a Conto economico	-1.402
Altre variazioni	-54
Differenze cambio	723
Al 31 marzo 2014	87.104

NOTA 11 – RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	182.838	183.348
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7.606	3.843
Prodotti finiti	5.862	6.083
Merci		
Totale rimanenze	196.306	193.274
Anticipi a fornitori	247.850	206.454
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	444.156	399.728

I valori delle rimanenze di magazzino e acconti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione. Le consistenze e le movimentazioni dei fondi rappresentativi di tali rettifiche sono riepilogati nello schema che segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione materie prime	Fondo svalutazione prodotti finiti
Al 1° gennaio 2014	16.131	2.586
Utilizzi	-34	-
Rilasci	-52	-
Al 31 marzo 2014	16.045	2.586

NOTA 12 – ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NETTE PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce in Attività nette per lavori in corso su ordinazione è dettagliata come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014			Al 31 dicembre 2013		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Attività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Attività nette
Commesse di costruzione navale	3.589.180	1.766.246	1.822.934	3.383.893	1.868.900	1.514.993
Altre commesse per terzi	35.861	16.125	19.736	31.252	15.585	15.667
Totale	3.625.041	1.782.371	1.842.670	3.415.145	1.884.485	1.530.660

La voce in Passività nette per lavori in corso su ordinazione è dettagliata come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014			Al 31 dicembre 2013		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Passività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Passività nette
Commesse di costruzione navale	3.504.768	4.263.457	758.689	3.009.670	3.715.342	705.672
Altre commesse per terzi	172.223	182.564	10.341	153.967	165.958	11.991
Anticipi da Clienti	-	13.908	13.908	-	55.994	55.994
Totale	3.676.991	4.459.929	782.938	3.163.637	3.937.294	773.657

NOTA 13 – CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Crediti verso clienti	374.066	343.684
Crediti verso società Controllanti (consolidato fiscale)	10.210	10.210
Crediti verso Stato ed Enti pubblici	6.802	8.467
Crediti diversi	81.563	82.522
Crediti per imposte indirette	37.397	47.473
<i>Firm Commitment</i>	17.322	26.564
Risconti diversi attivi	30.487	40.001
TOTALE CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	557.847	558.921

I crediti sopra riportati sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il “Fondo svalutazione crediti per interessi di mora”; la consistenza complessiva dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale
Al 1° gennaio 2014	43.098
Utilizzi diretti	-28
Accantonamenti – assorbimenti	705
Imputate tra le componenti di conto economico complessivo	-7
Al 31 marzo 2014	43.768

La voce *Firm commitment* si riferisce al *fair value* dell'elemento coperto in una relazione di *fair value hedge* utilizzata dal Gruppo per il trattamento contabile delle relazioni di copertura sul rischio cambio relativo ai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale.

NOTA 14 – ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Derivati attivi	40.676	40.826
Crediti diversi	68.647	50.113
Crediti verso Stato per contributi finanziati da Banca BISS	6.557	6.436
Ratei per interessi attivi	545	1.978
TOTALE CREDITI FINANZIARI	116.425	99.353

La voce Derivati attivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza entro 12 mesi. Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (livello 2).

La voce Crediti diversi include crediti finanziari verso clienti.

NOTA 15 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Depositi bancari e postali	281.883	384.236
Assegni	7	149
Denaro e valori nelle casse sociali	116	121
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	282.006	384.506

Le disponibilità liquide di fine periodo si riferiscono, per la quasi totalità, al saldo dei conti correnti bancari accessi presso i vari istituti di credito.

NOTA 16 – PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Di seguito si espone la composizione del patrimonio netto.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Di pertinenza della Capogruppo		
Capitale sociale	633.481	633.481
Riserva da sovrapprezzo azioni	71	71
Riserva legale	29.439	29.439
Riserva di copertura	-679	-760
Riserva <i>fair value</i> AFS	-226	-226
Riserva di traduzione	-31.782	-34.527
Altre riserve e utili non distribuiti	340.351	284.146
Utile d'esercizio	5.440	56.717
	976.095	968.341
Di pertinenza di Terzi		
Capitale e riserve	268.704	241.356
Riserva <i>fair value</i> AFS	-180	-180
Riserva di traduzione	-24.944	-27.352
Utile d'esercizio	4.858	28.401
	248.438	242.225
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.224.533	1.210.566

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è pari a Euro 633.481 migliaia, è interamente versato ed è costituito da n. 1.242.119.070 azioni ordinarie prive di valore nominale. Il capitale sociale non ha subito variazioni nei periodi in esame.

RISERVA DI COPERTURA

Tale voce accoglie la variazione della componente di copertura efficace degli strumenti derivati valutati al *fair value*.

RISERVA DI TRADUZIONE

La riserva di traduzione riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci delle società operanti in aree diverse dall'Euro.

ALTRE RISERVE E UTILI NON DISTRIBUITI

Tale voce include prevalentemente: *i)* gli utili eccedenti le quote attribuite alla riserva legale e distribuiti agli Azionisti sotto forma di dividendi; *ii)* gli utili e le perdite attuariali sui piani per benefici ai dipendenti.

QUOTE DI PERTINENZA DI TERZI

La variazione rispetto al 31 dicembre 2013 è da attribuirsi essenzialmente all'utile complessivo del trimestre di pertinenza di terzi oltre all'acquisizione del 50% del capitale di Seastema S.p.A. che ha portato il Gruppo controllo del 100% della società.

ALTRI UTILI/PERDITE

Il valore degli altri utili/perdite, così come riportato nel Conto economico complessivo, è così dettagliato.

	Al 31 marzo 2014			Al 31 dicembre 2013		
	Valore lordo	Onere/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	Onere/ Beneficio fiscale	Valore netto
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	113	-31	82	699	-189	510
Utili/(perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	-523	144	-379	1.148	-69	1.079
Utili/(perdite) derivanti da variazioni OCI di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	-	-	-	-744	-	-744
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	5.059	5	5.064	-41.733	-263	-41.996
Totale Altri utili/(perdite)	4.649	118	4.767	-40.630	-521	-41.151

	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Parte efficace di perdite su strumenti di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	-935	-1.048
Parte efficace di utili su strumenti di <i>cash flow hedge</i> riclassificata a Conto Economico	1.048	1.747
Parte efficace di utili su strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	113	699
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di Conto Economico complessivo	-31	-189
TOTALE ALTRI UTILI AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	82	510

NOTA 17 – FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Contenziosi legali	Garanzia prodotti	Indennità suppletiva di clientela	Riorganiz- zazione aziendale	Oneri e rischi diversi	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Quota non corrente	42.910	37.534	110	-	18.353	98.907
Quota corrente	1.426	19.204		4.775	26.455	51.860
Al 1° gennaio 2014	44.336	56.738	110	4.775	44.808	150.767
Altre variazioni	-	-	-	-	-17.124	-17.124
Accantonamenti	3.114	3.141	-	-	936	7.191
Utilizzi	-2.711	-5.150	-	-536	-5	-8.402
Assorbimenti	-	-866	-	-	-3	-869
Differenze cambio	60	177	-	-	179	416
Al 31 marzo 2014	44.799	54.040	110	4.239	28.791	131.979
Quota non corrente	43.309	34.544	110	-	18.391	96.354
Quota corrente	1.490	19.496	-	4.239	10.400	35.625

La componente principale della voce Contenziosi legali è relativa agli stanziamenti cautelativi collegati alle pretese risarcitorie derivanti dall'esposizione all'amianto intentate da parte di dipendenti, autorità o terzi. La parte residua è relativa ai contenziosi legali per cause lavoro, fornitori ed altre cause legali.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta l'accantonamento a fronte di oneri stimati in relazione all'espletamento di lavori di garanzia, contrattualmente dovuti, relativi a navi consegnate. Il periodo di garanzia si riferisce normalmente a 1 o 2 anni successivi alla consegna, ma in alcuni casi può riferirsi a periodi di garanzia più lunghi.

Il fondo Riorganizzazione aziendale si riferisce all'importo residuo del piano di riorganizzazione avviato nel 2011 con le principali organizzazioni sindacali e finalizzato alla gestione del numero di eccedenze di personale.

I fondi oneri e rischi diversi includono fondi per rischi di bonifiche ambientali, fondi per rischi al fine di fronteggiare controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, tecnica e fiscale, che possono risolversi, giudizialmente o transattivamente, con oneri a carico del Gruppo.

Le altre variazioni si riferiscono alla riclassifica di un fondo rischi relativo alle commesse e pertanto portato a riduzione dei Lavori in corso su ordinazione.

NOTA 18 – FONDI BENEFICI A DIPENDENTI

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Saldo iniziale	60.486	70.757
Aggregazioni aziendali	-	4.597
Interessi sull'obbligazione	450	2.200
Utili/(perdite) attuariali	523	-1.152
Utilizzi per indennità corrisposte e per anticipazioni	-1.306	-12.899
Trasferimenti di personale e altri movimenti	9	-2.740
Differenze cambio	4	-277
Saldo finale	60.166	60.486
Attività a servizio dei piani	-364	-437
Saldo finale	59.802	60.049

NOTA 19 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Debiti per obbligazioni emesse	296.276	296.095
Finanziamenti da banche - quota non corrente	245.595	254.670
Finanziamenti da Banca BIIS - quota non corrente	37.481	40.790
Finanziamenti da società di <i>leasing</i>	464	544
Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	11.770	11.770
Derivati passivi	2.747	858
Altri debiti finanziari	1.046	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	595.379	604.727

La voce Derivati passivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza oltre 12 mesi (Livello 2).

La voce Debiti finanziari per acquisto partecipazioni, che non ha subito variazioni nel trimestre, si riferisce al *fair value* (Livello 3) di uno strumento finanziario (put option) detenuto dagli azionisti di minoranza di Fincantieri USA in virtù del quale tali azionisti hanno la facoltà di cedere a Fincantieri la porzione di azioni da loro detenute.

NOTA 20 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto è dettagliata come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Contributi in conto capitale	29.254	30.014
Altre passività	14.423	17.586
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	43.677	47.600

La voce Contributi in conto capitale risulta costituita principalmente dai risconti sui contributi in conto impianti e sui contributi che negli anni successivi saranno accreditati a Conto economico con il progredire degli ammortamenti.

NOTA 21 – DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Debiti verso fornitori	906.808	910.538
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	28.415	28.028
Altri debiti vs personale per retribuzioni differite	61.967	64.572
Altri debiti	85.452	98.209
Debiti per imposte indirette	18.019	20.700
<i>Firm commitment</i>	23.325	25.166
Ratei diversi passivi	6.523	7.504
Risconti diversi passivi	6	1
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	1.130.515	1.154.718

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferisce al debito per contributi, a carico dell'Azienda e dei dipendenti, dovuti all'INPS, attinenti le retribuzioni del mese di marzo, e per contributi sugli accertamenti di fine periodo.

La voce Altri debiti accoglie i debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF da versare e i debiti verso creditori diversi per premi assicurativi, per contributi alla ricerca ricevuti a titolo di anticipo, per quote da versare a fondi di previdenza complementare dei dipendenti e per depositi cauzionali.

La voce *Firm commitment* si riferisce al *fair value* dell'elemento coperto in una relazione di *fair value hedge* utilizzata dal Gruppo per il trattamento contabile delle relazioni di copertura sul rischio cambio relativo ai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale.

NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 marzo 2014	Al 31 dicembre 2013
Finanziamenti da banche – quota corrente	30.124	29.717
Finanziamenti da Banca BIIS – quota corrente	6.557	6.436
Finanziamenti da banche – <i>Construction loans</i>	700.760	562.791
Debiti a vista verso banche	111.242	35.134
Debiti verso controllante Fintecna	219	184
Debiti verso società a controllo congiunto	83.413	2.535
Finanziamenti da società di leasing – quota corrente	282	276
<i>Fair Value</i> opzioni su partecipazioni	13.780	13.777
Altri debiti	196	-
Derivati passivi	20.206	29.932
Ratei per interessi passivi	4.745	2.492
TOTALE DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	971.524	683.274

I Debiti verso società a controllo congiunto si riferiscono alla partecipata Orizzonte Sistemi Navali quale saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la società stessa.

La voce “*Fair value* opzioni su partecipazioni” (Livello 3) è relativa all’opzione verso i soci di minoranza del gruppo americano FMG esercitabile a partire dal 1° gennaio 2014. La voce non ha subito variazioni nel trimestre.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (livello 2).

NOTA 23 – RICAVI E PROVENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
Ricavi della gestione	911.134	867.919
Plusvalenze da alienazione	376	91
Ricavi e proventi diversi	10.778	8.462
Contributi da Stato ed Enti Pubblici	1.126	1.497
Totale altri ricavi e proventi	12.280	10.050
TOTALE RICAVI E PROVENTI	923.414	877.969

NOTA 24 – COSTI OPERATIVI

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
Materie prime sussidiarie e di consumo	-482.424	-438.376
Servizi	-154.895	-168.046
Godimento beni di terzi	-9.649	-8.373
Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-2.730	16.324
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	179	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	1.707	-723
Costi diversi di gestione	-11.869	-31.287
Totale acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-658.781	-630.481
Costi per lavori interni capitalizzati	2.129	10.375
TOTALE COSTI OPERATIVI	-657.552	-620.106

COSTO DEL PERSONALE

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
Costo del personale:		
- salari e stipendi	-144.080	-131.684
- oneri sociali	-45.822	-44.113
- costi per piani a contribuzione definita	-7.681	-8.162
- altri costi del personale	-4.905	-5.787
Costi capitalizzati su immobilizzazioni	566	9.596
Totale costo del personale	-201.922	-180.150

Il costo del personale rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico della Società, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie.

Personale dipendente

Al 31 marzo 2014 il Gruppo Fincantieri contava 20.686 dipendenti, così distribuiti.

<i>(numero)</i>	Al 31 marzo	
	2014	2013
Occupazione a fine periodo:		
Totale a fine periodo	20.686	19.789
- di cui Italia	7.724	8.027
- di cui Capogruppo	7.419	7.732
- di cui VARD	10.912	9.689
Occupazione media retribuita	20.591	19.738
- di cui Italia	7.675	8.003
- di cui Capogruppo	7.375	7.710
- di cui VARD	10.886	9.609

La Orizzonte Sistemi Navali al 31 marzo 2014 presenta un organico di 83 unità al 31 marzo 2013 aveva un organico di 84 unità.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
Ammortamenti:		
- ammortamenti attività immateriali	-5.590	-4.857
- ammortamento immobili, impianti e macchinari	-18.190	-17.320
Totale ammortamenti	-23.780	-22.177
Accantonamenti e svalutazioni:		
- svalutazione crediti	-1.157	-660
- accantonamenti per rischi ed oneri	-6.900	-13.380
- altre svalutazioni <i>impairment</i>	-17	-18
- assorbimento fondi rischi e svalutazione	1.321	1.321
Totale accantonamenti e svalutazioni	-6.753	-12.737

Il dettaglio degli ammortamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 5 e 6.

Il dettaglio degli accantonamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 13 e 17.

NOTA 25 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo	
	2014	2013
PROVENTI FINANZIARI		
Interessi e altri proventi da attività finanziarie	1.030	1.101
Proventi da operazioni di finanza derivata	21	1.095
Interessi e commissioni da banche e altri proventi	1.827	1.262
Utili su cambi	2.696	2.915
Totale proventi finanziari	5.574	6.373
ONERI FINANZIARI		
Interessi e commissioni parti correlate	-772	-626
Oneri da operazioni di finanza derivata	-21	-782
Interessi su fondo benefici a dipendenti	-414	-511
Interessi e commissioni su obbligazioni emesse	-2.956	-
Interessi e commissioni su <i>construction loans</i>	-5.158	-3.370
Interessi e commissioni a banche e altri oneri	-7.571	-5.236
Perdite su cambi	-5.312	-3.555
Totale oneri finanziari	-22.204	-14.080
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-16.630	-7.707

NOTA 26 – IMPOSTE

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base del risultato del periodo. Relativamente all'andamento delle imposte differite si rimanda a quanto riportato alla Nota 10.

NOTA 27 – ALTRE INFORMAZIONI**RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni infragruppo, quelle con Fintecna e sue controllate e con Cassa Depositi e Prestiti e sue controllate, ed in genere con le altre parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso delle attività del Gruppo Fincantieri ed essendo realizzate in ogni caso secondo logiche di mercato.

Le operazioni sono dettagliate nelle tabelle che seguono.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	Al 31 marzo 2014						
	Società controllanti	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % su voce bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Attività finanziarie non correnti	-	-	9.868	81	9.949	73.582	14%
Attività finanziarie correnti	-	-	245	-	245	116.425	0%
Acconti	-	-	-	-	-	247.850	0%
Crediti commerciali e altre attività	10.210	84.381	-	17.066	111.657	557.847	20%
Passività finanziarie non correnti	-7.279	-	-	-11.770	-19.049	-595.379	3%
Passività finanziarie correnti	-1.638	-83.413	-	-	-85.051	-971.524	9%
Debiti commerciali e altre passività correnti	-661	-2.398	-	-63	-3.122	-1.130.515	0%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	Al 31 dicembre 2013						
	Società controllanti	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % su voce bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Attività finanziarie non correnti	-	-	8.548	-	8.548	99.882	9%
Attività finanziarie correnti	-	-	4.368	-	4.368	99.353	4%
Acconti	-	-	-	-	-	206.454	0%
Crediti commerciali e altre attività	10.210	20.897	-	17.701	48.808	558.921	9%
Passività finanziarie non correnti	-7.279	-	-	-11.770	-19.049	-604.727	3%
Passività finanziarie correnti	-1.602	-2.535	-	-287	-4.424	-683.274	1%
Debiti commerciali e altre passività correnti	-697	-441	-	-112	-1.250	-1.154.718	0%

CONTRO ECONOMICO	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014						
	Società controllanti	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % su voce bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Ricavi della gestione	-	78.853	-	-	78.853	911.134	9%
Altri ricavi e proventi diversi	-	638	-	-	638	12.280	5%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-	-356	-	-354	-710	-657.552	0%
Proventi finanziari	-	-	63	-	63	5.574	1%
Oneri finanziari	-104	-645	-	-426	-1.175	-22.204	5%

CONTRO ECONOMICO	Trimestre chiuso al 31 marzo 2013						
	Società controllanti	Società a controllo congiunto	Società collegate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % su voce bilancio
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Ricavi della gestione	-	107.380	-	17	107.397	867.919	12%
Altri ricavi e proventi diversi	-	292	-	-	292	10.050	3%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-	-95	-	-368	-463	-620.106	0%
Proventi finanziari	-	-	-	-	-	6.373	0%
Oneri finanziari	-4	-626	-	-66	-696	-14.080	5%

UTILE/PERDITA BASE E DILUITO PER AZIONE

Le assunzioni di fondo per la determinazione degli utili/perdite per azione, base uguale a diluito, sono le seguenti.

		Trimestre chiuso al 31 marzo	
		2014	2013
Utile di pertinenza della Capogruppo	(in migliaia di Euro)	5.440	14.756
Media ponderata azioni in circolazione	(Numero)	1.242.119.070	1.242.119.070
Utile base e diluito per azione	Euro	0,0043796	0,0118797

L'utile/perdita per azione diluito presenta lo stesso valore dell'utile/perdita per azione base in quanto alle date di riferimento dei bilanci consolidati non vi sono elementi diluitivi.

NOTA 28 – FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO

Può essere così dettagliato.

	Trimestre chiuso al 31 marzo	
(in migliaia di Euro)	2014	2013
Utile d'esercizio	10.298	23.785
Ammortamenti	23.780	22.177
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari	-365	78
Svalutazioni di attività immateriali e partecipazioni	-391	-230
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi e oneri diversi	6.320	12.591
Interessi passivi capitalizzati	-257	0
Interessi sul fondo benefici a dipendenti	450	519
Interessi attivi di competenza	-2.857	-2.363
Interessi passivi di competenza	17.302	9.232
Imposte di competenza	6.596	11.739
Oneri personale da piani di Stock Option	-	269
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	60.876	77.797
VARIAZIONI DEL CAPITALE D'ESERCIZIO		
- rimanenze	-42.714	-26.717
- lavori in corso su ordinazione	-287.889	-366.435
- crediti commerciali	-29.786	-107.114
- altre attività e passività correnti	3.568	36.146
- altre attività e passività non correnti	-1.600	-1.221
- acconti - anticipi da clienti	-42.079	-2.160
- debiti commerciali	-6.570	134.757
Flusso monetario da capitale d'esercizio	-346.194	-254.947
Interessi attivi incassati	4.290	3.602
Interessi passivi pagati	-15.049	-6.629
Imposte sul reddito pagate	-8.290	-26.043
Utilizzi fondi rischi e oneri diversi	-8.404	-26.016
Utilizzi Fondo benefici a dipendenti	-1.220	-1.503
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	-374.867	-311.536

NOTA 29 – INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi sono stati identificati dal *management*, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i settori di *business* nei quali il Gruppo opera:

- *Shipbuilding*;
- *Offshore*;
- Sistemi, Componenti e Servizi;
- Altre attività.

Lo *Shipbuilding* include le attività di costruzione di navi destinate alle aree di *business* delle navi da crociera, traghetti, militari (Italia ed estero), mega-yachts oltre alle attività di trasformazione e riparazione. La produzione è realizzata presso i cantieri italiani del Gruppo mentre per le navi destinate al mercato americano la produzione è effettuata presso i cantieri statunitensi del Gruppo.

L' *Offshore* include le attività di costruzione, progettazione, sistemi elettronici, motori ed automazione, servizi e *pipe systems*, soluzioni per interni e sistemi tecnici in riferimento ai mezzi di supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale. Fincantieri opera in tale settore principalmente attraverso il Gruppo VARD.

Il settore Sistemi, Componenti e Servizi include le attività di produzioni meccaniche e assistenza post vendita alle produzioni navali.

Le Altre attività includono principalmente i costi delle attività di Corporate che non sono state attribuiti agli altri settori.

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi e l'allocazione delle risorse finanziarie sulla base dei ricavi e dell'EBITDA che viene definito come Utile d'esercizio rettificato delle seguenti voci (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) oneri connessi a piani di ristrutturazione, (ix) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi verso il personale per danni da amianto e (x) altri oneri o proventi di natura non ordinaria derivanti da eventi non ricorrenti di particolare significatività.

I risultati dei settori operativi al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013 sono di seguito riportati.

	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014				Gruppo
	Shipbuilding	Offshore	Sistemi, componenti servizi	Altre attività	
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Ricavi settore	570.963	321.684	37.282	-	929.929
Elisione intra settore	-1.561	-	-4.954	-	-6.515
Ricavi⁽¹⁾	569.402	321.684	32.328	-	923.414
EBITDA	35.893	31.667	3.527	-5.562	65.525
Ammortamenti	-	-	-	-	-23.780
Proventi finanziari	-	-	-	-	5.574
Oneri finanziari	-	-	-	-	-22.204
Oneri su partecipazioni	-	-	-	-	-291
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	408
Imposte	-	-	-	-	-6.596
Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-	-	-	-	-8.338
Utile d'esercizio	-	-	-	-	10.298

(1) Ricavi: somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

I ricavi del settore *Shipbuilding* si riferiscono per Euro 274.988 migliaia all'area di *business* navi da crociera e per Euro 232.559 migliaia all'area di *business* delle navi militari.

Il dettaglio dei Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti al lordo dell'effetto fiscale (pari ad Euro 2.289 migliaia) è riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo 2014
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria" ⁽¹⁾	3.550
Oneri connessi a piani di ristrutturazione ⁽²⁾	706
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto ⁽³⁾	3.558
Altri oneri e proventi non ricorrenti	524
Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	8.338

(1) Voce ricompresa nel Costo del personale.

(2) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

(3) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi per Euro 1 milione e per Euro 3 milioni dalla voce Accantonamenti e svalutazioni.

	Trimestre chiuso al 31 marzo 2013				Gruppo
	Shipbuilding	Offshore	Sistemi, componenti servizi	Altre attività	
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Ricavi settore	584.807	281.637	36.064	-	902.508
Elisione intra settore	-10.307	-	-14.232	-	-24.539
Ricavi⁽¹⁾	574.500	281.637	21.832	-	877.969
EBITDA	35.710	41.154	3.188	-6.007	74.045
Ammortamenti	-	-	-	-	-22.177
Proventi finanziari	-	-	-	-	6.373
Oneri finanziari	-	-	-	-	-14.080
Proventi su partecipazioni	-	-	-	-	2
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	430
Imposte	-	-	-	-	-11.739
Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-	-	-	-	-9.069
Utile d'esercizio	-	-	-	-	23.785

(1) Ricavi: somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

I Ricavi del settore *Shipbuilding* si riferiscono per Euro 228.856 migliaia all'area di *business* delle navi da crociera e per Euro 300.991 migliaia all'area di *business* delle navi militari.

Il dettaglio dei Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti al lordo dell'effetto fiscale (pari ad Euro 2.803 migliaia) è riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Trimestre chiuso al 31 marzo 2013
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria" ⁽¹⁾	3.656
Oneri connessi a piani di ristrutturazione ⁽²⁾	1.400
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto ⁽³⁾	893
Altri oneri e proventi non ricorrenti ⁽⁴⁾	3.120
Proventi e oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	9.069

(1) Voce ricompresa nel costo del personale.

(2) Voce ricompresa nella voce accantonamenti e svalutazioni per Euro 1 milioni e la restante parte nella voce costo lavoro.

(3) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

(4) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

La tabella che segue mostra un dettaglio degli Immobili, impianti e macchinari suddivisi tra Italia e Estero.

<i>(in milioni di Euro)</i>	Al 31 marzo	
	2014	2013
Italia	542	540
Estero	364	357
Totale degli Immobili, impianti e macchinari	906	897

Gli investimenti effettuati nel primo trimestre 2014 in attività immateriali ed Immobili, impianti e macchinari ammontano ad Euro 23 milioni di cui Euro 14 milioni relativi all'Italia e la restante parte relativa all'estero.

Nella tabella sottostante è riportata la ripartizione dei ricavi e proventi tra Italia ed estero in base al paese di residenza/fatturazione del committente.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2014		2013	
	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%
Italia	182	20%	204	23%
Estero	742	80%	674	77%
Totale Ricavi e proventi	923	-	878	-

Nella tabella sottostante sono riportati i clienti che hanno un'incidenza dei ricavi (fatturato e variazione rimanenze) superiore al 10% dei ricavi e proventi del Gruppo alla data di riferimento.

(in milioni di Euro)	Trimestre chiuso al 31 marzo			
	2014		2013	
	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%
Cliente 1	207	22%	219	25%
Cliente 2	123	13%	162	18%
Totale Ricavi e proventi	923	-	878	-

NOTA 30 – EVENTI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2014

Aprile

Nel mese di aprile, la controllata americana FMG ha acquisito un contratto per la costruzione di 4 ulteriori unità *Response Boat Medium (RB-M)* per la U.S. Coast Guard e due contratti⁽¹⁶⁶⁾ per la costruzione di 2 unità per il trasporto di beni del settore chimico/petrolifero e 2 rimorchiatori per il cliente Moran Towing.

Ripercorrendo quanto già fatto con la Scuola Politecnica dell'Università di Genova, Fincantieri ha avviato un progetto di cooperazione con l'Università di Palermo promuovendo il programma *Innovation Challenge*, un'iniziativa finalizzata alla selezione di progetti di innovazione tecnologica navale destinati all'industrializzazione.

Nel mese di aprile 2014, Fincantieri ha acquistato da ISSELnord S.r.l. e da Gentes S.r.l. rispettivamente il 38% e l'11% del capitale detenuto in Delfi S.r.l.. A seguito di tale acquisizione Fincantieri controlla il 100% del capitale della società.

(166) Di cui, un contratto per un'unità per il trasporto di beni del settore chimico/petrolifero e un rimorchiatore concluso al 31 marzo 2014 e incluso nel valore degli ordini a tale data.

20.2 Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

Nel seguente Paragrafo è riportato il bilancio consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 marzo 2014, (il "**Bilancio Consolidato**") e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 21 marzo 2014.

Il presente Paragrafo non include le informazioni relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente con riferimento a ciascuno dei periodi sopra indicati, in quanto il contenuto degli stessi non evidenzia informazioni aggiuntive rispetto a quelle sui Bilancio Consolidato di seguito riportato.

Di seguito è inoltre riportata la relazione della Società di Revisione con riferimento al sopra indicato Bilancio Consolidato.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli azionisti di
Fincantieri SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Fincantieri SpA (già Fincantieri – Cantieri Navali Italiani SpA) e sue controllate ("Gruppo Fincantieri") per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori di Fincantieri SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fincantieri per gli esercizi chiusi a tali date.

Trieste, 21 marzo 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 31. Tel. 02/76011. Fax 02/7603240. Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 1297080022. Iscritta al n° 219644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1. Tel. 071/273211 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17. Tel. 080/5740211 - Bologna 40136 Via degli Fiorini 8. Tel. 051/080211 - Brescia 25123 Via Borgo Pinta Wulfer 23. Tel. 030/3722215 - Catania 95129 Corso Italia 302. Tel. 095/2323211 - Firenze 50121 Viale Guasconi 15. Tel. 055/2482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7. Tel. 010/209641 - Napoli 80121 Piazza del Martiri 28. Tel. 081/261611 - Padova 35128 Via Vianini 4. Tel. 049/73481 - Palermo 90141 Via Michele Ugo 80. Tel. 091/249222 - Parma 43100 Viale Tancredi 20/A. Tel. 0521/27991 - Roma 00184 Largo Pichler 29. Tel. 06/570221 - Torino 10121 Corso Palestro 10. Tel. 011/258771 - Trieste 34102 Via Guiseppe 13. Tel. 0432/12004 - Treviso 31100 Viale Feltrini 60. Tel. 0422/86621 - Trieste 34103 Via Cesare Battelli 48. Tel. 0432/480781 - Udine 33100 Via Ronchi 43. Tel. 0432/27281 - Verona 37126 Via Francia 21/C. Tel. 045/8263201

www.pwc.com/it

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di Euro)	Nota	Al 31 dicembre		
		2013	2012	2011
ATTIVO				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Attività immateriali	6	539.332	104.004	110.247
Immobili, impianti e macchinari	7	896.545	584.672	554.805
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	8	61.647	14.976	14.076
Altre partecipazioni	8	8.917	1.697	1.671
Attività finanziarie	9	99.882	75.595	71.985
- di cui parti correlate	32	8.548	-	-
Altre attività	10	17.456	11.435	11.957
Imposte differite attive	11	167.651	113.072	120.685
Totale attività non correnti		1.791.430	905.451	885.426
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze di magazzino e acconti	12	399.728	273.472	276.241
Attività per lavori in corso su ordinazione	13	1.530.660	516.650	977.696
Crediti commerciali e altre attività	14	558.921	399.488	445.455
- di cui parti correlate	32	48.808	24.953	73.367
Crediti per imposte dirette	15	38.817	35.555	33.042
Attività finanziarie	16	99.353	53.659	99.677
- di cui parti correlate	32	4.368	-	-
Disponibilità liquide	17	384.506	691.827	387.170
Totale attività correnti		3.011.985	1.970.651	2.219.281
TOTALE ATTIVO		4.803.415	2.876.102	3.104.707
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO				
	18			
Di pertinenza della Capogruppo				
Capitale sociale		633.481	633.481	633.481
Riserve e risultati portati a nuovo		334.860	306.045	300.034
Totale Patrimonio Gruppo		968.341	939.526	933.515
Di pertinenza di Terzi				
		242.225	17.011	17.425
Totale Patrimonio Netto		1.210.566	956.537	950.940
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	19	98.907	89.215	113.978
Fondi benefici ai dipendenti	20	60.049	70.757	65.043
Passività finanziarie	21	604.727	209.448	149.965
- di cui parti correlate	32	19.049	13.380	-
Altre passività	22	47.600	47.017	47.443
Imposte differite passive	11	87.837	32.382	33.081
Totale passività non correnti		899.120	448.819	409.510
PASSIVITÀ CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	19	51.860	11.845	-
Passività per lavori in corso su ordinazione	23	773.657	572.467	828.755
Debiti commerciali e altre passività correnti	24	1.154.718	727.989	685.494
- di cui parti correlate	32	1.250	2.234	824
Debiti per imposte dirette	25	30.220	251	6.303
Passività finanziarie	26	683.274	158.194	223.705
- di cui parti correlate	32	4.424	127.839	161.965
Totale passività correnti		2.693.729	1.470.746	1.744.257
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		4.803.415	2.876.102	3.104.707

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2013	2012	2011
Ricavi della gestione	27	3.737.165	2.301.049	2.316.624
– di cui parti correlate	32	463.310	328.792	220.018
Altri ricavi e proventi	27	73.897	80.320	62.894
– di cui parti correlate	32	2.215	2.201	3.674
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	28	-2.769.087	-1.733.811	-1.777.725
– di cui parti correlate	32	-4.729	-3.737	-1.735
Costo del personale	28	-769.719	-528.983	-477.586
Ammortamenti	28	-88.959	-59.896	-65.768
Accantonamenti e svalutazioni	28	-46.680	-15.429	-37.371
Proventi finanziari	29	22.952	28.575	28.937
– di cui parti correlate	32	282	485	-
Oneri finanziari	29	-85.480	-37.460	-27.404
– di cui parti correlate	32	-5.864	-2.421	-1.284
(Oneri)/proventi su partecipazioni	30	-444	7	-12
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	30	2.006	900	420
Imposte	31	9.467	-19.809	-14.128
UTILE D'ESERCIZIO (A)		85.118	15.463	8.881
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>		56.717	15.343	7.666
<i>di pertinenza di Terzi</i>		28.401	120	1.215
Utile base e diluito per azione (Euro)	32	0,04566	0,01235	0,00617
Altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale				
Utili/(perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	20 -18	1.079	-7.574	1.190
Totale utili/(perdite) che non rigirano a conto economico al netto dell'effetto fiscale	18	1.079	-7.574	1.190
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>		403	-14	3
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	4-18	510	295	-889
Perdite derivanti da variazioni OCI di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	18	-744	-	-
Perdite derivanti dalla valutazione al <i>fair value</i> di titoli e obbligazioni AFS	18	-1	-	-
(Perdite)/utili derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere controllate	18	-41.996	-2.367	4.257
Totale (perdite)/utili che rigirano a conto economico al netto dell'effetto fiscale	18	-42.231	-2.072	3.368
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>		-17.736	-296	536
Totale altre (perdite)/utili, al netto dell'effetto fiscale (B)	18	-41.152	-9.646	4.558
<i>di cui di pertinenza di Terzi</i>		-17.333	-310	539
TOTALE UTILE COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		43.966	5.817	13.439
<i>di pertinenza della Capogruppo</i>		32.898	6.007	11.685
<i>di pertinenza di Terzi</i>		11.068	-190	1.754

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Nota	Capitale sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Al 1° gennaio 2011		633.481	288.347	921.828	15.723	937.551
Aumento capitale sociale		-	-	-	153	153
Distribuzione dividendi		-	-	-	-204	-204
Altre variazioni/arrotondamenti		-	2	2	-1	1
Totale transazioni con azionisti		-	2	2	-52	-50
Utile netto dell'esercizio		-	7.666	7.666	1.215	8.881
Altre componenti del conto economico complessivo		-	4.019	4.019	539	4.558
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	11.685	11.685	1.754	13.439
Al 31 dicembre 2011	18	633.481	300.034	933.515	17.425	950.940
Acquisto quote di minoranza		-	-	-	-20	-20
Distribuzione dividendi		-	-	-	-204	-204
Altre variazioni/arrotondamenti		-	4	4	-	4
Totale transazioni con azionisti		-	4	4	-224	-220
Utile netto dell'esercizio		-	15.343	15.343	120	15.463
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-9.336	-9.336	-310	-9.646
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	6.007	6.007	-190	5.817
Al 31 dicembre 2012	18	633.481	306.045	939.526	17.011	956.537
Aggregazioni aziendali		-	-	-	212.975	212.975
Aumento capitale da Soci di minoranza		-	-	-	1.464	1.464
Distribuzione dividendi		-	-4.000	-4.000	-295	-4.295
Altre variazioni/arrotondamenti		-	-83	-83	2	-81
Totale transazioni con azionisti		-	-4.083	-4.083	214.146	210.063
Utile netto dell'esercizio		-	56.717	56.717	28.401	85.118
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-23.819	-23.819	-17.333	-41.152
Totale risultato complessivo dell'esercizio		-	32.898	32.898	11.068	43.966
Al 31 dicembre 2013	18	633.481	334.860	968.341	242.225	1.210.566

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2013	2012	2011
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	33	-246.242	374.813	149.882
– di cui parti correlate		-24.839	49.824	4.668
Investimenti in:				
– attività immateriali		-36.816	-2.407	-3.670
– immobili, impianti e macchinari		-217.916	-86.400	-74.379
– partecipazioni		-8.552	-30	-
– crediti ed altre attività finanziarie		-	-5.607	-16
– acquisizione gruppo VARD al netto della cassa acquisita		-168.707	-	-
Disinvestimenti in:				
– attività immateriali		17	-	-
– immobili, impianti e macchinari		1.314	1.039	432
– partecipazioni		6.820	-	-
– crediti ed altre attività finanziarie non correnti		-	10.581	10.033
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		-423.840	-82.824	-67.600
Variazione debiti finanziari a medio/lungo termine:				
– erogazioni		376.979	84.100	6.304
– rimborsi		-18.614	-18.816	-14.432
Variazione crediti finanziari a medio/lungo termine:				
– erogazioni		-15.131	-	-
– rimborsi		592	-	-
Variazione debiti verso banche a breve		191.071	-2.754	829
Variazione altri debiti/crediti finanziari correnti		-125.168	-36.254	-13.286
Variazione crediti da strumenti finanziari di negoziazione		52	-29	-30
Variazione debiti da strumenti finanziari di negoziazione		-1.074	-13.288	-4.067
Dividendi pagati		-4.295	-204	-204
Variazione del capitale di Terzi		1.464	-20	153
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		405.876	12.735	-24.733
– di cui parti correlate		-130.662	-20.746	-10.033
FLUSSO MONETARIO NETTO DELL'ESERCIZIO		-264.206	304.724	57.549
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AD INIZIO ESERCIZIO		691.827	387.170	329.201
Differenza di conversione su disponibilità liquide		-43.115	-67	420
DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE ESERCIZIO		384.506	691.827	387.170

NOTA 1 – FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

NOTIZIE SULLA CAPOGRUPPO

FINCANTIERI S.p.A. (di seguito “**Fincantieri**”, la “**Società**” o la “**Capogruppo**” e, congiuntamente con le sue controllate, il “**Gruppo**” o il “**Gruppo Fincantieri**”) è una persona giuridica di diritto italiano. L’attuale denominazione adottata con delibera dell’Assemblea straordinaria della Società in data 30 settembre 2013, ha sostituito la precedente “**Fincantieri - Cantieri Navali Italiani - S.p.A.**”.

Alla chiusura dell’esercizio 2013 il capitale sociale della Società, pari a Euro 633.480.725,70 era detenuto per il 99,355% dalla Fintecna S.p.A.; la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati tra i quali, in particolare, l’istituto finanziario Citibank che ne deteneva lo 0,644%. Si segnala che il capitale sociale di Fintecna S.p.A. è detenuto al 100% da Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito anche “**CDP**”) che a sua volta è detenuta dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per l’80,1% del suo capitale sociale.

La sede legale della Società è a Trieste, in via Genova n. 1.

In Allegato 2 è riportato un prospetto riepilogativo del bilancio 2012 di Fintecna S.p.A.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 marzo 2014.

PRINCIPALI ATTIVITÀ INDUSTRIALI DEL GRUPPO

Il Gruppo è uno dei principali operatori a livello mondiale nel mercato della costruzione navale ed è uno degli operatori maggiormente diversificati a livello globale, offrendo attività di progettazione e costruzione di prodotti ad alto valore aggiunto quali navi da crociera, navi militari, traghetti, *mega-yacht*, navi *offshore*, sistemi e componenti e servizi.

Con riferimento al settore delle navi *offshore*, nel mese di gennaio 2013, per effetto dell’acquisizione di VARD Holdings Limited e del gruppo alla stessa facente capo (il “**Gruppo VARD**”), descritta più approfonditamente nella Nota 35, il Gruppo ha incrementato la sua presenza nel settore in oggetto, in particolare con riferimento alle attività di progettazione e costruzione di navi specialistiche e mezzi di supporto per l’estrazione e produzione di petrolio e gas naturale.

La comparabilità dei Bilanci 2013, 2012 e 2011 risulta inficiata dall’ampliamento dell’area di consolidamento per effetto dell’acquisizione del Gruppo VARD. Si rimanda alla Nota 35 per un’analisi dell’impatto di tale acquisizione sui risultati del Gruppo per l’esercizio 2013.

CARATTERISTICHE DEL BILANCIO CONSOLIDATO ELABORATO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS)

Nel 2007 la Fincantieri si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Pertanto, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, il bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri è elaborato in conformità agli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Si segnala che alla data di approvazione del presente bilancio è in corso il processo volto alla pubblicazione del prospetto informativo (di seguito il "**Prospetto Informativo**") relativo alla prospettata offerta pubblica di vendita e sottoscrizione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Società (di seguito la "**Quotazione**"). In considerazione (i) della circostanza che per la predisposizione del Prospetto Informativo è necessario presentare i bilanci relativi agli ultimi tre esercizi, e che (ii) l'eventuale successiva quotazione delle azioni comporterà, inoltre, la predisposizione di un documento di offerta per la vendita delle azioni a investitori istituzionali internazionali, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, inclusi gli Stati Uniti d'America, ai sensi della *Rule 144A* di quest'ultimo, che dovrà contenere, tra l'altro, i bilanci consolidati della Società relativi agli ultimi tre esercizi, il presente bilancio consolidato relativo all'esercizio 2013 presenta quali comparativi gli esercizi 2012 e 2011 e la relativa informativa si riferisce anche a tali esercizi (di seguito il "**Bilancio Consolidato**").

Inoltre di seguito si segnalano le seguenti modifiche e integrazioni effettuate nell'ambito della predisposizione del presente bilancio rispetto ai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011, approvati rispettivamente in data 26 febbraio 2013 e 15 febbraio 2012:

- gli effetti degli strumenti derivati che tecnicamente non qualificano come strumenti di copertura, in precedenza contabilizzati tra gli oneri e i proventi finanziari, sono stati riclassificati nell'ambito dei costi e proventi di natura operativa in quanto si ritiene che tale ultima rappresentazione sia più coerente con la finalità che il Gruppo si ripropone di perseguire attraverso l'utilizzo degli strumenti in parola;
- gli effetti connessi agli eventuali assorbimenti dei fondi per svalutazioni e per rischi e oneri, in precedenza contabilizzati tra gli Altri ricavi e proventi, sono stati riclassificati nell'ambito della voce "Accantonamenti e svalutazioni";
- in considerazione del prestito obbligazionario emesso nel corso del 2013 è sorto l'obbligo per il Gruppo di applicare l'IFRS 8 – *Settori operativi*. Nel presente documento, pertanto, è stata fornita per la prima volta, l'informativa prevista dal menzionato principio.

Le modifiche e integrazioni in parola sono state applicate alle informazioni consolidate del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e, in accordo con quanto previsto dal paragrafo 41 dello IAS 1, ai dati comparativi presentati. Ulteriori dettagli sono riportati di seguito.

La revisione legale del Bilancio Consolidato è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

BASE DI PREPARAZIONE

Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi dalla data di chiusura.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che la valutazione delle attività e passività finanziarie, nel caso in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2013

Di seguito sono brevemente descritti gli emendamenti, *improvement* e interpretazioni, applicabili dal 1° gennaio 2013. L'applicazione di tali modifiche, ove applicabili, non ha comportato effetti significativi sul presente bilancio consolidato.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme che definiscono come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio ed il suo utilizzo nei diversi contesti valutativi delineati nei principi IFRS. L'IFRS 13 richiede anche una specifica informativa sul *fair value*, parte della quale sostituisce quanto richiesto da altri principi, incluso l'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva. Il Gruppo ha adottato tale nuovo principio in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. La sua adozione non ha comportato effetti significativi.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, che richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successiva-

mente a conto economico. Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 6 giugno 2012 ed è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012 o in data successiva. L'emendamento, applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013, ha comportato una differente esposizione del Conto economico complessivo consolidato.

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013 con la facoltà per le società di adozione anticipata. Il Gruppo ha usufruito di tale facoltà, adottando l'emendamento in parola sin dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. L'emendamento in oggetto ha eliminato l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo nella sua interezza, ed il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività e attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa che:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra gli "Oneri/Proventi finanziari"; la versione "*revised*" di tale principio, prevede che la rilevazione di tali componenti avvenga tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento delle stesse nel "prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "*revised*" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali;
- l'adozione dell'emendamento in oggetto, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha originato i seguenti effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012:
 - la mancata rilevazione, nel conto economico del 2011, dell'utile attuariale rilevato in tale anno per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a Euro 1.640 migliaia, con un decremento dell'utile netto del suddetto esercizio di Euro 1.190 migliaia e la contestuale variazione positiva, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti", evidenziata nel "Conto Economico Complessivo" del 2011;
 - la mancata rilevazione, nel conto economico del 2012, della perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a Euro 10.446 migliaia, con un incremento dell'utile netto del suddetto esercizio di Euro 7.574 migliaia e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello Situazione patrimoniale-finanziaria con-

solidata e della voce “Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti”, evidenziata nel “Conto Economico Complessivo” del 2012.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto riportate:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,20%;
- tasso annuo di inflazione 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR 3,00%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates A con duration 10+.

Il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci “Riserve da valutazione” e “Utile (Perdita) d'esercizio”, evidenziate nel “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e nello schema di Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, nel quale viene richiesto di dare informativa sui diritti di compensazione di attività e passività finanziarie, al fine di consentire ai lettori del bilancio di valutare gli effetti di tali compensazioni sulla posizione finanziaria. L'informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 e per quelli oggetto di contratti quadro di compensazione (“*master netting*”) o di contratti simili. Il Gruppo ha adottato tali emendamenti dal 1° gennaio 2013. L'adozione dell'emendamento non ha comportato effetti sull'informativa inclusa nel presente Bilancio.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (“*Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009 2011*”); nel seguito vengono citate quelle applicabili dal Gruppo, tralasciando quelle che hanno determinato solo variazioni terminologiche con effetti minimi in termini contabili:

- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: l'emendamento chiarisce le modalità di presentazione delle informazioni comparative nel caso in cui un'impresa modifichi dei principi contabili ed effettui una riesposizione retrospettiva o una riclassifica e nei casi in cui l'impresa fornisca delle situazioni patrimoniali aggiuntive rispetto a quanto richiesto dal principio. Tale emendamento è stato applicato in occasione della riesposizione retrospettiva dei dati economici in riferimento al cambio di classificazione degli oneri e proventi finanziari da operatività in derivati di negoziazione su valute, i cui effetti sono stati riflessi nei conti economici 2012 e 2011;
- IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*: l'emendamento chiarisce che i ricambi e le attrezzature sostitutive devono essere capitalizzati solo se questi rispettano la definizione di Immobili, impianti e macchinari, altrimenti devono essere classificati come Rimanenze;
- IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*: l'emendamento elimina un'incoerenza tra lo IAS 12 – *Imposte sul reddito* e lo IAS 32 sulla rilevazione delle imposte derivanti da distribuzioni ai soci stabilendo che queste devono essere rilevate a conto economico nella misura in cui la distribuzione si riferisce a proventi generati da operazioni originariamente contabilizzate a conto economico.

Il Gruppo ha adottato tali modifiche in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013 e non hanno comportato alcun effetto nel bilancio 2013 ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo “schemi di bilancio”.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA ADOTTATI MA APPLICABILI IN VIA ANTICIPATA

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato* (successivamente emendato in data 28 giugno 2012), che sostituisce il SIC-12 – *Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, dove è stato rimosso ogni riferimento al consolidato, che pertanto disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato ossia il bilancio individuale di un’impresa. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, inclusi i veicoli. La nuova definizione di controllo è più articolata e complessa rispetto alla precedente, in quanto connessa all’esistenza in via continuativa e contemporanea di tre condizioni ben precise quali: il potere sulla partecipata, la possibilità di conseguire un rendimento derivante dal possesso della partecipazione e la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per influenzare il rendimento da questa generato. Lo IASB richiede l’applicazione in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l’adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2013. Il Gruppo ritiene che l’adozione del nuovo principio non comporterà significativi impatti sul proprio bilancio.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto* (successivamente emendato in data 28 giugno 2012), che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC 13 – *Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce i criteri per individuare un accordo di compartecipazione sulla base dei diritti e delle obbligazioni nascenti dal contratto, prescindendo dalla forma legale dell’accordo. I requisiti di contabilizzazione sono differenziati a seconda della classificazione dell’operazione in *Joint Operation* o in *Joint Venture*. Viene, inoltre, eliminata la possibilità di scelta del metodo di consolidamento proporzionale delle *Joint Venture*, e stabilisce, come unico metodo di contabilizzazione delle stesse nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. A seguito dell’emanazione del principio, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Lo IASB richiede l’applicazione in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l’adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2013. Il Gruppo ritiene che l’adozione del nuovo principio non comporterà significativi impatti sul proprio bilancio.

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* (successivamente emendato in data 28 giugno 2012), che costituisce un nuovo e

completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Lo IASB richiede l'applicazione in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l'adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2013. Gli effetti dell'adozione del nuovo principio sono limitati all'informativa relativa alle partecipazioni in altre imprese da fornire nelle Note al Bilancio consolidato annuale.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione, intitolati “Novazione dei derivati e continuità dell'*Hedge Accounting*”. Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA APPLICABILI, IN QUANTO NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari*; lo stesso principio è stato successivamente emendato. Il principio, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari

e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate negli Altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più nel conto economico.

In data 20 Maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 – Tributi, un'interpretazione dello IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'IFRIC 21 fornisce chiarimenti su quando un'entità dovrebbe rilevare una passività per il pagamento di tributi imposti dal governo, ad eccezione di quelli già disciplinati da altri principi (es. IAS 12 – Imposte sul reddito). Lo IAS 37 stabilisce i criteri per il riconoscimento di una passività, uno dei quali è l'esistenza dell'obbligazione attuale in capo alla società quale risultato di un evento passato (noto come fatto vincolante). L'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante, che dà origine ad una passività per il pagamento del tributo, è descritta nella normativa di riferimento da cui scaturisce il pagamento dello stesso. L'IFRIC 21 è efficace dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso il documento “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19 Employee Benefits)*”. Le modifiche apportate allo IAS 19 consentono (ma non rendono obbligatoria) la contabilizzazione in diminuzione del current service cost del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell'allocazione di tali contributi lungo l'arco temporale cui il servizio è reso.

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso il documento “*Annual Improvements to IFRSs – 2010-2012 Cycle*”. Le previsioni in esso contenute hanno apportato modifiche a: (i) l'IFRS 2, modificando la definizione di condizione di maturazione; (ii) l'IFRS 3, chiarendo che un corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere valutata al *fair value* ad ogni data di *reporting*; (iii) l'IFRS 8, principalmente richiedendo di dare informativa in merito ai criteri ed agli elementi di valutazione considerati nel determinare il grado di aggregazione dei settori operativi come presentati in bilancio (iv) le *Basis of Conclusions* dell'IFRS 13, confermando la possibilità di contabilizzare crediti e debiti a breve termine per cui non sia stato esplicitato il tasso di interesse in essi implicito, al loro valore facciale, se l'effetto derivante dalla loro mancata attualizzazione non è significativo; (v) lo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (vi) lo IAS 24, specificando che un'entità è correlata alla *reporting entity* se l'entità (o un membro del gruppo di cui è parte) fornisce alla *reporting entity* (od alla sua controllante) *key management personnel services*.

Nella medesima data, lo IASB ha emesso il documento “*Annual Improvements to IFRSs – 2011-2013 Cycle*”. Le previsioni in esso contenute hanno apportato modifiche a: (i) alle *Basis of Conclusion* dell'IFRS 1, chiarendo la definizione di IFRS “in vigore” per i *First-time adopter*; (ii) l'IFRS 3, chiarendo l'esclusione dall'ambito di applicazione degli accordi a controllo congiunto

nei bilanci degli accordi a controllo congiunto stessi; (iii) l'IFRS 13, chiarendo che l'ambito di applicazione dell'eccezione di cui al paragrafo 48 del principio stesso si estende a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39, indipendentemente dal fatto che essi rispondano alla definizione di attività finanziaria o passività finanziaria ai sensi dello IAS 32; (iv) lo IAS 40, chiarendo l'interrelazione fra IFRS 3 ed il principio medesimo.

In conformità ai dettami forniti dallo IASB, le disposizioni contenute nei suddetti documenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 luglio 2014. Si specifica tuttavia che, non essendo ancora avvenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, l'efficacia delle disposizioni in oggetto potrebbe essere differita a data successiva.

In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso il documento "*IFRS 9 Financial Instruments – Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39*", con le *relative Basis for Conclusions* e la *relative Guida Applicativa*. Tali documenti: (i) comportano una sostanziale revisione della contabilizzazione delle operazioni di copertura; (ii) in merito all'IFRS 9, il quale richiede che cambiamenti nel *fair value* di passività designate al *fair value* rilevato a conto economico, consistenti in utili o perdite derivanti da cambiamenti nel rischio di credito proprio dell'entità, siano imputati alle Altre Componenti dell'Utile Complessivo, consentono di applicare tale previsione normativa anticipatamente rispetto all'applicazione degli ulteriori dettami previsti dal medesimo principio internazionale; (iii) elimina l'indicazione del 1° gennaio 2015 come data di entrata in vigore obbligatoria del principio IFRS 9.

SCHEMI DI BILANCIO

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto economico complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Classificazione nel conto economico dell'assorbimento fondi

A decorrere dall'esercizio 2013 gli assorbimenti dei fondi svalutazione e per rischi e oneri sono stati classificati a decurtazione della voce "Accantonamenti e svalutazioni" e non nella voce "Altri ricavi e proventi". Al fine di allineare gli esercizi 2012 e 2011, presentati come comparativi, sono state riesposte le voci "Altri ricavi e proventi" e "Accantonamenti e svalutazioni".

Classificazione degli effetti economici dei derivati su cambi valute

Nell'esercizio 2013 il Gruppo ha modificato la *policy* contabile relativa al trattamento degli utili/perdite realizzati e da valutazione su derivati di negoziazione su valute. In particolare tali utili e perdite sono stati classificati tra gli "Altri ricavi e proventi"/"Acquisti", prestazioni di servizi e costi diversi per meglio correlarli al risultato dei lavori in corso su ordinazione in relazione al cui rischio di cambio tali derivati vengono negoziati.

Si veda la seguente tabella espositiva di riconciliazione sugli effetti di tali riclassifiche a valere sul conto economico 2012 e 2011.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012			
	Bilancio pubblicato 2012	Riclassifica strumenti Derivati	Riclassifica assorbimento fondi	Bilancio riesposto 2012
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Altri ricavi e proventi	85.742	14.408	-19.830	80.320
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-1.731.014	-3.960	-	-1.734.974
Accantonamenti e svalutazioni	-35.259	-	19.830	-15.429
Proventi finanziari	42.983	-14.408	-	28.575
Oneri finanziari	-41.420	3.960	-	-37.460
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011			
	Bilancio pubblicato 2011 ⁽¹⁾	Riclassifica strumenti Derivati	Riclassifica assorbimento fondi	Bilancio riesposto 2011
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Altri ricavi e proventi	64.000	7.095	-8.201	62.894
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-1.776.844	-2.482	-	-1.779.326
Accantonamenti e svalutazioni	-45.572	-	8.201	-37.371
Proventi finanziari	34.412	-7.095	-	27.317
Oneri finanziari	-28.266	2.482	-	-25.784

(1) Nota il Conto Economico 2011 esposto come comparativo rispetto al 2011 pubblicato rifletteva l'applicazione anticipata delle IAS 19 Revised

Classificazione debiti per opzioni su acquisto partecipazioni

A decorrere dall'esercizio 2013 i debiti per opzioni "over the counter" relative ad acquisto di partecipazioni sono stati classificate tra le passività finanziarie correnti e non correnti e non tra le Altre passività. Al fine di allineare gli esercizi 2012 e 2011, presentati come comparativi, sono state riesposte le voci Altre passività non correnti e Passività finanziarie non correnti, rispettivamente incrementate e decrementate per Euro 26.170 migliaia nel 2012 e Euro 26.454 migliaia nel 2011.

Esposizione dei crediti per imposte dirette

A decorrere dall'esercizio 2013 sono stati separatamente indicati i crediti per imposte dirette da quelli per imposte indirette. Al fine di allineare gli esercizi 2012 e 2011, presentati come comparativi, è stato incluso nell'apposita voce di bilancio solo i crediti per imposte dirette mentre quelli per imposte indirette sono stati riclassificati nella voce Crediti commerciali e altre attività correnti.

VALUTA FUNZIONALE

Il presente bilancio è espresso in Euro che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Le società estere sono incluse nel Bilancio Consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

Il Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di Euro analogamente alle Note di commento.

Quando casi specifici lo richiedono, è esplicitamente indicata, se diversa da Euro/migliaia, l'unità monetaria di esposizione.

NOTA 2 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell' Allegato 1 viene riportato l'elenco delle Società consolidate con l'indicazione dell'attività svolta, della sede, del capitale sociale, delle quote possedute e delle imprese che le detengono.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Società controllate

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate.

Il controllo può esistere sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili sia quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo. La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente. Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate al patrimonio netto di pertinenza di terzi. Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione/perdita di controllo sono iscritte fra le variazioni di patrimonio netto.

Ai bilanci delle società controllate sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

La data di chiusura dell'esercizio delle società controllate è allineato con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le società controllate predispongono situazioni patrimoniali apposite ad uso della controllante.

Società collegate

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto di seguito descritto.

Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Ai bilanci delle società valutate con il metodo del patrimonio netto inoltre sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la Società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto.

Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Società soggette a controllo congiunto – Joint Venture

Una *Joint venture* è una società caratterizzata dalla presenza di un accordo contrattuale tra i partecipanti che stabilisce il controllo congiunto sull'attività economica della stessa. Il controllo congiunto deriva da un accordo tra soci ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il con-

trollo. Ai bilanci delle società soggette a controllo congiunto sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

Tali partecipazioni vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle Società controllate e collegate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano ("Valuta funzionale"). Ai fini del Bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna società estera è tradotto in Euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del Bilancio consolidato.

I criteri per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta estera diversa dell'Euro sono i seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio del periodo/esercizio;
- la "riserva di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio alla data di acquisizione e successivamente adeguati al cambio di chiusura del periodo.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società che hanno una "valuta funzionale" diversa dall'Euro sono riportati nella seguente tabella.

	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013		2012		2011	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31 dicembre
Dollaro (USD)	1,3281	1,3791	1,2848	1,3194	1,3920	1,2939
Dirham (AED)	4,8782	5,0654	4,7190	4,8462	5,1126	4,7524
Real (BRL)	2,8669	3,2576	2,5084	2,7036	2,3265	2,4159
Corona (NOK)	7,8051	8,3630	-	-	-	-
Rupia (INR)	77,8753	85,3660	-	-	-	-
Nuovo Leu (RON)	4,4193	4,4710	-	-	-	-

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di acquisizione è rap-

presentato dal valore corrente (“*fair value*”) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un’attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l’interessenza che deteneva in precedenza nell’acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante.

Le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l’eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo.

In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l’avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell’acquisita. Gli oneri accessori legati all’acquisizione sono rilevati a conto economico alla data in cui i servizi sono resi.

Consolidato Fiscale Nazionale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell’art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 09 giugno 2004 relativo a “Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli artt. da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul reddito” la Società, a partire dall’esercizio 2013, ha aderito al regime di tassazione di gruppo di CPD (cd. Consolidato Fiscale Nazionale) insieme alle proprie controllate Isotta Fraschini Motori S.p.A. e Fincantieri Oil&Gas S.p.A.

NOTA 3 – PRINCIPI CONTABILI

1. Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa. Le componenti che soddisfano la definizione di "attività acquisite in un'operazione di aggregazione di imprese" sono contabilizzate separatamente soltanto se il loro *fair value* può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali sono soggette ad ammortamento tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile. Per i criteri utilizzati nell'individuazione e determinazione di eventuali perdite di valore delle attività immateriali si rimanda al sotto riportato paragrafo 3.

1.1 Avviamento

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore. Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

1.2 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Le Concessioni, licenze, e diritti simili, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta e vengono sistematicamente ammortizzati prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto.

I marchi considerati a vita utile indefinita non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore.

1.3 Relazioni commerciali con clienti e backlog

Le relazioni commerciali con la clientela ed il portafoglio ordini sono rilevati solo se derivanti da una acquisizione. Le relazioni commerciali sono ammortizzate in base alla vita attesa di tali tipi di relazioni (10-20 anni).

Il portafoglio ordini rappresenta il valore residuo atteso degli ordini esistenti alla data di acquisizione. Sono ammortizzati in quote costanti in base alla vita utile attesa (3 anni).

1.4 Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a Conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Sono ammortizzati lungo il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. La vita utile varia a seconda del progetto ed è compresa fra i 5 e i 10 anni.

1.5 Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno

L'ammortamento dei Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. L'ammortamento dei costi per le licenze software viene effettuato in 3 anni con il metodo lineare.

2. Immobili, Impianti e Macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari (di seguito anche “**attività materiali**”) sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti con-

seguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività materiali sono capitalizzati ad incremento dell'immobilizzazione stessa.

I beni gratuitamente devolvibili sono iscritti al costo, inclusivo di eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie, al netto dell'ammortamento, correlato alla minore tra la vita utile stimata del bene e la durata delle singole concessioni, e al netto dei costi di smantellamento e rimozione del bene.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono, invece, direttamente imputati a Conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto economico.

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati utilizzando il criterio e le vite utili sotto indicate per i beni di proprietà.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è la seguente.

CATEGORIE	VITA UTILE (anni)
Fabbricati industriali e bacini in muratura	33
Impianti e macchinari	7 - 25
Attrezzature	4
Beni gratuitamente devolvibili	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di concessione
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione
Altri beni	4 - 33

I terreni non sono ammortizzati. La vita utile delle attività materiali ed il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Le attività materiali concesse dal Gruppo Fincantieri in locazione in virtù di contratti di *leasing* finanziario (o di contratti il cui trattamento è analogo al *leasing* finanziario), attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti all'utilizzatore del bene oggetto del contratto i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono rappresentate nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata come crediti finanziari. Al momento del trasferimento del bene all'utilizzatore si rileva il provento sulla vendita del bene oggetto della locazione. Tale provento è determinato quale differenza tra: i) il *fair value* del bene al momento della stipula del contratto o, se inferiore al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing che competono al Gruppo, calcolato ad un tasso di interesse di mercato; ii) il costo di produzione del bene locato incrementato delle spese legali e dei costi interni direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento del contratto di locazione. Successivamente alla rilevazione del credito finanziario sono rilevati proventi finanziari determinati applicando un tasso di rendimento periodico costante sul credito rilevato ripartendo gli stessi sulla durata del *leasing* con un criterio sistematico e razionale.

Per i criteri utilizzati nell'individuazione e determinazione di eventuali perdite di valore delle attività materiali si rimanda al sotto riportato paragrafo 3.

3. Perdite di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto economico. Un'attività immateriale con vita utile indefinita, ad esempio l'avviamento, non è ammortizzata ma è sottoposta ad *impairment test* ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

4. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finan-

ziarie non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti tra le componenti dell'Utile e perdita complessivo fintanto che esse siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli effetti precedentemente rilevati tra le componenti dell'Utile e perdita complessivo sono imputati al Conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre società minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

5. Rimanenze di magazzino e acconti

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

I materiali a lento rigiro o comunque non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

6. Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione (di seguito anche “**commesse**”) sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, incrementati da eventuali contributi previsti da specifiche normative di legge ragionevolmente maturati alla data di bilancio, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, dedotte le eventuali perdite attese, e al netto delle fatturazioni ad avanzamento lavori. Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce “attività per lavori in corso su ordinazione”; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce “passività per lavori in corso su ordinazione”.

Gli eventuali interessi passivi su finanziamenti specifici, maturati durante e per lo sviluppo delle commesse, sono imputati come costi delle specifiche costruzioni.

La chiusura contabile delle commesse navali è collocata 3 mesi dopo la consegna della nave; per le navi destinate a corpi militari dello Stato la consegna si identifica con il rilascio del verbale di accettazione, se emesso successivamente.

7. Passività finanziarie

Le passività finanziarie relative ai finanziamenti ed altre obbligazioni a pagare diverse dagli strumenti derivati sono valutate al costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Per i derivati si veda quanto riportato nel punto 8.5.

8. Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al *fair value* con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.1 Attività finanziarie al *fair value* con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda al paragrafo 8.5. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione: nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Le variazioni di *fair value* dagli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

8.2 Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono inclusi i crediti (commerciali e finanziari), ivi inclusi i titoli di debito, non rappresentate da strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita. Tali attività sono inizialmente rilevate al *fair value* e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico.

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'*impairment*. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

8.3 Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Sono incluse in tale categoria gli strumenti finanziari, diversi dagli strumenti derivati, aventi pagamenti fissi o determinabili e non rappresentati da partecipazioni, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Tali attività finanziarie sono contabilizzati sulla base della data di regolamento e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso *impairment test* sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'*impairment*.

8.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al *fair value*, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica

riserva di patrimonio netto (“riserva per attività disponibili per la vendita”). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negative precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione applicabile solo a strumenti finanziari non rappresentativi di *equity*.

8.5 Derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Fincantieri sono volti a fronteggiare l’esposizione al rischio di cambio attinente prevalentemente i contratti di vendita, in misura inferiore, quelli di approvvigionamento denominati in valute diverse dalle valute funzionali, al rischio di tasso sui finanziamenti e al rischio di fluttuazione dei prezzi di alcune *commodities*.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quale componente operativa o finanziaria del risultato dell’esercizio in relazione alla natura dello strumento. Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Per ciascun strumento finanziario derivato identificato come strumento di copertura, viene documentata la sua relazione con l’oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell’efficacia. L’efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita. Generalmente una copertura è considerata altamente “efficace” se, sia all’inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* nel caso di *fair value hedge* o dei flussi di cassa attesi nel futuro nel caso di *cash flow hedge* dell’elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio (*fair value hedge*), sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell’oggetto della copertura sono imputate al Conto economico.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall’esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota

efficace, tra le componenti dell'Utile e perdita complessivo. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è riversata a Conto economico fra le componenti operative. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a Conto economico. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce "riserve" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel Conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "riserve" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente dell'Utile e perdita complessivo ed è riversata a Conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi tra le componenti dell'Utile e perdita complessivo sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Il *fair value* degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni alla data di chiusura del periodo. Il *fair value* di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il *fair value* degli *interest rate swap* è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il *fair value* dei *forward* su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (*input*) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di *input* che non sono basati su dati mercato osservabili.

9. Contributi da stato e da altri enti pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti.

9.1 Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nella voce Altri debiti delle passività non correnti. Il ricavo differito

è imputato a Conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

9.2 Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

11. Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”. Nei programmi a contributi definiti l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all’ottenimento dei benefici.

Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società italiane del Gruppo ai sensi dell’art. 2120 Codice Civile maturato antecedentemente alla riforma di tale istituto intervenuta nel 2007.

L’importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l’attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell’obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora, per le controllate italiane con meno di 50 dipendenti, ipotesi su futuri incrementi salariali. Per le controllate italiane con oltre 50 dipendenti, a seguito delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla Legge del 27 dicembre 2006 n. 296, sono venuti meno i presupposti per considerare gli incrementi salariali futuri nelle ipotesi attuariali. Eventuali utili o perdite attuariali sono registrati direttamente tra le “Riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Per il TFR maturato successivamente al 1 gennaio 2007 (che rientra nei programmi a contributi definiti) l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo) ed è determinata sulla base dei contributi dovuti. Non sussistono ulteriori passività a carico della Società.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

13. Ricavi, dividendi, oneri e proventi finanziari

Relativamente ai ricavi originati dalle commesse in corso di lavorazione il relativo ammontare è rilevato secondo il criterio della percentuale di avanzamento. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a Conto economico immediatamente.

Nel caso di contratti i cui corrispettivi sono espressi in valuta diversa dalla valuta funzionale, la conversione in valuta funzionale del ricavo maturato alla data di riferimento del bilancio è effettuata: i) al cambio di copertura (in caso di copertura del rischio cambio) o ii) in assenza di operazioni di copertura, al cambio di fatturazione effettivo per la parte fatturata e per la parte da fatturare al cambio di fine periodo.

Non vengono acquisite a titolo definitivo le quote di corrispettivo trattenute dal committente, o comunque soggette a ripetizione, in forza di clausole contrattuali in quanto subordinate all'adempimento di obblighi successivi alla consegna.

I ricavi dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato e se ne prevede l'incasso.

I dividendi ricevuti dalle società partecipate non consolidate con il metodo integrale sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

14. Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le imposte differite attive (denominate anche "**imposte anticipate**"), incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le passività fiscali differite non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da Avviamento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate, incluse quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati, è effettuata quando il recupero è considerato probabile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto. Le imposte differite attive e passive sono compen-

sate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse nella voce Altri costi.

15. Utile per azione

15.1 Utile per azione – base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

15.2 Utile per azione – diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile attribuibile agli Azionisti del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

16. Uso di stime e di valutazioni soggettive

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni su stime basate sull'esperienza storica e di assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il Conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte, avuto riguardo ai settori di attività in cui opera il Gruppo Fincantieri, le categorie maggiormente impattate dal ricorso a stime e a valutazioni e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

16.1 Riconoscimento dei ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione

Analogamente ad altre grandi commesse pluriennali, il contratto di costruzione di una nave precede, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Sono ormai cadute in disuso le formule di revisione del prezzo contrattuale e anche la possibilità di ottenere extra-prezzi per aggiunte e varianti è limitata ai casi di consistenti modificazioni dello scopo di fornitura.

I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti ai conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione dei lavori in corso e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del management dei costi a finire, degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime, il *management* utilizza schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima alla data operata dal management, con l'ausilio di detti supporti procedurali.

16.2 Fondi per rischi ed oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali e dei contenziosi in essere sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dal *management*. Tale stima deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo.

16.3 Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale di Gruppo negli esercizi futuri e della possibilità di trasferire taluni benefici fiscali alle società aderenti al consolidato fiscale nazionale di CDP. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive.

16.4 Impairment di attività

Le attività materiali e immateriali del Gruppo sono assoggettate a *impairment* su base almeno annuale nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore

d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato (*cash generating unit* "CGU") sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il *goodwill* stesso. Quando il valore di iscrizione della *cash generating unit* comprensivo del *goodwill* a essa attribuita è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al *goodwill* fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al *goodwill* è imputata pro-quota al valore di libro degli *asset* che costituiscono la *cash generating unit*.

16.5 Operazioni di Business Combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile delle attività acquisite nette. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione la Direzione aziendale si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

NOTA 4 – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

I principali rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo sono il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e *commodities*).

La gestione di tali rischi finanziari è coordinata dalla Capogruppo che valuta l'implementazione delle opportune coperture di tali rischi in stretta collaborazione con le sue unità operative.

Rischio credito

I crediti di cui il Gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, verso la Marina Militare degli Emirati Arabi e verso la US Navy e la US Coast Guard a fronte di commesse in costruzione.

Con particolare riguardo ai crediti commerciali che si originano verso armatori privati, il Gruppo Fincantieri monitora costantemente il merito creditizio delle controparti, l'esposizione e la puntualità degli incassi. Occorre evidenziare che l'ammontare dei crediti verso armatori privati è limitato, in quanto la dilazione accordata è molto breve e le condizioni di pagamento applicate nel settore dello *shipping* prevedono che la consegna della nave sia subordinata all'incasso del saldo prezzo.

La massima esposizione creditoria al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, pertanto senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2013					Totale
	A scadere	Scaduti				
		0 - 1 mese	1 - 4 mesi	4 - 12 mesi	Oltre 1 anno	
Crediti commerciali:						
- verso clienti Enti pubblici	74.353	8.599	6.787	35.996	9.751	135.486
- indiretti verso clienti Enti pubblici ⁽¹⁾	24.000	6.299	-	-	3.404	33.703
- verso clienti privati	68.165	22.221	29.917	22.005	42.938	185.246
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	166.518	37.119	36.704	58.001	56.093	354.435
Contributi pubblici finanziati da BIIS	47.226	-	-	-	-	47.226
Altri Contributi pubblici	5.665	-	-	3.598	2.555	11.818
Crediti verso società collegate	12.916	-	-	-	-	12.916
Crediti verso società a controllo congiunto	20.475	-	422	-	-	20.897
Crediti verso società controllanti	10.210	-	-	-	-	10.210
Crediti verso altre società	266	-	-	-	-	266
Crediti verso società del gruppo Fintecna ⁽²⁾	3.250	-	-	-	-	3.250
Crediti diversi	136.712	-	-	1.955	29.568	168.235
Crediti finanziari diversi	78.956	-	-	-	-	78.956
TOTALE LORDO	482.195	37.119	37.126	63.554	88.216	708.210
Fondo svalutazione						-59.754
TOTALE NETTO						648.456
Anticipi ratei e risconti						81.229
TOTALE						729.685

(1) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da enti pubblici, i quali risultano quindi essere sostanziali debitori.

(2) Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.2 del Prospetto Informativo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2012					
	A scadere	Scaduti				Totale
		0 - 1 mese	1 - 4 mesi	4 - 12 mesi	Oltre 1 anno	
Crediti commerciali:						
- verso clienti Enti pubblici	70.468	2.300	6.492	3.657	9.022	91.939
- indiretti verso clienti Enti pubblici ⁽¹⁾	9.915	-	-	-	4.250	14.165
- verso clienti privati	62.380	10.555	11.914	6.618	89.771	181.238
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	142.763	12.855	18.406	10.275	103.043	287.342
Contributi pubblici finanziati da BIIS	53.427	-	-	-	-	53.427
Altri Contributi pubblici	15.949	-	-	-	29	15.978
Crediti verso società a controllo congiunto	6.530	-	344	-	-	6.874
Crediti verso società del gruppo Fintecna	3.250	-	-	-	-	3.250
Crediti diversi	92.941	-	46	-	30.016	123.003
Crediti finanziari diversi	60.140	-	-	-	-	60.140
TOTALE LORDO	375.000	12.855	18.796	10.275	133.088	550.014
Fondo svalutazione						-54.708
TOTALE NETTO						495.306
Anticipi ratei e risconti						66.903
TOTALE						562.209

(1) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2011					
	A scadere	Scaduti				Totale
		0 - 1 mese	1 - 4 mesi	4 - 12 mesi	Oltre 1 anno	
Crediti commerciali:						
- verso clienti Enti pubblici	40.056	3.924	830	2.781	4.584	52.175
- indiretti verso clienti Enti pubblici ⁽¹⁾	22.405	-	-	1.889	8.343	32.637
- verso clienti privati	96.602	11.551	19.730	23.563	68.789	220.235
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	159.063	15.475	20.560	28.233	81.716	305.047
Contributi pubblici finanziati da BIIS	59.402	-	-	-	-	59.402
Altri Contributi pubblici	21.270	-	-	-	-	21.270
Crediti verso società a controllo congiunto	46.071	-	-	-	-	46.071
Crediti verso società del gruppo Fintecna	3.250	-	-	-	-	3.250
Crediti diversi	171.855	-	-	-	33.542	205.397
Crediti finanziari diversi	17.484	-	-	-	-	17.484
TOTALE LORDO	478.395	15.475	20.560	28.233	115.258	657.921
Fondo svalutazione						-65.423
TOTALE NETTO						592.498
Anticipi ratei e risconti						63.534
TOTALE						656.032

(1) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Nel 2012 e 2011 il Gruppo ha evidenziato una situazione finanziaria positiva pari a Euro 459 milioni ed Euro 226 milioni rispettivamente.

In data 23 gennaio 2013 - attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. - il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione da STX Europe del 50,75% di STX OSV Holdings Limited (oggi VARD Holdings Limited), società quotata alla Borsa di Singapore, *leader* mondiale nella costruzione di mezzi di supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale (*Offshore Support Vessel*). L'acquisizione è stata effettuata ad un prezzo di SGD 1,22 per azione, pari ad un controvalore di circa Euro 455 milioni (circa SGD 730 milioni) con pagamento in contanti alla data di acquisizione.

Inoltre, in data 13 febbraio 2013 è stato depositato il documento d'offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (OPA) sulle rimanenti azioni, promossa secondo i termini previsti dal regolamento della Borsa di Singapore, al prezzo unitario di SGD 1,22. Alla data di chiusura dell'OPA, 13 marzo 2013, la percentuale di adesione è risultata pari al 4,88%, portando la quota complessiva di possesso al 55,63%. Il valore totale dell'acquisizione ammonta pertanto a circa Euro 500 milioni (circa SGD 800 milioni). L'intera operazione è stata finanziata con mezzi propri ricorrendo alla liquidità disponibile.

A causa dell'esborso sostenuto per l'acquisizione di VARD, ed in seguito alla variazione del perimetro di consolidamento, la posizione finanziaria netta è diventata negativa, risultando pari a Euro 155 milioni al 31 dicembre 2013.

Al fine di riequilibrare la situazione finanziaria del Gruppo e rifinanziare parzialmente l'esborso sostenuto per l'acquisizione di VARD, Fincantieri S.p.A. ha emesso il 19 novembre 2013 un prestito obbligazionario di Euro 300 milioni con scadenza a 5 anni.

Oltre a ciò, nel corso del 2013, Fincantieri S.p.A. si è anche assicurata un significativo incremento della propria liquidità disponibile attraverso la stipula di linee di credito *committed* con primari istituti bancari italiani ed internazionali per un totale di Euro 450 milioni, con scadenza fra aprile 2014 e maggio 2015.

Nello stesso periodo, è stato inoltre perfezionato l'accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la seconda e la terza tranche, ciascuna per Euro 30 milioni, rivolto a finanziare programmi di ricerca e sviluppo.

L'analisi delle scadenze delle passività finanziarie, diverse da strumenti derivati, al lordo degli interessi dovuti a ciascuna scadenza calcolati in base al tasso variabile, aumentato del relativo *spread*, in essere alla data di bilancio per i finanziamenti per i quali era previsto contrattualmente

il tasso variabile e in base al tasso fisso per quei finanziamenti per i quali contrattualmente era previsto tale tasso, è dettagliata come segue.

Al 31 dicembre 2013						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 Anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore Contabile
Debiti verso società controllante	184	2.156	4.775	2.629	9.744	9.578
Debiti verso società a controllo congiunto	2.917	59	-	-	2.976	2.976
Debiti verso banche	888	637.930	196.923	69.973	905.714	873.615
Debiti verso BIIS	-	8.146	32.589	13.017	53.752	47.226
Debiti verso fornitori	181.001	710.841	18.137	32	910.011	909.982
Debiti per leasing finanziari	-	226	388	-	614	820
Debito per obbligazioni	-	11.250	343.675	-	354.925	296.095
Altre passività finanziarie	-	13.777	11.770	-	25.547	25.547
Altre passività	10.190	186.048	15.081	2.348	213.667	212.996
TOTALE	195.180	1.570.433	623.338	87.999	2.476.950	2.378.835
Anticipi ratei e risconti						85.744
TOTALE						2.464.579

Al 31 dicembre 2012						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 Anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore Contabile
Debiti verso società controllante	123	533	1.626	-	2.282	2.256
Debiti verso società a controllo congiunto	127.920	1.382	-	-	129.302	129.302
Debiti verso banche	2.966	19.333	109.041	32.098	163.438	150.932
Debiti verso BIIS	-	8.146	32.589	21.162	61.897	53.427
Debiti verso fornitori	121.598	453.779	19.424	52	594.853	594.853
Debiti per leasing finanziari	-	1.173	875	-	2.048	1.868
Altre passività	2.123	105.346	38.639	2.475	148.583	148.583
TOTALE	254.730	589.692	202.194	55.787	1.102.403	1.081.221
Anticipi ratei e risconti						57.339
TOTALE	254.730	589.692	202.194	55.787	1.102.403	1.138.560

Al 31 dicembre 2011						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	A Vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 Anni	Oltre 5 anni	Flussi finanziari contrattuali	Valore contabile
Debiti verso società controllante	84	36	-	-	120	120
Debiti verso società a controllo congiunto	161.883	718	-	-	162.601	162.601
Debiti verso banche	5.761	18.156	56.769	16.343	97.029	88.759
Debiti verso BIIS	-	8.146	32.589	29.310	70.045	59.402
Debiti verso fornitori	63.634	503.069	694	9.119	576.516	576.516
Debiti per leasing finanziari	-	2.040	1.849	-	3.889	3.621
Altre passività	2.576	91.888	37.735	3.174	135.373	135.373
TOTALE	233.938	624.053	129.636	57.946	1.045.573	1.026.392
Anticipi ratei e risconti						55.844
TOTALE	233.938	624.053	129.636	57.946	1.045.573	1.082.236

Rischio di mercato

Il Gruppo, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere, rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, la Società assume tali rischi esclusivamente se questi sono correlati all'attività caratteristica del Gruppo neutralizzandone l'impatto attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

I rischi finanziari del Gruppo sono specificatamente riferiti al rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del Gruppo, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

In aggiunta agli strumenti di copertura dei rischi finanziari, potrebbero, inoltre, essere utilizzati finanziamenti denominati nella stessa valuta del contratto di vendita, da estinguere con gli incassi dal cliente: questa modalità può essere designata per la sola copertura del rischio cambio. Lo strumento è utilizzabile anche per coprire acquisti in valuta, costituendo disponibilità nella stessa valuta da utilizzare progressivamente per pagare i fornitori.

Rischio Cambio

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e, in misura residuale, con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dalla valuta funzionale.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono attivate compatibilmente con l'andamento del mercato valutario ed in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti. Nel corso del 2013, il Gruppo Fincantieri è stato esposto al rischio transattivo principalmente con riferimento a due commesse acquisite nel corso del 2012 e denominate in Dollari Statunitensi, il *refitting* Carnival Destiny, ed in Dollari Canadesi, il traghetto STQ Ferry, le quali al 31 dicembre 2013 sono risultate interamente coperte. Sono stati inoltre stipulati contratti derivati a copertura di una parte sostanziale del nozionale di due commesse Carnival denominate in Dollari Statunitensi i cui contratti sono stati perfezionati nel 2013. Tali derivati garantiscono un cambio massimo lasciando allo stesso tempo la possibilità di beneficiare di eventuali svalutazioni dell'Euro. Nel corso del 2012 inoltre Fincantieri ha posto in essere acquisti a termine di valuta al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio cambio derivante dall'esborso in Dollari di Singapore relativo al completamento dell'acquisizione della maggioranza della società STX OSV Holdings Ltd, poi perfezionata al 23 gennaio 2013.

Rischio Tasso

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del Gruppo derivanti dai cambiamenti nel tasso di interesse, rischio coperto mediante operazioni di tipo *cash flow hedge*;
- variabilità del *fair value* delle attività e passività del Gruppo a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse, rischio coperto con strumenti di *fair value hedge*.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Il Gruppo nel 2009 ha attuato un'operazione di *cash flow hedge* in essere al 31 dicembre 2013 su un finanziamento a tasso variabile finalizzato a rifinanziare con provvista a lungo termine il fabbisogno indotto dall'acquisizione di Fincantieri Marine Group LLC. In particolare, Fincantieri ha convertito il tasso variabile in un tasso fisso entrando in un *interest rate swap*.

Altri Rischi di Mercato

I costi di produzione sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime utilizzate, come ad esempio l'acciaio, il rame ed i carburanti utilizzati per le prove a mare e per l'alimentazione delle navi nelle fasi di banchina. Il Gruppo Fincantieri adotta in tutti i casi possibili la politica di sottoscrivere contratti pluriennali e convenzioni che attenuano nel breve periodo il rischio connesso con l'aumento dei prezzi di approvvigionamento di beni e servizi. Per quanto riguarda il rischio di incremento di prezzo dei carburanti, il Gruppo ha deciso di beneficiare del ribasso del prezzo del petrolio verificatosi nel 2009 e nel 2010 fissando il prezzo di acquisto delle forniture previste fino al 2014 mediante contratti *future* su derivati del petrolio che vengono impiegati per le prove a mare o nelle fasi di banchina del processo di costruzione delle navi.

Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo Fincantieri è la creazione di valore per gli Azionisti e il supporto allo sviluppo futuro, attraverso il mantenimento di un adeguato livello di capitalizzazione che consenta un'economica accessibilità alle fonti esterne di finanziamento.

Fair value derivati

Le voci Altre attività finanziarie a breve e a lungo termine e Altre passività finanziarie a breve e a lungo termine includono le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, come riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2013			
	<i>Fair value positivo</i>	Nozionale	<i>Fair value negativo</i>	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap	-	-	1.362	28.000
DERIVATI FAIR VALUE HEDGE				
Forward	31.276	2.015.038	29.015	1.756.537
DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING				
Forward	-	-	211	5.452
Futures	408	8.945	184	4.758
Options	26.388	426.627	-	-
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE				
Forward	7	714	-	-
Options	-	-	18	56.559

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2012			
	<i>Fair value positivo</i>	Nozionale	<i>Fair value negativo</i>	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap	-	-	2.182	36.000
Forward	-	-	1.143	453.478
DERIVATI FAIR VALUE HEDGE				
Forward	103	3.593	-	-
DERIVATI DI COPERTURA PER CUI NON SI APPLICA L'HEDGE ACCOUNTING				
Forward	134	10.967	-	-
Futures	751	5.547	55	1.110
Options	12.472	536.636	-	-
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE				
Forward	59	1.184	-	-
Options	-	-	1.093	120.794

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2011			
	<i>Fair value positivo</i>	Nozionale	<i>Fair value negativo</i>	Nozionale
DERIVATI CASH FLOW HEDGE				
Interest rate swap	-	-	1.693	44.000
Forward	3.887	260.249	13.989	188.886
DERIVATI DI COPERTURA NON EFFICACI				
Futures	2.169	11.154	50	214
Options	-	-	659	11.593
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE				
Forward	30	1.700	-	-
Options	-	-	14.381	277.301

L'analisi delle scadenze degli strumenti finanziari derivati è rappresentata nelle tabelle di seguito riportate. Gli ammontari inclusi in tali tabelle rappresentano flussi futuri non attualizzati e che si riferiscono al solo valore intrinseco.

Al 31 dicembre 2013				
(in migliaia di Euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO	889.835	1.474.511	-	2.364.346
Outflow				
Inflow	912.563	1.506.954	-	2.419.517
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	786	908	-	1.694
Inflow	103	222	-	325
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU COMMODITY				
Outflow	9.806	3.880	-	13.686
Inflow	10.130	3.718	-	13.848

Al 31 dicembre 2012				
(in migliaia di Euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO				
Outflow	641.450	480.978	-	1.122.428
Inflow	646.421	483.090	-	1.129.511
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	1.027	1.695	-	2.722
Inflow	198	342	-	540
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU COMMODITY				
Outflow	6.543	4.318	-	10.861
Inflow	6.945	4.612	-	11.557

Al 31 dicembre 2011				
(in migliaia di Euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO				
Outflow	192.457	10.778	-	203.235
Inflow	178.271	11.149	-	189.420
GESTIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE				
Outflow	1.273	2.661	61	3.995
Inflow	648	1.562	55	2.265
GESTIONE DEL RISCHIO PREZZO SU COMMODITY				
Outflow	4.690	6.678	-	11.368
Inflow	6.181	7.307	-	13.488

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario. In particolare il *fair value* dei *forward* è stato calcolato considerando il tasso di cambio e i tassi di interesse delle valute alla data di bilancio.

Movimentazione riserva di copertura (cash flow hedge)

Di seguito si evidenzia una riconciliazione della Riserva di *Cash flow*.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio Netto			Conto Economico
	Lordo	Imposte	Netto	
Al 1° gennaio 2011	-919	243	-676	-15.000
Variazione di fair value	-2.199	634	-1.565	-
Utilizzi	919	-243	676	-676
Altri proventi per componente intrinseca derivati di copertura	-	-	-	2.013
Oneri finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura	-	-	-	-4.602
Al 31 dicembre 2011	-2.199	634	-1.565	-3.265
Variazione di fair value	-1.747	477	-1.270	-
Utilizzi	2.199	-634	1.565	-1.565
Altri proventi per componente intrinseca derivati di copertura	-	-	-	14.359
Oneri finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura	-	-	-	-2.702
Al 31 dicembre 2012	-1.747	477	-1.270	10.092
Variazione di fair value	-1.048	288	-760	-
Utilizzi	1.747	-477	1.270	-1.270
Altri proventi per coperture rischi	-	-	-	22.731
Proventi finanziari derivati di negoziazione e componente tempo derivati di copertura	-	-	-	570
Al 31 dicembre 2013	-1.048	288	-760	22.031

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie ed il relativo *fair value* alla data di riferimento del bilancio risulta come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2013						Totale	Fair value
	A	B	C	D	E	F		
Partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	7.390	-	7.390	7.390
Attività finanziarie – derivati	58.079	-	-	-	-	-	58.079	58.079
Attività finanziarie – altri	-	-	-	158.612	-	-	158.612	152.921
Crediti commerciali ed altre attività correnti	-	-	-	558.921	-	-	558.921	558.921
Disponibilità liquide	-	-	-	384.506	-	-	384.506	384.506
Passività finanziarie – derivati	-29.428	-1.362	-	-	-	-	-30.790	-30.790
Passività finanziarie – altri	-13.777	-	-	-	-	-1.243.434	-1.257.211	-1.236.484
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-47.600	-47.600	-47.600
Debiti commerciali e altre passività correnti	-	-	-	-	-	-1.154.714	-1.154.714	-1.129.548

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2012						Totale	Fair value
	A	B	C	D	E	F		
Attività finanziarie – derivati	13.519	-	-	-	-	-	13.519	13.519
Attività finanziarie – altri	-	-	-	127.170	-	-	127.170	134.338
Crediti commerciali ed altre attività correnti	-	-	-	399.488	-	-	399.488	399.488
Disponibilità liquide	-	-	-	691.827	-	-	691.827	691.827
Passività finanziarie – derivati	-2.291	-2.182	-	-	-	-	-4.473	-4.473
Passività finanziarie – altri	-14.400	-	-	-	-	-348.767	-363.167	-374.259
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-47.017	-47.017	-47.017
Debiti commerciali e altre passività correnti	-	-	-	-	-	-727.984	-727.984	-727.984

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2011						Totale	Fair value
	A	B	C	D	E	F		
Attività finanziarie – derivati	6.086	-	-	-	-	-	6.086	6.086
Attività finanziarie – altri	-	-	-	177.533	-	-	177.533	184.438
Crediti commerciali ed altre attività correnti	-	-	-	445.455	-	-	445.455	445.455
Disponibilità liquide	-	-	-	387.170	-	-	387.170	387.170
Passività finanziarie – derivati	-15.090	-15.682	-	-	-	-	-30.772	-30.772
Passività finanziarie – altri	-14.684	-	-	-	-	-328.214	-342.898	-351.965
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-47.443	-47.443	-47.443
Debiti commerciali e altre passività correnti	-	-	-	-	-	-685.494	-685.494	-685.494

Legenda

A = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato direttamente a Conto economico

B = Attività e passività finanziarie al fair value rilevato a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)

C = Investimenti posseduti fino a scadenza

D = Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)

E = Attività disponibili per la vendita

F = Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Valutazione al fair value

La seguente tabella evidenzia gli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value* al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al dicembre 2013			Totale
	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	
Attività				
Titoli di capitale	-	6.219	1.171	7.390
Derivati di copertura	-	58.079	-	58.079
Totale attività	-	64.298	1.171	65.470
Passività				
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-	-	13.777	13.777
Derivati di copertura	-	30.790	-	30.790
Totale passività	-	30.790	13.777	44.567

Le attività destinate alla vendita classificate nel Livello 3 si riferiscono a partecipazioni valutate al *fair value*. Nel Livello 3 sono inclusi anche le passività finanziarie relative al *fair value* di opzioni su partecipazioni calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti tra i livelli di *fair value*.

(in migliaia di Euro)	Al dicembre 2012			Totale
	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	
Attività				
Derivati di copertura	-	13.519	-	13.519
Totale attività	-	13.519	-	13.519
Passività				
Passività finanziarie al <i>fair value</i>				
rilevato a conto economico	-	-	14.400	14.400
Derivati di copertura	-	4.473	-	4.473
Totale passività	-	4.473	14.400	18.873
(in migliaia di Euro)	Al dicembre 2011			Totale
	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	
Attività				
Derivati di copertura	-	6.086	-	6.086
Totale attività	-	6.086	-	6.086
Passività				
Passività finanziarie al <i>fair value</i>				
rilevato a conto economico	-	-	14.684	14.684
Derivati di copertura	-	30.772	-	30.772
Totale passività	-	30.772	14.684	45.456

NOTA 5 – SENSITIVITY ANALYSIS

Relativamente al rischio di cambio, il Gruppo ha effettuato una *sensitivity analysis* per stimare l'impatto, includendo l'effetto degli strumenti derivati, sul conto economico di una variazione del +/- 5% dei principali tassi di cambio a cui è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali della Capogruppo e delle sue controllate. Gli effetti rilevati consistono in una variazione positiva del risultato economico per un importo pari a circa Euro 13,7 milioni nel caso di un indebolimento del Dollaro statunitense, del Dollaro Canadese e dell'Euro del 5% rispetto alle valute funzionali e in una variazione negativa pari a circa Euro 15,8 milioni nel caso di un rafforzamento del Dollaro statunitense, del Dollaro Canadese e dell'Euro del 5% rispetto alle valute funzionali.

Analogamente è stata anche effettuata una *sensitivity analysis* relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi d'interesse di riferimento di +/- 50 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul conto economico corrispondono ad un impatto negativo pari a circa Euro 1 milione nel caso di un aumento di 0,50% del livello dei tassi e ad un impatto positivo pari a circa Euro 1 milione nel caso di una riduzione di 0,50%.

NOTA 6 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Relazioni Commerciali e Backlog	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti similari	Altre minori	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
– costo storico	59.670	23.087	12.534	76.447	13.965	3.293	6.482	195.478
– ammortamenti e svalutazioni accumulati	-	-6.788	-10.833	-66.389	-14	-659	-	-84.683
Valore netto contabile al 1° gennaio 2011	59.670	16.299	1.701	10.058	13.951	2.634	6.482	110.795
Movimenti 2011								
– investimenti	-	-	77	496	382	-	2.715	3.670
– alienazioni nette	-	-	-	-1	-	-	-	-1
– riclassifiche/altro	1	1	1.557	230	-	1	-1.808	-18
– ammortamenti	-	-869	-961	-4.853	-121	-316	-	-7.120
– differenze cambio	1.915	467	-	-	477	62	-	2.921
Valore netto contabile finale	61.586	15.898	2.374	5.930	14.689	2.381	7.389	110.247
– costo storico	61.586	23.843	14.168	77.157	14.833	3.401	7.389	202.377
– ammortamenti e svalutazioni accumulati	-	-7.945	-11.794	-71.227	-144	-1.020	-	-92.130
Valore netto contabile al 31 dicembre 2011	61.586	15.898	2.374	5.930	14.689	2.381	7.389	110.247
Movimenti 2012								
– investimenti	-	-	-	943	-	-	1.464	2.407
– riclassifiche/altro	-	-	839	2.545	355	-	-3.384	355
– ammortamenti	-	-942	-985	-4.711	-244	-344	-	-7.226
– differenze cambio	-1.170	-282	-	-	-288	-39	-	-1.779
Valore netto contabile finale	60.416	14.674	2.228	4.707	14.512	1.998	5.469	104.004
– costo storico	60.416	23.382	9.742	80.642	14.891	3.335	5.469	197.877
– ammortamenti e svalutazioni accumulati	-	-8.708	-7.514	-75.935	-379	-1.337	-	-93.873
Valore netto contabile al 31 dicembre 2012	60.416	14.674	2.228	4.707	14.512	1.998	5.469	104.004
Movimenti 2013								
– aggregazioni aziendali	241.965	212.453	-	86	-	1.011	-	455.515
– investimenti	-	-	15.861	971	144	589	19.251	36.816
– alienazioni nette	-	-	-	-	-	-60	-	-60
– riclassifiche/altro	-	-	-	312	121	3	-392	44
– ammortamenti	-	-17.911	-2.406	-2.791	-274	-518	-	-23.900
– svalutazioni	-	-	-1.408	-	-	-69	-4.281	-5.758
– differenze cambio	-2.568	-23.953	-	-5	-624	-179	-	-27.329
Valore netto contabile finale	299.813	185.263	14.275	3.280	13.879	2.775	20.047	539.332
– costo storico	299.813	210.397	26.832	81.229	14.602	6.203	20.047	659.123
– ammortamenti e svalutazioni accumulati	-	-25.134	-12.557	-77.949	-723	-3.428	-	-119.791
Valore netto contabile al 31 dicembre 2013	299.813	185.263	14.275	3.280	13.879	2.775	20.047	539.332

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Gli investimenti, effettuati nel corso del 2013 ammontano ad Euro 36.816 migliaia (Euro 2.407 migliaia nel 2012 e Euro 3.670 migliaia nel 2011). Tali investimenti sono relativi allo sviluppo di dispositivi e sistemi innovati relativi alla sicurezza e all'abbattimento dei livelli di inquinamento delle navi da crociera. La capitalizzazione è stata effettuata in considerazione dell'utilità pluriennale dei progetti che non esauriscono il loro beneficio sulla specifica nave ma saranno utilizzabili anche sulle future costruzioni.

Il Gruppo inoltre ha speso nel corso del 2013 Euro 88 milioni di costi per ricerca e sviluppo di numerosi progetti relativi ad innovazioni di prodotto e di processo (Euro 62 milioni nel 2012 ed Euro 55 milioni nel 2011), che permetteranno, anche in futuro di mantenere un posizionamento di *leader* di mercato in tutti i settori ad alta tecnologia.

Le svalutazioni rilevate nel 2013 si riferiscono alla controllata Isotta Fraschini Motori, che ha recepito la perdita di valore dei costi di sviluppo capitalizzati o in corso di capitalizzazione per effetto di un *impairment* negativo.

Le differenze cambio generatesi nel triennio, riflettono principalmente l'andamento della corona norvegese e del dollaro americano rispetto all'Euro.

I marchi a vita utile indefinita, pari a Euro 14.287 migliaia, riferiti ai nomi dei cantieri americani acquisiti (ovvero Marinette e Bay Shipbuilding), sono attribuiti alla CGU coincidente con il Gruppo americano acquisito. In ogni caso tali beni ai fini del test di *impairment* sono stati attribuiti alle rispettive *cash generating unit* senza che emergessero necessità di svalutazione.

L'avviamento è passato da Euro 60.416 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 61.586 migliaia nel 2011) a Euro 298.813 migliaia al 31 dicembre 2013. L'incremento di Euro 241.965 migliaia è dovuto esclusivamente all'acquisizione del Gruppo VARD, avvenuta nel corso dell'esercizio 2013. Tale avviamento non è fiscalmente deducibile. Per ulteriori dettagli si veda Nota 35.

La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, ai sensi dello IAS 36, viene effettuata attraverso l'utilizzo del modello "*Discounted Cash Flow*" nella versione "*unlevered*" che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Tali flussi sono proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dal piano secondo il metodo della rendita perpetua (*terminal value*), utilizzando tassi di crescita ("*g rate*") non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali operano le singole *cash generating unit* (di seguito CGU).

Ai fini dell'*impairment test*, il Gruppo utilizza proiezioni di flussi finanziari quinquennali (2014-2018) approvati dal *management* sulla base di tassi di crescita differenziati in funzione dei trend storici dei vari prodotti e dei relativi mercati di riferimento⁽¹⁶⁷⁾. Nello specifico, il tasso di crescita, utilizzato per la stima dei flussi finanziari oltre il periodo di previsione esplicita è determinato alla luce dei dati di mercato e delle informazioni disponibili al *management* sulle ragionevoli proiezioni di stima di crescita del settore nel lungo termine.

(167) Si precisa che l'*impairment test* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nell'ambito dell'approvazione del Bilancio Consolidato. Si precisa inoltre che le proiezioni dei flussi utilizzati riflettono le condizioni correnti delle CGU oggetto di valutazione e che i valori di WACC e *g rate* utilizzati sono coerenti con le performance storiche del Gruppo e con le aspettative del *management* in relazione all'andamento atteso dei mercati di riferimento.

I flussi di cassa futuri attesi sono stati attualizzati utilizzando il WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) con riferimento al costo medio ponderato del capitale.

I tassi di crescita (“*g rate*”) utilizzati per proiettare i flussi di cassa delle CGU oltre l’orizzonte esplicito di piano sono stati stimati facendo riferimento alle ipotesi di crescita dei singoli settori nei quali tali CGU operano.

La tabella che segue evidenzia l’allocazione dell’avviamento alle CGU, specificando per ciascuna categoria il criterio per la determinazione del valore recuperabile e i tassi di attualizzazione utilizzati oltre al tasso di crescita.

CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	WACC post-tax	<i>g rate</i>	Periodo flussi di cassa
Naval	57.848	Valore d’uso	8,0%	2,5%	5 anni
Offshore	241.965	Valore d’uso	9,4%	2,6%	5 anni

Per la redazione degli *impairment test* sono stati considerati i valori patrimoniali alla data di bilancio di ciascuna CGU ed i valori presenti nei rispettivi piani strategici.

CGU Naval

Il 1° gennaio 2009 Fincantieri ha contabilizzato l’acquisto della partecipazione di controllo in Fincantieri Marine Group Holding. L’operazione ha generato un avviamento pari a USD 75.303 migliaia che è stato iscritto nel bilancio della controllata e a livello di consolidato allocato alla CGU *Naval*, che rientra nel segmento *Shipbuilding*.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* a livello del bilancio della controllata pertanto non è stato necessario procedere alla verifica della recuperabilità del valore rispetto alla CGU *Naval*.

Il WACC ed il “*g*” *rate* utilizzati per gli *impairment test* effettuati nel 2012 e 2011 sono stati rispettivamente pari al 7,9% ed al 2,5% nel 2012 e pari al 9,2% ed allo 0% nel 2011.

CGU Offshore

Nel corso del 2013 il Gruppo Fincantieri attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ha acquisito la partecipazione di controllo nel Gruppo VARD. L’avviamento derivante dall’acquisizione è stato interamente allocato alla CGU *Offshore*, che coincide con il segmento *Offshore*.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della CGU.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a *sensitivity analysis* per ambedue le CGU, prendendo a riferimento le assunzioni per cui è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del *test*. Si è dimostrato che qualora si fossero incrementati i WACC di 50 punti base o ridotti i tassi di crescita (*g rate*) nel calcolo del *terminal value* di 50 punti base, i valori recuperabili risultano ancora superiori ai valori contabili.

NOTA 7 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Terreni e fabbricati	Fabbricati in locazione finanziaria	Impianti, macchinari e attrezzature industriali	Beni gratuitamente devolvibili	Manutenzione straordinaria su beni di terzi	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e anticipi a fornitori	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>								
- costo storico	262.614	18.971	746.170	165.355	24.628	150.595	48.780	1.417.113
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-99.194	-2.822	-551.249	-107.340	-19.885	-99.815	-	-880.305
Valore netto contabile al 1° gennaio 2011	163.420	16.149	194.921	58.015	4.743	50.780	48.780	536.808
Movimenti 2011								
- investimenti	2.237	177	11.949	1.509	402	1.892	56.229	74.395
- alienazioni nette	-251	-	-650	-	-1	-83	-	-985
- altre variazioni/riclassifiche	19.111	1	23.099	-95	513	1.786	-44.397	18
- ammortamenti	-7.121	-701	-41.797	-2.730	-1.334	-4.965	-	-58.648
- svalutazioni	-	-	-	-	-115	-	-	-115
- differenze cambio	2.037	23	1.094	-	-	122	56	3.332
Valore netto contabile finale	179.433	15.649	188.616	56.699	4.208	49.532	60.668	554.805
- costo storico	285.639	19.212	772.580	166.664	25.514	145.386	60.668	1.475.663
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-106.206	-3.563	-583.964	-109.965	-21.306	-95.854	-	-920.858
Valore netto contabile al 31 dicembre 2011	179.433	15.649	188.616	56.699	4.208	49.532	60.668	554.805
Movimenti 2012								
- investimenti	4.590	30	15.091	1.091	1.526	1.380	62.692	86.400
- alienazioni nette	-336	-	-743	-	-53	-320	-	-1.452
- altre variazioni/riclassifiche	30.453	-26	16.469	952	389	767	-49.362	-358
- ammortamenti	-7.911	-724	-35.781	-2.852	-656	-4.746	-	-52.670
- differenze cambio	-1.350	-13	-448	-	-2	-54	-186	-2.053
Valore netto contabile finale	204.879	14.916	183.204	55.890	5.412	46.559	73.812	584.672
- costo storico	318.632	19.177	791.509	169.227	27.369	144.727	73.812	1.544.453
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-113.753	-4.261	-608.305	-113.337	-21.957	-98.168	-	-959.781
Valore netto contabile al 31 dicembre 2012	204.879	14.916	183.204	55.890	5.412	46.559	73.812	584.672
Movimenti 2013								
- aggregazioni aziendali	66.136	-	57.132	-	-	-	63.694	186.962
- investimenti	26.203	-	51.338	1.723	534	4.431	133.687	217.916
- alienazioni nette	-243	-	-834	-175	-1	-199	-	-1.452
- altre variazioni/riclassifiche	22.468	-14.136	22.963	3.569	960	6.175	-42.149	-150
- ammortamenti	-13.319	-282	-42.957	-3.093	-780	-4.626628	-	-65.057059
- svalutazioni	-68	-	-946	-	-	-	-	-1.014
- differenze cambio	-8.245	-23	-8.048	-	-1	-127125	-8.889	-25.332330
Valore netto contabile finale	297.811	475	261.852	57.914	6.125	52.213	220.155	896.545
- costo storico	465.245	1.900	968.264	173.451	25.292	152.898	220.155	2.007.205
- ammortamenti e svalutazioni accumulati	-167.434	-1.425	-706.412	-115.537	-19.167	-100.685	-	-1.110.660
Valore netto contabile al 31 dicembre 2013	297.811	475	261.852	57.914	6.125	52.213	220.155	896.545

Gli investimenti effettuati nel triennio, pari a Euro 217.916 migliaia nel 2013, Euro 86.400 migliaia nel 2012 e Euro 74.395 migliaia nel 2011, hanno riguardato, principalmente:

- l'ammmodernamento delle tecnologie di costruzione scafo con l'introduzione della tecnologia a *laser* ibrido nel processo di saldatura presso il cantiere di Monfalcone;
- la creazione di nuove infrastrutture ed aree di supporto logistico tra cui, nel cantiere di Monfalcone, la realizzazione di un nuovo spogliatoio ditte centralizzato;
- nel cantiere di Marghera la razionalizzazione dello spogliatoio principale e l'adeguamento alle esigenze produttive delle aree a servizio della banchina di allestimento;
- l'introduzione di impiantistica avanzata ed a minor impatto ambientale per l'alimentazione elettrica delle navi in costruzione e per le prove di collaudo dei generatori elettrici di bordo, quali la realizzazione di un nuovo impianto di conversione della frequenza e la realizzazione di un impianto galleggiante dotato di banchi resistivi nel cantiere di Marghera;
- il prosieguo dell'implementazione di nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale nel contesto del processo di trattamento superficiale dei manufatti, con i principali interventi realizzati nei cantieri di Castellammare di Stabia e di Marghera;
- l'aggiornamento tecnologico dei mezzi di sollevamento in tutti i principali cantieri ed il prosieguo della realizzazione, presso il cantiere di Sestri, di una chiatta semisommersibile che verrà completata ad inizio 2014 da utilizzare nelle unità operative aziendali per il varo di navi o sezioni di navi.

Nel 2013, con l'acquisizione del Gruppo VARD, si segnalano i seguenti investimenti:

- il completamento del nuovo cantiere di Promar (Brasile) che ha avviato le attività nel mese di giugno;
- l'incremento della capacità di varo del cantiere di Vung Tau (Vietnam) aumentando le dimensioni del bacino galleggiante;
- il potenziamento dell'automazione del processo produttivo del cantiere di Braila (Romania) con l'avvio della realizzazione di una nuova officina di produzione tubi automatizzata.

Tali incrementi hanno impattato sul valore degli investimenti dell'anno.

Le altre variazioni includono oltre la riduzione della voce Immobilizzazioni in corso ed anticipi, che erano in essere alla fine dell'esercizio precedente, e che sono state riclassificate nelle rispettive poste nel momento in cui i cespiti sono stati posti in esercizio, anche la riclassifica a terreni e fabbricati di proprietà dell'immobile sede della capogruppo per il quale il relativo contratto di *leasing* è giunto a scadenza.

Le Differenze cambio generatesi nel triennio riflettono l'andamento della corona norvegese e del dollaro americano rispetto all'Euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2013 risultano capitalizzati oneri finanziari di scopo per la costruzione di nuovi cantieri per circa euro 8 milioni.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo possiede impianti gravati da garanzie reali per un importo pari a circa Euro 152 milioni (nel 2012 e nel 2011 gli impianti gravati da garanzie reali ammontavano a Euro 68 milioni), a fronte di finanziamenti ottenuti.

NOTA 8 – PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE PARTECIPAZIONI

Partecipazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Società collegate	Società a controllo congiunto	Totale Partecipazioni valutate a patrimonio netto	Altre società al costo	Altre società al fair value	Totale Altre partecipazioni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Al 1° gennaio 2011	-	13.656	13.656	1.683	-	1.683	15.339
Rivalutazioni/(Svalutazioni)	-	420	420	-12	-	-12	408
Al 31 dicembre 2011	-	14.076	14.076	1.671	-	1.671	15.747
Investimenti	-	-	-	30	-	30	30
Rivalutazioni/(Svalutazioni)	-	900	900	-4	-	-4	896
Al 31 dicembre 2012	-	14.976	14.976	1.697	-	1.697	16.673
Aggregazioni aziendali	56.506	-	56.506	-	1.590	1.590	58.096
Investimenti	1.914	-	1.914	-	6.764	6.764	8.678
Rivalutazioni/(Svalutazioni)	1.834	822	2.656	-240	-	-240	2.416
Alienazioni	-8.158	-	-8.158	-	-	-	-8.158
Dividendi da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-33	-	-33	-	-	-	-33
Riclassifiche/Altro	-	-	-	70	-379	-309	-309
Differenze cambio	-6.214	-	-6.214	-	-585	-585	-6.799
Al 31 dicembre 2013	45.849	15.798	61.647	1.527	7.390	8.917	70.564

La voce Rivalutazioni relative alle società valutate ad *equity* include il riconoscimento pro quota del risultato di esercizio delle società collegate e *joint venture* per Euro 2.006 migliaia, la restante parte è relativa a valutazioni che impattano il patrimonio netto.

Tra gli investimenti si segnala un incremento pari a Euro 2 milioni ascrivibile ad un incremento del capitale sociale di Island *Offshore* LNG AS (Euro 191 migliaia) e Island *Offshore* LNG KS (Euro 1.723 migliaia).

La voce altre partecipazioni include partecipazioni valutate al *fair value* per Euro 7.390 migliaia ed è stato calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3). La voce non ha subito variazioni significative di *fair value* nel periodo.

In relazione a tali partecipazioni, dalle analisi effettuate, alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi indicatori di *impairment*.

Partecipazioni al 31 dicembre 2013

Denominazione sociale	Sede	Quota % posseduta	Valore a bilancio
Partecipazioni società collegate valutate a patrimonio netto			
Castor Drilling Solution AS	Norvegia	34,00	1.435
Olympic Subsea KS	Norvegia	35,00	12.496
Bridge Eiendom AS	Norvegia	50,00	327
Møkster Supply AS	Norvegia	40,00	650
Møkster Supply KS	Norvegia	36,00	4.754
Island Offshore LNG AS	Norvegia	30,00	1.040
Island Offshore LNG KS	Norvegia	27,00	9.738
Rem Supply AS	Norvegia	26,66	9.654
Olympic Green Energy KS	Norvegia	30,00	2.927
DOF Iceman AS	Norvegia	50,00	2.432
Taklift AS	Norvegia	25,47	303
Dameco AS	Norvegia	34,00	3
Brevik Technology AS	Norvegia	34,00	90
Totale partecipazioni in società collegate valutate a patrimonio netto	-	-	45.849
Partecipazioni Joint Venture valutate a patrimonio netto			
Etiihad Ship Building LLC	Emirati Arabi	35,00	-
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	51,00	15.798
Totale partecipazioni in joint venture valutate a patrimonio netto	-	-	15.798
Altre società partecipate			
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	Roma	4,13	538
Friulia S.p.A.	Trieste	0,52	740
EEIG Euroyards	Bruxelles	16,67	10
Consorzio CONAI	Roma	⁽¹⁾	1
Consorzio EVIMAR A/S	Copenaghen	9,10	2
Consorzio IMAST Scarl	Napoli	3,19	22
SIIT - Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati S.c.p.a	Genova	2,80	14
Consorzio Formazione Internazionale in liquidazione	Roma	5,56	1
Consorzio MIB	Trieste	⁽¹⁾	2
Consorzio Rinave	Trieste	20,00	4
Cons.Ric.Innov.Tec.Sicilia Trasp. Navali Scarl	Messina	6,00	28
Distretto Ligure delle Tecnologie Marine Scarl	La Spezia	10,90	120
International Business Science Company Scarl	Trieste	18,18	10
Consorzio F.S.B. ⁽²⁾	Venezia - Marghera	59,82	5
DITENAVE Scarl - Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia	Monfalcone (Gorizia)	20,00	30
Moldekraft AS	Norvegia	8,00	598
Klosterøya Vest Holding AS	Norvegia	6,00	359
REM Offshore ASA	Norvegia	4,92	6.218
Altre minori	NA	NA	215
Totale altre società partecipate	-	-	8.917

(1) Il fondo consortile è soggetto a continue variazioni, impedendo la determinazione della % di partecipazione

(2) Consorzio a ribaltamento costi

Orizzonte Sistemi Navali S.p.A., posseduta al 51% dalla Capogruppo, è consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto in forza dei patti parasociali sottoscritti con l'azionista che detiene il 49%.

Etihad Shipbuilding LLC, posseduta al 35% dalla Capogruppo, è consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto in forza dei patti parasociali sottoscritti con gli altri azionisti che detengono la restante quota di capitale.

Informazioni sulle partecipazioni valutate con il metodo del "patrimonio netto"

Relativamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, le principali informazioni finanziarie al 31 dicembre 2013 sono riportate nella tabella che segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale attività	Totale passività	Ricavi della gestione	Utile/(perdita) dell'esercizio
Castor Drilling Solution AS	1.794	359	1.554	-239
Olympic Subsea KS	64.570	33.481	9.686	3.229
Bridge Eiendom AS	8.370	8.251	598	-
Møkster Supply AS	1.674	-	-	-
Møkster Supply KS	44.362	29.654	8.370	717
Island Offshore LNG AS	3.468	-	-	-
Island Offshore LNG KS	106.421	72.582	14.349	239
Rem Supply AS	91.235	58.233	14.229	1.196
Olympic Green Energy KS	52.374	43.525	6.098	-1.674
DOF Iceman AS	13.631	11.001	4.544	-239
Taklift AS	2.272	478	1.674	120
Dameco AS	239	120	598	-
Brevik Technology AS	120	120	-	-
Etihad Ship Building Llc	1.341	1.941	2.258	-1.139
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	2.935.540	2.904.482	618.556	2.005

Le corrispondenti informazioni riferite al 31 dicembre 2012 sono.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale attività	Totale passività	Ricavi della gestione	Utile/(perdita) dell'esercizio
Etihad Ship Building Llc	258	87	1.042	-10
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	2.048.807	2.091.840	526.684	1.846

Le corrispondenti informazioni riferite al 31 dicembre 2011 sono.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale attività	Totale passività	Ricavi della gestione	Utile dell'esercizio
Etihad Ship Building Llc	509	-	-	-
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	1.772.941	1.745.243	324.258	819

NOTA 9 – ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Crediti per contributi finanziati da Banca BIIS	40.790	47.226	53.427
Derivati attivi	17.253	10.885	1.074
Altri crediti finanziari non correnti	33.211	17.484	17.484
Crediti finanziari non correnti vs società partecipate	8.628	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	99.882	75.595	71.985

I crediti per contributi sono relativi a contributi alla produzione riconosciuti ex Legge n. 431/91. Nello specifico, nel corso del 2004 il Gruppo ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (il “MIT”) contributi a sostegno degli investimenti per complessivi Euro 92,8 milioni. A fronte di tali contributi, in accordo con quanto previsto dal Decreto Ministeriale di approvazione del contributo stesso, i) il Gruppo ha sottoscritto un finanziamento quindicennale di pari importo con Banca BIIS, la cui estinzione è prevista per il 2019 (iscritto tra le passività finanziarie), ii) le rate del finanziamento in oggetto vengono rimborsate direttamente dal MIT a Banca BIIS, senza alcun impatto sui flussi di cassa del Gruppo.

In considerazione della natura dei crediti finanziari e dei debiti finanziari in oggetto, il rimborso del finanziamento in essere con Banca BIIS non comporta alcun impatto sui flussi di cassa della Società.

La voce Derivati attivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza superiore ai 12 mesi.

La voce Altri crediti finanziari non correnti include crediti erogati a terzi su cui maturano interessi a tassi di mercato. L’incremento della voce è da imputarsi alla variazione di area di consolidamento per effetto dell’acquisizione del gruppo VARD.

La voce Crediti finanziari non correnti vs società partecipate si riferisce a crediti erogati a società del gruppo VARD non consolidate integralmente su cui maturano interessi a tassi di mercato.

NOTA 10 – ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Per quanto riguarda invece le altre attività non correnti, se ne riporta di seguito la composizione.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Crediti diversi vs società partecipate	186	-	-
Crediti verso Stato ed Enti Pubblici	2.555	2.295	6.313
Crediti Diversi	14.715	9.140	5.644
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	17.456	11.435	11.957

Si segnala che tutti i valori delle altre attività non correnti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione.

La voce Crediti verso Stato ed Enti Pubblici rappresenta il valore della parte non corrente dei contributi riconosciuti dallo stato nella forma di credito di imposta. Sono crediti non fruttiferi la cui scadenza è prevista entro il 2018.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
- tra uno e due anni	-	2.295	5.517
- tra due e tre anni	-	-	796
- tra quattro e cinque anni	2.555	-	-
Totale	2.555	2.295	6.313

La voce Crediti diversi, pari a Euro 14.715 migliaia (Euro 9.140 migliaia al 31 dicembre 2012 e Euro 5.644 migliaia al 31 dicembre 2011) include principalmente il credito verso il Ministero della Difesa iracheno (Euro 4.693 migliaia al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011). Per una più ampia esposizione della vicenda si rinvia all'apposito paragrafo dei contenziosi legali in Nota 32. I residui Euro 10.022 migliaia (Euro 4.447 migliaia al 31 dicembre 2012 e Euro 951 migliaia al 31 dicembre 2011) consistono in depositi cauzionali/anticipi ed altre partite minori.

La consistenza del fondo svalutazione crediti non correnti, relativo ai crediti diversi, e le relative variazioni sono esposte di seguito.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti diversi
Saldi al 1° gennaio 2011	20.367
Totale al 31 dicembre 2011	20.367
Utilizzi diretti	-3.711
Totale al 31 dicembre 2012	16.656
Totale al 31 dicembre 2013	16.656

Il fondo svalutazione crediti non correnti non ha subito alcuna movimentazione nel corso del 2013.

NOTA 11 – IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive sono dettagliabili come segue.

(in migliaia di Euro)	Svalutazioni diverse	Garanzia prodotti	Oneri e rischi diversi	Business combination	Fair value derivati	Valutazione attuariali TFR	Perdite a nuovo	Altre differenze temporanee	Totale
Al 1° gennaio 2011	81.763	12.373	3.185	-	243	-	13.719	3.896	115.179
Variazioni 2011									
- imputate a Conto Economico	9.579	-1.159	3.859	-	-	-	-8.093	908	5.093
- imputate tra le componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	391	-451	-	-	-60
- differenze cambio	-	25	-	-	-	-	15	432	472
Al 31 dicembre 2011	91.342	11.239	7.044	-	634	-451	5.641	5.236	120.685
Variazioni 2012									
- imputate a Conto Economico	-35.617	-1.520	-2.358	-	-	-	28.009	1.508	-9.978
- imputate tra le componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-157	2.873	-	-52	2.665
- differenze cambio	-	-9	-	-	-	-	-64	-227	-300
Al 31 dicembre 2012	55.726	9.710	4.686	-	477	2.422	33.586	6.465	113.072
Variazioni 2013									
- aggregazioni aziendali	-8.784	-	20.834	20.511	-	676	1.171	2.568	36.976
- imputate a Conto economico	15.775	-765	-10.004	-7.280	-	4.555	2.800	17.628	22.709
- imputate tra le componenti di conto economico complessivo	-	-	-	-	-189	-69	-263	-	-521
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-153	-	-153
- differenze cambio	535	-21	-1.153	-1.899	-	-38	-270	-1.586	-4.432
Al 31 dicembre 2013	63.252	8.924	14.363	11.332	288	7.546	36.871	25.075	167.651

Le imposte differite attive iscritte per operazioni di *business combination* sono relative all'acquisto del Gruppo VARD, ampiamente descritto in Nota 35, e si riferiscono alla quota del prezzo allocata sull'iscrizione di un fondo rischi per perdite attese su lavori in corso su ordinazione.

Sono state determinate le imposte differite attive connesse con le partite la cui recuperabilità fiscale, tenuto conto delle previsioni dei redditi imponibili futuri delle società del Gruppo, è ritenuta probabile.

Non sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite portate a nuovo di società partecipate per le quali non è ritenuto probabile sussistano redditi futuri tassabili che ne permettano il recupero, per un ammontare pari a Euro 27 milioni.

L'iscrizione della fiscalità differita è sostenuta anche dalla partecipazione al Consolidato Fiscale con CDP a partire dall'esercizio 2013.

Le imposte differite passive sono dettagliabili come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Imposte differite da <i>business combination</i>	Altre differenze temporanee	Totale
Al 1° gennaio 2011	21.750	6.493	28.243
Variazioni 2011			
- imputate a Conto Economico	-474	4.071	3.597
- imputate a Patrimonio Netto	-	46	46
- differenze cambio	675	520	1.195
Al 31 dicembre 2011	21.951	11.130	33.081
Variazioni 2012			
- imputate a Conto Economico	-514	504	-10
- imputate a Patrimonio Netto	-	-52	-52
- differenze cambio	-411	-226	-637
Al 31 dicembre 2012	21.026	11.356	32.382
Variazioni 2013			
- aggregazioni aziendali	59.798	11.465	71.263
- imputate a Conto Economico	-5.281	-1.383	-6.664
- differenze cambio	-7.465	-1.679	-9.144
Al 31 dicembre 2013	68.078	19.759	87.837

Le imposte differite passive iscritte nel 2013 per operazioni di *business combination* sono relative all'acquisto del Gruppo VARD, ampiamente descritto in Nota 35, e si riferiscono alla quota del prezzo allocata su attività immateriali a vita utile definita, quali principalmente portafoglio ordini e relazioni commerciali.

NOTA 12 – RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	183.348	151.119	122.836
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.843	969	3.442
Prodotti finiti	6.083	6.442	6.314
Totale rimanenze	193.274	158.530	132.592
Anticipi a fornitori	206.454	114.942	143.649
TOTALE RIMANENZE DI MAGAZZINO E ACCONTI	399.728	273.472	276.241

I valori delle rimanenze di magazzino e acconti sono rappresentati al netto del relativo fondo svalutazione.

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo rappresenta essenzialmente i valori del quantitativo delle scorte ritenuto adeguato a garantire il normale svolgimento dell'attività produttiva.

Le voci Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati e Prodotti finiti si riferiscono essenzialmente alle produzioni motoristiche e di ricambi.

Per i materiali a lento rigiro ancora in carico a fine esercizio sono state apportate le rettifiche necessarie al fine di allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo. Le consistenze e le movimentazioni dei fondi rappresentativi di tali rettifiche sono riepilogati nello schema che segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione materie prime	Fondo svalutazione prodotti finiti
Al 1° gennaio 2011	21.885	1.207
Accantonamenti	2.553	220
Utilizzi	-3.687	-17
Differenze cambio	2	8
Al 31 dicembre 2011	20.753	1.418
Accantonamenti	1.540	1.018
Utilizzi	-2.096	-452
Differenze cambio	-1	-14
Al 31 dicembre 2012	20.196	1.970
Accantonamenti	3.553	1.034
Utilizzi	-6.425	-385
Assorbimenti	-1.188	-
Differenze cambio	-5	-33
Al 31 dicembre 2013	16.131	2.586

NOTA 13 – ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce in oggetto è dettagliata come segue.

	Al 31 dicembre								
	2013			2012			2011		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Attività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Attività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Attività nette
Commesse di costruzione navale	3.383.893	1.868.900	1.514.993	1.766.841	1.274.886	491.955	2.410.282	1.435.854	974.428
Altre commesse per terzi	31.252	15.585	15.667	173.399	148.704	24.695	44.713	41.445	3.268
Totale	3.415.145	1.884.485	1.530.660	1.940.240	1.423.590	516.650	2.454.995	1.477.299	977.696

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese.

I valori lordi riflettono le valutazioni delle commesse in lavorazione e presentano un saldo in incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente per effetto della variazione dell'area di consolidato.

NOTA 14 - CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Crediti verso clienti	343.684	268.005	317.716
Crediti verso società Controllanti (consolidato fiscale)	10.210	-	-
Crediti verso Stato ed Enti pubblici	8.467	8.167	4.948
Crediti diversi	82.522	76.133	83.980
Crediti per imposte indirette	47.473	17.386	16.634
<i>Firm Commitments</i>	26.564	-	-
Risconti diversi attivi	40.001	29.797	22.177
TOTALE CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	558.921	399.488	445.455

I crediti sopra riportati sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il “Fondo svalutazione crediti per interessi di mora”; la consistenza dei fondi e le relative variazioni sono esposte di seguito.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti verso clienti	Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	Fondo svalutazione crediti diversi	Totale
Al 1° gennaio 2011	26.362	63	9.134	35.559
Utilizzi diretti	-920	-	-283	-1.203
Accantonamenti/(Assorbimenti)	7.449	3.713	-447	10.715
Differenze cambio	-15	-	-	-15
Al 31 dicembre 2011	32.876	3.776	8.404	45.056
Utilizzi diretti	-6.237	-	-	-6.237
Accantonamenti/(Assorbimenti)	-4.656	3.705	186	-765
Differenze cambio	-1	-	-	-1
Al 31 dicembre 2012	21.982	7.481	8.590	38.053
Aggregazioni aziendali	3.954	-	-	3.954
Utilizzi diretti	-2.164	-7.379	-560	-10.103
Accantonamenti/(Assorbimenti)	11.357	352	168	11.877
Differenze cambio	-683	-	-	-683
Al 31 dicembre 2013	34.446	454	8.198	43.098

La voce Crediti verso Stato ed Enti pubblici include l’iscrizione da parte del gruppo FMGH dei crediti verso lo stato del Wisconsin per contributi sia in conto esercizio che in conto capitale riconosciuti a valere sul progetto LCS. Nella stessa voce sono ricompresi, inoltre, i crediti per contributi alla ricerca e innovazione principalmente relativi alla Capogruppo.

La voce Crediti diversi, pari ad Euro 82.522 migliaia, include principalmente:

- altri crediti diversi quali crediti per contributi alla ricerca, risarcimenti assicurativi, anticipi a fornitori, depositi vincolati a garanzia, principalmente relativi alla Capogruppo e al neo acquisito Gruppo VARD, per Euro 49.870 migliaia (Euro 42.800 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 47.358 migliaia al 31 dicembre 2011);
- crediti verso lo Stato ed Enti Pubblici (quota corrente) per Euro 17.497 migliaia (Euro 22.218 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 26.710 migliaia al 31 dicembre 2011) relativi ai crediti per contributi costruttore e contributi armatore ceduti in conto prezzo;
- crediti verso Enti di Previdenza e Sicurezza Sociale per Euro 15.055 migliaia (Euro 9.767 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 9.912 migliaia al 31 dicembre 2011) essenzialmente per l'acconto INAIL versato a fronte dei contributi che matureranno nel corso dell'esercizio successivo.

La voce *Firm commitment* si riferisce al *fair value* dell'elemento coperto in una relazione di *fair value hedge* utilizzata dal Gruppo per il trattamento contabile delle relazioni di copertura sul rischio cambio relativo ai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale.

I Risconti sono costituiti sostanzialmente da premi assicurativi di competenza di periodi futuri.

NOTA 15 – CREDITI PER IMPOSTE DIRETTE

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Crediti per IRES	32.648	35.555	33.042
Crediti per IRAP	205	-	-
Crediti per imposte estere	5.964	-	-
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE DIRETTE	38.817	35.555	33.042

NOTA 16 – ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Derivati attivi	40.826	2.634	5.012
Crediti diversi	50.113	42.658	41.077
Altri crediti finanziari	-	-	45.000
Crediti verso Stato per contributi finanziati da Banca BIIS	6.436	6.201	5.975
Ratei per interessi attivi	1.978	2.165	2.612
Risconti attivi per interessi e altre partite finanziarie	-	1	1
TOTALE CREDITI FINANZIARI	99.353	53.659	99.677

La voce Derivati attivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza entro 12 mesi. Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (livello 2).

La voce Crediti diversi include crediti finanziari verso clienti.

La voce Altri crediti finanziari – che nel 2011 era pari a Euro 45 milioni – si riferisce ad un investimento con un basso profilo di rischio.

I Crediti verso Stato per contributi finanziati da Banca BIIS rappresentano le quote correnti dei crediti per contributi costruttore e contributi armatore ceduti in conto prezzo. Si rimanda a quanto precedentemente riportato nella Nota 9 per la quota non corrente degli stessi.

NOTA 17 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Depositi bancari e postali	384.236	691.676	387.022
Assegni	149	28	41
Denaro e valori nelle casse sociali	121	123	107
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	384.506	691.827	387.170

Le disponibilità liquide di fine periodo si riferiscono, per la quasi totalità, al saldo dei conti correnti bancari accessi presso i vari istituti di credito.

NOTA 18 – PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto di Pertinenza del Gruppo

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in data 11 aprile 2013, ha deliberato di destinare l'utile della Capogruppo dell'esercizio 2012, pari a Euro 16.858 migliaia, ad incremento della Riserva legale per Euro 843 migliaia, ad incremento dei Risultati portati a nuovo per Euro 12.015 migliaia e alla distribuzione di dividendi per Euro 4.000 migliaia.

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio netto.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Di pertinenza della Capogruppo			
Capitale sociale	633.481	633.481	633.481
Riserva da sovrapprezzo azioni	71	71	71
Riserva legale	29.439	28.596	28.453
Riserva di copertura	-760	-1.270	-1.565
Riserva <i>fair value</i> AFS	-226	-	-
Riserva di traduzione	-34.527	3.367	5.438
Altre riserve e utili non distribuiti	284.146	259.938	259.971
Utile d'esercizio	56.717	15.343	7.666
Totale	968.341	939.526	933.515
Di pertinenza di Terzi			
Capitale e riserve	241.356	16.137	15.160
Riserva <i>fair value</i> AFS	-180	-	-
Riserva di traduzione	-27.352	754	1.050
Utile d'esercizio	28.401	120	1.215
Totale	242.225	17.011	17.425
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.210.566	956.537	950.940

Capitale Sociale

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 633.481 migliaia, è interamente versato ed è costituito da n. 1.242.119.070 azioni ordinarie prive di valore nominale. Il capitale sociale non ha subito variazioni negli esercizi in esame.

Riserva di Copertura

Tale voce accoglie la variazione della componente di copertura efficace degli strumenti derivati valutati al *fair value*; la relativa movimentazione è riportata in Nota 4.

Riserva di Traduzione

La riserva di traduzione riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci delle società operanti in aree diverse dall'Euro.

Altre Riserve e Utili non distribuiti

Tale voce include prevalentemente: *i)* gli utili eccedenti le quote attribuite alla riserva legale e distribuiti agli Azionisti sotto forma di dividendi; *ii)* gli utili e le perdite attuariali sui piani per benefici ai dipendenti.

Quote ei Pertinenza di Terzi

La variazione rispetto al 31 dicembre 2012 è da attribuirsi essenzialmente alla variazione dell'area di consolidamento intervenuta a seguito dell'acquisizione del Gruppo VARD, oltre che all'utile complessivo dell'esercizio di pertinenza di terzi. Inoltre nel 2013 sono stati distribuiti dividendi ad azionisti di minoranza per Euro 295 migliaia.

Altri Utili/Perdite

Il valore degli altri utili/perdite, così come riportato nel Conto economico complessivo, è così dettagliato.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre								
	2013			2012			2011		
	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/ Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	Beneficio/ (Onere) fiscal	Valore netto
<i>(in migliaia di Euro)</i>									
Parte efficace di utili/ (perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	699	-189	510	452	-157	295	-1.280	391	-889
Utili/(perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	1.148	-69	1.079	-10.446	2.872	-7.574	1.640	-450	1.190
Perdite derivanti da variazioni OCI di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	-744	-	-744	-	-	-	-	-	-
(Perdite)/utili derivanti dalla conversione dei bilanci di società estere	-41.733	-263	-41.996	-2.367	-	-2.367	4.257	-	4.257
Totale Altri perdite/ (utili)	-40.630	-521	-41.151	-12.361	2.715	-9.646	4.617	-59	4.558

	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Parte efficace di perdite su strumenti di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	-1.048	-1.747	-2.199
Parte efficace di utili su strumenti di <i>cash flow hedge</i> riclassificata a Conto Economico	1.747	2.199	919
Parte efficace di utili/(perdite) su strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	699	452	-1.280
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di Conto Economico complessivo	-189	-157	391
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE	510	295	-889

NOTA 19 – FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

	Contenziosi legali	Garanzia prodotti	Indennità suppletiva di clientela	Riorganizza- zione aziendale	Oneri e rischi diversi	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Al 1° gennaio 2011	60.389	43.232	136	-	14.322	118.079
Accantonamenti	2.163	17.325	1	13.500	810	33.799
Utilizzi	-16.046	-13.982	-	-	-602	-30.630
Assorbimenti	-127	-7.191	-16	-	-	-7.334
Differenze cambio	-	43	-	-	21	64
Al 31 dicembre 2011	46.379	39.427	121	13.500	14.551	113.978
Accantonamenti	10.777	18.103	2	2.145	315	31.342
Utilizzi	-8.581	-13.668	-	-3.800	-3.038	-29.087
Assorbimenti	-1.758	-8.383	-2	-	-5.007	-15.150
Differenze cambio	-	-32	-	-	9	-23
Al 31 dicembre 2012	46.817	35.447	121	11.845	6.830	101.060
Aggregazioni aziendali	8.397	48.053	-	-	48.701	105.151
Accantonamenti	21.744	34.440	2	4.645	18.589	79.420
Utilizzi	-28.436	-18.463	-	-11.715	-19.528	-78.142
Assorbimenti	-3.555	-31.902	-13	-	-11.415	-46.885
Altre variazioni	62	-6.684	-	-	6.775	153
Differenze cambio	-693	-4.153	-	-	-5.144	-9.990
Al 31 dicembre 2013	44.336	56.738	110	4.775	44.808	150.767
- di cui quota non corrente	42.910	37.534	110	-	18.353	98.907
- di cui quota corrente	1.426	19.204	-	4.775	26.455	51.860

La componente principale della voce Contenziosi legali è relativa agli stanziamenti cautelativi collegati alle pretese risarcitorie derivanti dall'esposizione all'amianto intentate da parte di dipendenti, autorità o terzi. La parte residua è relativa ai contenziosi legali per cause lavoro, fornitori ed altre cause legali.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta l'accantonamento a fronte di oneri stimati in relazione all'espletamento di lavori di garanzia, contrattualmente dovuti, relativi a navi consegnate. Il periodo di garanzia si riferisce normalmente a 1 o 2 anni successivi alla consegna, ma in alcuni casi può riferirsi a periodi di garanzia più lunghi.

Il fondo Riorganizzazione aziendale si riferisce all'importo residuo del piano di riorganizzazione avviato nel 2011 con le principali organizzazioni sindacali e finalizzato alla gestione del numero di eccedenze di personale.

I fondi oneri e rischi diversi includono fondi per rischi di bonifiche ambientali per Euro 10.968 migliaia, mentre per il residuo fronteggiano controversie di varia natura, prevalentemente contrattuale, tecnica e fiscale, che possono risolversi, giudizialmente o transattivamente, con oneri a carico del Gruppo.

NOTA 20 – FONDI BENEFICI A DIPENDENTI

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012	2011
Saldo iniziale al 1° gennaio	70.757	65.043	72.479
Aggregazioni aziendali	4.597	-	-
Interessi sull'obbligazione	2.049	2.973	3.179
(Utili)/perdite attuariali	-1.152	10.446	-1.641
Utilizzi per indennità corrisposte e per anticipazioni	-12.899	-8.364	-9.067
Trasferimenti di personale e altri movimenti	-2.589	659	93
Differenze cambio	-277	-	-
Saldo finale al 31 dicembre	60.486	70.757	65.043
Attività a servizio dei piani	-437	-	-
Saldo finale al 31 dicembre	60.049	70.757	65.043

Il saldo al 31 dicembre 2013 è rappresentato per Euro 60.148 migliaia dal TFR delle società italiane del Gruppo, la restante parte è relativa al fondo benefici a dipendenti del Gruppo VARD.

L'importo del TFR iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione unitaria del credito, utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione. Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti.

	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
IPOTESI ECONOMICHE			
Incremento del costo della vita	2,0% annuo	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	3,17% annuo	3,2% annuo	4,7% annuo
Tasso incremento TFR	3,0% annuo	3,0% annuo	3,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE			
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS distinte per età e sesso	Tabelle INPS distinte per età e sesso	Tabelle INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni	3,0% annuo	3,0% annuo	3,0% annuo
Probabilità di anticipazione TFR	2,0% annuo	2,0% annuo	2,0% annuo

Si riporta di seguito uno schema delle erogazioni previste per gli anni a venire a valere sul fondo TFR.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Erogazioni previste
Entro 1 anno	10.854
Tra 1 e 2 anni	2.837
Tra 2 e 3 anni	2.850
Tra 3 e 4 anni	2.831
Tra 4 e 5 anni	2.763
Totale	22.135

L'ammontare delle somme versate nel 2013, 2012 e 2011 dal Gruppo a fronte di piani a contribuzione definita risulta, rispettivamente, pari a Euro 28.972 migliaia, Euro 26.096 migliaia e Euro 24.085 migliaia.

NOTA 21 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Debiti per obbligazioni emesse	296.095	-	-
Finanziamenti da banche - quota non corrente	254.670	133.925	67.262
Finanziamenti da Banca BIIS - quota non corrente	40.790	47.226	53.427
Finanziamenti da società di leasing	544	782	1.751
Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	11.770	11.770	11.770
Fair Value opzioni su partecipazioni	-	14.400	14.684
Derivati passivi	858	1.345	1.071
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	604.727	209.448	149.965

Debiti per obbligazioni emesse

La voce debiti per obbligazioni emesse si riferisce all'emissione obbligazionaria effettuata da Fincantieri S.p.A. il 19 novembre 2013 presso la Borsa del Lussemburgo al prezzo sotto la pari di Euro 99,442. Tale prestito obbligazionario, sottoscritto da soli investitori istituzionali, prevede il rimborso in unica soluzione al 19 novembre 2018 ed una cedola fissa del 3,75% con pagamento annuale.

Finanziamenti da banche

Si riportano nella tabella la composizione dei Finanziamenti da banche con indicazione della quota non corrente e della quota corrente riclassificata nelle Passività finanziarie correnti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
European investment bank	140.000	80.000	-
Banca Carige S.p.A.	28.000	36.000	44.000
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	20.575	24.845	25.015
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS)	47.226	53.427	59.402
Cassa depositi e prestiti S.p.A.	8.697	2.065	-
Innovation Norway	12.626	-	-
Nordea	6.547	-	-
Brasile (Banco do Brazil e BNDES)	60.055	-	-
Altri finanziamenti	7.887	7.119	13.983
TOTALE FINANZIAMENTI DA BANCHE	331.613	203.456	142.400
Quota non corrente	295.460	181.151	120.689
Quota corrente	36.153	22.305	21.711

Il finanziamento dalla European Investment Bank (“BEI”) per complessivi Euro 140 milioni è rivolto a finanziare i programmi di ricerca e sviluppo. Tale importo complessivo è stato erogato in tre diverse *tranche*, come segue:

- la prima *tranche* pari a Euro 80 milioni erogata in luglio 2012 è rimborsabile in 12 rate semestrali a partire da gennaio 2014 e scadenza finale luglio 2019; matura interessi pari al tasso Euribor maggiorato di uno *spread* dell’1,799%;
- la seconda e la terza *tranche*, ciascuna pari a Euro 30 milioni, erogate nel marzo 2013, sono rimborsabili in un’unica soluzione nel marzo 2017; maturano interessi pari al tasso Euribor maggiorato rispettivamente di uno *spread* dello 0,433% e dello 0,63%.

Il finanziamento in oggetto prevede l’obbligo di rispettare i seguenti parametri, verificati annualmente e calcolati sui dati riferibili alla capogruppo FINCANTIERI S.p.A.: (i) Indebitamento lordo⁽¹⁶⁸⁾/patrimonio netto non superiore al 50% e (ii) *Cash flow* lordo da attività operativa/Indebitamento lordo⁽¹⁶⁸⁾ non inferiore al 20%. L’eventuale non rispetto di tali parametri costituisce “*event of default*” a fronte del quale l’istituto erogante ha la facoltà di richiedere garanzie a copertura del debito residuo e, nel caso in cui tali garanzie non fossero fornite, ne conseguirebbe l’obbligo di rimborso immediato del debito residuo. Il finanziamento in oggetto contiene anche altri impegni tipici della prassi internazionale per questo tipo di strumenti, quali *change of control*, *negative pledge* ed obblighi di notifica ed informativa.

Al 31 dicembre 2013 tutti i parametri di cui sopra sono stati rispettati.

Nel corso del 2009 Banca Carige S.p.A. ha concesso al Gruppo un finanziamento per complessivi Euro 60 milioni rimborsabile in rate semestrali non oltre il 31 gennaio 2017, il cui saldo residuo al 31 dicembre 2013 risulta pari ad Euro 28 milioni e matura, includendo l’effetto del contratto di IRS per la copertura del relativo rischio tasso, interessi pari al tasso fisso del 2,95%.

L’esposizione del Gruppo verso la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. si riferisce a quattro diversi finanziamenti erogati tra il 2006 e il 2012 per un importo originario complessivo di Euro 33,7 milioni. I finanziamenti in oggetto verranno rimborsati progressivamente entro il 2022 mediante rate semestrali. Su tali finanziamenti, che prevedono interessi pari all’80% del tasso Euribor, in questo momento vengono applicati i tassi minimi previsti contrattualmente pari allo 0,45% ed allo 0,85%. Tale finanziamento è garantito dal privilegio speciale su impianti dello stabilimento di Monfalcone, come evidenziato in Nota 7.

La voce finanziamenti da Banca BIIS – quota non corrente è connessa con la liquidazione di contributi alla produzione, realizzata mediante accensione di mutui il cui rimborso è a carico dello Stato come già richiamato in Nota 4. Il relativo andamento è coerente con quello del corrispondente importo iscritto nell’attivo.

(168) Ai fini del calcolo dell’Indebitamento lordo non viene conteggiato il prestito obbligazionario perfezionato a fine 2013.

L'esposizione verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., è riconducibile a due finanziamenti agevolati riconosciuti alla Società nell'ambito del "fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" (il "**Fondo**") istituito ai sensi dalla legge n.311 del 30 dicembre 2004, per il progetto di sviluppo denominato "Nave da crociera Superpanamax" e per il programma di investimento *ex lege* 488 del 19/12/92 riguardante impianti dello stabilimento di Palermo.

Più in dettaglio, nell'ambito del Fondo, è stato riconosciuto, tramite la CDP:

- un finanziamento per un importo massimo di Euro 12.488 migliaia da erogarsi progressivamente in relazione allo stato di avanzamento del progetto di sviluppo agevolato. Il finanziamento non è assistito da garanzie e deve essere rimborsato, mediante rate semestrali, entro il 30 giugno 2022;
- un finanziamento per un importo massimo di Euro 3.481 migliaia completamente erogato. Il finanziamento non è assistito da garanzie, matura interessi al tasso fisso pari allo 0,50% e deve essere rimborsato, mediante rate semestrali, entro il 30 giugno 2017;
- I sei finanziamenti Innovation Norway accessi dalla società VARD Group AS prevedono un tasso fisso (compreso tra il 3,6% e il 4,4%) su un ammontare (comprensivo delle quote corrente e non corrente) di NOK 125 milioni; tali finanziamenti risultano garantiti dagli impianti e macchinari e dal bacino del cantiere di Langesten e inoltre prevedono covenants (capitale circolante maggiore di NOK 600 milioni, patrimonio netto rettificato superiore a NOK 1.300 milioni e rapporto patrimonio netto/patrimonio netto rettificato superiore a 2/3).

Il finanziamento Nordea è stato ottenuto dalla controllata VARD Singapore Pte. Ltd. ed è stato destinato alla costruzione del cantiere vietnamita. Tale finanziamento, per un importo originario di USD 15 milioni e scadenza entro il 2014, è garantito da azioni e prevede un tasso variabile LIBOR +1,125%.

I finanziamenti relativi alla realtà brasiliana sono così dettagliati:

- VARD Niteroi SA ha in essere finanziamenti per circa USD 2,8 milioni con Brazilian Development Bank (BNDES) e Finame per il rinnovo del cantiere di Niterói, con scadenza ultima nel 2016; su tali finanziamenti maturano interessi con tassi compresi tra il 3,5% ed il 10% e sono assistiti da garanzie reali sui beni del cantiere;
- VARD Promar SA ha in essere un finanziamento di BRL 154 milioni con Banco do Brasil, completamente utilizzato al 31 dicembre 2013, con scadenza 2029 con un tasso di interesse compreso tra il 3,5% (componente domestica) ed il 4,5% (componente importazioni) che è stato destinato alla costruzione del cantiere di Suape in fase di completamento ed assistito da garanzie reali sui beni del cantiere.

La voce finanziamenti da banche - quota non corrente include le rate scadenti oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da Istituti di credito che vengono di seguito dettagliati per anno di scadenza.

	Al 31 dicembre								
	2013			2012			2011		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>									
- tra uno e due anni	14.801	24.864	39.665	8.937	18.054	26.991	11.417	3.389	14.806
- tra due e tre anni	15.752	18.444	34.196	8.702	18.078	26.780	8.948	3.411	12.359
- tra tre e quattro anni	11.416	77.802	89.218	8.705	18.101	26.806	8.702	3.434	12.136
- tra quattro e cinque anni	6.538	16.435	22.973	4.487	17.581	22.068	8.705	3.458	12.163
- oltre cinque anni	52.946	15.672	68.618	839	30.441	31.280	5.326	10.472	15.798
Totale	101.453	153.217	254.670	31.670	102.255	133.925	43.098	24.164	67.262

La voce Derivati passivi rappresenta il *fair value* alla data di riferimento del bilancio dei derivati con scadenza oltre 12 mesi.

Debiti finanziari per acquisto partecipazioni

A decorrere dal 2013 (e coerentemente sono stati riclassificati i relativi saldi del 2012 e del 2011) i debiti finanziari per acquisto partecipazioni sono stati riclassificati dalla voce Altre passività alla voce Passività finanziarie non correnti. Tale voce (il cui saldo non ha subito variazioni nel corso del triennio) si riferisce al *fair value* di uno strumento finanziario (*put option*) detenuto dagli azionisti di minoranza di Fincantieri USA in virtù del quale tali azionisti hanno la facoltà di cedere a Fincantieri la porzione di azioni da loro detenute.

Fair value opzioni su partecipazioni

A decorrere dal 2013 (e coerentemente sono stati riclassificati i relativi saldi del 2012 e del 2011) il *fair value* opzioni su partecipazioni è stato riclassificato dalla voce Altre passività alla voce Passività finanziarie non correnti. Il decremento di tale voce è dovuto alla riclassifica tra i debiti finanziari correnti - per un importo pari a Euro 13.777 migliaia - dell'opzione verso i soci di minoranza del gruppo americano FMG, esercitabile a partire dal 1° gennaio 2014. Tale passività è esposta al *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

NOTA 22 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto è dettagliata come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Contributi in conto capitale	30.014	30.920	33.467
Altre passività	17.586	16.097	13.976
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	47.600	47.017	47.443

La voce Contributi in conto capitale risulta costituita principalmente dai risconti sui contributi in conto impianti e sui contributi per l'innovazione (Euro 30.014 migliaia al 31 dicembre 2013, Euro 30.920 migliaia e Euro 33.467 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2012 e 2011) che negli anni successivi saranno accreditati a Conto economico con il progredire degli ammortamenti.

La voce altre passività include per Euro 4.693 migliaia i debiti verso altri percipienti iscritti a fronte del credito verso il Ministero della Difesa iracheno (vedi altri crediti non correnti).

NOTA 23 – PASSIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce in oggetto è dettagliata come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre								
	2013			2012			2011		
	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Passività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Passività nette	Lavori in corso lordi	Fatture emesse e fondo svalutaz.	Passività nette
Commesse di costruzione navale	3.009.670	3.715.342	705.672	2.465.197	3.025.179	559.982	1.618.558	2.411.401	792.843
Altre commesse per terzi	153.967	165.958	11.991	185.622	194.433	8.811	208.698	240.595	31.897
Anticipi da Clienti	-	55.994	55.994	-	3.674	3.674	-	4.015	4.015
Totale	3.163.637	3.937.294	773.657	2.650.819	3.223.286	572.467	1.827.256	2.656.011	828.755

Questa posta comprende le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. L'avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese.

I valori netti riflettono le valutazioni delle commesse in lavorazione e presentano un decremento rispetto a quelli del precedente esercizio, correlato alla dinamica dell'avanzamento delle commesse rispetto alle fatture emesse. Si veda anche quanto riportato in Nota 13.

Gli anticipi fanno riferimento a commesse che non presentano avanzamenti alla data di bilancio.

NOTA 24 – DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Debiti verso fornitori	910.538	596.962	577.272
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	28.028	28.567	23.146
Altri debiti vs personale per retribuzioni differite	64.572	38.737	32.950
Altri debiti	98.209	53.393	45.296
Debiti per imposte indirette	20.700	1.495	670
<i>Firm commitment</i>	25.166	-	-
Ratei diversi passivi	7.504	8.835	6.151
Risconti diversi passivi	1	-	9
TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	1.154.718	727.989	685.494

La voce Debiti verso fornitori presenta un incremento di Euro 313.576 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012, correlato principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale si riferisce al debito per contributi, a carico dell'Azienda e dei dipendenti, dovuti all'INPS, attinenti le retribuzioni del mese di giugno, e per contributi sugli accertamenti di fine periodo.

La voce Altri debiti accoglie i debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF da versare e i debiti verso creditori diversi per premi assicurativi, per contributi alla ricerca ricevuti a titolo di anticipo, per quote da versare a fondi di previdenza complementare dei dipendenti e per depositi cauzionali.

La voce debiti per imposte indirette è costituita, per Euro 19.955 migliaia, dal debito per imposte indirette riferibile al Gruppo VARD.

La voce *Firm commitment* si riferisce al *fair value* dell'elemento coperto in una relazione di *fair value hedge* utilizzata dal Gruppo per il trattamento contabile delle relazioni di copertura sul rischio cambio relativo ai contratti di costruzione denominati in valuta non funzionale.

NOTA 25 – DEBITI PER IMPOSTE DIRETTE

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Debiti per IRES	260	118	2.511
Debiti per IRAP	5.691	130	3.654
Debiti per imposte estere	24.269	3	138
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	30.220	251	6.303

NOTA 26 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Finanziamenti da banche – quota corrente	29.717	16.104	15.736
Finanziamenti da Banca BIIS – quota corrente	6.436	6.201	5.975
Finanziamenti da banche – <i>Construction loans</i>	562.791	-	-
Debiti a vista verso banche	35.134	2.968	5.761
Debiti verso controllante Fintecna	184	123	84
Debiti verso società a controllo congiunto	2.535	127.261	161.881
Finanziamenti da società di leasing – quota corrente	276	1.086	1.870
<i>Fair Value</i> opzioni su partecipazioni	13.777	-	-
Altri debiti	-	-	985
Derivati passivi	29.932	3.128	29.701
Ratei per interessi passivi	2.492	1.323	1.712
TOTALE DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	683.274	158.194	223.705

Per le voci Finanziamenti da banche – quota corrente e Finanziamenti da Banca BIIS – quota corrente si rimanda a quanto commentato nella Nota 21.

La voce *Construction Loans* al 31 dicembre 2013 risulta così composta.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2013
<i>Construction Loans</i>	
VARD Group AS	293.289
VARD Niteròi SA	221.436
VARD Promar SA	48.066
TOTALE FINANZIAMENTI IN COSTRUZIONI	562.791

I *construction loans* sono dedicati a progetti specifici garantiti dalle stesse navi in costruzione. Questi finanziamenti verranno completamente rimborsati al momento della consegna della nave attraverso il contestuale pagamento dei clienti. Tale voce è composta da una quota a tasso fisso per un ammontare di circa Euro 270 milioni (tasso tra 3,5% e 4,5%) e da una quota a tasso variabile per circa Euro 293 milioni (tasso tra il 2,5% e 3,6%). Tali finanziamenti sono riferibili:

- ai cantieri in Norvegia di VARD Group AS che hanno raggiunto un accordo con Nordea Bank Norge ASA per un finanziamento i cui termini, condizioni e struttura sono determinati progetto per progetto fino ad un massimo finanziabile pari a NOK 3.392 milioni. In Romania, invece, i lavori sono finanziati attraverso il Gruppo norvegese con pagamenti parziali in base all'avanzamento delle attività di costruzione degli scafi;
- a VARD Niteròi SA che ha in essere un affidamento per *construction loans* con BNDES (per un ammontare massimo di USD 250 milioni) ed uno con Banco do Brasil (per un ammontare massimo di USD 62 milioni), determinabile progetto per progetto;
- VARD Promar SA che ha sottoscritto una linea di credito per *construction loan* con Banco do Brasil garantito da VARD Holdings Limited (BRL 289 milioni per la componente domestica ed USD 72 milioni per la componente importazioni). Questa linea

di credito è destinata alla realizzazione di otto navi, ancora solo parzialmente utilizzata al 31 dicembre 2013;

- alla Società vietnamita del Gruppo, controllata da VARD Singapore Pte Ltd, che ha un accordo con Nordea Bank di Singapore per un ammontare massimo di USD 15 milioni al 31 dicembre 2013. Questo accordo è garantito da VARD Holdings Limited e VARD Group AS.

La voce Debiti a vista verso banche è costituita prevalentemente da utilizzi di VARD Niteroi delle proprie linee di credito a breve termine per USD 30 milioni e BRL 25 milioni rispettivamente con Banco Itaù e Banco do Brasil.

Al 31 dicembre 2013, Fincantieri S.p.A. aveva inoltre in essere linee di credito *committed* con primari istituti bancari italiani ed internazionali per un totale di Euro 450 milioni con scadenze fra aprile 2014 ed aprile 2015, che risultavano non utilizzate. Una di queste linee di credito prevede un test semestrale del rapporto Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA, che deve risultare inferiore o uguale a 3,5. In caso contrario la banca può richiedere la revoca della linea di credito concessa ed il rimborso immediato dell'importo eventualmente erogato.

Al 31 dicembre 2013 il parametro di cui sopra è stato rispettato.

I Debiti verso società a controllo congiunto si riferiscono alla partecipata Orizzonte Sistemi Navali quale saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la società stessa.

L'incremento della voce "*Fair value* opzioni su partecipazioni" a breve è dovuto alla riclassifica tra i debiti finanziari correnti per un importo pari a Euro 13.777 migliaia dell'opzione verso i soci di minoranza del gruppo americano FMG esercitabile a partire dal 1° gennaio 2014.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato ed utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario (livello 2).

NOTA 27 – RICAVI E PROVENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Ricavi della gestione	3.737.165	2.301.049	2.316.624
Altri ricavi e proventi			
Plusvalenze da alienazione	370	704	762
Ricavi e proventi diversi	65.180	68.502	51.782
Contributi da Stato ed Enti Pubblici	8.347	11.114	10.350
Totale altri ricavi e proventi	73.897	80.320	62.894
TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.811.062	2.381.369	2.379.518

I ricavi e proventi diversi sono composti dalle voci dettagliate di seguito.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Penali addebitate a fornitori	5.361	2.101	897
Affitti attivi	709	174	129
Risarcimenti assicurativi	710	16.658	14.101
Recupero costi	8.330	11.464	15.919
Proventi per l'addestramento del personale	-	97	10
Proventi da terzi relativi al personale	513	542	284
Altri proventi diversi	17.331	8.258	12.644
Sopravvenienze e altri ricavi	6	-	11
Proventi da derivati di negoziazione su valute	3.958	14.408	7.095
Proventi da derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	27.240	14.290	-
Altri proventi	1.022	510	692
Totale	65.180	68.502	51.782

La voce Recupero costi, pari ad Euro 8.330 migliaia, include principalmente riaddebiti a vario titolo effettuati a clienti e fornitori non imputabili a specifiche voci di costo.

La voce Altri proventi diversi, pari ad Euro 17.331 migliaia, include principalmente sopravvenienze e insussistenze attive.

Si rimanda alla Nota 1 ed al relativo commento sugli schemi di bilancio per le riclassifiche effettuate dal 2013 relativamente all'assorbimento dei fondi e agli effetti economici dei derivati di negoziazione su cambi.

NOTA 28 – COSTI OPERATIVI

Acquisti, Prestazioni di Servizi e Costi Diversi

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi risulta dettagliabile come segue.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Materie prime sussidiarie e di consumo	-2.055.840	-1.215.883	-1.217.575
Servizi	-692.217	-498.546	-523.265
Godimento beni di terzi	-43.093	-24.052	-22.650
Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	-15.521	28.307	6.397
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	451	-1.921	635
Costi diversi di gestione	-11.541	-30.367	-22.868
Costi per materiali e servizi capitalizzati su immobilizzazioni	48.674	8.651	1.601
Totale acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	-2.769.087	-1.733.811	-1.777.725

Si rimanda alla Nota 1 ed al relativo commento sugli schemi di bilancio per le riclassifiche effettuate dal 2013 relativamente agli effetti economici dei derivati di negoziazione su cambi.

I costi per servizi sono così dettagliati.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Subforniture ed appalti a prevalenza di manodopera	-322.710	-230.640	-250.540
Assicurazioni	-34.653	-29.041	-32.781
Costi diversi relativi al personale	-20.414	-19.417	-17.806
Prestazioni per manutenzioni	-23.952	-13.382	-14.554
Collaudi e prove	-9.980	-5.161	-5.487
Progettazione esterna	-18.119	-15.508	-25.298
Licenze	-8.215	-204	-243
Trasporti e logistica	-26.334	-10.486	-9.121
Prestazioni diverse e servizi tecnici	-186.421	-136.939	-134.208
Pulizie	-22.670	-18.825	-20.158
Energia elettrica, acqua, gas e altre utenze	-37.167	-32.611	-27.126
Utilizzi fondi garanzia e vari	18.418	13.668	14.057
Totale costi per servizi	-692.217	-498.546	-523.265

I costi per godimento di beni di terzi, pari ad Euro 43.093 migliaia (Euro 24.052 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 22.650 migliaia al 31 dicembre 2011), comprendono i corrispettivi per noleggi pari a Euro 25.971 migliaia (Euro 15.941 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 14.713 migliaia nel 2011), per locazioni varie pari a Euro 14.647 migliaia (Euro 5.630 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 5.719 migliaia nel 2011), per canoni di concessione e oneri analoghi pari a Euro 2.475 migliaia (Euro 2.481 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 2.218 migliaia nel 2011).

Contratti di leasing operativo

Di seguito sono riportati gli impegni futuri derivanti dai contratti di *leasing* operativo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Scadenza dei pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativi:			
Entro 1 anno	8.684	8.807	8.908
Tra 1 e 5 anni	25.185	27.692	26.789
Oltre 5 anni	22.845	19.729	19.208
Totale	56.714	56.228	54.905

Costo del Personale

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Costo del personale:			
- salari e stipendi	-566.888	-362.350	-324.822
- oneri sociali	-169.951	-129.231	-118.725
- costi per piani a contribuzione definita	-29.407	-26.096	-24.085
- altri costi del personale	-26.048	-13.819	-9.954
Costi capitalizzati su immobilizzazioni	22.575	2.513	-
Totale costo del personale	-769.719	-528.983	-477.586

Il costo del personale rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico della Società, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie.

Personale dipendente

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Fincantieri contava 20.389 dipendenti, a fronte dei 10.240 di fine 2012 e di 9.994 di fine 2011, così distribuiti.

(numero)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Occupazione a fine periodo:	20.389	10.240	9.994
– di cui Italia	7.735	8.102	8.367
– di cui Capogruppo	7.436	7.807	8.082
– di cui VARD	10.689	-	-
Occupazione media retribuita	20.169	10.227	9.809
– di cui Italia	7.872	8.180	8.390
– di cui Capogruppo	7.577	7.892	8.110
– di cui VARD	10.340	-	-

La Orizzonte Sistemi Navali al 31 dicembre 2013 presenta un organico di 84 unità come al 31 dicembre 2013; al 31 dicembre 2011 aveva un organico di 83 unità.

Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Ammortamenti:			
– ammortamenti attività immateriali	-23.900	-7.226	-7.120
– ammortamento immobili, impianti e macchinari	-65.059	-52.670	-58.648
Totale ammortamenti	-88.959	-59.896	-65.768
Accantonamenti e svalutazioni:			
– altre svalutazioni	-	-	-115
– svalutazione crediti	-13.398	-3.917	-11.658
– accantonamenti per rischi ed oneri	-79.199	-31.342	-33.799
– altre svalutazioni <i>impairment</i>	-2.491	-	-
– assorbimento fondi rischi e svalutazione	48.408	19.830	8.201
Totale accantonamenti e svalutazioni	-46.680	-15.429	-37.371

Si rimanda alla Nota 1 ed al relativo commento sugli schemi di bilancio per le riclassifiche effettuate dal 2013 relativamente all'assorbimento dei fondi.

Il dettaglio degli ammortamenti è riportato nei prospetti di cui alle Note 6 e 7.

La svalutazione crediti riguarda stanziamenti prudenziali per allineamento del valore nominale dei crediti al presumibile valore di realizzo.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono costituiti essenzialmente dagli stanziamenti al fondo rischi e oneri per la garanzia contrattuale, effettuati per Euro 34.440 migliaia (Euro 18.103 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 17.325 migliaia nel 2011), dall'accantonamento effettuato al fondo contenziosi legali, pari ad Euro 21.744 migliaia (Euro 10.777 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 2.163 migliaia nel 2011), dall'accantonamento effettuato al fondo riorganizzazione aziendale, pari ad Euro 4.645 migliaia (Euro 2.145 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 13.500 migliaia nel 2011) e da altri accantonamenti per rischi ed oneri futuri pari ad Euro 18.370 migliaia (Euro 316 migliaia al 31 dicembre 2012, Euro 811 migliaia nel 2011).

NOTA 29 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi e altri proventi da attività finanziarie	5.052	5.168	6.236
Proventi da operazioni di finanza derivata	827	1.422	-
Interessi e commissioni da banche e altri proventi	7.804	19.659	20.018
Utili su cambi	9.269	2.326	2.683
Totale proventi finanziari	22.952	28.575	28.937
ONERI FINANZIARI			
Interessi e commissioni a società a controllo congiunto	-2.609	-2.408	-1.282
Interessi e commissioni a controllanti	-1.165	-13	-2
Oneri da operazioni di finanza derivata	-257	-14.572	-9.215
Interessi su fondo benefici a dipendenti	-2.049	-2.973	-3.179
Interessi e commissioni su obbligazioni emesse	-1.412	-	-
Interessi e commissioni su <i>construction loans</i>	-24.228	-	-
Interessi e commissioni a banche e altri oneri	-36.938	-13.536	-11.318
Perdite su cambi	-16.822	-3.958	-2.408
Totale oneri finanziari	-85.480	-37.460	-27.404
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-62.528	-8.885	1.533

Si rimanda alla Nota 1 ed al relativo commento sugli schemi di bilancio per le riclassifiche effettuate dal 2013 relativamente all'assorbimento dei fondi e agli effetti economici dei derivati di negoziazione su cambi.

I proventi finanziari includono per Euro 1.830 migliaia (Euro 2.060 migliaia nel 2012 ed Euro 2.283 migliaia nel 2011) quelli erogati dallo Stato formalmente alla Capogruppo, ma sostanzialmente riconosciuti a Banca BIIS (ricompresi per pari importo negli Oneri finanziari), nel quadro delle operazioni con cui sono stati rimborsati i contributi pubblici spettanti i contributi statali (vedi Nota 4).

NOTA 30 – PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
PROVENTI			
Dividendi da altre società	17	-	-
Altri proventi da partecipazioni	-	11	-
Totale proventi	17	11	-
ONERI			
Svalutazione di partecipazioni	-240	-4	-12
Accantonamento fondo perdite su partecipazioni	-221	-	-
Totale oneri	-461	-4	-12
(PROVENTI)/ONERI SU PARTECIPAZIONI	-444	7	-12
UTILI DI PARTECIPATE VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
Utili	2.881	900	420
Perdite	-875	-	-
QUOTE DI UTILE/(PERDITA) DI PARTECIPATE VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	2.006	900	420
TOTALE PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI	1.562	907	408

Relativamente alle partecipazioni valutate a patrimonio netto (v. anche Nota 8) gli utili si riferiscono essenzialmente per Euro 1.000 migliaia alla quota parte di utile di Orizzonte Sistemi Navali di competenza del Gruppo (Euro 900 migliaia nel 2012, Euro 420 migliaia nel 2011), per Euro 796 migliaia alla quota parte degli utili relativi a REM Supply AS, per Euro 271 migliaia alla quota parte degli utili relativi a Møkster Supply KS e per Euro 725 migliaia ad Olympic Subsea KS, le perdite si riferiscono principalmente per Euro 524 migliaia alla quota parte delle perdite di Olympic Green Energy KS, per Euro 132 migliaia alla quota parte delle perdite di DOF Icecman AS e per Euro 178 migliaia alla quota parte della perdita di Etihad Ship Building di competenza del Gruppo (non presenti nel 2012 e 2011).

NOTA 31 – IMPOSTE

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Imposte correnti	-19.906	-9.841	-15.624
Imposte differite attive:			
- svalutazioni diverse	15.918	-35.617	9.579
- garanzia prodotti	-765	-1.520	-1.159
- oneri e rischi diversi	-10.004	-2.358	3.859
- perdite a nuovo	2.375	28.009	-8.094
- altre partite	15.185	1.508	908
Totale imposte differite attive	22.709	-9.978	5.093
Imposte differite passive:			
- altre partite	6.664	10	-3.597
Totale imposte differite passive	6.664	10	-3.597
Saldo imposte differite	29.373	-9.968	1.496
IMPOSTE TOTALI	9.467	-19.809	-14.128

Nota metodologica

Il segno “-” indica accantonamenti per imposte differite passive o assorbimenti per imposte differite attive.

Il segno “+” indica utilizzi imposte differite passive o accantonamenti imposte differite attive.

Nel 2013 sono state rilevate ricavi netti per imposte relative a periodi precedenti pari a circa Euro 10 milioni.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Aliquota teorica IRES	27,5%	27,5%	27,5%
Risultato ante imposte	75.651	35.272	23.009
IRES teorica	-20.804	-9.700	-6.328
Effetto imposte periodi precedenti	9.882	638	24
Proventi non tassati e spese non deducibili	3.702	-	-
Effetto perdite fiscali	-22.720	-	-450
Effetto differenze permanenti e differenze temporanee senza fiscalità differita	10.248	750	5.919
Effetto differenze temporanee non stanziati in anni precedenti	26.617	-	-
Effetto diverse aliquote estere	17.506	906	-817
IRAP a Conto Economico	-14.963	-12.403	-12.476
Imposte totali a Conto Economico	9.467	-19.809	-14.128
<i>Imposte correnti</i>	<i>-19.906</i>	<i>-9.841</i>	<i>-15.624</i>
<i>Imposte differite attive/passive</i>	<i>29.373</i>	<i>-9.968</i>	<i>1.496</i>

NOTA 32 – ALTRE INFORMAZIONI**Rapporti con Parti Correlate**

Le operazioni infragruppo, quelle con Fintecna e sue controllate e con Cassa Depositi e Prestiti e sue controllate, ed in genere con le altre parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso delle attività del Gruppo Fincantieri ed essendo realizzate in ogni caso secondo logiche di mercato.

Le operazioni sono dettagliate nelle tabelle che seguono.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	Al 31 dicembre 2013						
	Attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Acconti ⁽¹⁾	Crediti commerciali e altre attività	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
FINTECNA S.p.A.	-	-	-	-	-	-184	-128
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-	10.210	-7.279	-1.418	-569
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	-	-	10.210	-7.279	-1.602	-697
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	-	-	-	20.475	-	-2.535	-201
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	-	-	-	422	-	-	-240
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	-	-	-	20.897	-	-2.535	-441
BRIDGE EIENDOM AS	641	-	-	-	-	-	-
BREVIK TECHNOLOGY AS	-	26	-	-	-	-	-
ISLAND OFFSHORE LNG AS	-	4.089	-	-	-	-	-
REM SUPPLY AS	1.172	-	-	-	-	-	-
OLYMPIC GREEN ENERGY KS	1.256	253	-	-	-	-	-
DOF ICEMAN AS	5.479	-	-	-	-	-	-
TOTALE COLLEGATE	8.548	4.368	-	-	-	-	-
QUADRIFOGLIO PALERMO S.r.l.	-	-	-	3.250	-	-	-
TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	-	-	-	10.760	-	-	-
ENI S.p.A.	-	-	-	85	-	-	-80
HORIZON SAS	-	-	-	3.423	-	-	-1
SIMEST S.p.A.	-	-	-	-	-11.770	-	-
SACE	-	-	-	-	-	-252	-
SACE BT	-	-	-	-	-	-35	-
ANSALDO ENERGIA S.p.A.	-	-	-	183	-	-	-
MINISTERO DELLE ECONOMIE E DELLE FINANZE	-	-	-	-	-	-	-31
TOTALE ALTRE CORRELATE	-	-	-	17.701	-11.770	-287	-112
TOTALE PARTI CORRELATE	8.548	4.368	-	48.808	-19.049	-4.424	-1.250
TOTALE VOCE DI BILANCIO	99.882	99.353	206.454	558.921	-604.727	-683.274	-1.154.718
<i>Incidenza % sulla voce di bilancio</i>	<i>9%</i>	<i>4%</i>	<i>0%</i>	<i>9%</i>	<i>3%</i>	<i>1%</i>	<i>0%</i>

(1) La voce Acconti è inclusa nelle Rimanenze di magazzino e Acconti, come dettagliato in Nota 12.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
CONSOLIDATA

Al 31 dicembre 2012

	Attività finanziarie non correnti	Attività finanziari correnti	Acconti ⁽¹⁾	Crediti commerciali e altre attività	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
FINTECNA S.p.A.	-	-	-	-	-	-123	-68
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-	-	-1.610	-455	-
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	-	-	-	-1.610	-578	-68
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	-	-	-	6.412	-	-127.261	-2.041
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	-	-	-	462	-	-	-
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	-	-	-	6.874	-	-127.261	-2.041
TOTALE COLLEGATE	-	-	-	-	-	-	-
QUADRIFOGLIO PALERMO S.r.l.	-	-	-	3.250	-	-	-
TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	-	-	-	10.751	-	-	-
ENI S.p.A.	-	-	-	46	-	-	-
HORIZON SAS	-	-	-	4.032	-	-	-1
SIMEST S.p.A.	-	-	-	-	-11.770	-	-
MINISTERO DELLE ECONOMIE E DELLE FINANZE	-	-	-	-	-	-	-124
TOTALE ALTRE CORRELATE	-	-	-	18.079	-11.770	-	-125
TOTALE PARTI CORRELATE	-	-	-	24.953	-13.380	-127.839	-2.234
TOTALE VOCE DI BILANCIO	75.595	53.659	114.942	399.488	-209.448	-158.194	-727.989
<i>Incidenza % sulla voce di bilancio</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>6%</i>	<i>6%</i>	<i>81%</i>	<i>0%</i>

(1) La voce Acconti è inclusa nelle Rimanenze di magazzino e Acconti, come dettagliato in Nota 12.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
CONSOLIDATA

Al 31 dicembre 2011

	Attività finanziarie non correnti	Attività finanziari correnti	Acconti ⁽¹⁾	Crediti commerciali e altre attività	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie correnti	Debiti commerciali e altre passività correnti
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
FINTECNA S.p.A.	-	-	-	-	-	-84	-36
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	-	-	-	-	-84	-36
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	-	-	-	46.071	-	-161.881	-720
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	-	-	-	46.071	-	-161.881	-720
TOTALE COLLEGATE	-	-	-	-	-	-	-
QUADRIFOGLIO PALERMO S.r.l.	-	-	-	3.250	-	-	-
TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	-	-	-	13.908	-	-	-
ENI S.p.A.	-	-	-	121	-	-	-66
HORIZON SAS	-	-	-	9.917	-	-	-1
ITALIA LAVORO S.p.A.	-	-	-	100	-	-	-
ISTITUTO POLIGRAFICO ZECCA DELLO STATO S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-1
TOTALE ALTRE CORRELATE	-	-	-	27.296	-	-	-68
TOTALE PARTI CORRELATE	-	-	-	73.367	-	-161.965	-824
TOTALE VOCE DI BILANCIO	71.985	99.677	143.649	445.455	-149.965	-223.705	-685.494
<i>Incidenza % sulla voce di bilancio</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>16%</i>	<i>0%</i>	<i>72%</i>	<i>0%</i>

(1) La voce Acconti è inclusa nelle Rimanenze di magazzino e Acconti, come dettagliato in Nota 12.

CONTO ECONOMICO	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013				
	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
FINTECNA S.p.A.	-	-	-35	-	-217
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-18	-	-948
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	-	-53	-	-1.165
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	461.856	2.215	-276	-	-2.609
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	709	-	-3.155	-	-
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	462.565	2.215	-3.431	-	-2.609
REM SUPPLY AS	-	-	-	62	-
OLYMPIC GREEN ENERGY KS	-	-	-	67	-
DOF ICEMAN AS	-	-	-	153	-
TOTALE COLLEGATE	-	-	-	282	-
TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	13	-	-	-	-
ENI S.p.A.	144	-	-490	-	-
HORIZON SAS	417	-	-	-	-
SIMEST S.p.A.	-	-	-696	-	-
SACE	-	-	-	-	-1.529
SACE BT	-	-	-	-	-561
ANSALDO ENERGIA S.p.A.	171	-	-31	-	-
POSTE ITALIANE S.p.A.	-	-	-28	-	-
TOTALE ALTRE CORRELATE	745	-	- 1.245	-	- 2.090
TOTALE PARTI CORRELATE	463.310	2.215	- 4.729	282	-5.864
TOTALE VOCE DI BILANCIO	3.737.165	73.897	-2.769.087	22.952	- 85.480
<i>Incidenza % sulla voce di bilancio</i>	<i>12%</i>	<i>3%</i>	<i>0%</i>	<i>1%</i>	<i>7%</i>

CONTO ECONOMICO	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012				
	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
FINTECNA S.p.A.	-	-	-68	-	-1
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	-	-	-	-	-12
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	-	-68	-	-13
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	318.841	2.201	-1.233	-	-2.408
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	1.091	-	-1.091	-	-
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	319.932	2.201	-2.324	-	-2.408
TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	8.455	-	-	485	-
ENI S.p.A.	82	-	-649	-	-
HORIZON SAS	323	-	-	-	-
SIMEST S.p.A.	-	-	-696	-	-
TOTALE ALTRE CORRELATE	8.860	-	-1.345	485	-
TOTALE PARTI CORRELATE	328.792	2.201	-3.737	485	-2.421
TOTALE VOCE DI BILANCIO	2.301.049	80.320	-1.733.811	28.575	-37.460
<i>Incidenza % sulla voce di bilancio</i>	<i>14%</i>	<i>3%</i>	<i>0%</i>	<i>2%</i>	<i>6%</i>

CONTO ECONOMICO	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011				
	Ricavi della gestione	Altri ricavi e proventi	Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
FINTECNA S.p.A.	-	-	-36	-	-2
TOTALE SOCIETÀ CONTROLLANTE	-	-	-36	-	-2
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A.	180.016	3.169	-735	-	-1.282
TOTALE CONTROLLO CONGIUNTO	180.016	3.169	-735	-	-1.282
TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	39.420	-	-	-	-
ENI S.p.A.	484	-	-822	-	-
HORIZON SAS	23	505	-	-	-
ITALIA LAVORO S.p.A.	75	-	-	-	-
ISTITUTO POLIGRAFICO ZECCA DELLO STATO S.p.A.	-	-	-22	-	-
POSTE ITALIANE S.p.A.	-	-	-34	-	-
RAI S.p.A.	-	-	-1	-	-
SACE S.p.A.	-	-	-85	-	-
TOTALE ALTRE CORRELATE	40.002	505	-964	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	220.018	3.674	-1.735	-	-1.284
TOTALE VOCE DI BILANCIO	2.316.624	62.894	-1.777.725	28.937	-27.404
<i>Incidenza % sulla voce di bilancio</i>	<i>9%</i>	<i>6%</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>5%</i>

Le principali relazioni con le parti correlate includono:

- i rapporti del Gruppo verso Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. nascono dall'accordo sottoscritto nel 2006 con la Marina Militare italiana per la produzione della prima tranche del programma Rinascimento (o FREMM). Il programma si riferisce alla costruzione di 10 navi per la Marina Italiana, programma sviluppato da Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. con forniture da parte dell'Emittente e delle sue controllate per le attività di progettazione e produzione delle navi. I debiti finanziari verso Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 sono relativi al conto corrente di corrispondenza che la Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. detiene presso l'Emittente in forza del contratto di gestione accentrata della tesoreria;
- i crediti commerciali vantati dal Gruppo verso Horizon al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 sono relativi ad un accordo per la costruzione di navi militari. Questo accordo è stato siglato tra Horizon e l'agenzia sovranazionale che agisce per conto della marina Francese e Italiana. Il lavoro, relativo alla costruzione, è stato eseguito da varie società nazionali, tra cui l'Emittente;
- i ricavi ed i crediti da Tirrenia di navigazione S.p.A. al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 si riferiscono principalmente ad attività di ristrutturazione navale sul patrimonio di Tirrenia;
- crediti da Quadrifoglio Palermo S.r.l. al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 si riferiscono alla vendita di un terreno;
- debiti verso Simest S.p.A. al 31 dicembre 2012 si riferiscono ai debiti finanziari per l'opzione put per l'acquisto di Fincantieri USA.

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013			
	Compensi per la carica ⁽¹⁾	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione	695	3	180	1
Collegio Sindacale	58	-	-	-
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	78	992	2.640
Società di revisione	272	-	-	1.080

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012			
	Compensi per la carica ⁽¹⁾	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione della Capogruppo	481	8	380	489
Collegio Sindacale della Capogruppo	26	-	-	-
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	68	936	2.525
Società di revisione per la Capogruppo	251	-	-	105

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011			
	Compensi per la carica ⁽¹⁾	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione della Capogruppo	394	8	380	635
Collegio Sindacale della Capogruppo	70	-	-	-
Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche	-	66	812	2.549
Società di revisione per la Capogruppo	264	-	-	124

(1) *Esclusi i compensi reversibili*

Gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche non detengono alcuna partecipazione azionaria in Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. e nelle Società del Gruppo.

I compensi per la carica della Società di revisione comprendono la revisione legale del Bilancio d'esercizio, la revisione del Bilancio consolidato IFRS e del *Reporting package* per la controllante Fintecna S.p.A..

Utile/Perdita Base e Diluito per Azione

Le assunzioni di fondo per la determinazione degli utili/perdite per azione, base uguale a diluito, sono le seguenti:

	<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2013	2012	2011
Utile di pertinenza della Capogruppo		56.717	15.343	7.666
Media ponderata azioni in circolazione	Numero	1.242.119.070	1.242.119.070	1.242.119.070
Utile base e diluito per azione	<i>Euro</i>	0,0457	0,01235	0,00617

L'utile/perdita per azione diluito presenta lo stesso valore dell'utile/perdita per azione base in quanto alle date di riferimento dei bilanci consolidati non vi sono elementi diluitivi.

Garanzie Prestate

Si tratta di garanzie emesse esclusivamente dalla Capogruppo, così disaggregate.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Fidejussioni	57.095	-	-
Altre garanzie	7.334	64.289	28.569
Totale	64.429	64.289	28.569

Al 31 dicembre 2013 la voce fidejussioni si riferisce, principalmente, a garanzie emesse nell'interesse della società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali S.p.A (Euro 57.095 migliaia).

Le altre garanzie riguardano prevalentemente manleve prestate nell'interesse di Horizon a favore del Ministero della Difesa Francese (Euro 7.334 migliaia).

Le altre garanzie nel 2012 riguardavano prevalentemente manleve prestate nell'interesse di Horizon a favore del Ministero della Difesa Francese (Euro 27.118 migliaia), nonché della società a controllo congiunto Orizzonte Sistemi Navali SpA (Euro 37.171 migliaia). Le altre garanzie del 2011 riguardano manleve prestate nell'interesse di Horizon a favore del Ministero della Difesa francese.

Contenziosi Legali

Le controversie più importanti si riferiscono ai gruppi omogenei esposti di seguito.

Contenzioso Iraq

La vicenda, risalente nel tempo, riguarda contratti con il Governo dell'Iraq che hanno avuto esecuzione solo parziale, a seguito delle inadempienze del cliente, colpito da embargo e disciplinato da appositi divieti facenti capo a Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU ed a Regolamenti dell'Unione Europea.

Fincantieri è *main contractor* nel contratto per la fornitura di 11 navi militari (3 delle quali consegnate) e in quello per il “**supporto logistico**”, consistente in un bacino galleggiante, in macchinari per una base navale, in attività di *training* e altri servizi (il bacino e parte dei servizi sono stati consegnati).

Un terzo contratto – nel quale Fincantieri non ha alcun interesse, aveva come *main contractor* la Oto Melara – è alla Data del Prospetto Informativo nella titolarità di Armamenti e Aerospazio SpA, società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla quale è stata anche trasferito dall'Agusta il contratto per la fornitura di elicotteri.

L'attuale situazione del contenzioso si può così riassumere:

- i nostri difensori – relativamente ai due contratti in cui Fincantieri è *main contractor* – ritengono che la sentenza pronunciata nel 2006 dal Tribunale di Genova sull'*an* e sul *quantum* (favorevole alla Capogruppo) possa ragionevolmente considerarsi nei suoi confronti definitiva non essendo stata appellata né da parte irachena né da parte di Fincantieri. Si ricorda che la causa si è conclusa con la condanna dell'Iraq al pagamento di USD 17,9 milioni, quale saldo tra gli anticipi corrisposti dal committente e i danni subiti dai fornitori;
- a titolo informativo si segnala che pende davanti la Corte di Appello di Genova il ricorso sul terzo contratto, promosso da Armamenti e Aerospazio, nella sua qualità di *main contractor* (con contro appello dell'Iraq). Secondo i nostri difensori tale giudizio non riguarda Fincantieri, nei confronti della quale la favorevole sentenza emessa dal Tribunale di Genova sull'*an* e sul *quantum* può ragionevolmente considerarsi definitiva;
- per quanto concerne l'appello – attinente tutti e 3 i contratti – proposto dall'Iraq innanzi alla Corte di Parigi avverso il lodo favorevole alla Società pronunciato nell'arbitrato, il procedimento è ancora in corso con udienza fissata per il 13 maggio 2014;
- le azioni giudiziarie che alla fine del 2011 il Governo iracheno ha avviato innanzi alla Commercial Court di Baghdad (si tratta di un Tribunale specializzato in cause commerciali) – anche in questo caso attinenti tutti e 3 i contratti – per ottenere la restituzione degli anticipi (quelli riguardanti i contratti di interesse Fincantieri ammontano a USD 558 milioni) ed altri ristori, sono attualmente sospesi in attesa della conclusione del giudizio pendente davanti la Corte d'Appello di Parigi.

I colloqui avviati nel corso del 2011, per una soluzione stragiudiziale della controversia, nel corso del 2013 hanno registrato un importante avvicinamento delle posizioni quantomeno per una chiusura del contenzioso riguardante i contratti di interesse Fincantieri. Le trattative, ormai in fase avanzata, per una definizione tombale del negoziato non evidenziano, allo stato attuale, oneri aggiuntivi a carico di Fincantieri.

In base a quanto sopra rimane confermata l'impostazione prudente adottata.

Procedimenti per recupero crediti verso clienti

Questo gruppo comprende giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali, ovvero nei confronti dei quali sono sorte controversie che non è stato possibile superare sul piano commerciale.

Proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia e Siremar in Amministrazione Straordinaria che durante il 2013 non hanno determinato incassi.

Il contenzioso contro Saipem si è concluso con un accordo transattivo.

Proseguono le iniziative stragiudiziali tramite legale esterno per il recupero del credito verso il cliente tedesco Neumann & Esser, nonché delle azioni giudiziali nei confronti di Energy Recupero. È stata attentamente valutata la realizzabilità delle diverse partite creditorie e, ove necessario, le stesse sono state opportunamente svalutate.

Contenziosi nei confronti di fornitori

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la Capogruppo ritiene infondate, ovvero per recuperare maggiori costi che la Società ha sostenuto per inadempienze di fornitori/appaltatori.

Nei casi in cui si ritiene che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Contenziosi del lavoro

Le controversie promosse da dipendenti ed *ex* dipendenti di appaltatori e di subappaltatori, che coinvolgono le Società del Gruppo in applicazione del principio della "solidarietà del committente" si mantengono sugli elevati volumi dello scorso esercizio. Proseguono le iniziative per evitare, o quantomeno limitare, che tali azioni giudiziarie determinino oneri a carico del Gruppo Fincantieri.

Nel 2013 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto.

Altri contenziosi

Si tratta di alcuni giudizi di natura diversa: i) nei confronti di Amministrazioni pubbliche per oneri ambientali; ii) di opposizione a pretese di enti previdenziali; iii) per solidarietà con compagnie di assicurazione; iv) per danni indiretti derivanti da fasi produttive; v) per corrispettivi dovuti a rimorchiatori; vi) per azioni di rivalsa; vii) per condanne provvisorie in procedimenti penali; viii) per risarcimento danni, ecc.

Anche per questo gruppo, laddove si è valutato che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

Posizione Fiscale

Consolidato fiscale nazionale

Dal 2013 Fincantieri S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A. e Isotta Fraschini Motori S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Dallo stesso anno Cetena S.p.A., Seaf S.p.A. e Bacini di Palermo S.p.A non partecipano ad alcun consolidato fiscale.

Verifiche ed accertamenti

Fincantieri

All'inizio del 2014 è stata avviata una attività di verifica sul periodo di imposta 2011⁽¹⁶⁹⁾.

Orizzonte Sistemi Navali

Nel corso del 2013 è stata definita la verifica fiscale sui periodi di imposta 2007 e 2008.

Contenzioso tributario ed altre informazioni

Fincantieri

La Società ha in atto alcune controversie nei diversi gradi di giudizio; più in particolare, con riferimento ai temi di maggiore rilevanza:

per la restituzione dei diritti di confine si consolida nei giudizi di merito il requisito probatorio individuato dalla Corte di cassazione che sostituisce il meccanismo forfettario previsto dalla norma; si stanno valutando iniziative volte a definire le modalità per fornire tali prove ai fini del rimborso;

per restituzione "IRES su IRAP" la Commissione Regionale ha accolto l'appello di Fincantieri e determinato la restituzione nella misura più favorevole prevista dalla nuova disciplina.

Le valutazioni correlate consentono di escludere oneri a carico di futuri esercizi.

Isotta Fraschini Motori

Il ricorso pendente in Cassazione riferito all'accertamento sul periodo di imposta 2004 non ha avuto sviluppi nel corso del 2013 e rimane in attesa di fissazione dell'udienza.

⁽¹⁶⁹⁾ Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto descritto nel capitolo XX, Paragrafo 20.7, in relazione a "Verifiche, accertamenti e contenziosi fiscali".

NOTA 33 – FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO

Può essere così dettagliato.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Utile d'esercizio	85.118	15.463	8.881
Ammortamenti	88.959	59.896	65.768
Minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari	4.462	420	540
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di attività immateriali e partecipazioni	850	-896	-293
Accantonamenti/assorbimenti fondi per rischi e oneri diversi	32.557	16.193	26.466
Interessi passivi capitalizzati	1.993	-	-
Interessi sul fondo benefici a dipendenti	-943	3.632	3.276
Interessi attivi di competenza	-10.587	-24.825	-26.254
Interessi passivi di competenza	64.083	15.957	12.602
Imposte di competenza	-9.467	19.809	14.128
Flusso monetario lordo da attività d'esercizio	257.025	105.649	105.114
VARIAZIONI DEL CAPITALE D'ESERCIZIO			
- rimanenze	44.765	2.643	10.149
- lavori in corso su ordinazione	-442.920	184.992	94.346
- crediti commerciali	-43.232	9.486	129.206
- altre attività e passività correnti	6.019	100.471	8.899
- altre attività e passività non correnti	2.141	-57	710
- acconti - anticipi da clienti	52.028	-347	-305
- debiti commerciali	60.795	18.953	-155.371
Flusso monetario da capitale d'esercizio	-63.379	421.790	192.748
Interessi attivi incassati	10.775	25.274	26.603
Interessi passivi pagati	-72.465	-16.346	-10.460
Imposte sul reddito pagate	-29.818	-18.454	-19.308
Utilizzi fondi rischi e oneri e benefici dipendenti	-91.355	-37.451	-39.701
FLUSSO MONETARIO NETTO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	-246.242	374.813	149.882
- di cui parti correlate	-47.927	49.824	4.668

NOTA 34 – INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi sono stati identificati dal *management*, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i settori di *business* nei quali il Gruppo opera: *Shipbuilding*, *Offshore*, Sistemi, componenti e servizi ed Altre attività.

Lo *Shipbuilding* include le attività di costruzione di navi destinate alle aree di *business* delle navi da crociera, traghetti, militari (Italia ed estero), mega-yachts oltre alle attività di trasformazione e riparazione. La produzione è realizzata presso i cantieri italiani del Gruppo mentre per le navi destinate al mercato americano la produzione è effettuata presso i cantieri statunitensi del Gruppo.

L'*Offshore* include le attività di costruzione, progettazione, sistemi elettronici, motori ed automazione, servizi e *pipe systems*, soluzioni per interni e sistemi tecnici in riferimento ai mezzi di

supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale. Fincantieri opera in tale settore principalmente attraverso il Gruppo VARD.

Il settore Sistemi, componenti e servizi include le attività di produzioni meccaniche e assistenza post vendita alle produzioni navali.

Le Altre attività includono principalmente i costi delle attività di Corporate che non sono state attribuiti agli altri settori.

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi e l'allocazione delle risorse finanziarie sulla base dei ricavi e dell'EBITDA che viene definito come Utile d'esercizio rettificato delle seguenti voci (i) Imposte, (ii) Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto, (iii) Proventi/Oneri su partecipazioni, (iv) Oneri finanziari, (v) Proventi finanziari, (vi) Ammortamenti, (vii) oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria", (viii) oneri connessi a piani di riorganizzazione, (ix) accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi verso il personale per danni da amianto e (x) altri oneri o proventi di natura non ordinaria derivanti da eventi non ricorrenti di particolare significatività.

I risultati dei settori operativi al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011, sono di seguito riportati.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013				
	Shipbuilding	Offshore	Sistemi, componenti servizi	Altre attività	Gruppo
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Ricavi settore	2.394.430	1.320.618	163.090	-	3.878.138
Elisione intra settore	-9.051		-58.025	-	-67.076
Ricavi⁽¹⁾	2.385.379	1.320.618	105.065	-	3.811.062
EBITDA	155.240	155.300	13.925	-26.148	298.317
Ammortamenti	-	-	-	-	-88.959
Proventi finanziari	-	-	-	-	22.952
Oneri finanziari	-	-	-	-	-85.480
Oneri su partecipazioni	-	-	-	-	-444
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	2.006
Imposte	-	-	-	-	9.467
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-	-	-	-	-72.741
Utile d'esercizio	-	-	-	-	85.118

(1) Ricavi: Somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

I ricavi del settore *Shipbuilding* si riferiscono per Euro 1.075.250 migliaia all'area di *business* navi da crociera e per Euro 1.126.278 migliaia all'area di *business* delle navi militari.

La voce oneri finanziari include oneri non ricorrenti per Euro 7.718 migliaia (al lordo dell'effetto fiscale di Euro 2.122 migliaia) relativi all'acquisizione di VARD.

Il dettaglio dei Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti al lordo dell'effetto fiscale (pari ad Euro 25.763 migliaia) è riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria" ⁽¹⁾	-14.795
Oneri connessi a piani di riorganizzazione ⁽²⁾	-11.069
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto ⁽³⁾	-23.877
Altri oneri e proventi non ricorrenti ⁽⁴⁾	-23.000
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-72.741

(1) Voce ricompresa nel Costo del personale.

(2) Voce ricompresa nella voce accantonamenti e svalutazioni per Euro 4 milioni e nella voce costo lavoro per Euro 3 milioni ed Euro 4 milioni nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

(3) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi per Euro 1 milione e per Euro 23 milioni dalla voce Accantonamenti e svalutazioni.

(4) Voce ricompresa nella voce Accantonamenti e svalutazioni per circa Euro 4 milioni e per circa Euro 19 milioni ricompresi nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

La voce oneri e proventi non ricorrenti include i costi sostenuti per l'acquisizione di VARD (per Euro 13 milioni) e la svalutazione della controllata Isotta Fraschini Motori S.p.A. per la quota residua.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012				
	<i>Shipbuilding</i>	<i>Offshore</i>	Sistemi, componenti servizi	Altre attività	Gruppo
Ricavi settore	2.292.026	-	165.575	-	2.457.601
Elisione intra settore	-12.439	-	-63.793	-	-76.232
Ricavi⁽¹⁾	2.279.587	-	101.782	-	2.381.369
EBITDA	156.610	-	15.390	-24.119	147.881
Ammortamenti	-	-	-	-	-59.896
Proventi finanziari	-	-	-	-	28.575
Oneri finanziari	-	-	-	-	-37.460
Proventi su partecipazioni	-	-	-	-	7
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	900
Imposte	-	-	-	-	-19.809
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-	-	-	-	-44.735
Utile d'esercizio	-	-	-	-	15.463

(1) Ricavi: Somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

I Ricavi del settore *Shipbuilding* si riferiscono per Euro 1.061.938 migliaia all'area di *business* delle navi da crociera e per Euro 1.052.189 migliaia all'area di *business* delle navi militari.

Il dettaglio dei Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti al lordo dell'effetto fiscale (pari ad Euro 11.767 migliaia) è riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria" ⁽¹⁾	-18.824
Oneri connessi a piani di riorganizzazione ⁽²⁾	-8.417
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto ⁽³⁾	-8.224
Altri oneri e proventi non ricorrenti ⁽⁴⁾	-9.270
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-44.735

(1) Voce ricompresa nel costo del personale.

(2) Voce ricompresa nella voce accantonamenti e svalutazioni per Euro 6 milioni e nella voce costo lavoro per Euro 2 milioni.

(3) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

(4) Voce ricompresa nella voce accantonamenti e svalutazioni (di cui Euro 4 milioni relativi alla svalutazione di proventi finanziari).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011				
	Shipbuilding	Offshore	Sistemi, componenti servizi	Altre attività	Gruppo
Ricavi settore	2.287.594	-	131.044	-	2.418.638
Elisione intra settore	-1.055	-	-38.065	-	-39.120
Ricavi⁽¹⁾	2.286.539	-	92.979	-	2.379.518
EBITDA	155.617	-	10.333	-25.432	140.518
Ammortamenti	-	-	-	-	-65.768
Proventi finanziari	-	-	-	-	28.937
Oneri finanziari	-	-	-	-	-27.404
Oneri su partecipazioni	-	-	-	-	-12
Quote di utili di partecipate valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	420
Imposte	-	-	-	-	-14.128
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-	-	-	-	-53.682
Utile d'esercizio	-	-	-	-	8.881

(1) Ricavi: Somma delle voci di conto economico complessivo consolidato "Ricavi della gestione" e "Altri ricavi e proventi".

I ricavi del settore *Shipbuilding* si riferiscono per Euro 1.244.084 migliaia all'area di *business* delle navi da crociera e per Euro 894.318 migliaia all'area di *business* delle navi militari.

Il dettaglio dei Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti al lordo dell'effetto fiscale (pari ad Euro 15.669 migliaia) è riportato nella seguente tabella.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Oneri connessi alla "cassa integrazione guadagni straordinaria" ⁽¹⁾	-20.016
Oneri connessi a piani di riorganizzazione ⁽²⁾	-19.642
Accantonamenti e spese legali connessi a contenziosi per amianto ⁽³⁾	-3.515
Altri oneri e proventi non ricorrenti ⁽⁴⁾	-10.509
Proventi ed oneri estranei alla gestione ordinaria e non ricorrenti	-53.682

(1) Voce ricompresa nel Costo del personale.

(2) Voce ricompresa nella voce Accantonamenti e svalutazioni.

(3) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi.

(4) Voce ricompresa nella voce Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi per Euro 7 milioni ed Euro 3 milioni nella voce Accantonamenti e svalutazioni (relativi a svalutazione di proventi finanziari).

Nella tabella sottostante è riportata la ripartizione degli Immobili, impianti e macchinari tra Italia ed estero.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2013	2012	2011
Italia	540	488	475
Estero	357	97	80
Totale degli Immobili, impianti e macchinari	897	585	555

Gli investimenti dell'esercizio 2013 in attività immateriali ed Immobili, impianti e macchinari ammontano ad Euro 255 milioni (Euro 89 milioni nel 2012 ed Euro 78 milioni nel 2011) di cui Euro 131 milioni relativi all'Italia (Euro 64 milioni nel 2012 ed Euro 55 milioni nel 2011) e la restante parte relativa all'estero.

Nella tabella sottostante è riportata la ripartizione dei ricavi e proventi tra Italia ed estero in base al paese di residenza del committente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013		2012		2011	
	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%
Italia	907	24%	892	37%	828	35%
Estero	2.904	76%	1.489	63%	1.552	65%
Totale Ricavi e proventi	3.811		2.381		2.380	

Nella tabella sottostante sono riportati i clienti che hanno un'incidenza dei ricavi (fatturato e variazione rimanenze) superiore al 10% dei ricavi e proventi del Gruppo alla data di riferimento.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2013		2012		2011	
	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%	Ricavi e proventi	%
Cliente 1	869	23%	804	34%	933	39%
Cliente 2	572	15%	402	17%	277	12%
Totale Ricavi e proventi	3.811		2.381		2.380	

NOTA 35 – ACQUISIZIONE GRUPPO VARD

Descrizione dell'operazione

In data 23 gennaio 2013 (la “**Data di Acquisizione**”) - attraverso la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. – la Società ha perfezionato l'acquisizione da STX Europe del 50,75% di STX OSV Holdings Limited (oggi denominata VARD Holdings Limited, di seguito “**VARD**” e insieme alle società da essa controllate, il “**Gruppo VARD**”). VARD è una società avente le proprie azioni quotate presso la Borsa di Singapore ed è leader mondiale nella costruzione di mezzi di supporto

alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale (“*Offshore Support Vessel*”).

L’acquisizione è stata effettuata a un prezzo di SGD 1,22 per azione, pari a un controvalore di circa Euro 455 milioni (circa SGD 730 milioni) corrisposto in un’unica soluzione alla Data di Acquisizione.

Il summenzionato acquisto ha comportato l’obbligo per il Gruppo, in base a quanto previsto dalla normativa applicabile alle società quotate presso la Borsa di Singapore, di porre in essere un’offerta pubblica di acquisto (“OPA”) sulla totalità delle restanti azioni a un prezzo pari a SGD 1,22 per azione.

Il Gruppo, pertanto, in ottemperanza alla menzionata normativa, in data 13 febbraio 2013 ha depositato il documento d’OPA presso la Borsa di Singapore. Alla data di chiusura dell’OPA, 13 marzo 2013, la percentuale di adesione è risultata pari al 4,88%, portando la quota complessiva detenuta dal Gruppo nel capitale dell’attuale VARD al 55,63%.

Il valore complessivo dell’acquisizione, considerate le azioni acquisite tramite l’OPA, ammonta a circa Euro 500 milioni (circa SGD 800 milioni). Si precisa che non sono previsti meccanismi di aggiustamento del corrispettivo.

L’acquisizione è stata interamente finanziata con mezzi propri. Ai soli fini di garantirsi le disponibilità necessarie per avviare il processo di OPA, il Gruppo ha ottenuto delle linee di credito che sarebbero state utilizzare nel caso l’adesione all’OPA avesse superato determinate soglie. Tali soglie non sono state superate e, pertanto, le linee di credito in oggetto non sono state utilizzate.

Contabilizzazione dell’acquisizione

L’acquisizione del Gruppo VARD si configura come un’operazione di *business combination*, in accordo con quanto previsto dall’IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*. Pertanto, le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte del Gruppo VARD sono state valutate al *fair value* alla Data di Acquisizione, con eccezione di alcune passività potenziali esistenti prima dell’acquisizione il cui valore non era determinabile, delle imposte differite e di alcune passività associate ai benefici a dipendenti che sono state rilevate in accordo con il relativo principio di riferimento, in conformità con l’IFRS 3. Il processo di valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato completato nel corso del secondo semestre 2013 e, pertanto, i saldi iscritti nel presente bilancio sono da considerarsi definitivi.

La seguente tabella riporta il totale corrispettivo, il *fair value* delle attività acquisite, delle passività assunte e l'evidenza dell'avviamento emerso dall'acquisizione.

(in migliaia di Euro)

Corrispettivo pagato per il 50,75% del Gruppo VARD	454.692
Corrispettivo pagato per azioni acquisite in sede di OPA	43.285
(a) Totale corrispettivo	497.977
Fair Value delle attività acquisite e delle passività assunte	
Attività immateriali	213.550
Impianti e macchinari	186.962
Partecipazioni	58.096
Altre attività non correnti	13.686
Magazzino	51.288
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	329.270
Lavori in corso al netto delle fatture di rata	454.303
Crediti commerciali e altre attività correnti	276.302
Altre passività non correnti	(110.486)
Debiti commerciali e altre passività correnti	(438.709)
Imposte differite attive/passive	(34.287)
Debiti finanziari non correnti	(73.660)
Debiti finanziari correnti	(457.277)
Totale	469.038
Interessenze di minoranza	(8.857)
(b) Totale attività nette acquisite	460.181
(c) Patrimonio netto pro-quota = (b) * 55,633%	256.012
Avviamento = (a-c)	241.965

Il processo di allocazione del prezzo di acquisto ha comportato tra l'altro:

- l'identificazione e valorizzazione di attività immateriali a vita utile definita, quali principalmente portafoglio ordini e relazioni commerciali per un totale di Euro 212.452 migliaia;
- l'iscrizione di un fondo rischi per perdite attese su lavori in corso su ordinazione per Euro 95.543 migliaia;
- la determinazione degli effetti fiscali sulle rettifiche sopra descritte;
- l'iscrizione in via residuale dell'avviamento determinato in Euro 241.965 migliaia.

Si precisa che il valore del portafoglio ordini e delle relazioni commerciali è stato stimato utilizzando il cosiddetto "*Income Approach*" ossia sulla base dei flussi di reddito, al netto delle imposte, che deriveranno da entrate future relative ad ordini non ancora realizzati (o realizzati solo in parte) e dalla relazioni commerciali in essere alla data di acquisizione.

Il fondo rischi per perdite potenziali attese su lavori in corso su ordinazione iscritto è relativo alle operazioni in Brasile e nello specifico ad alcune commesse che potrebbero registrare un aumento dei costi stimati rispetto a quelli previsti.

I costi sostenuti per l'acquisizione in oggetto ammontano complessivamente ad Euro 21 milioni e sono stati spesi a conto economico per Euro 1 milione nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e per Euro 20 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Laddove il Gruppo VARD fosse stato consolidato dal 1° gennaio 2013, si stima che lo stesso avrebbe contribuito con maggiori ricavi consolidati del Gruppo per Euro 90 milioni ed un maggiore risultato d'esercizio del Gruppo per Euro 6 milioni.

NOTA 36 – EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2013

In data 9 gennaio 2014, Fincantieri ha firmato con le Segreterie Provinciali di tutte le Organizzazioni Sindacali e le RSU di cantiere, un accordo per la riorganizzazione del sito di Palermo che fa seguito a quello sottoscritto il 21 dicembre 2011 con Governo e Sindacati nazionali e che definisce nuovi importanti istituti per accrescere la flessibilità delle prestazioni lavorative, indispensabile per realizzare quel recupero di efficienza e produttività che il mutato scenario internazionale richiede.

Il 15 gennaio 2014 VARD ha firmato un contratto con un cliente internazionale per la costruzione di un *Diving Support and Construction Vessel*.

In data 21 gennaio 2014 Fincantieri ha annunciato la firma di un contratto per la costruzione di una nave da crociera extra lusso per l'armatore *Seabourn*, brand del gruppo Carnival Corporation. Il contratto fa seguito alla lettera d'intenti siglata lo scorso ottobre tra le due società.

In data 4 febbraio 2014, presso lo stabilimento di Marghera, si è svolta la cerimonia del taglio della prima lamiera della nuova nave da crociera che Fincantieri realizzerà per l'armatore *Holland America Line*, brand del Gruppo Carnival.

Il 7 febbraio 2014 VARD ha firmato un contratto con l'armatore *Bourbon* per la progettazione e la costruzione di un *arctic Anchor Handling Tug Supply vessel* (AHTS).

Nel mese di febbraio 2014, Fincantieri ha acquistato da ABB S.p.A. il 50% del capitale detenuto in Seastema S.p.A.. A seguito di tale acquisizione Fincantieri controlla il 100% del capitale della società.

In data 11 febbraio 2014, VARD ha firmato un contratto con l'armatore Carlotta Offshore Ltd. per la costruzione di un *Platform Supply Vessel* (PSV).

In data 14 febbraio 2014, presso lo stabilimento di Monfalcone, è stata varata "Britannia", la nuova ammiraglia della flotta *P&O Cruises*. La consegna della nave è prevista per l'inizio del 2015.

Si segnala inoltre che nel mese di febbraio 2014 è avvenuta la cerimonia ufficiale di consegna alla Marina Militare italiana di "Carlo Margottini", la terza fregata multiruolo del programma FREMM.

Nel mese di marzo, la U.S. Navy ha confermato a Fincantieri, attraverso la controllata americana FMG, l'acquisizione di un contratto per la costruzione di due ulteriori unità LCS.

In data 11 marzo 2014, VARD ha annunciato al firma di una lettera d'intenti per la costruzione di un *Offshore Subsea Construction Vessel (OSCV)* per l'armatore Solstad Offshore.

In data 12 marzo 2014, VARD ha annunciato la firma di un contratto per la realizzazione di due *Offshore Support Vessel (OSV)*.

In data 14 marzo 2014, VARD ha annunciato la firma di un contratto per la costruzione di due *Platform Supply Vessels (PSV)* per l'armatore Mermaid Marine Australia Ltd.

In data 17 marzo 2014 è stata costituita la Società VARD Marine Inc., con sede in Canada. Il capitale sociale è interamente posseduto da VARD Group AS.

Allegato 1

SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

DENOMINAZIONE SOCIALE Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale	Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
<i>Società controllate consolidate con il metodo integrale</i>				
BACINI DI PALERMO S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Palermo	Euro 1.032.000,00	100,00	Fincantieri S.p.A. 100,00
CENTRO PER GLI STUDI DI TECNICA NAVALE CETENA S.p.A. Ricerca e sperimentazione in campo navale	Genova	Euro 1.000.000,00	71,10 15,00	Fincantieri S.p.A. Seaf S.p.A. 86,10
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A. Gestione partecipazioni	Trieste	Euro 21.000.000,00	100,00	Fincantieri S.p.A. 100,00
FINCANTIERI HOLDING B.V. Gestione delle partecipazioni estere	Amsterdam (NL)	Euro 9.529.384,54	100,00	Fincantieri S.p.A. 100,00
FINCANTIERI MARINE SYSTEMS NORTH AMERICA Inc. Vendita e assistenza attinenti le produzioni meccaniche	Delaware Corporation dislocata in Chesapeake (VI - USA)	USD 501.000,00	100,00	Fincantieri Holding B.V. 100,00
FMSNA YK Sasebo SHI - Nagasaky-ken		JPY 3.000.000,00	100,00	Fincantieri Marine Systems North America Inc. 100,00
GESTIONE BACINI LA SPEZIA S.p.A. Gestione bacini di carenaggio	Muggiano (La Spezia)	Euro 260.000,00	99,89	Fincantieri S.p.A. 99,89
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A. Progettazione, costruzione, vendita e assistenza di motori diesel veloci di media potenza	Bari	Euro 12.546.000,00	100,00	Fincantieri S.p.A. 100,00
SOCIETÀ PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE SEAF S.p.A. Attività di supporto finanziario per il Gruppo	Trieste	Euro 1.032.000,00	100,00	Fincantieri S.p.A. 100,00

DENOMINAZIONE SOCIALE Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)		% consolidata Gruppo
DELFI S.r.l.						
Ingegneria tecnico – logistica	Follo (La Spezia)	Euro	400.000,00	51,00	Fincantieri S.p.A.	51,00
SEASTEMA S.p.A.						
Progettazione e sviluppo di sistemi di automazione integrata	Genova	Euro	300.000,00	50,00	Fincantieri S.p.A.	50,00
FINCANTIERI USA Inc.						
Gestione di partecipazioni	Delaware Corporation dislocata in Wilmington (DE – USA)	USD	1.029,75	86,02	Fincantieri S.p.A.	100,00
FINCANTIERI MARINE GROUP HOLDINGS Inc.						
Gestione di partecipazioni	Delaware Corporation dislocata in Green Bay (WI – USA)	USD	1.027,97	87,44	Fincantieri USA Inc.	87,44
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC.						
Costruzione e riparazioni navali	Nevada LLC dislocata in Marinette (WI – USA)	USD	1.000,00	100,00	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	87,44
MARINETTE MARINE CORPORATION						
Costruzione e riparazioni navali	Wisconsin (WI – USA)	USD	400.000,00	100,00	Fincantieri Marine Group LLC.	87,44
ACE MARINE LLC.						
Costruzione di piccole navi in alluminio	Wisconsin (WI – USA)	USD	1.000,00	100,00	Fincantieri Marine Group LLC.	87,44
FINCANTIERI DO BRASIL PARTICIPAÇÕES SA						
Gestione di partecipazioni	Brasile	BRL	600.000,00	80,00 20,00	Fincantieri S.p.A. Fincantieri Holding B.V.	100,00
FINCANTIERI INDIA Pte. Ltd.						
	India	INR	10.500.000,00	99,00 1,00	Fincantieri Holding B.V. Fincantieri S.p.A.	100,00
DENOMINAZIONE SOCIALE						
Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)		% consolidata Gruppo
<i>Società controllate consolidate con il metodo integrale da variazione area di consolidamento</i>						
VARD HOLDINGS Limited						
Holding company	Singapore	SGD	932.200.000,00	55,63	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	55,63
VARD GROUP AS						
Costruzioni navali	Norvegia	NOK	100.000,00	100,00	VARD Holdings Limited	55,63
VARD ELECTRO AS						
Installazioni elettriche e di automazioni	Norvegia	NOK	1.000.000,00	100,00	VARD Group AS	55,63
VARD RO HOLDING S.r.l.						
Holding company	Romania	NOK	148.129.000,00	100,00	VARD Group AS	55,63

DENOMINAZIONE SOCIALE Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale	Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
VARD NITERÓI SA Costruzioni navali	Brasile	USD 176.782.000,00	99,99 0,01	VARD Group AS VARD Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda. 55,63
VARD PROMAR SA Costruzioni navali	Brasile	USD 135.031.000,00	50,50	VARD Group AS 28,09
ESTALEIRO QUISSAMÁ Ltda. Sviluppo progetti	Brasile	NOK 1.101.000,00	50,50	VARD Group AS 28,09
VARD SINGAPORE Pte. Ltd. Vendita e gestione di partecipazioni	Singapore	USD 6.000.000,00	100,00	VARD Group AS 55,63
VARD DESIGN AS Progettazione e ingegneria	Norvegia	NOK 4.000.000,00	100,00	VARD Group AS 55,63
VARD ACCOMMODATION AS Installazione cabine	Norvegia	NOK 500.000,00	100,00	VARD Group AS 55,63
VARD PIPING AS Installazione tubi	Norvegia	NOK 100.000,00	100,00	VARD Group AS 55,63
VARD BREVIK HOLDING AS Holding company	Norvegia	NOK 5.810.000,00	100,00	VARD Group AS 55,63
SEAONICS AS Sistemi di movimentazione <i>offshore</i>	Norvegia	NOK 20.000.000,00	51,00	VARD Group AS 28,37
SEAONICS POLSKA SP. Z O.O. Servizi di ingegneria	Polonia	NOK 228.000,00	100,00	Seonics AS 28,37
AAKRE EIGENDOM AS Holding immobiliare	Norvegia	NOK 100.000,00	100,00	VARD Group AS 55,63
VARD PIPING S.r.l. Installazione tubi	Romania	Euro 6.109.000,00	100,00	VARD Piping AS 55,63
VARD DESIGN LIBURNA Ltd. Progettazione e ingegneria	Croazia	NOK 20.000,00	51,00	VARD Design AS 28,37
VARD ELECTRO TULCLEA S.r.l. Installazioni elettriche	Romania	Euro 8.968.000,00	99,96	VARD Electro AS 55,61
VARD ELECTRO BRAZIL (INSTALAÇÕES ELETRICAS) LTDA. Installazioni elettriche	Brasile	NOK 9.225.000,00	99,00 1,00	VARD Electro AS VARD Group AS 55,63
VARD ELECTRO BRAILA S.r.l. Installazioni elettriche	Romania	NOK 82.000,00	100,00	VARD Electro AS 55,63
VARD ELECTRICAL INSTALLATION AND ENGINEERING (INDIA) Pte. Ltd. Installazioni elettriche	India	INR 810.000,00	99,00 1,00	VARD Electro AS VARD Tulcea SA 55,63
BREVIK PHILADELPHIA In liquidazione	USA		100,00	VARD Electro AS 55,63
VARD TULCEA SA Costruzione navi	Romania	NOK 577.085.000,00	99,44	VARD RO Holding S.r.l. 55,32

DENOMINAZIONE SOCIALE Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale	Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
VARD BRAILA SA Costruzione navi	Romania	NOK 586.319.000,00	94,12 5,88	VARD RO Holding S.r.l. VARD Group AS 55,63
VARD ENGINEERING CONSTANTIA S.r.l. Ingegneria	Romania	NOK 2.560.000,00	70,00 30,00	VARD RO Holding S.r.l. VARD Braila S.A. 55,63
VARD VUNG TAU Ltd. Costruzione navi	Vietnam	USD 8.000.000,00	100,00	VARD Singapore Pte. Ltd. 55,63
VARD ACCOMMODATION TULCEA S.r.l. Installazione cabine	Romania	Euro 793.000,00	99,77 0,23	VARD Accommodation AS VARD Electro Tulcea S.r.l. 55,63
VARD GRENLAND INDUSTRI AS Servizi e installazioni "Onshore"	Norvegia	NOK 20.000.000,00	100,00	VARD Brevik Holding AS 55,63
VARD BREVIK SUPPORT AS Società inattiva	Norvegia	NOK 100.000,00	100,00	VARD Brevik Holding AS 55,63
VARD ENGINEERING BREVIK AS Progettazione e ingegneria	Norvegia	NOK 105.000,00	70,00	VARD Brevik Holding AS 38,94
VARD OFFSHORE BREVIK AS Servizi e installazioni	Norvegia	NOK 100.000,00	100,00	VARD Brevik Holding AS 55,63
RONOR AS Società inattiva	Norvegia	NOK 1.800.000,00	100,00	VARD Brevik Holding AS 55,63
VARD SHIP REPAIR BRAILA SA Riparazione navale	Romania	RON 12.879.100,00	68,58 31,42	VARD Braila SA VARD Brevik Holding AS 55,63
AJA SHIP DESIGN SA In liquidazione	Romania	RON 1.809.000,00	60,00	VARD Braila SA 33,38
BREVIK ELEKTRO AS Installazioni elettriche "Onshore"	Norvegia	NOK 100.000,00	100,00	VARD Grenland Industri AS 55,63
JOHANGARDEN AS Holding immobiliare	Norvegia	NOK 1.000.000,00	100,00	VARD Electro AS 55,63
DENOMINAZIONE SOCIALE Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale	Quote di partecipazione (%)	% consolidata Gruppo
<i>Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto</i>				
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A. Gestione di contratti di fornitura di grandi navi militari	Genova	Euro 20.000.000,00	51,00	Fincantieri S.p.A. 51,00
ETIHAD SHIP BUILDING LLC. Progettazione, produzione e vendita di navi civili e militari	Emirati Arabi	AED 2.500.000,00	35,00	Fincantieri S.p.A. 35,00

DENOMINAZIONE SOCIALE Attività svolta	Sede legale	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)		% consolidata Gruppo
Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto						
CASTOR DRILLING SOLUTION AS Tecnologia di perforazione "Offshore"	Norvegia	NOK	196.082,00	34,00	Seaonics AS	9,65
OLYMPIC SUBSEA KS Società armatrice	Norvegia	NOK	84.000.000,00	35,00	VARD Group AS	19,47
BRIDGE EIENDOM AS Holding immobiliare	Norvegia	NOK	3.100.000,00	50,00	VARD Brevik Holding AS	27,82
BREVIK TECHNOLOGY AS Licenze e brevetti tecnologici	Norvegia	NOK	45.000,00	34,00	VARD Brevik Holding AS	18,91
MOKSTER SUPPLY AS Società armatrice	Norvegia	NOK	13.295.000,00	40,00	VARD Group AS	22,25
MOKSTER SUPPLY KS Società armatrice	Norvegia	NOK	120.000.000,00	36,00	VARD Group AS	20,03
ISLAND OFFSHORE LNG AS Società armatrice	Norvegia	NOK	6.500.000,00	30,00	VARD Group AS	16,69
ISLAND OFFSHORE LNG KS Società armatrice	Norvegia	NOK	310.400.000,00	27,00	VARD Group AS	15,02
REM SUPPLY AS Società armatrice	Norvegia	NOK	265.000.000,00	26,66	VARD Group AS	14,83
OLYMPIC GREEN ENERGY KS Società armatrice	Norvegia	NOK	125.000.000,00	30,00	VARD Group AS	16,69
DOF ICEMAN AS Società armatrice	Norvegia	NOK	23.600.000,00	50,00	VARD Group AS	27,82
TAKLIFT AS Gru galleggianti	Norvegia	NOK	2.450.000,00	25,47	VARD Brevik Holding AS	14,17
DAMECO AS Servizi di manutenzione	Norvegia	NOK	606.000,00	34,00	VARD Offshore Brevik AS	18,91

Allegato 2

I dati essenziali della controllante FINTECNA S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di FINTECNA al 31 dicembre 2013 nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

(in migliaia di Euro)

Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	2.106.948
Attivo circolante	741.173
Ratei e risconti	12.803
TOTALE ATTIVO	2.860.924

PASSIVO

Patrimonio Netto	1.765.793
Fondi accantonamento per rischi e oneri	1.001.257
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.265
Debiti	88.986
Ratei e risconti	623
TOTALE PASSIVO	2.860.924

CONTI D'ORDINE

2.263.921

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	90.771
Costi della produzione	-99.687
Proventi ed oneri finanziari	92.914
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.760
Proventi ed oneri straordinari	57.342
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	145.100
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	-1.204
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	143.896

20.3 Informazioni finanziarie proforma

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni pro-forma connesse all'acquisizione di Vard Holdings, avvenuta in data 23 gennaio 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.4.2 del Prospetto Informativo) in quanto i relativi effetti sono sostanzialmente già rappresentati nella situazione economica consolidata del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2013; in particolare, la simulazione del consolidamento dei primi 22 giorni del mese di gennaio 2013 non avrebbe fornito alcuna informazioni significativa aggiuntiva. Peraltro, la nota al bilancio n.35, incluso nel Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto informativo, fornisce conformemente agli IFRS, alcune informazioni pro forma connesse all'acquisizione in oggetto.

Inoltre, la Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.3 del Prospetto Informativo fornisce un'analisi dettagliata della situazione gestionale del Gruppo Vard per tutti i periodi coperti dal Prospetto Informativo e, nello specifico, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 e per i trimestri chiusi al 31 marzo 2014 e 2013. Con particolare riferimento ai dati trimestrali del Gruppo Vard, si evidenzia che i risultati del primo trimestre 2013 hanno da un lato beneficiato dell'elevata marginalità di alcune commesse, acquisite principalmente nel corso del biennio 2011-2012, e dall'altro, viceversa, non hanno riflesso pienamente le perdite sulle attività del Brasile che si sono manifestate, come noto, a partire dal secondo trimestre 2013. Tali fenomeni rendono i due trimestri di difficile comparabilità.

20.4 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato. Il presente Capitolo non include informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie individuali dell'Emittente in quanto si ritiene che le stesse non forniscano informazioni aggiuntive significative rispetto ai dati consolidati del Gruppo.

20.5 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.5.1 Informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 incluso nel Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione senza rilievi datata 21 marzo 2014.

20.5.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo e controllate dai revisori dei conti

Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato incluso nel Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi in data 8 maggio 2014.

20.5.3 Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente

Nella Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.3 del Prospetto Informativo sono incluse informazioni relative a Vard Holdings estratte dai seguenti documenti, disponibili al pubblico sul sito *internet* del Gruppo Vard (www.vard.com):

- il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Con-

- siglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 17 marzo 2014 e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers LLP, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in pari data;
- il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 15 marzo 2013 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG LLP, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in pari data;
 - il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Vard Holdings in data 19 marzo 2012 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG LLP, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in pari data.

20.6 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto approvato dall'assemblea degli azionisti di Fincantieri, l'utile netto di bilancio è ripartito nella seguente modalità: a) 5% (cinque per cento) alla riserva legale fino a che essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; oppure, se la riserva è discesa al di sotto di questo importo, fino alla reintegrazione della stessa; b) il rimanente a disposizione dell'assemblea per l'assegnazione del dividendo agli azionisti o per altro.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fincantieri, tenutasi in data 7 aprile 2014, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2013, pari a Euro 41.544 migliaia, per Euro 2.077 migliaia alla riserva legale, per Euro 10.000 migliaia a titolo di dividendo da mettere in pagamento alla data del 1° luglio 2014 ed Euro 29.467 migliaia alla riserva straordinaria.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fincantieri, tenutasi in data 11 aprile 2013, ha deliberato di destinare l'utile della Società dell'esercizio 2012, pari a Euro 16.858 migliaia, per Euro 843 migliaia alla riserva legale, per Euro 4.000 migliaia alla distribuzione di dividendi, per Euro 12.015 migliaia alla riserva straordinaria.

Con riferimento ai risultati conseguiti nell'esercizio 2011, l'Emittente non ha distribuito dividendi.

Non vi sono contratti stipulati dall'Emittente ed efficaci alla Data del Prospetto Informativo che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione dei dividendi.

Al fine di supportare l'attività di costruzione navale prevista in crescita in virtù del portafoglio ordini attuale e delle ulteriori negoziazioni in corso e coerentemente con la struttura dell'offerta che include una componente di aumento di capitale, l'Emittente non prevede di distribuire dividendi nel medio periodo. Si precisa che alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna deliberazione sulla politica dei dividendi da parte del Consiglio di Amministrazione e la distribuzione dei dividendi per ciascun esercizio compete all'organo assembleare della Società.

20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi, tributari e penali, attivi e passivi.

La voce “Fondo contenziosi legali”, pari ad Euro 44,8 milioni, ricompresa nella voce “Fondi per rischi e oneri” del bilancio abbreviato intermedio consolidato dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, rappresenta gli stanziamenti effettuati a copertura di eventuali passività rivenienti da tali procedimenti.

Inoltre, la voce “Fondo rischi e oneri diversi”, pari ad Euro 28,8 milioni, ricompresa anch’essa nella voce “Fondi per rischi e oneri” del bilancio abbreviato intermedio consolidato dell’Emittente per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, include fondi per fronteggiare rischi di bonifica ambientale e altri di varia natura principalmente contrattuale, tecnica e fiscale che potrebbero risolversi giudizialmente o transattivamente con oneri a carico del Gruppo, principalmente riferibili al Gruppo Vard.

L’Emittente ritiene che le somme appostate nel fondo contenziosi legali a fini di copertura delle eventuali passività rivenienti da contenziosi pendenti o potenziali siano state accantonate in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37.

Tuttavia, il Gruppo basa le proprie stime del rischio di soccombenza nel contenzioso su proprie aspettative, opinioni e assunzioni circa gli sviluppi futuri che sono intrinsecamente soggette ad incertezze.

Non si può escludere che il fondo per rischi ed oneri legati a procedimenti giudiziari, civili, amministrativi, tributari e penali o agli arbitrati non sia sufficiente a coprire le perdite effettive o le spese complessive sostenute dal Gruppo e/o che l’esito di alcuni procedimenti giudiziari, civili, amministrativi, tributari e penali o arbitrati non danneggi la reputazione, le attività, i risultati operativi, la condizione finanziaria e/o le prospettive del Gruppo.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei procedimenti giudiziari e arbitrati passivi più significativi di cui il Gruppo è parte nonché di contenziosi significativi oggetto di minaccia.

Contenzioso “Iraq”

Il Gruppo ha in essere un contenzioso rilevante con l’Iraq. Tale contenzioso si è articolato, a partire dagli anni novanta, in diversi giudizi che hanno visto come parti la Società ed il Governo iracheno. Oggetto di tali giudizi sono 2 contratti (rispettivamente i numeri 4/80 e 6/80) di cui Fincantieri è stata capocommessa ed aventi ad oggetto rispettivamente (i) la fornitura al governo iracheno di 11 navi militari e (ii) il correlativo supporto logistico consistente in un bacino galleggiante, in macchinari per una base navale, attività di *training* e altri servizi. Alla Data del Prospetto Informativo, le pretese avanzate dall’Iraq nei confronti di Fincantieri sono state sostanzialmente rigettate o dichiarate inammissibili, tuttavia residuano alcuni contenziosi ancora

pendenti. I menzionati contratti sono stati eseguiti solo parzialmente a causa delle sanzioni imposte all'Iraq da risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU durante la prima Guerra del Golfo, nonché dal successivo Regolamento CEE 3541/1992.

In particolare, il contenzioso tra le parti si è articolato nei seguenti contenziosi rispettivamente davanti a tribunali ordinari italiani, francesi ed iracheni, oltre che in sede arbitrale.

In primo luogo, nel 1990, Fincantieri e Oto Melara (oggi Finmeccanica) hanno promosso un giudizio avanti al Tribunale di Genova convenendo in giudizio, tra gli altri, il governo iracheno, per chiedere che venisse disposta la risoluzione dei contratti n. 4/80 e 6/80 (stipulati con Fincantieri) e n. 5/80 (stipulato con Oto Melara) per impossibilità sopravvenuta imputabile al Governo iracheno, nonché per ottenere il conseguente risarcimento del danno subito e subendo. Il Governo iracheno si è costituito in giudizio, contestando le pretese attoree e proponendo una domanda riconvenzionale nei confronti di Fincantieri per circa USD 558 milioni oltre ad interessi e anatocismo, a titolo di restituzione di anticipi versati in base ai menzionati contratti. Il giudizio ha visto una prima sentenza sull'*an* emessa nel 1996, che ha accolto le domande della Società ed una successiva sul *quantum* – nel luglio 2006 – che ha accordato un risarcimento alla Società per circa USD 17,9 milioni. La sentenza ha invece respinto le istanze di Finmeccanica, la quale ha dunque impugnato la sentenza avanti alla Corte d'Appello di Genova. L'Iraq si è costituito proponendo appello incidentale. Il giudizio di appello è ancora pendente, ma la Società è estranea a questo giudizio in quanto dal 2007 si è formato il giudicato sul capo della sentenza di primo grado che ha accordato il risarcimento alla Società.

Nel 1992 il Governo iracheno ha avanzato le medesime pretese già azionate in via riconvenzionale avanti al Tribunale di Genova, anche in sede arbitrale, nei confronti sia di Fincantieri che di Oto Melara per conseguire la restituzione di anticipi versati per circa USD 558 milioni oltre ad interessi. L'arbitrato, amministrato ai sensi del regolamento della Camera di Commercio Arbitrale Internazionale ("ICC") e con sede a Parigi, si è concluso con il lodo emesso nel 2006, che ha dichiarato le domande del Governo iracheno inammissibili, integrato con un ulteriore lodo nel 2007 che ha integralmente compensato tra le parti i costi dell'arbitrato. Il Governo iracheno ha dunque impugnato il lodo avanti alla competente Corte d'Appello di Parigi.

Tale giudizio è ancora pendente e, in considerazione dello stato avanzato dei negoziati per il componimento stragiudiziale della controversia, la Corte d'Appello di Parigi – su comune richiesta di tutte le parti in causa – ne ha sospeso lo svolgimento, emettendo in data 29 aprile 2014 "*ordonnance de retrait du rôle*".

Da ultimo, alla fine del 2011, il Governo iracheno ha promosso due giudizi contro la Società relativamente ai contratti n. 4/80 e n. 6/80 (ed uno contro Finmeccanica relativo al contratto n. 5/80) avanti al Tribunale Commerciale di Baghdad. In tali giudizi, il Governo iracheno chiede un importo complessivamente pari a circa USD 558 milioni oltre ad interessi, a titolo di restituzione degli anticipi versati in base ai contratti. I giudizi sono stati sospesi dalla Corte di Cassazione irachena sino alla definizione del giudizio di impugnazione del lodo ICC pendente a Parigi.

Alla Data del Prospetto Informativo si è conclusa la prima fase delle trattative in corso: in data 15 maggio 2014, infatti, Fincantieri e il Governo iracheno hanno firmato un *Settlement Agreement* che definisce i termini della transazione con cui porre fine alla controversia.

In particolare è stato previsto che:

- Fincantieri e Iraq stipuleranno un contratto – il *Refurbishment Contract* – in forza del quale Fincantieri eseguirà attività per ripristinare la funzionalità delle due corvette consegnate alla Marina Militare irachena, da circa 25 anni rimaste ormeggiate presso l'Arsenale Militare di La Spezia, con bandiera ed equipaggio iracheni;
- il governo iracheno commissionerà a Fincantieri l'ammodernamento del sistema d'arma delle due predette corvette – il *Combat System Contract* – che andrà a sostituire quello attuale, tecnologicamente obsoleto;
- al conseguimento di un certo avanzamento dei lavori del *Refurbishment Contract* (previsto entro un anno dall'entrata in vigore di quest'ultimo) dovranno essere estinti tutti i contenziosi giudiziari in corso e, contestualmente, diventerà definitiva la rinuncia dell'Emittente al proprio credito di circa USD 18 milioni di cui alla sentenza emessa nel 2006 dal Tribunale di Genova.

Alcuni dei termini rilevanti dei due stipulandi contratti (aventi contenuto prevalentemente tecnico-produttivo) sono definiti nel *Settlement Agreement*.

Il *Settlement Agreement* è regolato dalla legge francese e qualsiasi eventuale controversia tra le parti relativa o comunque connessa al medesimo sarà devoluta in un arbitrato con sede a Parigi disciplinato dalle regole della Camera di Commercio Internazionale.

Nel caso in cui i contratti operativi sopra descritti non entrassero in vigore (ovvero nella remota ipotesi in cui l'Emittente non dovesse dare esecuzione al *Refurbishment Contract*) non sorgerebbe l'obbligo in capo al Governo iracheno di abbandonare i giudizi pendenti. In tal caso, non si potrebbe escludere che i giudizi descritti sopra e sospesi alla Data del Prospetto Informativo (giudizio avente ad oggetto l'impugnazione del lodo ICC davanti alla Corte di Appello di Parigi e i giudizi pendenti avanti al Tribunale Commerciale di Baghdad) siano riassunti.

Nel caso in cui il giudizio avanti alla Corte d'Appello di Parigi fosse riassunto, all'esito di quest'ultimo il Governo iracheno potrebbe riassumere anche i giudizi sospesi a Baghdad e, nel caso in cui tali giudizi dovessero concludersi in suo favore, lo stesso dovrebbe trovare un foro presso il quale la Società possedga beni per ivi radicare un'azione esecutiva (diverso dall'Italia ovvero da altre giurisdizioni che riconoscano la portata di *res iudicata* del giudizio del foro italiano). Qualora il governo iracheno riuscisse a individuare un foro in cui radicare un'azione esecutiva si potrebbe verificare un effetto negativo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Contenzioso “Nikolas Papanikolau”

Il contenzioso è stato promosso, dinanzi al Tribunale di Patrasso (Grecia) dal Sig. Papanikolau e dalla moglie nei confronti della Società, di Tecnimpianti S.p.A., di Minoan Lines e di Internavtiki

Ave in seguito al sinistro occorso al Sig. Papanikolau in data 14 marzo 2007 a bordo della motonave Europa Palace, costruita da Fincantieri. Tale sinistro avrebbe comportato, nella ricostruzione del Sig. Papanikolau, importanti danni fisici a quest'ultimo, in tesi totalmente invalidanti.

Sulla base delle stime effettuate dai propri legali greci, la Società ha stimato la richiesta risarcitoria complessiva dei Sig.ri Papanikolau in un importo pari ad Euro 64,6 milioni.

In particolare, gli attori hanno preliminarmente promosso un'azione cautelare chiedendo la condanna delle convenute, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di Euro 12.875 mensili a decorrere dalla data dell'incidente e sino alla pronuncia della sentenza di primo grado. In data 6 novembre 2009 il Tribunale ha concesso la misura richiesta ancorché nell'inferiore importo di Euro 7.500 mensili. Minoan Lines sta integralmente pagando tale mensilità da dicembre 2009, in aggiunta ad ingenti spese mediche per le cure al Sig. Papanikolau. Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna richiesta di pagamento è pervenuta alla Società.

Successivamente all'azione cautelare, i Signori Papanikolau hanno promosso:

- (iii) un'azione di merito, risarcitoria, nel corso della quale gli attori hanno tuttavia rinunciato alla domanda relativa al lucro cessante, espressamente riservandosi di farla valere con una separata azione. Il giudizio si è concluso con la sentenza n. 72/2012, con la quale il Tribunale ha escluso la responsabilità della Società. La sentenza è stata tuttavia appellata da parte attrice e, all'esito del giudizio di impugnazione, la Corte d'Appello di Patrasso ha riformato la sentenza di primo grado, riconoscendo la responsabilità (extracontrattuale e da prodotto difettoso) di Fincantieri e, per l'effetto, ha condannato la Società, in solido con le altre convenute, al pagamento dell'importo complessivo di Euro 1.364.316,11, dal quale presumibilmente potranno essere sottratte le somme già pagate da Minoan Lines come mensilità, di cui sopra. Alla Data del Prospetto Informativo sono pendenti i termini per l'impugnazione della sentenza della Corte d'Appello avanti alla Suprema Corte greca e Fincantieri ha intenzione di impugnare tale sentenza. Avendo la Corte d'Appello riconosciuto una responsabilità di Fincantieri in via solidale con le altre convenute, nel caso in cui la Società pagasse per l'intero la somma di cui alla sentenza della Corte d'Appello, essa manterrebbe il diritto al regresso *pro quota* nei confronti degli altri coobbligati solidali; e
- (iv) un'azione di merito, risarcitoria, avente ad oggetto la domanda relativa ai danni asseritamente sofferti dal Sig. Papanikolau a titolo di lucro cessante, promossa in seguito alla rinuncia di cui al punto (i) sopra. Al momento la prima udienza è prevista per il 18 novembre 2014. Si segnala che l'eventuale passaggio in giudicato della sentenza emessa dalla Corte d'Appello in riforma della sentenza n. 72/2012 avrebbe autorità di cosa giudicata per il secondo giudice, costituendo accertamento definitivo circa la responsabilità di Fincantieri.

Contenzioso "Anthony Yuzwa" negli USA

Tale contenzioso è stato iniziato dal Sig. Anthony Yuzwa, davanti alle Corti Distrettuali della California e della Florida, con due atti di citazione notificati in data 12 marzo 2014 nei confronti

di Fincantieri, Carnival e una serie di altre società, per sentire accogliere la propria richiesta di risarcimento dei danni occorsi in dipendenza di un incidente avvenuto a bordo della nave Oosterdam nel febbraio 2011.

Il contenzioso è basato sull'assunto che le parti convenute avrebbero adempiuto negligenemente ai propri doveri di manutenzione e controllo delle strutture installate a bordo della nave, così favorendo il deterioramento delle stesse ed il verificarsi di incidenti e che sarebbero inoltre oggettivamente responsabili per avere commercializzato un prodotto difettoso.

Tuttavia la richiesta risarcitoria non risulta precisata nell'ammontare.

È intenzione della Società richiedere di essere estromessa dalla causa sopra descritta per difetto della notifica di entrambi gli atti di citazione e difetto di giurisdizione.

Contenzioso "Serene"

Il Gruppo ha in essere un contenzioso arbitrale con un proprio cliente (il "Cliente") in relazione alla presunta violazione da parte di Fincantieri delle disposizioni sulla proprietà intellettuale derivanti dal contratto stipulato in data 20 maggio 2006 con il Cliente per la costruzione del *mega-yacht* denominato *Serene*, (il "Contratto"). Il Contratto è regolato dalla legge inglese e statuisce che la proprietà intellettuale conferita da ciascuna parte (cantiere da una parte e armatore e/o *exterior designer* e/o *interior designer* dall'altra) restasse in capo alla medesima; prevedeva, altresì, che Fincantieri non potesse riutilizzare il *design* del *Serene* per replicare lo stesso o per costruire una *sister-ship* nella misura in cui la stessa violi la proprietà intellettuale dell'armatore e/o del *designer* del *Serene*.

Nel dicembre 2009, un altro cliente ha ordinato a Fincantieri la costruzione di un secondo *mega-yacht*, denominato *Victory*. Per la configurazione dell'*exterior design* del *Victory*, il cliente ha contattato il noto *designer* norvegese Esper Øeino, lo stesso *designer* che aveva realizzato l'*exterior design* del *Serene*.

Nel primo trimestre del 2011, il Cliente – in virtù della clausola compromissoria presente nel Contratto – ha promosso un procedimento arbitrale con sede a Londra ed amministrato secondo le regole della *London Maritime Arbitration Association*, sostenendo che la progettazione e costruzione del *mega-yacht Victory* costituisce replica, o comunque costruzione di una *sister-ship* rispetto al *mega-yacht Serene* – e quindi in violazione del Contratto –, in quanto le due navi presenterebbero somiglianze tali da ledere il presunto valore aggiunto dovuto all'unicità del *Serene*, e chiedendo inoltre il pagamento di penali per ritardo nella consegna del *Serene*.

In particolare il Cliente richiede il risarcimento del presunto valore aggiunto (ulteriore rispetto al prezzo della nave) dovuto alla caratteristica di unicità del *Serene* rispetto ad altri *mega-yacht*, valore che sostiene essere stato totalmente eroso dalla costruzione del *mega-yacht Victory*, e che, secondo la ricostruzione del Cliente, ammonterebbe ad un importo variabile tra Euro 180 milioni ed Euro 280 milioni. In subordine, il Cliente chiede il pagamento da parte di Fincantieri

della somma di Euro 18 milioni quali *restitutionary damages* in virtù del risparmio asseritamente maturato da Fincantieri per aver riutilizzato – in presunta violazione del Contratto – le specifiche tecniche del *Serene* nella progettazione dell'altro *mega-yacht Victory*. In sede di memorie conclusive (*closing submissions*) il Cliente ha ridotto il *petitum* chiedendo agli arbitri la condanna di Fincantieri al pagamento di una somma di importo variabile tra Euro 126 milioni ed Euro 252 milioni.

Fincantieri ha contestato tutte le pretese del Cliente ritenendole del tutto infondate, segnatamente quella relativa all'asserita replica e/o riproduzione del *mega-yacht Serene*, sulla base principalmente delle seguenti motivazioni: (i) il Contratto consente a Fincantieri di utilizzare disegni e specifiche tecniche legati al *Serene* che siano di proprietà intellettuale di Fincantieri, (ii) l'unico limite per Fincantieri è quello di non utilizzare detti disegni e specifiche tecniche per creare una replica o una *sister-ship* del *Serene* (nella misura in cui tale *sister-ship* violi la proprietà intellettuale dell'armatore e/o del *designer* del *Serene*), (iii) il *Victory* non costituisce una replica o una *sister-ship* del *Serene*, in quanto le somiglianze sono riconducibili ad elementi generalmente presenti nei *mega-yacht*, e l'asserita unicità del *Serene* è rappresentata soltanto dalla particolare combinazione di detti elementi, e (iv) l'attività di progettazione del *Victory* da parte di Fincantieri non costituisce pertanto violazione del Contratto. Inoltre, in relazione alle asserite penali da ritardata consegna, Fincantieri ritiene che durante la progettazione e costruzione del *Serene* siano maturate diverse ipotesi di estensione automatica del termine di consegna, chiaramente previste dal Contratto, e che pertanto nessuna penale sia dovuta al Cliente, ed in via riconvenzionale, ha argomentato che sono state le condotte e/o richieste del cliente a determinare tali ritardi.

Le ultime udienze dinanzi al collegio arbitrale si sono tenute nei mesi di gennaio-marzo 2014 e le parti si sono scambiate le memorie conclusive (*closing submissions*) sulle relative domande. La pronuncia del lodo è attesa entro il mese di giugno 2014.

Contenziosi legati ai danni subiti dai lavoratori a causa dell'esposizione all'amianto

Il Gruppo, in particolare a partire dal 2009, risulta destinatario di numerose richieste risarcitorie avanzate, sia in sede civile sia in sede penale (tramite costituzione di parte civile), da parte di dipendenti o terzi che sostengono di aver subito danni (diretti e/o indiretti) in conseguenza all'asserita esposizione all'amianto impiegato nel ciclo produttivo.

Nella specie, al 31 dicembre 2013, l'Emittente risultava convenuta in n. 242 contenziosi civili, di cui n. 134 intrapresi nel 2012 o precedentemente e n. 108 intrapresi nel 2013; di tali n. 242 procedimenti, al 31 dicembre 2013, n. 219 pendono in primo grado, n. 15 in secondo grado e n. 8 dinnanzi alla Suprema Corte; n. 138 procedimenti sono stati instaurati per patologie asbesto correlate gravemente invalidanti, n. 104 a seguito di lesioni; le pretese risarcitorie avanzate nell'ambito di tali procedimenti ammontano complessivamente a Euro 96 milioni circa. Relativamente ai contenziosi civili potenzialmente maggiormente onerosi per l'Emittente, ovvero quelli per le patologie gravemente invalidanti, già conclusi, si segnala che il 21% di essi si è concluso

con sentenza di condanna in danno alla Società, circa il 27% con sentenza di rigetto della domanda formulata da parte degli attori e circa il 52% con una conciliazione giudiziale.

Sempre al 31 dicembre 2013, Fincantieri risultava altresì coinvolta (quale preteso responsabile civile) in n. 9 processi penali nell'ambito dei quali si sono costituiti parte civile n. 62 nuclei familiari, di cui n. 47 per decessi e n. 15 per lesioni. Al 31 dicembre 2013, il preteso danno complessivo di cui era stato chiesto il risarcimento tramite costituzione di parte civile non era stato quantificato né risultava quantificabile.

Inoltre, il Gruppo è esposto alle richieste avanzate dall'INAIL nei confronti dell'Emittente in via stragiudiziale (con riserva di successiva azione in sede civile e/o penale), a titolo di regresso, volte ad ottenere il rimborso delle somme riconosciute dall'ente agli aventi diritto o agli eredi in seguito a eventi morbosi legati all'esposizione all'amianto. Segnatamente, le iniziative giudiziali intraprese dall'INAIL al 31 dicembre 2013 consistevano in n. 1 contenzioso civile, attualmente pendente in primo grado (in cui il *petitum* è pari a complessivi Euro 2,6 milioni circa) e in n. 4 costituzioni di parte civile nell'ambito di procedimenti penali pendenti in primo grado. L'ammontare complessivo delle richieste avanzate dall'INAIL in sede penale e civile alla data del 31 dicembre 2013 era pari ad Euro 54,7 milioni.

Al 31 marzo 2014 l'Emittente risultava convenuta in n. 252 contenziosi civili e le pretese risarcitorie avanzate nell'ambito di tali procedimenti ammontano complessivamente a circa Euro 121 milioni.

Al 31 marzo 2014 il numero dei processi penali risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2014. Si segnala che con riferimento ad un contenzioso penale presso il Tribunale di Palermo, in un'udienza tenutasi nel maggio 2014, 34 parti civili hanno quantificato le proprie richieste in circa Euro 16,5 milioni complessivi.

Al 31 marzo 2014, l'ammontare delle richieste avanzate dall'INAIL in sede civile ed in sede penale non risulta variato rispetto al 31 dicembre 2013.

Contenziosi in materia giuslavoristica

Al 31 dicembre 2013, l'Emittente è coinvolta in n. 56 contenziosi in materia – *inter alia* – di risoluzione del rapporto di lavoro, inquadramento contrattuale, differenze retributive, anche in relazione al c.d. “tempo tuta”, e vertenze sindacali. In particolare, risultano pendenti n. 33 contenziosi (di cui n. 31 in primo grado e n. 2 in appello) in materia di retribuzione del tempo necessario all'attività preparatoria/accessoria alla prestazione lavorativa (c.d. “tempo tuta”) degli operai dell'Emittente, principalmente incardinati davanti al Tribunale di Gorizia. Sebbene l'Emittente adotti nella gestione di tale personale cautele al fine di attenersi alle indicazioni di legge e giurisprudenziali in materia, le prime pronunce del predetto Tribunale hanno accolto le richieste dei lavoratori interessati; avverso tali pronunce l'Emittente ha proposto appello. Si segnala che in data 22 maggio 2014, la Corte d'Appello di Trieste – chiamata a pronunciarsi in merito a una delle sentenze di primo grado appellate dall'Emittente – ha ac-

colto le tesi difensive di quest'ultimo rigettando integralmente le richieste del ricorrente. Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha altresì ottenuto in materia una sentenza di primo grado favorevole presso il Tribunale di Trieste, non appellata dai lavoratori interessati e quindi passata in giudicato.

La recente pronuncia della Corte di Appello di Trieste è al momento suscettibile di impugnazione da parte dei ricorrenti. In ogni caso non si può escludere un consolidamento a livello nazionale di un orientamento giurisprudenziale sfavorevole alla Società e conseguentemente, in considerazione dell'elevato numero di operai impiegati nei cantieri dell'Emittente, il rischio di una significativa esposizione economica a carico del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6 del Prospetto Informativo.

Procedimenti ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

Reati colposi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro – Fase: Dibattimento di primo grado

In data 15 ottobre 2008, nel corso di una prova tecnica (il c.d. “*test black-out*”) eseguita presso lo stabilimento di Monfalcone dell'Emittente, un dipendente di quest'ultima è rimasto schiacciato da una porta tagliafuoco di una nave.

A seguito dell'incidente, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia ha aperto un procedimento penale in relazione alla fattispecie di reato di omicidio colposo di cui all'art. 589, commi 1 e 2, c.p. nei confronti di quattro dipendenti di Fincantieri, nonché nei confronti della stessa Fincantieri *ex art. 25 septies* del D. Lgs. n. 231 del 2001 (rubricato “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”).

Il procedimento è attualmente pendente in primo grado in fase dibattimentale. La prossima udienza verrà celebrata il 12 novembre 2014.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono stati interamente risarciti dalle compagnie assicurative il padre, la sorella, la moglie e la figlia del dipendente.

Reati colposi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro – Fase: conclusione delle indagini preliminari

In data 13 dicembre 2010, presso lo stabilimento di Monfalcone, un dipendente di Fincantieri mentre seguiva la fase di sollevamento di due fasci di tubi di ferro è stato colpito alla schiena da un tubo sfilatosi dall'imbracatura.

A seguito del sinistro, è stato aperto un procedimento penale da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia in relazione alle ipotesi di reato di “Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro” e di “Lesioni personali colpose”, di cui agli artt. 437 e 590 codice penale, nonché in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D. Lgs. n. 81 del 2008.

Da ultimo, nel corso dei mesi di marzo e aprile del 2014, sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari alle ventuno persone fisiche (tra cui componenti del Consiglio di Amministrazione, dell’Organismo di Vigilanza, e dipendenti dell’Emittente alla data dell’evento, di cui alcuni ancora in carica o alle dipendenze del Gruppo) che, a vario titolo, risultano indagate, nonché a FINCANTIERI S.p.A., sottoposta a indagini in relazione all’art. 25 septies, comma 3, del D. Lgs. n. 231 del 2001.

Reati ambientali – Fase: indagini preliminari

Nel mese di gennaio 2014, Fincantieri ha ricevuto la notifica dell’avviso della richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari, ex art. 406 codice di procedura penale, formulata dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Gorizia nell’ambito del procedimento penale aperto nei confronti dell’ex direttore dello stabilimento di Monfalcone e di altri dipendenti della stessa struttura per la pretesa violazione dell’art. 256, comma 1, lett. a) e b), del D. Lgs. n. 152 del 2006, nonché della Società, indagata ai sensi dell’art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231 del 2001.

Le indagini in corso riguardano una presunta gestione di aree di cernita, deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti pericolosi senza la prescritta autorizzazione, nonché un asserito avvio a smaltimento di tali rifiuti con documentazione che non ne avrebbe consentito la tracciabilità.

Verifiche, accertamenti e contenziosi fiscali

Il Gruppo è oggetto di ordinarie attività di verifica generale da parte delle competenti Autorità fiscali.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo è in corso una verifica fiscale generale nei confronti di Fincantieri (condotta dall’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia – Ufficio Controlli fiscali) avente ad oggetto la posizione fiscale complessiva per il periodo di imposta 2011 oltre al controllo formale relativamente al periodo d’imposta in corso.

Sono, inoltre, in corso verifiche su Vard Niteroi SA per i periodi di imposta 2010 e 2011 e su FMG per il periodo di imposta 2012.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati formalizzati rilievi fiscali da parte dei Verificatori e non è possibile formulare valutazioni o previsioni circa i possibili esiti delle predette verifiche. Le Società interessate, nell’eventualità che a conclusione dei controlli vengano for-

mulati rilievi fiscali, valuteranno le iniziative più appropriate da assumere. Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono aggiornamenti in relazione alle suddette verifiche.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo ha ricevuto taluni atti impositivi e di diniego di crediti d'imposta, attualmente in fase di definizione, dal cui esito non sono attesi significativi impatti negativi sulla posizione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso. Alla data del Prospetto Informativo il Gruppo è inoltre parte di alcuni contenziosi fiscali dal cui esito non sono attesi significativi impatti negativi sulla posizione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Procedimento penale nell'ambito del quale Fincantieri si è costituita in qualità di persona offesa dal reato

In data 19 dicembre 2013, la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Milano – ha effettuato un accesso presso gli uffici Fincantieri di Genova, siti in Via Cipro 11, per dare esecuzione all'ordine di esibizione di atti e documenti emesso dai Pubblici Ministeri nell'ambito del procedimento penale n. 14899/12 R.G.N.R., aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nel 2012 nei confronti di Francesco Belsito (ex consigliere e vice presidente della Società), Stefano Lombardelli (ex dirigente della Società), Stefano Bonet e Romolo Giardelli per i reati di cui agli artt. 110, 56, 322-*bis*, comma 2, e 416, comma 1, 2 e 3, codice penale.

Nell'ambito di detto procedimento, Fincantieri si è costituita in qualità di persona offesa.

Con riferimento ad alcuni procedimenti rilevanti che risultano minacciati nei confronti del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo, si segnalano le seguenti contestazioni:

- Oleotronica S.p.A., con lettera del 21 dicembre 2006, ha contestato alla Società di averle cagionato danni in relazione a lavori asseritamente commissionati in sub-appalto per l'ammodernamento e la revisione generale dei sommergibili Prini e Pelosi, quantificandoli in circa Euro 35.000.000,00. In particolare, i lavori in questione erano stati appaltati dalla Marina Militare italiana a Fincantieri e da questa ulteriormente sub-affidati ad Oleotronica S.p.A.. Successivamente, nel luglio 2010, Trust Oleotronica S.p.A. (società costituita per procedere alla liquidazione di Oleotronica S.p.A.) ha depositato presso il Tribunale di Taranto un ricorso ex art. 696-*bis* codice di procedura civile al fine di avviare un procedimento di consulenza tecnica preventiva per la composizione della lite. Nella specie, Trust Oleotronica S.p.A. ha agito affinché un perito nominato dal Tribunale, previa descrizione dei lavori asseritamente sub-appaltati da Fincantieri, accertasse l'eventuale percentuale di ribasso praticato rispetto al corrispettivo rinvenibile nel contratto stipulato tra la Marina Militare italiana e Fincantieri e, conseguentemente, quantificasse l'ammontare del corrispettivo ancora (in tesi) dovuto ex art. 18, comma 4, della Legge n. 55 del 1990, oltre ai danni sofferti dalla ricorrente. Il ricorso è stato dichiarato inammissibile in data 3 novembre 2010. Alla Data del Prospetto Informativo, non è stata

- introdotta alcuna azione di merito, sebbene la Società non escluda che tale azione, pur infondata in fatto e in diritto, possa essere successivamente promossa;
- a partire dal 18 ottobre 2006, Grimaldi Group ha inviato alla Società una serie di comunicazioni avanzando contestazioni sulla costruzione delle navi della serie “*Cruise*” e dei timoni delle navi della serie “*Grande*” costruite e vendute da Fincantieri. La Società ha dato riscontro alle comunicazioni del Grimaldi Group, contestando ogni addebito di responsabilità, in ogni caso, eccependo l'intervenuta decadenza della reclamante dalla garanzia contrattuale. Ciononostante Grimaldi Group ha insistito con le proprie contestazioni, avanzate anche a mezzo dei propri legali, arrivando da ultimo a formulare pretese risarcitorie per oltre Euro 22.500.000,00 nonché a minacciare il ricorso ad azioni giudiziarie. Nessun procedimento è peraltro stato intrapreso nei confronti della Società alla Data del Prospetto Informativo. L'ultima lettera ricevuta dalla Società risale al 3 dicembre 2013 ed è stata riscontrata da quest'ultima in data 18 dicembre 2013. La Società ritiene le suddette pretese avanzate del tutto pretestuose e infondate.

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013.

XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 633.480.725,70 diviso in 1.242.119.070 azioni ordinarie prive di valore nominale.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene azioni proprie e non sussistono autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Fatto salvo quanto indicato nel successivo Paragrafo 21.1.7, alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Si segnalano di seguito le principali opzioni esercitabili sul capitale di società facenti parte del Gruppo Fincantieri:

- è stata concessa dal Gruppo a Simest S.p.A., azionista di minoranza di Fincantieri USA Inc. con una partecipazione pari al 13,98%, un'opzione di vendita (*opzione put*) di tale partecipazione, esercitabile nel giugno 2016 ad un prezzo massimo pari ad Euro 11.770 migliaia;
- è stata concessa all'azionista di minoranza di Fincantieri Marine Group Holdings Inc., Lockheed Martin Corporation, che detiene partecipazioni di Classe B pari al 12,56% di Fincantieri Marine Group Holdings Inc., un'opzione di vendita (*opzione put*) di tale partecipazione, esercitabile a partire dal 1° gennaio 2014. La passività derivante da tale opzione, che al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 13.777 migliaia, è esposta al *fair value* nel bilancio consolidato dell'Emittente ed è iscritta tra i debiti finanziari correnti nella voce "*fair value opzioni su partecipazioni*";
- è stata concessa nel 2012 agli azionisti di minoranza (Fevang Vekst AS e Dovre Management Limited) un'opzione di vendita (*opzione put*) della propria partecipazione in Vard Engineering Brevik AS esercitabile nel periodo tra il 20 maggio 2015 e il 20 giugno 2015. Durante tale periodo, gli azionisti di minoranza (a loro discrezione, con preavviso scritto) hanno il diritto di richiedere al Gruppo Vard di acquistare tutta la loro partecipazione in Vard Engineering Brevik AS, ad un prezzo e termini da concordare tra le altre parti ovvero, in assenza di accordo, al valore di mercato della società. Inoltre, se gli azionisti di minoranza esercitano tale *opzione put*, il Gruppo Vard ha il diritto di richiedere a tali azionisti di vendere le proprie azioni detenute in Brevik Technology AS;

Inoltre, il Gruppo Vard ha un'opzione di acquisto (*opzione call*) dagli azionisti di minoranza di tutte le azioni in Vard Engineering Brevik AS (esercitabile a discrezione dopo il 20 maggio 2013 con preavviso scritto) ad un prezzo e termini da concordare tra le altre parti ovvero, in assenza di accordo, al valore di mercato della società. Se il Gruppo Vard esercita tale *opzione call*, gli azionisti di minoranza hanno il diritto di richiedere al Gruppo Vard di acquistare le proprie azioni detenute in Brevik Technology AS;

- nel 2011 nell'ambito dell'accordo di *joint venture* relativa a Seaonics AS (in cui il Gruppo Vard detiene il 51% delle partecipazioni) è stato previsto che il Gruppo Vard e l'azionista di minoranza possano offrire l'uno all'altro un'opzione di acquisto e di vendita (*opzione put e call*) esercitabile in un periodo di 30 giorni nel caso in cui le parti non riescano a risolvere una situazione di stallo. L'offerta includerebbe l'acquisto di tutte le partecipazioni dell'azionista offerente ovvero la vendita di tutte le proprie partecipazioni all'azionista offerente;

Inoltre, nel caso in cui si verifichi un inadempimento dell'accordo di *joint venture*, all'azionista adempiente è concessa un'opzione *put* o un'opzione *call* (a propria discrezione) in base alla quale l'azionista inadempiente è tenuto a vendere tutta la propria partecipazione all'azionista adempiente ovvero acquistare tutta la partecipazione dell'azionista adempiente;

- è stata concessa un'opzione di vendita (opzione *put*) all'azionista di minoranza di Vard Promar SA, PJMR Empreendimentos Ltda che detiene il 49,50%, nel caso si verifichi una situazione di stallo decisionale, ad un prezzo pari al valore di mercato della società. In virtù di tale opzione, l'azionista di minoranza può imporre all'azionista di maggioranza l'acquisto di tutte le proprie partecipazioni in Vard Promar SA.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Alla data di costituzione dell'Emittente (la cui ragione sociale era Finanziaria Cantieri Navali – FINCANTIERI S.p.A., modificata nella denominazione Fincantieri – Cantieri Navali Italiani – S.p.A. a partire dal 30 giugno 1984 e successivamente modificata in data 30 settembre 2013 in FINCANTIERI S.p.A., Cfr. Capitolo V del Prospetto Informativo), avvenuta in data 29 dicembre 1959, il capitale sociale della stessa, interamente sottoscritto, era pari a Lire 5.000.000, suddiviso in n. 500 azioni aventi valore nominale pari a Lire 10.000 ciascuna, detenute dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale - IRI in ragione del 90% e dalla Società di Partecipazione Azionaria S.p.A. per il restante 10%.

Alla data del Prospetto Informativo il capitale sociale ammonta ad Euro 633.480.725,70 ed è suddiviso in 1.242.119.070 azioni prive di valore nominale.

Ad eccezione di quanto di seguito indicato, il capitale sociale non ha subito mutamenti nel corso dell'ultimo triennio.

In data 5 maggio 2014 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento e scindibile, a servizio dell'operazione di quotazione della Società, per un importo nominale massimo di Euro 600.000.000, con emissione, anche in più *tranches*, di azioni ordinarie prive di valore nominale da emettere, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, Codice Civile, ad un prezzo minimo di emissione non inferiore al valore del patrimonio netto per azione alla data del 31 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, Codice Civile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di fissare, condizioni e limiti dell'eventuale privilegio di assegnazione, a particolari categorie di soggetti (quali, ad esempio, i dipendenti della Società e/o delle società dalla stessa controllate), nonché i legati incentivi alla sottoscrizione e demandando al Consiglio di Amministrazione (con facoltà di delega a singoli amministratori), la determinazione del prezzo puntuale delle azioni di compendio dell'aumento di capitale. A tal fine, la medesima Assemblea ha stabilito che il Consiglio di Amministrazione determini il prezzo di emissione delle azioni, sulla base delle risultanze delle operazioni di collocamento e del risultato riscontrato sul mercato, nonché tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari, dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive di sviluppo della medesima, delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, della quantità e della qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri e della domanda di adesione ricevuta nell'ambito dell'offerta pubblica. L'efficacia di tale aumento di capitale è subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni nel MTA.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

Si segnala che l'Assemblea straordinaria, tenutasi in data 5 maggio 2014, ha approvato un nuovo statuto che entrerà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA, per adeguarne le previsioni alla normativa vigente per le società con azioni quotate (il "Nuovo Statuto").

21.2.2 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito nell'art. 5 del Nuovo Statuto, che dispone come segue: *"la Società ha per oggetto: (i) l'esercizio, anche attraverso l'assunzione di partecipazioni o interessenze in società ed enti già costituiti o da costituire – sia in Italia che all'estero – di attività manifatturiere, sistemistiche, impiantistiche, di ricerca e di addestramento in settori a tecnologia avanzata con particolare riferimento ai comparti industriali navali, meccanico, elettromeccanico e connessi, tra i quali la costruzione, la riparazione, la trasformazione di navi e di mezzi di trasporto, nonché la costruzione e riparazione di generatori di moto e di energia ed in genere e la prestazione di servizi connessi con le predette attività; (ii) l'acquisto, l'esercizio e la locazione, anche finanziaria, di navi di qualsiasi tipo, nonché l'esercizio di qualsiasi attività connessa con l'attività armatoriale; (iii) l'esecuzione di studi di fattibilità, ricerche, consulenze, la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva nonché costruttiva e/o finalizzata anche a forniture e servizi, la direzione dei lavori e/o la direzione dell'esecuzione del contratto, la direzione operativa, le valutazioni di congruità tecnico-economica o gli studi d'impatto ambientale, anche per conto terzi, potendo partecipare a gare ed appalti e/o concessioni indetti da stazioni appaltanti pubbliche e private. La Società potrà pure assumere partecipazioni in altre società la cui attività industriale, commerciale e finanziaria sia analoga, affine e comunque connessa alla propria, e svolgere il coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione in loro favore di servizi finanziari e di gestione; la Società potrà altresì compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie attive e passive (esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito), mobiliari ed immobiliari, che saranno necessarie od utili al raggiungimento dell'oggetto sociale, ivi compreso il rilascio di fidejussioni o garanzie anche a favore e nell'interesse di terzi, l'intermediazione anche nel settore valutario con particolare riferimento alle operazioni pertinenti l'assicurazione ed i finanziamenti dei crediti all'esportazione ed ogni altra operazione consentita o delegata da norme speciali diretta a facilitare lo smobilizzo, la gestione, l'amministrazione e l'incasso di crediti derivanti dall'esercizio da parte di terzi di attività commerciali, industriali o forniture di beni e/o servizi, nonché l'acquisto e la cessione sia "pro-soluto" che "pro-solvendo", in qualsiasi forma e condizione, di tali crediti, operazioni tutte sempre e comunque necessarie od utili al raggiungimento dell'oggetto sociale."*

21.2.3 Sintesi delle disposizioni del Nuovo Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette o più membri fino ad un massimo di tredici. L'Assemblea di volta in volta, prima di procedere alle elezioni degli Amministratori, determina il numero dei componenti il Consiglio nei limiti suddetti. L'assemblea anche nel corso del mandato può variare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, sempre entro il limite suddetto, provvedendo alle relative nomine. Gli amministratori così eletti scadranno con quelli in carica. Gli Amministratori sono nominati per un periodo fino a tre esercizi e sono rieleggibili.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'art. 19 del Nuovo Statuto il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea, sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, nei termini e secondo le modalità indicati dalla normativa vigente.

Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di, e votare, una sola lista. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1% del capitale sociale o la diversa misura ove inferiore, stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste deve essere comprovata nei termini e secondo le modalità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente. Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, dovranno depositarsi il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei citati requisiti di onorabilità ed eventualmente dei requisiti di indipendenza.

Gli amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti la cui esistenza è stata attestata in occasione della nomina, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista (i) i due terzi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto fino ad un massimo di nove membri, (ii) sette amministratori, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da dieci membri; (iii) otto amministratori da eleggere nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da undici membri (iv) nove amministratori da eleggere nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da dodici membri e (v) dieci amministratori da eleggere nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da tredici membri;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate, in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a); a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due o tre, a seconda del numero di amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea tra i candidati con pari quoziente delle liste che abbiano eletto lo stesso numero di amministratori (o nessuno) e che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti secondo la procedura di cui alla successiva lettera e);
- c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di amministratori indipendenti prescritto dalla normativa vigente, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo e fino a concorrenza del numero minimo di amministratori indipendenti prescritto dalla normativa vigente, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista del candidato sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati) ovvero da persone, in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate secondo la procedura di cui alla successiva lettera e).

Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in caso di parità di amministratori eletti, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in una apposita votazione tra tutti i candidati con pari

- quoziende di liste che abbiano eletto lo stesso numero di amministratori e che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, secondo la procedura di cui alla successiva lettera e);
- d) qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a) e b) non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste composte da un numero di candidati pari o superiore a tre, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; i candidati del genere più rappresentato con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le predette liste sono sostituiti, fino a concorrenza del numero di amministratori sufficiente a consentire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi e fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine di lista successivo più basso) nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di più d'una delle predette liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in caso di parità di amministratori eletti, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'assemblea in una apposita votazione tra tutti i candidati con pari quoziente di liste che abbiano eletto lo stesso numero di amministratori e che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, secondo la procedura di cui alla successiva lettera e);
- e) per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli amministratori durano in carica fino a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per dimissioni o qualsiasi altra causa, uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla legge e dallo statuto nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, nonché di tutela delle minoranze.

Se viene a mancare la maggioranza dei Consiglieri, per dimissioni o altre cause, si intenderà decaduto l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata, sempre con le modalità previste dall'art. 2386 del Codice Civile, per la ricostruzione integrale dello stesso.

Requisiti e cause di ineleggibilità o decadenza degli amministratori

L'art. 19 dello Statuto prevede che ai sensi del D.P.C.M. 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM S.p.A.

ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27" (il "D.P.C.M."), gli amministratori non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza di seguito indicati. In particolare, i consiglieri di amministrazione dell'Emittente devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero;
- b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa, ovvero;
- c) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Il medesimo articolo dello Statuto prevede che costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna, anche non definitiva e fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per taluno dei delitti previsti:

- a) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
- b) dal titolo XI del libro V del Codice Civile e dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- c) dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;
- d) dall'art. 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale nonché dall'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

Costituisce, altresì, causa di ineleggibilità l'emissione del decreto che disponga il giudizio o del decreto che disponga il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non definitiva, ovvero l'emissione di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.

Gli amministratori che nel corso del mandato dovessero ricevere la notifica del decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione, con obbligo di riservatezza. Il consiglio di amministrazione verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti di cui al primo periodo, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate.

Nel caso in cui la verifica sia positiva, l'amministratore decade dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, salvo che il consiglio di amministrazione, entro il termine di dieci giorni di cui sopra, proceda alla convocazione dell'assemblea, da tenersi entro i successivi sessanta giorni, al fine di sottoporre a quest'ultima la proposta di permanenza in carica dell'amministratore medesimo, motivando tale proposta sulla base di un preminente interesse della Società alla permanenza stessa. Se la verifica da parte del consiglio di amministrazione è effettuata dopo la chiusura dell'esercizio sociale, la proposta è sottoposta all'assemblea convocata per l'approvazione del relativo bilancio, fermo restando il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui l'assemblea non approvi la proposta formulata dal consiglio di amministrazione, l'amministratore decade con effetto immediato dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

Fermo restando quanto sopra previsto, decade automaticamente per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalla carica di amministratore, con contestuale cessazione delle deleghe conferitegli, l'amministratore delegato che sia sottoposto: a) ad una pena detentiva o b) ad una misura cautelare di custodia cautelare o di arresti domiciliari, all'esito del procedimento di cui all'art. 309 o all'art. 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione.

Analogha decadenza si determina nel caso in cui l'amministratore delegato sia sottoposto ad altro tipo di misura cautelare personale il cui provvedimento non sia più impugnabile, qualora tale misura sia ritenuta da parte del consiglio di amministrazione tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe conferite.

Agli effetti della disposizione statutaria, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Agli effetti della disposizione statutaria, il consiglio di amministrazione accerta la sussistenza delle situazioni ivi previste, con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Poteri, convocazione e delibere

Le funzioni del Consiglio d'Amministrazione sono indicate negli artt. 25 e ss. del Nuovo Statuto, secondo i quali il Consiglio d'Amministrazione ha i poteri per la gestione della Società, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge riserva inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente a deliberare in merito alle seguenti materie:

- a) fusione o scissione della Società, nei casi previsti dalla legge;
- b) istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- c) indicazione di quali tra gli amministratori abbiano la rappresentanza della Società;

- d) riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 27 del Nuovo Statuto la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque Autorità giudiziaria e amministrativa o di fronte a terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La suddetta rappresentanza, nonché la firma sociale, spettano altresì nei limiti dei poteri conferiti, anche all'amministratore delegato, ove sia stato nominato, ed alle persone debitamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, incluse persone estranee al consiglio, con deliberazioni pubblicate a norma di legge nei limiti delle deliberazioni stesse.

Ai sensi dell'art. 20 del Nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, in tutto o in parte, le sue attribuzioni, ad eccezione di quelle non delegabili a norma di legge, ad uno o più componenti e/o ad un comitato esecutivo. Rientra nel potere degli amministratori, nei limiti delle competenze ad essi attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della Società per singoli atti o categorie di atti, a dipendenti della Società ed anche a terzi.

Ai sensi dell'art. 21 del Nuovo Statuto, il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei suoi membri (con eventuale arrotondamento all'unità inferiore) o dal Collegio Sindacale.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono essere tenute per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo dove si trovano il Presidente ed il Segretario.

Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima della riunione ovvero due giorni prima in caso di urgenza, corredata della documentazione disponibile relativa alle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Collegio sindacale

Ai sensi degli artt. 30 e ss. del Nuovo Statuto, l'Assemblea nomina, secondo le norme in vigore, il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi. L'Assemblea nomina inoltre tre Sindaci supplenti e determina il compenso da corrisondersi ai Sindaci effettivi.

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali del genere meno rappresentato.

Ai sensi del D.P.C.M. i Sindaci non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

I componenti il Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) di tale Decreto, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale nonché i settori di attività inerenti l'ingegneria navale. I sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla CONSOB con proprio regolamento.

Modalità di nomina

Ai sensi dell'art. 30 del Nuovo Statuto, il Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste trovano applicazione, in quanto applicabili, le disposizioni statutarie dettate per la nomina del consiglio di amministrazione nonché le disposizioni previste dalla normativa vigente.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente sono nominati ai sensi della normativa vigente e con le modalità previste dal Nuovo Statuto per la nomina degli amministratori tratti dalle liste di minoranza, da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza; in caso di sostituzione del Presidente, tale carica è assunta dal sindaco supplente anch'egli nominato con le stesse modalità.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei sindaci supplenti tratto dalla medesima lista.

Al Collegio Sindacale sono attribuiti i compiti ed i poteri allo stesso spettanti in base alle vigenti disposizioni; lo stesso esprime inoltre il parere obbligatorio in ordine alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

21.2.4 Diritti, privilegi e restrizioni legati alle azioni

Ai sensi del Nuovo Statuto, le azioni attribuiscono uguali diritti ai loro possessori.

Per quanto riguarda le modalità di emissione e di circolazione delle azioni si applicano le norme di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

21.2.5 Disciplina statutaria e normativa relativa alla modifica dei diritti degli azionisti

Ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando comporta un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, Codice Civile ovvero dallo statuto;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono. Di contro, è data facoltà alla società di decidere se escludere, mediante

apposita previsione statutaria in tal senso, il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

L'art. 11 del Nuovo Statuto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2437, comma 2, del Codice Civile, stabilisce che non compete il diritto di recesso in caso di proroga del termine di durata della Società nonché di introduzione, modifica o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* del Codice Civile, hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.6 Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Nuovo Statuto e alla normativa applicabile.

Ai sensi degli artt. 12 e ss. del Nuovo Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

La convocazione dell'Assemblea avverrà mediante avviso pubblicato sul sito Internet della Società, nonché con le modalità previste dalla CONSOB con proprio regolamento, nei termini di legge ed in conformità con la normativa vigente. Le assemblee si tengono in unica convocazione. È peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che l'assemblea ordinaria e/o quella straordinaria si tengano in più convocazioni.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 (centottanta) giorni fintantoché la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

Diritto di intervento e rappresentanza

La legittimazione all'intervento in assemblea e le modalità di esercizio del diritto di voto sono regolate dalla normativa vigente.

Ogni azionista, che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare, mediante delega scritta o conferita in via elettronica, ai sensi della normativa vigente.

La delega di voto potrà essere notificata alla Società in via elettronica mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata o di apposita sezione del sito, secondo quanto indicato di volta in volta nell'avviso di convocazione.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

La Società ha la facoltà di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Se previsto nell'avviso di convocazione, coloro ai quali spetta il diritto di voto: (i) potranno intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica e/o (ii) esercitare il diritto di voto per corrispondenza e/o in via elettronica, in conformità alle leggi ed alle disposizioni regolamentari in materia.

Presidenza

Ai sensi dell'art. 16 del Nuovo Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

L'Assemblea nomina un Segretario, anche non socio, e può scegliere, tra i presenti, uno o più scrutatori.

Delibere

L'Assemblea delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto.

Ove non diversamente stabilito dallo statuto, le deliberazioni, tanto per le assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, ovvero in unica convocazione, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi.

I verbali delle Assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario mentre i verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un Notaio.

21.2.7 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'art. 6-*bis* del Nuovo Statuto stabilisce che, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474, nessun soggetto (diverso dallo Stato, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati) può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del Codice Civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del Codice Civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi legati all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate.

Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario del 5% si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto e gli altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti le azioni, detenute da soggetti diversi dallo Stato, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati, in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non possono essere esercitati e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

21.1.8 Disposizioni normative relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Fermo quanto descritto al precedente paragrafo 21.2.6., si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile.

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono, tra l'altro, che tutti coloro che partecipano al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunichino alla società partecipata e alla CONSOB, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- a) il superamento della soglia del 2%;
- b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90% e 95%; e
- c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate alle lettere a) e b) che precedono.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso. Tra l'altro, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali spetta o è attribuito ad un soggetto il diritto di voto qualora, tra l'altro, il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante nonché qualora il diritto di voto spetti in base ad un accordo che preveda il trasferimento provvisorio e retribuito del medesimo.

Ai medesimi fini, sono computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti. I fiduciari calcolano la partecipazione con riferimento al totale delle azioni oggetto di intestazione. Le azioni intestate o girate a fiduciari e quelle per le quali il diritto di voto è attribuito a un intermediario, nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio, non sono computate dai soggetti controllanti il fiduciario o l'intermediario.

Inoltre, devono essere comunicati alla società partecipata e alla CONSOB il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 75% delle partecipazioni potenziali di cui un soggetto sia titolare, nonché la riduzione entro le predette soglie. Per partecipazioni potenziali si intendono le azioni che costituiscono il sottostante di strumenti finanziari derivati (di cui all'art. 1, comma 3 del TUF), nonché di ogni altro strumento finanziario o contratto che, in virtù di accordi giuridicamente vincolanti, attribuiscono al titolare, su propria iniziativa esclusiva, il diritto incondizionato ovvero la discrezionalità di acquistare (tramite consegna fisica) le sottostanti azioni.

Infine, coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una "posizione lunga complessiva" sono tenuti a comunicare alla società partecipata e alla CONSOB il superamento o la riduzione al di sotto delle soglie del 10%, 20%, 30% e 50%, computando nel calcolo le "altre posizioni lunghe" soltanto se superiori alla soglia del 2%.

Per "posizione lunga complessiva" si intende la posizione aggregata detenuta in azioni, partecipazioni potenziali e altre posizioni lunghe; per "altre posizioni lunghe" si intendono le azioni che costituiscono il sottostante di strumenti finanziari derivati, nonché di ogni altro strumento finanziario o contratto diversi da quelli rilevanti per le partecipazioni potenziali, in grado di determinare l'assunzione di un interesse economico positivamente correlato all'andamento del sottostante, ivi incluso il caso della controparte del titolare di una posizione corta; per "posizione

corta” si intende una posizione finanziaria in cui il contraente ha un interesse economico negativamente correlato all’andamento del sottostante.

Le comunicazioni devono essere effettuate, salvo in determinate circostanze, entro 5 giorni dalle negoziazioni.

Alla Società si applica inoltre la disciplina di carattere amministrativo inerente i c.d. poteri speciali, recentemente innovata dal Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 (il “**D.L. 21/2012**”), convertito con modificazioni in Legge 11 maggio 2012, n. 56, che disciplina i poteri speciali dello Stato nei settori della difesa e della sicurezza nazionale. Il D.L. 21/2012 stabilisce che, con riferimento alle società che esercitano “attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale”, lo Stato può esercitare taluni poteri speciali in caso di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale, indipendentemente da una previsione statutaria in tal senso, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri da trasmettere contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti.

In particolare, con riferimento alle predette società ai sensi della citata disciplina lo Stato italiano può:

- a) imporre specifiche condizioni relative alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla sicurezza delle informazioni, ai trasferimenti tecnologici, al controllo delle esportazioni nel caso di acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
- b) vietare l’adozione di delibere dell’assemblea o degli organi di amministrazione di un’impresa di cui alla lettera a), aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento dell’azienda o di rami di essa o di società controllate, il trasferimento all’estero della sede sociale, il mutamento dell’oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell’art. 2351, terzo comma, del Codice Civile ovvero introdotte ai sensi dell’art. 3, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, le cessioni di diritti reali o di utilizzo relative a beni materiali o immateriali o l’assunzione di vincoli che ne condizionino l’impiego;
- c) opporsi all’acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in un’impresa di cui alla lettera a) da parte di un soggetto diverso dallo Stato italiano, da enti pubblici italiani o da soggetti da questi controllati, qualora l’acquirente venga a detenere, direttamente o indirettamente, anche attraverso acquisizioni successive, per interposta persona o tramite soggetti altrimenti collegati, un livello della partecipazione al capitale con diritto di voto in grado di compromettere nel caso specifico gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale. A tale fine si considera altresì ricompresa la partecipazione detenuta da terzi con i quali l’acquirente ha stipulato uno dei patti di cui all’art. 122 del TUF ovvero di quelli di cui all’art. 2341-*bis* del Codice Civile.

In attuazione del D.L. 21/2012, le “attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale” sono state individuate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 novembre 2012, n. 253 (il “**D.P.C.M. 253/12**”).

Poiché Fincantieri risulta esercitare alla Data del Prospetto Informativo alcune tra le attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale individuate dal D.P.C.M. 253/12, la Società risulta soggetta alla disciplina dell'art. 1 del D.L. 21/2012 e delle relative disposizioni di attuazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 21/2012, chiunque - ad esclusione dello Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati - acquisisce nell'Emittente una partecipazione superiore alla soglia prevista dall'art. 120, comma 2, del TUF (2%), o una partecipazione che supera le soglie del 3%, 5%, 10%, 15%, 20% e del 25%, è tenuto, entro dieci giorni dalla predetta acquisizione, a notificare la medesima alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A seguito della suddetta comunicazione, lo Stato italiano può imporre specifiche condizioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), del D.L. 21/2012 ovvero opporsi all'acquisto della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c), del D. L. 21/2012, nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tale acquisto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.L. 21/2012, al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante dall'acquisto della partecipazione, il Governo, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, considera, alla luce della potenziale influenza dell'acquirente sulla società, anche in ragione della entità della partecipazione acquisita:

- a) l'adeguatezza, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione, della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente nonché del progetto industriale, rispetto alla regolare prosecuzione delle attività, al mantenimento del patrimonio tecnologico, anche con riferimento alle attività strategiche chiave, alla sicurezza e alla continuità degli approvvigionamenti, oltre che alla corretta e puntuale esecuzione degli obblighi contrattuali assunti nei confronti di pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, dalla società in cui è acquistata la partecipazione, con specifico riguardo ai rapporti legati alla difesa nazionale, all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale;
- b) l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati.

Le decisioni in merito all'eventuale imposizione di condizioni o all'esercizio del potere di opposizione sono assunte dalla Presidenza del Consiglio e comunicate all'acquirente con le modalità e nei termini previsti dal D.L. 21/2012 e dal D.P.R. 35/2014. In particolare, entro quindici giorni dalla notifica (dal computo sono esclusi sabato, domenica e le festività e salvo sospensioni) la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale imposizione di condizioni o l'esercizio del potere di opposizione.

Fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni o quote che rappresentano la partecipazione rilevante. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni o quote, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non osservi le condizioni imposte è, altresì, soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, ad una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

In caso di esercizio del potere di opporsi all'acquisto della partecipazione il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Si segnala, inoltre, che l'art. 3 del D.L. 21/2012 prevede che, fermo restando il potere di opposizione all'acquisto (di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. 21/2012), l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea quale definito dall'art. 2, comma 5, ultimo periodo, del D.L. 21/2012, di partecipazioni in Fincantieri è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea.

21.2.9 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Il Nuovo Statuto non contiene disposizioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

XXII – CONTRATTI RILEVANTI

22.1 Prestito Obbligazionario 2013

Nel mese di novembre 2013, al fine di, tra l'altro, finanziare l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza nella società Vard Holdings, l'Emittente ha perfezionato l'emissione di un prestito obbligazionario *unsecured*, riservato ad investitori istituzionali, per complessivi Euro 300.000.000,00. Il Prestito Obbligazionario, collocato con un prezzo di emissione pari al 99,442% del valore nominale, prevede interessi calcolati al tasso fisso annuo del 3,75% da corrispondersi con cedola annuale posticipata avente scadenza in data 19 novembre di ogni anno e il rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 19 novembre 2018 (il "**Prestito Obbligazionario**"). I titoli legati al Prestito Obbligazionario (i "**Titoli**") sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede la facoltà dei titolari del prestito di chiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni nel caso si verifichi un cambio di controllo. Si intende per cambio di controllo, la circostanza in cui un soggetto diverso dalla Repubblica Italiana (o da ministeri) ovvero enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi ministeri, giunga a detenere: (a) il potere di (i) esercitare o controllare l'esercizio di più della metà dei voti esprimibili nell'assemblea generale dei soci dell'Emittente; oppure (ii) di nominare o rimuovere (quale risultato dell'esercizio dell'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile o altrimenti), la totalità o la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; ovvero (iii) di impartire istruzioni vincolanti per il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con riferimento alle linee guida e di indirizzo operative e finanziarie, oppure (b) la capacità di esercitare l'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile sull'Emittente o sul soggetto controllante.

Il Prestito Obbligazionario non è assistito da garanzie reali. Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede che lo stesso si collochi almeno *pari passu* rispetto alle altre obbligazioni, presenti e future, non assistite da garanzie e non subordinate della Società, fatta eccezione per quelle che risultino privilegiate per disposizioni di legge di applicazione generale e obbligatoria.

Il regolamento del Prestito Obbligazionario prevede inoltre alcune limitazioni relativamente alla Società ed alle sue controllate. In particolare, sono previste clausole di:

- *negative pledge*, che limita la possibilità di costituzione in garanzia, a beneficio di altri finanziatori, di beni di proprietà del Gruppo, a meno che queste garanzie non siano estese anche al Prestito Obbligazionario. Sono comunque previste specifiche eccezioni alle quali tale limitazione non si applica. Fra queste si segnalano in particolare le garanzie costituite in relazione a:
 - finanziamenti esistenti alla data di emissione del Prestito Obbligazionario;
 - finanziamenti di tipo *construction loans*;
 - indebitamento per operazioni di *project financing*;

- indebitamento di società che diventano controllate a seguito di acquisizione;
- indebitamento dell’Emittente complessivamente non eccedente Euro 30 milioni;
- indebitamento contratto per rifinanziare l’indebitamento esistente, a condizione, tra l’altro, che tali garanzie vengano costituite su beni già oggetto di garanzia ai sensi dell’indebitamento da rifinanziare;
- limitazione all’assunzione di indebitamento da parte delle società controllate, fatte salve alcune eccezioni fra cui si segnalano in particolare:
 - l’indebitamento esistente alla data di emissione del Prestito Obbligazionario;
 - finanziamenti di tipo *construction loans*;
 - indebitamento di società che diventano controllate a seguito di acquisizione, a condizione che tale indebitamento non sia stato contratto in connessione con la relativa fusione o acquisizione;
 - indebitamento *intercompany* o relativo ad operazioni di *hedging* o di *cash management*;
 - indebitamento in relazione a lettere di credito, *performance bond* e strumenti simili, assunto nel corso dell’ordinaria operatività della relativa società e non in relazione a indebitamento finanziario;
 - indebitamento finanziario fino ad un ammontare complessivo massimo pari a Euro 150 milioni;
 - ulteriore indebitamento non ricompreso nelle altre eccezioni fino ad un ammontare complessivo massimo non eccedente il 5% dei *Consolidated Total Assets*, come definiti nel regolamento del Prestito Obbligazionario.

Sono previsti altresì, una serie di *event of default* che determinano la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo della Società di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario. Fra questi si segnalano i seguenti:

- mancato pagamento delle obbligazioni (interesse o capitale) del Prestito Obbligazionario;
- *cross-acceleration*, nel caso di mancato pagamento o default su indebitamento della Società o di una “*Material Subsidiary*”, come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario, per un totale aggregato pari o superiore ad Euro 30 milioni;
- escussione di garanzie reali concesse su beni della Società o di una “*Material Subsidiary*”, come definita nel contratto, per un totale complessivo pari o superiore ad Euro 30 milioni;
- l’attivazione di procedure concorsuali con riferimento alla Società o una delle “*Material Subsidiaries*”, come definite nel regolamento del Prestito Obbligazionario;
- la pronuncia di una o più sentenze definitive che impongano il pagamento di un importo complessivamente superiore a Euro 30 milioni a carico dell’Emittente o di una sua “*Material Subsidiary*”, come definita nel regolamento del Prestito Obbligazionario, laddove tali sentenze non vengano adempite o impugate entro 90 giorni.

L’Emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente ed integralmente (escludendo quindi il rimborso parziale) i Titoli in caso di modifica della normativa o della regolamentazione (o dell’interpretazione delle stesse) del paese in cui avviene l’imposizione fiscale, cui consegua l’obbligo per l’Emittente di corrispondere importi ulteriori alla successiva data di pagamento degli interessi e tale obbligo non possa essere evitato dall’Emittente adottando ragionevoli misure disponibili.

In relazione al Prestito Obbligazionario, né la Società né l'emissione sono stati oggetto di richiesta di attribuzione di *rating*.

Si segnala che il Prestito Obbligazionario non prevede clausole di *cross default* che possano coinvolgere la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a soggetti esterni al Gruppo.

22.2 Finanziamento BEI

Nel corso del 2012, al fine di finanziare i programmi di ricerca e sviluppo, la Società ha richiesto e ottenuto un finanziamento dalla *European Investment Bank* (“BEI”) per complessivi Euro 140.000 migliaia. L'importo complessivo di tale finanziamento è stato erogato in tre diverse *tranche*, come segue:

- la prima *tranche* pari a Euro 80 milioni erogata in luglio 2012 è rimborsabile in 12 rate semestrali a partire da gennaio 2014 e scadenza finale luglio 2019; matura interessi pari al tasso Euribor maggiorato di uno spread dell'1,799%;
- la seconda *tranche* e la terza *tranche*, ciascuna pari a Euro 30 milioni, erogate nel marzo 2013 sono rimborsabili in una unica soluzione nel marzo 2017; maturano interessi pari al tasso Euribor maggiorato rispettivamente di uno spread dello 0,433% e dello 0,63%.

Il finanziamento in oggetto prevede l'obbligo di rispettare i seguenti parametri, verificati annualmente e calcolati sui dati FINCANTIERI S.p.A.: (i) il rapporto tra l'Indebitamento lordo (per il cui calcolo non viene conteggiato il Prestito Obbligazionario) e il patrimonio netto non superiore al 50% e (ii) il rapporto tra il *Cash Flow* lordo da attività operativa e l'Indebitamento lordo (per il cui calcolo non viene conteggiato il Prestito Obbligazionario) non inferiore al 20%. L'eventuale non rispetto di tali parametri costituisce “*event of default*” a fronte del quale l'istituto erogante ha la facoltà di richiedere garanzie a copertura del debito residuo e, nel caso in cui tali garanzie non fossero fornite, ne conseguirebbe l'obbligo di rimborso immediato del debito residuo. Il finanziamento in oggetto contiene anche altri impegni tipici della prassi internazionale per questo tipo di strumenti, quali *change of control*, *negative pledge* ed obblighi di notifica ed informativa.

Con riferimento ai periodi in esame i summenzionati parametri sono stati sempre rispettati.

In aggiunta il finanziamento in oggetto presenta:

- una clausola di *change of control* in base alla quale BEI può richiedere il rimborso immediato dei finanziamenti nel caso in cui (i) qualsiasi soggetto o gruppo di soggetti agendo di concerto ottenga il controllo dell'Emittente o del soggetto direttamente o indirettamente controllante lo stesso, o (ii) il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di essere il titolare, direttamente o indirettamente, di più del 50% del capitale dell'Emittente, fermo restando che non si verifica un evento di *change of control* ai sensi dei suddetti finanziamenti nel caso in cui la Repubblica Italiana, attraverso uno o più ministeri (incluso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) e/o altri soggetti direttamente o indirettamente controllati dalla Repubblica Italiana, mantenga il controllo

dell'Emittente o del soggetto che direttamente o indirettamente ha il controllo dell'Emittente o divenga il titolare effettivo, direttamente o indirettamente, di più del 50% del capitale dell'Emittente;

- una clausola di *negative pledge* in base alla quale il Gruppo non può concedere alcune tipologie di garanzie reali sui propri beni;
- altre limitazioni all'operatività aziendale tipiche per questa tipologia di finanziamento quali limitazione alla vendita di assets e limitazione alle operazioni straordinarie.

Il Gruppo ha la possibilità di derogare alle summenzionate restrizioni e limitazioni soltanto previa apposita autorizzazione da parte dell'istituto di credito.

Si segnala che il finanziamento BEI non prevede clausole di *cross default* che possano coinvolgere la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a soggetti esterni al Gruppo.

22.3 Acquisizione di una quota pari al 50,75% in STX OSV Holdings Limited

Il 21 dicembre 2012 Fincantieri, per mezzo della società controllata al 100% Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ("**Fincantieri Oil & Gas**"), ha sottoscritto un contratto di compravendita di partecipazioni azionarie (il "**Contratto d'Acquisizione**") avente ad oggetto il 50,75% delle azioni ordinarie di STX OSV Holdings Limited ("**STX OSV**"), società per azioni costituita secondo il diritto della Repubblica di Singapore e quotata sul mercato azionario di Singapore posseduta al 100% da STX Europe AS ("**STX Europe**"), società di diritto norvegese. Ai sensi del Contratto d'Acquisizione, Fincantieri, per mezzo di Fincantieri Oil & Gas, ha acquistato da STX Europe AS n. 598.851.000 azioni ordinarie di STX OSV, ad un prezzo unitario di SGD 1,22 per un prezzo complessivo pari a SGD circa 730 milioni ("**Purchase Price**"), per un prezzo finale complessivo pari a circa Euro 455 milioni (ad un tasso di cambio medio di carico Euro/SGD pari a 1,6085) comprensivo del valore dell'aggiustamento prezzo. Nel Contratto d'Acquisizione, Fincantieri ha assunto il ruolo di *buyer guarantor*, impegnandosi a soddisfare in solido con Fincantieri Oil & Gas S.p.A. le obbligazioni di pagamento e di indennizzo scaturenti dal Contratto. Il prezzo finale corrisposto da Fincantieri Oil & Gas S.p.A. a STX Europe al perfezionamento dell'operazione (il "**Closing**") in data 23 gennaio 2013, è stato pari a circa 730 milioni di dollari di Singapore (equivalenti, in base ad un tasso di cambio EUR/SGD pari a 1,6068 (cambio utilizzato ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione), a circa Euro 455 milioni). Il Contratto d'Acquisizione è regolato dalla legge dello Stato di New York. Eventuali controversie che dovessero sorgere con riferimento a tale Contratto verranno regolate dalle norme della Camera di Commercio Arbitrale Internazionale ("**ICC Rules**") e il relativo arbitrato avrà sede a Hong Kong.

Il Contratto d'Acquisizione prevede il rilascio di alcune dichiarazioni e garanzie. In particolare STX Europe indennizzerà Fincantieri Oil & Gas e le società dalla stessa controllate e/o controllanti e/o collegate ("**Indemnified Buyer Entities**") nonché le manleverà dai danni che dovessero verificarsi: a) entro un anno dal *Closing*, in relazione alle dichiarazioni e garanzie *standard* rese alla data della sottoscrizione del Contratto, con riferimento alle seguenti materie: organizzazione ed esistenza della STX OSV; controllate/controllanti; consensi necessari;

bilanci e documenti contabili; permessi e autorizzazioni; contenzioso; proprietà intellettuale; procedura di insolvenza; indebitamento finanziario; garanzie; lavoro e dipendenti; contratti; contratti con parti correlate; qualità dei prodotti, responsabilità del produttore e garanzie; *real estate*; assicurazioni; *privacy* e pc; b) entro due anni dalla data del *Closing*, in relazione alle dichiarazioni e garanzie rese alla data di sottoscrizione del Contratto con riferimento alle materie ambientali e fiscali; c) in modo perpetuo in relazione alle dichiarazioni e garanzie rese alla data di sottoscrizione del Contratto d'Acquisto con riferimento ai certificati azionari. Sono previsti alcuni limiti all'indennizzo. In particolare, ogni singola richiesta di indennizzo dovrà prevedere un ammontare minimo del danno pari a SGD 250.000 mentre l'ammontare minimo complessivo dei danni derivanti da tutte le pretese e controversie nei confronti di tutte le Indemnified Buyer Entities dovrà complessivamente eccedere il valore dell'1% del prezzo di acquisto ("**Deductible**") e dovrà essere proposta entro il periodo di validità della relativa garanzia. Verificatesi tali condizioni STX Europe sarà tenuta a corrispondere l'ammontare del danno complessivamente eccedente la parte Deductible. In ogni caso è previsto un valore massimo di indennizzo pari al 10% del prezzo di acquisto.

È inoltre prevista una garanzia generica a carico di Fincantieri Oil & Gas relativamente alla conservazione, per i sette anni successivi alla data del *Closing*, della documentazione contabile ed economica di STX OSV e delle società dalla stessa controllate, controllanti e/o collegate, relative al periodo precedente alla data del *Closing*.

In data 23 gennaio 2013, in occasione del *Closing*, è stato stipulato un patto di non concorrenza ("**Non Competition Agreement**") tra STX Europe, in qualità di venditore, Fincantieri Oil & Gas, in qualità di acquirente, STX Corporation (società a responsabilità limitata costituita secondo il diritto della Repubblica della Corea), in qualità di controllante (*parent company*) e STX OSV. Ai sensi del Non Competition Agreement STX Europe e STX Corporation non potranno compiere le seguenti attività: a) prosecuzione o inizio di nuove commesse relative alla costruzione di navi Anchor Handling Tug Supply di qualsiasi dimensione e Platform Supply di qualsiasi tonnellata a favore o con alcuni clienti (DOF, Farstad Shipping e Island Offshore, sino al 23 gennaio 2015, e Transpetro, Norwegian Defence Logistics, Eidsvaag AS, Iceman AS, Siem Offshore, Ocean Installer/Solstad, Troms Offshore e FT Marine sino al 23 gennaio 2014); b) incentivare o stornare dipendenti o amministratori di STX OSV o di altre società dalla stessa controllate e/o controllanti e/o collegate; c) per un periodo di due anni dalla sottoscrizione del presente patto, divulgare informazioni commerciali e/o confidenziali relative a STX OSV o altre società dalla stessa controllate e/o controllanti e/o collegate, né utilizzarle per scopi propri o di terzi; d) per un periodo di cinque anni dalla sottoscrizione del Non Competition Agreement, esercitare un'attività di impresa sotto la denominazione "STX OSV" o che includa la medesima. Il Non Competition Agreement è regolato dalla legge dello Stato di New York. Eventuali controversie che dovessero sorgere con riferimento a tale patto verranno regolate dalle norme della Camera di Commercio Arbitrale Internazionale ("**ICC Rules**") e il relativo arbitrato avrà sede a Hong Kong.

Sempre in data 23 gennaio 2013, STX Europe, Fincantieri Oil & Gas, STX Corporation, in qualità di concedente e STX OSV, in qualità di licenziatario, hanno sottoscritto un contratto di risoluzione ("**Termination Agreement**") del contratto di licenza stipulato tra STX Cor-

poration e STX OSV in data 15 dicembre 2011. Con la risoluzione di tale contratto di licenza STX OSV non potrà più utilizzare, salvo che per adempiere ad obblighi legislativi, alcun marchio, denominazione o logo che includa il segno “STX” e si è impegnata a modificare la propria denominazione sociale entro la prima assemblea utile. Il contratto è regolato dalla legge dello Stato di New York. Eventuali controversie che dovessero sorgere con riferimento a tale accordo verranno regolate dalle ICC Rules e il relativo arbitrato avrà sede a Hong Kong.

22.4 Construction Loan

I *construction loan* sono una forma di finanziamento utilizzata per fare fronte ai fabbisogni finanziari nell’attività di costruzione navale. Vengono stipulati per singole commesse, e in certi casi, sono disciplinati da accordi quadro con i soggetti finanziatori. Tipicamente, la banca che concede la linea di credito per la costruzione finanzia tra il 70% e l’80% del costo della nave, divenendo titolare di una garanzia reale avente ad oggetto: la nave in costruzione ed il suo equipaggiamento, eventuali indennizzi assicurativi, l’inventario, le scorte in magazzino, i conti bancari dedicati all’appoggio degli incassi previsti dal contratto di costruzione, i crediti commerciali legati al contratto di costruzione navale di riferimento. Gli utilizzi di una linea per *construction loan* sono impiegati per coprire il fabbisogno di finanziamento per l’attività di costruzione di una nave al netto degli anticipi ricevuti dal cliente e dell’eventuale auto-finanziamento. Il pagamento degli interessi avviene generalmente su base mensile/trimestrale durante il periodo di costruzione mentre il rimborso del capitale avviene contestualmente alla consegna della nave ed il ricevimento del pagamento finale da parte del cliente.

Tipicamente, i *construction loan* possono prevedere il pagamento di interessi a tasso variabile (determinati normalmente dal tasso di interbancario applicabile maggiorato di un margine) o fisso sugli utilizzi. Questi finanziamenti prevedono inoltre il pagamento di altre commissioni di apertura del credito per ogni nuovo progetto e, in alcuni casi, di una *commitment fee*. Il tasso di interesse variabile dei finanziamenti del Gruppo per *construction loan* nel 2013 è stato compreso fra 2,50% e 3,60% mentre quelli a tasso fisso fra il 3,50% e 4.50%.

Al 31 dicembre 2013, l’ammontare massimo che può essere utilizzato nei principali *construction loan* è di NOK 3.392 milioni in Norvegia, USD 384 milioni e BRL 289 milioni in Brasile ed USD 15 milioni in Vietnam. Più nello specifico, le linee di credito per *construction loan* del Gruppo al 31 dicembre 2013 risultavano le seguenti (suddivise per soggetto).

Vard Group AS

Vard Group AS ha concluso un accordo quadro con Nordea Bank Norge ASA (“Nordea”), che stabilisce i termini e le condizioni generali di finanziamento per specifici *construction loans* legati a progetti dei cantieri norvegesi di Vard Group AS. Il “*framework construction financing credit facility*” è rinnovato da Nordea su base annuale.

Al 31 dicembre 2013 il contratto quadro di Nordea prevede un *plafond* di affidamenti composto da una linea di credito per il finanziamento dei fabbisogni derivanti dall'attività di costruzione (*Construction Loans*), una per l'emissione di garanzie ed una flessibile (a titolo esemplificativo, come finanziamento temporaneo in attesa dell'approvazione dell'erogazione di un *construction loan*) rispettivamente pari a NOK 3.392 milioni, NOK 500 milioni e NOK 150 milioni.

In aggiunta al limite di utilizzo massimo complessivo di NOK 4.042 milioni, tali finanziamenti devono rispettare *covenant* legati all'ammontare minimo di capitale circolante pari a NOK 900 milioni (innalzato a NOK 1,000 milioni per il 2014) e al patrimonio netto minimo di NOK 2.100 milioni.

Le suddette linee di credito sono generalmente assistite, *inter alia*, da ipoteca di primo grado sulla nave, cessione dei crediti derivanti da assicurazioni sulla nave in fase di costruzione e di trasporto, cessione dei crediti vantati dal cantiere navale in relazione al pagamento dovuto dal cliente ai sensi dello *shipbuilding agreement*, nonché la cessione dei crediti del prestatore per il pagamento dovuto dall'acquirente della nave, una garanzia emessa da Vard Holdings Ltd., ed, infine, da alcune garanzie reali per le obbligazioni presenti e future ai sensi dei relativi contratti di finanziamento.

Ai sensi dei *construction loan* conclusi da Vard Group AS con Nordea, nell'ipotesi in cui l'acquirente che ha ordinato la nave per cui Vard Group AS ha utilizzato il *construction loan* (i) risulti inadempiente a qualsiasi proprio finanziamento, garanzia o prestito, per valori eccedenti NOK 1.000.000, con conseguente decadenza dal beneficio del termine; (ii) risulti inadempiente a giudizio della banca ad impegni contenuti nel *construction loan* ovvero nelle relative garanzie ovvero qualsiasi garanzia fornita ai sensi del finanziamento risultasse invalida, illegale o altrimenti non efficace (ivi inclusa qualsiasi garanzia che sia fornita da soggetti esterni al Gruppo); (iii) il cliente sia dichiarato fallito, rinegozi il proprio debito, sospenda i pagamenti o dia atto di essere insolvente ovvero sia soggetto a procedure esecutive su attività rilevanti che non terminino in 30 giorni ovvero che a giudizio della Banca diano motivo di ritenere che il debitore non possa adempiere ai propri obblighi ai sensi del *construction loan*; (iv) dia alla banca informazioni non veritiere o incomplete per aspetti sostanziali; (v) si verifichino effetti negativi sulla situazione finanziaria del cliente tali da pregiudicare, a giudizio della banca, la capacità del debitore di poter adempiere alle proprie obbligazioni ai sensi della documentazione contrattuale del *construction loan*; (vi) risulti inadempiente ai sensi del contratto di costruzione della nave; o (vii) nel caso in cui sospenda o assuma iniziative per cessare la propria attività operativa, ciò rappresenterebbe un evento di inadempimento (*event of default*) ai sensi del relativo *construction loan*, salvo il caso in cui Vard Group AS estenda o costituisca ulteriori garanzie a favore della banca in maniera soddisfacente per la stessa entro 5 giorni. Salvo quanto sopra, i *construction loans* non includono ulteriori clausole di *cross default* che possano coinvolgere la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a soggetti esterni al Gruppo.

La Società ritiene che, qualora si verifichi un *default* dell'acquirente del mezzo navale, Nordea abbia la possibilità di (i) richiedere il rimborso anticipato del finanziamento, (ii) procedere alla escussione delle garanzie contrattuali quali, in particolare, l'ipoteca sulla nave in costruzione, (iii) richiedere a Vard una integrazione delle garanzie mediante il deposito vincolato

di ulteriori somme di denaro ovvero il rilascio di ulteriori garanzie finanziarie o di terze parti a favore di Nordea stessa (iv) avviare negoziazioni con Vard per assicurare il completamento della costruzione della nave ovvero, nel caso questo non sia possibile, subentrare nel contratto di costruzione.

Nei 15 anni in cui Vard Group AS ha fatto ricorso ai *construction loans*, alla Società non risulta che le suddette clausole siano mai state attivate dalla banca. Alla Società non risulta che questo sia accaduto neanche nell'unico caso di *default* di un acquirente di un mezzo navale ordinato a Vard Group AS, verificatosi nel 2012. A tale proposito, la Società ritiene inoltre che qualora si verifici un *default* dell'acquirente del mezzo navale, di cui alle clausole di *cross default* sopra rappresentate, l'interesse primario della banca sia quello di salvaguardare la principale garanzia del finanziamento stesso, rappresentata dall'ipoteca sulla nave. Pertanto, la Società ritiene che sia interesse primario della banca stessa quello di consentire a Vard Group AS di completare la costruzione della nave stessa. Infine, Vard Group AS ha facoltà di impedire l'attivazione della clausola di *cross default* fornendo tempestivamente garanzie aggiuntive.

Vard Niterói SA

In Brasile, Vard Niterói SA ha perfezionato delle linee di credito per *construction loan* con BNDES e Banco do Brasil, con affidamenti pari ad USD 250 milioni e USD 62 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2013. Vard Group AS e Vard Holdings Limited prestano garanzie in relazione a tali finanziamenti. Tali linee di credito sono utilizzabili all'avanzamento della costruzione dei progetti, mentre il rimborso del capitale è dovuto al momento della consegna della nave.

Vard Promar SA

Vard Promar SA ha una linea di credito per *construction loan* con Banco do Brasil su base *project*. Vard Holdings Limited presta una garanzia in relazione a questo accordo. Secondo tale finanziamento, le linee di credito sono utilizzate in proporzione all'avanzamento della costruzione dei progetti, mentre il rimborso del capitale è dovuto al momento della consegna della nave.

Al 31 dicembre 2013, il *construction loan* di Banco do Brasil viene utilizzato per finanziare la costruzione di otto navi (EP-01 to EP-08). A tale data, tali linee di credito ammontavano a BRL 289 milioni (utilizzabili per finanziare acquisti di beni sul mercato domestico) e USD 72 milioni (per importazioni).

Vard Vung Tau Ltd

Per fare fronte ai fabbisogni di costruzione navale, Vard Vung Tau Ltd. beneficia di una linea per *construction loan* stipulata dalla società holding Vard Singapore Pte. Ltd con Nordea Bank di Singapore e garantita da Vard Holdings Limited e Vard Group AS. Questa è una linea di credito *revolving multi-currency* con affidamento pari a USD 15 milioni al 31 dicembre 2013.

22.5 Accordo Transattivo

L'Emittente ha concluso un accordo transattivo (l'“**Accordo Transattivo**”) con il governo dell'Iraq per porre fine al lungo contenzioso in essere tra le parti sin dagli anni novanta (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7) e connesso all'esecuzione dei contratti nn. 4/80 e 6/80. Oggetto dell'Accordo Transattivo è la reciproca rinuncia delle parti ad ogni diritto e/o azione connessa a tali contratti e ai relativi contenziosi a fronte della sottoscrizione ed entrata in vigore di due nuovi contratti aventi ad oggetto rispettivamente:

- (i) i lavori di ristrutturazione e ripristino da parte di Fincantieri di due corvette (le “**Corvette**”) consegnate al governo iracheno nel 1986, ma alla Data del Prospetto Informativo tuttora ferme presso il porto di La Spezia, oltre ad attività accessorie (il “**Refurbishment Contract**”), nonché;
- (ii) l'aggiornamento da parte di Fincantieri del sistema di combattimento delle Corvette (il “**Combat System Contract**”).

Al raggiungimento da parte di Fincantieri di un certo avanzamento lavori sul predetto Refurbishment Contract (previsto 12 mesi dopo l'entrata in vigore del contratto), le parti si sono impegnate:

- a) quanto a Fincantieri a rinunciare definitivamente al credito di USD 17.926.677,00 oltre ad interessi e spese riconosciuti con sentenza definitiva del Tribunale di Genova (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7);
- b) quanto al Governo iracheno ad abbandonare definitivamente i giudizi alla Data del Prospetto Informativo sospesi e pendenti avanti alla Corte d'Appello di Parigi ed al Tribunale Commerciale di Baghdad (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7).

L'Accordo Transattivo è stato stipulato il 15 maggio 2014 a Baghdad, e sono alla Data del Prospetto Informativo in corso di definizione i contratti operativi sopra citati sub (i) e (ii).

XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Prospetto, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto provengono da fonti terze e da studi commissionati dall'Emittente.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell'Emittente (Trieste, Via Genova, n. 1) in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito internet dell'Emittente (www.fincantieri.it):

- a) l'atto costitutivo e lo statuto dell'Emittente;
- b) i bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011, corredati dalle relazioni della Società di Revisione;
- c) il bilancio consolidato intermedio abbreviato per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, corredato dalla relazione relativa alla revisione contabile limitata della Società di Revisione.

Copia della seguente documentazione è inoltre disponibile al pubblico sul sito internet del Gruppo Vard (www.vard.com):

- a) il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, corredato della relazione relativa alla revisione contabile della società di revisione PricewaterhouseCoopers LLP;
- b) il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, corredato della relazione relativa alla revisione contabile della società di revisione KPMG LLP;
- c) il bilancio consolidato del Gruppo Vard per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*, corredato della relazione relativa alla revisione contabile della società di revisione KPMG LLP;
- d) il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Vard per il trimestre chiuso al 31 marzo 2014, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*;
- e) il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Vard per il trimestre chiuso al 31 marzo 2013, predisposto in conformità ai *Singapore Financial Reporting Standards*.

XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Nella Tabella che segue vengono riportate alcune informazioni alla Data del Prospetto Informativo riguardanti le società in cui l’Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un’incidenza notevole sulla valutazione delle attività e delle passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell’Emittente.

DENOMINAZIONE SOCIALE	Sede legale	Capitale sociale		Quote di partecipazione (%)		% consolidata Gruppo
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	Trieste	Euro	21.000.000,00	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
ISOTTA FRASCHINI MOTORI S.p.A.	Bari	Euro	3.300.000,00	100,00	FINCANTIERI S.p.A.	100,00
MARINETTE MARINE CORPORATION LLC	Wisconsin (WI – USA)	USD	146.706,00	100,00	Fincantieri Marine Group LLC	87,44
VARD GROUP AS	Norvegia	NOK	100.000,00	100,00	Vard Holdings Limited	55,63
VARD NITERÓI SA	Brasile	NOK	569.822,00	99,99	Vard Group AS	
				0,01	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda.	55,63
VARD PROMAR SA	Brasile	NOK	135.562.460,00	50,50	Vard Group AS	28,09
VARD BRAILA SA	Romania	NOK	586.319.000,00	94,12	Vard RO Holding S.r.l.	55,63
				5,88	Vard Group AS	
VARD VUNG TAU Ltd.	Vietnam	USD	8.000.000,00	100,00	Vard Singapore Pte. Ltd.	55,63
VARD ELECTRO AS	Norvegia	NOK	1.000.000,00	100,00	Vard Group AS	55,63

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

SEZIONE SECONDA

I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto.

II – FATTORI DI RISCHIO

Si veda Sezione Prima, Capitolo IV, Fattori di Rischio, del Prospetto.

III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L’Emittente ritiene che, a livello di Gruppo, il capitale circolante consolidato di cui dispone sia sufficiente per le attuali esigenze del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo, si veda la Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, riporta la composizione dei fondi propri e dell’indebitamento del Gruppo al 31 marzo 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 marzo 2014</i>
Indebitamento finanziario corrente	
Garantiti	738.162
Non garantiti	192.819
Totale Indebitamento finanziario corrente (a)	930.981
Indebitamento finanziario non corrente	
Garantiti	98.924
Non garantiti	456.227
Totale Indebitamento finanziario non corrente (b)	555.151
Fondi Propri	
Capitale sociale	633.481
Riserve e risultati portati a nuovo	591.052
Totale Fondi propri (c)	1.224.533
Totale Fondi propri e Indebitamento finanziario (a+b+c)	2.710.665

Nella seguente tabella si riporta la composizione della Posizione Finanziaria Netta ESMA del Gruppo al 31 marzo 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 marzo 2014</i>
A. Cassa	123
B. Altre disponibilità liquide	281.883
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	282.006
E. Crediti finanziari correnti	69.192
F. Debiti bancari correnti	(812.002)
G. Parte corrente dei debiti bancari a medio – lungo termine	(35.088)
H. Altri debiti finanziari correnti	(83.891)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(930.981)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	(579.783)
K. Debiti bancari a medio – lungo termine	(245.595)
L. Obbligazioni emesse	(296.276)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(13.280)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(555.151)
O. Posizione Finanziaria Netta ESMA (J) + (N)	(1.134.934)

Di seguito si riporta la riconciliazione tra la Posizione Finanziaria Netta ESMA e la Posizione Finanziaria Netta al 31 marzo 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 31 marzo 2014</i>
Posizione Finanziaria Netta ESMA	(1.134.934)
Crediti finanziari non correnti	16.758
<i>Construction loans</i>	700.760
Posizione Finanziaria Netta	(417.416)

Per maggiori dettagli sulle voci che compongono la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta Globale

Salvo per quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.5 (Rischi legati a potenziali conflitti d'interesse) e per gli interessi dell'Azionista Venditore, la Società non è a conoscenza di interessi propri di persone fisiche o giuridiche che siano significativi per l'Offerta Globale.

3.4 Ragioni dell'Offerta Globale e impiego dei proventi

L'Offerta Globale è funzionale alla diffusione delle azioni dell'Emittente e alla quotazione delle stesse sul MTA.

A giudizio della Società la quotazione conferirà alla stessa una maggiore visibilità tra i leader mondiali nel settore delle costruzioni navali ad elevato contenuto tecnologico.

I proventi derivanti dall'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Globale saranno utilizzati al fine di contribuire a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e di supportarne gli obiettivi di crescita.

Infine, con la quotazione, la Società intende acquisire un accesso più agevole al mercato dei capitali anche ai fini del possibile ampliamento delle opportunità di sviluppo e di ulteriore valorizzazione del Gruppo.

IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta Globale sono rappresentate da massime n. 703.980.000 azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale.

Nell'ambito dell'Offerta Globale, sono oggetto dell'Offerta Pubblica un minimo di n. 140.780.000 Azioni, pari a circa il 20% delle Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Globale.

Ad esito dell'Offerta Globale, la percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà pari al 38,22%.

È inoltre prevista la concessione da parte di Fintecna ai coordinatori dell'Offerta Globale, dell'Opzione *Greenshoe*, da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale, in caso di *Over Allotment* (si veda capitolo V, paragrafo 5.2.5 della Prospetto Informativo).

Ad esito dell'Offerta Globale, in caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, la percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni dell'Offerta Globale e dell'Opzione *Greenshoe* sarà pari al 43,95%.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0001415246.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le azioni ordinarie emesse dalla Società sono nominative, prive dell'indicazione del valore nominale e dematerializzate.

Le Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione. Monte Titoli S.p.A. ha sede in Milano, piazza degli Affari 6.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta Globale sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti legati alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le azioni ordinarie della Società, incluse le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni avranno godimento regolare.

Ciascuna azione ordinaria della Società attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Alla data della Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato da n. 1.242.119.070 Azioni senza indicazione del valore nominale.

Alla data della Prospetto Informativo non esistono altre categorie di azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XXI del Prospetto Informativo.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse

Le azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta Globale rinvencono dall'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, cod. civ. deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente, con atto a rogito Notaio dott.ssa Daniela Dado del 5 maggio 2014. La relativa delibera è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Trieste in data 8 maggio 2014.

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del prezzo, la Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli S.p.A..

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o dello Statuto.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

A far data dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla negoziazione sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di obbligo di acquisto previste dal Testo Unico e dai legati regolamenti attuativi.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualifica di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente ed applicabile e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento della presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

Il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data – “**D.L. 66/2014**”) prevede, con effetto a decorrere dal 1° luglio 2014, un innalzamento al 26% dell'aliquota di ritenuta/imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie, laddove attualmente applicabile nella misura del 20%, nonché la relativa disciplina transitoria e di coordinamento. La disciplina recata dal D.L. 66/2014 impatterà sul regime fiscale delle Azioni descritto qui di seguito. In base al suddetto decreto, l'aliquota del 26% si applicherà, tra l'altro, ai dividendi percepiti e alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 (in relazione ai quali, nel prosieguo del presente paragrafo 4.11, i riferimenti all'attuale aliquota del 20% dovranno intendersi sostituiti con l'aliquota del 26%), nonché al risultato delle gestioni patrimoniali in regime di risparmio gestito maturato a decorrere dal 1° luglio 2014 (in relazione al quale, nel prosieguo del presente paragrafo 4.11, i riferimenti all'attuale aliquota del 20% dovranno intendersi sostituiti con l'aliquota del 26%). Sulla base del D.L. 66/2014, la nuova aliquota del 26% non sarà applicabile ai dividendi percepiti ed alle plusvalenze realizzate relativamente a Partecipazioni Qualificate (come di seguito definite). Tuttavia, sulla base delle modifiche proposte al predetto D.L. 66/2014 e contenute nell'ambito di uno specifico emendamento, ora ritirato, non si possono escludere future modifiche riguardanti il regime fiscale dei redditi derivanti da Partecipazioni Qualificate (come di seguito definite).

Inoltre, un emendamento al D.L. 66/2014 prevede, per l'esercizio 2014, un innalzamento dall'11% all'11.5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul risultato netto maturato in ciascun

periodo d'imposta dai fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, comma 1, del D.lgs n. 252 del 5 dicembre 2005, (il "**Decreto 252**").

Il D.L. 66/2014 è attualmente in corso di conversione in legge. Si noti che, in tale sede, il decreto potrebbe subire modifiche e che, in caso di mancata conversione entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, sarà da considerarsi inefficace *ex tunc*.

Gli investitori sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del Paragrafo 4.11 del Prospetto, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Azioni": le Azioni dell'Emittente;

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni dell'Emittente.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono legati a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rap-

porto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "D.Lgs. 461/1997"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono legati a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni) società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- 1) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello

- in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;
- 2) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società e dagli organismi di investimento collettivo del risparmio (gli "O.I.C.R."), non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252"), e (b) O.I.C.R. italiani, diversi dai fondi comuni di

investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (le “**SICAF Immobiliari**” e, insieme ai fondi comuni di investimento immobiliare, gli “**O.I.C.R. Immobiliari**”), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell’11%. Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell’art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all’art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall’art. 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “**Decreto 269**”) e dell’art. 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44 (il “**Decreto 44**”), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell’art. 37 del TUF ovvero dell’art. 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la “**Legge 86**”) e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) ai legati investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell’organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 20% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 20% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di un quarto (ai sensi del D.L. 66/2014, undici ventiseiesimi, a decorrere dal 1° luglio 2014) della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota

del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle

autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

C) *Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo

fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo D).

(iii) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima

di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (iv).

D) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- a) tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate fino al 30 giugno 2014) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);
- b) regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

c) Regime del risparmio gestito (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, in misura ridotta (a) al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(iii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile

in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) o iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo Decreto di cui all'art. 168-*bis* del TUIR;
- d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con

riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie legati all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis* del D.P.R. n. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-*bis* del Decreto 269, e dell'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-*bis* della Legge 86 e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) legati investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- **Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute. Al fine di

beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia;

- **Partecipazioni Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i legati requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

E) Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

F) Tassa sulle transazioni finanziarie

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, L. 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. "Tobin Tax"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti in Italia.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono

in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle Entrate emanato il 1 marzo 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

L'imposta è applicata con l'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento. L'aliquota è ridotta alla metà (0,1%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,1% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE e quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capita-

lizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione;
- e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;
- f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai

sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR. Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusinella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. "ad alta frequenza", intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei legati parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

G) Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in

ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

H) Imposta sul valore delle attività finanziarie

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd."Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

I) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli

investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

J) Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (v) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (vi) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (vii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (viii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

V – CONDIZIONI DELL’OFFERTA GLOBALE

5.1 **Condizioni, statistiche relative all’offerta globale, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’offerta**

5.1.1 **Condizioni alle quali l’Offerta Globale è subordinata**

L’Offerta Globale non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per ulteriori informazioni, si veda Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto informativo).

5.1.2 **Ammontare totale dell’Offerta Globale**

L’Offerta Globale, finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ha per oggetto massime n. 703.980.000 Azioni, (i) in parte, per massime n. 600.000.000 Azioni, rivenienti dall’aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall’assemblea straordinaria dell’Emittente in data 5 maggio 2014 (l’**“Aumento di Capitale”**), e (ii) in parte, per massime n. 103.980.000 Azioni, poste in vendita da parte dell’Azionista Venditore e si compone del Collocamento Istituzionale e dell’Offerta Pubblica (si veda Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo).

È altresì prevista la concessione dell’Opzione di Sovrallocazione e dell’Opzione *Greenshoe* (Cfr. il successivo Paragrafo 5.2.5 del Prospetto). Per maggiori informazioni sulla ripartizione dell’Offerta Globale si rinvia al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo V.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, i Proponenti si riservano, sentiti i Coordinatori dell’Offerta Globale, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell’Offerta Globale, dandone comunicazione al pubblico nell’avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell’ambito dell’Offerta Globale, procedendosi dapprima alla riduzione del numero di Azioni offerte dall’Azionista Venditore e solo successivamente di quelle rivenienti dall’Aumento di Capitale secondo le modalità comunicate nell’avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta.

5.1.3 **Periodo di validità dell’Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione**

L’Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

L'Offerta ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia avrà inizio alle ore 9:00 del 16 giugno 2014 e terminerà alle ore 12:00 del 27 giugno 2014, salvo proroga o chiusura anticipata.

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il 16 giugno 2014 e terminerà il giorno 27 giugno 2014.

Non saranno ricevibili, né valide, le schede che perverranno ai Collocatori dal pubblico indistinto in Italia e dai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia prima delle ore 9:00 del 16 giugno 2014 e dopo le ore 12:00 del 27 giugno, 2014 salvo proroga o chiusura anticipata.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente e/o dell'Azionista Venditore, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta Globale. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta Pubblica avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte della CONSOB.

I Proponenti si riservano la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di posticipare o prorogare il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente. Nell'ipotesi di posticipo del Periodo di Offerta, la pubblicazione del suddetto avviso avverrà prima dell'inizio del Periodo di Offerta; nell'ipotesi di proroga, la pubblicazione avverrà entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano inoltre la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Globale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Copia cartacea del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta a partire dalla data di inizio dell'Offerta Pubblica presso i Collocatori e presso la sede legale dell'Emittente in Via Genova, 1, Trieste. La Società pubblicherà il Prospetto Informativo anche sul proprio sito *internet* www.fincantieri.it successivamente al deposito presso CONSOB ed alla sua pubblicazione ai sensi di legge. Il Prospetto sarà disponibile anche sul sito *internet* di Borsa Italiana.

Le modalità di adesione nell'ambito dell'Offerta Pubblica sono di seguito descritte.

A. Adesioni da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo A), che sarà disponibile presso i Collocatori e sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentato presso un Collocatore.

Sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto Informativo ed il modulo di adesione (Modulo A) che dovrà essere presentato presso un Collocatore.

Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione, potrà essergli richiesta l'apertura di un conto deposito titoli e di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero per un importo almeno pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito all'aderente, senza aggravio di commissioni o spese, qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il relativo modulo di adesione indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente, lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso ed inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle Azioni la denominazione ed il codice fiscale e tutti gli altri dati identificativi della società fiduciaria.

Le domande di adesione del pubblico indistinto all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposito modulo in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano *on line* potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *Internet*, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore *on line*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale, gli stessi potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *on line* ed il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri Collocatori.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione *on line* dei loro clienti. Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica e renderanno disponibile, per la consultazione e la stampa, il Prospetto Informativo presso il proprio sito *internet*.

* * *

B. Adesioni da parte dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia

Con le medesime modalità sopra indicate saranno raccolte le domande di adesione dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia. Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia a valere sulla quota ad essi destinata dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo B) che sarà disponibile presso i Collocatori e sul sito internet dell'Emittente www.fincantieri.it, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentato presso un Collocatore.

Sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto Informativo ed il modulo di adesione (Modulo B) che dovrà essere presentato presso un Collocatore.

I Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia dovranno dichiarare mediante autocertificazione, la propria appartenenza alla categoria di Dipendente Fincantieri Residente in Italia, compilando l'apposito spazio inserito nel modulo di adesione (Modulo B).

I Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia potranno inoltre aderire all'Offerta Pubblica destinata al pubblico indistinto alle medesime condizioni e modalità previste per la stessa, in tal caso dovranno compilare il Modulo A.

* * *

I Collocatori autorizzati che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del Testo Unico.

Ai sensi dell'art. 30, comma 8, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento CONSOB, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma 6 del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 95-*bis*, comma 2, del Testo Unico, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione.

Il Responsabile del Collocamento, sulla base dei dati che ciascun Collocatore avrà fornito, si riserva di verificare la regolarità delle adesioni all'Offerta Pubblica, avuto riguardo alle modalità e condizioni stabilite per la stessa, ferme restando le eventuali comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

5.1.4 Informazioni circa la sospensione dell'Offerta Pubblica o revoca dell'Offerta Pubblica e/o del Collocamento Istituzionale

Qualora tra la Data del Prospetto ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa, fiscale o di mercato a livello nazionale e/o internazionale e/o altri eventi negativi in grado di pregiudicare la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale o manageriale dell'Emittente e/o delle sue controllate o comunque accadimenti legati al Gruppo che siano tali, da pregiudicare il buon esito e/o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla stipula del, o venisse meno il, contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui al successivo Paragrafo 5.4.3 del presente Capitolo V (il "**Contratto di Collocamento e Garanzia**"), i Proponenti, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione alla CONSOB ed al pubblico mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

I Proponenti si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o il Collocamento Istituzionale, previa tempestiva comunicazione alla CONSOB e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente entro la Data di Pagamento (come definita al successivo Paragrafo 5.1.8 del presente Capitolo) qualora (i) al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa, ovvero (iii) venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di collocamento e/o garanzia previsto nel Contratto di Collocamento e Garanzia.

L'Offerta Globale sarà comunque ritirata, entro la Data di Pagamento (come definita al successivo Paragrafo 5.1.8 del presente Capitolo), qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione a CONSOB e successivamente al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito internet dell'Emittente, ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta Pubblica di ridurre la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 4.000 Azioni (il "**Lotto Minimo**") o suoi multipli, ovvero per quantitativi minimi di n. 40.000 Azioni (il "**Lotto Minimo di Adesione Maggiorato**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2.3 del presente Capitolo V. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 2.000 Azioni (pari al "**Lotto Minimo per i Dipendenti**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 5.2 del presente Capitolo V del Prospetto Informativo.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Salvo quanto previsto dall'art. 95-*bis*, comma 2 del Testo Unico, le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni e/o termini.

5.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato entro il 3 luglio 2014 (la "**Data di Pagamento**") presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo avviso con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

5.1.9 Risultati dell'Offerta Globale

L'Emittente comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa ed i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale mediante apposito avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente www.fincantieri.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a CONSOB, ai sensi dell'art. 13, comma 2 del Regolamento Emittenti e a Borsa Italiana.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

L'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 5 maggio 2014 ha deliberato l'Aumento di Capitale con esclusione del diritto di opzione spettante agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, del Codice Civile.

Nell'ambito dell'Offerta Globale, pertanto, non è previsto l'esercizio di alcun diritto di opzione in relazione alle Azioni di nuova emissione, né alcuna procedura per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.

Per ulteriori informazioni si veda il Paragrafo 5.3.3, del presente Capitolo V.

5.2 Piano di Ripartizione e di Assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

L'Offerta Pubblica, parte dell'Offerta Globale, è indirizzata esclusivamente al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia.

Per Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia si intendono i dipendenti del Gruppo Fincantieri, residenti in Italia alla data del 13 giugno 2014 e in servizio in pari data, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e che, alla medesima data, siano iscritti nei legati libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente.

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli investitori qualificati, di cui all'art. 34-ter, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti (fatta eccezione per (i) le persone fisiche che siano clienti professionali su richiesta ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Intermediari, (ii) le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 23 luglio 1996 n. 415) (gli "**Investitori Qualificati**"), e gli investitori istituzionali all'estero (congiuntamente agli Investitori Qualificati, gli "**Investitori Istituzionali**") i quali possono invece aderire al Collocamento Istituzionale.

Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati ai sensi delle *U.S. Securities Laws* e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli "**Altri Paesi**"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l'adesione all'Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti d'America ovvero negli Altri Paesi, lo stesso si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

L'Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà effettuata tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica, coordinato e diretto da Banca IMI in qualità di Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica e Joint Lead Manager dell'Offerta Pubblica e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano in qualità di Joint Lead Manager dell'Offerta Pubblica.

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell'Offerta Globale, è rivolto ad Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato con esclusione dei soggetti residenti negli Altri Paesi, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. "*Offering Circular*"), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto Informativo.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica e persone che intendono aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società né i membri del Consiglio di Amministrazione né i componenti del Collegio Sindacale intendono aderire all'Offerta Pubblica.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell'Offerta Globale in tranche

L'Offerta Globale consiste in:

- un'Offerta Pubblica di un minimo di 140.780.000 Azioni, pari a circa il 20% dell'Offerta Globale rivolta al pubblico indistinto in Italia e ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale di cui al successivo punto; e
- un contestuale Collocamento Istituzionale di massime n. 563.200.000 Azioni, pari a circa l'80% dell'Offerta Globale, riservato ad Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero ai sensi del *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai "*Qualified Institutional Buyers*" ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli Altri Paesi nei quali l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'Offerta Pubblica comprende:

- una *tranche* rivolta al pubblico indistinto in Italia (l'**Offerta al Pubblico Indistinto**). Una quota non superiore al 50% delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli (per ulteriori informazioni, *Cfr.* paragrafo 5.1.6 del presente Capitolo V); e
- una *tranche* riservata ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia (l'**Offerta ai Dipendenti Fincantieri**) di massime n. 31.180.000 Azioni.

5.2.3.2 Claw back

Una quota minima di n. 140.780.000 Azioni, pari a circa il 20% dell'Offerta Globale, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica massime n. 31.180.000 Azioni saranno riservate ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita ad insindacabile giudizio dei Proponenti, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Globale, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica (come di seguito definito) e il Consorzio per il Collocamento Istituzionale (come di seguito definito), tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo di Azioni destinate alla stessa, le Azioni dell'Offerta Pubblica che residueranno potranno confluire nel Collocamento Istituzionale, a condizione che la domanda generata nel Collocamento Istituzionale sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nel caso di adesioni complessive al Collocamento Istituzionale inferiori al predetto quantitativo massimo le Azioni residue potranno confluire nell'Offerta Pubblica, a condizione che la domanda generata nell'Offerta Pubblica sia in grado di assorbire tali Azioni.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata all'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, rispettivamente, al pubblico indistinto e ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia secondo i criteri di seguito indicati, con l'avvertenza che, nel caso in cui le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni ad esso destinato, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia, e viceversa, anche oltre il limite massimo, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 50% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni al pubblico indistinto secondo i criteri di seguito indicati.

A. Adesioni da parte del pubblico indistinto

Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui sopra, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Inoltre, qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, i Proponenti, sentito il Responsabile del Collocamento, si riservano la facoltà di ridurre il quantitativo di azioni costituenti il Lotto Minimo da n. 4.000 Azioni a n. 2.000 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto sopra descritti al Lotto Minimo come sopra ridotto.

Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

Qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

Nel caso in cui, dopo l'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, residuino Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatta richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda del pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota

ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di titoli a disposizione, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. In quest'ultimo caso il Responsabile del Collocamento provvederà ad assegnarli singolarmente ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui sopra, mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

Inoltre, qualora le adesioni pervenute ai Collocatori da parte del pubblico indistinto risultino superiori alla quota ad essi destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, i Proponenti, sentito il Responsabile del Collocamento, si riservano la facoltà di ridurre il quantitativo di azioni costituenti il Lotto Minimo di Adesione Maggiorato da n. 40.000 Azioni a n. 20.000 Azioni, dandone comunicazione nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta, ferma restando l'eventuale applicazione dei criteri di riparto sopra descritti al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato come sopra ridotto.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato a ciascun richiedente, i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte, da effettuarsi con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

B. Adesioni da parte dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia

A ciascun dipendente saranno garantiti due Lotti Minimi per i Dipendenti corrispondenti a n. 4.000 Azioni.

Ove dall'assegnazione dei Lotti Minimi per i Dipendenti garantiti residuino ulteriori Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verranno assegnati un ulteriore Lotto Minimo per i Dipendenti e, successivamente, un Lotto Minimo per i Dipendenti ulteriore, fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero fino a che il quantitativo di Azioni a disposizione, dedotti i Lotti Minimi per i Dipendenti già assegnati sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo per i Dipendenti. In quest'ultimo caso, si procederà al riparto mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.

5.2.3.4 Trattamento preferenziale

I trattamenti preferenziali nell'ambito dell'Offerta Pubblica sono di seguito descritti.

A. Incentivi per il pubblico indistinto

Attribuzione Gratuita

Agli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà di tali Azioni per dodici mesi dalla Data di Pagamento (ossia dal 3 luglio 2014), e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A., spetterà l'attribuzione gratuita di n. 1 azione ordinaria della Società ogni n. 20 Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Il calcolo di azioni gratuite da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera. Le azioni gratuite saranno messe a disposizione dall'Azionista Venditore.

L'attribuzione delle azioni gratuite dovrà essere richiesta dall'avente diritto a pena di decadenza entro e non oltre il 31 agosto 2015 al Collocatore ovvero presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. ed avrà luogo entro 30 giorni di calendario dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. attestante l'ininterrotta titolarità delle Azioni per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

B. Incentivi per i Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia

Attribuzione Gratuita

Ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà di tali Azioni per dodici mesi dalla Data di Pagamento, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A., spetterà l'attribuzione gratuita di n. 1 azione ordinaria della Società ogni n. 10 Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Il calcolo di azioni gratuite da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera. Le azioni gratuite verranno messe a disposizione dall'Azionista Venditore.

L'attribuzione delle azioni gratuite dovrà essere richiesta dall'avente diritto a pena di decadenza entro e non oltre il 31 agosto 2015 al Collocatore ovvero presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. ed avrà luogo entro 30 giorni di calendario dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. attestante l'ininterrotta titolarità delle Azioni per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

Anticipazione TFR, Anticipazione Retribuzione FPC, Anticipazione 13^{ma} mensilità e Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo

I Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia potranno aderire alla *tranche* dell'Offerta Pubblica a loro destinata e utilizzare per il pagamento del Prezzo le proprie disponibilità liquide.

Inoltre, la Società ha la facoltà di consentire ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia di utilizzare per il pagamento delle Azioni le disponibilità rivenienti da:

- anticipazione delle somme accantonate a titolo di TFR, disponibili alla data del 31 dicembre 2013 presso la Società ovvero presso il Fondo Tesoreria dell'Inps ("Fondo Tesoreria Inps") ("**Anticipazione TFR**");
- anticipazione della retribuzione, per coloro i quali abbiano richiesto l'anticipazione della propria posizione maturata presso fondi di previdenza complementare ("FPC") ("**Anticipazione Retribuzione FPC**");
- anticipazione di un importo pari alla retribuzione dovuta a titolo di 13^{ma} mensilità ("**Anticipazione 13^{ma} Mensilità**");
- anticipazione di retribuzione pari al valore di un 1 Lotto Minimo di azioni ("**Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo**") e unitamente le "**Anticipazioni**").

Anticipazione TFR

Ai fini del Pagamento del Prezzo, la Società potrà rendersi disponibile ad anticipare al Dipendente Fincantieri Residente in Italia una quota del TFR accantonato presso la Società o il Fondo Tesoreria Inps alla data del 31 dicembre 2013 per l'ammontare massimo del 70% rispetto a quanto risulta accantonato.

Per poter aderire a tale forma di agevolazione, il Dipendente dovrà presentare all'Ufficio del Personale la relativa modulistica, debitamente sottoscritta, entro il 25 giugno 2014.

L'anticipazione del TFR è da intendersi quale deroga all'art. 2120 c.c. esclusivamente finalizzata a garantire la possibilità di adesione all'Offerta da parte dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia. Pertanto, l'importo delle somme corrisposte a titolo di anticipazione TFR non potrà in ogni caso essere superiore al controvalore delle Azioni assegnate al Dipendente, così come comunicate dai Collocatori o dalla Società.

Nel caso in cui l'adesione all'offerta non dovesse andare a buon fine per cause esclusivamente imputabili al Dipendente, la Società provvederà a trattenere ed accantonare delle somme di denaro fino a completa estinzione del credito: (i) un importo pari al 20% della retribuzione mensile lorda da erogarsi nei mesi di novembre e dicembre 2014, (ii) il 75% dell'importo dovuto al Dipendente a titolo di tredicesima mensilità da erogarsi nel successivo mese di dicembre 2014, e qualora ciò non fosse sufficiente ad estinguere il debito del Dipendente, (iii) la restante parte per un importo pari al 20% della retribuzione mensile lorda fino al conguaglio della somma anticipata.

Potranno ricorrere all'utilizzazione dell'Anticipazione TFR, i Dipendenti che, alla data di chiusura del Periodo di Adesione, non abbiano rassegnato le dimissioni, né abbiano ricevuto comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro e/o non stiano lavorando nel periodo di preavviso.

Anticipazione Retribuzione FPC

Ai fini del pagamento del Prezzo delle Azioni, la Società, previa presentazione da parte del Dipendente Fincantieri Residente in Italia alla Società della richiesta inviata al FPC della richiesta di anticipazione della propria posizione maturata, con le modalità previste dalla regolamentazione del FPC, entro il 24 giugno 2014, potrà rendersi disponibile ad anticipare al Dipendente Fincantieri Residente in Italia una somma pari al 20% della retribuzione annua al netto delle ritenute di legge e comunque nei limiti di quanto effettivamente riconosciuto dal singolo fondo di previdenza complementare a titolo di anticipazione della posizione maturata.

In tale ipotesi, il Dipendente Fincantieri Residente in Italia si impegna a restituire l'importo corrisposto dalla Società a titolo di Anticipazione Retribuzione FPC entro e non oltre il 31 ottobre 2014, mediante bonifico bancario a favore della Società.

Qualora il Dipendente non dovesse restituire l'importo anticipato dalla Società nei termini sopra indicati, oppure nel caso in cui l'adesione all'offerta non dovesse andare a buon fine per cause imputabili al Dipendente, la Società provvederà a trattenere fino a completa estinzione del credito, composto dal capitale e comprensivo degli interessi calcolati al tasso legale, (i) un importo pari al 20% della retribuzione mensile lorda da erogare al Dipendente Fincantieri Residente in Italia nei mesi di novembre e dicembre 2014, (ii) il 75% dell'importo dovuto al Dipendente Fincantieri Residente in Italia a titolo di 13^{ma} mensilità da erogarsi nel mese di dicembre 2014 e, qualora ciò non fosse sufficiente ad estinguere il debito del Dipendente Fincantieri Residente in Italia, (iii) la restante parte dell'importo dovuto mediante trattenute della retribuzione mensile lorda dovuta al Dipendente Fincantieri Residente in Italia, in quote uguali e fino al giugno 2015.

Potranno ricorrere all'utilizzazione dell'Anticipazione Retribuzione FPC, i Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia che, alla data di chiusura del Periodo di Adesione, non abbiano rassegnato le dimissioni, né abbiano ricevuto comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro e/o non stiano lavorando nel periodo di preavviso.

Anticipazione 13^{ma} Mensilità

Indipendentemente da qualsivoglia richiesta di anticipazione del TFR e, di norma, fatta eccezione per il caso in cui il Dipendente Fincantieri Residente in Italia abbia già fruito dell'utilizzazione dell'Anticipazione Retribuzione FPC e dell'Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo, ai fini del pagamento del Prezzo delle Azioni, la Società potrà rendersi disponibile a valutare l'anticipazione, a favore dei Dipendenti, di un importo pari alla 13^{ma} mensilità dovuta per l'anno 2014.

Per poter aderire a tale forma di anticipo, il Dipendente dovrà presentare all'Ufficio del Personale la relativa modulistica, debitamente sottoscritta, entro il 25 giugno 2014.

Potranno ricorrere all'Anticipazione della 13^{ma} mensilità solo i Dipendenti che alla data di chiusura del Periodo di Adesione non abbiano rassegnato le dimissioni, né abbiano ricevuto comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro e/o non stiano lavorando nel periodo di preavviso.

Nel caso in cui il Dipendente Fincantieri Residente in Italia abbia fruito dell'Anticipazione 13^{ma} Mensilità nei termini sopra indicati, la Società provvederà a conguagliare tale importo con quanto dovuto a titolo di 13^{ma} mensilità da erogarsi nel mese di dicembre 2014, fino a completa estinzione del credito.

Qualora il rapporto di lavoro con il Dipendente dovesse interrompersi per qualsivoglia ragione senza che sia stata integralmente ripetuta la somma corrisposta a titolo di Anticipazione della Retribuzione, sarà trattenuto il debito residuo dalle competenze di fine rapporto.

Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo

Indipendentemente da qualsivoglia richiesta di Anticipazione TFR e, di norma, fatta eccezione per il caso in cui il Dipendente Fincantieri Residente in Italia abbia già utilizzato l'Anticipazione Retribuzione FPC e l'Anticipazione 13^{ma} Mensilità, la Società potrà rendersi disponibile a valutare l'anticipazione, a favore dei Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia, di un importo pari al valore di un 1 Lotto Minimo di azioni.

Per poter aderire a tale forma di anticipo, il Dipendente dovrà presentare all'Ufficio del Personale la relativa modulistica, debitamente sottoscritta, entro il 25 giugno 2014.

Potranno ricorrere all'Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo solo i Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia che alla data di chiusura del Periodo di Adesione non abbiano rassegnato le dimissioni, né abbiano ricevuto comunicazioni di cessazione del rapporto di lavoro e/o non stiano lavorando nel periodo di preavviso.

Nel caso in cui il Dipendente Fincantieri Residente in Italia abbia fruito dell'Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo nei termini sopra indicati, la Società provvederà a conguagliare tale importo, di norma, mediante l'applicazione di 36 trattenute mensili sulla "retribuzione mensile" a partire dal mese di luglio 2014 fino a completa estinzione del credito. Tale forma di anticipazione avrà un onere complessivo minimo per il lavoratore pari ad Euro 10,00 (circa 0,5% del capitale anticipato), fermo restando l'eventuale ulteriore onere previsto dall'art. 51 comma 4 lett. B del TUIR.

L'applicazione delle suindicate trattenute non esclude la piena facoltà del Dipendente Fincantieri Residente in Italia di destinare, in tutto o in parte, la propria retribuzione variabile consuntivata nel periodo che la 13^{ma} mensilità riducendo e/o estinguendo anticipatamente l'Anticipazione Retribuzione Lotto Minimo.

Qualora il rapporto di lavoro con il Dipendente Fincantieri Residente in Italia dovesse interrompersi per qualsivoglia ragione senza che sia stata integralmente ripetuta la somma corrisposta a titolo di anticipazione della retribuzione, sarà trattenuto il debito residuo dalle competenze di fine rapporto.

Ulteriori termini e condizioni previste per le Anticipazioni sono incluse nell'ulteriore modulistica e nel regolamento aziendale relativo alle Anticipazioni (il "Regolamento Anticipazioni") a disposizione presso l'Emittente e sull'intranet dell'Emittente.

La Società si riserva la piena ed insindacabile facoltà di richiedere ai Dipendenti Fincantieri Residenti in Italia ogni documento idoneo a valutare le richieste presentate dagli stessi, nonché di valutare la concessione dei benefici di cui al Regolamento Anticipazioni tenuto conto (i) della specifica situazione debitoria individuale (ii) dell'eventuale presenza di vincoli alla disponibilità delle somme di cui è richiesta l'anticipazione (a titolo meramente esemplificativo, pignoramenti, sequestri, cessioni del quinto della retribuzione, obblighi di mantenimento e/o alimentari, prestiti delega, etc), (iii) nonché della durata del rapporto lavorativo e della maturazione dei requisiti per il raggiungimento dell'età pensionabile.

La Società, all'esito del procedimento di verifica di cui sopra, in relazione alla situazione finanziaria del Dipendente Fincantieri Residente in Italia nonché al quantitativo di Azioni assegnate nell'ambito dell'Adesione all'Offerta, si riserva il diritto di non corrispondere alcuna anticipazione al Dipendente Fincantieri Residente in Italia ovvero di corrispondergli una somma inferiore a quella richiesta.

Conseguentemente, la Società avrà piena facoltà di non aderire alle suddette richieste di anticipazione, ferma la possibilità per il Dipendente Fincantieri Residente in Italia di aderire all'Offerta attraverso l'acquisto delle Azioni utilizzando le proprie disponibilità patrimoniali.

In relazione alle Anticipazioni, la Società provvederà a rilasciare, ai Dipendenti che ne abbiano fatto richiesta, apposita attestazione in relazione all'importo usufruibile.

Copia di tale attestazione dovrà essere presentata al Collocatore che riceve la domanda di adesione del Dipendente.

La Società provvederà a bonificare, alla Data di Pagamento, sul conto corrente del singolo Dipendente richiedente gli importi previsti dalle Anticipazioni ottenute, necessari alla sottoscrizione delle azioni effettivamente assegnate, comunque nei limiti dell'importo reso disponibile da parte della Società.

5.2.3.5 Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione determinato in funzione del Collocatore attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta Pubblica

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione per quanto riguarda la *tranche* riservata all'Offerta Pubblica.

5.2.3.7 Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta

Fermo restando quanto previsto nel precedente Paragrafo 5.1.3 del presente Capitolo V, i Proponenti si riservano la facoltà, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta Pubblica (che comunque non potrà essere effettuata prima del secondo giorno del Periodo di Offerta) qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a diffusione nazionale e sul sito *internet* dell'Emittente entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del suddetto avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede ovvero per via telematica.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 63, comma 4, del Regolamento Emittenti, il Periodo di Offerta non può avere durata inferiore a due giorni.

5.2.3.8 Sottoscrizioni multiple

Sono ammesse sottoscrizioni multiple presso un medesimo o più Collocatori da parte degli aderenti all'Offerta Pubblica.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte del Responsabile del Collocamento.

5.2.5 Over Allotment e Greenshoe

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Globale è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore all'agente per la stabilizzazione (Cfr. Sezione Seconda, capitolo VI, Paragrafo 6.5) di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 105.597.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'“**Opzione di Sovrallocazione**”). In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione, da parte dell’Azionista Venditore all’agente per la stabilizzazione (Cfr. Sezione Seconda, capitolo VI, Paragrafo 6.5), anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un’opzione per l’acquisto, al Prezzo d’Offerta di massime n. 105.597.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 15% del numero di Azioni oggetto dell’Offerta Globale (l’**“Opzione Greenshoe”**).

Le azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell’Opzione di Sovrallocazione saranno restituite all’Azionista Venditore, entro 35 giorni dall’inizio delle negoziazioni delle Azioni utilizzando (i) le azioni ordinarie dell’Emittente rivenienti dall’esercizio dell’Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le azioni ordinarie dell’Emittente eventualmente acquistate nell’ambito delle attività di stabilizzazione di cui al successivo Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del Prospetto.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate, in tutto o in parte, fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell’Emittente sul Mercato Telematico Azionario.

5.3 Fissazione del prezzo di offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà al termine dell’Offerta Globale.

Detta determinazione terrà conto tra l’altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale; (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali; e (iii) della quantità della domanda ricevuta nell’ambito dell’Offerta Pubblica.

Intervallo di Valorizzazione Indicativa e Prezzo Massimo

I Proponenti, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell’Offerta Globale, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell’ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, sentiti i Coordinatori dell’Offerta Globale, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra un minimo non vincolante ai fini della determinazione del Prezzo di Offerta, di Euro 969 milioni ed un massimo vincolante di Euro 1.242 milioni, pari ad un minimo non vincolante di Euro 0,78 per Azione ed un massimo vincolante di Euro 1,00 per Azione, quest’ultimo pari al Prezzo Massimo (l’**“Intervallo di Valorizzazione Indicativa”**).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa e del Prezzo Massimo si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell’esercizio in corso e in quelli successivi della Società e del Gruppo, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell’attività di *investor education* effettuata

presso investitori istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA, PE e P/BV legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2013 ⁽¹⁾	P/E2013 ⁽²⁾	P/BV 2013 ⁽³⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	5,4 volte	17,1 volte	1,0 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	6,4 volte	21,9 volte	1,3 volte

(1) Il multiplo EV/EBITDA implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) aumentato della Posizione Finanziaria Netta, delle passività relative a obbligazioni previdenziali e del Patrimonio netto di pertinenza di Terzi, dedotte le partecipazioni in società collegate, al 31 marzo 2014 e l'EBITDA della Società per l'esercizio 2013.

(2) Il multiplo P/E (Price/Earnings) implicito è calcolato come rapporto tra il Valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e l'Utile netto di pertinenza della Capogruppo della Società per l'esercizio 2013.

(3) Il multiplo P/BV (Price/Book value) implicito è calcolato come rapporto tra il Valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) e il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo della Società alla chiusura dell'esercizio 2013.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di alcune società quotate che operano in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza del Paese, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 6 giugno 2014 il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data.

Alla determinazione del suddetto campione si è pervenuti osservando i seguenti criteri metodologici di selezione. Tale approccio muove innanzitutto dal presupposto che non esiste internazionalmente alcuna singola società quotata perfettamente confrontabile all'Emittente, ovvero egualmente diversificata e caratterizzata in particolare dalla contestuale operatività nell'ambito dell'intero complesso dei segmenti a maggiore valore aggiunto del comparto dell'industria navalmecanica (cioè sostanzialmente navi da crociera, militari, traghetti, *mega-yatch*, servizi di riparazione e trasformazione, navi *offshore*, sistemi, componenti e servizi), caratteri che invece contraddistinguono Fincantieri. Si è proceduto pertanto all'individuazione di un ampio universo di imprese appartenenti ai settori maggiormente confrontabili, nell'ambito dei quali si è successivamente operato uno scrutinio di merito basato sull'analisi delle dinamiche e logiche settoriali o dei modelli di *business* caratteristici che ha portato infine all'esclusione di alcuni di essi e alla focalizzazione su altri portando pertanto alla determinazione finale del campione definitivo ritenuto maggiormente di riferimento per l'Emittente. L'universo iniziale di società è composto dai seguenti tre comparti: cantieristica navale, *capital goods*, altro (costruttori navali generici e società di ingegneria o *engineering/engineering procurement and construction/EPC*

Fonte: Bloomberg. Tassi di cambio utilizzati: EUR/SGD 1,7078, GBP/EUR 1,2317, EUR/USD 1,3643, EUR/CHF 1,2192

contractors). In base all'approccio sopra descritto l'analisi si è successivamente focalizzata su alcuni comparti di interesse scartandone altri in particolare:

- costruttori navali generici: si tratta di operatori prevalentemente estremo-orientali impegnati in produzioni *standard* di serie e a basso valore aggiunto di navi quali *bulk carriers* (o portarinfuse), porta *container*, petroliere (o *tankers*), dal valore unitario relativamente contenuto, caratterizzati da bassa valenza progettuale e ingegneristica e ridotta innovazione tecnologica spesso mono-cantiere e organizzati per avvantaggiarsi soprattutto di economie di approvvigionamento dell'acciaio per produzioni su larga scala;
- società di ingegneria (o *engineering/engineering procurement and construction/EPC contractors*): sebbene questo settore abbia in comune l'operatività su commessa per progetti "chiavi in mano" (o *turnkey*) ad alto contenuto tecnologico ed elevata complessità esecutiva di durata pluriennale, quali per esempio progettazione e costruzione di centrali elettriche, impianti produttivi petrolchimici, opere infrastrutturali si è ritenuto di dovere escludere la confrontabilità soprattutto per i differenti settori di sbocco (non coperti dalla Società), il modello di *business* a bassa intensità di capitale investito nonché di norma la tendenza strutturale ad accumulare cassa necessaria ad assorbire i fabbisogni finanziari relativi a progetti pluriennali, il livello di concentrazione del portafoglio ordini su pochi grandi progetti, l'operatività in paesi ad alto rischio socio-politico, l'esposizione a fattori ambientali e in definitiva l'elevato livello di rischio di esecuzione della commessa che caratterizza il progetto nelle fasi a valle di *construction* del processo sino alla sua consegna.

Nell'ambito del comparto della cantieristica navale si sono quindi individuati due segmenti maggiormente confrontabili: navi *offshore* e navi militari (atteso che né nel settore *cruise*, né traghetti né *mega-yacht* risulta l'esistenza di società quotate o quotate comparabili)

Nell'ambito del comparto *capital goods* si sono individuati i seguenti due segmenti maggiormente comparabili: sistemi, componenti e servizi e *system integrators*.

Di seguito la composizione dei suddetti *panel*:

Cantieristica navale

Navi Offshore

Keppel (Singapore), società quotata alla Borsa di Singapore, capitalizzazione di Euro 11.434 milioni. Opera prevalentemente nei settori dell'*offshore* (costruzione di piattaforme petrolifere) della cantieristica navale (incluso costruzione, riparazione e conversione di navi), delle infrastrutture e immobiliare.

Sembcorp Marine (Singapore), società quotata alla Borsa di Singapore, capitalizzazione di Euro 5.040 milioni. Opera come società di ingegneria e costruzione nei settori navale e *offshore*. E' presente prevalentemente nei segmenti della cantieristica, delle riparazioni, delle trasformazioni e conversioni navali, oltre ad offrire servizi di noleggio di navi (*ship chartering*).

Navi militari

Babcock International (Regno Unito), società quotata alla Borsa di Londra, capitalizzazione di Euro 7.719 milioni. È una società di ingegneria che offre prevalentemente servizi di supporto rivolti al comparto della difesa, compreso il settore navale, militare, energetico, delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'istruzione.

BAE Systems (Regno Unito), società quotata alla Borsa di Londra, capitalizzazione di Euro 16.635 milioni. Opera prevalentemente nei settori aerospaziale e della difesa, sviluppando e costruendo, fra gli altri, aerei militari, navi, sommergibili convenzionali e nucleari, armamenti e sistemi elettronici e di comunicazione.

General Dynamics (Stati Uniti), società quotata alla Borsa di New York, capitalizzazione di Euro 30.366 milioni. Opera come *general contractor* nei settori dell'aviazione, dei sistemi di combattimento, delle navi militari e dell'*information technology*.

Huntington Ingalls (Stati Uniti), società quotata alla Borsa di New York, capitalizzazione di Euro 3.689 milioni. Opera prevalentemente nel settore della cantieristica militare attraverso la progettazione, costruzione e manutenzione di navi convenzionali e a propulsione nucleare per la Marina Militare e per la Guardia Costiera statunitensi (*US Navy* e *US Coast Guard*).

Capital goods

Sistemi, componenti e servizi

National Oilwell Varco (Stati Uniti), società quotata alla borsa di New York, capitalizzazione di Euro 24.117 milioni. Fornisce sistemi, componenti e servizi destinati all'industria dell'*Oil & Gas* per le operazioni di perforazione, estrazione e produzione di idrocarburi.

Rolls Royce (Regno Unito), società quotata alla Borsa di Londra, capitalizzazione di Euro 25.000 milioni. È specializzata nella realizzazione di motori e turbine, e più in generale sistemi di propulsione o generazione per i settori dell'aviazione civile e militare, per il comparto navale e per il settore dell'energia (centrali).

Wärtsilä (Finlandia), società quotata alla Borsa di Helsinki, capitalizzazione di Euro 8.014 milioni. È specializzata nella costruzione di motori e nell'offerta di sistemi di propulsione e generazione per il settore navale (mercantile, militare, *offshore*) e terrestre (centrali).

System integrators

ABB (Svizzera), società quotata alla borsa di Zurigo, New York e Stoccolma, capitalizzazione di Euro 40.117 milioni. Operante nel settore dell'energia e dell'automazione, è specializzata nella produzione di motori, componenti per la trasmissione di potenza, *robot*, sistemi di caricamento rapido, prodotti a basso voltaggio e sistemi di automazione.

Airbus (Francia), società quotata alla borsa di Parigi, capitalizzazione di Euro 42.086 milioni. È specializzata nella produzione di aeromobili per il comparto civile e militare. Produce inoltre elicotteri civili e militari, sistemi di difesa e satelliti per il settore delle telecomunicazioni.

Boeing (Stati Uniti), società quotata alla borsa di New York, capitalizzazione di Euro 73.895 milioni. Sviluppa, produce e commercializza aeromobili ad impiego sia civile che militare. Produce inoltre sistemi di difesa elettronici, sistemi di lancio e sistemi di comunicazione ed informazione.

Ai fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori legati alle suddette società.

	EV/EBITDA 2013 ⁽¹⁾	P/E 2013 ⁽²⁾	P/BV 2013 ⁽³⁾
Navi Offshore			
Keppel	9,6 volte	10,5 volte	1,9 volte
Sembcorp Marine	9,1 volte	15,5 volte	3,1 volte
Navi militari			
Babcock International	15,7 volte	24,9 volte	4,5 volte
BAE Systems	8,4 volte	81,6 volte	4,1 volte
General Dynamics	10,7 volte	18,1 volte	3,1 volte
Huntington Ingalls	9,6 volte	19,1 volte	3,2 volte
Sistemi, componenti e servizi			
National Oilwell Varco	7,7 volte	14,2 volte	1,5 volte
Rolls Royce	8,9 volte	14,8 volte	3,6 volte
Wärtsilä	13,5 volte	20,5 volte	4,7 volte
System integrators			
ABB	8,8 volte	18,0 volte	2,6 volte
Airbus	10,1 volte	28,6 volte	3,7 volte
Boeing	13,8 volte	22,5 volte	7,1 volte

(1) Enterprise Value (EV) relativo alle società comparabili calcolato come somma della capitalizzazione di mercato al 6 giugno 2014 e degli ultimi dati di posizione finanziaria netta, passività relative a obbligazioni previdenziali e patrimonio netto di pertinenza di terzi, dedotte le partecipazioni in società collegate, pubblicamente disponibili alla stessa data; EBITDA delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati, al 6 giugno 2014, risultavano pubblicamente disponibili.

(2) I multipli P/E (Price/Earnings) relativi alle società comparabili sono calcolati come rapporto tra prezzo di mercato al 6 giugno e utile netto per azione di pertinenza della Capogruppo delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati, al 6 giugno 2014, risultavano pubblicamente disponibili.

(3) I multipli P/BV (Price/Book value) relativi alle società comparabili sono calcolati come rapporto tra prezzo di mercato al 6 giugno 2014 e patrimonio netto per azione di pertinenza della Capogruppo delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati, al 6 giugno 2014, risultavano pubblicamente disponibili.

N.B.: gli ultimi dati disponibili relativi all'EBITDA e all'utile netto per azione si riferiscono all'esercizio contabile chiuso al 31 dicembre 2013 per tutte le società comparabili tranne Babcock International i cui dati di raffronto si riferiscono all'esercizio contabile chiuso al 31 marzo 2014.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dall'Emittente ritenute potenzialmente comparabili, e in alcuni casi solo parzialmente comparabili, pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può infine escludersi che vi siano altre società che, con metodologie diverse da quelle adottate in buona fede nel Prospetto, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta altresì che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento

nel Prospetto e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto Informativo nella sua interezza.

Il Prezzo Massimo delle Azioni è pari ad Euro 1,00 per Azione e coincide con il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo Massimo, ammonta rispettivamente ad Euro 4.000 ed Euro 40.000.

Il controvalore del Lotto Minimo Dipendenti calcolati sulla base del Prezzo Massimo ammonta ad Euro 2.000.

La capitalizzazione dell'Emittente sulla base del Prezzo Massimo ammonterebbe a circa Euro 1.242 milioni; la capitalizzazione dell'Emittente sulla base del valore minimo dell'intervallo di valorizzazione ammonterebbe a circa Euro 969 milioni.

La stima del ricavato complessivo derivante dall'Offerta Globale, riferito al Prezzo Massimo, e al netto delle commissioni massime riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a Euro 689 milioni.

Prezzo di Offerta

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo, sarà determinato dai Proponenti, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Globale, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali, della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica, dei risultati raggiunti dalla Società e delle prospettive della medesima.

Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per il Collocamento Istituzionale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale e sul sito *internet* della Società www.fincantieri.it entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente a CONSOB. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato ed i dati legati alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta e l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolato sulla base del Prezzo di Offerta nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

L'Aumento di Capitale è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 5 maggio 2014 con esclusione del diritto di opzione spettante agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, del Codice Civile.

L'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, trova giustificazione nell'interesse primario della Società di ampliare la compagine societaria attraverso la diffusione delle azioni sia presso il pubblico indistinto, sia presso gli investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero, al fine di assicurare l'adeguata diffusione delle azioni sul mercato necessaria per l'ammissione delle azioni alla negoziazione sull'MTA.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del consiglio di amministrazione, dei membri del collegio sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate

I membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e gli altri principali dirigenti non hanno acquistato, nell'anno precedente l'Offerta né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare, azioni dell'Emittente.

5.4 Collocamento, sottoscrizione e vendita

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta Globale

L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento e Joint Lead Manager dell'Offerta Pubblica e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano che agisce in qualità di Joint Lead Manager dell'Offerta Pubblica.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono collocate tra il pubblico tramite un consorzio di collocamento e garanzia (il “**Consorzio per l'Offerta Pubblica**”) al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare (i “**Collocatori**”), il cui elenco verrà reso noto mediante deposito presso la CONSOB, la sede della Società ed i Collocatori medesimi, nonché mediante pubblicazione di un apposito avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni *on line* del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica (i “**Collocatori On Line**”).

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A (con sede legale in Largo Mattioli 3, 20121, Milano), Credit Suisse Securities (Europe) Limited (con sede legale in One Cabot Square Londra E14 4QJ, Regno Unito), J.P. Morgan Securities plc (con sede legale in 25 Bank Street Canary Wharf Londra E14 5JP, Regno Unito), Morgan Stanley & Co. International plc (con sede legale in 25 Cabot Square, Canary Wharf, Londra E14 4QA, Regno Unito) e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano (con sede in Piazza Gae Aulenti, 4 20154 Milano), in qualità di Coordinatori dell'Offerta Globale i quali agiscono, unitamente a BNP PARIBAS, Citigroup Global Markets Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Goldman Sachs International, HSBC Bank plc e Mediobanca, anche in qualità di *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, agisce inoltre in qualità di Sponsor ai fini della quotazione delle azioni dell'Emittente sul Mercato Telematico Azionario.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Spafid S.p.A., con sede in via Filodrammatici 10, Milano.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate in Italia tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà l'integrale collocamento del quantitativo minimo di Azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Il Contratto di Collocamento e Garanzia, che sarà stipulato tra l’Azionista Venditore, l’Emittente ed il Consorzio per l’Offerta Pubblica, prevedrà l’ipotesi che il Consorzio per l’Offerta Pubblica non sia tenuto all’adempimento degli obblighi di collocamento e/o garanzia ovvero che detti obblighi possano essere revocati o vengano meno al verificarsi, tra l’altro, di talune circostanze, fra le quali:

- gravi mutamenti nella situazione finanziaria, economica, valutaria o di mercato a livello nazionale o internazionale ovvero altri eventi riguardanti l’attività, la gestione, la situazione economica-finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società e del Gruppo tali, secondo il giudizio dei Proponenti congiuntamente con Coordinatori dell’Offerta Globale, da rendere inattuabile ovvero sconsigliabile procedere al completamento dell’Offerta Globale o alla consegna delle azioni ai richiedenti nei termini e alle condizioni indicate nella documentazione d’offerta;
- inadempimento di non scarsa importanza da parte dell’Emittente e/o dell’Azionista Venditore alle obbligazioni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia;
- mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia del Contratto Istituzionale (come di seguito definito);
- il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall’Emittente e/o dall’Azionista Venditore nel Contratto di Collocamento e Garanzia risultino non veritiere, incomplete e/o non corrette, in modo tale da avere un effetto negativo sull’Offerta Globale;
- il mancato ottenimento del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario da parte di Borsa Italiana e/o la revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario da parte di Borsa Italiana;
- la pubblicazione di un supplemento al Prospetto, qualora: (i) il contenuto del supplemento abbia ad oggetto gravi ed imprevedibili eventi negativi tali, secondo il giudizio dei Proponenti congiuntamente con i Coordinatori dell’Offerta Globale, da rendere inattuabile ovvero sconsigliabile procedere al completamento dell’Offerta Globale o alla consegna delle azioni ai richiedenti nei termini e alle condizioni indicate nella documentazione d’offerta; e (ii) il numero di recessi dall’Offerta Globale, in conseguenza della suddetta pubblicazione di un supplemento al Prospetto, sia significativo secondo il giudizio dei Proponenti congiuntamente con i Coordinatori dell’Offerta Globale.

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite di un consorzio per il Collocamento Istituzionale (il “**Consorzio per il Collocamento Istituzionale**”) coordinato e diretto da Banca IMI S.p.A, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano.

La quota dell’Offerta Globale non garantita dal Consorzio per l’Offerta Pubblica, ovvero l’ammontare inferiore che dovesse risultare a seguito della riduzione di cui al precedente Paragrafo 5.1.2 del presente Capitolo 5, sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. L’Azionista Venditore e l’Emittente, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il “**Contratto Istituzionale**”). Il Contratto Istituzionale avrà per oggetto un nu-

mero massimo di Azioni, anche inferiore alla quantità inizialmente riservata, pari alle Azioni effettivamente assegnate nell'ambito dell'Offerta Globale e non garantite dal Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Contratto Istituzionale che sarà stipulato tra l'Emittente, l'Azionista Venditore ed i Coordinatori dell'Offerta Globale prevede che, fermo restando il diritto dell'Emittente e dell'Azionista Venditore di ritirare l'Offerta Globale in qualsiasi momento, i Coordinatori dell'Offerta Globale potranno recedere dal Contratto Istituzionale qualora tra la sottoscrizione del Contratto Istituzionale e le ore 8:00 della Data di Pagamento si siano verificate circostanze straordinarie concernenti gravi mutamenti nella situazione finanziaria, economica, valutaria o di mercato a livello nazionale o internazionale ovvero altri eventi riguardanti l'attività, la gestione, la situazione economico-finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente e del Gruppo, tali (secondo il giudizio dell'Emittente e dell'Azionista Venditore, congiuntamente con Coordinatori dell'Offerta Globale) da rendere inattuabile ovvero sconsigliabile procedere al completamento dell'Offerta Globale o alla consegna delle azioni ai richiedenti nei termini e alle condizioni indicate nel Prospetto Informativo.

L'ammontare complessivo della commissione che i Proponenti corrisponderanno ai Collocatori ed al Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà non superiore al 2,1% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale, ivi incluse quelle acquistate in relazione dell'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto di Collocamento e Garanzia sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica; il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni e mercati di quotazione

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 7891 del 12 giugno 2014, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni della Società a seguito dell'Offerta Globale.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto, le Azioni della Società non sono quotate in alcun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta Globale oltre a quelle indicate nel Prospetto.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito dell'Offerta Globale, alla Data del Prospetto, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 Stabilizzazione

Credit Suisse Securities (Europe) Limited, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti Venditori

L’Azionista Venditore che procede alla vendita delle Azioni nell’ambito dell’Offerta Globale è Fintecna S.p.A. con sede legale in Via Versilia 2, Roma.

Fintecna è controllata al 100% direttamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., società controllata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, con una partecipazione pari all’80,1%.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Le Azioni sono in parte offerte in sottoscrizione dalla Società ed in parte offerte in vendita dall’Azionista Venditore indicato nel precedente paragrafo 7.1.

Delle massime n. 703.980.000 Azioni oggetto dell’Offerta Globale, complessivamente massime n. 103.980.000 Azioni sono poste in vendita dall’Azionista Venditore.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell’Emittente alla Data del Prospetto Informativo e la sua evoluzione in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta Globale e di integrale esercizio dell’Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. di azioni alla Data del Prospetto	% capitale sociale	N. Azioni offerte in vendita	N. Azioni derivanti dall’Aumento di Capitale	N. Azioni post Offerta Globale	% capitale sociale	N. Azioni oggetto della Opzione Greenshoe	N. azioni post Offerta Globale ed esercizio della Opzione Greenshoe	% capitale sociale
Fintecna S.p.A.	1.234.114.191	99,36%	103.980.000	-	1.130.134.191	61,35%	105.597.000	1.024.537.191	55,62%
Citibank N.A. e altri azionisti	8.004.879	0,64%	-	-	8.004.879	0,43%	-	8.004.879	0,43%
Mercato	-	-	-	600.000.000	703.980.000	38,22%	-	809.577.000	43,95%
Totale	1.242.119.070	100,0%	103.980.000	600.000.000	1.842.119.070	100,0%	105.597.000	1.842.119.070	100,0%

7.3 Accordi di lock-up

Azionista Venditore

L’Azionista Venditore assumerà l’impegno nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta Globale dalla data di sottoscrizione dell’accordo di lock-up e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l’attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto sulle

azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società) nonché a non stipulare contratti derivati sulle azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà la totalità delle azioni possedute dall'Azionista Venditore, salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Globale e quelle eventualmente oggetto dell'Opzione Greenshoe o del prestito titoli di cui al Paragrafo 5.2.5.

L'Azionista Venditore s'impegnerà, inoltre, per un medesimo periodo, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o scambiabili con) azioni e/o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano altresì salve ed escluse dagli accordi di lock-up i trasferimenti azionari relativi a offerte pubbliche di acquisto ex art. 101-bis e ss. del TUF, le ristrutturazioni del capitale, le operazioni aventi ad oggetto le azioni della Società concluse dall'Azionista Venditore con società dallo stesso controllate o allo stesso collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano impegni analoghi agli accordi di lock-up, le operazioni collegate ad accordi c.d. stock lending e le azioni riservate ai piani di incentivazione del management, tra cui eventuali piani di stock option e/o stock granting della Società. Gli impegni che precedono non riguarderanno la vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e il trasferimento delle azioni ordinarie della Società oggetto dell'Opzione Greenshoe.

Società

Si segnala, inoltre, che la Società assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Globale dalla data di sottoscrizione dell'accordo di lock-up e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà o di altro diritto sulle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società) nonché a non stipulare contratti derivati sulle azioni della Società e/o comunque effettuare operazioni su strumenti derivati che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

La Società si impegnerà, inoltre, per il medesimo periodo a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale e/o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (e/o

scambiabili con) azioni e/o in buoni d'acquisto/sottoscrizione di azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che conferiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Globale, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari,

Restano altresì salve ed escluse dagli accordi di Lock-up i trasferimenti azionari relativi a offerte pubbliche di acquisto ex art. 101-bis e ss. del TUF, le ristrutturazioni del capitale, le operazioni aventi ad oggetto le azioni della Società concluse dalla Società con società dalla stessa controllate o alla stessa collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate ovvero collegate assumano impegni analoghi agli accordi di lock-up, le operazioni collegate ad accordi c.d. stock lending e le azioni riservate ai piani di incentivazione del management, tra cui eventuali piani di stock option e/o stock granting della Società.

Gli impegni che precedono non riguarderanno la vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale e il trasferimento delle azioni ordinarie della Società oggetto dell'Opzione Greenshoe.

VIII – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA GLOBALE DI VENDITA E SOTTOSCRIZIONE

Il ricavato stimato derivante dall’Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione spettante alla Società e all’Azionista Venditore, riferito all’Intervallo di Valorizzazione Indicativa, al netto delle commissioni riconosciute al consorzio per l’Offerta pubblica ed al consorzio per l’Offerta Istituzionale, è compreso tra un minimo di Euro 538 milioni e un massimo di Euro 689 milioni.

Il ricavato stimato derivante dall’Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione, calcolato sulla base del prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al consorzio per l’Offerta pubblica ed al consorzio per l’Offerta Istituzionale, verrà comunicato al pubblico dalla Società e dall’Azionista Venditore nell’ambito dell’avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicato alla CONSOB secondo le modalità specificate nel capitolo V, paragrafo 5.3.2.

Le spese connesse al processo di quotazione della Società e all’Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione, comprese le spese di pubblicità ed escluse le commissioni riconosciute al consorzio per l’Offerta pubblica e al consorzio per l’Offerta Istituzionale, per le quali si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo, sono stimate in circa Euro 13 milioni. L’ammontare complessivo di tali spese sarà sostenuto dall’Emittente e dall’Azionista Venditore tenendo conto, tra l’altro, della proporzione tra il numero di Azioni oggetto di sottoscrizione e quelle in vendita.

IX – DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta Globale di Vendita

In virtù dell’operazione di aumento di capitale a servizio dell’Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione non può realizzarsi alcun effetto diluitivo, dovendo il prezzo minimo di emissione delle Azioni, così come stabilito dall’Assemblea straordinaria della Società in data 5 maggio 2014, essere pari al patrimonio netto contabile della Società per azione al 31 dicembre 2013.

La vendita delle Azioni offerte dall’Azionista Venditore non comporta l’emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

Per maggiori informazioni sull’evoluzione dell’azionariato dell’Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione ed in caso di integrale esercizio dell’Opzione *Greenshoe*, si rinvia al capitolo VII, paragrafo 7.2, della Sezione 2.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di non sottoscrizione destinata agli azionisti dell’Emittente

L’Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione non prevede un’offerta in sottoscrizione destinata agli azionisti dell’Emittente.

X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La seguente tabella indica i soggetti che partecipano all'Offerta Globale.

Emittente	FINCANTIERI S.p.A.
Azionista Venditore	Fintecna S.p.A.
Coordinatori Globali	Banca IMI S.p.A. Credit Suisse Securities (Europe) Limited J.P. Morgan Securities plc Morgan Stanley & Co. International plc e UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
Sponsor	UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
Responsabile del collocamento	Banca IMI S.p.A.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Fermo restando le fonti di mercato indicate nella Sezione Prima, nonché le relazioni della Società di Revisione, nel Prospetto non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.









FAGIOLI

131

FAGIOLI